REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, martedì 7 ottobre 2014 **Anno XLV - N. 96**

Chioggia (Ve), Laguna del Lusenzo.
Il Lusenzo, l'antico "Luxentium" in epoca romana, indica il tratto di laguna che separa Chioggia da Sottomarina. Una pista ciclo-pedonale, che forma un anello panoramico, permette di fare il giro della laguna evitando il caos e il traffico della città. La bellissima vista rende la passeggiata molto rilassante. Lungo il percorso sono stati posizionati dei cartelli dedicati agli animali e alle piante che popolano il Lusenzo e che si possono osservare nelle vicinanze come cormorani, gabbiani e molluschi. Inoltre nei punti d'entrata si trovano cartelloni informativi dove si possono leggere delle pillole di storia sulla città di Chioggia e sul paesaggio che la circonda.

(Archivio fotografico Sezione promozione turistica integrata Regione del Veneto)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

n. **141** del 31 luglio 2014
Acquisto di pubblicazioni per l'aggiornamento professionale della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi. Impegno di Euro 1.468,50 - CIG N Z0B0C24457. 1
[Demanio e patrimonio]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

n. **314** del 27 marzo 2014
Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse IV - Capitale Umano - Avviso pubblico "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione dei saperi" - Protocollo della cultura imprenditoriale a scuola - ("Giotto a bottega da Cimabue - La trasmissione dei saperi" - Protocollo d'intesa Giovani Imprenditori - Confartigianato Veneto)" - Anno 2013. DGR n. 1965 del 28/10/2013. Revoca finanziamento per il progetto 796/1/1/1965/2013 - codice SMUPR 31822 - Sottosettore 2B4F1. 6
[Formazione professionale e lavoro]

n. **394** del 11 aprile 2014
POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - 1° sportello - DDR 673 del 15/07/2013 - Modifica associazione anagrafica da "Ergon Formazione e Ricerca" C.F. 94118900300 a "Ergon srl" C.F. 04602310288 su impegni di spesa relativi al progetto originario 4295/0/1/869/2013 ora 4867/0/1/869/2013 (Smupr 28662) - Mis. 2B1F2. 7
[Formazione professionale e lavoro]

n. **397** del 16 aprile 2014
Modifica associazione anagrafica di impegni di spesa assunti a favore dell'Ente "Luniklef - Associazione per lo sviluppo delle competenze professionali di acconciatori ed estetiste" (Cod. Ente 2197) su attivita' attinenti di Formazione Iniziale 2013/2014 e 2012/2013. 8
[Formazione professionale e lavoro]

n. **403** del 17 aprile 2014
Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale. Assunzione dell'impegno di spesa per la copertura dei costi dei commissari esterni nelle commissioni d'esame istituite ai sensi dell'art. 18 L.R. 10/1990 a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione. Integrazione del DD 1110 del 18/12/2013 in favore dell'I.I.S. Vendramin Corner. Modifica beneficiario d'impegno in seguito a fusione tra gli istituti scolastici Ipsia Giorgi ed Itis Fermi. 9
[Formazione professionale e lavoro]

n. **404** del 17 aprile 2014
Piano Annuale A.F. 2010/2011. Interventi formativi di primo anno per l'inserimento lavorativo di persone disabili - DGR n. 2736 del 16/11/2010 - DDR n. 1888 del 24/12/2010. Approvazione del rendiconto presentato dall'Ente SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE (codice ente 26), per il progetto 26/2/1/2736/2010 - Impegno per registrazione di impegni su radiati ai sensi art. 51, comma 2, 3, L.R. 39/2001. 10
[Formazione professionale e lavoro]

n. **405** del 17 aprile 2014
Piano Annuale A.F. 2011/2012. Interventi formativi per l'inserimento lavorativo di persone disabili - DGR n. 2030 del 29/11/2011 - DDR n. 944 del 28/12/2011. Approvazione del rendiconto presentato dall'Ente SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE (codice ente 26), per il progetto 26/2/1/2030/2011 - Impegno per registrazione di impegni su radiati ai sensi art. 51, comma 2, 3, L.R. 39/2001. 11
[Formazione professionale e lavoro]

n. **455** del 14 maggio 2014
PON Governance e azioni di Sistema Ob. 1 Convergenza e PON azioni di Sistema Ob. 2 Competitività Regionale e Occupazione - Programmazione FSE 2007-2013. Catalogo Interregionale di Alta Formaizone. Direttiva per la richiesta di voucher per Master in alto apprendistato (D.Lgs. 167 del 14.9.2011 e L.R. 3/2009) - DGR n. 650 del 07/05/2013. Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 42, comma 1 come da DDR 244 del 20/03/2014. 12
[Formazione professionale e lavoro]

n. **479** del 28 maggio 2014
Progetti di formazione continua cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo. DGR 1009/2008. Decadenza del finanziamento - rettigfica del DDR 484 del 13/06/2013 - Accertamento in entrata per riscossione di ulteriori interessi - Progetto 15/1/2/1009/2008 - Cod. Smupr 1117 - Mis. 2B1F2. 13
[Formazione professionale e lavoro]

n. **484** del 29 maggio 2014
Formazione Iniziale 2013/2014 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 2191/1/1/1005/2013 - DDR 796 del 05/08/2013 - Liquidazione a favore dell'Ente Impresa Sociale Accademia la Parigina SrL - Cod. 2191 - C.F. 01863370266, di anticipazioni a seguito di verifica della liquidabilità per sufficiente copertura rispetto agli accantonamenti disposti dall'Avvocatura Regionale a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti - Aggiornamento liquidabilità dell'Ente. 14
[Formazione professionale e lavoro]

n. **485** del 29 maggio 2014
Formazione Iniziale 2013/2014 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 3859/1/1/1005/2013 - DDR 796 del 05/08/2013 - Liquidazione a favore dell'Ente Agenzia Formazione Lavoro - Cod. 3859 - C.F. 92209070280, di note di debito relative a rimborsi ed anticipazioni a seguito di verifica della liquidabilità per sufficiente copertura rispetto agli accantonamenti disposti dall'Avvocatura Regionale a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti - Aggiornamento liquidabilità dell'Ente. 16
[Formazione professionale e lavoro]

n. **487** del 03 giugno 2014
POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. CRO - Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I Adattabilità Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014 - VENETO FORMAZIONE CONTINUA Anno 2014. Approvazione risultanze istruttoria 3° sportello e assunzione impegno di spesa. 18
[Formazione professionale e lavoro]

n. **495** del 06 giugno 2014
Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 DEL 18/12/2012 su note di debito del soggetto ENAIP VENETO di cui alla DGR 1013 del 05/06/2012. 20
[Formazione professionale e lavoro]

n. **498** del 09 giugno 2014
Servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali. Liquidazione del saldo. CIG 23875214A7 e CUP H71I110000900020. 21
[Formazione professionale e lavoro]

n. **503** del 10 giugno 2014
L.R. 37/2012 - DGR 2645 del 18/12/2012 - Nomina nucleo di valutazione ai fini dell'istruttoria delle richieste di erogazione per contributo integrativo per interessi. 23
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **514** del 16 giugno 2014
Piano annuale di Formazione Iniziale 2011/2012. - Dgr n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011 - Registrazione di impegni su radiati ai sensi art. 51, comma 2,3 L.R. 39/2001 in relazione a percorsi titolarità Centro di Formazione Professionale I.P.E.A., C.F. 93024090271, cod. Ente 2726 - Progg 2726/1/1/887/2011 e 2726/1/2/887/2011. 24
[Formazione professionale e lavoro]

n. **516** del 16 giugno 2014
POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 673 del 15/07/2013 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente Intertrain srl (Cod. Ente 4288) su impegni di spesa relativi al progetto 4288/1/1/869/2013 (SMUPR 28666) - Mis. 2B1F2. 25
[Formazione professionale e lavoro]

n. **531** del 19 giugno 2014
POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente Stcm International srl ora DOUBLE E EUROPE SRL (Cod. Ente 4510) su impegni di spesa relativi al progetto 4510/1/869/2013 (SMUPR 29606) - Mis. 2B1F2. 26
[Formazione professionale e lavoro]

n. **540** del 30 giugno 2014
Servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali. Liquidazione del saldo come da DDR 498 del 09/06/2014 al netto delle irregolarità indicate dall'INPS nel DURC - CIG 23875214A7 e CUP H71I11000090002. 27
[Formazione professionale e lavoro]

n. **541** del 01 luglio 2014
Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto Direzione Generale e riferito al triennio 2014-2017. DGR n. 1609 del 10 settembre 2013 e Decreto n. 33 del 17.1.2014. Integrazioni e rettifiche del Piano approvato. 28
[Formazione professionale e lavoro]

n. **575** del 14 luglio 2014
FSE 2000/2006 - Ob. 3 Misura C3 - E1 - DGR n. 4284/2000 - 1867/2001 - 4100/2002 - 4203/2004 - 253/2004 - 1767/2010 - 1786/2013. Ente A.P.I. Formazione Impresa in liquidazione Cod. Ente 001 - Modifica beneficiario impegni assunti con DDR 528 del 19/06/2014. 29
[Formazione professionale e lavoro]

n. **600** del 30 luglio 2014
Integrazione al DDR 125 del 19/02/2014 relativo all'approvazione del rendiconto 51/6/1/1015/2012 presentato da ENAIP VENETO (codice ente 51), in seguito a ricognizione su atti di impegno di competenza della Sezione Formazione con correlata entrata incassata ante esercizio 2012. Progetti formativi rivolti al mondo della scuola nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza, art. 11, comma 7 - D.Lgs. 81/08. Dgr n. 1015 del 05/06/2012. DDR 753 del 24/09/2012. 30
[Formazione professionale e lavoro]

n. **603** del 30 luglio 2014
Approvazione cessione del credito relativo a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto "Centro Servizi Formativi A. Provolo Scarl" di cui alle DGR 1013 del 05/06/2012 e 1005 del 18/06/2013. 31
[Formazione professionale e lavoro]

n. **607** del 04 agosto 2014
Formazione Iniziale 2012/2013 - DGR 1013 del 05/06/2012 - Progetto 2726/1/2/1013/2012 - Liquidazione a favore dell'Ente Centro di Formazione Professionale IPEA - Cod. 2726 - C.F.: 93024090271, della quota di 1° pagamento intermedio a segito di verifica della liquidabilita' per sufficiente copertura rispetto agli accantonamenti disposti dall'Avvocatura Regionale e garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti -Aggiornamento liquidabilita' dell'Ente e conferma del disposto di cui al DDR 563 del 07/07/2014. 32
[Formazione professionale e lavoro]

n. **624** del 01 settembre 2014
Progetti di formazione continua cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo. DGR 1010/2008 - Accertamento in entrata a seguito di escussione polizza fidejussoria - Progetto 1027/1/2/1010/2008 - Cod. Smupr 1007 - Sottosettore 2B2F1 - CUP H75C08002550007. 34
[Formazione professionale e lavoro]

n. **627** del 03 settembre 2014
Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Cooperativa Sociale Dieffe in relazione ai progetti di cui alla DGR 1005/13 del 18/06/2013. 35
[Formazione professionale e lavoro]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

n. **554** del 18 settembre 2014
Concessione demaniale per l'occupazione di specchio acqueo il cui scopo è finalizzato a realizzazione di riserve naturali, parchi fluviali in comune di Porto Tolle (RO) in località Cà Zuliani per complessivi mq 75.760 in golena sul Po di Venezia per la realizzazione di un piccolo pontile per l'attracco delle imbarcazioni di servizio, scaletta di accesso al pontile, pali con cartellonistica per la limitazione dell'accesso ai non autorizzati e boe di ormeggio e segnalazione. Pratica: PO_TE00138 Ditta: Ferro Emanuele Porto Tolle (RO) Decreto di rigetto. 36
[Acque]

n. **555** del 18 settembre 2014
Ditta TREVISANI ALBINO - Rinnovo derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato in loc. Vallicella al Fg. 7 mapp. 47 del comune di Ficarolo ad uso irriguo.- Pos.n. P351/1 37
[Acque]

n. **556** del 18 settembre 2014
BIDUE S.R.L. rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.01 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di MELARA al fg. 14 mapp.717 per uso Igienico-sanitario - Pos.n. P453/1. 38
[Acque]

n. **557** del 18 settembre 2014
CASA DI CURA PRIVATA S.M.MADDALENA SPA rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.0135 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di OCCHIOBELLO Località S. M. Maddalena per uso igienico-assimilato (irrigazione giardino). - Pos.n. P426/1. 39
[Acque]

n. **558** del 19 settembre 2014
Ditta DESIDERATI ERMES - rinnovo concessione di derivazione di mod. medi 0.025 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 9 mapp. 39 in loc. Bonello del comue di Gaiba ad uso irriguo- Pos.n. P306/1. 40
[Acque]

n. **559** del 19 settembre 2014
Ditta BORIN ADRIANO - Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg.4 mapp.120 del comune di Giacciano con Baruchella ad uso irriguo - Pos.n. P141/1. 41
[Acque]

n. **560** del 19 settembre 2014
Ditta Bosco Valentino concessione di derivazione di mod. 0,0133 medi e moduli 0,0383 massimi di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di TRECENTA al Foglio 24 Mappale 16 per uso Irriguo. Pos. n. 490. 42
[Acque]

n. **561** del 19 settembre 2014
R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Piantamelon del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00148) Ditta: RUGGIA COSIMO - ADRIA (RO). 43
[Acque]

n. **562** del 19 settembre 2014
R.D. 523/1904 Concessione/Autorizzazione per l'installazione di un deposito GPL interrato della capacità di 100 lt (1 mc) a disposizione del punto di ristoro a servizio della pesca ed attività turistica in loc. "Sacca del Canarin" Polesine Camerini del Comune di Porto Tolle (RO) Integrazione al decreto n. 476 del 02.12.2013 e relativo Disciplinare n. 3322 del 29.11.2013. (Pratica n° MR_PA00004) Ditta: MI E TI S.R.L. C.R. - Porto Tolle (RO). 45
[Acque]

n. **563** del 19 settembre 2014
R.D. 523/1904 Concessione idraulica per lavori di risanamento del ponte centrale e realizzazione di passerelle pedonali sul Canale di Loreo argini sinistro e destro lotto 1 e 2 in Comune di Loreo (RO). (Pratica n° CL_AT00034) Concessionario: COMUNE DI LOREO Loreo (RO) 47
[Acque]

n. **564** del 23 settembre 2014
Richiesta di concessione demaniale marittima per l'occupazione di uno specchio acqueo di mq 12.000 da adibire ad attività di acquacoltura nella laguna di Marinetta nel Comune di Porto Viro (RO). 49
[Acque]

n. **565** del 23 settembre 2014
R.D. 523/1904 Concessione idraulica per occupazione temporanea di un terreno censito al CT Fg 11 mm.nn. 94/p-95/p-66/p-67/p ad uso deposito legname e depezzamento per un area di circa mq 700 e canone per l'Autorizzazione idraulica per il taglio piante nei terreni siti lungo via I Maggio in Sx Canalbianco st. 124-128 in prossimità dell'arginatura, lungo la sommità e la banca a fiume, a valle del ponte autostradale A14 in località "Passo" in Comune di Villamarzana e Frassinelle. (RO) - (Pratica n° CB_VA00115) Ditta: TADIELLO REALDINO - VILLAMARZANA (RO) 50
[Acque]

n. **566** del 23 settembre 2014
Aggiudicazione definitiva dei lavori urgenti per la sistemazione di gravi dissesti diffusi sulla sponda sinistra del Canalbianco lungo la s.p. 45 nel tratto compreso tra il ponte dell'Amolara e la località Colafonda in Comune di Adria (RO) Fondi PAR-FSC 2007-2013. 1° Stralcio. Lotto A 52
[Acque]

n. **567** del 23 settembre 2014
Ditta ROVIGATTI Pia - Derivazione di moduli massimi 0.24 e medi 0.044 di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo attraverso due pozzi ubicati rispettivamente al Fg 13 e 17 mapp. 274 e 157 del comune di Ficarolo.- Pos.n. P331V/1. 53
[Acque]

n. **568** del 23 settembre 2014
RIELLO ELETTRONICA S.P.A. derivazione di mod. medi 0.0024 di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di PORTO TOLLE Località Cà Venier per uso Pescicoltura - Pos.n. P440/1. 54
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

n. **222** del 24 settembre 2014
Concessione per l'ampliamento di mq.220, da aggiungere ai mq.25.000 della precedente concessione di cui al Decreto n.145 del 10.09.2010, di area ad uso agricolo in comune di Trichiana, loc. Castelletto su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Ardo. Domanda della ditta Dal Mas Giuliano in data 07.02.2014. 55
[Acque]

n. **226** del 25 settembre 2014
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Impianto idroelettrico sul torrente Ru delle Calchere in comune di San Tomaso Agordino (BL)". Presa atto parere n. 14 del 27 maggio 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014. 57
[Energia e industria]

n. **227** del 25 settembre 2014
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in comune di Voltago Agordino (BL)". Presa atto parere n. 17 del 27 maggio 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014. 58
[Energia e industria]

n. **228** del 25 settembre 2014
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Impianto idroelettrico sul torrente Tegnas in comune di Taibon Agordino (BL)". Presa atto parere n. 13 del 27 maggio 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 DGR n.694/2013 e n.357/2014. 59
[Energia e industria]

n. **229** del 25 settembre 2014
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Impianto idroelettrico sul torrente Moiazza secondo salto in comune di Zoldo Alto (BL)". Presa atto parere n. 15 del 27 maggio 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 DGR n.694/2013 e n.357/2014 e conseguente rigetto delle istanze. 60
[Energia e industria]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

n. **465** del 14 agosto 2014
Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in Comune di Fontanelle per moduli medi annui complessivi 0,00024 pari a mc 720. Concessionario: Cescon Donatella Pratica n. 5082 61
[Acque]

n. **466** del 14 agosto 2014
Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in località via Frattina frazione Vascon in Comune di Carbonera per moduli medi annui 0.00014 pari a mc/anno 430. Concessionario: Toffoletto Silvano - Carbonera. Pratica n. 4988. 63
[Acque]

n. **510** del 12 settembre 2014
Ordinanza Commissariale n. 4 del 12.8.2014. "Interventi fiume Monticano di adeguamento arginale alla confluenza con il fiume Lia in Comune Oderzo e Fontanelle (TV)". Importo complessivo Euro 600.000,00. Affidamento incarico professionale per rilievo topografico, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006. Importo complessivo € 25.249,12. CIG: Z1210B3B2D. 64
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **511** del 15 settembre 2014
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso irriguo in Comune di Vittorio Veneto per moduli 0.005. Concessionario: Della Libera Renzo - Vittorio Veneto. Pratica n. 1020. 66
[Acque]

n. **512** del 15 settembre 2014
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Arcade per moduli 0.00033 pari a metri cubi annui 1.000 (mille). Concessionario : Vetreria Perazzetta di E. Perazzetta & C. snc - Arcade Pratica n. 1064 67
[Acque]

n. **513** del 15 settembre 2014
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Montebelluna per moduli 0.0001 pari a metri cubi annui 300. Concessionario: New Pulipell snc di Gallina Mauro e Daniela - Montebelluna Pratica n. 1069. 68
[Acque]

n. **514** del 15 settembre 2014
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi di cui uno nel Comune di Castelfranco Veneto e uno nel Comune di Resana ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.01. Concessionario : Mason Gino - Castelfranco Veneto. Pratica n. 1355. 69
[Acque]

n. **528** del 17 settembre 2014
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal torrente Cervada in Comune di Fontanelle per moduli 0.35. - Concessionario : Soc. Agr. Marcello Del Majno s.s. - Fontanelle Pratica n. 299. 70
[Acque]

n. **529** del 17 settembre 2014
Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dal torrente Crevada per uso industriale in Comune di Susegana per moduli 0.32. - Concessionario : Electrolux Italia SpA - Porcia Pratica n. 755. 71
[Acque]

n. **530** del 22 settembre 2014
T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni. Concessione di derivazione dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Miane per moduli 0.03. Concessionario: Everest S.r.l. - Miane - Pratica 3491. 72
[Acque]

n. **531** del 22 settembre 2014
T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni. Concessione di derivazione dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Silea per moduli 0.01. Concessionario: Treviso Mare Servizi S.r.l. - Silea - Pratica 1073. 73
[Acque]

n. **532** del 22 settembre 2014
T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni. Concessione di derivazione dalla falda sotterranea ad uso industraile in Comune di Trevignano per moduli 0.0052. Concessionario: Italsaplast S.r.l. - Trevignano - Pratica 1097. 74
[Acque]

n. **533** del 23 settembre 2014
Richiedente: Cattuzzo Leopoldo Concessione: sanatoria per il mantenimento di un guado di attraversamento del torrente Muson in comune di Monfumo - rif. cat.: fgl. 6 mapp. 79-82-83 Pratica: C07379 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 75
[Acque]

n. **534** del 23 settembre 2014
Richiedente: Immobiliare Scarri Concessione: mantenimento ponte in legno attraverso l'alveo abbandonato del fiume Sile in comune di Casale sul Sile foglio 22 mapp. di riferimento 52-53-93-98-352-354 Pratica: C00094 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico 76
[Acque]

n. **541** del 25 settembre 2014
Richiedente: Borrelli Fabio Concessione: uso e manutenzione della sponda sud del canale demaniale in Comune di Treviso fgl. D/1 mapp. 93 Pratica: C07406 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico. 77
[Acque]

n. **542** del 25 settembre 2014
Richiedente: Condominio Maria Concessione: scarico acque meteoriche e nere nel fossato demaniale lungo Viale IV Novembre del Comune di Treviso foglio 32 mapp. di riferimento 411 Pratica: C07426 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 78
[Acque]

n. **543** del 25 settembre 2014
Richiedente: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. Concessione : scarico acque meteoriche depurate sul fiume Soligo in località Palù zona Nord Est del Comune di Follina Pratica: C07423 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 79
[Acque]

n. **544** del 25 settembre 2014
Richiedente: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. Concessione: modifica tombinatura esistente per la realizzazione del nuovo depuratore comunale, nonchè scarico nel Torrente Visnà in Comune di Miane - foglio 18 mapp. di rif. 130-132-78 Pratica: C07424 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico. 80
[Acque]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

n. **493** del 10 settembre 2014
D.G.R. 537 DEL 15.04.2014 - Interventi delle opere idrauliche anno 2014. Lavori finalizzati alla prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza del Torrente Alpone in comune di San Bonifacio nella tratta compresa tra il ponte della ferrovia MI-VE e il ponte della Motta. Affidamento incarico professionista esterno. Ing. De Stavola Gianmaria. Progetto n. 954 del 12.06.2014. Importo E. 650.000,00. CUP H89D14000060002 - CIG Z2710A6FFF. 81
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **494** del 10 settembre 2014
D.G.R. 537 DEL 15.04.2014 - Interventi delle opere idrauliche anno 2014. Lavori finalizzati alla prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza del Torrente Alpone in comune di San Bonifacio nella tratta compresa tra il ponte della ferrovia MI-VE e il ponte della Motta. Affidamento incarico professionista esterno. Geol. Dott.Darteni Giuseppe Franco. Progetto n. 954 del 12.06.2014. Importo E. 650.000,00. CUP H89D14000060002 - CIG ZCD10A709E. 86
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **504** del 17 settembre 2014
L.R. 13.09.2014 n.52, artt. 8,9,10,19,20 lett. a) - L.R. 05.04.2013, n.4, L.R. 06.04.2012, N. 13, ART.12 - Capitolo 101665 - Esercizio Finanziario 2013 - Progetto 21/2013 MAN di Euro 200.000,00 "Ricostruzione difese arginali e trasversali sull'alveo del Torrente Mezzane e manutenzione straordinaria opere idrauliche, pulizia e risezionamento alvei laterali" nel comune di Mezzane di Sotto. Conferimento incarico professionale al Dott. Ing. Massimo Merzari per l'esecuzione di servizi connessi alla progettazione preliminare-definifita dell'intervento generale e alla progettazione del I stralcio esecutivo. Importo dell'incarico E. 14.880,44 oltre contributo 4% e IVA 22% per un totale complessivo pari a E. 18.880,30. CIG Z0910A7B85 - CUP H44H14000280002. 96
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **511** del 18 settembre 2014
Affidamento all'Impresa Dossi geom. Dossi Claudio di Dossi Riccardo - Mantova e approvazione variazione quadro economico degli interventi di completamento dei lavori di manutenzione del piano interrato presso la sede di p.le Cadorna 2 Verona. Progetto n. 902/2012 dell'importo complessivo di E. 100.000,00. Lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona - Annualità 2012. Importo affidamento E. 14.672,94. 101
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

n. **535** del 23 settembre 2014

DGR 537/2014 - Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Decreti Sezione Difesa del Suolo n. 143/2014 e n. 176/2014. Progetto n. 1256 "Lavori di rinforzo dell'argine sinistro del F. Retrone a valle del ponte del Quarelo in comune di Vicenza per l'interdizione dei moti filtranti e dei fontanazzi che si manifestano al piede del rilevato in occasione delle piene del corso d'acqua in comune di Vicenza". Incarico professionale per service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale. Approvazione schema di convenzione. CUP H32G14000280002 CIG ZBF10CE444. 104

[Difesa del suolo]

n. **536** del 23 settembre 2014

DGR 537/2014 - Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Decreti Sezione Difesa del Suolo n. 143/2014 e n. 176/2014. Progetto n. 1257 "Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in comune di Vicenza". Incarico professionale per service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale. Approvazione schema di convenzione. CUP H63G14000070002 CIG Z1010E141B. 110

[Difesa del suolo]

n. **537** del 23 settembre 2014

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00015 da falda sotterranea in Comune di Bolzano Vicentino (VI), per uso igienico e antincendio, richiedente ditta GALDEMAN SRL, Partita IVA n. 02971230244 con sede in Bolzano Vicentino. - Pratica n.1221/TE. 116

[Acque]

n. **538** del 23 settembre 2014

O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Intervento indifferibile n.5 (VI-B/5). Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 - Allegato "F". O.C.D.P.C. n.43/2013 e Decreto del Presidente Giunta Regionale n.24 del 05/03/2013. LL.RR. n. 1/75 art.3 e n.58/84 art.17. Intervento "Ripresa di frane, sovralzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei comuni di Dueville e Vicenza - Completamento. Liquidazione indennità definitiva per costituzione di servitù mapp. nn. 171 e 415 del foglio 9 e mapp. nn. 2 e 453 del foglio 14 del C.T. del Comune di Dueville (VI). Annullamento Decreto n.176 del 28.03.2014. 117

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

n. **539** del 23 settembre 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Subentro titolarità e rinnovo concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Brenta, loc. Fornaci in comune di Bassano del Grappa. Ditta: MAZZOCCHIN DOMENICO Pratica n° 06_16929. 118

[Acque]

n. **540** del 23 settembre 2014
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA Località Faldeo per uso Irriguo. Pratica n 826/CH. 120
[Acque]

n. **541** del 23 settembre 2014
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di CHIAMPO Località Carpanea Bassa per uso Irriguo. Pratica n 844/CH. 122
[Acque]

n. **542** del 23 settembre 2014
Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di TRISSINO Località Via Palladio per uso irrigazione impianto sportivo - Igienico e assimilato. Pratica n 1835/AG. 124
[Acque]

n. **544** del 24 settembre 2014
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Istanza della Ditta Putin Riccardo e Putin Federico di Santorso (VI) per la concessione di derivazione d'acqua dal torrente Posina nel Comune di Posina (VI) per la produzione di energia elettrica". Presa d'atto del Parere n. 26 del 22 luglio 2014 della Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011e n. 694/2013. 126
[Energia e industria]

n. **545** del 24 settembre 2014
D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Istanza della Ditta Sordato S.r.l. di Monteforte d'Alpone (VR) per la concessione di derivazione d'acqua dal torrente Chiampo in Comune di Crespadoro (VI, per la produzione di energia elettrica". Presa d'atto del Parere n. 27 del 22 luglio 2014 della Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 694/2013 e n.357/2014. 127
[Energia e industria]

n. **548** del 24 settembre 2014
Eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 Novembre 2012. Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014, Allegato A, Intervento VI - 22 Progetto n. 1270 "Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino". Importo complessivo Euro 497.000,00. CUP: H93G14000700001. Affidamento incarico professionale per l'esecuzione di rilievi geometrici. Approvazione schema di convenzione. CIG Z8710E77D5. 128
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **549** del 25 settembre 2014
DGRV 1215 DEL 16/07/2013 ALLEGATO A INTERVENTO N. 62 PROG. VI-I1229 - Interventi di sistemazione idraulica con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche del sistema Agno e Chiampo a monte di Montebello - PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 - VE20P061 Importo progetto E. 500.000,00 Gara n. 1/2014 CUP H49G13000390002 - CIG 5719255E84 Aggiudicazione provvisoria dei lavori e rimodulazione quadro economico di progetto - individuazione dei beneficiari - RATIFICA. 134
[Appalti]

n. **550** del 25 settembre 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione percorsi naturalistici integrati interessanti le pertinenze idrauliche del fiume Tesina nel comune di Torri di Quartesolo (STAA). Ditta: COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO Pratica n° 13_18683. 139
[Acque]

n. **551** del 25 settembre 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Subentro titolarità concessione idraulica per attraversamento in sub alveo della Valle del Monte, con condotta idrica, in comune di Lugo Vicentino. (ATAA). Ditta: CO.GE.DO. SRL Pratica n° 01_13644. 141
[Acque]

n. **552** del 25 settembre 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per in sanatoria, per lo scarico nella Valle del Turco, delle acque reflue di fognatura provenienti dalla vasca imhoff sita in via Bruni in loc. Durlo in comune di Crespadoro (SABB). Ditta: ACQUE DEL CHIAMPO SPA Pratica n° 11_18033. 143
[Acque]

n. **555** del 25 settembre 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica in sanatoria, per lo scarico nella Valle dell'Orco, delle acque reflue di fognatura provenienti dalla vascha imhoff sita in via Pasquali - Cavaliere in loc. Marana in Comune di Crespadoro (SABB). Ditta: ACQUE DEL CHIAMPO SPA Pratica n° 11_18038. 145
[Acque]

n. **556** del 25 settembre 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rinnovo concessione idraulica per costruzione di un ponte con allaccio industriale attraverso il T. Chiampo in comune di S. Pietro Mussolino (PTC - ATAC). Ditta: MIRAMARMI & C. SAS Pratica n° 82_01942. 147
[Acque]

n. **557** del 25 settembre 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del T. La Valletta e della R. Marcovalda con nuova condotta acquedotto DN 110 pvc in ancoraggio ai ponti in via Salarola nel comune di Marostica nonchè l'interramento del tubo nelle superfici demaniali adiacenti (ATAB). Ditta: ETRA S.p.A. Pratica n° 14_18689. 149
[Acque]

n. **558** del 25 settembre 2014
LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento dell'alveo demaniale della Valle Ghiaia - Val Frenzela con strada carrabile a guado e posa subalveo di condotta acquedotto e lavori di manutenzione straordinaria della medesima strada di accesso all'impianto di sollevamento "Sette Bocche", sistemazione idraulica dell'alveo e realizzazione di traverse e difese, in Comune di Gallio (ATAA-OPA). Ditta: ETRA S.p.A. Pratica n° 13_18540. 151
[Acque]

n. **559** del 25 settembre 2014
D.G.R. n° 537 del 15.04.2014 Progetto definitivo n. 1256 in data 22 maggio 2014 dei lavori di rinforzo dell'argine sinistro del F.Retrone a valle del ponte del Quarelo in Comune di Vicenza per l'interdizione dei moti filtranti e dei fontanazzi che si manifestano al piede del rilevato in occasione delle piene del corso d'acqua. Importo complessivo E. 500.000,00 CUP: H32G14000280002 APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' ED URGENZA DEI LAVORI E DELLE ESPROPRIAZIONI. 153
[Difesa del suolo]

n. **560** del 25 settembre 2014
Eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 Novembre 2012. Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014, Allegato A, Intervento VI -19 Progetto n. 1267 "Lavori di ripristino e consolidamento delle opere attinenti il bacino di laminazione di Montebello e relativo canale di scarico nel tratto compreso tra Montecchio Maggiore e Cologna Veneta ". Importo complessivo Euro 850.000,00. CUP: H53G14000170001. Affidamento incarico professionale per l'esecuzione di rilievi e rappresentazioni grafiche delle opere oggetto dell'intervento. Approvazione schema di convenzione. CIG Z1310ECB48. 154
[Consulenze e incarichi professionali]

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

n. **54** del 26 giugno 2014
Discarica controllata per rifiuti non pericolosi - sottocategoria per rifiuti organici pretrattati, ubicata in loc. Oltrechiampo in Comune di Zermeghedo (VI). Gestore: MEDIO CHIAMPO S.p.A. con sede legale in via Gen. Vaccari, 18, Montebello Vicentino. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 46 dell'11 luglio 2011. Modifica della durata del provvedimento di autorizzazione. 161
[Ambiente e beni ambientali]

n. **59** del 30 luglio 2014
Ditta MITENI SpA, con sede legale in Loc. Colombara, 91 a Trissino (VI) e ubicazione impianto in Loc. Colombara, 91 a Trissino. Autorizzazione Integrata Ambientale Punti 4.1f, 4.2b e 4.2d dell'Allegato VIII, Parte II del Decreto Legislativo n° 152/2006 164
[Ambiente e beni ambientali]

n. **63** del 30 luglio 2014
Ditta PRO IN S.r.l., con sede legale in Via Copernico, n. 21 Verona. Discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Sommacampagna (VR) località Casetta. Attività individuata al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152 2006 e ss.mm.ii. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 104 del 30.12.2013 a seguito dell'Ordinanza del TAR Veneto n. 226 del 16.04.2014. 190
[Ambiente e beni ambientali]

n. **64** del 30 luglio 2014
Ditta INERTECO S.r.l., con sede legale in Via Cà Bianca, 16 Campagnola di Zevio (VR). Discarica per rifiuti non pericolosi sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile - ubicata in località Cà Bianca, in Comune di Zevio (VR). Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. rilasciata con DSR n. 67 del 11 settembre 2012 e ss.mm.ii 194
[Ambiente e beni ambientali]

n. **66** del 08 agosto 2014
Ditta PRO IN S.r.l., con sede legale in Via Copernico, n. 21 Verona. Discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Sommacampagna (VR) località Casetta. Attività individuata al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152 2006 e ss.mm.ii. Revoca del Decreto n. 63 del 30.07.2014 a seguito dell'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 3304 del 30.07.2014. 214
[Ambiente e beni ambientali]

n. **67** del 12 agosto 2014
Ditta Veneta Recuperi Ambiente S.r.l. con sede legale in Via Gianbattista Unterverger, 52 Trento. Impianto di stoccaggio e di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Molinara, 7 in Comune di Sona (VR). Modifica, ai sensi dell'art. 29 nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. n. 56 del 20 settembre 2010 e ss.mm.ii. Presa d'atto del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo. 217
[Ambiente e beni ambientali]

n. **68** del 20 agosto 2014
Ditta PRO IN Srl, con sede legale in Via Copernico, n. 21 Verona. Discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Sommacampagna (VR) località Casetta. Attività individuata al punto 5.4 Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152 2006 e ss.mm.ii Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 104 del 30.12.2013 con presa d'atto del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo e del nuovo Piano Finanziario. 232
[Ambiente e beni ambientali]

n. **69** del 20 agosto 2014
Ditta De Luca Servizi S.r.l. Impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi -con sede legale ed ubicazione impianto in Via Donatori di Sangue, 46, Vittorio Veneto (TV). Modifiche non sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRAT n. 132 del 30 dicembre 2009 e s.m.i. 240
[Ambiente e beni ambientali]

n. **70** del 20 agosto 2014
Ditta Dal Maso Group S.r.l. Installazione per lo smaltimento e il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con sede legale e operativa in Via Decima Strada, 8 Z.I., Arzignano (VI). Autorizzazione Integrata Ambientale Punto 5.1 dell'allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.. 242
[Ambiente e beni ambientali]

n. **71** del 20 agosto 2014
Impianto di depurazione di Treviso con trattamento Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (F.O.R.S.U.). Autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ex art. 281 D.Lgs. 152/2006, come sostituito dalla lettera b) del comma 14 dell'art. 3, D.Lgs. 128/2010 e modifiche al Piano di Monitoraggio e Controllo. Ditta: Alto Trevigiano Servizi (A.T.S.) S.r.l., con sede legale in via Schiavonesca Priula, 86 - 31044 Montebelluna (TV). 256
[Ambiente e beni ambientali]

n. **72** del 20 agosto 2014
Ditta PROGECO AMBIENTE S.p.A. con sede legale in Via Ferrovia, 13 in Comune di Gavardo (BS). Discarica per rifiuti non pericolosi sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile - ubicata in Località Cà Vecchia in Comune di San Martino Buon Albergo (VR). Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. rilasciata con DSR n. 1 del 17 gennaio 2013 e ss.mm.ii. 260
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA ATMOSFERA

n. **12** del 25 giugno 2014
Società Agricola "ALPA S.r.l." di Enego (VI) - Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da circa 500 kW mediante l'utilizzo di biomassa vegetale vergine, da installarsi in Comune di Enego (VI). Modifica non sostanziale. D.Lgs 387/2003; D.Lgs 152/2006. 286
[Energia e industria]

n. **14** del 23 luglio 2014
Ditta "EUROVO S.r.l." Autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a metano per la produzione di energia elettrica nel Comune di Occhiobello (RO). D.lgs n. 152/2006 L.R. n. 11/2001 D.G.R. 4165/2009 D.D.R. U.C. Tutela Atmosfera 43/2013 Modifiche non sostanziali 288
[Energia e industria]

n. **15** del 11 settembre 2014
Voltura alla società "E.On Produzione S.p.A." dell'autorizzazione rilasciata alla ditta "Delta Gas S.p.A", con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1187 del 30.04.2004 a seguito di cessione di ramo d'azienda. 290
[Ambiente e beni ambientali]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI

n. **750** del 23 luglio 2014
IMPEGNO DI SPESA "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000= euro - Anno 2014 - Quarto programma di riparto (L.R. n.27/2003, art.50) - Impegno di spesa euro 7.341.488,95= - Debito non commerciale. 292
[Opere e lavori pubblici]

n. **752** del 23 luglio 2014
Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza - Edilizia scolastica - Primo programma di riparto 2014 (Pubblici) - (L.R. n.27/2003, art.53, comma 7) - Impegno di spesa - Debito non commerciale. 307
[Edilizia scolastica]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

n. **310** del 19 settembre 2014
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo comprensivo dell'ingombro di un natante di ml. 7,60 x ml. 3,85 con infissione di n. 2 pali sulla sponda sx del Canale Cavetta nel comune di Jesolo, località Cortellazzo, nell'area censita al foglio 45, fronte mappale 81. Richiedente: Bacchin Franco (Pratica n° IPCA140069) 310
[Trasporti e viabilità]

n. **311** del 19 settembre 2014
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Chioggia (VE), località Valli sponda sinistra, antistante il mappale 761 nell'area censita al foglio n. 18 N.C.T. lungo il Canale Novissimo per la realizzazione di posto barca da diporto. Richiedente: RIZZO FILIPPO (Pratica n° IPNU000002). 312
[Trasporti e viabilità]

n. **312** del 19 settembre 2014
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,00 x m 3,00 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine Dx del canale Cavetta, nel Comune di Jesolo, località Cortellazzo, Foglio 56. Richiedente: Garbin Luciano (Pratica n° C09_000775). 314
[Trasporti e viabilità]

n. **318** del 24 settembre 2014
Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti di ml. 6,00 x ml. 3,50 con infissione di n. 2 pali sul Canale Cavetta nel comune di Jesolo, località Cortellazzo, nell'area censita al foglio 47, fronte mappale 8. Richiedente: Carpenedo Devis. (Pratica n° IPCA140066). 316
[Trasporti e viabilità]

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

n. **149** del 24 luglio 2014
Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (S.F.M.R.) - Lotto D - Direttrice Mestre - Treviso, nuova Fermata Terraglio-Ospedale. Affidamento incarico per lo svolgimento delle attivita' connesse all'acquisizione delle aree per la realizzazione della rotatoria tra Via Bella e Via Don Tosatto in Mestre - Venezia. Decreto d'impegno e liquidazione. (CIG Z3707B96DD-CUP C61B04000430032). 318
[Consulenze e incarichi professionali]

n. **206** del 22 settembre 2014
Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.). Direttrice Mestre - Castelfranco V.to - comuni di Martellago e Spinea - appalto C3 - intt. 6.10, 6.10 bis e 6.11: soppressione del passaggio a livello al km 7 484 e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago. Decreto di esproprio e decreto costitutivo di servitù di metanodotto a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'articolo 22 bis DPR n.327/2001 e ss.mm.ii. - Ditta Tessari. 319
[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE, DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI

(Codice interno: 282252)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE DEMANIO PATRIMONIO E SEDI n. 141 del 31 luglio 2014

Acquisto di pubblicazioni per l'aggiornamento professionale della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi. Impegno di Euro 1.468,50 - CIG N Z0B0C24457.

[Demanio e patrimonio]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dispone di impegnare e liquidare, mediante procedura in economia, un insieme di pubblicazioni utili a soddisfare l'aggiornamento professionale, al fine di adempiere alle funzioni amministrative, giuridico, contabili e fiscali della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, per un impegno complessivo pari ad Euro 1.468,50 sul capitolo n 100562 che presenta sufficiente disponibilità di competenza e di cassa. CIG NZ0B0C24457. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Fattura n. 412 del 24/03/2014 di Euro 907,65 acquisita agli atti in data 02/07/2014 con ns. protocollo n. 281202; Nota della Sezione Ragioneria del 06/12/2013 n. prot. 535923 di verifica di regolarità contabile su precedente DDR n. 196 del 06/11/2013.

Il Direttore

Premesso che:

- è indispensabile procedere ad un costante e continuo aggiornamento professionale, al fine di adempiere alle funzioni amministrative, giuridico, contabili e fiscali della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi, con adeguata competenza tecnica sulle diverse istruttorie amministrative;
- da una prima analisi sommaria del fabbisogno formativo, sono state individuate, come indicato all'**Allegato A** al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, le tipologie di pubblicazioni, utili a soddisfare il fabbisogno della Sezione Demanio Patrimonio e Sedi;
- alla data attuale sul MEPA (mercato Elettronico degli Acquisti delle Pubbliche Amministrazioni), Mercato sul quale le Amministrazioni regionali sono obbligate ad effettuare gli acquisti di forniture e servizi sotto soglia, giusta quanto previsto dall'art.7 comma 2 del D.L.52/2012, come convertito in L.94/2012, non sono presenti alla data attuale categorie e/o prodotti riferibili alle forniture e servizi sopra descritti;
- laddove non possa essere effettuato l'acquisto sul MEPA, tornano ad avere pieno vigore le modalità di acquisizione dei servizi come disciplinate dal D.lgs 163/2006 (c.d. Codice dei Contratti).

Dato atto che all'esito della gara precedentemente svolta dall'Amministrazione regionale, la fornitura del servizio è stata svolta dalla Libreria Editrice Cafoscarina S.r.l. di Venezia e che la stessa, interpellata, si è dichiarata disponibile alla fornitura dei libri richiesti in elenco **Allegato A** alle stesse condizioni precedentemente accordate, con uno sconto del 10% sul listino dei libri le cui condizioni di vendita lo consentono ;

Ritenuto opportuno, quindi, continuare ad avvalersi delle prestazioni della suddetta libreria per l'acquisto dei volumi indicati al summenzionato **Allegato A** al presente decreto;

Considerato che sussistono i presupposti per l'affidamento diretto dell'incarico, come previsto dall'Allegato A Titolo II della DGRV n. 2401 del 27 novembre 2012;

Considerato che l'obbligazione che si viene a determinare con il presente provvedimento si configura quale debito commerciale;

Considerato che il precedente provvedimento d'impegno n. 196 del 06/11/2013, che impegnava la spesa di Euro 2.000,00 sul medesimo capitolo, è stato rifiutato dagli uffici preposti poiché mancava il presupposto per la quota parte di Euro 531,50;

Vista la L.R. 54/2012;

Vista la L.R. 39/2001;

Vista la DGR 2401 del 27 Novembre 2012 e relativo Allegato A

Visto il D.lgs 63/2006 e s.m.i. ed in particolare l'art. 125;

Vista la DGR n. 516 del 15/04/2014;

Vista la documentazione tutta agli atti della scrivente Direzione

decreta

1. di utilizzare quale fornitore per l'acquisizione delle pubblicazioni di cui all'**Allegato A** al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, la Libreria Editrice Cafoscarina S.r.l., con sede in Dorsoduro 3259 30123 - Venezia - C.F. e P. Iva 00298940271;

2. di impegnare e liquidare a tal fine la somma complessiva di Euro 1.468,50 sul capitolo 100562 "spese per la gestione delle concessioni demaniali, idriche, marittime, lacuali, minerali e idrotermali nonché per le spese di amministrazione dei beni demaniali e patrimoniali regionali" del Bilancio di Previsione 2014, codice SIOPE 1343, che offre sufficiente disponibilità;

3. di considerare il carattere d'urgenza del presente provvedimento poiché la fattura relativa all'obbligazione è già stata acquisita agli atti di questa Sezione con prot. n. 281202 del 02/07/2014 ;

4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 33/2013;

6. di pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Gian Luigi Carrucciu

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 141 del 31.7.2014

AUTORE	TITOLO	CASA EDITRICE	PREZZO €
G. SEMERARO	VADEMECUM DEL COORDINATORE PER LA SICUREZZA NEI CANTIERI TEMPORANEI O MOBILI	EPC	43,00
G. SEMERARO	IL CANTIERE SICURO	EPC	40,00
R. DE NICTOLIS	FORNITURE	EPC	49,00
R. DE NICTOLIS	IL TESTO UNICO SICUREZZA SUL LAVORO COMMENTATO CON LA GIURISPRUDENZA	IPSOA	70,00
ENZO DEL FALCO	LA CONTABILITA' DEI LAVORI PUBBLICI	LEGISLAZIONE TECNICA	38,00
AA.VV.	OSSERVATORIO PREZZI - RISTRUTTURAZIONI	LEGISLAZIONE TECNICA	38,00
AA.VV.	OSSERVATORIO PREZZI - MANUTENZIONE IMMOBILI E CONDOMINI	LEGISLAZIONE TECNICA	38,00
S. LOMBARDO	COLLAUDO TECNICO AMMINISTRATIVO DEI LAVORI PUBBLICI	DARIO FLOCCAVIO	78,00
G. SEMERARO	IL FASCICOLO DELL'OPERA	EPC	21,00
MARCO BOSCOLO BIELO	VULNERABILITA' SISMICA DEGLI EDIFICI STORICI	LEGISLAZIONE TECNICA	32,00

MARCO BOSCOLO BIELO	INTERVENTI SU EDIFICI ESISTENTI	LEGISLAZIONE TECNICA	42,00
MATELDA GRASSI - ORAZIO RUSSO	DIREZIONE DEI LAVORI - GUIDA FORMATIVA DEL PROFESSIONISTA TECNICO	LEGISLAZIONE TECNICA	45,00
S. BRUNO	MANUALE DI BIOARCHITETTURA	DARIO FLOCCAVIO	48,00
F. CUOCO	STRUTTURE IN MURATURA	GRAFILI	44,00
M.HEGGER - V. AUCH - SCHWELK	ATLANTE DEI MATERIALI	UTEL	115,00
G. GIELBELER	ATLANTE DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI	UTEL	120,00
TENORE VITO	LE INCOMPATIBILITA' NEL PUBBLICO IMPIEGO, GLI INCARICHI, LE CONSULENZE E L'ANAGRAFE DELLE PRESTAZIONI	EPC LIBRI	16,00
BASSI ANDREA	I COSTI DELLA SICUREZZA EDILIZIA	MAGGIOLI EDITORE	39,00
DI RAGO GIANFRANCO	L'AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO E LA MEDIAZIONE DELLE CONTROVERSIE DOPO IL DECRETO DEL FARE	MAGGIOLI EDITORE	29,00
DEL MAESTRO ALESSIA	ANALISI DEI PREZZI IN EDILIZIA E INGENGNERIA CIVILE	EPC E ADE	67,00
SOLE DAVIDE	CODICE DEL NUOVO CONDOMINIO COMMENTATO CON FORMULARIO	MAGGIOLI EDITORE	28,00

DI RAGO GIANFRANCO	LA NUOVA ASSEMBLEA CONDOMINIALE DOPO LA RIFORMA	MAGGIOLI EDITORE	32,00
DI RAGO GIANFRANCO	LA NUOVA DISCIPLINA DEL CONDOMINIO NEGLI EDIFICI	MAGGIOLI EDITORE	19,00
BIANCARDI SALVIO	SERVIZI E FORNITURE FORMULARIO DEGLI APPALTI	MAGGIOLI EDITORE	74,00
MASSARI ALESSANDRO E USAI STEFANO	IL MERCATO ELETTRONICO E GLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI DOPO LA SPENDING REVIEW	MAGGIOLI EDITORE	44,00
BIANCARDI SALVIO	CIG, DURC, DUVRI, TRACCIABILITA' E NUOVO REGIME DEI PAGAMENTI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	MAGGIOLI EDITORE	42,00
CASSESE SABINO	CORSO DI DIRITTO AMMINISTRATIVO DIRETTO DA SABINO CASSESE	GIUFFRE'	45,00
SOLENNE DIEGO	CODICE AMMINISTRATIVO	MAGGIOLI EDITORE	16,50
FERRARO FRANCA - GAMBACURTA STEFANO	ANTICORRUZIONE	MAGGIOLI EDITORE	64,00
PONTI BENEDETTO	LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA DOPO IL D.LGS. 14 MARZO 2013, N. 33	MAGGIOLI EDITORE	52,00
PAOLO LORO	DEMANIO MARITTIMO E CONCESSIONE DEMANIALE MARITTIMA	EXEO EDIZIONI	40,00
TOTALE			**1.468,50**

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE

(Codice interno: 282268)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 314 del 27 marzo 2014

Programma Operativo Regionale 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - Ob. Competitività Regionale e Occupazione - Reg. 1081/2006 e Reg. 1083/2006. Asse IV - Capitale Umano - Avviso pubblico "Impariamo a fare impresa - Direttiva per la realizzazione dei saperi" - Protocollo della cultura imprenditoriale a scuola - ("Giotto a bottega da Cimabue - La trasmissione dei saperi" - Protocollo d'intesa Giovani Imprenditori - Confartigianato Veneto)" - Anno 2013. DGR n. 1965 del 28/10/2013. Revoca finanziamento per il progetto 796/1/1/1965/2013 - codice SMUPR 31822 - Sottosettore 2B4F1.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento revoca il finanziamento accordato al progetto 796/1/1/1965/2013 a titolarità dell'Organismo di Formazione "Confartigianato Marca Trevigiana Formazione S.r.l.".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare declaratoria dell'avvenuta decadenza in capo all'Organismo di Formazione "Confartigianato Marca Trevigiana Formazione S.r.l." (C.F. 02504170263), dal contributo concesso con proprio decreto n. 1078 del 18.12.2013 per la realizzazione del progetto a valere sul Fondo Sociale Europeo cod. 796/1/1/1965/2013, afferente al Programma Operativo Regionale 2007/2013 Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5633 del 16/11/2007, per un importo complessivo pari a Euro 112.000,00;
2. di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa, per complessivi Euro 112.000,00, come da tabella seguente:

DGR Bando	DDR Impegno	SMUPR	Impegno	Capitolo	Importo Impegnato (Euro)	Residuo Liquidabile da disimpegnare (Euro)
1965/13	1078/13	31822	4554/13	101331	54.542,09	54.542,09
1965/13	1078/13	31822	4552/13	101011	57.457,91	57.457,91
Totali					**112.000,00**	**112.000,00**

3. di inviare copia del presente decreto alla Sezione per la Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 282269)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 394 del 11 aprile 2014

POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - 1° sportello - DDR 673 del 15/07/2013 - Modifica associazione anagrafica da "Ergon Formazione e Ricerca" C.F. 94118900300 a "Ergon srl" C.F. 04602310288 su impegni di spesa relativi al progetto originario 4295/0/1/869/2013 ora 4867/0/1/869/2013 (Smupr 28662) - Mis. 2B1F2.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito al progetto 4295/0/1/869/2013 da "Ergon srl", dando atto altresì della modifica del codice progetto in 4867/0/1/869/2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella sotto esposta, l'anagrafica 00158293, "Ergon s.r.l.", in luogo di 00156372 "Ergon Formazione e Ricerca", conseguentemente a quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Approvazione	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
869/2013	637/2013	1849/13	101318	28662	28.244,67	28.244,67
869/2013	637/2013	1850/13	101319	28662	26.811,33	26.811,33
Totale					**55.056,00**	**55.056,00**

2. di dare atto della diversa codifica assunta dal progetto finanziato 4295/0/1/869/2013 in 4867/0/1/869/2013;
3. di procedere alle liquidazioni residue, relative agli impegni assunti con il DDR 673 del 15/07/2013 del Dirigente della Direzione Regionale Formazione, a favore di "Ergon s.r.l.", C.F. 04602310288, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 869/2013;
4. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 282270)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 397 del 16 aprile 2014

Modifica associazione anagrafica di impegni di spesa assunti a favore dell'Ente "Luniklef - Associazione per lo sviluppo delle competenze professionali di acconciatori ed estetiste" (Cod. Ente 2197) su attivita' attinenti di Formazione Iniziale 2013/2014 e 2012/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito ad impegni di spesa assunti a favore del soggetto "Luniklef - Associazione per lo sviluppo delle competenze professionali di acconciatori ed estetiste", ora semplicemente"Luniklef".

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui all'**Allegato A** al presente provvedimento, l'anagrafica 00158318, "Luniklef", al posto di "Luniklef - Associazione per lo sviluppo delle competenze professionali di acconciatori ed estetiste" codice anagrafico 00132057, fermo restando ogni altro dato, compreso il codice fiscale invariato in 00239360233;

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative agli impegni assunti a favore di "Luniklef - Associazione per lo sviluppo delle competenze professionali di acconciatori ed estetiste", anagrafica regionale 00132057 a favore di "Luniklef", C.F. 00239360233, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalle direttive di riferimento;

3. di inviare il presente Decreto alla Sezione Regionale Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 282271)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 403 del 17 aprile 2014

Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto - Direzione Generale. Assunzione dell'impegno di spesa per la copertura dei costi dei commissari esterni nelle commissioni d'esame istituite ai sensi dell'art. 18 L.R. 10/1990 a conclusione dei percorsi triennali di istruzione e formazione. Integrazione del DD 1110 del 18/12/2013 in favore dell'I.I.S. Vendramin Corner. Modifica beneficiario d'impegno in seguito a fusione tra gli istituti scolastici Ipsia Giorgi ed Itis Fermi.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, sulla base della richiesta presentata dall'IIS Vendramin Corner integra e modifica il decreto n. 1110 del 18.12.2013 assumendo l'impegno di spesa necessario a coprire i costi dei commissari esterni nella commissione d'esame dell'intervento n. 132 per "Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto"gestito l'IIS Vendramin Corner.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per i motivi indicati in premessa, all'assunzione dell'impegno di spesa per complessivi Euro 1.000,00 a carico del capitolo 072040 "Trasferimenti per attività di formazione professionale (L.R. 30.01.1990, N. 10)" del Bilancio Regionale 2014, che presenta la sufficiente disponibilità, a favore del beneficiario "I.I.S.Vendramin Corner"C.F. 80012710275 - SIOPE 105011512;

2. di stabilire che il costo sostenuto per la commissione insediata per gli esami finali dell'intervento n. 132 per "Operatore del montaggio e della manutenzione di imbarcazioni da diporto"sarà versato dalla Regione al beneficiario previa presentazione di nota di richiesta trasferimento fondi accompagnata dal rendiconto consuntivo dei costi sostenuti per la liquidazione dei gettoni di presenza e del rimborso spese ai membri esterni della commissione d'esame e a seguito di verifica rendicontale della documentazione presentata;
3. di prendere atto che l'IS Giorgi-Fermi - istituto accreditato con il codice ente 4825 in seguito al dimensionamento scolastico è subentrato all'IPSIA Giorgi (cod. 2686) nella gestione di quattro percorsi triennali comprendenti gli interventi di terzo anno nn. 046, 049, 052, e 058;
4. di aggiornare conseguentemente l'elenco dei beneficiari riportati nell'allegato B del decreto n. 1110/2013, effettuando la modifica beneficiario dell'impegno 4715/13 sostituendo l'anagrafica reg.le 00036809 con l'anagrafica reg.le 00157861, per complessivi Euro 2.500,00;
5. di dare atto che le liquidazioni avverranno subordinatamente alle disponibilità di cassa presenti sul correlato capitolo di spesa;
6. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
8. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 282272)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 404 del 17 aprile 2014

Piano Annuale A.F. 2010/2011. Interventi formativi di primo anno per l'inserimento lavorativo di persone disabili - DGR n. 2736 del 16/11/2010 - DDR n. 1888 del 24/12/2010. Approvazione del rendiconto presentato dall'Ente SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE (codice ente 26), per il progetto 26/2/1/2736/2010 - Impegno per registrazione di impegni su radiati ai sensi art. 51, comma 2, 3, L.R. 39/2001.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, facendo seguito al precedente DDR 47 del 23/01/2014, dispone la registrazione di impegni su radiati ai sensi dell'art. 51, comma 2,3, L.R. 39/2001, in merito ad attività approvate con DDR 1888 del 24/12/2010.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di provvedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, secondo le risultanze del DDR 47 del 23/01/2014 e ai sensi art. 51, comma 2,3 L.R. 39/2001, all'assunzione di impegni di spesa a carico del cap. 072040, "Trasferimenti per attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, N.10)" del Bilancio Regionale 2014, sul radiato 6456/2010, per complessivi Euro 31.460,85 a favore di "Scuola Centrale di Formazione", C.F. 80223150584, Siope 106031634;
2. di liquidare successivamente al punto 2, l'importo a saldo di Euro 31.460,85 a Scuola Centrale di Formazione, subordinatamente alle disponibilità di cassa sul capitolo 072040;
3. di inviare il presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 282273)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 405 del 17 aprile 2014

Piano Annuale A.F. 2011/2012. Interventi formativi per l'inserimento lavorativo di persone disabili - DGR n. 2030 del 29/11/2011 - DDR n. 944 del 28/12/2011. Approvazione del rendiconto presentato dall'Ente SCUOLA CENTRALE DI FORMAZIONE (codice ente 26), per il progetto 26/2/1/2030/2011 - Impegno per registrazione di impegni su radiati ai sensi art. 51, comma 2, 3, L.R. 39/2001.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, facendo seguito al precedente DDR 46 del 23/01/2014, dispone la registrazione di impegni su radiati ai sensi dell'art. 51, comma 2,3, L.R. 39/2001, in merito ad attività approvate con DDR 944 del 28/12/2011.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di provvedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, secondo le risultanze del DDR 46 del 23/01/2014 e ai sensi art. 51, comma 2,3 L.R. 39/2001, all'assunzione di impegni di spesa a carico del cap. 072040, "Trasferimenti per attività di Formazione Professionale (L.R. 30/01/1990, N.10)" del Bilancio Regionale 2014, sul radiato 4743/2011, per complessivi Euro 31.463,35 a favore di "Scuola Centrale di Formazione", C.F. 80223150584, Siope 106031634;
2. di liquidare successivamente al punto 2, l'importo a saldo di Euro 31.463,35 a Scuola Centrale di Formazione, subordinatamente alle disponibilità di cassa sul capitolo 072040;
3. di inviare il presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 282274)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 455 del 14 maggio 2014

PON Governance e azioni di Sistema Ob. 1 Convergenza e PON azioni di Sistema Ob. 2 Competitività Regionale e Occupazione - Programmazione FSE 2007-2013. Catalogo Interregionale di Alta Formaizone. Direttiva per la richiesta di voucher per Master in alto apprendistato (D.Lgs. 167 del 14.9.2011 e L.R. 3/2009) - DGR n. 650 del 07/05/2013. Assunzione impegno di spesa ai sensi art. 42, comma 1 come da DDR 244 del 20/03/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente Decreto dispone l'assunzione di impegni di spesa a favore dell'Università di Padova ai sensi art. 42, comma 1, L.R. 39/2001, per gli effetti del precedente Provvedimento 244 del 20/03/2014, in relazione ad attività di cui alla DGR 650 del 07/05/2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'assunzione di impegni di spesa per complessivi Euro 33.073,50 a favore dell'Università di Padova, cod. Ente 2105, C.F. 80006480281, cod. siope 105031545 "*Trasferimenti correnti a Università*", ai sensi art. 42, comma 1, L.R. 39/2001, secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 19.899,19 a carico del capitolo 102136 "Trasferimenti per implementazione e sviluppo del Catalogo di Alta Formazione a valere su risorse FDR - Ob.2 - PON (2007-2013)";
   - Euro 13.174,31 a carico del capitolo 102137 "Trasferimenti per implementazione e sviluppo del Catalogo di Alta Formazione a valere su risorse FSE - Ob.2 - PON (2007-2013)";

2. di procedere alla fase di liquidazione della spesa, nei limiti delle disponibilità di cassa sui capitoli di cui al punto 1, nel rispetto altresì delle previsioni di cui alla DGR 650/2013, allegato B;
3. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 282275)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 479 del 28 maggio 2014

Progetti di formazione continua cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo. DGR 1009/2008. Decadenza del finanziamento - rettigfica del DDR 484 del 13/06/2013 - Accertamento in entrata per riscossione di ulteriori interessi - Progetto 15/1/2/1009/2008 - Cod. Smupr 1117 - Mis. 2B1F2.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il Provvedimento procede all'accertamento della somma di Euro 1.544,74 quali maggiori interessi riscossi dal fideiussore rispetto alla somma richiesta rispetto alle definizioni di cui al DDR 770 del 30/07/2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento di Euro 1.544,74, in relazione ad un ulteriore credito la cui natura è legata ad interessi ulteriori dovuti per ritardata restituzione di somme in precedenza erogate per il progetto 15/1/2/1009/2008, smupr 1117, Mis. 2B1F2, a valere sul capitolo 100454 "Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione ", Siope 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*" del bilancio di previsione 2014;
2. di trasmettere il presente decreto alla Sezione Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
3. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 282276)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 484 del 29 maggio 2014

Formazione Iniziale 2013/2014 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 2191/1/1/1005/2013 - DDR 796 del 05/08/2013 - Liquidazione a favore dell'Ente Impresa Sociale Accademia la Parigina SrL - Cod. 2191 - C.F. 01863370266, di anticipazioni a seguito di verifica della liquidabilità per sufficiente copertura rispetto agli accantonamenti disposti dall'Avvocatura Regionale a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti - Aggiornamento liquidabilità dell'Ente.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento si prende atto della liquidabilità della richiesta di pagamento della quota di anticipi pervenuta dall'Ente Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl in relazione alla DGR 1005 del 18/06/2013, previa verifica della copertura rispetto alle sospensioni di pagamento disposte dall'Avvocatura Regionale a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- - Con DGR n. 1005 del 06 giugno 2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di primo e di secondo anno relativamente all'annualità 2013/2014;
- Con il DDR n. 796 del 05/08/2013, il Dirigente Regionale della Direzione Formazione ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'Ente Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl - Cod. 2191 - C.F. 01863370266, relativamente al progetto 2191/1/2/1005/2013, un contributo pubblico di Euro 85.965,00;
- Il beneficiario ha inviato la nota di debito n. 161 del 12/12/2013, prot. reg.le 16797 del 15/01/2014, dell'ammontare di Euro 38.362,50, in merito alla richiesta di anticipazione del 50% del contributo pubblico orario per il progetto 2191/1/2/1005/2013, nel rispetto delle procedure previste dall'allegato C della DGR 1005 del 18/06/2013, punto 26;

DATO CHE

- A carico dell'Ente Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl, risultano tutt'ora pendenti i seguenti provvedimenti conservativi a favore delle ragioni dei propri creditori, cosi come indicato dalla competente Avvocatura Regionale:

Prot. Sospensione	Atti giudiziari	Nome creditore	C.F. Creditore	Importo Sospeso
145998 del 04/04/14	Pignoramento presso terzi	Omissis	Omissis	5.373,39
Totale				**5.373,39**

DATO ATTO CHE

- Alla data del presente Provvedimento, le note di debito liquidabili a favore di Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl sono tuttavia di importo complessivo sufficiente a garantire la copertura della ragioni dei creditori pignoranti;

RITENUTO

- Di procedere, per quanto sopra esposto e subordinatamente alle disponibilità di cassa sui capitoli di riferimento, all'emissione di liquidazioni di spesa per complessivi Euro 38.362,50 a favore di Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl, per il pagamento dell'anticipo del progetto 2191/1/2/1005/2013 approvato con DDR 796/13;
- Vista la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che la premessa al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di procedere, subordinatamente alle disponibilità di cassa sui capitoli di riferimento, all'emissione di liquidazioni di spesa per complessivi Euro 38.362,50 a favore di Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl, C.F. 01863370266, per il pagamento dell'anticipo liquidabile di cui al DDR 796 del 05/08/2013 per il progetto 2191/1/2/1005/2013 a carico del capitolo 072019 "Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (*Art.68, c.1, lett.b),c), c.3, L. 17/05/1999, N. 144*)" del Bilancio Regionale di cassa 2014, impegno 2146/13 - siope 106021623;
3. di comunicare il presente provvedimento all'Ente "Impresa Sociale Accademia La Parigina Srl, C.F. 01863370266";
4. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Regionale Ragioneria per il seguito di competenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
6. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 282277)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 485 del 29 maggio 2014

Formazione Iniziale 2013/2014 - DGR 1005 del 18/06/2013 - Progetto 3859/1/1/1005/2013 - DDR 796 del 05/08/2013 - Liquidazione a favore dell'Ente Agenzia Formazione Lavoro - Cod. 3859 - C.F. 92209070280, di note di debito relative a rimborsi ed anticipazioni a seguito di verifica della liquidabilità per sufficiente copertura rispetto agli accantonamenti disposti dall'Avvocatura Regionale a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti - Aggiornamento liquidabilità dell'Ente.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento si prende atto della liquidabilità della richiesta di pagamento pervenuta dall'Ente Agenzia Formazione Lavoro in relazione a rimborsi ed anticipazioni su percorsi formativi inerenti le DGR 1005 del 18/06/2013, previa verifica della copertura rispetto alle sospensioni di pagamento disposte dall'Avvocatura Regionale a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- Con DGR n. 1005 del 18 giugno 2013 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di primo e di secondo anno relativamente all'annualità 2013/2014;
- Con il DDR n. 796 del 05/08/2013, il Dirigente Regionale della Direzione Formazione ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'Ente Agenzia Formazione Lavoro - Cod. 3859 - C.F.: 92209070280, relativamente al progetto 3859/1/1/1005/2013, un contributo pubblico di Euro 343.860,00;
- Il beneficiario ha inviato la nota di debito n. 63 del 13/12/2013, prot. reg.le 16435 del 14/01/2014, dell'ammontare di Euro 153.450,00, relativa alla richiesta di pagamento dell'anticipo del 50% del contributo pubblico orario, per il progetto 3859/1/1/1005/2013, nel rispetto delle procedure previste dall'allegato C della DGR 1005 del 18/06/2013, punto 26;

DATO CHE

- A carico dell'Ente Agenzia Formazione Lavoro, risultano tutt'ora pendenti i seguenti provvedimenti conservativi a favore delle ragioni dei propri creditori, cosi come indicato dalla competente Avvocatura Regionale:

Prot. Sospensione	Atti giudiziari	Nome creditore	C.F. Creditore	Importo Sospeso
548259 del 13/12/13	Pignoramento presso terzi	Omissis	Omissis	23.556,18
Totale				**23.556,18**

DATO ATTO CHE

- L'Ente ha inviato le note di debito nn. 7 del 09/05/2013 e 16 del 02/07/2013, prot. reg.le n. 197505 del 10/05/2013 e n. 284582 del 03/07/2013, relative a richieste di anticipazioni e I° pagamento intermedio sul contributo concesso per il progetto 3859/1/2/1013/2012, a valere sulla DGR 1013 del 05/06/2012, per complessivi Euro 289.289,00, e che le stesse note non sono tuttavia liquidabili direttamente al beneficiario, in quanto soggette a cessione di credito, già accettata con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione n. 950 del 30/10/2013, secondo le procedure di cui alla DGR 2649 del 18/12/2012, successivamente sospesa con DDR 1108 del 23/12/2013 in attesa di integrazioni;
- Alla data del presente Provvedimento, le note di debito liquidabili a favore di Agenzia Formazione Lavoro sono comunque di importo complessivo sufficiente a garantire la copertura della ragioni dei creditori pignoranti;

RITENUTO

- Di procedere, per quanto sopra esposto e subordinatamente alle disponibilità di cassa sui capitoli di riferimento, all'emissione di liquidazioni di spesa per complessivi Euro 153.450,00 a favore di Agenzia Formazione Lavoro, dell'anticipo del 50% del contributo pubblico orario, per il progetto 3859/1/1/1005/2013, approvato con DDR 796/2013;
- Vista la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che la premessa al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di procedere, subordinatamente alle disponibilità di cassa sui capitoli di riferimento, all'emissione di liquidazioni di spesa per complessivi Euro 153.450,00 a favore di Agenzia Formazione Lavoro, C.F. 92209070280, per il pagamento dell'anticipo liquidabile di cui al DDR 796 del 05/08/2013 per il progetto 3859/1/1/1005/2013 a carico del capitolo 072019 "Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (*Art.68, c.1, lett.b),c), c.3, L. 17/05/1999, N. 144*)" del Bilancio Regionale di cassa 2014, impegno 2152/13 - siope 106031634;

3. di comunicare il presente provvedimento all'Ente "Agenzia Formazione Lavoro";

4. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Regionale Ragioneria per il seguito di competenza;

5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

6. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 282278)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 487 del 03 giugno 2014

POR FSE 2007-2013 - Fondo Sociale Europeo in sinergia con il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale Ob. CRO - Reg. 1083/2006 e Reg. 1081/2006, come modificato dal Reg. CE n. 396/2009. Asse I Adattabilità Sottosettore 2B1F2 - DGR n. 361 del 25/03/2014 - VENETO FORMAZIONE CONTINUA Anno 2014. Approvazione risultanze istruttoria 3° sportello e assunzione impegno di spesa.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento propone l'approvazione degli esiti dell'istruttoria relativa ai progetti presentati per la realizzazione di progetti DGR n. 361/14 - 3° sportello, in particolare l'elenco dei progetti ammissibili, finanziati, non ammissibili e non finanziati.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per quanto espresso in premessa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione dei progetti i cui risultati sono evidenziati nei seguenti allegati:

   - **Allegato A** "Progetti ammissibili"
   - **Allegato B** "Progetti finanziati"
   - **Allegato C** "Progetti non ammissibili"
   - **Allegato D** " Progetti non finanziati"

2. di finanziare i progetti di cui all'**Allegato B** per un importo pari ad Euro 1.536.036,00 per l'Asse I Adattabilità;
3. di provvedere, per i motivi indicati in premessa, alla registrazione di impegni di spesa, pari al 100% del finanziato per ciascuno dei progetti di cui all'**Allegato B,** parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per un importo complessivo pari ad Euro 993.262,60 per l'Asse I Adattabilità a carico dei capitoli nn. 101318 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Statale (Reg. CE 1081/06)" e 101319 "Obiettivo CRO FSE 2007-2013 - Asse Adattabilità - Area Formazione - Quota Comunitaria (Reg. CE 1081/06)" del bilancio regionale 2014 secondo la seguente ripartizione:

   - Euro 748.023,28 corrispondenti alla quota FSE del 48,70% sul capitolo 101319
   - Euro 788.012,72 corrispondenti alla quota FDR del 51,30% sul capitolo 101318;

4. di stabilire che i progetti devono essere avviati entro i termini stabiliti al Paragrafo 25 in Direttiva (Allegato B alla DGR n. 361 del 25/03/2014) e che devono necessariamente concludersi entro il 30 aprile 2015;
5. di liquidare, successivamente alla procedura di impegno, gli importi sopra indicati ai beneficiari specificati nell'**Allegato B**, secondo le modalità previste dalla DGR 361/14 ricordate in premessa, e subordinatamente alla effettiva disponibilità di cassa presente sul capitolo di riferimento;
6. di prevedere che in sede di richiesta di erogazione, il soggetto beneficiario esponga nell'oggetto della nota di pagamento il riferimento al presente atto;
7. di dare atto che, come previsto dall'Allegato C alla DGR 361/14, l'erogazione di anticipi e rimborsi avvenga secondo le seguenti modalità:

   - anticipo pari al 30% del contributo previsto in sede di approvazione del progetto, successivamente all'avvio del progetto;
   - successive erogazioni trimestrali legate all'avanzamento delle attività "a costi standard" e/o della spesa per le attività riconosciute "a costi reali";

   La somma delle erogazioni a titolo di anticipazione e di richiesta intermedia potrà ammontare al massimo al 95% del contributo previsto, con esclusione delle unità di costo standard soggette a condizioni specifiche per la riconoscibilità. L'importo non erogato sull'anticipazione e sulle richieste intermedie verrà erogato a saldo successivamente all'approvazione del rendiconto;

8. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
9. di disporre che le imprese che hanno presentato proposte progettuali in qualità di soggetto proponente presentino la scheda anagrafica (reperibile nel sito web della Regione nell'ambito della Programmazione FSE Ob. CRO 2007/20013), adeguatamente compilata, congiuntamente all'atto di adesione;
10. di dare atto che, limitatamente ai progetti che prevedono un regime di aiuti disciplinato dal Reg. (CE) 1857/2006, l'applicazione e l'erogazione dell'aiuto è subordinata alla pubblicazione del numero di registrazione della domanda di esenzione sul sito della Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale della Commissione;
11. di inviare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
13. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;
14. avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

Allegati (*omissis)*

(Codice interno: 282279)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 495 del 06 giugno 2014

Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 DEL 18/12/2012 su note di debito del soggetto ENAIP VENETO di cui alla DGR 1013 del 05/06/2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il Direttore Regionale della Sezione Formazione, preso atto dell'atto di cessione del credito relativo a contributi, stipulato da parte del soggetto Enaip Veneto con Unicredit Factoring S.p.A., in relazione a richieste di pagamento a saldo pertinenti alla DGR 1013 del 05/06/2013, per complessivi Euro 1.557.044,78, autorizza la cessione ai sensi art. 45 L.R. 39/2001, esperite le formalità di cui alla DGR 2649/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per i motivi espressi in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e per i percorsi formativi ivi indicati, all'accettazione dell'atto di cessione di credito, per un valore di Euro 1.557.044,78, secondo le modalità previste dalla DGR 2649 del 18/12/2012 e dal DDR 1 del 02/01/2013;

2. di disporre l'emissione delle liquidazioni di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001, a favore del soggetto cessionario, subordinata nella fase di versamento all'effettiva disponibilità di cassa presente sul correlato capitolo di uscita;

3. di dare atto che al cessionario non potrà essere in nessun caso richiesta la restituzione di quanto versato in esecuzione del contratto di cessione intervenuto tra cedente e cessionario;

4. di inoltrare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

5. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti cedente e cessionario;

6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 282280)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 498 del 09 giugno 2014

Servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali. Liquidazione del saldo. CIG 23875214A7 e CUP H71I110000900020.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, facendo seguito al DDR 434 del 05/05/2014, dispone la liquidazione del saldo dovuto alla società di revisione Iter Audit Srl in liquidazione per il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, Regione Veneto (DGR n. 589 del 10/02/2011 e DDR 434 del 05/05/2014) e contestuale registrazione dell'economia di spesa accertata. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 1269 del 26/05/2008; DGR 589 del 10/02/2011; DDR 566 del 15/09/2011, DDR 682 del 04/10/2011; DDR 920 del 14/10/2013, DDR 80 del 11/02/2014, DDR 434 del 05/05/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di liquidare, facendo seguito alle previsioni di cui al DDR 434 del 05/05/2014, citato in premessa, parte integrante e sostanziale del presente atto e per le motivazioni ivi rappresentate , alla società di revisione ITER AUDIT S.r.l. in liquidazione, C.F. 01677240150, l'importo di Euro 144.082,00 iva inclusa, quale saldo finale del corrispettivo dovuto per il servizio effettivamente reso, relativo alle attività di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali, di cui alla DGR n. 589/2011, a carico del capitolo 100762 dell'esercizio 2014 (codice Siope 103011364);
2. di svincolare la polizza fideiussoria n. 1932396 della Coface Assicurazioni SpA di Milano, a titolo di cauzione definitiva prestata in conformità a quanto previsto dall'art. 113 del D. Lgs. n. 163/2006, a garanzia della perfetta ed integrale esecuzione del contratto in argomento;
3. di procedere alla registrazione contabile di economie di spesa, per la quota dell'obbligazione non più sussistente, come da tabella seguente:

Capitolo	Atto	Impegno	Importo Impegno	Importo in Pagamento	Importo Disimpegno
100762	DDR 434 del 05/05/2014	830/14	145.200,00	144.082,00	1.118,00
100762	DDR 920 del 14/10/2013	3103/13	1.200,00	0,00	1.200,00
Totali			**146.400,00**	**144.082,00**	**2.318,00**

4. di comunicare il presente Decreto a Iter Audit srl in liquidazione C.F. 01677240150;
5. di inoltrare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza.
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013;
7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Avverso i vizi del presente decreto è ammesso ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dell'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni, salva rimanendo la competenza del Giudice Ordinario, entro i limiti prescrizionali, per l'impugnazione del provvedimento.

Santo Romano

(Codice interno: 282281)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 503 del 10 giugno 2014

L.R. 37/2012 - DGR 2645 del 18/12/2012 - Nomina nucleo di valutazione ai fini dell'istruttoria delle richieste di erogazione per contributo integrativo per interessi.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:
Il Direttore della Sezione Formazione, in merito alle richieste di erogazione per contributo integrativo per interessi di cui alla DGR 2645 del 18/12/2012, procede alla nomina del nucleo di valutazione che provvederà all'istruttorie delle istanze pervenute.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di designare i componenti del nucleo di valutazione dei progetti pervenuti in adesione all'avviso pubblico di cui alla DGR n. 2645/2012, con le modalità e nelle persone indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate, a far data dall'emanazione del presente decreto;

2. di pubblicare il presente provvedimento per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 282282)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 514 del 16 giugno 2014

Piano annuale di Formazione Iniziale 2011/2012. - Dgr n. 887 del 21/06/2011 - DDR n. 464 del 05/08/2011 - Registrazione di impegni su radiati ai sensi art. 51, comma 2,3 L.R. 39/2001 in relazione a percorsi titolarità Centro di Formazione Professionale I.P.E.A., C.F. 93024090271, cod. Ente 2726 - Progg 2726/1/1/887/2011 e 2726/1/2/887/2011.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, dispone la registrazione di impegni su radiati ai sensi dell'art. 51, comma 2,3, L.R. 39/2001, in merito ad attività approvate con DDR 464 del 05/08/2011 a favore dell'Ente Centro di Formazione Professionale I.P.E.A.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di provvedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e ai sensi art. 51, comma 2,3 L.R. 39/2001, all'assunzione di impegni di spesa a carico del cap. 072019, "Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (*Art.68, c.1, lett.b),c), c.3, L. 17/05/1999, N. 144*)" del Bilancio Regionale 2014, che presenta la necessaria disponibilità, sul radiato 1905/2011, per complessivi Euro 161.526,34 a favore di "Centro di Formazione Professionale I.P.E.A.", C.F. 93024090271 - Siope 106031634 (Obbligazione non commerciale);
2. di liquidare successivamente al punto 2, l'importo a saldo di Euro 161.526,34, subordinatamente alle disponibilità di cassa sul capitolo 072019 e previa verifica delle condizioni di liquidabilità nel rispetto delle ragioni dei soggetti pignoranti;
3. di inviare il presente decreto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;
5. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14marzo 2013, n. 33;
6. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 282283)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 516 del 16 giugno 2014

POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - DDR 673 del 15/07/2013 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente Intertrain srl (Cod. Ente 4288) su impegni di spesa relativi al progetto 4288/1/1/869/2013 (SMUPR 28666) - Mis. 2B1F2.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito ad un percorso formativo finanziato a favore del soggetto Intertrain s.r.l. su DGR 869/2013, visto l'atto notarile di liquidazione della società che legittima il liquidatore nominato dall'Assemblea straordinaria dei soci al compimento degli atti necessari alla definizione dei rapporti pendenti dopo la cancellazione dell'impresa.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella sotto esposta, l'anagrafica 158876, "*Omissis*", C.F. *Omissis*, al posto del codice anagrafico precedente 00156375 "Intertrain s.r.l.", fermo restando ogni altro dato, conseguentemente a quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Approvazione	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
869/2013	673/2013	1847/13	101318	28666	13.777,59	13.777,59
869/2013	673/2013	1848/13	101319	28666	13.078,41	13.078,41
Totale					**26.856,00**	**26.856,00**

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative agli impegni assunti con il DDR 673 del 15/07/2013 del Dirigente della Direzione Regionale Formazione, ora Direttore della Sezione Formazione, a favore di "*Omissis*", C.F. *Omissis*, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 869/2013;

3. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 282284)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 531 del 19 giugno 2014

POR FSE 2007/2013 - DGR 869 del 04/06/2013 - Modifica associazione anagrafica dell'Ente Stcm International srl ora DOUBLE E EUROPE SRL (Cod. Ente 4510) su impegni di spesa relativi al progetto 4510/1/869/2013 (SMUPR 29606) - Mis. 2B1F2.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, si dispone la modifica beneficiario impegno in merito ad un percorso formativo finanziato con il DDR 887/2013 a favore del soggetto Stcm International s.r.l. su DGR 869/2013, visto l'atto notarile di recepimento del verbale dell'assemblea dei soci della società che ha disposto la variazione della denominazione sociale in DOUBLE E EUROPE s.r.l.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di associare agli impegni assunti, di cui alla tabella sotto esposta, l'anagrafica 00158895, "DOUBLE E EUROPE s.r.l.", C.F. 03632960245, al posto del codice anagrafico precedente 00156936 "Stcm International s.r.l.", fermo restando ogni altro dato, conseguentemente a quanto esposto in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

DGR Bando	DDR Approvazione	Impegno	Capitolo	SMUPR	Importo Impegnato	Residuo Liquidabile
869/2013	887/2013	2799/13	101318	29606	38.279,87	26.795,91
869/2013	887/2013	2798/13	101319	29606	36.337,27	25.436,09
Totale					**74.617,14**	**52.232,00**

2. di procedere alle liquidazioni residue, relative agli impegni assunti con il DDR 887 del 27/09/2013 del Dirigente della Direzione Regionale Formazione, ora Direttore della Sezione Formazione, a favore di "DOUBLE E EUROPE s.r.l.", C.F. 03632960245, conseguentemente a quanto disposto al punto precedente, nel rispetto delle procedure previste dalla DGR 869/2013;
3. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 282285)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 540 del 30 giugno 2014

Servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali. Liquidazione del saldo come da DDR 498 del 09/06/2014 al netto delle irregolarità indicate dall'INPS nel DURC - CIG 23875214A7 e CUP H71I11000090002.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento, facendo seguito ai DDR 434 del 05/05/2014 e 498 del 09/06/2014, dispone la liquidazione del saldo dovuto alla società di revisione Iter Audit srl in liquidazione per il servizio di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, Regione Veneto (DGR n. 589 del 10/02/2011 e DDR 434 del 05/05/2014), al netto dell'irregolarità riscontrata nel documento unico di regolarità contributiva per Euro 7.712,38. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 1269 del 26/05/2008; DGR 589 del 10/02/2011; DDR 566 del 15/09/2011, DDR 682 del 04/10/2011, DDR 920 del 14/10/2013, DDR 80 del 11/02/2014, DDR 434 del 05/05/2014, DDR 498 del 09/06/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di liquidare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e per le motivazioni ivi rappresentate, la somma di Euro 144.082,00 iva inclusa, quale saldo finale del corrispettivo dovuto per il servizio effettivamente reso, relativo alle attività di controllo della documentazione contabile e certificazione dei rendiconti di spesa relativi alle attività formative e agli interventi di politica attiva del lavoro realizzati da soggetti terzi nell'ambito del POR FSE Obiettivo "Competitività regionale e occupazione" 2007-2013, Regione Veneto e a valere su risorse regionali, di cui alla DGR n. 589/2011, a carico del capitolo 100762 dell'esercizio 2014 (codice Siope 103011364), secondo la seguente ripartizione:

   - Iter Audit srl in liquidazione - c.f. 01677240150 Euro 136.369,62;
   - I.N.P.S. Istituto Nazionale Previdenza Sociale - c.f. 80078750587 Euro 7.712,38;

2. di comunicare il presente Decreto a Iter Audit srl in liquidazione C.F. 01677240150;

3. di inoltrare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;

4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013;

5. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 282286)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 541 del 01 luglio 2014

Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione negli Istituti Professionali in esecuzione dell'Accordo del 13 gennaio 2011 tra Regione del Veneto e Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto Direzione Generale e riferito al triennio 2014-2017. DGR n. 1609 del 10 settembre 2013 e Decreto n. 33 del 17.1.2014. Integrazioni e rettifiche del Piano approvato.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento, sulla base delle richiesta pervenute da alcuni Istituti professionali di Stato, rettifica e integra il Decreto n. 33 del 17/01/2014 di approvazione del Piano Regionale dell'offerta sussidiaria 2014-2014. Estremi dell'istruttoria: prot. n. 549/A1a del 03.02.14, dell'IPSIA "G.B. Garbin" di Schio; prot. n. 2086/F.1 del 30.04.2014 dell'IPSIA Giorgi di Verona; prot. n. 2087/F.1 del 2.5.2014 dell'IPSIA Giorgi di Verona; prot. n. 2915/C20 del 23.5.2014 dell'IIS Vendramin Corner di Venezia; nota dell'USRV acquisita prot. reg.le n. 257572 del 16.6.2014; nota prot. n. 3095/C21 del 25.6.2014 del'IIS Anotnio della Lucia di Feltre; nota dell'USRV acquisita prot. reg.le n. 278212 del 30.06.2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di approvare, per i motivi indicati in premessa, quali parti integranti e sostanziali del presente provvedimento i seguenti allegati:

   - **Allegato A** - Integrazioni e rettifiche al Piano regionale dell'offerta sussidiaria 2014/2017;
   - **Allegato B** - Integrazioni non ammesse al Piano Regionale dell'offerta sussidiaria 2014/2017;
   - **Allegato C** - Riepilogo interventi ammessi al Piano Regionale dell'offerta sussidiaria 2014/2017.

2. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese a carico del Bilancio regionale;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
4. di disporre che il presente provvedimento venga pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Santo Romano

Allegati (*omissis)*

(Codice interno: 282287)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 575 del 14 luglio 2014

FSE 2000/2006 - Ob. 3 Misura C3 - E1 - DGR n. 4284/2000 - 1867/2001 - 4100/2002 - 4203/2004 - 253/2004 - 1767/2010 - 1786/2013. Ente A.P.I. Formazione Impresa in liquidazione Cod. Ente 001 - Modifica beneficiario impegni assunti con DDR 528 del 19/06/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si provvede alla modifica beneficiario su impegni di spesa assunti in relazione ad obbligazione radiate ai sensi art. 51, comma 2 L.R. 39/2001, confermate con il decreto di impegno 528 del 19/06/2014 e pertinenti le DGR 4203/2004 e 253/2004.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di associare, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, agli impegni di spesa assunti con il DDR 528 del 19/06/2014, il soggetto "A.P.I. Formazione Impresa in liquidazione" anagrafica 00159073 in luogo di "Consorzio Api Formazione Impresa", anagrafica 00025163, codice fiscale invariato in 02125890273, come da tabella che segue:

Corso	Mis.	Decreto di Impegno	Impegno	Importo impegnato liquidabile	Capitolo	FSE 45%	FDR 44%	Reg.le 11%	Nota di debito
006 Dgr 4203/04	03C3	528/14	1451/14	6.478,35	101535	2.915,26	2.850,47	712,62	36/2010
047 Dgr 4203/04	03E1	528/14	1453/14	20.698,66	101535	9.314,40	9.107,41	2.276,85	37/2010
007 Dgr 253/04	03C3	528/14	1455/14	21.818,64	101535	9.818,39	9.600,20	2.400,05	32/2010
Totale				**48.995,65**					

2. di procedere alla liquidazione a favore del soggetto "A.P.I. Formazione Impresa in liquidazione" cod. anagrafico 00159073, cod. Ente 1, C.F. 02125890273, conseguentemente a quanto disposto al precedente punto 1, subordinatamente alle risorse di cassa disponibili sul capitolo 101535 e nel rispetto delle procedure di cui alla DGR 1767/2010, come modificata dalla DGR 1786/2013;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
4. di dare atto che l'obbligazione di cui al presente provvedimento presenta natura non commerciale;
5. di inviare il presente Decreto alla Sezione Ragioneria, per lo svolgimento delle attività di competenza;
6. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 282288)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 600 del 30 luglio 2014

Integrazione al DDR 125 del 19/02/2014 relativo all'approvazione del rendiconto 51/6/1/1015/2012 presentato da ENAIP VENETO (codice ente 51), in seguito a ricognizione su atti di impegno di competenza della Sezione Formazione con correlata entrata incassata ante esercizio 2012. Progetti formativi rivolti al mondo della scuola nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza, art. 11, comma 7 - D.Lgs. 81/08. Dgr n. 1015 del 05/06/2012. DDR 753 del 24/09/2012.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento provvede all'integrazione di cui al DDR 125 del 19/02/2014 che ha approvato il rendiconto delle attività effettivamente svolte per il progetto 51/6/1/1015/2012, nell'ambito della Campagna straordinaria di formazione per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza - art. 11, comma 7 - D.Lgs. 81/08. Le integrazioni conseguono alla necessità di esplicitare che la correlata entrata degli impegni assunti con il DDR 753 del 24/09/2012 sul capitolo 101105 risulta accertata ed incassata ante l'esercizio 2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di dare atto che quanto espresso nella premessa del presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di integrare il contenuto del precitato DDR 125 del 19/02/2014, dando atto che l'importo impegnato con DDR n. 753 del 24/09/2012 trova copertura finanziaria a valere sulle somme accertate ed incassate ante 2012 nel conto ordinario sul capitolo di entrata n. 7944;
3. di sottoporre il presente provvedimento al visto di monitoraggio del responsabile GSA ai sensi dell'allegato A della DGR 710/2012, punto 11, e s.m.i., inviando successivamente lo stesso atto alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
4. di dare atto che le liquidazioni di spesa effettuate con DDR n. 125 del 19/02/2014 sul capitolo n. 101105 andranno a valere sulle risorse disponibili presenti sul conto di tesoreria unica intestato a "Regione Veneto Sanità", n. 306697, codice IBAN IT36Z0100003245224300306697, acceso presso la Tesoreria Provinciale Sezione di Venezia - Banca d'Italia;
5. di autorizzare la Sezione Ragioneria ad effettuare il girofondo dell'importo di euro 15.244,28 qualora non ancora effettuato dal conto ordinario della Regione del Veneto al conto di Tesoreria Unica intestato alla Sanità n. 306697;
6. di confermare il dispositivo di cui al DDR 125 del 19/02/2014;
7. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 282289)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 603 del 30 luglio 2014

Approvazione cessione del credito relativo a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto "Centro Servizi Formativi A. Provolo Scarl" di cui alle DGR 1013 del 05/06/2012 e 1005 del 18/06/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il Direttore della Sezione Formazione, preso atto dell'atto di cessione del credito relativo a contributi, stipulato da parte del soggetto "Centro Servizi Formativi A. Provolo Scarl" con Claris Factor S.p.A., in relazione a richieste di pagamento pertinenti la DGR 1013 del 05/06/2012 e la DGR 1005 del 18/06/2013, per complessivi Euro 652.753,00, autorizza la cessione ai sensi art. 45 L.R. 39/2001, esperite le formalità di cui alla DGR 2649/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per i motivi espressi in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e per i percorsi formativi ivi indicati, all'accettazione degli atti di cessione di credito, per un valore di Euro 652.753,00, secondo le modalità previste dalla DGR 2649 del 18/12/2012 e dal DDR 1 del 02/01/2013;
2. di disporre l'emissione delle liquidazioni di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001, a favore del soggetto cessionario, subordinata nella fase di versamento all'effettiva disponibilità di cassa presente sul correlato capitolo di uscita;
3. di dare atto che al cessionario non potrà essere in nessun caso richiesta la restituzione di quanto versato in esecuzione del contratto di cessione intervenuto tra cedente e cessionario;
4. di inoltrare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti cedente e cessionario;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 282290)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 607 del 04 agosto 2014

Formazione Iniziale 2012/2013 - DGR 1013 del 05/06/2012 - Progetto 2726/1/2/1013/2012 - Liquidazione a favore dell'Ente Centro di Formazione Professionale IPEA - Cod. 2726 - C.F.: 93024090271, della quota di 1° pagamento intermedio a segito di verifica della liquidabilita' per sufficiente copertura rispetto agli accantonamenti disposti dall'Avvocatura Regionale e garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti -Aggiornamento liquidabilita' dell'Ente e conferma del disposto di cui al DDR 563 del 07/07/2014.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Con il presente Provvedimento, a seguito di ulteriori atti di pignoramento presso terzi a carico del Centro di Formazione Professionale IPEA, si conferma la liquidabilità della richiesta di pagamento di una quota parte del I° pagamento intermedio, pari ad Euro 160.000,00, richiesto da parte del beneficiario, in relazione al progetto 2726/1/2/1013/2012, previa verifica della copertura rispetto alle sospensioni di pagamento disposte dall'Avvocatura Regionale a garanzia delle ragioni dei creditori pignoranti.

Il Direttore

PREMESSO CHE

- Con DGR n. 1013 del 05 giugno 2012 la Giunta Regionale ha approvato l'apertura dei termini per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di istruzione e formazione relativi a interventi di primo e di secondo anno relativamente all'annualità 2012/2013;
- Con il DDR n. 636 del 06/08/2012, il Dirigente Regionale della Direzione Formazione ha approvato le risultanze dell'istruttoria e del procedimento di valutazione delle suddette attività formative, concedendo all'Ente Centro di Formazione Professionale IPEA - Cod. 2726 - C.F.: 93024090271, relativamente al progetto 2726/1/2/1013/2012, un contributo pubblico complessivo di Euro 683.120,00;
- Il beneficiario ha inviato la nota di debito n. 8 del 05/11/2013, prot. reg.le 480691 del 06/11/2013, dell'ammontare di Euro 274.428,00, relativa alla richiesta di pagamento del I° rimborso, nel rispetto delle procedure previste dall'allegato C della DGR 1013 del 05/06/2012, punto 25;
- Con il DDR 563 del 07/07/2014 il Direttore della Sezione Formazione, a seguito dei necessari accertamenti, ha disposto la liquidabilità a favore del CFP Ipea per complessivi Euro 160.000,00, quale quota parte della nota di debito 8 del 05/11/2013, tenuto conto di provvedimenti conservativi delle ragioni dei creditori Ipea, che risultavano non inficiate dal pagamento disposto;
- Risulta emessa la liquidazione di spesa di Euro 160.000,00 n. inf. 12860/2014 non ancora giunta alla fase di versamento;

DATO CHE

- Rispetto alla situazione riportata nelle premesse di cui al DDR 563 del 07/07/2014, si prende atto di nuovi pignoramenti presso terzi proposti da *Omissis* (C.F. *Omissis*) e *Omissis* C.F. (*Omissis*) contro il CFP Ipea, per i quali la competente Avvocatura Regionale ha disposto la sospensione di pagamenti per complessivi Euro 31.236,35;
- A carico dell'Ente Centro di Formazione Professionale IPEA, risultano quindi complessivamente pendenti i seguenti provvedimenti conservativi a favore delle ragioni dei propri creditori, cosi come indicati dalla competente Avvocatura Regionale:

Prot. Sospensione	Atti giudiziari	Nome creditore	C.F. Creditore	Importo Sospeso
557510 del 07/12/12	Sequestro conservativo	Omissis	Omissis	25.000,00
343473 del 12/08/13	Sequestro conservativo	Omissis	Omissis	165.000,00
187429 del 03/05/13	Es. n. 954/13 CR 2091 Rep. 378	Omissis	Omissis	3.538,55
543777 del 11/12/13	Pignoramento presso terzi	Iniziative Noventa srl	03552570267	18.041,74
176239 del 22/04/2014	Pignoramento presso terzi	Millenium Invest S.p.A.	03964780278	63.909,50
302808 del 15/07/2014	Pignoramento presso terzi	Omissis	Omissis	6.225,70
321764 del 28/07/2014	Pignoramento presso terzi	Omissis	Omissis	25.010,65
Totale				**306.726,14**

- Nel corso del procedimento di pignoramento presso terzi a favore della Società Camouflage S.r.l. è intervenuto *Omissis*, C.F. *Omissis*, a cui è stata assegnata dal parte del G.E. la somma di Euro 3.015,74, oltre interessi successivi all'atto di intervento ed Euro 400,00 di spese legali omnicomprensive per complessivi Euro 3.538,55, come calcolati in via provvisoria in attesa della nota spese del legale incaricato, non ancora pervenuta alla data del presente atto;

DATO ATTO CHE

- Alla data del presente Provvedimento, le note di debito liquidabili a favore di Ipea sono tuttavia comunque di importo complessivo sufficiente onde consentire un erogazione a favore del soggetto beneficiario per Euro 160.000,00, a valere sulla citata nota di debito n. 8 del 05/11/2013, garantendo nel contempo la copertura della ragioni dei creditori pignoranti, anche tenuto conto dei nuovi atti comunicati dall'Avvocatura Regionale con note 302808 del 15/07/2014 e 321764 del 28/07/2014;

- Risulta pertanto possibile confermare la liquidabilità della somma di Euro 160.000,00, come disposto con il Decreto del Direttore della Sezione Formazione n. 563 del 07/07/2014;

RITENUTO

- Di confermare, per quanto sopra esposto la liquidabilità per complessivi Euro 160.000,00 a favore di Centro di Formazione Professionale IPEA, per il pagamento della quota parte del I° pagamento intermedio liquidabile di cui al DDR 636/2012 relativo al progetto 2726/1/2/1013/2012, a valere sulla nota di debito n. 8 del 05/11/2013;

- Che l'importo effettivo da erogare a favore di *Omissis*, di cui sopra, pur nell'ipotesi in cui si evidenzi di diverso ammontare, a seguito della definitiva nota spese del legale incaricato, non potrà in alcun modo inficiare la liquidabilità a favore di Ipea della somma in oggetto;
- Vista la L.R. 54 del 31/12/2012, in ordine a compiti e responsabilità di gestione attribuite ai dirigenti;
- Attesa la compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale;

decreta

1. di dare atto che la premessa al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di confermare la liquidabilità di spesa per complessivi Euro 160.000,00, già disposta con DDR 563 del 07/07/2014, come da liq. inf. 12860/2014, quale quota parte a valere sulla nota di debito n. 8 del 05/11/2013, a favore di Centro di Formazione Professionale IPEA, a carico del capitolo di spesa 072019 "Trasferimenti per il finanziamento delle iniziative in materia di obbligo di frequenza delle attività formative (*Art.68, c.1, lett.b),c), c.3, L. 17/05/1999, N. 144*)" impegno 1991/12, per il pagamento del I° rimborso liquidabile di cui al DDR 636/2012 relativo al progetto 2726/1/2/1013/2012;
3. di comunicare il presente provvedimento alla Sezione Regionale Ragioneria per il seguito di competenza;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
5. di pubblicare il presente provvedimento per intero sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Santo Romano

(Codice interno: 282291)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 624 del 01 settembre 2014

Progetti di formazione continua cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo. DGR 1010/2008 - Accertamento in entrata a seguito di escussione polizza fidejussoria - Progetto 1027/1/2/1010/2008 - Cod. Smupr 1007 - Sottosettore 2B2F1 - CUP H75C08002550007.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il Provvedimento procede all'accertamento della somma di Euro 61.910,44 quale somma versata dal fideiussore HDI Assicuazioni S.p.A., a seguito della revoca del progetto 1027/1/2/1010/2008 a titolarità "Ugl - Utl Segreteria Regionale Veneto" - C.F. 03446340279.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per quanto espresso in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, all'accertamento di Euro 61.910,44, in relazione alla restituzione di somme in precedenza erogate per il progetto 1027/1/2/1010/2008, smupr 1007, Sottosettore 2B2F1, CUP H75C08002550007, a valere sul capitolo del bilancio di previsione 2014, 100454 "Entrate derivanti dalla restituzione di contributi assegnati nell'ambito del POR FSE Ob. CRO 2007-2013 - Area Formazione ", Siope 302033230 "*altri recuperi e rimborsi*"secondo la seguente ripartizione:
   - Euro 56.644,26 a titolo di capitale;
   - Euro 5.266,18 a titolo di interessi;
2. di trasmettere il presente decreto alla Sezione Ragioneria per gli adempimenti di competenza;
3. di pubblicare il presente decreto per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Santo Romano

(Codice interno: 282292)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE FORMAZIONE n. 627 del 03 settembre 2014

Approvazione cessione del credito relativa a contributi ai sensi DGR 2649 del 18/12/2012 su note di debito del soggetto Cooperativa Sociale Dieffe in relazione ai progetti di cui alla DGR 1005/13 del 18/06/2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:
Il Direttore della Sezione Formazione, preso atto dell'atto di cessione del credito relativo a contributi, stipulato da parte del soggetto "Cooperativa Sociale Dieffe" con "Claris Factor S.p.A.", in relazione a richieste di pagamento intermedio pertinenti la DGR 1005 del 18/06/2013 per complessivi Euro 757.350,00, autorizza la cessione ai sensi art. 45 L.R. 39/2001, esperite le formalità di cui alla DGR 2649/2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di procedere, per i motivi espressi in premessa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e per i percorsi formativi ivi indicati, all'accettazione dell'atto di cessione di credito, per un valore di Euro 757.350,00, secondo le modalità previste dalla DGR 2649 del 18/12/2012 e dal DDR 1 del 02/01/2013;
2. di disporre l'emissione delle liquidazioni di spesa, ai sensi art. 44 L.R. 39/2001, a favore del soggetto cessionario, subordinata nella fase di versamento all'effettiva disponibilità di cassa presente sul correlato capitolo di uscita;
3. di dare atto che al cessionario non potrà essere in nessun caso richiesta la restituzione di quanto versato in esecuzione del contratto di cessione intervenuto tra cedente e cessionario;
4. di inoltrare il presente provvedimento alla Sezione Ragioneria per le operazioni contabili di competenza;
5. di comunicare il presente provvedimento ai soggetti cedente e cessionario;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
7. di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO

(Codice interno: 282343)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 554 del 18 settembre 2014

Concessione demaniale per l'occupazione di specchio acqueo il cui scopo è finalizzato a realizzazione di riserve naturali, parchi fluviali in comune di Porto Tolle (RO) in località Cà Zuliani per complessivi mq 75.760 in golena sul Po di Venezia per la realizzazione di un piccolo pontile per l'attracco delle imbarcazioni di servizio, scaletta di accesso al pontile, pali con cartellonistica per la limitazione dell'accesso ai non autorizzati e boe di ormeggio e segnalazione. Pratica: PO_TE00138 Ditta: Ferro Emanuele Porto Tolle (RO) Decreto di rigetto.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rigettano le istanze presentate dalla Ditta Ferro Emanuele. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Istanza pervenuta il 16.06.2014 Prot. n. 257307; - Istanza di rettifica dati personali pervenuta il 14.07.2014 Prot.n. 299310; - Parere negativo dell'A.I.PO del 22.08.2014 Prot.n. 23690.

Il Direttore

VISTE le istanze pervenute allo scrivente Ufficio in data 16.06.2014 Prot. n. 257307 e di rettifica dei dati personali in data 14.07.2014 Prot.n. 299310 della concessione demaniale per l'occupazione di specchio acqueo il cui scopo è finalizzato a realizzazione di riserve naturali, parchi fluviali in comune di Porto Tolle (RO) in località Cà Zuliani per complessivi mq 75.760 in golena sul Po di Venezia per la realizzazione di un piccolo pontile per l'attracco delle imbarcazioni di servizio, scaletta di accesso al pontile, pali con cartellonistica per la limitazione dell'accesso ai non autorizzati e boe di ormeggio e segnalazione della Ditta Ferro Emanuele - *(omissis)* - residente *(omissis)* a Porto Tolle (RO);

VISTO il parere negativo espresso dall'A.I.PO del 22.08.2014 Prot.n. 23690 in qualità di Autorità Idraulica nel quale viene dichiarato che l'area richiesta in concessione non è disponibile in quanto l'Autorità stessa intende disporre dell'area golenale in questione per usi istituzionali;

VISTO il T.U. 25.07.1904, n. 523;
VISTA la Legge n. 241/90;
VISTA la L.R. 13.04.2001, n. 11;
VISTA la D.G.R. n. 2509/2003

decreta

1 - Di rigettare le istanze pervenute in data 16.06.2014 e in data 11.07.2014 della Ditta Ferro Emanuele (omissis) residente in (omissis) PORTO TOLLE (RO) per le motivazioni di cui alle premesse del presente atto che si richiamano e si ribadiscono.

2 - Di notificare il presente provvedimento alla Ditta Ferro Emanuele in (omissis) 45018 Porto Tolle (RO).

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Contro il presente decreto è ammesso il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto oppure il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

Umberto Anti

(Codice interno: 282344)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 555 del 18 settembre 2014

Ditta TREVISANI ALBINO - Rinnovo derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato in loc. Vallicella al Fg. 7 mapp. 47 del comune di Ficarolo ad uso irriguo.- Pos.n. P351/1

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo attraverso un pozzo ubicato al Fg. 7 mapp. 47 del comune di Ficarolo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n 6740/4-7 del 30/05/2014 Disciplinare n. 3695 del 04.09.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.10.2013 della ditta TREVISANI ALBINO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare di acqua pubblica da falda sotterranea ad uso irriguo tramite un pozzo ubicato al Fg. 7 mapp. 47 del Comune di FICAROLO;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3695 sottoscritto in data 04.09.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta TREVISANI ALBINO (omissis) con sede a FICAROLO, (omissis) il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo tramite un pozzo ubicato al Fg. 7 mapp. 47 del Comune di FICAROLO, nella misura non superiore alla portata media di moduli 0.013 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 04.09.2014, n. 3695 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 282345)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 556 del 18 settembre 2014

BIDUE S.R.L. rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.01 di acqua pubblica da falda sotterranea in Comune di MELARA al fg. 14 mapp.717 per uso Igienico-sanitario - Pos.n. P453/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea mediante un pozzo al fg. 14 mapp. 717 ad uso igienico-sanitario alla ditta BIDUE Srl ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3675 del 22.08.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 22.10.2013 della ditta BIDUE S.R.L., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea al fg. 14 mapp.717 nel Comune di MELARA (mod. 0.01) d'acqua pubblica ad uso Igienico-sanitario;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3675 sottoscritto in data 22.08.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta BIDUE S.R.L. (P.I. n. 00313390296) con sede a MELARA, Via dell'Artigianato 16, il diritto di derivare dalla falda sotterranea al foglio 14 mappale 717 nel Comune di MELARA, mod. medi 0.000026 ferma restando una portata massima di mod.0.01 d'acqua pubblica ad uso Igienico-sanitario.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22.08.2014, n. 3675 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008, DGR n. 1105/2012 e DGR 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 282346)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 557 del 18 settembre 2014

CASA DI CURA PRIVATA S.M.MADDALENA SPA rinnovo concessione di derivazione di mod. 0.0135 di acqua pubblica dalla falda sotterranea in Comune di OCCHIOBELLO Località S. M. Maddalena per uso igienico-assimilato (irrigazione giardino). - Pos.n. P426/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rinnovata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di un pozzo al fg. 30 mapp. 3498 del Comune di Occhiobello ad uso irrigazione giardino, alla Casa di Cura Privata S.M. Maddalena ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3691 del 02.09.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 16.10.2013 della CASA DI CURA PRIVATA S.M.MADDALENA SPA, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea in località S. M. Maddalena nel Comune di OCCHIOBELLO (mod. 0.02) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato (irrigazione giardino);

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3691 sottoscritto in data 02.09.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla CASA DI CURA PRIVATA S.M.MADDALENA SPA (P.I. n. 00119690295) con sede a S.Maria Maddalena, Via Gorizia 2, il diritto di derivare dalla falda sotterranea in località S. M. Maddalena al foglio 24 mappale 96 nel Comune di OCCHIOBELLO, mod. medi 0.0135 e mod. max 0.02 d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato (irrigazione giardino).

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 02.09.2014, n. 3691 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008, DGR n. 1105/2012 e DGR n. 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 282347)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 558 del 19 settembre 2014

Ditta DESIDERATI ERMES - rinnovo concessione di derivazione di mod. medi 0.025 di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 9 mapp. 39 in loc. Bonello del comue di Gaiba ad uso irriguo- Pos.n. P306/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 9 mapp. 39 del comune di Gaiba ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n. 6740/4-7 del 30/05/2014 Disciplinare n. 3686 del 29.08.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 07.11.2013 della ditta DESIDERATI ERMES, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea tramite un pozzo ubicato al Fg. 9 mapp. 39 del Comune di GAIBA ad uso irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3686 sottoscritto in data 29.08.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta DESIDERATI ERMES (omissis) con sede a GAIBA, (omissis), il diritto di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo tramite un pozzo ubicato al Fg 9 mapp. 39 mappale del Comune di GAIBA, nella misura non superiore alla portata media di mod 0.025 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media. .

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 29.08.2014, n. 3686 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 282348)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 559 del 19 settembre 2014

Ditta BORIN ADRIANO - Rinnovo concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg.4 mapp.120 del comune di Giacciano con Baruchella ad uso irriguo - Pos.n. P141/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg. 4 mapp. 120 del comune di Giacciano con Baruchella ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n 6740/4-7 del 30/05/2014 Disciplinare n. 3672 del 22/08/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 08.02.2014 della ditta BORIN ADRIANO, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo ubicato al Fg.4 mapp.120 del comune di Giacciano con Baruchella ad uso irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3672 sottoscritto in data 22/08/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta BORIN ADRIANO (omissis) con sede a Castagnaro (VR), (omissis), il diritto di derivare acqua pubblica da falda sotterranea ad uso irriguo tramite un pozzo ubicato al foglio 4 mappale 120 del Comune di GIACCIANO CON BARUCHELLA, nella misura non superiore alla portata media di mod. 0.0024 fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22/08/2014 n. 3672 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 282349)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 560 del 19 settembre 2014

Ditta Bosco Valentino concessione di derivazione di mod. 0,0133 medi e moduli 0,0383 massimi di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di TRECENTA al Foglio 24 Mappale 16 per uso Irriguo. Pos. n. 490.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso un pozzo in Comune di Trecenta, per uso irriguo, ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica n. 10461/11-7 del 09/09/2013; Autorizzazione alla ricerca n 523 del 20/12/2013; Ordinanza visita locale n. 478040 del 05/11/2013; Disciplinare n. 3673 del 22/0/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 30.04.2013 della ditta Bosco Valentino, intesa ad ottenere la concessione di derivare da falda sotterranea al Foglio 24 Mappale 16 nel Comune di TRECENTA di moduli medi 0,0133 e massimi 0,0383 d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni né domande concorrenti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006;

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3673 sottoscritto in data 22/08/2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Bosco Valentino (P.I. n. 01094010293) con sede a Trecenta, Via Trieste 444, il diritto di derivare da Falda sotterranea al Foglio 24 Mappale 16 del Comune di Trecenta, moduli medi 0,0133 e massimi 0,0383 d'acqua ad uso Irriguo;

2 - la concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 22/08/2014, n. 3673 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge;

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto;

5 - avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Umberto Anti

(Codice interno: 282350)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 561 del 19 settembre 2014

R.D. 523/1904 - Rinnovo concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Piantamelon del Comune di Adria (RO) - (Pratica n° CB_RA00148) Ditta: RUGGIA COSIMO - ADRIA (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si assente, ad istanza del concessionario, il rinnovo per anni 10 al Sig. Ruggia Cosimo della concessione di cui all'oggetto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 27/06/2014 Prot. n. 276200; Nulla-osta tecnico dell'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 11.08.2014; Disciplinare n. 3702 del 16.09.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.06.2014 con la quale il Sig.RUGGIA COSIMO (omissis) con sede a ADRIA (RO) in Loc. Piantamelon, ha chiesto il rinnovo della concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Piantamelon del Comune di Adria (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 11 agosto 2014;

VISTO che in data 16/09/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

VISTA la D.G.R.V. n. 1448 del 05.08.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al Sig. RUGGIA COSIMO (omissis) con sede a ADRIA (RO) in Loc. Piantamelon, il rinnovo della Concessione demaniale per usufruire di una rampa d'accesso privato in destra del fiume Canalbianco in località Piantamelon del Comune di Adria (RO) , con le modalità stabilite nel disciplinare del 16.09.2014 iscritto al n. 3702 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 282351)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 562 del 19 settembre 2014

R.D. 523/1904 Concessione/Autorizzazione per l'installazione di un deposito GPL interrato della capacità di 100 lt (1 mc) a disposizione del punto di ristoro a servizio della pesca ed attività turistica in loc. "Sacca del Canarin" Polesine Camerini del Comune di Porto Tolle (RO) Integrazione al decreto n. 476 del 02.12.2013 e relativo Disciplinare n. 3322 del 29.11.2013. (Pratica n° MR_PA00004) Ditta: MI E TI S.R.L. C.R. - Porto Tolle (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione/autorizzazione demaniale di cui all'oggetto ad integrazione di quanto già concesso con il decreto n. 476 del 02.12.2013, richiesta in data 22.02.2014 dalla Ditta MI E TI S.R.L. C.R. nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 24.02.2014 Prot. n. 79388; Pareri: - C.T.R.D. del 13.05.2014 voto n. 35 - Nulla-osta tecnico del 20.05.2014 Disciplinare n. 3699 del 16.09.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 476 del 02.12.2013 e relativo Disciplinare Rep. n. 3322 del 29.11.2013 con i quali veniva rilasciata la concessione relativa alla pertinenza demaniale argine 1^ difesa a mare per la costruzione di un punto di ristoro su galleggianti a servizio della pesca, in località "Sacca del Canarin" - Polesine Camerini, in Comune di Porto Tolle (RO);

VISTA l'istanza in data 22.08.2013 con la quale la Ditta MI E TI S.R.L. C.R. (C.F. e P.I. 01456250297) con sede a Porto Tolle (RO) in Via Isonzo, 43 località Polesine Camerini 45018 Porto Tolle (RO) ha chiesto la concessione/autorizzazione per l'installazione di un deposito GPL interrato della capacità di 100 lt (1 mc) a disposizione del punto di ristoro a servizio della pesca ed attività turistica in loc. "Sacca del Canarin" - Polesine Camerini del Comune di Porto Tolle (RO);

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 35 nell'adunanza del 13.05.2014;

RITENUTO necessario integrare con le dovute modifiche di cui sopra il decreto n. 476 del 02.12.2013 e relativo Disciplinare Rep. n. 3322 del 29.11.2013 relativamente all'installazione di un deposito GPL interrato della capacità di 100 lt (1 mc) a disposizione del punto di ristoro a servizio della pesca ed attività turistica in loc. "Sacca del Canarin" - Polesine Camerini del Comune di Porto Tolle (RO);

VISTO che in data 16.09.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta MI E TI S.R.L. C.R. (C.F. e P.I. 01456250297) con sede a Porto Tolle (RO) in Via Isonzo, 43 località Polesine

Camerini 45018 Porto Tolle (RO) la concessione/autorizzazione per l'installazione di un deposito GPL interrato della capacità di 100 lt (1 mc) a disposizione del punto di ristoro a servizio della pesca ed attività turistica in loc. "Sacca del Canarin" - Polesine Camerini del Comune di Porto Tolle (RO), ad integrazione di quanto già rilasciato precedentemente con Decreto n. 476 del 02.12.2013 e relativo Disciplinare Rep. n. 3322 del 29.11.2013, e con le modalità stabilite nel disciplinare integrativo del 16.09.2014 iscritto al n. 3699 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - Di confermare le restanti disposizioni riportate nel Decreto n. 476 del 02.12.2013 e relativo Disciplinare Rep. n. 3322 del 29.11.2013, precisando che il ricalcolo del canone per effetto dell'integrazione suddetta, non ha comportato alcuna variazione nel suo ammontare essendo al di sotto dell'importo minimale stabilito nel tariffario della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1997 del 25.06.2004.

3 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

4 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

6 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 282352)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 563 del 19 settembre 2014

R.D. 523/1904 Concessione idraulica per lavori di risanamento del ponte centrale e realizzazione di passerelle pedonali sul Canale di Loreo argini sinistro e destro lotto 1 e 2 in Comune di Loreo (RO). (Pratica n° CL_AT00034) Concessionario: COMUNE DI LOREO Loreo (RO)

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 17.06.2014 dal Comune di Loreo (RO) nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 20.06.2014 Prot. n. 266847; Pareri: - C.T.R.D. del 08.07.2014 voto n. 62 - Nulla-osta tecnico del 21.07.2014 Disciplinare n. 3698 del 16.09.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 17.06.2014 con la quale il COMUNE DI LOREO (C.F. 00092880293 e P.I. 00192820298) con sede a Loreo (RO) in Piazza Municipio, 4 ha chiesto la concessione idraulica per lavori di risanamento del ponte centrale e realizzazione di passerelle pedonali sul Canale di Loreo argini sinistro e destro - lotto 1 e 2 in Comune di Loreo (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 21.07.2014;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata LL.PP. Rovigo con voto n. 62 nell'adunanza del 08.07.2014;

VISTO che in data 16.09.2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui il Comune di Loreo dovrà attenersi;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede al COMUNE DI LOREO (RO) (C.F. 00092880293 e P.I. 00192820298) con sede a Loreo (RO) in Piazza Municipio, 4 la concessione idraulica per lavori di risanamento del ponte centrale e realizzazione di passerelle pedonali sul Canale di Loreo argini sinistro e destro - lotto 1 e 2 in Comune di Loreo (RO), con le modalità stabilite nel disciplinare del 16.09.2014 iscritto al n. 3698 di Rep. di questa Struttura, che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 293,12 (duecentonovantatrè/12) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 282353)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 564 del 23 settembre 2014

Richiesta di concessione demaniale marittima per l'occupazione di uno specchio acqueo di mq 12.000 da adibire ad attività di acquacoltura nella laguna di Marinetta nel Comune di Porto Viro (RO).

[Acque]

Note per la trasparenza:
Il Direttore, su richiesta della Società Cooperativa Maiorca, rilascia, nel rispetto di quanto previsto dall' art. 36 del Codice della Navigazione, il permesso di occupare un'area demaniale marittima così come richiesto nell'istanza medesima. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 26.09.2013; Disciplinare n. 3679 del 29.08.2014.

Il Direttore

Visto l'art. 36 del Codice della Navigazione

Visto il D.Lgs. n. 112/1998;

Vista l'istanza inoltrata in data 26.09.2013 dalla Società Cooperativa Maiorca di Rosolina (Ro) riguardante l'occupazione di un'area demaniale marittima della superficie di mq 12.000 situata nel Comune di Porto Viro, allo scopo di effettuare attività di acquacoltura nella laguna della Marinetta;

Visto il disciplinare di anticipata occupazione n. 3426 in data 27.02.2014;

Visto il decreto di anticipata occupazione n.97 in data 28.02.2014;

Visto il parere espresso dalla Capitaneria di Porto di Chioggia con nota n.19333 del 25.06.2014;

Visto il parere espresso dal Comune di Porto Viro con nota n.17390 del 15.09.2014;

Visto il parere espresso dalla Agenzia delle Dogane con nota n.11168 del 26.05.2014;

Visto l'art. 16 della Legge 241/90;

Visto il disciplinare n. 3679 di rep. in data 29.08.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione demaniale marittima per l'occupazione di uno specchio acqueo della superficie di mq 12.000;

decreta

1. salvi i diritti dei terzi, di concedere, alla Società Cooperativa Maiorca (c.f e p.i. 01327790299) con sede legale in via Pineta 13/B del Comune di Rosolina (Ro), l'occupazione di un'area demaniale marittima nella laguna di Marinetta della superficie di mq 12.000 allo scopo di effettuare attività di acquacoltura;
2. di accordare la presente concessione fino al 01.09.2018 a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare n. 3679 di rep. sottoscritto il 29.08.2014 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 359,00 (Euro trecentocinquantanove/00), calcolato per l'anno 2014 ai sensi dell'art. 39 del Codice della Navigazione da adeguarsi, eventualmente, per le annualità successive ai sensi della Legge n. 494 del 04.12.1993;
3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;
4. di stabilire che il presente atto sia pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 282354)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 565 del 23 settembre 2014

R.D. 523/1904 Concessione idraulica per occupazione temporanea di un terreno censito al CT Fg 11 mm.nn. 94/p-95/p-66/p-67/p ad uso deposito legname e depezzamento per un area di circa mq 700 e canone per l'Autorizzazione idraulica per il taglio piante nei terreni siti lungo via I Maggio in Sx Canalbianco st. 124-128 in prossimità dell'arginatura, lungo la sommità e la banca a fiume, a valle del ponte autostradale A14 in località "Passo" in Comune di Villamarzana e Frassinelle. (RO) - (Pratica n° CB_VA00115) Ditta: TADIELLO REALDINO - VILLAMARZANA (RO)

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si rilascia la concessione demaniale di cui all'oggetto, richiesta in data 13.12.2013 dal Sig. Tadiello Realdino nel rispetto della procedura di cui al DGR 2509/2003 Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza pervenuta il 13.12.2013 Prot. n 548549; Nulla-osta tecnico Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco del 02.04.2014 Disciplinare n. 3700 del 16/09/2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 13.12.2013 con la quale il Sig. Tadiello Realdino (omissis) con sede a Villamarzana (RO) (omissis) ha chiesto la Concessione idraulica per occupazione temporanea di un terreno censito al CT Fg 11 mm.nn. 94/p-95/p-66/p-67/p ad uso deposito legname e depezzamento per un area di circa mq 700 e canone per l'Autorizzazione idraulica per il taglio piante nei terreni siti lungo via I Maggio in Sx Canalbianco st. 124-128 in prossimità dell'arginatura, lungo la sommità e la banca a fiume, a valle del ponte autostradale A14 in località "Passo" in Comune di Villamarzana e Frassinelle. (RO);

VISTO il nulla-osta espresso dall'Ufficio OO.II. Fiume Canalbianco in data 02.04.2014;

CONSIDERATO che la Ditta ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

VISTO che in data 16/09/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi ;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904 ;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la L.R. n. 11 del 02.04.2014;

decreta

1 - Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, si concede alla Ditta Tadiello Realdino (omissis) con sede a Villamarzana (RO) (omissis) la Concessione idraulica per occupazione temporanea di un terreno censito al CT Fg 11 mm.nn. 94/p-95/p-66/p-67/p ad uso deposito legname e depezzamento per un area di circa mq 700 e canone per l'Autorizzazione idraulica per il taglio piante nei terreni siti lungo via I Maggio in Sx Canalbianco st. 124-128 in prossimità dell'arginatura, lungo la sommità e la banca a fiume, a valle del ponte autostradale A14 in località "Passo" in Comune di Villamarzana e Frassinelle. (RO) con le modalità stabilite nel disciplinare del 16.09.2014 iscritto al n. 3700 di Rep. di questa Struttura che forma parte integrante del presente decreto.

2 - La concessione ha la durata di anni 10 con decorrenza dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori

interessi idraulici. La revoca o la decadenza della concessione, non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione.

3 - Il canone annuo, relativo al 2014 è di Euro 104.25 (centoquattro/25) come previsto all'art. 6 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per l'esercizio corrente e per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione. Il canone per l'autorizzazione corrispondente al valore del macchiatico calcolato dal Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova è pari ad Euro 70,00 (settanta/00).

4 - In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale, con l'obbligo della riduzione in pristino stato dello stesso a proprie cure e spese.

5 - Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.

6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

7 - Di stabilire che il presente sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 282355)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 566 del 23 settembre 2014

Aggiudicazione definitiva dei lavori urgenti per la sistemazione di gravi dissesti diffusi sulla sponda sinistra del Canalbianco lungo la s.p. 45 nel tratto compreso tra il ponte dell'Amolara e la località Colafonda in Comune di Adria (RO) Fondi PAR-FSC 2007-2013. 1° Stralcio. Lotto A

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si aggiudicano definitivamente i lavori descritti in oggetto.

Il Direttore

- VISTO il progetto n. 668, redatto dalla Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sez. di Rovigo in data 7.10.2013, e relativo ai lavori di cui all'oggetto, dell'importo complessivo di Euro 400.000,00.= di cui per lavori Euro 320.000,00.=, comprensivi di Euro 3.000,00.= per oneri di sicurezza specifici non soggetti a ribasso d'asta;
- PRESO ATTO che lo stesso progetto viene finanziato con fondi erogati dal Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) nell'ambito del progetto PAR-FSC 2007-2013;
- VISTO il decreto di approvazione n. 372 dell'8.10.2013 del progetto stesso, adottato anche in forza del parere favorevole espresso dalla CTRD di Rovigo in data 9.05.2012 con voto n. 54;
- PRESO ATTO che, per l'aggiudicazione dei lavori previsti dal progetto la Sezione Bacino Idrografico Adige-Po Sez. di Rovigo ha indetto con nota n. 220232 del 21.05.2014 una procedura negoziata, invitando n. 15 imprese a presentare offerta;
- VISTO il verbale di gara informale tenutasi il 5.06.2014, dal quale risulta che l'aggiudicatario provvisorio è l'impresa FREGUGLIA s.r.l., con sede a Porto Viro (RO), che ha offerto l'importo complessivo di Euro 290.933,64.=, comprensivo di Euro 3.000,00.= per oneri di sicurezza specifici;
- ACQUISITA la documentazione riguardante il possesso dei requisiti di natura generale, economico-finanziaria e tecnico-organizzativa da parte dell'impresa stessa;

decreta

1. Di aggiudicare definitivamente all'impresa FREGUGLIA s.r.l. con sede in Porto Viro (RO) - Via Dosso n. 37/A, i lavori urgenti per la sistemazione di gravi dissesti diffusi sulla sponda sinistra del canalbianco lungo la s.p. 45 nel tratto compreso tra il ponte dell'Amolara e la località Colafonda in Comune di Adria (RO;
2. Di dare atto che l'importo contrattuale complessivo ammonta ad Euro 290.933,64.=, comprensivo di Euro 3.000,00.= per oneri di sicurezza specifici non soggetti a ribaso d'asta;
3. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto (BURVET).

Umberto Anti

(Codice interno: 282356)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 567 del 23 settembre 2014

Ditta ROVIGATTI Pia - Derivazione di moduli massimi 0.24 e medi 0.044 di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo attraverso due pozzi ubicati rispettivamente al Fg 13 e 17 mapp. 274 e 157 del comune di Ficarolo.- Pos.n. P331V/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto, viene rilasciata la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso due pozzi ubicati rispettivamente al Fg 13 e 17 mapp. 274 e 157 del comune di Ficarolo ad uso irriguo ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Parere Consorzio di Bonifica Adige Po n 6740/4-7 del 30/05/2014 Disciplinare n. 3707 del 16.09.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.12.2013 della ditta ROVIGATTI Pia, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare acqua pubblica dalla falda sotterranea attraverso due pozzi ubicati rispettivamente al Fg 13 e 17 mapp. 274 e 157 del comune di Ficarolo ad uso irriguo;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3707 sottoscritto in data 16.09.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato alla Ditta ROVIGATTI Pia (omissis) con sede a FERRARA, (omissis), il diritto di derivare moduli medi 0.044 e moduli massimi 0.24 di acqua pubblica dalla falda sotterranea ad uso irriguo tramite due pozzi ubicati rispettivamente al Fg 13 e 17 mapp. 274 e 157 del Comune di FICAROLO .

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.09.2014, n. 3707 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48.11 (quarantotto/11) calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008 e DGR n. 1105/2012 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

(Codice interno: 282357)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI ROVIGO n. 568 del 23 settembre 2014

RIELLO ELETTRONICA S.P.A. derivazione di mod. medi 0.0024 di acqua pubblica da Falda sotterranea in Comune di PORTO TOLLE Località Cà Venier per uso Pescicoltura - Pos.n. P440/1.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto viene rinnovata a favore della ditta Riello Elettronica Spa, la concessione di derivazione di acqua pubblica dalla falda sotterranea a mezzo di due pozzi ad uso vallicoltura per mod. medi 0.0024 al fg. 2 mapp.38 del comune di Porto Tolle ai sensi del testo unico 1775/1933 e s.m.i. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Disciplinare n. 3706 del 16.09.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 24.10.2013 della ditta RIELLO ELETTRONICA S.P.A., intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea in località Cà Venier al fg. 2 mapp. 38 nel Comune di PORTO TOLLE (mod. 0.0024) d'acqua pubblica ad uso vallicoltura;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte osservazioni né opposizioni;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni, il D.P.R. n. 238/99, D. Lg.vo n. 152/2006

VISTI il D.Lgs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 3706 sottoscritto in data 16.09.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

1 - Salvi i diritti dei terzi è rinnovato a favore della Ditta RIELLO ELETTRONICA S.P.A. (P.I. n. 01594480236) con sede a LEGNAGO, Viale Europa 7, il diritto di derivare ad uso Pescicoltura dalla falda sotterranea in località Cà Venier2 al foglio 2 mappale 38 nel Comune di PORTO TOLLE, mod. 0.0024 medi, fermo restando che la portata massima non potrà superare il valore di sei volte la portata media, come disposto dal Piano di Tutela delle Acque art. 41 comma 1,.

2 - La concessione è accordata per un periodo di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 16.09.2014, n. 3706 e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258.38 calcolato per l'anno 2014 ai sensi della L.R. 11/2001, D.G.R .n. 1511/2008, DGR n. 1105/2012 e DGR 1073/2013 da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

3 - di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

4 - di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO

(Codice interno: 282219)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 222 del 24 settembre 2014

Concessione per l'ampliamento di mq.220, da aggiungere ai mq.25.000 della precedente concessione di cui al Decreto n.145 del 10.09.2010, di area ad uso agricolo in comune di Trichiana, loc. Castelletto su area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Ardo. Domanda della ditta Dal Mas Giuliano in data 07.02.2014.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Ai sensi della normativa vigente la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno istruisce le istanze per il rilascio delle Concessioni per l'utilizzo dei Beni del Demanio Idrico, sottoponendole all'esame della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici. Estremi dei principali documenti per l'istruttoria: - istanza di concessione del 07.02.2014; - parere in data 12.06.2014 della CTRD con voto n. 105; - disciplinare suppletivo obblighi e condizioni n. 3395 in data 16.09.2014.

Il Direttore

VISTO il Decreto n.145 del 10.09.2010, con il quale è stata concessa alla Ditta Dal Mas Giuliano un'area DPS ad uso agricolo di mq.25000;

VISTA la domanda, in data 07.02.2014, con la quale la ditta Dal Mas Giuliano ha chiesto la concessione in oggetto per l'ampliamento di mq. 220;

VISTO il parere Favorevole espresso dalla C.T.R.D. in materia di Lavori Pubblici con voto n. 105, in data 12.06.2014, espresso anche nei riguardi del vincolo idrogeologico nonché in applicazione della DGR n. 3173 del 10.10.2006 relativamente alla Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e DPR 357/1997 "Rete Natura 2000";

VISTA la nota di questo Ufficio prot. n. 291947 in data 8.07.2014;

VISTO il disciplinare suppletivo, in data 16.09.2014, iscritto al n. 3395 di repertorio della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Belluno, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n. 523 e successive modificazioni;

VISTO il D.P.R. 24.7.1977 n. 616;

VISTA la L.R. 9.8.1988 n. 41;

VISTA la L. 6.1.1994 n. 37;

VISTI la L. 59/97 e il D.lgs. 112/98;

VISTA la L.R. 13.4.2001 n.11 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la D.G.R. 2509/2003;

VISTA la D.G.R. 418/2004;

VISTA la D.G.R. n. 1997/2004 e successive disposizioni;

RITENUTO che la concessione richiesta è ammissibile nei riguardi della polizia idraulica;

decreta

1. Fatti salvi i diritti dei terzi, **è concesso**, alla ditta Dal Mas Giuliano (omissis) l'ampliamento di mq.220, da aggiungere ai mq.25.000 della precedente concessione di cui al Decreto n.145 del 10.09.2010, di area ad uso agricolo in comune di Trichiana, loc. Castelletto **su** area di proprietà del D.P.S. - ramo idrico di pertinenza del torrente Ardo;

2. E' approvato il Disciplinare suppletivo in data 16.09.2014 iscritto al n. di rep. 3395 con l'osservanza degli obblighi e delle condizioni contenuti nello stesso, e verso il pagamento del canone di Euro. 235,68.- (duecentotrentacinque/68.-) ;

3. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33;

5. di stabilire che il presente decreto venga pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Salvatore Patti

(Codice interno: 282242)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 226 del 25 settembre 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Impianto idroelettrico sul torrente Ru delle Calchere in comune di San Tomaso Agordino (BL)". Presa atto parere n. 14 del 27 maggio 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto del parere n. 17 del 27.05.2014 **(allegato 1)** espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014 con il quale, la Commissione stessa, considerato che l'istanza presentata dalla società Hydrocad s.r.l. di Vicenza è quella che presenta valori maggiori di potenza nominale producibile e che quindi meglio soddisfa il criterio di scelta di cui al comma 1, lett. b, dell'art.9 del R.D. 1775/1933 e valutate le osservazioni/controdeduzioni pervenute, ha ritenuto, all'unanimità, che la domanda preferibile sia quella presentata dalla società Hydrocad s.r.l. di Vicenza, ai sensi del comma 1, lett. b, dell'art.9 del R.D. 1775/1933;

2 - di pubblicare il solo dispositivo (omesso l'allegato) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 282243)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 227 del 25 settembre 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Impianto idroelettrico sul torrente Sarzana in comune di Voltago Agordino (BL)". Presa atto parere n. 17 del 27 maggio 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex. artt. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. Di prendere atto del parere n. 17 del 27.05.2014 **(allegato 1)** espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi degli ex artt. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 e di cui alle DGR n.694/2013 e n.357/2014 con il quale, la Commissione stessa, preso atto che l'istanza della società Idroelettrica Alpina s.r.l. è quella che presenta valori maggiori di potenza nominale producibile e che quindi meglio soddisfa il criterio di scelta di cui al comma 1, lett. b, dell'art.9 del R.D. 1775/1933 e valutate le osservazioni/controdeduzioni pervenute, ha ritenuto, all'unanimità, che la domanda preferibile sia quella presentata dalla società Idroelettrica Alpina s.r.l., ai sensi del comma 1, lett. b, dell'art.9 del R.D. 1775/1933;

2 - di pubblicare il solo dispositivo (omesso l'allegato) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 282244)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 228 del 25 settembre 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Impianto idroelettrico sul torrente Tegnas in comune di Taibon Agordino (BL)". Presa atto parere n. 13 del 27 maggio 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 DGR n.694/2013 e n.357/2014.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 694/2013 e n.357/2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1 - di prendere atto del parere n. 13 del 27.5.2014 **(allegato 1)** espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 - DGR n.694/2013 e n.357/2014 con il quale, la stessa, tenuto conto delle osservazioni/opposizioni e controdeduzioni, ritiene che la domanda presentata dalla società Armonia s.r.l. di Pavia (PV), corredata dal progetto presentato in data 20.12.2011 sia procedibile;

2 - di pubblicare il solo dispositivo (omesso l'allegato) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

3 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 282245)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI BELLUNO n. 229 del 25 settembre 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Impianto idroelettrico sul torrente Moiazza secondo salto in comune di Zoldo Alto (BL)". Presa atto parere n. 15 del 27 maggio 2014 espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 DGR n.694/2013 e n.357/2014 e conseguente rigetto delle istanze.
[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Il presente provvedimento costituisce presa d'atto del parere espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 7 e 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 694/2013 e n.357/2014 e conseguente rigetto delle istanze.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1 - di prendere atto del parere n. 15 del 27.5.2014 **(allegato 2)** espresso dalla Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex. art. 7 e 9 del R.D. n. 1775/1933 - DGR n.694/2013 e n.357/2014 con il quale, la stessa, considerato quanto riportato nel parere della CTRD di Belluno e ritenute dallo stesso condivisibili, ritiene che nessuna delle istanze in argomento sia procedibile. Pertanto, ai sensi delle DGRV n.357/2014, invita lo Sportello Unico Demanio Idrico di Belluno a procedere con il rigetto delle istanze in argomento;

2 - sono pertanto rigettate a tutti gli effetti, per le motivazioni sopra specificate, le seguenti domande:

- istanza presentata dalla società Armonia s.r.l., in data 20.12.2011, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno al n. 61367 del 28.12.2011, successivamente integrata in data 17.2.2012, intesa ad ottenere il diritto di derivare dal torrente Moiazza in comune di Zoldo Alto, a quota m 1174,50 s.l.m., moduli massimi 8,96 (litri al secondo ottocentonovantasei) e medi 3,43 (litri al secondo trecentoquarantatre) per produrre sul salto di m 64,28 la potenza nominale media di kW 216,29, ad uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente, a quota m 1110,34 s.l.m.;
- istanza presentata dalla società Zollet Ingegneria s.r.l. in data 12.3.2012, acclarata al protocollo della Provincia di Belluno al n. 11586 del 13.3.2012, successivamente integrata in data 25.5.2012, intesa ad ottenere il diritto di derivare dal torrente Moiazza in comune di Zoldo Alto, a quota m 1176,02 s.l.m., moduli massimi 8,00 (litri al secondo ottocento) e medi 3,89 (litri al secondo trecentoottantanove) per produrre sul salto di m 65 la potenza nominale media di kW 248,05, ad uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente, a quota m 1108,00 s.l.m.
- istanza presentata dal signor Erminio Paolo Canevese in data 2.4.2012, acclarata al protocollo n. 155570 in pari data, successivamente integrata in data 16.5.2012 (protocollo Provincia di Belluno n. 21980), intesa ad ottenere il diritto di derivare dal torrente Moiazza in comune di Zoldo Alto, a quota m 1181,88 s.l.m., moduli massimi 9,00 (litri al secondo novecento) e medi 3,43 (litri al secondo trecentoquarantatre) per produrre sul salto di m 70,13 la potenza nominale media di kW 235,98, ad uso idroelettrico, con restituzione nello stesso torrente, a quota m 1110,73 s.l.m.;

3 - di pubblicare il solo dispositivo (omessi gli allegati) del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

4 - avverso il presente decreto è ammesso ricorso entro 60 giorni, decorrenti dalla data di comunicazione del provvedimento, al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche del Veneto.

Salvatore Patti

Allegato *(omissis)*

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO

(Codice interno: 282260)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 465 del 14 agosto 2014

Concessione preferenziale di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in Comune di Fontanelle per moduli medi annui complessivi 0,00024 pari a mc 720. Concessionario: Cescon Donatella Pratica n. 5082
[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio concessione derivazione preferenziale d'acqua dalla falda sotterranea; ai sensi delle seguenti leggi: DGR 597/2010 (con esenzione pubblicazioni all'A.A.B.B.) art. 40 comma 8 delle Norme attuative del Piano di Tutela delle Acque ripubblicate nella D.G.R. 842/2012 - circolare dell'11/08/2011 protocollo n. 383370/63.00 della Direzione Difesa del Suolo. (esenzione parere art. 96 comma 1° D.lgs 152/2006); Estremi principali documenti dell'istruttoria: Denuncia pozzo in data 12/07/1994 Comunicazione avvio procedimento n.prot. 189402 del 30.04.14. Domanda di rilascio concessione pervenuta in data 28.02.12 al protocollo n. 94704 .

Il Direttore

VISTA la denuncia di esistenza pozzo in data 12/07/1994;

VISTA la richiesta di rilascio concessione preferenziale della ditta Cescon Donatella intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001, il D.Lgs 152/2006;

VISTE in particolare la D.G.R. 597/2010 e l'art. 40 comma 8 delle Norme di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque ripubblicate nella D.G.R. 842/2012;

VISTO il disciplinare n. 7454 di repertorio del 20.06.14 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa;

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi, è assentita alla Ditta Cescon Donatella, con sede in Comune di Fontanelle cap 31043 Via S. Maria del Palù 1° tronco n. 45 (omissis e p.iva 02444980268, la concessione preferenziale n. 5082 di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in località via S. Maria del Palù 1° tronco (fg. 31 mappale n. 214 profondità m. 4,5) nel Comune di Fontanelle per complessivi moduli medi annui 0,00024 pari a mc 720.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 20.06.14 n. 7454 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 per l'anno 2014, calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - La presente concessione è rilasciata esclusivamente ai soli fini del prelievo dell'acqua a uso irriguo. Eventuali ulteriori autorizzazioni necessarie ai sensi di legge devono essere richieste ai rispettivi Enti di competenza.

ART. 4 - Per qualsiasi altro uso diverso, compreso il domestico, da quello autorizzato tramite il presente atto, deve essere presentata idonea comunicazione alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.

ART. 5 - Non dovrà essere esercitato il prelievo d'acqua a getto continuo, ma limitato all'effettivo fabbisogno, e devono essere installati i meccanismi di regolazione.

ART. 6 - Le variazioni di proprietà del terreno o utilizzatore della risorsa idrica deve essere tempestivamente notificate alla Sezione bacino idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.

ART. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 8 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282261)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 466 del 14 agosto 2014

Concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea a uso irriguo in località via Frattina frazione Vascon in Comune di Carbonera per moduli medi annui 0.00014 pari a mc/anno 430. Concessionario: Toffoletto Silvano - Carbonera. Pratica n. 4988.

[Acque]

Note per la trasparenza:
ART. 15 R.D. 1775/1933 Rilascio concessione derivazione d'acqua dalla falda sotterranea con le modalità contenute nella D.G.R. 1664/2010. Estremi principali documenti dell'istruttoria: Domanda in data 09.07.2013 n. prot. 292894 - Parere favorevole dell'AA.BB. fiume Sile prot. n. 466181 del 25.10.2013; Pubblicazione al Burv n. 63 del 26.07.2013 - Pubblicazione Ordinanza al Comune n. 478297 del 05.11.2013; Avvio del procedimento: n. prot. 298586 del 11.07.13 Autorizzazione scavo pozzo in data 20/03/2014 prot. n. 121973 - comunicazione fine lavori del 08.04.14 prot. n. 150802.

Il Direttore

VISTA la domanda in data 09.07.2013 n. prot. 292894 della ditta Toffoletto Silvano, intesa ad ottenere la concessione di derivazione d'acqua indicata in oggetto;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita secondo la normativa vigente, durante la quale non furono prodotte opposizioni e con l'acquisizione del parere favorevole della competente Autorità di Bacino;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.P.R. 238/1999, la L.R. 11/2001 e il D.Lgs 152/2006;

VISTO il disciplinare n. 7373 di repertorio del 14.04.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentita alla Ditta Toffoletto Silvano (omissis - P. Iva: 00726880263) con sede a Carbonera, via Prati n. 2, la concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso irriguo in località Via Frattina Frazione Vascon nel Comune di Carbonera (fg. 5 mapp. 363 profondità m 4) per moduli medi annui 0.00014 pari a mc/anno 430.

ART. 2 - La concessione è accordata per un periodo di sette anni decorrente dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 14.04.2014 n. 7373 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato ai sensi della vigente normativa, da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Si rettificano le premesse del disciplinare con l'esatto numero di partita Iva: 00726880263 anziché quello errato 00726880266.

ART. 4 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 5 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282363)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 510 del 12 settembre 2014

Ordinanza Commissariale n. 4 del 12.8.2014. "Interventi fiume Monticano di adeguamento arginale alla confluenza con il fiume Lia in Comune Oderzo e Fontanelle (TV)". Importo complessivo Euro 600.000,00. Affidamento incarico professionale per rilievo topografico, ai sensi dell'art. 125 comma 11 del D.Lgs. 163/2006. Importo complessivo Euro 25.249,12. CIG: Z1210B3B2D.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento viene affidato l'incarico per effettuare il rilievo topografico propedeutico alla progettazione esecutiva dei lavori in oggetto a favore dello Studio Guzzo dei geometri Pietro e Nicola Guzzo con sede a Quarto d'Altino (VE). Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta offerta in data 12.5.2014 prot. n. 204444, Offerta Studio pervenuta in data 21.5.2014 prot. n. 220260.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con Ordinanza Commissariale n. 3 del 4.6.2014 si è proceduto alla definizione del Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- che con nota in data 24.6.2014 prot. n. 270332 il Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste ha comunicato l'elenco degli interventi conformi a quanto previsto all'art. 4, lettera d) della OC 3/2014;

VISTA l'Ordinanza Commissariale n. 4 del 12.8.2014 relativa a "Individuazione degli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente ricompresi nella ricognizione, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini Idrografici e delega di funzioni a Province e Comuni e impegno delle relative risorse finanziarie";

VISTO l'Allegato A della citata Ordinanza commissariale n. 4/2014 nel quale è ricompreso al n. 13 l'intervento relativo a "Interventi fiume Monticano di adeguamento arginale alla confluenza con il fiume Lia in Comune Oderzo e Fontanelle (TV)" per l'importo complessivo di Euro 600.000,00;

CONSIDERATA la necessità di redigere il progetto esecutivo relativo ai suddetti lavori con l'urgenza del caso;

PRESO ATTO che è necessario effettuare il rilievo topografico propedeutico alla progettazione dei lavori in argomento;

CONSIDERATE le caratteristiche dell'incarico e riscontrata la carenza di personale tecnico con professionalità specifica all'interno dell'organico, che non consente di adempiere a quanto richiesto nei tempi brevi, si è ritenuto necessario affidare un incarico esterno per il rilievo topografico in merito ai lavori oggetto di intervento;

ACCERTATA quindi la necessità di affidare all'esterno tale incarico per i motivi sopra esposti;

PRESO ATTO che con decreto del Direttore della Sezione Lavori Pubblici n. 703 dell'8.7.2014 è stato approvato l'aggiornamento dell'elenco dei consulenti e prestatori di servizi attinenti l'architettura e l'ingegneria per l'affidamento di incarichi per un corrispettivo stimato di importo inferiore a Euro 100.000,00 (IVA esclusa);

CONSIDERATO che, per lo specifico incarico in parola, si è ritenuto di rivolgersi allo Studio Guzzo dei geometri Pietro e Nicola Guzzo con sede a Quarto d'Altino (VE), per l'esperienza e la particolare conoscenza dei luoghi, che risulta iscritto al suddetto elenco al n. 796;

PRESO ATTO che lo Studio Guzzo dei geometri Pietro e Nicola Guzzo (C.F. e P.IVA 03100340268), con sede a Quarto d'Altino (VE) Via XXV Aprile 4/b, interpellato al riguardo, ha manifestato la piena disponibilità ad assumere l'incarico professionale impegnandosi a fornire le prestazioni richieste per l'importo complessivo di Euro 25.249,12 (Euro 19.900,00 + Cassa Geometri 4% Euro 796,00 + IVA 22 % sul totale Euro 4.553,12), come da offerta economica pervenuta in data 21.5.2014 che il sottoscritto ritiene congrua in considerazione dell'importo delle opere e dell'urgenza richiesta;

CONSIDERATO, pertanto, che si ritiene di affidare allo Studio Guzzo dei geometri Pietro e Nicola Guzzo, del quale si è già acquisito il relativo curriculum vitae di cui all'allegato B del presente provvedimento, l'incarico di effettuare il rilievo topografico per poter predisporre la progettazione esecutiva relativa ai lavori di "Interventi fiume Monticano di adeguamento arginale alla confluenza con il fiume Lia in Comune Oderzo e Fontanelle (TV)";

CONSIDERATO che la Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso non ha proceduto, per motivi di urgenza, alla verifica dei requisiti previsti dalla normativa vigente, dichiarati in data 8.9.2014 dal geom. Pietro Guzzo contitolare dello Studio, comunque l'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs 163/2006;

VISTA la D.G.R. n. 3220 del 27.10.2009 "Elenco di professionisti per l'affidamento di incarichi di progettazione e attività tecnico-amministrative connesse, per corrispettivo stimato di importo inferiore a 100.000 euro;

VISTO l'art. 125 - comma 11 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i. e il "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" approvato dalla Giunta Regionale con D.G.R. n. 354 del 6.3.2012 e successivamente modificato con D.G.R. n. 2401 del 27.11.2012;

decreta

1. Di affidare l'incarico professionale per l'esecuzione del rilievo topografico in merito ai lavori di "Interventi fiume Monticano di adeguamento arginale alla confluenza con il fiume Lia in Comune Oderzo e Fontanelle (TV)" allo Studio Guzzo dei geometri Pietro e Nicola Guzzo (C.F. e P.IVA 03100340268), con sede a Quarto d'Altino (VE) Via XXV Aprile 4/b.
2. Di approvare lo schema di Convenzione in ordine all'espletamento dell'incarico in argomento, **allegato A** al presente decreto.
3. Di allegare il curriculum vitae dello Studio Guzzo dei geometri Pietro e Nicola Guzzo, **allegato B** al presente decreto.
4. L'aggiudicazione sarà efficace dopo la verifica del possesso dei prescritti requisiti ai sensi dell'art. 11 comma 8 del D.Lgs 163/2006 e s.m.i.
5. Agli oneri derivanti dall'espletamento dell'incarico, pari complessivamente a Euro 25.249,12 (Euro 19.900,00 + Cassa Geometri 4% Euro 796,00 + IVA 22 % sul totale Euro 4.553,12), si farà fronte con i fondi impegnati con Ordinanza commissariale n.4 del 12 agosto 2014.
6. La relativa convenzione verrà stipulata dal Direttore della Sezione Bacino Idrografico Piave Livenza - Sezione di Treviso.
7. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato ai sensi degli artt. 15 e 23 del D.Lgs 14.3.2013 n. 33.
8. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale delle Regione del Veneto omettendo gli allegati di cui ai precedenti punti 2 e 3.

Alvise Luchetta

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 282262)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 511 del 15 settembre 2014

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso irriguo in Comune di Vittorio Veneto per moduli 0.005. Concessionario: Della Libera Renzo - Vittorio Veneto. Pratica n. 1020.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua superficiale. Domanda presentata in data 21.07.2014; disciplinare n. 7552 di repertorio del 08.09.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n.350 del 18.12.2007 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 21.07.2014 della ditta Della Libera Renzo, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7552 di repertorio del 08.09.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Della Libera Renzo (omissis) con sede a Vittorio Veneto, Via Gaiada n. 38, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal fiume Meschio ad uso irriguo nel Comune di Vittorio Veneto per moduli 0.005.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 31.12.2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.12.2007 n. 2493 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282263)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 512 del 15 settembre 2014

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Arcade per moduli 0.00033 pari a metri cubi annui 1.000 (mille). Concessionario : Vetreria Perazzetta di E. Perazzetta & C. snc - Arcade Pratica n. 1064

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua superficiale. Domanda presentata in data 05.08.2014; disciplinare n. 7549 di repertorio del 08.09.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n.22 del 15.01.2008 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 05.08.2014 della ditta Vetreria Perazzetta di E. Perazzetta & C. s.n.c., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7549 di repertorio del 08.09.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Vetreria Perazzetta di E. Perazzetta & C. s.n.c. (C.F. n. 00341700268) con sede a Arcade, Via Madonnetta n. 41, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di Arcade per moduli 0.00033 pari a metri cubi annui 1.000 (mille).

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 31.12.2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.09.2014 n. 7549 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 601,23 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282264)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 513 del 15 settembre 2014

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Montebelluna per moduli 0.0001 pari a metri cubi annui 300. Concessionario: New Pulipell snc di Gallina Mauro e Daniela - Montebelluna Pratica n. 1069.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua superficiale. Domanda presentata in data 06.08.2014; disciplinare n. 7550 di repertorio del 08.09.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n.58 del 19.02.2008 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 06.08.2014 della ditta New Pulipell s.n.c. di Gallina Mauro e Daniela, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7550 di repertorio del 08.09.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta New Pulipell s.n.c. di Gallina Mauro e Daniela (C.F. n. 02293260267) con sede a Montebelluna, Via della Madonnina n. 8/b, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di Montebelluna per moduli 0.0001 pari a metri cubi annui 300.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 31.12.2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.09.2014 n. 7550 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 601,23 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282265)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 514 del 15 settembre 2014

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi di cui uno nel Comune di Castelfranco Veneto e uno nel Comune di Resana ad uso irriguo in Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.01. Concessionario : Mason Gino - Castelfranco Veneto. Pratica n. 1355.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua superficiale. Domanda presentata in data 31.10.2013; disciplinare n. 7551 di repertorio del 08.09.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n.822 del 20.07.2010 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 31.10.2013 della ditta Mason Gino, intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7551 di repertorio del 08.09.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Mason Gino (omissis) con sede a Castelfranco Veneto, Via Borgo Padova n. 170/A, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea tramite due pozzi di cui uno nel Comune di Castelfranco Veneto e uno nel Comune di Resana ad uso irriguo nel Comune di Castelfranco Veneto per moduli 0.01.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 19.07.2013, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 08.09.2014 n. 7551 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282266)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 528 del 17 settembre 2014

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal torrente Cervada in Comune di Fontanelle per moduli 0.35. - Concessionario : Soc. Agr. Marcello Del Majno s.s. - Fontanelle Pratica n. 299.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua superficiale.

Il Direttore

VISTO il decreto n.142 del 28.05.2007 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 29.07.2014 della Soc. Agr. Marcello Del Majno s.s., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7557 di repertorio del 15.09.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Soc. Agr. Marcello Del Majno s.s. (P.I. n. 00200370260) con sede a FONTANELLE, Via Spinada n. 6, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua ad uso irriguo dal torrente Cervada nel Comune di FONTANELLE per moduli 0.35 pari a l/s 35.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 31.12.2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15.09.2014 n. 7557 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 48,11 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282267)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 529 del 17 settembre 2014

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua dal torrente Crevada per uso industriale in Comune di Susegana per moduli 0.32. - Concessionario : Electrolux Italia SpA - Porcia Pratica n. 755.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione derivazione d'acqua superficiale.

Il Direttore

VISTO il decreto n. 203 del 17.05.1973 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 28.07.2014 della ditta ELECTROLUX ITALIA S.p.A., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7555 di repertorio del 11.09.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta ELECTROLUX ITALIA S.p.A. (C.F. n. 01803640174) con sede a PORCIA, Corso Lino Zanussi n. 30, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal torrente Crevada per uso industriale nel Comune di SUSEGANA per moduli 0.32 pari a mc/anno 1.000.000.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di venti anni decorrente dalla data del 16.05.2003, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 11.09.2014 n. 7555 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 7.531,85 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282364)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 530 del 22 settembre 2014

T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni. Concessione di derivazione dalla falda sotterranea ad uso industriale in Comune di Miane per moduli 0.03. Concessionario: Everest S.r.l. - Miane - Pratica 3491.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Modifica concessione derivazione d'acqua dalla fada sotterranea di cui al Decreto di concessione n. 38 del 02.02.2009 e del disciplinare n. 2852 di repertorio del 30.01.2009 a seguito di richiesta di diminuzione canoni e prelievi da parte della ditta interessata del 18.08.2014.

Il Direttore

VISTA l'originaria richiesta di concessione presentata in data 30/01/2007 protocollo n. 69576, per moduli massimi 0,03;

VISTO il parere dell'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione protocollo n. 3059/B.04.11/2-07 del 23/01/2008, favorevole al rilascio di moduli massimi 0,03 e medi 0,016;

VISTO il decreto di concessione n. 38 del 02.02.2009 e il relativo disciplinare n. 2582 del 30/01/2009 con il quale questo Ufficio ha concesso alla ditta Everest S.r.l. con sede a Miane Treviso di derivare moduli 0,03, come quantità media e non come quantità massima, pari a metri cubi annui 90.000, d'acqua dalla falda sotterranea ad uso Industriale;

VISTO che con nota in data 18/08/2014 la ditta interessata ha chiesto di diminuire il prelievo d'acqua fino a metri cubi annui 48.000 pari a moduli 0,016;

VERIFICATO l'effettivo consumo dall'anno 2009 all'anno 2013 inferiore ai 50.000 metri cubi annui di prelievo;

decreta

ART. 1 - di modificare l'art. 1 del Decreto n. 38 del 02.02.2009 e l'art. 1 del Disciplinare n. 2852 del 30.01.2009, riducendo il prelievo d'acqua della derivazione ad uso Industriale concesso da moduli 0,03 a moduli 0,016 pari a 48.000 metri cubi annui.

ART. 2 - di modificare l'art. 2 del Decreto n. 38 del 02.02.2009 e l'art. 6 del Disciplinare n. 2852 del 30.01.2009 relativamente al canone dovuto, che risulta essere per l'anno 2009 pari a Euro 2.152,58 da adeguarsi per gli anni successivi su base ISTAT.

ART. 3 - di confermare le condizioni contenute nel citato disciplinare in data 30.01.2009 n. 2852 di repertorio.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282365)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 531 del 22 settembre 2014

T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni. Concessione di derivazione dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio in Comune di Silea per moduli 0.01. Concessionario: Treviso Mare Servizi S.r.l. - Silea - Pratica 1073. *[Acque]*

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea - Domanda presentata in data 01.09.2014; disciplinare n. 7562 di repertorio del 17.09.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n.21 del 15.01.2008 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 01.09.2014 della ditta Treviso Mare Servizi s.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7562 di repertorio del 17.09.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Treviso Mare Servizi s.r.l. (C.F. n. 03156550265) con sede a Silea, Strada Provinciale Treviso Mare n. 1, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso autolavaggio nel Comune di SILEA per moduli 0.01.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 31.12.2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 17.09.2014 n. 7562 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282366)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 532 del 22 settembre 2014

T.U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modifiche ed integrazioni. Concessione di derivazione dalla falda sotterranea ad uso industraile in Comune di Trevignano per moduli 0.0052. Concessionario: Italsaplast S.r.l. - Trevignano - Pratica 1097.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo concessione d'acqua dalla falda sotterranea - Domanda presentata in data 05.08.2014; disciplinare n. 7558di repertorio del 15.09.2014.

Il Direttore

VISTO il decreto n.55 del 13.02.2008 con il quale questo Ufficio ha rilasciato la concessione di derivazione d'acqua in oggetto;

VISTA la domanda presentata in data 05.08.2014 della ditta Italsaplast s.r.l., intesa ad ottenere il rinnovo della medesima concessione;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge;

VISTO il T.U. sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775 del 11.12.1933 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il D.Lgs. n.112/98 e la L.R. n. 11/01;

VISTO il disciplinare n. 7558 di repertorio del 15.09.2014 contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione stessa

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è assentito alla Ditta Italsaplast s.r.l. (C.F. n. 01740050263) con sede a Trevignano, Via Industrie n. 12, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dalla falda sotterranea ad uso industriale nel Comune di Trevignano per moduli 0.0052 pari a metri cubi annui 15.600.

ART. 2 - Il rinnovo della concessione è accordato per un periodo di sette anni decorrente dalla data del 31.12.2014, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 15.09.2014 n. 7558 di repertorio e verso il pagamento del canone annuo di Euro 2.445,72 calcolato ai sensi della vigente normativa da adeguarsi per le annualità successive ai sensi di legge.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 lett. a) del D.Lgs. n. 33 del 14.03.2013.

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282367)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 533 del 23 settembre 2014

Richiedente: Cattuzzo Leopoldo Concessione: sanatoria per il mantenimento di un guado di attraversamento del torrente Muson in comune di Monfumo - rif. cat.: fgl. 6 mapp. 79-82-83 Pratica: C07379 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 140524 in data 02.04.2014 Voto C.T.R.D. n. 145 in data 09.05.2014 Disciplinare n. 7560 di repertorio in data 16.09.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 02.04.2014 prot. n. 140524 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: sanatoria per il mantenimento di un guado di attraversamento del torrente Muson in comune di Monfumo - rif. cat.: fgl. 6 mapp. 79-82-83;

VISTO il voto n. 145 in data 09.05.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7560 di rep. in data 16.09.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Cattuzzo Leopoldo con sede in Monfumo (omissis) - (omissis), la concessione sul demanio idrico torrente Muson sulla base del Disciplinare n. 7560 di rep. in data 16.09.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282368)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 534 del 23 settembre 2014

Richiedente: Immobiliare Scarri Concessione: mantenimento ponte in legno attraverso l'alveo abbandonato del fiume Sile in comune di Casale sul Sile foglio 22 mapp. di riferimento 52-53-93-98-352-354 Pratica: C00094 Rilascio di concessione di rinnovo sul Demanio Idrico

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rinnovo di concessione sul demanio idrico Precedente Disciplinare n. 243 del 19.04.1984 Voto n. 3231 del 14.10.1981.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 23.06.2014 prot. n. 267917 per ottenere il rinnovo della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: mantenimento ponte in legno attraverso l'alveo abbandonato del fiume Sile in comune di Casale sul Sile foglio 22 mapp. di riferimento 52-53-93-98-352-354;

VISTO il voto n. 3231 in data 14.10.1981 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7559 di rep. in data 15.09.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti a suo tempo presentati;

ESEGUITO sopralluogo in data dal quale si è evinto che nulla è stato modificato rispetto a quanto a suo tempo autorizzato;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Immobiliare Scarri con sede in Treviso Via Smaniotto - C.F.: 00446080269, il rinnovo alla concessione sul demanio idrico alveo abbandonato fiume Sile sulla base del Disciplinare n. 7559 di rep. in data 15.09.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282369)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 541 del 25 settembre 2014

Richiedente: Borrelli Fabio Concessione: uso e manutenzione della sponda sud del canale demaniale in Comune di Treviso fgl. D/1 mapp. 93 Pratica: C07406 Rilascio di concessione sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione sul demanio idrico Domanda prot. n. 257996 in data 16.06.2014 Voto C.T.R.D. n. 236 in data 29.07.2014 Disciplinare n. 7564 di repertorio in data 19.09.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 16.06.2014 prot. n. 257996 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: uso e manutenzione della sponda sud del canale demaniale in Comune di Treviso fgl. D/1 mapp. 93;

VISTO il voto n. 236 in data 29.07.2014 con cui la C.T.R.D. ha espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7564 di rep. in data 19.09.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciata al richiedente Borrelli Fabio con sede in Treviso *(omissis)* - *(omissis)*, la concessione sul demanio idrico canale demaniale sulla base del Disciplinare n. 7564 di rep. in data 19.09.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282370)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 542 del 25 settembre 2014

Richiedente: Condominio Maria Concessione: scarico acque meteoriche e nere nel fossato demaniale lungo Viale IV Novembre del Comune di Treviso foglio 32 mapp. di riferimento 411 Pratica: C07426 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda prot. n. 374580 in data 08.09.2014 Voto C.T.R.D. n. 62 in data 26.02.2007. Disciplinare n. 7563 di repertorio in data 19.09.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 08.09.2014 prot. n. 374580 per ottenere il subingresso alla concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque meteoriche e nere nel fossato demaniale lungo Viale IV Novembre del Comune di Treviso foglio 32 mapp. di riferimento 411;

VISTO il voto n. 62 in data 26.02.2007 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7563 di rep. in data 19.09.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Condominio Maria con sede in Treviso Via Bison - C.F./P.IVA: 94130760260, il subingresso alla concessione sul demanio idrico fossato demaniale sulla base del Disciplinare n. 7563 di rep. in data 19.09.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282371)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 543 del 25 settembre 2014

Richiedente: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. Concessione : scarico acque meteoriche depurate sul fiume Soligo in località Palù zona Nord Est del Comune di Follina Pratica: C07423 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda prot. n. 342349 in data 11.08.2014 Voto Commissione Consultiva n. 1078 in data 13.05.1987 Disciplinare n. 7567 di repertorio in data 23.09.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 11.08.2014 prot. n. 342349 per ottenere la concessione sul demanio idrico avente per oggetto: scarico acque meteoriche depurate sul fiume Soligo in località Palù zona Nord Est del Comune di Follina;

VISTO il voto n. 1078 in data 13.05.1987 con cui la Commissione Consultiva aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7567 di rep. in data 23.09.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico fiume Soligo sulla base del Disciplinare n. 7567 di rep. in data 23.09.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

(Codice interno: 282372)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO PIAVE LIVENZA - SEZIONE DI TREVISO n. 544 del 25 settembre 2014

Richiedente: Alto Trevigiano Servizi S.r.l. Concessione: modifica tombinatura esistente per la realizzazione del nuovo depuratore comunale, nonchè scarico nel Torrente Visnà in Comune di Miane - foglio 18 mapp. di rif. 130-132-78 Pratica: C07424 Rilascio di concessione di subingresso sul Demanio Idrico.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Rilascio di concessione di subingresso sul demanio idrico Domanda prot. n. 341524 in data 11.08.2014 Voto C.T.R.D. n. 380 in data 18.12.2006 Disciplinare n. 7566 di repertorio in data 23.09.2014.

Il Direttore

VISTA la domanda pervenuta in data 11.08.2014 prot. n. 341524 per ottenere il subingresso della concessione sul demanio idrico avente per oggetto: modifica tombinatura esistente per la realizzazione del nuovo depuratore comunale, nonchè scarico nel Torrente Visnà in Comune di Miane - foglio 18 mapp. di rif. 130-132-78;

VISTO il voto n. 380 in data 18.12.2006 con cui la C.T.R.D. aveva espresso parere favorevole al rilascio della concessione in oggetto;

CONSIDERATO che il richiedente ha sottoscritto il Disciplinare n. 7566 di rep. in data 23.09.2014 a garanzia del ripristino delle condizioni preesistenti in caso di mancato rinnovo e ha costituito la cauzione definitiva;

VISTO il T.U. 25 luglio 1904, n. 523;

VISTA la L. 24 dicembre 1993, n. 537, art. 10, comma 2;

VISTO il D.Lgs. 31 marzo 1998 n. 112;

VISTA la D.G.R.V. 8 agosto 2003, n. 2509;

VISTA la D.G.R.V. 25 giugno 2004, n. 1997;

VISTA la Legge Regionale 13 aprile 2001 n. 11;

ACCERTATA la regolarità degli atti presentati;

RITENUTO che la concessione sia ammissibile nei riguardi della Polizia Idraulica;

decreta

ART. 1 - E' rilasciato al richiedente Alto Trevigiano Servizi S.r.l. con sede in Montebelluna Via Schiavonesca Priula - C.F./P.IVA: 04163490263, il subingresso alla concessione sul demanio idrico Visnà sulla base del Disciplinare n. 7566 di rep. in data 23.09.2014 di cui si richiama integralmente il contenuto;

ART. 2 - La presente concessione avrà termine il 31.12.2024;

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. a, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

ART. 4 - Di pubblicare il presente decreto in formato integrale nel bollettino Ufficiale della Regione.

Alvise Luchetta

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA

(Codice interno: 282256)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 493 del 10 settembre 2014

D.G.R. 537 DEL 15.04.2014 - Interventi delle opere idrauliche anno 2014. Lavori finalizzati alla prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza del Torrente Alpone in comune di San Bonifacio nella tratta compresa tra il ponte della ferrovia MI-VE e il ponte della Motta. Affidamento incarico professionista esterno. Ing. De Stavola Gianmaria. Progetto n. 954 del 12.06.2014. Importo E. 650.000,00. CUP H89D14000060002 - CIG Z2710A6FFF.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 323 del 27.06.2014; Richiesta offerta prot. n. 214895 del 19.05.2014; Offerta economica prot. n. 219235 del 20.05.2014. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO che con Delibera n. 537 del 15/04/2014, la Giunta Regionale ha destinato lo stanziamento per il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale di competenza delle Sezioni di Bacino idrografico.

VISTO il proprio Decreto n. 323 del 27/06/2014, con il quale è stato approvato il progetto n. 954 del 12/06/2014 relativo ai "Lavori finalizzati alla prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza del Torrente Alpone in comune di San Bonifacio, nella tratta compresa tra il ponte della ferrovia MI - VE ed il ponte della Motta", per l'importo di Euro. 650.000,00.

RITENUTO che per la realizzazione del progetto "de quo" è necessario effettuare l'espletamento di attività professionale di service tecnico per la progettazione dei lavori di cui all'oggetto e di coordinamento delle indagini preliminari.

CONSIDERATO che per tale motivo è necessaria la collaborazione di un tecnico esterno di elevata professionalità al quale affidare l'incarico.

RILEVATA la carenza in organico di personale tecnico e considerato che quello attualmente in servizio risulta impegnato in altre attività in corso di espletamento e, per ciò stesso, è necessario avvalersi di personale esterno all'Amministrazione per l'attività di service tecnico per la progettazione dei lavori e di coordinamento delle indagini preliminari.

VISTA la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, ed in particolare il D. Lgs. N. 163/2006, art. 125, comma 11, che consente l'affidamento di servizi tecnici per importi inferiori ad Euro. 40.000,00 a soggetti di propria fiducia.

VISTA la nota prot. n. 214895 del 19.05.2014, con la quale è stato chiesto all'Ing. De Stavola Gianmaria (C.F. DSTGMR52A12L840H) di presentare specifica offerta per attività professionale di service tecnico di supporto alla redazione del progetto definitivo comprendente lo studio del modello idraulico, escluso l'aspetto ambientale e sicurezza, e di coordinamento relativo alle indagini preliminari comprendenti calcoli e verifiche geotecniche, calcoli strutturali delle opere in c.a., indagini topografiche e geognostiche come meglio specificato nello schema di convenzione, allegato B).

VISTA la nota prot. n. 219235 del 20.05.2014 con la quale il suddetto Professionista ha provveduto a trasmettere la propria offerta tecnico economica per l'espletamento dell'incarico richiesto, che ammonta a complessivi Euro 38.000,00, di cui contributo previdenziale 4% di Euro 1.520,00 ed Iva del 22% di Euro 8.694,40, così per complessivi Euro 48.214,40.

PRESO ATTO che l' Ing. De Stavola Gianmaria risulta iscritto con il N.F. 270/1219 nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizio della Regione Veneto, di cui al decreto n. 703 del 08.07.2014 del Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A. - Sezione Lavori Pubblici.

RITENUTO di approvare lo schema di convenzione per la definizione dell'incarico professionale in argomento, che sarà formalizzato dopo l'impegno di spesa da parte della Sezione Difesa del Suolo e Foreste, di cui all'allegato B) al presente decreto.

VISTO il Curriculum Vitae del professionista, allegato A), che forma parte integrante al presente decreto.

VISTA la DGR n. 537 del 15/04/2014.

VISTA la L. n. 190 del 2012.

VISTO il D.P.R. n. 207 del 2010.

VISTO il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006.

VISTA la L.R. n. 27 del 27/11/2003.

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001.

decreta

1. Di individuare l'Ing. De Stavola Gianmaria, nato a Vicenza il 12.01.1952 (omissis), con sede professionale in Via Patriarcato 13 - 30030 Pianiga (VE), quale Professionista al quale affidare l'incarico dell'attività di service tecnico e di coordinamento delle indagini preliminari dei "Lavori finalizzati alla prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza del torrente Alpone in comune di San Bonifacio, nella tratta compresa tra il ponte della ferrovia MI - VE ed il ponte della Motta" come da offerta prot. n. 219235 del 20.05.2014.

2. Di autorizzare la stipula dell'incarico con il Professionista sopra meglio identificato.

3. Di dare atto che la spesa prevista per il presente incarico professionale trova copertura nelle somme a disposizione dell'Amministrazione previste nel progetto dei lavori "de quibus". Il perfezionamento dell'incarico professionale avverrà con la stipula del contratto di affidamento del servizio, previo accertamento dell'impegno di spesa da parte della Sezione Difesa del Suolo.

4. Di approvare il contenuto dell'incarico descritto nell'offerta pervenuta con nota n. 219235 del 20.05.2014, che prevede il compenso per complessivi Euro 48.214,40, comprensivo di contributo previdenziale ed Iva.

5. Di approvare lo Schema di Convenzione stipulato tra la Regione Veneto - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona e l'Ing. De Stavola Gianmaria (allegato B).

6. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 30 giorni dalla conoscenza (D. L.gs. n. 104 del 06/07/2010 e L. n. 1034 del 06/12/1971) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (D.P.R. n. 1199 del 24/11/1971).

7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione dell'Allegato B - Schema di Convenzione.

Umberto Anti

Allegato "B" (*omissis*)

ALLEGATO A AL DECRETO
N° 493 DEL 10 SET. 2014

ING. GIANMARIA DE STAVOLA

ALLEGATO 2 - curriculum vitae

curriculum vitae - settembre 2013

INFORMAZIONI PERSONALI

- **De Stavola Gianmaria**
- residente a Pianiga(VE), in via Patriarcato 13
- mobile: 342 7343534
- gianmaria.destavola@gmail.com
- nazionalità italiana
- nato a Vicenza il 12/1/**1952**

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

- **1971**: Diploma di maturità classica a Vicenza
- **1976**: Laurea in **Ingegneria Civile Edile - strutturistica** presso l'Università di Padova

  voto 110/110 e lode
- **1977-78**: assistente esercitatore presso il Dipartimento strutture Facoltà di Ingegneria dell'Università di Padova
- **1978**: Laurea in **Ingegneria Civile Idraulica** presso l'Università di Padova

  voto 110/110 e lode

ESPERIENZE LAVORATIVE

- **primavera-estate1978**: dipendente della società TECNOMARE a Venezia
- **dal 1978 al 1991**: collaboratore e poi Socio dello Studio di Ingegneria C.P.C. - Padova
- **dal 1991 al 2004**: Direttore tecnico e Amministratore di CPC ingegneria srl, in seguito IDROESSE Ingegneria srl
- **dal 2004 al 2011**: Direttore tecnico e Amministratore di IDROESSE infrastrutture spa gall. Spagna, 10 - Padova
- **dal 2012**: Direttore tecnico e Amministratore di E-FARM srl via delle Industrie 13 - Marghera VE
- Elenco Regionale del Veneto dei Collaudatori Tecnici iscritto al n. 896
- Albo regionale veneto prestatori di servizi iscritto al n.274
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Venezia iscritto al n. 2074

CARICHE SOCIALI

- **dal 2001 al 2004:** vice-Presidente di ACTV spa – Venezia

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 219235 data 20/05/2014, pagina 4 di 8

ING. GIANMARIA DE STAVOLA

- **dal 2004 al 2006:** Presidente, in seguito Amministratore con delega al tram, di PMV spa – Venezia

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 219235 data 20/05/2014, pagina 5 di 8

COMPETENZE PERSONALI

- madrelingua: italiana
- lingue straniere

	lettura	scrittura	espressione orale
francese	buono	buono	buono
inglese	buono	buono	buono
tedesca	elementare	elementare	elementare

COMPETENZE PROFESSIONALI

L'attività professionale dell'ing. De Stavola si è concentrata nella progettazione e nella direzione lavori delle infrastrutture, con particolare interesse per:

- dighe e fognature nell'idraulica,
- reti stradali ed autostradali e relativi nodi di connessione,
- ponti e viadotti nell'ingegneria strutturistica.

Fin dagli anni '80 De Stavola ha coordinato e diretto gruppi di lavoro interdisciplinari per lo svolgimento dei servizi di ingegneria e studi di impatto per opere di grande rilevanza - per la Pedemontana Veneta e per quella Lombarda, per il Passante di Mestre nonché per la diga di Majlass in Oman - con il coinvolgimento di specialisti nei campi della geologia, della geotecnica, dell'idrologia, dell'idraulica, delle strutture, della difesa e della protezione dell'ambiente, dell'analisi di traffico, delle analisi economiche.
Dal 2004, in particolare con l'apertura della branch di Idroesse Infrastrutture spa in Abu Dhabi, ha rafforzato il carattere internazionale della sua attività, che ha interessato progettazioni in UAE, in Tripoli (Libia) ed in Oman, e che è attualmente rivolta verso UAE.
La particolarità che ne contraddistingue la professionalità è di aver seguito, nella maggior parte dei casi, sia il progetto, sia la Direzione Lavori delle opere a lui affidate, anche in qualità di Project Manager e di Responsabile dell'integrazione delle prestazioni specialistiche.
Dal 2011 De Stavola è socio senior di ***E-Farm Engineering & Consulting*** **Srl,** Società italiana di ingegneria, costituita per valorizzare l'esperienza maturata dai soci fondatori, sia in Italia sia all'estero: essi hanno operato infatti per oltre 25 anni come soci di Idroesse infrastrutture. E-Farm opera sia in Italia sia all'estero e affronta, in ottica interdisciplinare, le complesse problematiche della progettazione e della realizzazione di importanti opere infrastrutturali.

INTERVENTI – di seguito alcuni dei progetti e delle realizzazioni di De Stavola, per macro-aree geografiche.

ING. GIANMARIA DE STAVOLA

Preciso che:

1. gli elaborati costituenti il progetto definitivo saranno:
   i. relazione generale e relazioni tecniche
   ii. elaborati grafici
   iii. disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici
   iv. piano particellare di esproprio
   v. elenco dei prezzi unitari
   vi. computo metrico estimativo
   vii. quadro economico
   viii. schema di contratto e capitolato speciale d'appalto

2. mi saranno forniti i rilievi topografici e geognostici a vostra disposizione, nonché i documenti di cui in allegato 1, nella configurazione adottata da codesto Ufficio per lavori analoghi.

3. i tempi per la consegna degli elaborati sono 60 (sessanta) giorni di calendario dalla data di conferma dell'incarico.

Distinti Saluti

Pianiga, 20 maggio 2014

ing. Gianmaria De Stavola

allegati:
1. dati da fornire a cura del Cliente
2. curriculum vitae
3. dichiarazione di iscrizione all'Albo regionale prestatori di servizi

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 219235 data 20/05/2014 pagina 2 di 2

(Codice interno: 282257)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 494 del 10 settembre 2014

D.G.R. 537 DEL 15.04.2014 - Interventi delle opere idrauliche anno 2014. Lavori finalizzati alla prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza del Torrente Alpone in comune di San Bonifacio nella tratta compresa tra il ponte della ferrovia MI-VE e il ponte della Motta. Affidamento incarico professionista esterno. Geol. Dott.Darteni Giuseppe Franco. Progetto n. 954 del 12.06.2014. Importo E. 650.000,00. CUP H89D14000060002 - CIG ZCD10A709E.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 323 del 27.06.2014; Richiesta offerta prot.n. 89506 del 28.02.2014; offerta economica prot. n. 360288 del 27.08.2014. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO che con Delibera n. 537 del 15/04/2014, la Giunta Regionale ha destinato lo stanziamento per il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale di competenza delle Sezioni di Bacino idrografico.

VISTO il proprio Decreto n. 323 del 27/06/2014, con il quale è stato approvato il progetto n. 954 del 12/06/2014 relativo ai "Lavori finalizzati alla prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza del Torrente Alpone in comune di San Bonifacio, nella tratta compresa tra il ponte della ferrovia MI - VE ed il ponte della Motta", per l'importo di Euro. 650.000,00.

RITENUTO che per la realizzazione del progetto "de quo" è necessario l'espletamento di attività di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progetto (CSP) ed in fase di Esecuzione (CSE).

CONSIDERATO che per tale motivo è necessaria la collaborazione di un tecnico esterno di elevata professionalità al quale affidare l'incarico.

RILEVATA la carenza in organico di personale tecnico e considerato che quello attualmente in servizio risulta impegnato in altre attività in corso di espletamento e, per ciò stesso, è necessario avvalersi di personale esterno all'Amministrazione per l'attività di Coordinamento per la Sicurezza in fase di Progetto (CSP) ed in fase di Esecuzione (CSE).

VISTA la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici, ed in particolare il D. Lgs. N. 163/2006, art. 125, comma 11, che consente l'affidamento di servizi tecnici per importi inferiori ad Euro. 40.000,00 a soggetti di propria fiducia.

VISTA la nota prot. n. 89506 del 28.02.2014, con la quale è stato chiesto al Geologo Dott. Darteni Giuseppe Franco (omissis) di presentare specifica offerta per attività professionale di Coordinamento della Sicurezza in fase di Progetto (CSP) ed in fase Esecutiva (CSE).

VISTA la nota prot. n. 360288 del 27.08.2014 con la quale il suddetto Professionista ha provveduto a trasmettere la propria offerta tecnico economica per l'espletamento dell'incarico richiesto, che ammonta a complessivi Euro 7.421,15, di cui contributo previdenziale 2% di Euro 148,42 ed Iva del 22% di Euro 1.665,30, così per complessivi Euro 9.234,87.

PRESO ATTO che il Geologo Dott. Darteni Giuseppe Franco risulta iscritto con il N.F. 254/265 nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizio della Regione Veneto, di cui al decreto n. 703 del 08.07.2014 del Dipartimento LL.PP. Sicurezza Urbana Polizia Locale e R.A.S.A. - Sezione Lavori Pubblici.

RITENUTO di approvare lo schema di convenzione per la definizione dell'incarico professionale in argomento, che sarà formalizzato dopo l'impegno di spesa da parte della Sezione Difesa del Suolo e Foreste, di cui all'allegato B) al presente decreto.

VISTO il Curriculum Vitae del professionista, allegato A), che forma parte integrante al presente decreto.

VISTA la DGR n. 537 del 15/04/2014.

VISTA la L. n. 190 del 2012.

VISTO il D.P.R. n. 207 del 2010.

VISTO il D. Lgs. n. 163 del 12/04/2006.

VISTA la L.R. n. 27 del 27/11/2003.

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001.

decreta

1) Di individuare il Geologo Dott. Darteni Giuseppe Giuseppe Franco, nato a Valdagno (VI) il 04.09.1952 (omissis), con sede professionale in P.zza Sant'Andrea, 32 - 36073 Cornedeo Vicentino (VI) quale Professionista al quale affidare l'incarico di Coordinatore per la Sicurezza in fase di Progetto (CSP) ed in fase di Esecuzione (CSE) dei "Lavori finalizzati alla prosecuzione degli interventi di messa in sicurezza del torrente Alpone in comune di San Bonifacio, nella tratta compresa tra il ponte della ferrovia MI - VE ed il ponte della Motta" come da offerta prot. n. 360288 del 27.08.2014.

2) Di autorizzare la stipula dell'incarico con il Professionista sopra meglio identificato.

3) Di dare atto che la spesa prevista per il presente incarico professionale trova copertura nelle somme a disposizione dell'Amministrazione previste nel progetto dei lavori "de quibus". Il perfezionamento dell'incarico professionale avverrà con la stipula del contratto di affidamento del servizio, previo accertamento dell'impegno di spesa da parte della Sezione Difesa del Suolo.

4) Di approvare il contenuto dell'incarico descritto nell'offerta pervenuta con nota n. 360288 del 27.08.2014, che prevede il compenso per complessivi Euro 9.234,87, comprensivo di contributo previdenziale ed Iva.

5) Di approvare lo Schema di Convenzione stipulato tra la Regione Veneto - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona e Geologo Dott. Darteni Giuseppe Franco (allegato B).

6) Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale Amministrativo Regionale del Veneto entro 30 giorni dalla conoscenza (D. Lgs. n. 104 del 06/07/2010 e L. n. 1034 del 06/12/1971) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla conoscenza (D.P.R. n. 1199 del 24/11/1971).

7) Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

8) Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14.05.2013 14 maggio 2013 n. 677, con esclusione dell'Allegato B - Schema di Convenzione.

Umberto Anti

Allegato "B" (*omissis)*

ALLEGATO A AL DECRETO N° 494 DEL 10 SET. 2014

Dott. Giuseppe Franco DARTENI
Geologo

REGIONE VENETO
GENIO CIVILE DI VERONA
ARRIVO 20 FEB 2014
UN. PROGR. UFF. COMP.
DIR. GENIO 1 A
1. SERV. TEC. 2 B
2. SERV. AMM. 3 C
4 D
5 E
6 F
7 G
8
PROT. 88846
DATA 28 FEB. 2014
C110.123

CURRICULUM PROFESSIONALE
Del
DOTT. GEOL. GIUSEPPE FRANCO DARTENI

CURRICULUM PERSONALE

Geol. Darteni Franco Giuseppe

- Luogo e data di nascita: Valdagno il 04.09.1952
- Residente a: Cornedo Vic. (VI) Piazza S. Andrea, 32
- C.F. DRT GPP 52P04 L551O
- Iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Veneto al n° 132.

Esperienze professionali:

- Geologo operante per il sud della ditta SICOS Spa di Grugliasco (TO) dall'ottobre 1977 al gennaio 1979 . Progetti eseguiti : Campagna d'indagini geologico tecniche e relativa realizzazione degli interventi negli abitati di Matera, Pisticci, Cirigliano, Garaguso, Accettura, Craco. Consolidamento statico di Vicolo Fiorentini nel Sasso di Matera, - Consolidamento statico dell'abitato di Cirigliano.
- Installazione e controllo di strumentazione geotecnica (inclinometri, piezometri elettropneumatici, assestimetri) per il monitoraggio di movimenti franosi eseguita per conto del Genio Civile in tutta la provincia di Matera.
- Geologo presso il Comune di Recoaro dal febbraio 1979 all'ottobre 1979 .
- Nel 1980 inizio l'attività come libero professionista
- Attualmente nominato dalla Giunta Regionale del Veneto come membro esperto della CTRAE.
- Professionista iscritto nell'elenco regionale dei Consulenti e prestatori di servizi per l'affidamento di incarichi di importo inferiore a € 40.000,00 relativi ad opere di competenza regionale nei settori dei lavori pubblici, difesa del suolo e protezione civile (D.G.R.V. n. 196 02/07/2002). Le attività per le quali è stato iscritto sono:
  - Studio e sistemazione dei fenomeni franosi, studio degli acquiferi sotterranei, emungimento e derivazione da falde sotterranee;
  - Indagini e rilevamento geomorfologico e geologico;
  - Studio della meccanica dei terreni e delle rocce, stabilità dei versanti, studio e dimensionamento delle fondazioni;
  - Indagini geotecniche - prove penetrometriche, sondaggi, ecc.

ATTREZZATURE TECNICHE DELLO STUDIO

Attrezzature e sistemi per prove in situ:

COMACCHIO GEO305 sonda cingolata per carotaggi e prelievi
SOILMEC PSM980 sonda cingolata per carotaggi, prelievi e pozzi
PAGANI TG73-200 penetrometro statico-dinamico da 200kN
Attrezzatura per PROVE SU PIASTRA da 300,600 e 760 mm
PAGANI MH257 Sistema acquisizione dati CPTU con piezocono
AEP Attrezzatura di acquisizione dati estensimetrici
AEP Celle di carico in compressione ed estensione da 5 a 150 ton
Pistoni idraulici e centraline per prove su pali e tiranti
IVECO TRACTOR 10 t di peso complessivo autocarro per il trasporto di attrezzatura
MERCEDES SPRINTER 3,5ton per il trasporto di attrezzatura
Furgoni leggeri e autovetture

Computer: n. 8 Personal Computer comprese periferiche di stampa, plottaggio e acquisizione dati.

Dott. Giuseppe Franco DARTENI
Geologo

Attrezzature e sistemi per il rilievo topografico:

SOKKIA SET1220 stazione totale
LEICA GPS 1200 sistema D-GPS base e rover
RIEGL LMS Z-420i laser scanner topografico
LEHMANN AVIATION LP 960 UAV drone per aerofotogrammetria di prossimità

Attrezzature e sistemi particolari:

Sistemi di sviluppo per software dedicato per microcontrollori;
Sistemi di sviluppo VISUAL BASIC, VISUAL C;
Oscilloscopio digitale Tektronics mod. TDS 5104B da 1GHz di banda passante;
Strumentazione per alimentatori di precisione;
TROMINO rilevatore microsismico
VIBRALOC registratore di vibrazioni

Programmi:

AUTOCAD CIVIL3D 2014: programma di elaborazione dati di rilievo e generatore di superfici triangolate per l'ingegneria civile;
UDEC v.4.01: codice di calcolo agli elementi distinti, finalizzato alla modellazione di mezzi discontinui, quali ammassi rocciosi fratturati, e valutazione dello stato tensionale interno in seguito a scavi in sotterraneo o a cielo aperto;
FLAC v7.0: codice di calcolo agli elementi finiti, finalizzato alla modellazione di mezzi continui, quali pendii in terra o ammassi rocciosi omogenei, valutazione delle condizioni di stabilità e delle tensioni interne.
AUTOCAD LT 2013 programma di disegno tecnico;
GW VISTAS Programma per lo studio dell'andamento della falda con un modello matematico;
GRILLA software di elaborazione dei rilievi geofisici eseguiti con l'attrezzatura "Tromino" per microrilievi sismici ad onda lunga.
LEICA GEO OFFICE: software di elaborazione topografica dei rilievi eseguiti con GPS
MASCO: programma di verifica per la caduta massi;
PROGRAM GEO: suite di programmi per la elaborazione di dati e di calcoli geotecnici;
ADOBE PHOTOSHOP CS per l'elaborazione professionale di immagini e video
RISCANPRO software di elaborazione dei rilievi tridimensionali da Laser Scannner.

Inoltre, presso lo studio, sono stati preparati dei programmi per il calcolo della capacità portante delle fondazioni profonde; per l'elaborazione dei dati di campagna, in particolare delle prove penetrometriche statiche, dinamiche (pesanti e leggere), delle letture inclinometriche e delle prove su piastra.

TIPOLOGIE DI LAVORI ESEGUITI:

INDAGINI GEOLOGICHE ED IDROGEOLOGICHE
OPERE DI SALVAGUARDIA E DI DIFESA DA FENOMENI FRANOSI
PIANI DI CARATTERIZZAZIONE E PIANI DI BONIFICA DI AREE EX INDUSTRIALI
INDAGINI AMBIENTALI SU SUOLO/SOTTOSUOLO E ACQUE SOTTERRANEE
PROGETTAZIONE IMPIANTI DI STOCCAGGIO E RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI
CONSULENZE IN MATERIA DI GESTIONE RIFIUTI E PROGETTAZIONE DI DISCARICHE
CONSULENZA, INDAGINI AMBIENTALI E PREDISPOSIZIONE PRATICHE PER IL RIUTILIZZO DELLE TERRE DA SCAVO (D.M. n. 161/2012)
CONSULENZA E PROGETTAZIONE IN MATERIA DI CAVE ALL'APERTO E IN SOTTERRANEO
PROGETTAZIONE RICOMPOSIZIONI AMBIENTALI DI EX CAVE – DISCARICHE
CONSULENZA IN MATERIA DI V.I.A. PER ASPETTI GEOLOGICI-AMBIENTALI-IDROGEOLOGICI

OPERE DI SOSTEGNO DEGLI SCAVI CON MICROPALI, PALANCOLE O DIAFRAMMI
FONDAZIONI PROFONDE E SUPERFICIALI
CONSOLIDAMENTI STATICI DI EDIFICI
MONITORAGGIO DEI CEDIMENTI

Dott. Giuseppe Franco DARTENI
Geologo

PROGETTAZIONE E CONSOLIDAMENTO DI PONTI
PERFORAZIONI ORIZZONTALI NO-DIG
RECUPERO STRUTTURALE DI EDIFICI FESSURATI A CAUSA DI CEDIMENTI DELLE FONDAZIONI

METODOLOGIE DI INDAGINE ADOTTATE:

ESECUZIONE DI SONDAGGI GEOGNOSTICI A ROTAZIONE A CAROTAGGIO CONTINUO E A DISTRUZIONE DI NUCLEO
PRELIEVI DI CAMPIONI RAPPRESENTATIVI E ANALISI DI LABORATORIO
ESECUZIONE DI PROVE PENETROMETRICHE STATICHE E/O DINAMICHE
RILEVAMENTO GEOLOGICO, GEOMORFOLOGICO E GEOMECCANICO
INDAGINI IDROGEOLOGICHE CON ESECUZIONE DI FREATIMETRIE, PROVE DI PERMEABILITA'
RICERCHE BIBLIOGRAFICHE
ANALISI ED INTERPRETAZIONE DI FOTO AEREE
ELABORAZIONI GRAFICHE
ESECUZIONE TOMOGRAFIE ELETTRICHE
RILIEVI SISMICI A RIFRAZIONE E RIFLESSIONE

Dott. Giuseppe Franco DARTENI
Geologo

PRINCIPALI LAVORI ESEGUITI NEGLI ULTIMI 5 ANNI:

Anno 2008

- Progetto per la bonifica, recupero e rivestimento provvisorio dell'inceneritore dismesso in località Piana nel Comune di Valdagno.
  Importo dei lavori: _____ euro 114.127,00
  Committente: Comune di Valdagno

- Progetto di ampliamento e copertura superficiale finale (Progetto Definitivo) della discarica per rifiuti non pericolosi denominata DISCARICA n. 7, in Comune di Arzignano, tra Via dell'Altura e Via della Tecnica, adibita allo smaltimento dei fanghi del depuratore di Arzignano.
  Importo dei lavori: _____ euro 2.460.000,00
  Committente: ACQUE DEL CHIAMPO SPA

- Progetto di ampliamento e copertura superficiale finale (Progetto Definitivo) della discarica per rifiuti non pericolosi denominata DISCARICA n. 9, in Comune di Arzignano, tra Via dell'Altura e Via della Tecnica, adibita allo smaltimento dei fanghi del depuratore di Arzignano.
  Importo dei lavori: _____ euro 2.580.000,00
  Committente: ACQUE DEL CHIAMPO SPA

- Indagini geologiche – geotecniche – idrogeologiche ai fini edificatori per diverse tipologie di edifici adibiti sia ad abitazioni che industriali in diverse località del Veneto
  Committente: VARI

- Indagini geologiche, ambientali e prelievo campioni per la caratterizzazione delle terre e rocce da scavo in applicazione dell'art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e DGRV n. 2424 del 08.08.2008.
  Committente: VARI

- Interventi di consolidamento e sistemazione di alcuni tratti di strade comunali in Comune di Posina, indagini, progetto preliminare – definitivo/esecutivo
  Importo dei lavori: _____ euro 298.000,00
  Committente: Comune di Posina

- Interventi di sistemazione di alcuni tratti di strade comunali in Comune di Posina, indagini, progetto preliminare – definitivo/esecutivo
  Importo dei lavori: _____ euro 145.000,00
  Committente: Provincia di Vicenza

- Progetto di consolidamento del piazzale della Chiesa di Sovizzo Colle, indagini, progetto preliminare – definitivo/esecutivo e Direzione Lavori
  Importo dei lavori: _____ euro 140.000,00
  Committente:Comune di Sovizzo

- Progetti di coltivazione e ripristino ambientale di cave, proroghe e ampliamenti:
  Miniera Zanconi, Cava Marogna, Cava Bai, Cava Poscola (Provincia di Vicenza)
  Cava Brento Alta (Firenzuola, FI - Toscana)
  Committente:Vari

- Esecuzione di rilievi topografici con strumentazione Stazione Totale, GPS e Laser Scanner

Anno 2009

- Sistemazione ambientale della Valle del Crearo in Comune di Caltrano, progettazione definitiva/esecutiva
  Importo dei lavori: _____ euro 245.000,00
  Committente:Comune Caltrano

- Indagini geologico-geotecniche ai sensi D.M. 14 gennaio 2008, con caratterizzazione sismica e Indagine ambientale per terre e rocce da scavo, per il Progetto esecutivo di ampliamento della sede industriale della Nova Food's presso il Comune di Castelgomberto (VI)
  Committente: ditta Nova Food's SpA

- Intervento di somma urgenza di sistemazione di un dissesto franoso in Località Disconzi in Comune di Altissimo, indagini geologiche e progettazione esecutiva e Direzione lavori
  Importo dei lavori: _____ euro 35.000,00
  Committente:Provincia di Vicenza

- Indagine geologico-geotecniche e progetto di sistemazione di un dissesto franoso verificatosi in località faggiana in Comune di Chiampo, progetto preliminare
  Importo dei lavori: _____ euro 117.000,00
  Committente:Comune di Chiampo

- Progetto definitivo e Direzione lavori del progetto di una Galleria e Pozzo aggettante, a servizio della cava di marmo e pietrisco denominata "Corati" e dell'impianto di lavorazione inerti della ditta F.lli Negro, il località Asso a Chiampo (VI)
  Committente: Fratelli Negro s.n.c.

- Indagini geologico-geotecniche ai sensi D.M. 14 gennaio 2008, con caratterizzazione sismica, per il Progetto esecutivo della Biblioteca interrata a servizio del Convento al Gianicolo, nel Comune di Roma
  Committente: Studio tecnico associato Politecne

- Indagini geologiche e geomeccaniche, e Progettazione esecutiva dei lavori di riduzione del rischio geologico da caduta massi e per la sistemazione di un tratto di una ex strada militare, in comune di Lavarone (TN), tra gli abitati di Busatti e Lastebasse,
  Committente: ditta SIPEG srl

- Modifica del progetto di Miniera di bentoniti denominata "Zanconi" nel Cantiere Minerario "Boaro" in Comune di Posina per recepimento delle prescrizioni della Regione del Veneto.
  Committente: ITALIANA ZEOLITI s.r.l.

- Indagine geologiche e geotecniche preso le aree interessate da dissesti franosi in località Durlo, Comune di Crespadoro (VI) e presso la S.P. Campanella in Comune di Altissimo (VI)), propedeutico alla progettazione di sistemazione finale.
  Committente: VI.ABILITA' SpA

- Indagini geologico-geotecniche ai sensi D.M. 14 gennaio 2008, con caratterizzazione sismica, monitoraggio crepetrimetrico muri esistenti e Indagine ambientale per terre e rocce da scavo, per il Progetto esecutivo del Nuovo Polo Ospedaliero "Alzheimer" in località Monte Crocetta del Comune di Vicenza (VI)
  Committente: ditta Carron Cav. Angelo SpA

Anno 2010

- Progetto definitivo/esecutivo e direzione lavori delle opere per la sistemazione delle aree esterne dell'ex inceneritore in località Piana nel Comune di Valdagno.
  Importo dei lavori: _____ euro 96.000,00
  Committente: Comune di Valdagno

- Indagini geologico-geotecniche dirette e caratterizzazione geotecnica dei terreni ai sensi D.M. 14 gennaio 2008, indagini e caratterizzazione sismica e ambientale, e progetto di drenaggio e miglioramento delle caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione del Progetto esecutivo del Centro Commerciale "Le Terrazze" presso la zona litoranea di La Spezia (Liguria)
  Committente:ditta Carron Cav. Angelo SpA

- Indagine geologica e geotecnica per la verifica della stabilità e portata della fondazione stradale di n. 12 strade comunali in Comune di Brogliano (VI), propedeutico alla progettazione di sistemazione finale.
  Committente: Comune di Brogliano (VI)

- Indagini e progetto definitivo-esecutivo per la sistemazione del movimento franoso verificatosi in Località Faggiana in Comune di Chiampo
  Importo dei lavori: _____ euro 117.000,00
  Committente: Comune di Chiampo

- Indagini geologiche e geotecniche sui terreni di realizzazione di un campo fotovoltaico in Comune di Villaga (VI)

Committente: Massignani e C. Srl

- Indagini geologiche ed ambientali per la caratterizzazione geochimica dei terreni secondo la normativa vigente in materia di Terre e rocce da scavo (art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e D.G.R.V. n. 2424 del 08/08/2008) in numerosi siti della Provincia di Vicenza e fuori provincia);
  Committente: vari

- Indagini geologiche e geotecniche con esecuzione di sondaggi geognostici, prelievo di campioni ed indagini sismiche per la caratterizzazione dei terreni destinati al Progetto definitivo/esecutivo di riqualificazione dell'ex Ippodromo di Follonica (GR)
  Committente: Comune di Follonica (GR)

- Indagini geognostiche e sismiche, e Studio di Impatto Ambientale per la realizzazione di un Impianto di digestione anaerobica da FORSU in Comune di Asigliano Veneto
  Committente: Berica Utylia SpA

- Progetto di adeguamento del piano di gestione operativa della discarica n. 9 per rifiuti non pericolosi, in Comune di Arzignano (VI)
  Committente: Acque del Chiampo S.p.A.

- Studio di Impatto Ambientale e istanza di rinnovo della concessione mineraria di bentonite e terre da sbianca, denominata "Zanconi" nei Comuni di Posina e Laghi (VI)
  Committente: ITALIANA ZEOLITI S.R.L. – Vignola (MO)

- Indagini geologiche e geotecniche, rilievi, tracciamenti e prove di estrazione (pull-out) dei pali di fondazione nell'ambito della progettazione e realizzazione di campi fotovoltaici in varie zone d'Italia.
  Committenti: vari

- Progettazione di una barriera idraulica nell'area delle discariche in Comune di Arzignano (VI), con applicazione di modelli numerici a differenze finite della falda (software G.W.VISTAS)
  Committente: Acque del Chiampo S.p.A.

- Assistenza alla predisposizione dei Piani di gestione dei rifiuti di estrazione ai sensi del D.Lgs 117 del 30.05.2008 e della D.G.R. n. 761 del 15.03.2010
  Committenti: vari

- Istanze di rinnovo e nuove comunicazioni per attività di recupero di rifiuti inerti in regime semplificato, ai sensi del D.M. 5 febbraio 1998, complete di istanza di verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
  Committenti: vari

- Indagini geologiche e geotecniche, sismiche finalizzate alla caratterizzazione dei terreni destinati a permesso di costruire in varie località del Veneto
  Committenti: vari

- Esecuzione di rilievi Laser Scanner per la determinazione dei volumi estratti in cave di sabbia e ghiaia, di detrito e di calcare, per il monitoraggio di movimenti franosi, per il rilevamento di aree vaste e per il monitoraggio e la determinazione dei volumi dei conferimenti in discariche.
  Committenti: vari

- Progetto di costruzione di un chiarificatore delle acque di lavaggio presso un impianto di trattamento inerti a Dueville (VI).
- Committente: S.I.G. SpA, Dueville (VI)

Anno 2011

- Indagini e progetti vari per la sistemazione di dissesti franosi causati dall'evento alluvionale dei primi di novembre, in vari Comuni della Provincia di Vicenza (esempio: Torrebelvicino, Brogliano, Cazzano di Tramigna, Valli del Pasubio, Recoaro Terme, Valdagno)
  Committenti: vari

- Indagini geologiche e geotecniche e monitoraggio mediante misure inclinometriche e rilievi laserscanner di una frana interessante la Contrada Cischele, in Comune di Recoaro Terme (VI)

Committente: Provincia di Vicenza

- Valutazione di compatibilità idraulica (DGRV 1322/2006) per il Genio Civile e Relazione tecnica di progetto, riguardante il progetto di ristrutturazione e ampliamento di un impianto produttivo e costruzione di un edificio polifunzionale in Comune di Montecchio Maggiore, località Alte.
  Committente: Acciai Speciali Zorzetto srl

- Determinazione delle caratteristiche chimiche e merceologiche dei materiali da asportare, nell'ambito dei lavori di pronto intervento in regime di somma urgenza, per il ripristino dell'alveo del fiume Agno-Guà e per l'allontanamento del materiale eccedente, accumulato a monte della Briglia Giorgetti, in Comune di Recoaro Terme (VI). Esecuzione di rilievi laserscanner per il calcolo del materiale asportato.
  Committente: Regione Veneto – Segreteria Regionale all'Ambiente – Genio Civile di Vicenza.

- Studio Preliminare Ambientale e Progetto preliminare di un progetto di modifica di impianto di recupero rifiuti inerti non pericolosi in Comune di Montorso Vicentino, autorizzato in procedura ordinaria, per Domanda di Verifica di Assoggettabilità a V.I.A.
  Committente: ditta Italscavi S.n.c.

- Valutazione di compatibilità idraulica (DGRV 1322/2006) per il Genio Civile e Relazione tecnica di progetto per la Domanda di autorizzazione al trattamento acque prima pioggia e allo scarico su suolo alla Provincia di Vicenza, riguardante il progetto di ristrutturazione e ampliamento di un impianto di betonaggio in Comune di Sovizzo.
  Committente: Facchin Calcestruzzi srl

- Elaborati, Relazione Tecnica e Relazione idrogeologica riguardante la Domanda di autorizzazione e concessione al prelievo di un pozzo antincendio in Comune di Pedemonte.
  Committente: Guglielmi Claudio srl

- Indagini geologiche ed ambientali per la caratterizzazione geochimica dei terreni secondo la normativa vigente in materia di Terre e rocce da scavo (art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e D.G.R.V. n. 2424 del 08/08/2008) in numerosi siti della Provincia di Vicenza e fuori provincia);
  Committente: vari

- Progetto preliminare della Variante Sostanziale al Piano di Bonifica dell'area di un'ex fonderia in Comune di Paese, comprensiva di Analisi di rischio sito specifica (con procedura RBCA dell'ASTM);
  Committente: I.P.P.A. SpA

Anno 2012

- Direzione lavori e predisposizione di "Piano di smaltimento dei rifiuti e ripristino ambientale" per Messa in sicurezza d'emergenza di un sito produttivo a seguito di incendio;
- Committente: Conceria Cadore srl, Arzignano (VI)

- Indagini ambientali e predisposizione di Piano di rimozione rifiuti a seguito di ordinanza sindacale ex art. 192 D. lgs. 152/06 per rinvenimento rifiuti su rampa arginale in località Ponte di Redigole, Comune di Motta di Livenza (TV);
- Committente: Carron SpA, San Zenone degli Ezzelini (TV)

- Progetto di messa in sicurezza di un cumulo di riporti in località Campotamaso, presso il sito minerario n. reg. 63 "Vegri-Campotamaso" comprensivo di:
- Progetto preliminare e Analisi di rischio sito specifica di Livello 1;
- Progetto definitivo;
- Analisi di rischio sito specifica Livello 2, ai sensi di D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.
- Committente: ditta Schiavo srl, Schio (VI)

- Indagini geologiche ed ambientali per la caratterizzazione geochimica dei terreni e predisposizione di Piano di Utilizzo secondo la nuova normativa in materia di riutilizzo come sottoprodotti delle Terre e rocce da scavo (D.M. n.161 del 10/08/2012), in numerosi siti della Regione del Veneto);
  Committente: vari

- Indagine ambientale sui terreni di fondo scavo presso Via Roggia di Mezzo dopo lo sversamento accidentale dalla fognatura recapitante alla stazione di Montorso Vicentino;
  Committente: Acque del Chiampo SpA, Arzignano (VI)

- Progetto definitivo della Variante Sostanziale al Piano di Bonifica dell'area di un'ex fonderia in Comune di Paese, con predisposizione degli elaborati tecnici definitivi per il 1° e 2° stralcio di bonifica, e nuova presentazione del progetto del 3° stralcio di bonifica;
  Committente: I.P.P.A. SpA, Onara di Tombolo (PD)

- Indagini geotecniche e microsismiche per redazione di Relazioni Geologico-Geotecniche ai sensi del D.M. 14 gennaio 2008: "Nuove norme tecniche per le costruzioni", in numerose lottizzazioni e lotti edilizi singoli ;
  Committente: vari

- Esecuzione di rilievi topografici mediante strumentazione Laser Scanner e con GPS di monitoraggio degli assestamenti e per aggiornamento impiantistica di una discarica attiva in comune di Arzignano (VI)
- Committente: Acque del Chiampo SpA, Arzignano (VI)

- Redazione di relazione paesaggistica integrativa, documentazione fotografica e rendering fotorealistico relativa al progetto di costruzione di un depuratore presso un impianto di trattamento inerti a Dueville (VI).
- Committente: S.I.G. SpA, Dueville (VI)

- Procedimento di screening di VIA per la cava Bai: Elaborazione della presentazione per Commissione VIA Regione Veneto; illustrazione progetto; esame osservazioni del Comune di Zanè e preparazione controdeduzioni.
- Committente: Betonrossi SpA, Piacenza

Anno 2013

- Piano di Utilizzo ai sensi del D.L. 161/2012 sul sito di un costruendo centro commerciale in via del Terziario in Comune di Thiene
- Committente: ATENA SRL

- Piano di Utilizzo ai sensi del D.L. 161/2012 sul sito di un costruendo centro commerciale in via del Terziario in Comune di Thiene
- Committente: ATENA SRL

- Relazione ambientale sul sito di un costruendo capannone industriale sito in Via Maestri del Lavoro, in Comune di Valdagno.
- Committente: AMER SPA

- Progetto di riempimento di una cava di ghiaia con rifiuti inerti di estrazione ai sensi dell'Art. 10 del D.Lgs 117/2008.
- Committente: BETONROSSI SPA

- Verifiche geotecniche sulla stabilità degli argini per la realizzazione di un'opera di invaso sul torrente Alpone in località Colombaretta in Comune di Montecchia di Crosara (VR).
- Committente: Ing. Umberto Anti

- Collaudo ambientale dei lavori di bonifica dell'area ex Cotorossi per la realizzazione del nuovo tribunale in Comune di Vicenza.
- Committente: Sviluppo Cotorossi SpA

- Indagini geologiche e calcolo della portata dei pali di fondazione di un impianto fotovoltaico installato a terra, in diverse località della Romania per una potenza totale installata pari a 20 MWp.
- Committente: ALUSISTEMI SRL

- Calcolo della portata dei pali di fonazione e calcolo dei cedimenti per la realizzazione di un palazzetto dello sport in Comune di Arzignano (VI).
- Committente: SPULV5 SRL

Vicenza, dicembre 2013

Dott. Giuseppe Franco Darteni

(Codice interno: 282258)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 504 del 17 settembre 2014

L.R. 13.09.2014 n.52, artt. 8,9,10,19,20 lett. a) - L.R. 05.04.2013, n.4, L.R. 06.04.2012, N. 13, ART.12 - Capitolo 101665 - Esercizio Finanziario 2013 - Progetto 21/2013 MAN di Euro 200.000,00 "Ricostruzione difese arginali e trasversali sull'alveo del Torrente Mezzane e manutenzione straordinaria opere idrauliche, pulizia e risezionamento alvei laterali" nel comune di Mezzane di Sotto. Conferimento incarico professionale al Dott. Ing. Massimo Merzari per l'esecuzione di servizi connessi alla progettazione preliminare-definifita dell'intervento generale e alla progettazione del I stralcio esecutivo. Importo dell'incarico E. 14.880,44 oltre contributo 4% e IVA 22% per un totale complessivo pari a E. 18.880,30. CIG Z0910A7B85 - CUP H44H14000280002.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGR 2276 del 10.12.2013; nota prot. n. 304099 del 16.07.2014; offerta prot. n. 310678 del 22.07.2014. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, art. 23

Il Direttore

CONSIDERATO che l'art. 12 della 06/04/2012, n. 13, prevede di istituire il fondo denominato "Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010", tradotto nel bilancio regionale con l'istituzione del capitolo di spesa 101665.

VISTA la deliberazione n. 2276 del 10.12.2013, con la quale la Giunta Regionale, ha disposto l'avvio degli interventi regionali di manutenzione forestale da realizzarsi a cura delle U.Per. Servizi Forestali Regionali mediante ripartizione delle risorse stanziate nel bilancio regionale 2013 sul capitolo di spesa n. 101665 "Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010", art. 12 L.R. 06/04/2012 n.13.

CONSIDERATO che la Giunta Regionale con la stessa deliberazione n. 2276 del 10.12.2013 ha assunto l'impegno di spesa, limitatamente alla componente lavori, per l'esecuzione degli interventi previsti nel sopraccitato Piano straordinario degli interventi a seguito dell'emergenza alluvionale del novembre 2010 così come evidenziati nell'Allegato A della deliberazione medesima, imputando il relativo onere al Capitolo 101665 del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2013 ed ha accordato ai dirigenti dei Servizi Forestali Regionali territorialmente competenti i rispettivi budget operativi ex art. 49 L.R. 29/11/2001, n. 39, per l'attuazione degli interventi medesimi, mentre con deliberazione della Giunta Regionale n. 25 del 21/01/2014 è stato delegato all'assunzione dell'impegno di spesa della componente manodopera, a valere sul Capitolo 100696 del bilancio di previsione della Regione, il Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste.

Per la ricostruzione di difese arginali e trasversali sull'alveo del torrente Mezzane e manutenzione straordinaria opere idrauliche, pulizia e risezionamento alvei laterali nel Comune di mezzane di sotto, a valere su detti capitoli di bilancio, sono stati impegnati Euro 200.000,00 a favore dell'ex Servizio Forestale Regionale di Verona, ora Sezione Bacino idrografico Adige Po - Sezione di Verona - settore Forestale - Dr. For Damiano Tancon, che costituisce il primo stralcio esecutivo del progetto preliminare definitivo per la sistemazione del torrente mezzane nell'intera tratta di competenza regionale.

VISTO che l'Ufficio ha chiesto con lettera prot. n. 304099 del 16/07/14 al Dott. Ing. Massimo Merzari nato a VERONA (IT) il 24/04/1972 - (omissis) - P. IVA. n. 03421890231, dello studio associato INTECH Ingegneri associati con sede in via Mons. Egidio Peroni, 18 - 37036 S. Martino B.A. (VR) - di presentare la propria offerta per lo svolgimento dell'incarico in argomento.

- che il professionista risulta iscritto nell'elenco dei Consulenti e Prestatori di Servizi della Regione Veneto con il n. 153.

- che con nota del 18/07/2014 assunta al prot. 310678 il Dott. Ing. Massimo Merzari ha comunicato la propria disponibilità ad eseguire secondo le specifiche tecniche indicate da questo Ufficio quanto richiesto, per l' importo di Euro 14.880,44 oltre il contributi previdenziali ed IVA, per lo svolgimento del citato incarico.

- che il contenuto dell'incarico è decritto nella citata offerta prot. n. 310678 del 22/07/2014.

VISTA la normativa nazionale in materia di Contratti Pubblici e in particolare il D. Lgs. n.163/2006 art.125 comma 11, che consente l'affidamento di servizi tecnici per importi inferiori a 40.000,00 euro a soggetti di propria fiducia;

VISTO il Curriculum Vitae del professionista, allegato al presente decreto denominato **allegato A.**

VISTO il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006.

VISTA la L.R. n. 39 del 29/11/2001.

VISTA la L.R. n. 27 del 27/11/2003.

Visto il D.P.R. 207 2010

Visto il D.lgs. 33/2013

Vista la Legge 190/2012

Vista la D.G.R. 14 maggio 2013 n.677.

decreta

1. Di affidare al Dott. Ing. Massimo Merzari nato VERONA (VR) il 24/04/1972, l'incarico professionale per l' esecuzione di servizi di ingegneria connessi alla progettazione preliminare-definitiva dell'intervento generale e alla progettazione del I stralcio esecutivo degli interventi di ricostruzione difese arginali e trasversali sull'alveo del torrente Mezzane e manutenzione straordinaria opere idrauliche, pulizia e risezionamento alvei laterali sul Torrente Mezzane, nel Comune di Mezzane di sotto (VR), per l'importo di Euro 14.880,44 oltre il contributi previdenziali 4% pari a Euro 595,22 e I.V.A 22% pari a Euro 3.404,64 per un totale di Euro 18.880,30.

2. Detto professionista ha codice fiscale (omissis) - P.I.V.A. 03421890231e ha sede in via Mons. Egidio Peroni, 18, 37036 S. Martino B.A. (VR).

3. Di approvare il contenuto dell'incarico descritto nell'offerta del 18/07/2014 assunta al prot. 310678 che prevede il compenso per complessive Euro 18.524,48.

4. Alla spesa complessiva di Euro 18.880,30 si farà fronte con le somme impegnate dalla D.G.R. n. 2276 del 10.12.13 sul capitolo n. 101665 del bilancio regionale 2013 (impegno n. 4029).

5. Per il perfezionamento del presente incarico il Dott. Ing. Massimo Merzari dovrà sottoscrivere apposita convenzione con la Regione del Veneto - Sezione Bacino Idrografico Adige Po - Sezione di Verona, contenente le condizioni e gli obblighi di svolgimento dell'incarico

6. Contro il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale, da parte di chiunque ne abbia interesse e ne sia legittimato, al Tribunale amministrativo regionale per il Veneto, con sede in 30121 Venezia, Cannaregio 2277, entro trenta giorni dalla conoscenza (decreto legislativo 2 luglio 2010 n.104 e legge 06 dicembre 1971 n.1034).

In alternativa gli interessati possono presentare ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla conoscenza (DPR 24 novembre 1971 n.1199).

7. Di dare atto che il seguente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33, articolo 23.

8. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto ai sensi della legge regionale 27 dicembre 2011 n. 29 e della DGR 14 maggio 2013 n. 677.

Umberto Anti

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 504 del 17 SET. 2014

*ALLEGATO II ALL'AVVISO – CURRICULUM **
(da allegare all'istanza di iscrizione)

DATI GENERALI	
PROFESSIONISTA (nome e cognome)	Ing. Massimo Merzari
ISCRIZIONE ORDINE (n. e anno)	Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia n. A2719 dal 26/04/2000
SOCIETA'/STUDIO DI APPARTENENZA	INTECH INGEGNERI ASSOCIATI
RUOLO NELLA SOCIETA'/STUDIO	TITOLARE E ASSOCIATO

INCARICHI, SPECIALIZZAZIONI, ATTIVITA' SCIENTIFICA, PREMI OTTENUTI IN CONCORSI, MENZIONI
Incarichi:
Incarichi di progettazione strutturale e verifica di idoneità statica affidati da privati o da enti pubblici o da società di ingegneria. I principali saranno indicati nelle schede referenze.
Incarichi di progettazione edilizia affidati da privati o da enti pubblici. I principali saranno indicati nelle schede referenze.
Incarichi di progettazione di opere stradali affidati da privati o enti pubblici. I principali saranno indicati nelle schede referenze.
Incarichi di progettazione di opere idrauliche affidati da società di costruzioni ed enti pubblici. I principali saranno indicati nelle schede referenze.
Incarichi di progettazione di strutture speciali affidati da società di ingegneria ed enti pubblici. I principali saranno indicati nelle schede referenze.
Incarichi di Direzione dei lavori, contabilità e coordinamento della sicurezza delle opere sopramenzionate.
Incarichi per Studi idraulici, idrologici connessi alle opere di sistemazione dei dissesti idraulici. I principali saranno indicati nelle schede referenze.
Incarichi per Studi geotecnici per il dimensionamento delle fondazioni, per la verifica di stabilità dei versanti e per il calcolo dei cedimenti. I principali saranno indicati nelle schede referenze.
Specializzazioni:
Corso di 120 ore relativo alla formazione per la sicurezza nel settore edile, per conseguire il requisito professionale del coordinatore per la progettazione e coordinatore per l'esecuzione dei lavori (e relativi corsi di aggiornamento).
Corso teorico – pratico MIGG2005 - Modellazione idro–geomorfologica del territorio integrata nei GIS - Organizzato dal CUDAM Università degli Studi di Trento – modellazione idrologica
"Corso di progettazione in zona sismica" organizzato dall'Ordine Provinciale degli Ingegneri di Verona.
Con lo svolgimento dell'Attività professionale ha acquisito specializzazione nel settore delle opere idrauliche, delle opere sanitarie, impianti di fonti rinnovabili e dell'edilizia.
Attività scientifica:
Socio dell'Associazione Geotecnica Italiana – AGI
Partecipe del gruppo di lavoro per l'attuazione del "Protocollo Itaca" per la definizione degli interventi di bioedilizia in materia di recupero acque, acque reflue e rischio idrogeologico – Comune di Verona (2007);
Premi ottenuti in concorsi, menzioni:
Concorso di progettazione per la realizzazione della bretella di collegamento fra la S.P. 17 e la S.P. 35 – Ponte sul Fiume Conca – Provincia di Rimini (4° classificato)

PUBBLICAZIONI
Atti del convegno sul Rischio Idraulico nel veronese organizzato dalla Commissione Giovani dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e provincia

CONVEGNI E CONFERENZE
Ha tenuto una lezione nel programma del Corso Nazionale di Bioarchitettura relativa ai "Sistemi di recupero dell'acqua piovana", svolto presso CISPEDIL – Verona

Ha organizzato con la Commissione Giovani dell'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia il "convegno sul Rischio Idraulico nel veronese"
Ha organizzato il Convegno "Conoscere i rischi del nostro territorio" relativamente al rischio idraulico del torrente Illasi con il patrocinio del comune di Caldiero.
Ha svolto il ruolo di tutor al "Corso di progettazione in zona sismica" organizzato dall'Ordine Provinciale degli Ingegneri di Verona.

ALTRE NOTIZIE
Membro della Commissione Ambiente dell'Ordine degli Ingegneri di Verona
Partecipe di Agenda 21 della Provincia di Verona;
Membro della Commissione Edilizia del Comune di San Martino Buon Albergo (VR) nel 2007;
Partecipa ai lavori del Gruppo Tecnico di studio per lo scomputo della superficie e delle volumetrie per interventi di edilizia sostenibile del Comune di Verone (2008);
Volontario della Protezione Civile e Membro del Gruppo Tecnico della Sezione ANA di Verona – Protezione Civile – finalizzato principalmente al rischio idraulico ed idrogeologico.

AUTOCERTIFICAZIONE DEL PRESTATORE DEL SERVIZIO

Nome e cognome	Firma	Data
MASSIMO MERZARI		26/05/2014

*Il file del curriculum professionale dovrà altresì essere inviato via e-mail al seguente indirizzo: llpp@regione.veneto.it o, in alternativa, su supporto informatico a corredo della domanda di partecipazione. In assenza della suddetta trasmissione informatica l'istanza non verrà presa in considerazione.

DATI GENERALI	
PROFESSIONISTA (nome e cognome)	Ing. Fabio Erbisti
ISCRIZIONE ORDINE (n. e anno)	Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia n. A2688 dal 21/02/2000
SOCIETA'/STUDIO DI APPARTENENZA	INTECH INGEGNERI ASSOCIATI
RUOLO NELLA SOCIETA'/STUDIO	TITOLARE E ASSOCIATO

INCARICHI, SPECIALIZZAZIONI, ATTIVITA' SCIENTIFICA, PREMI OTTENUTI IN CONCORSI, MENZIONI
Incarichi:
Incarichi di progettazione strutturale e verifica di idoneità statica affidati da privati o da enti pubblici o da società di ingegneria. I principali saranno indicati nelle schede referenze.
Incarichi di progettazione edilizia affidati da privati o da enti pubblici. I principali saranno indicati nelle schede referenze.
Incarichi di progettazione di opere stradali affidati da privati o enti pubblici. I principali saranno indicati nelle schede referenze.
Incarichi di progettazione di opere idrauliche affidati da società di costruzioni ed enti pubblici. I principali saranno indicati nelle schede referenze.
Incarichi di progettazione di strutture speciali affidati da società di ingegneria ed enti pubblici. I principali saranno indicati nelle schede referenze.
Incarichi di Direzione dei lavori, contabilità e coordinamento della sicurezza delle opere sopramenzionate.
Incarichi per Studi idraulici, idrologici connessi alle opere di sistemazione dei dissesti idraulici. I principali saranno indicati nelle schede referenze.
Incarichi per Studi geotecnici per il dimensionamento delle fondazioni, per la verifica di stabilità dei versanti e per il calcolo dei cedimenti. I principali saranno indicati nelle schede referenze.
Specializzazioni:
"Corso base di prevenzione incendi di cui al D.M. 5 agosto 2011" (120 ore)
"Corso di progettazione in zona sismica" organizzato dall'Ordine Provinciale degli Ingegneri di Verona.
Con lo svolgimento dell'Attività professionale ha acquisito specializzazione nel settore delle strutture, dell'edilizia e delle opere stradali.
Premi ottenuti in concorsi, menzioni:
Concorso di progettazione per la realizzazione della bretella di collegamento fra la S.P. 17 e la S.P. 35 – Ponte sul Fiume Conca – Provincia di Rimini (4° classificato)

PUBBLICAZIONI

CONVEGNI E CONFERENZE

ALTRE NOTIZIE
Membro della Commissione Edilizia del Comune di Velo veronese dal 2012;

AUTOCERTIFICAZIONE DEL PRESTATORE DEL SERVIZIO

Nome e cognome	Firma	Data
FABIO ERBISTI	Fabio Erbisti	26/05/2014

*Il file del curriculum professionale dovrà altresì essere inviato via e-mail al seguente indirizzo: llpp@regione.veneto.it o, in alternativa, su supporto informatico a corredo della domanda di partecipazione. In assenza della suddetta trasmissione informatica l'istanza non verrà presa in considerazione.

(Codice interno: 282259)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO ADIGE PO - SEZIONE DI VERONA n. 511 del 18 settembre 2014

Affidamento all'Impresa Dossi geom. Dossi Claudio di Dossi Riccardo - Mantova e approvazione variazione quadro economico degli interventi di completamento dei lavori di manutenzione del piano interrato presso la sede di p.le Cadorna 2 Verona. Progetto n. 902/2012 dell'importo complessivo di E. 100.000,00. Lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona - Annualità 2012. Importo affidamento E. 14.672,94.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Principali documenti dell'istruttoria: Decreto n. 493 del 25.09.2012; Decreto n. 268 del 23.7.2013; offerta del 22.07.2014. Atto soggetto al D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, art. 23.

Il Direttore

PREMESSO:

- che con decreto del Genio Civile di Verona, n. 493 del 25/09/2012 è stato approvato il progetto n. 902 del 28/08/2012, redatto dal medesimo Ufficio, relativo ai "lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona - annualità 2012", dell'importo complessivo di Euro 100.000,00 così suddiviso:

LAVORI A BASE DI GARA

- 1° affidamento soggetto a ribasso d'asta	Euro	51.397,53
- costi sicurezza 1° affidamento non soggetti a ribasso d'asta	Euro	2.543,04
- 2° affidamento servizio manutenzione antincendio non soggetto a ribasso d'asta	Euro	10.054,20
- costi sicurezza 2° affidamento non soggetti a ribasso d'asta	Euro	340,80
- 3° affidamento manutenzione impianto di condizionamento fitosanitario non soggetto a ribasso d'asta	Euro	17.048,83
- costi sicurezza 3° affidamento non soggetti a ribasso d'asta	Euro	113,60
Sommano Euro	Euro	81.498,00
Importo per l'attuazione dei piani di sicurezza	Euro	2.997,44

SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE

- Incentivo art 92 (-10% su aliquota 1,92% Tip.Op. classe I cat b)	Euro	1.386,28
- Per I.V.A. su lavori	Euro	17.114,58
- Imprevisti ed arrotondamenti	Euro.	1,14
Totale somme a disposizione	Euro.	18.502,00
TOTALE PROGETTO	Euro.	100.000,00

- che con stesso decreto n. 493 del 25/09/2012 del Genio Civile di Verona, è stato impegnato l'importo necessario alla copertura finanziaria dell'intervento in oggetto sul capitolo n. 100482 del bilancio regionale dell'esercizio finanziario 2012, di cui Euro 98.613,72 per lavori, Iva ed imprevisti (impegno 2881) ed Euro 1.386,28 per i compensi art.92 Dlgs 163/2006 (impegno 2883);

- che i lavori del 1° affidamento relativo alle opere edili sono stati affidati con decreto n. 268 del 23/07/2013, e con contratto n. 2109 del 09/082013, alla ditta Dossi geom. Claudio di Dossi Riccardo di Mantova, che ha offerto un ribasso del 25,00% sull'importo posto a base d'asta;

- che conseguentemente al ribasso offerto il quadro economico di progetto risulta così modificato:

Lavori già affidati

a1-1° affidamento opere edili	Euro	41.075,57
a2- 2° affidamento antincendio	Euro	10.395,00
a3- 3° affidamento manutenzione condizionatori	Euro	17.005,48
a4 - sostituzione porta vetro sede - vetreria Bellomi	Euro	508,00
Sommano	Euro	68.984,05

Somme a disposizione dell'amministrazione:

b1 - per incentivo art. 92	Euro	1.386,28
b2 - per I.V.A.al 21% sui lavori	Euro	4.619,47
b3 - per I.V.A. al 22% sui lavori	Euro	12.983,20
Nuovi lavori da affidare	Euro	12.027,00
totale somme a disposizione	Euro	31.015,95
TOTALE	Euro	100.000,00

- che dal quadro economico sopra esposto risultano disponibili somme che possono essere utilizzate per l'esecuzione di ulteriori interventi di manutenzione presso le sedi regionali della provincia di Verona;

- che risulta necessario completare i lavori di manutenzione presso il piano interrato della sede di Piazzale Cadorna 2, con opere di completamento pavimentazione, chiusura di fori, stuccature, tinteggiatura e sistemazione controsoffitto.

- che per detti motivi ai sensi dell'art. 125, comma 8, secondo periodo del Dlgs 12/04/2006 ed in conformità della D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012, è possibile procedere all'affidamento diretto dei lavori suddetti.

VISTA l'offerta della ditta Dossi geom. Claudio di Dossi Riccardo, con la quale la stessa si rende disponibile ad eseguire i nuovi interventi alle stesse condizioni del contratto dei lavori del 1° affidamento n° 2109 del 09/08/2013, in particolare con il ribasso del 25,0% sui prezzi del prezzario regionale 2011;

VISTO il preventivo di spesa allegato alla suddetta offerta dal quale risulta che l'importo dei predetti lavori ammonta a Euro 9.083,02 al netto del ribasso d'asta del 25,0 %;

RITENUTO di procedere all'affidamento diretto degli interventi di completamento dei lavori di manutenzione del piano interrato della sede di piazzale Cadorna 2 Verona, alla ditta Dossi geom. Claudio di Dossi Riccardo di Mantova, che possiede i requisiti tecnici e professionali per l'esecuzione di detti interventi.

CONSIDERATO che trattandosi di interventi di manutenzione in edificio esistente può presentarsi l' opportunità di eseguire qualche altro modesto lavoro fino alla copertura totale della somma di Euro 12.027,00, risultante dal nuovo quadro economico, e quindi per ulteriori Euro 9,020,25 al netto del ribasso del 25%.

VISTA la documentazione acquisita agli atti:

- dichiarazione prodotta dalla ditta Dossi geom. Claudio di Dossi Riccardo per le verifiche di cui agli artt. 41 e seguenti del Dlgs 163/2006 ed ai sensi del D.P.R. N. 445 del 20/12/2000 di cui al D.P.C.M. n. 187 del 11/05/1991, relative ai requisiti generali delle imprese affidatarie e all'ottemperanza alla normativa antimafia;

- il documento unico di regolarità contributiva (DURC) emesso dalla Cassa Edile di Verona, acquisito agli atti di questo Ufficio con prot. n. 348182 del 18/8/2014, da cui risulta la regolarità contributiva della ditta Dossi geom. Claudio di Dossi Riccardo all'INPS di Mantova (matricola n.4500765667), all'INAIL di mantova (codice ditta n.973660);

- il CUP H35E12000020002

- il CIG: Z68105AB2F

VISTO il D.Lgs n. 163 del 12/04/2006 art 125 comma 9;

VISTA la legge n. 39 del 29.11.2001;

VISTA la L.R. 07/11/2003, n. 27 e s.m.e i.;

VISTA la D.G.R. n. 2401 del 27/11/2012.

decreta

1. Di approvare il nuovo quadro economico dei "lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona - annualità 2012"., dell'importo di Euro 100.000,00 così suddiviso:

Lavori già affidati

a1-1° affidamento opere edili	Euro	41.075,57
a2- 2° affidamento antincendio	Euro	10.395,00
a3- 3° affidamento manutenzione condizionatori	Euro	17.005,48
a4 - sostituzione porta vetro sede - vetreria Bellomi	Euro	508,00
Sommano	Euro	68.984,05

Somme a disposizione dell'amministrazione:

b1 - per incentivo art. 92	Euro	1.386,28
b2 - per I.V.A.al 21% sui lavori	Euro	4.619,47
b3 - per I.V.A. al 22% sui lavori	Euro	12.983,20
Nuovi lavori da affidare	Euro	12.027,00
totale somme a disposizione	Euro	31.015,95
TOTALE	Euro	100.000,00

2. di affidare alla ditta Dossi geom. Claudio di Dossi Riccardo - strada Cipata 40/E Mantova - P. IVA 00677430209, gli interventi di completamento dei lavori di manutenzione del piano interrato presso la sede di P.le Cadorna 2 Verona, nell'ambito del progetto n. 902/2012 dei "lavori di manutenzione ordinaria delle sedi regionali in provincia di Verona - annualità 2012, per l'importo netto di Euro 12.027,00 più IVA 22% di Euro 2.645,94 per un importo totale di Euro 14.672,94.

3. di stabilire che i nuovi lavori verranno eseguiti utilizzando i prezzi del prezziario regionale ribassati del 25% offerto dall'impresa

4. di fare fronte alla spesa complessiva di Euro 14.672,94 con le somme impegnate con decreto del Dirigente del Genio Civile di Verona n. 493 del 25/09/2012, sul capitolo 100482, impegno n. 2881 del bilancio regionale 2012.

5. di eseguire i nuovi interventi ai sensi dell'art.125 comma 8, secondo periodo, del Dlgs 12/04/2006 n.163 e della D.G.R. 27/11/2012 n.2401.

6. di autorizzare la stipula del contratto con la ditta Dossi geom. Claudio di Dossi Riccardo nelle forme previste dalle disposizioni citate nel precedente articolo 4 (lettera d'ordine).

7. di liquidare il corrispettivo per l'esecuzione dei lavori entro gg. 60 dalla conclusione degli stessi su presentazione di regolare fattura, previa verifica degli interventi eseguiti e accertamento della loro regolarità da parte del funzionario incaricato.

8. di stabilire che i nuovi interventi dovranno essere eseguiti entro 30 giorni dalla data della nota d'ordine che sarà inviata all'impresa.

9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art.23 del decreto legislativo 14/03/2013 n. 33.

10. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della Legge Regionale n. 29 del 27/12/2011 e della D.G.R. n. 677 del 14/05/2013.

Umberto Anti

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA

(Codice interno: 282318)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 535 del 23 settembre 2014

DGR 537/2014 - Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Decreti Sezione Difesa del Suolo n. 143/2014 e n. 176/2014. Progetto n. 1256 "Lavori di rinforzo dell'argine sinistro del F. Retrone a valle del ponte del Quarelo in comune di Vicenza per l'interdizione dei moti filtranti e dei fontanazzi che si manifestano al piede del rilevato in occasione delle piene del corso d'acqua in comune di Vicenza". Incarico professionale per service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale. Approvazione schema di convenzione. CUP H32G14000280002 CIG ZBF10CE444.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Si affida l'incarico professionale per service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale inerente il Progetto n. 1256 "Lavori di rinforzo dell'argine sinistro del F.Retrone a valle del ponte del Quarelo in comune di Vicenza per l'interdizione dei moti filtranti e dei fontanazzi che si manifestano al piede del rilevato in occasione delle piene del corso d'acqua in comune di Vicenza", finanziato con i fondi di cui alla DGR 537/2014 e successivi Decreti Direttore Sez. Difesa del Suolo n. 143/2014 e n. 176/2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con deliberazione n. 537 del 15/04/2014 la Giunta Regionale ha stanziato delle risorse, sul bilancio regionale 2014, destinate al finanziamento del programma di interventi di sistemazione della rete idraulica principale di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico;
- con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha incaricato il Direttore della Sezione Difesa del Suolo all'approvazione di un programma di interventi di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico, coerenti con il " piano di azioni ed interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" di cui alla deliberazione n. 1643 in data 11/10/2011;

PREMESSO, INOLTRE CHE

- con decreto n. 143 del 12/06/2014 il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha approvato il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale di competenza della Sezioni di Bacino Idrografico, coerenti con il " piano di azioni ed interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico " di cui alla deliberazione n. 1643 in data 11/10/2011;
- con il medesimo provvedimento il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha stabilito che gli impegni di spesa relativi agli interventi approvati verranno assunti dalla Sezione Difesa del Suolo sulla base delle richieste dei Direttori delle Sezioni di Bacino Idrografico;
- con successivo Decreto n. 176 del 04/07/2014 il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha apportato alcune modifiche al programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale approvato con il citato Decreto n. 143 del 12/06/2014;

VISTO CHE fra gli interventi proposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ed approvati con il citato decreto n. 143 del 12/06/2014 della Sezione Difesa del Suolo, come modificati con Decreto n. 176 del 04/07/2014, rientra quello relativo a "Lavori di rinforzo dell'argine sinistro del F. Retrone a valle del ponte del Quarelo in comune di Vicenza per l'interdizione dei moti filtranti e dei fontanazzi che si manifestano al piede del rilevato in occasione delle piene del corso d'acqua in comune di Vicenza", importo complessivo Euro 500.000,00 di cui al Progetto N. 1256 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

Considerato che il progetto, attualmente in fase di redazione, necessita di un "service" di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale;

Visti

- la verifica preliminare in data 25/06/2014 redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che la Sezione Bacino Idografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;

- il curriculum della ditta Officine Informatiche snc di Pordenone, da cui risulta il possesso dei requisiti per espletare l' incarico in oggetto;

- l'offerta della ditta Officine Informatiche snc prot. 384137 del 15/09/2014 per il service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale verso il compenso di Euro 3.746,00 oltre IVA per un totale di Euro 4.570,12 ;

Considerato, inoltre, che:

- come da comunicazione dell'Ufficio prot. n. 390152 del 18/09/2014 il suddetto preventivo appare congruo e compatibile con la disponibilità finanziaria ;

- sussiste il presupposto economico di cui all'art. 125, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 per l'acquisizione in economia mediante affidamento diretto del servizio in oggetto, fermo il rispetto dei principi di trasparenza e di rotazione degli incarichi;

- l'affidamento dell'incarico è necessario ed urgente ;

- l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico pari a complessivi Euro 3.746,00 oltre IVA, per un totale di Euro 4.570,12 sarà impegnato a cura della Direzione Difesa del Suolo con proprio decreto;

Ritenuto necessario approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall' Allegato A , che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTO:

- la L.R. n. 1/1997;

- L.R. n. 39/2001;

- L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

- Legge n. 136/2010 e s.m.i.;

- la L.R. N. 1/2011;

- la Verifica tecnica preliminare in data 25/06/2014 Dirigente del Genio Civile di Vicenza, redatta ai sensi dell' art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008;

- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28/07/2014;

- la L.R. n. 29 del 27/12/2011;

- DGRV 1643 del 11/10/2011;

- DGRV 537//2014;

- Decreto Direttore Sezione Difesa del Suolo n. 143 del 12/06/2014;

- Decreto Direttore Sezione Difesa del Suolo n. 176 del 04/07/2014;

decreta

1. Di affidare alla ditta Officine Informatiche snc con sede a Pordenone in Via Cappuccini 56/h, C.F e P. IVA 01240560936 in persona del legale rappresentante Sig. Gino Trentin, nato a Aviano il 12/06/1968 e residente a Porcia (PN)

in Via Risorgive 60, CF. TRNGNI68H12A516E, l'incarico per service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale verso il compenso di Euro 3.746,00 oltre IVA per un totale di Euro 4.570,12 nell'ambito del Progetto n. 1256 "Lavori di rinforzo dell'argine sinistro del F.Retrone a valle del ponte del Quarelo in comune di Vicenza per l'interdizione dei moti filtranti e dei fontanazzi che si manifestano al piede del rilevato in occasione delle piene del corso d'acqua in comune di Vicenza ", nell'importo complessivo Euro 500.000,00 ;

2. Di dare atto che la spesa complessiva di Euro 4.570,12 sarà impegnata, con proprio decreto, a cura della Sezione Difesa del Suolo così come stabilito nel decreto n. 143 del 12/06/2014 del Direttore della Sezione del Suolo;

3. Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. Il presento decreto è inviato alla Direzione Difesa del Suolo per l'assunzione dell'impegno di spesa;

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 nonchè, ai sensi dell' art. 3 comma 18 e 54 Legge n. 244 del 2007 , sul Sito Web Istituzionale.

Marco Dorigo

N° Reg.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

Allegato A al Decreto n. 535 del 23.09.2014

OGGETTO: DGR 537/2014 - Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale.
Decreti Sez. Difesa del Suolo n. 143/2014 e n. 176/2014.
Progetto n. 1256 *"Lavori di rinforzo dell'argine sinistro del F.Retrone a valle del ponte del Quarelo in comune di Vicenza per l'interdizione dei moti filtranti e dei fontanazzi che si manifestano al piede del rilevato in occasione delle piene del corso d'acqua in comune di Vicenza"*.
Schema di convenzione per affidamento incarico professionale per service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale.
CUP H32G14000280002
CIG ZBF10CE444

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza ha disposto l'affidamento alla ditta _____ dell'incarico professionale per service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale inerente il Progetto *"Lavori di rinforzo dell'argine sinistro del F.Retrone a valle del ponte del Quarelo in comune di Vicenza per l'interdizione dei moti filtranti e dei fontanazzi che si manifestano al piede del rilevato in occasione delle piene del corso d'acqua in comune di Vicenza"*, importo complessivo Euro 500.000,00;
- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha assunto l'impegno della spesa per l'affidamento dell'incarico sopra descritto;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

**Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e si stipula quanto segue**

L'anno **2014 (duemilaquattordici),** oggi ( ) del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- la Regione del Veneto, Codice Fiscale 80007580279 rappresentata dal Dott. Ing. Marco Dorigo Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza, il quale agisce in nome e per conto e nell'esclusivo interesse della Regione Veneto che in questo atto rappresenta ;

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali
L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Dirigente.
L' incarico dovrà essere adempiuto a regola d' arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico
L' attività oggetto dell' incarico, come dettagliato nell' offerta economica protocollo n. 384137 del 15/09/2014, riguarda l'attività di service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale.

3- Modalità di espletamento dell' incarico
Per lo svolgimento dell'incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Tecnico incaricato che sarà indicato dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza.

4 – Documentazione fornita dal Datore di Lavoro.
L' Amministrazione si impegna a fornire all' affidatario la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico.

5-Obblighi del soggetto affidatario
Il soggetto affidatario dell' incarico, anche avvalendosi di altri soggetti, ma sempre sotto la propria responsabilità, si impegna a eseguire l' incarico come dettagliatamente indicato al punto 2 .

6- Corrispettivo
Il corrispettivo è quantificato nell' importo di Euro 3.746,00 oltre IVA , come da offerta prot. n. 384137 del 15/09/2014.

7 – Durata dell' incarico
L' incarico ha durata di mesi 12 (dodici) decorrenti dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

8 – Liquidazione del corrispettivo
Il corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione.
La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:
acconto pari al 90% su presentazione della documentazione richiesta;
saldo pari al 10% su rilascio della certificazione di cui al presente punto.
Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.
Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità orgenizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28/07/2014, la ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni.
Pertanto la fattura di pagamento dell' incarico dovrà riportare l'oggetto della commessa e il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.

9- Inadempienza
In caso di risoluzione del contratto per inadempimento ai sensi dell'art.1456 e ss. c.c., all'aggiudicatario è dovuto il pagamento delle prestazioni effettuate fino alla data della risoluzione, in rapporto a quanto specificato agli articoli 6 e 8, salvo il diritto al risarcimento del danno eventualmente cagionato all'Amministrazione.

10- Definizione delle controversie
Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all' autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Privacy
In relazione ai dati utilizzati per espletare l' incarico, il soggetto affidatario deve rispettare le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003. A tal fine il responsabile del trattamento dei dati è individuato nella persona stessa dell'affidatario.
In particolare, il soggetto affidatario non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto del servizio.

12- Requisiti di idoneità morale
Il soggetto incaricato dichiara di essere in possesso dei requisiti di ordine generale e professionale ai sensi degli articoli 38 e 39 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

13- Disposizioni finali
Per quanto concerne il servizio affidato, il contraente elegge domicilio in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51, presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza.
Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..

Letto, firmato e sottoscritto.

DIRETTORE
Ing. Marco Dorigo

LA DITTA INCARICATA

(Codice interno: 282327)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 536 del 23 settembre 2014

DGR 537/2014 - Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale. Decreti Sezione Difesa del Suolo n. 143/2014 e n. 176/2014. Progetto n. 1257 "Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in comune di Vicenza". Incarico professionale per service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale. Approvazione schema di convenzione. CUP H63G14000070002 CIG Z1010E141B.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Si affida l'incarico professionale per service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale inerente il Progetto n. 1257 "Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in comune di Vicenza", finanziato con i fondi di cui alla DGR 537/2014 e successivi Decreti Direttore Sez. Difesa del Suolo n. 143/2014 e n. 176/2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con deliberazione n. 537 del 15/04/2014 la Giunta Regionale ha stanziato delle risorse, sul bilancio regionale 2014, destinate al finanziamento del programma di interventi di sistemazione della rete idraulica principale di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico;
- con il medesimo provvedimento la Giunta Regionale ha incaricato il Direttore della Sezione Difesa del Suolo all'approvazione di un programma di interventi di sistemazione della rete idraulica principale, di competenza delle Sezioni di Bacino Idrografico, coerenti con il " piano di azioni ed interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico" di cui alla deliberazione n. 1643 in data 11/10/2011;

PREMESSO, INOLTRE CHE

- con decreto n. 143 del 12/06/2014 il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha approvato il programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale di competenza della Sezioni di Bacino Idrografico, coerenti con il " piano di azioni ed interventi di mitigazione del rischio idraulico e geologico " di cui alla deliberazione n. 1643 in data 11/10/2011;
- con il medesimo provvedimento il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha stabilito che gli impegni di spesa relativi agli interventi approvati verranno assunti dalla Sezione Difesa del Suolo sulla base delle richieste dei Direttori delle Sezioni di Bacino Idrografico;
- con successivo Decreto n. 176 del 04/07/2014 il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha apportato alcune modifiche al programma degli interventi di sistemazione della rete idraulica principale approvato con il citato Decreto n. 143 del 12/06/2014;

VISTO CHE fra gli interventi proposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ed approvati con il citato decreto n. 143 del 12/06/2014 della Sezione Difesa del Suolo, come modificati con Decreto n. 176 del 04/07/2014, rientra quello relativo a "Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in comune di Vicenza", di cui al Progetto N. 1257 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

Considerato che il progetto, attualmente in fase di redazione, necessita di un "service" di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale;

Visti

- la verifica preliminare in data 25/06/2014 redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che la Sezione Bacino Idografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;

- il curriculum della ditta Officine Informatiche snc di Pordenone, da cui risulta il possesso dei requisiti per espletare l' incarico in oggetto;

- l'offerta della ditta Officine Informatiche snc prot. 381111 del 11/09/2014 per il service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale verso il compenso di Euro 5.348,00 oltre IVA per un totale di Euro 6.524,56;

Considerato, inoltre, che:

- come da comunicazione dell'Ufficio prot. n. 390141 del 18/09/2014 il suddetto preventivo appare congruo e compatibile con la disponibilità finanziaria ;

- sussiste il presupposto economico di cui all'art. 125, comma 11 del D.Lgs. 163/2006 per l'acquisizione in economia mediante affidamento diretto del servizio in oggetto, fermo il rispetto dei principi di trasparenza e di rotazione degli incarichi;

- l'affidamento dell'incarico è necessario ed urgente ;

- l'importo necessario per l'affidamento dell'incarico pari a complessivi Euro 5.348,00 oltre IVA, per un totale di Euro 6.524,56 sarà impegnato a cura della Direzione Difesa del Suolo con proprio decreto;

Ritenuto necessario approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall' Allegato A , che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTO:

- la L.R. n. 1/1997;

- L.R. n. 39/2001;

- L.R. n. 27/2003 e s.m.i.;

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

- Legge n. 136/2010 e s.m.i.;

- la L.R. N. 1/2011;

- la Verifica tecnica preliminare in data 25/06/2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, redatta ai sensi dell' art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008;

- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28/07/2014;

- la L.R. n. 29 del 27/12/2011;

- DGRV 1643 del 11/10/2011;

- DGRV 537//2014;

- Decreto Direttore Sezione Difesa del Suolo n. 143 del 12/06/2014;

- Decreto Direttore Sezione Difesa del Suolo n. 176 del 04/07/2014;

decreta

1 . Di affidare alla ditta Officine Informatiche snc con sede a Pordenone in Via Cappuccini 56/h, C.F e P. IVA 01240560936 in persona del legale rappresentante Sig. Gino Trentin, nato a Aviano il 12/06/1968 e residente a Porcia (PN) in Via Risorgive 60, (omissis), l'incarico per service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale verso il compenso di Euro 5.348,00 oltre IVA per un totale di Euro 6.524,56 nell'ambito del Progetto n. 1257 "Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in comune di Vicenza" ;

2. Di dare atto che la spesa complessiva di Euro 6.524,56 sarà impegnata, con proprio decreto, a cura della Sezione Difesa del Suolo così come stabilito nel decreto n. 143 del 12/06/2014 del Direttore della Sezione del Suolo;

3. Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. Il presento decreto è inviato alla Direzione Difesa del Suolo per l'assunzione dell'impegno di spesa;

5. Di pubblicare integralmente il presente decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 nonchè, ai sensi dell' art. 3 comma 18 e 54 Legge n. 244 del 2007 , sul Sito Web Istituzionale.

Marco Dorigo

N° Reg.

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

Allegato A al Decreto n. 536 del 23.09.2014

OGGETTO: DGR 537/2014 - Sistemazione delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica di competenza regionale.
Decreti Sez. Difesa del Suolo n. 143/2014 e n. 176/2014.
Progetto n. 1257 *"Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in comune di Vicenza"*.
Schema di convenzione per affidamento incarico professionale per service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale.
CUP H63G14000070002
CIG Z1010E141B

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza ha disposto l'affidamento alla ditta _____ dell'incarico professionale per service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale inerente il Progetto n. 1257 *"Lavori di cinturiazione dell'abitato di Cà Tosate ubicato in destra orografica del fiume Bacchiglione, a monte dell'autostrada VE-MI, in comune di Vicenza";*
- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore della Sezione Difesa del Suolo ha assunto l'impegno della spesa per l'affidamento dell'incarico sopra descritto;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

**Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e si stipula quanto segue**

L'anno **2014 (duemilaQuattordici),** oggi ( ) del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- la Regione del Veneto, Codice Fiscale 80007580279 rappresentata dal Dott. Ing. Marco Dorigo Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza, il quale agisce in nome e per conto e nell'esclusivo interesse della Regione Veneto che in questo atto rappresenta ;

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

Mod. B – Copia

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali
L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Direttore.
L' incarico dovrà essere adempiuto a regola d' arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico
L' attività oggetto dell' incarico, come dettagliato nell' offerta economica protocollo n. 381111 del 11/09/2014, riguarda l'attività di service di supporto alla progettazione, all'affidamento lavori, alla contabilizzazione e rendicontazione finale.

3- Modalità di espletamento dell' incarico
Per lo svolgimento dell' incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Tecnico incaricato che sarà indicato dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza.

4 – Documentazione fornita dal Datore di Lavoro.
L' Amministrazione si impegna a fornire all' affidatario la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico.

5-Obblighi del soggetto affidatario
Il soggetto affidatario dell' incarico, anche avvalendosi di altri soggetti, ma sempre sotto la propria responsabilità, si impegna a eseguire l' incarico come dettagliatamente indicato al punto 2 .

6- Corrispettivo
Il corrispettivo è quantificato nell' importo di Euro 5.348,00 oltre IVA , come da offerta prot. n. 381111 del 11/09/2014.

7 – Durata dell' incarico
L' incarico ha durata di mesi 12 (dodici) decorrenti dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

8 – Liquidazione del corrispettivo
Il corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione.
La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:
acconto pari al 90% su presentazione della documentazione richiesta;
saldo pari al 10% su rilascio della certificazione di cui al presente punto.
Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.
Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità orgenizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28/07/2014, la ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni.
Pertanto la fattura di pagamento dell' incarico dovrà riportare l'oggetto della commessa e il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.

9- Inadempienza
In caso di risoluzione del contratto per inadempimento ai sensi dell'art.1456 e ss. c.c., all'aggiudicatario è dovuto il pagamento delle prestazioni effettuate fino alla data della risoluzione, in rapporto a quanto specificato agli articoli 6 e 8, salvo il diritto al risarcimento del danno eventualmente cagionato all'Amministrazione.

10- Definizione delle controversie
Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all' autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l'affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Privacy
In relazione ai dati utilizzati per espletare l' incarico, il soggetto affidatario deve rispettare le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003. A tal fine il responsabile del trattamento dei dati è individuato nella persona stessa dell'affidatario.
In particolare, il soggetto affidatario non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto del servizio.

12- Requisiti di idoneità morale
Il soggetto incaricato dichiara di essere in possesso dei requisiti di ordine generale e professionale ai sensi degli articoli 38 e 39 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

13- Disposizioni finali
Per quanto concerne il servizio affidato, il contraente elegge domicilio in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51, presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza.
Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..

Letto, firmato e sottoscritto.

DIRETTORE
Ing. Marco Dorigo

LA DITTA INCARICATA

(Codice interno: 282319)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 537 del 23 settembre 2014

Rinnovo concessione di derivazione d'acqua, moduli medi 0.00015 da falda sotterranea in Comune di Bolzano Vicentino (VI), per uso igienico e antincendio, richiedente ditta GALDEMAN SRL, Partita IVA n. 02971230244 con sede in Bolzano Vicentino. - Pratica n.1221/TE.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea ad uso igienico e antincendio in comune di Bolzano Vicentino a favore della ditta GALDEMAN SRL. Istanza della ditta in data 28/02/2014 prot. n. 89948 del 28.02.2014 - T.U. 11.12.1933, n.1775.

Il Direttore

VISTA l' istanza in data 28/02/2014 della ditta GALDEMAN SRL, intesa ad ottenere il rinnovo della concessione di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Bolzano Vicentino mod. medi 0.00015 d'acqua pubblica ad uso igienico e antincendio;

VISTI gli atti dell'istruttoria esperita a norma di legge durante la quale non furono prodotte opposizioni nè domande concorrenti;

VISTO il T.U. delle Leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933, n. 1775 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTI il DL.gs n.112/98, la L.R. n. 11/01;

VISTO l'art.18 della L.R. 07.11.2003, n.27;

VISTO il D.Lgs. 03.04.2006, n152;

VISTO il disciplinare n. 206 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, sottoscritto in data 19.09.2014, contenente gli obblighi e le condizioni cui deve essere vincolata la concessione

decreta

ART. 1 - Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta GALDEMAN SRL - Partita IVA n. 02971230244 con sede a Bolzano Vicentino via A. Pacinotti il diritto di derivare dalla falda sotterranea in Comune di Bolzano Vicentino mod. medi 0.00015 d'acqua per utilizzo igienico e antincendio.

ART. 2 - La concessione è accordata per anni 10 (dieci) successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel citato disciplinare in data 19.09.2014 n 206 di registro atti della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza, e verso il pagamento del canone annuo di Euro 258,38 per l'anno 2014 calcolato ai sensi della L.R. 13.04.2001, n.11 e successive disposizioni. Tale canone verrà annualmente aggiornato in base al tasso di inflazione programmato.

ART. 3 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 4 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 282320)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 538 del 23 settembre 2014

O.P.C.M. n. 3906 del 13.11.2010. Intervento indifferibile n.5 (VI-B/5). Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011 - Allegato "F". O.C.D.P.C. n.43/2013 e Decreto del Presidente Giunta Regionale n.24 del 05/03/2013. LL.RR. n. 1/75 art.3 e n.58/84 art.17. Intervento "Ripresa di frane, sovralzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei comuni di Dueville e Vicenza - Completamento. Liquidazione indennità definitiva per costituzione di servitù mapp. nn. 171 e 415 del foglio 9 e mapp. nn. 2 e 453 del foglio 14 del C.T. del Comune di Dueville (VI). Annullamento Decreto n.176 del 28.03.2014.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento determina e liquida l'indennità definitiva da corrispondere per la costituzione di servitù su superfici in proprietà privata in conseguenza dell'esecuzione di opere di pubblica utilità. Ordinanza Presidente Consiglio dei Ministri n.3906/2010; D.P.R. 327/2001. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: verbale di accordo bonario in data in data 24.08.2011 e atto aggiuntivo in data 06.03.2014.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. è liquidata a favore dei Sigg. Valerio Ampelio Sergio, c.f. VLRMLS38A08D379G, e Vivian Carla, c.f. VVNCRL41M66L840A, la somma di Euro. 767,20 ciascuno, per complessivi Euro. 1.534,40, per indennità per costituzione di servitù, come specificato in premessa, relativa ai mappali da asservire al regime idraulico in conseguenza dei lavori di ripresa di frane, sovralzo e ringrosso dell'argine sinistro del torrente Timonchio e dell'argine destro del fiume Bacchiglione in località varie nei comuni di Dueville e Vicenza - Completamento - di cui Ordinanza del Commissario Delegato n. 5 del 22.02.2011: All. F - Intervento indifferibile n.5 (VI-B/5).

2. di annullare, per quanto esposto in premessa, il proprio Decreto n. 176 in data 28.03.2014.

3. la spesa di Euro. 1.534,40 è posta a carico della contabilità speciale n. 5458 aperta presso la Banca d'Italia - Sezione di Tesoreria Provinciale di Venezia.

4. la predetta indennità non è soggetta, ai sensi dell'art.35 del D.P.R. 327/2001, alla ritenuta d'acconto ai fini delle imposte sul reddito delle persone fisiche

5. pubblicare il solo dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Marco Dorigo

(Codice interno: 282321)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 539 del 23 settembre 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Subentro titolarità e rinnovo concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Brenta, loc. Fornaci in comune di Bassano del Grappa. Ditta: MAZZOCCHIN DOMENICO Pratica n° 06_16929.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il subentro nella titolarità e rinnovo della concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Brenta, loc. Fornaci in comune di Bassano del Grappa a favore di MAZZOCCHIN DOMENICO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di subentro nella titolarità e rinnovo della concessione in data 25/08/2014 prot. n° 363136 del 01/09/2014.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Decreto n° 91 del 05.05.2008 è stata rilasciata alla ditta Mazzocchin Claudio la concessione in oggetto, regolata dal disciplinare di questo Ufficio in data 10.04.2008 Rep n° 297;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 04/05/2014;
- con nota in data 25/08/2014 gli eredi del Sig. MAZZOCCHIN Claudio, deceduto in data 02/08/2009, rinunciano alla citata concessione a favore del fratello del defunto sig. MAZZOCCHIN Domenico;
- con istanza in data 25/08/2014, assunta al n. 363136 di prot. del 01/09/2014, la ditta MAZZOCCHIN DOMENICO ha chiesto il subentro nella titolarità ed il rinnovo di detta concessione;

RITENUTO che le richieste possano essere accolte;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

art. 1 - Alla ditta MAZZOCCHIN DOMENICO, nato a BASSANO DEL GRAPPA (VI) il 11.09.1944 e (omissis)- è riconosciuta la titolarità della concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Brenta, loc. Fornaci in comune di Bassano del Grappa.

art. 2 - Alla ditta MAZZOCCHIN DOMENICO, nato a BASSANO DEL GRAPPA (VI) il 11.09.1944 e residente a BASSANO DEL GRAPPA (VI) in Via SS. Fortunato e Lazzaro n. 240 - (omissis) - è rinnovata per la durata di anni 6 (sei) la concessione idraulica per sfalcio prodotti erbosi in dx F. Brenta, loc. Fornaci in comune di Bassano del Grappa, che comporta l'utilizzazione di una superficie demaniale complessiva pari a m^2 800 così catastalmente individuata: Fg. 15 - mapp. n. 114/p e 130/p.

art. 3 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 10.04.2008 Rep. n° 297, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 4 - La concessione decorre dalla data del **05/05/2014 e scadrà il 04/05/2020**. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 5 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 6 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 2,46 (Euro due/46) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 7 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 8 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 282322)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 540 del 23 settembre 2014

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di GAMBELLARA Località Faldeo per uso Irriguo. Pratica n 826/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di GAMBELLARA a favore della ditta MAULE ANGIOLINO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 27.02.2013 prot. n. 88735 del 27.02.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 27.02.2013 della ditta MAULE ANGIOLINO, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Faldeo nel Comune di GAMBELLARA (mod. 0.00420) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 0001061 in data 20.05.2014 dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta MAULE ANGIOLINO (omissis) con sede a GAMBELLARA, Via Biancara è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Faldeo nel Comune di GAMBELLARA, Fg. N. 2 mappale n. 296 mod. 0.00420 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 282323)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 541 del 23 settembre 2014

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di CHIAMPO Località Carpanea Bassa per uso Irriguo. Pratica n 844/CH.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Irriguo in comune di CHIAMPO a favore della ditta SERAFINI MIRELLA T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza della ditta in data 02.01.2014 prot. n. 336 del 02.01.2014.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 02.01.2014 della ditta SERAFINI MIRELLA, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Carpanea Bassa nel Comune di CHIAMPO (mod. 0.00110) d'acqua pubblica ad uso Irriguo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 0001059 in data 20.05.2014 dell'Autorità di Bacino del Fiume Adige;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi la Ditta SERAFINI MIRELLA (omissis) con sede a CHIAMPO, Via Carpanea Alta è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in località Carpanea Bassa nel Comune di CHIAMPO, Fg. N. 14 mappale n. 578 mod. 0.00110 d'acqua ad uso Irriguo.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- la ditta dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente o al Comune in cui è ubicato il pozzo, per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto la Ditta dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- la ditta dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 la Ditta è obbligata all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio della ditta richiedente, la quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 282324)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 542 del 23 settembre 2014

Ricerca acque per derivazione da falda sotterranea in Comune di TRISSINO Località Via Palladio per uso irrigazione impianto sportivo - Igienico e assimilato. Pratica n 1835/AG.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee ad uso Igienico e assimilato in comune di TRISSINO a favore del COMUNE DI TRISSINO T.U. 11/12/1933, n.1775. Istanza del Comune in data 01.07.2013 prot. n. 281830 del 02.07.2013.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 01.07.2013 del COMUNE DI TRISSINO, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee e la concessione di derivazione in località Via Palladio nel Comune di TRISSINO (mod. 0.00250) d'acqua pubblica ad uso Igienico e assimilato - irrigazione impianto sportivo;

VISTI il titolo II del T.U. 11/12/1933 n. 1775, la L. n. 36/1994, il D.Lgs n. 112/98, la L.R. n. 11/2001, il D.P.R. n. 238/99, la D.G.R. n. 2267 del 24.07.2007;

VISTO il parere n. 2180/B.5.11/2-13 in data 18.04.2014 dell'Autorità di Bacino Fiumi dell'Alto Adriatico;

decreta

ART. 1 Salvi i diritti di terzi il COMUNE DI TRISSINO (C.F. n. 00176730240) con sede a TRISSINO, via Piazza XXV Aprile è autorizzata ad effettuare la ricerca di acque sotterranee, mediante la terebrazione di un pozzo in Via Palladio nel Comune di TRISSINO, Fg. N. 4 mappale n. 1019 mod. 0.00250 d'acqua ad uso irrigazione impianto sportivo - Igienico e assimilato.

ART. 2 La presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di emissione e viene rilasciata alle seguenti condizioni:

- la ricerca dovrà essere effettuata sino alla profondità minima compatibile con l'uso richiesto;
- il pozzo non dovrà provocare danni ai pozzi vicini, pubblici o privati, debitamente autorizzati o denunciati, né turbative di alcun genere alle falde acquifere della zona;
- la portata massima emunta verrà comunicata all'Ufficio della Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza che, se necessario potrà disporre l'inserimento di idonee apparecchiature atte ad evitare maggiori prelievi;
- qualora il livello piezometrico dell'acqua del pozzo risultasse superiore a quello del piano campagna, al pozzo stesso dovranno essere applicate idonee apparecchiature atte ad evitare, durante l'esercizio , lo sperpero continuo di acqua e le sovrapressioni dovute alle manovre di apertura e chiusura;
- a norma del D.L.gvo 152/06 il pozzo dovrà essere dotato di idonei strumenti misuratori-registratori della portata estratta ed utilizzata;
- il Comune dovrà rivolgersi all'ente acquedottistico competente per l'eventuale denuncia annuale di approvvigionamento idrico autonomo;
- qualora l'acqua trovata, per la sua temperatura (superiore ai 15 °C) sia classificata come risorsa geotermica, l'uso è disciplinato dalla L. 9.12.1986 n.896, dal relativo regolamento D.P.R. n.395 del 27.5.1991 e dalla L.R. 10.10.1989 n.40; pertanto il Comune dovrà interrompere tutte le fasi della ricerca oggetto del presente dispositivo e darne comunicazione alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- il Comune dovrà tempestivamente segnalare all'Ufficio Minerario per gli Idrocarburi - Sezione di Bologna - Via Zamboni n.1, eventuali manifestazioni di gas idrocarburi che si verificassero durante i lavori;
- In ottemperanza a quanto disposto dalla Legge 04/08/1984 n. 464, qualora la terebrazione in argomento risultasse al di sotto dei trenta metri dal piano campagna, codesta ditta ha l'obbligo di comunicare all'ISPRA Servizi Tecnici-Dipartimento Geologia Applicata e Idrogeologia - Settore Idrogeologia via Vitaliano Brancati, 48 - 00144 Roma la data di inizio dei lavori, entro trenta giorni dall'inizio stesso, indicando l'esatta ubicazione su carta topografica I.G.M. al 25.000;
- dovrà inoltre trasmettere sempre, al succitato indirizzo, entro 30 (trenta) giorni dal termine dei lavori , il progetto di emungimento con allegata una dettagliata relazione geotecnica e geologica;

- copia della medesima documentazione dovrà altresì essere trasmessa alla Sezione bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;
- ai sensi del D.M.11.3.1988 n.47 il Comune è obbligato all'applicazione delle norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle zone di cui all'art.1 del D.M. succitato ed in particolare alle lettere "A", "B" e "L" (progetto di emungimento con relazione geologica e geotecnica);
- gli interventi di ricerca e la conseguente terebrazione del pozzo dovranno rispettare le aree di salvaguardia e le distanze in zone di tutela assoluta e di rispetto, relative ai punti di captazione delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgvo n. 152/06.

ART. 3 Il presente decreto autorizza esclusivamente la ricerca d'acqua ma non il suo utilizzo, che rimane pertanto subordinato al rilascio del provvedimento finale di concessione di derivazione d'acqua ai sensi del T.U. n. 1775/1933 e Legge n. 36/94.

ART. 4 Il presente decreto sospende il procedimento di concessione di derivazione d'acqua fino alla presentazione da parte della ditta delle risultanze della ricerca effettuata.

ART. 5 Gli interventi che saranno realizzati in fase di ricerca sono da considerarsi a totale ed esclusivo rischio del Comune richiedente, il quale, in caso di mancato rilascio della suddetta concessione, non potrà pretendere alcun risarcimento da parte dell'Amministrazione Regionale del Veneto.

ART. 6 Il presente decreto di autorizzazione fa salvi tutti i pareri di altri Enti eventualmente interessati e solleva l'Amministrazione da eventuali danni che potessero provenire a terzi, persone, animali o cose per effetto di quanto autorizzato.

ART. 7 Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

ART. 8 Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 282325)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 544 del 24 settembre 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Istanza della Ditta Putin Riccardo e Putin Federico di Santorso (VI) per la concessione di derivazione d'acqua dal torrente Posina nel Comune di Posina (VI) per la produzione di energia elettrica". Presa d'atto del Parere n. 26 del 22 luglio 2014 della Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011e n. 694/2013.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si dichiara l'improcedibilità dell'istanza di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Posina nel Comune di Posina (VI) per la produzione di energia elettrica e la conclusione del relativo procedimento. R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011e n. 694/2013. Istanza della Ditta Putin Riccardo e Putin Federico di Santorso (VI) in data 20.12.2012 protocollo n. 586474 del 28.12.2012.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto del Parere n. n. 26 del 22.07.2014 (***Allegato 1***), che costituisce parte integrante al presente provvedimento, espressi dalla Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 2100/2011 e n. 694/2013;
2. di dichiarare improcedibile l'istanza della Ditta Putin Riccardo e Putin Federico di Santorso (VI), per ottenere la concessione per derivare acqua dal torrente Posina nel Comune di Posina (VI) per la produzione di energia elettrica;
3. di dichiarare concluso il procedimento di cui trattasi avviato con nota prot. n. 586474 del 28.12.2012 ;
4. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
5. avverso il presente provvedimento è ammesso, ai sensi dell'art 18 del R.D. 11.12. 1933 n. 1775 e secondo le rispettive competenze, ricorso al Tribunale delle Acque Territoriali o al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche entro il termine perentorio di 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 282326)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 545 del 24 settembre 2014

D.lgs. 387/2003. Impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Impianti idroelettrici. "Istanza della Ditta Sordato S.r.l. di Monteforte d'Alpone (VR) per la concessione di derivazione d'acqua dal torrente Chiampo in Comune di Crespadoro (VI, per la produzione di energia elettrica". Presa d'atto del Parere n. 27 del 22 luglio 2014 della Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 694/2013 e n.357/2014.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto, si dichiara la procedibilità dell'istanza di concessione di derivazione d'acqua dal torrente Chiampo nel Comune di Crespadoro (VI) per la produzione di energia elettrica ai sensi del R.D. 1775/1933 e delle deliberazioni n. 694/2013 e n.357/2014. Istanza della Ditta Sordato S.r.l. di Monteforte d'Alpone (VR), in data 18.02.2013 protocollo n. 80307 del 21.02.2013.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. di prendere atto del Parere n. 27 del 22.07.2014 (**Allegato 1**), espresso dalla Commissione tecnica per il parere su osservazioni, opposizioni e domande in concorrenza, istituita ai sensi dell'ex art. 9 del R.D. 1775/1933 - DGR n. 694/2013 e n. 357/2014 e che costituisce parte integrante al presente provvedimento;
2. di dichiarare procedibile l'istanza della Ditta Sordato S.r.l. di Monteforte d'Alpone (VR), per ottenere la concessione per derivare acqua dal torrente Chiampo nel Comune di Crespadoro (VI) per la produzione di energia elettrica;
3. di stabilire che il presente decreto sia pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

Allegato *(omissis)*

(Codice interno: 282328)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 548 del 24 settembre 2014

Eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 Novembre 2012. Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014, Allegato A, Intervento VI - 22 Progetto n. 1270 "Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino". Importo complessivo Euro 497.000,00. CUP: H93G14000700001. Affidamento incarico professionale per l'esecuzione di rilievi geometrici. Approvazione schema di convenzione. CIG Z8710E77D5.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Si affida l'incarico professionale per esecuzione di rilievi inerenti l'intervento VI- 22, Allegato A, Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014, Progetto n. 1270 "Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino", importo complessivo Euro 497.000,00 finanziato con fondi della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con decreto n. 200, in data 16/11/2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, c. 1, lett. a) della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- Con nota prot. n. 532368 del 23/11/2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della Legge 24/02/1992, n. 225 e s.m.i., ha chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione ;
- Ai sensi dell'art. 1, c. 548, della Legge 24/12/2012, n. 228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013) i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 06/06/2012 , n. 74, convertito con modificazioni dalla Legge 1° agosto 2012, n. 122;

PREMESSO, INOLTRE, CHE:

- Il Presidente della Regione del Veneto, in attuazione nella normativa sopra citata, con Ordinanza commissariale n. 1 del 24/01/2014 ha costituito la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- Con successiva Ordinanza commissariale n. 2 del 11/03/2014 sono stati individuati i Comuni ed i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno interessato il territorio veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- Con Ordinanza commissariale n. 3 del 04/06/2014 è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi e sono state assegnate le risorse finanziarie con apertura della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;
- Con Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014 è stato attuato l'art. 5 della precedente Ordinanza commissariale n. 3 del 04/06/2014 con precisa individuazione, all'Allegato A, degli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini Idrografici e sono state impegnate le risorse economiche necessarie, per un importo complessivo di Euro 18.997.000,00;

CONSIDERATO CHE:

- L'art. 3 della sopra citata Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014 delega alle Provincie e Comuni, definiti come "Soggetto delegato all'attuazione dell'intervento", funzioni per l'esecuzione degli interventi ricompresi nell'Allegato A - Interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente;

- Il successivo art. 4 precisa che, nell'espletamento delle funzioni loro attribuite, le Provincie e Comuni si avvalgono delle Sezioni di bacino Idrografico competenti per territorio.

In particolare, è prevista la possibilità per le Sezioni di Bacino Idrografico di individuare e di affidare a soggetti terzi eventuali attività di service necessarie alla conclusione della progettazione, dandone comunicazione al soggetto delegato, nonché a provvedere alle relative attività amministrative trasmettendo la relativa documentazione contabile e fiscale al soggetto delegato per le conseguenti determinazioni contabili;

- Con nota prot. n. 346191 in data 13/08/2014, in attuazione di quanto disposto nell'art. 6 comma 2 dell'Ordinanza n. 4, il Commissario Delegato ha fornito indicazioni circa le modalità di svolgimento delle funzioni delegate.

In particolare, il punto 5) "Affidamento eventuali service tecnici a terzi" dell'Allegato alla citata circolre prot. n. 346191 del 13/08/2014, prevede che la Sezione Bacino Idrografico competente per territorio informi, con lettera, il Soggetto delegato del nominativo degli esperti scelti per l'affidamento di service alla progettazione, inviando copia della lettera e del decreto di affidamento, indicando l'importo e le modalità di pagamento;

- In attuazione di quanto sopra scritto, con nota prot. n. 364858 del 01/09/2014 questo Ufficio ha chiesto alla Provincia di Vicenza di procedere urgentemente alla nomina del responsabile del procedimento ai sensi del D.Lgs. 136/2006;
- Con comunicazione in data 03/06/2014, prot. n. 369105 la Provincia di Vicenza ha nominato , quale Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e smi , il Dott. Ing. Marco Dorigo, Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

VISTO CHE fra gli interventi proposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ed approvati con Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014 è previsto, all'Allegato A, l'Intervento VI - 22 "Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino" importo complessivo Euro 497.000,00, di cui al Progetto n. 1270 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

Considerato che il citato progetto n. 1270 "Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino" attualmente in fase di redazione, necessita dell'esecuzione di rilievi geometrici;

Viste:

- la verifica preliminare in data 25/06/2014 redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che la Sezione Bacino Idografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;

- la nota di questo Ufficio inviata via Pec, con la quale sono state invitate a trasmettere la propria migliore offerta per "Esecuzione di rilievi geometrici" n. 5 ditte esperte nel settore;

Considerato, inoltre, che:

- in data 15 luglio 2014 si è proceduto alla valutazione delle offerte pervenute con l'aggiudicazione dell'incarico professionale per l'esecuzione di rilievi e rappresentazioni grafiche a favore del geom. Nicola Mietto con studio professionale a Torri di Quartesolo, in Via dei Carristi n. 8, che ha presentato la migliore offerta pari a Euro 1.950,00 oltre oneri previdenziali ed Iva, come da Verbale di Gara agli atti dell'Ufficio;

- con nota prot. n. 306034 del 17/07/2014, l'Ufficio ha comunicato al geom. Nicola Mietto, l'aggiudicazione dell'incarico con accettazione del preventivo proposto;

DATO ATTO CHE l'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, paria a Euro 1.950,00 oltre oneri previdenziali ed IVA per un totale di Euro 2.474,16 va attinto dall'importo complessivo del Progetto N. 1270 "Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino" di Euro 497.000,00, impegnato a carico della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;

Ritenuto necessario approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall' Allegato A , che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTI:

- la L. n. 225 del 24/02/1992 e s.m.i.;

- il Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 200, in data 16 novembre 2012;

- la nota del Presidente della Regione del Veneto prot. n. 532368 del 23/11/2012, di richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza ;

- la L. n. 228 del 24/12/2012;

- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/03/2013;

- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;

- Legge n. 136/2010 e s.m.i.;

- la L.R. N. 1/2011;

- la Verifica tecnica preliminare in data 25/06/2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, redatta ai sensi dell' art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008;

- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28/07/2014;

- l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 24/01/2014;

- l'Ordinanza Commissariale n. 2 del 11/03/2014;

- l'Ordinanza Commissariale n. 3 del 04/06/2014;

- l'Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014;

- la circolare prot. n. 346191 del 13/08/2014 del Commissario delegato;

- la nota della Provincia di Vicenza prot. n. 369105 in data 03/06/2014;

decreta

1. Di affidare al geom. Nicola Mietto, con studio professionale a Torri di Quartesolo in Via dei Carristi n. 8, (omissis) P.IVA 02381860242, l'incarico per l'esecuzione di rilievi geometrici verso il compenso di Euro 1.950,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 2.474,16 nell'ambito dell'Intervento VI - 22 - Ordinanza Commissariale n. 4/2014 - Allegato "A" - Progetto n. 1270 "Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino" per complessivi Euro 497.000,00;

2. Di dare atto che la spesa di Euro 1.950,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 2.474,16 trova copertura economica a mezzo dei fondi stanziati dall'Ordinanza Commissariale n. 4/2014 ed impegnati a carico della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;

3. Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. Il presento decreto è inviato alla Provincia di Vicenza, ai sensi dell'art. 4 della citata Ordinanza Commissariale n. 4/2014;

5. Di pubblicare integralmente il decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 nonchè, ai sensi dell' art. 3 comma 18 e 54 Legge n. 244 del 2007 , sul Sito Web Istituzionale.

Marco Dorigo

N° Reg.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

Allegato A al Decreto n. 548 del 24.09.2014

OGGETTO: Eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 Novembre 2012.
Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014, Allegato A, Intervento VI - 22 Progetto n. 1270 "*Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino"*.
Importo complessivo Euro 497.000,00.
CUP : H93G14000700001.
Schema di convenzione per affidamento incarico professionale per l'esecuzione di rilievi geometrici.
CIG Z8710E77D5

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha disposto l'affidamento alla ditta _____ dell'incarico professionale per l'esecuzione di rilievi geometrici inerente l'Intervento VI- 22, Progetto n. 1270 "*Lavori di ripristino e consolidamento delle difese spondali e delle opere di stabilizzazione dell'alveo del Torrente Chiampo nel tratto tra i comuni di San Pietro Mussolino e Montebello Vicentino"* Allegato A, Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014, importo complessivo Euro 497.000,00;
- L'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, paria a Euro 1.950,00 oltre oneri previdenziali ed IVA per un totale di Euro 2.494,16 va attinto dall'importo complessivo del citato Progetto n. 1270, pari a € 497.000,00, impegnato a carico della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

**Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e si stipula quanto segue**

L'anno 2014 (duemilaquattordici**),** oggi ( ) del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- L'ing. Marco Dorigo, nato a Venezia il 10/10/1960, Direttore della Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, il quale interviene al presente atto in base all'art. 4, comma d), dell'Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014 e della nota circolare prot. n. 346191 del 13/08/2014 punti 5 e 6, accertato che le risorse sono disponibili nella Contabilità Speciale n. 5744 intestata al

Commissario Delegato DPCM 23-3-2013, C.F. : 94082870373, domiciliato per la carica in Via Paolucci n. 34 , 30175 Marghera Venezia;

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali
L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Dirigente.
L' incarico dovrà essere adempiuto a regola d' arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico
L' attività oggetto dell' incarico, come dettagliato nell' offerta economica protocollo n. 302168 del 15/07/2014, riguarda :
-Rilievo strumentale planimetrico ed altimetrico con evidenziazione dei punti notevoli (alveo, sponde, argini, pista ciclabile, recinzioni, manufatti);
- Identificazione e relativa misurazione di sezioni obbligate, nel numero massimo di 25;
- restituzione del rilievo stesso con creazione di un piano quotato inserito in una tavola grafica dove saranno rappresentate tutte le sezioni ed il profilo longitudinale dei due argini;
- consegna delle copie delle minute di campagna e del libretto delle misure;
- consegna di una copia della tavola grafica su supporto cartaceo in scala 1:200;
- consegna di un file elettronico formato DWG.

3- Modalità di espletamento dell' incarico
Per lo svolgimento dell' incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Tecnico incaricato che sarà indicato dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione –Sezione di Vicenza.

4 – Documentazione fornita dal Datore di Lavoro.
L' Amministrazione si impegna a fornire all' affidatario la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico.

5-Obblighi del soggetto affidatario
Il soggetto affidatario dell' incarico, anche avvalendosi di altri soggetti, ma sempre sotto la propria responsabilità, si impegna a eseguire l' incarico come dettagliatamente indicato al punto 2.

6- Corrispettivo
Il corrispettivo è quantificato nell' importo di Euro 1.950,00 oltre oneri previdenziali e IVA per un totale di Euro 2.494,16 come da offerta prot. n. 302168 del 15/07/2014.

7 – Durata dell' incarico
L' incarico ha durata di giorni 30 (Trenta), decorrenti dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.

8 – Liquidazione del corrispettivo
Il corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione.
La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:

acconto pari al 90% su presentazione della documentazione richiesta;
saldo pari al 10% su rilascio della certificazione di cui al presente punto.
La fattura dovrà essere intestata a Commissario Delegato DPCM 23-3-2013, C.S. n. 5744, Via Paolucci 34 30175 Marghera Mestre, C.F. : 94082870273.
Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.
Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità orgenizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con DGR n. 1367 del 28/07/2014, la ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni.
Pertanto la fattura di pagamento dovrà riportare l'oggetto della commessa ed il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.

9- Inadempienza

In caso di risoluzione del contratto per inadempimento ai sensi dell'art.1456 e ss. c.c., all'aggiudicatario è dovuto il pagamento delle prestazioni effettuate fino alla data della risoluzione, in rapporto a quanto specificato agli articoli 6 e 8, salvo il diritto al risarcimento del danno eventualmente cagionato all'Amministrazione.

10- Definizione delle controversie

Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all' autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l' affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Privacy

In relazione ai dati utilizzati per espletare l' incarico, il soggetto affidatario deve rispettare le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003. A tal fine il responsabile del trattamento dei dati è individuato nella persona stessa dell'affidatario.
In particolare, il soggetto affidatario non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto del servizio.

12- Requisiti di idoneità morale

Il soggetto incaricato dichiara di essere in possesso dei requisiti di ordine generale e professionale ai sensi degli articoli 38 e 39 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

13- Disposizioni finali

Per quanto concerne il servizio affidato, il contraente elegge domicilio in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51, presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione Sezione di Vicenza.
Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..

Letto, firmato e sottoscritto.

DIRETTORE
Ing. Marco Dorigo

LA DITTA INCARICATA

(Codice interno: 282329)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 549 del 25 settembre 2014

DGRV 1215 DEL 16/07/2013 ALLEGATO A INTERVENTO N. 62 PROG. VI-I1229 - Interventi di sistemazione idraulica con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche del sistema Agno e Chiampo a monte di Montebello - PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 - VE20P061 Importo progetto E. 500.000,00 Gara n. 1/2014 CUP H49G13000390002 - CIG 5719255E84 Aggiudicazione provvisoria dei lavori e rimodulazione quadro economico di progetto - individuazione dei beneficiari - RATIFICA.

[Appalti]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si aggiudica provvisoriamente l'appalto dei lavori e si approva il quadro economico del progetto in oggetto specificato, rimodulato a seguito degli affidamenti dei lavori e delle attività previste ovvero dell'individuazione dei relativi beneficiari.

Il Direttore

PREMESSE:

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale in data 16/12/2013 n. 2330 con la quale è stato approvato il programma definitivo degli interventi finanziati con la prima tranche delle risorse assegnate alla regione Veneto con il PAR FSC (ex FAS) 2007/2013, di importo complessivo pari a Euro 19.000.000,00, aggiornato a seguito di verifiche d'ufficio circa le risorse disponibili per l'attuazione degli interventi di difesa del suolo da avviare nel corso del 2013-2014, nonché lo schema di Accordo di Programma Quadro (APQ3);

DATO ATTO che l'Accordo di Programma Quadro sopra citato, indispensabile per l'avvio degli interventi di cui sopra, è stato sottoscritto con il MISE e il MATTM in data 18/12/2013;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto specificato è ricompreso nel riparto degli interventi previsti nell' l'Accordo di Programma Quadro per un importo complessivo di Euro500.000, avente quale Soggetto Attuatore la Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione-Sezione di Vicenza ;

CONSIDERATO altresì che la Direzione Difesa del Suolo (ora Sezione Difesa del Suolo) con nota in data 23/12/2013 prot. 564012 ha comunicato al Soggetto Attuatore che le risorse finanziare risultano già disponibili nel bilancio regionale - capitolo di spesa n. 101914 - Programmazione FSC 2007-2013 - Asse prioritario 2 PAR FSC 2007-2013: Difesa del suolo ed ha pertanto autorizzato il Soggetto Attuatore in parola ad avviare le procedure di progettazione esecutiva e di appalto degli interventi finanziati con la prima tranche dei fondi PAR FSC (ex FAS) 2007-2013;

VISTO il proprio decreto n. 152 in data 20/03/2014 con il quale è stato approvato il progetto in argomento nell'importo complessivo di Euro 500.000,00 così suddiviso:

A) Importo lavori (IVA compresa)

• lavori a misura	Euro		373.985,54
• lavori a corpo			3.800,00
• lavori in economia			7.814,46
• oneri per la sicurezza	Euro		8.152,03
		Sommano Euro	**393.752,03**

B) Somme a disposizione dell'Amm.ne per:

1. IVA 22% sull'importo dei lavori	*Euro*	86.625,45
2. Incarico professionale C.S.E	*Euro*	3.929,36
	Euro	7.560,04

3. Spese tecniche (art. 92 del D.Lgs 163/2006)			
4. Imprevisti	*Euro*	8.133,12	
Totale somme a disposizione		Sommano Euro	106.247,97
		In Totale Euro	**500.000,00**

PRESO ATTO che a seguito di procedura di gara in data 12/06/2014 l'Impresa Molon Graziano s.r.l.., con sede in Arzignano, (VI) Via Della Concia 103/111 C.F. e p. IVA 00931430243, è risultata provvisoriamente aggiudicataria dei lavori in oggetto per il prezzo complessivo di Euro 344.034,02, oltre ad Euro 8.152,03 per oneri sicurezza;

CONSIDERATO che i beneficiari dei lavori e delle attività in parola sono riportati nell'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento;

CONSIDERATO che in relazione a quanto sopra i quadro economico del progetto, rimodulato a seguito degli affidamenti effettuati, risulta il seguente:

A) Importo lavori (IVA compresa)

• lavori	Euro		344.034,02
• oneri per la sicurezza	Euro		8.152,03
• imprevisti	Euro		29.541,54
• lavori complementari	Euro		17.609,30
• IVA al 22%	Euro		87.854,12
		Sommano Euro	**487.191,01**

B) Somme a disposizione dell'Amm.ne per:

1. Spese tecniche (art. 92 del D.Lgs 163/2006)	*Euro*	7.560,04	
Totale somme a disposizione		Sommano Euro	**7.560,04**
		In Totale (somma da impegnare) Euro	**494.751,05**

Somme a disposizione dell'Amm.ne per:

B)

1. Incarico professionale C.S.E. (da affidare con successivo provvedimento)	*Euro*		5.248,95
C) Economie di gara	Euro		
		TORNANO (importo progetto approvato) Euro	**500.000,00**

DATO ATTO inoltre che:

- Attesa la natura e l'urgenza degli interventi da realizzare, di particolare importanza per la sicurezza idraulica del territorio, risulta necessario impegnare fin da subito la somma per imprevisti e lavori complementari a favore dell'Impresa appaltatrice, da utilizzarsi in conformità a quanto disposto dal D.Lgs 163/2006 e del DPR 207/2010;
- l'incarico professionale per lo svolgimento delle attività di coordinamento sicurezza in esecuzione sarà affidato con successivo provvedimento del Direttore della Sezione Bacino Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

RITENUTO di poter approvare ora il quadro economico rimodulato del progetto in argomento;

VISTA la LR 27/2003 e s.m.i.;

VISTO il DPR 207/2010 e s.m.i.;

VISTO il D.Lgs 163/2006 e s.m.i.;

VISTO il DPR 327/2001 e s.m.i.;

VISTA la LR 39/2001 e s.m.i.;

decreta

1. di ratificare il decreto n. 519 del 04/09/2014;
2. di affidare provvisoriamente all'Impresa Molon Graziano s.r.l., con sede in Arzignano (VI) Via della Concia, 103/111 C.F. e p. IVA 00931430243 l'esecuzione dei lavori di sistemazione idraulica con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche del sistema Agno e Chiampo a monte di Montebello - PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 - **VE20P061** - per l'importo di Euro 344.034,02, oltre ad Euro 8.152,03 per oneri sicurezza ed IVA di legge;
3. di approvare il quadro economico del progetto in oggetto specificato, rimodulato a seguito degli affidamenti dei lavori e delle attività previste nel progetto ovvero di individuazione dei relativi beneficiari.
4. di determinare in Euro **494.751,05** la somma complessivamente necessaria per la realizzazione del progetto in argomento.
5. di approvare l'**allegato A**, parte integrante del presente provvedimento, nel quale sono specificati i beneficiari ed i termini delle relative obbligazioni.
6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Marco Dorigo

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 549 del 25.09.2014

LAVORI: di sistemazione idraulica con adeguamento della sezione di deflusso e consolidamento opere idrauliche del sistema Agno e Chiampo a monte di Montebello - PAR FSC (EX FAS) 2007-2013 - VE20P061

Attività affidate: **A - Lavori**
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario:
CIG: **5719255E84**
Beneficiario: **MOLON GRAZIANO S.R.L.**
Sede Beneficiario: **VIA DELLA CONCIA, 103/111 – 36071 ARZIGNANO (VI)**
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario**00931430243**
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa): €. **487.191,01**
Data presunta inizio obbligazione: **01/10/2014**
Data presunta fine obbligazione: **01/04/2015**
Spesa prevista per il 2014: €. **243.595,51**
Spesa prevista per il 2015: €. **243.595,51**
Spesa prevista per il 2016:
Spesa riconducibile a “debito commerciale”: **SI**

SOMME A DISPOZIZIONE DELL’AMM.NE

Attività affidate:**B2 - ……..**
Data e numero provvedimento di affidamento / individuazione beneficiario:
CIG:
Beneficiario:
Sede Beneficiario:
P.IVA / cod. fiscale Beneficiario:
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa):
Data presunta inizio obbligazione:
Data presunta fine obbligazione:
Spesa prevista per il 2014:
Spesa prevista per il 2015:
Spesa prevista per il 2016:
Spesa riconducibile a “debito commerciale”: SI

Attività affidate:**B3 – indennità di esproprio, ecc.**
Beneficiario: Ditte specificate nel piano particellare di esproprio allegato al progetto approvato
Importo complessivo assegnato al Beneficiario (IVA compresa):
Data presunta inizio obbligazione:
Data presunta fine obbligazione:
Spesa prevista per il 2014:
Spesa prevista per il 2015:
Spesa prevista per il 2016:
Spesa riconducibile a “debito commerciale”: NO

Mod. B - copia

Attività affidate:**B4 – Incentivo per la progettazione (art. 92 del D.lgs 1632006)**
Data e numero provvedimento nomina gruppo di progettazione: Decreto n. **349 del 10/10/2013**
Importo complessivo assegnato al Beneficiario: €. **7.560,04**
Data presunta inizio obbligazione: **10/10/2013**
Data presunta fine obbligazione: **01/04/2015**
Spesa prevista per il 2014:
Spesa prevista per il 2015:
Spesa prevista per il 2016: €. **7.560,04**
Spesa riconducibile a "debito commerciale": NO

f.to Ing. Marco Dorigo

(Codice interno: 282330)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 550 del 25 settembre 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per realizzazione percorsi naturalistici integrati interessanti le pertinenze idrauliche del fiume Tesina nel comune di Torri di Quartesolo (STAA). Ditta: COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO Pratica n° 13_18683.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per realizzazione percorsi naturalistici integrati interessanti le pertinenze idrauliche del fiume Tesina nel comune di Torri di Quartesolo (STAA) a favore del COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 455416del 22.10.2013; Voto della C.T.R.D. n° 15 del 27.01.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 15.10.2013, pervenuta il 22.10.2013 - prot. n° 455416, il COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO ha chiesto la concessione idraulica per realizzazione percorsi naturalistici integrati interessanti le pertinenze idrauliche del fiume Tesina nel comune di Torri di Quartesolo (STAA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 27.01.2014 con voto n° 15;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al COMUNE DI TORRI DI QUARTESOLO, con sede in Via Roma n. 174 - C.F./P. I.V.A. 00530900240 - è rilasciata la concessione idraulica per realizzazione percorsi naturalistici integrati interessanti le pertinenze idrauliche del fiume Tesina nel comune di Torri di Quartesolo (STAA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 11.09.2014 Rep. n° 805, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 30 (trenta) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 104.24 (Euro centoquattro/24) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 282331)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 551 del 25 settembre 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Subentro titolarità concessione idraulica per attraversamento in sub alveo della Valle del Monte, con condotta idrica, in comune di Lugo Vicentino. (ATAA). Ditta: CO.GE.DO. SRL Pratica n° 01_13644.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il subentro nella titolarità della concessione idraulica per attraversamento in sub alveo della Valle del Monte, con condotta idrica, in comune di Lugo Vicentino. (ATAA) a favore di CO.GE.DO. SRL Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di subentro nella titolarità della concessione n° 107271 dell'11.03.2014; Voto della C.T.R.D. n° 134 del 08.04.2002.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- con Autorizzazione n° 3460 del 07.05.2002 è stata rilasciata alla ditta PEROZZO PAOLO la concessione in oggetto;
- con nota in data 01.03.2014 la ditta PEROZZO PAOLO avendo trasferiti obblighi e competenze relativi alla concessione in oggetto alla ditta CO.GE.DO. SRL, ha chiesto la volturazione dell'intestazione a favore di quest'ultima;
- con nota in data 11.03.2014, la ditta CO.GE.DO. SRL di cui all'oggetto, ha chiesto di poter subentrare alla ditta PEROZZO PAOLO nella titolarità della concessione;

RITENUTO che le richieste possano essere accolte;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

art. 1 - Alla ditta CO.GE.DO. SRL, con sede a TREVIGLIO (BG) in Via Pietro Nenni n. 21 - C.F. e P. I.V.A. 03222060166 - è riconosciuta la titolarità della concessione idraulica per attraversamento in sub alveo della Valle del Monte, con condotta idrica, in comune di Lugo Vicentino. (ATAA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 22.09.2014 Rep. n° 808, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 4 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 208,51 (Euro duecentotto/51) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 5 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 6 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 282332)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 552 del 25 settembre 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per in sanatoria, per lo scarico nella Valle del Turco, delle acque reflue di fognatura provenienti dalla vasca imhoff sita in via Bruni in loc. Durlo in comune di Crespadoro (SABB). Ditta: ACQUE DEL CHIAMPO SPA Pratica n° 11_18033.
[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica in sanatoria, per lo scarico nella Valle del Turco, delle acque reflue di fognatura provenienti dalla vasca imhoff sita in via Bruni in loc. Durlo in comune di Crespadoro (SABB) a favore di ACQUE DEL CHIAMPO SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 212362del 03.05.2011; Voto della C.T.R.D. n° 200 del 08.07.2013.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 28.04.2011, pervenuta il 03.05.2011 - prot. n° 212362, il ACQUE DEL CHIAMPO SPA ha chiesto la concessione idraulica in sanatoria, per lo scarico nella Valle del Turco, delle acque reflue di fognatura provenienti dalla vasca imhoff sita in via Bruni in loc. Durlo in comune di Crespadoro (SABB);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 08.07.2013 con voto n° 200;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al ACQUE DEL CHIAMPO SPA, con sede a ARZIGNANO (VI) in Via Ferraretta n. 20 - C.F./P. I.V.A. 02728750247 - è rilasciata la concessione idraulica in sanatoria, per lo scarico nella Valle del Turco, delle acque reflue di fognatura provenienti dalla vasca imhoff sita in via Bruni in loc. Durlo in comune di Crespadoro (SABB).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 30.01.2014 Rep. n° 766, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 907.61 (Euro novecentosette/61) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 282333)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 555 del 25 settembre 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica in sanatoria, per lo scarico nella Valle dell'Orco, delle acque reflue di fognatura provenienti dalla vascha imhoff sita in via Pasquali - Cavaliere in loc. Marana in Comune di Crespadoro (SABB). Ditta: ACQUE DEL CHIAMPO SPA Pratica n° 11_18038.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica in sanatoria, per lo scarico nella Valle dell'Orco, delle acque reflue di fognatura provenienti dalla vascha imhoff sita in via Pasquali - Cavaliere in loc. Marana in Comune di Crespadoro (SABB) a favore di ACQUE DEL CHIAMPO SPA Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 212369del 03.05.2011; Voto della C.T.R.D. n° 202 del 08.07.2013.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 28.04.2011, pervenuta il 03.05.2011 - prot. n° 212369, il ACQUE DEL CHIAMPO SPA ha chiesto la concessione idraulica in sanatoria, per lo scarico nella Valle dell'Orco, delle acque reflue di fognatura provenienti dalla vascha imhoff sita in via Pasquali - Cavaliere in loc. Marana in Comune di Crespadoro (SABB);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 08.07.2013 con voto n° 202;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al ACQUE DEL CHIAMPO SPA, con sede a ARZIGNANO (VI) in Via Ferraretta n. 20 - C.F./P. I.V.A. 02728750247 - è rilasciata la concessione idraulica in sanatoria, per lo scarico nella Valle dell'Orco, delle acque reflue di fognatura provenienti dalla vascha imhoff sita in via Pasquali - Cavaliere in loc. Marana in Comune di Crespadoro (SABB).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 30.12.2013 Rep. n° 750, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 539.66(Euro cinquecentotrentanove/66) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 282334)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 556 del 25 settembre 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rinnovo concessione idraulica per costruzione di un ponte con allaccio industriale attraverso il T. Chiampo in comune di S. Pietro Mussolino (PTC - ATAC). Ditta: MIRAMARMI & C. SAS Pratica n° 82_01942.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia il rinnovo della concessione idraulica per costruzione di un ponte con allaccio industriale attraverso il T. Chiampo in comune di S. Pietro Mussolino (PTC - ATAC) a favore di MIRAMARMI & C. SAS Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di rinnovo di concessione n° 5917del 15.07.1982; Voto della C.T.R.D. n° 3681 del 07.09.1982.

Il Direttore

PREMESSO che:

- con Decreto del Dirigente del Genio Civile di Vicenza n° 161 del 03.11.1982 è stata rilasciata alla ditta MIRAMARMI & C. SAS la concessione idraulica per costruzione di un ponte con allaccio industriale attraverso il T. Chiampo in comune di S. Pietro Mussolino (PTC - ATAC), regolata dal disciplinare di questo Ufficio n° 342 di Rep. del 21.10.1982;
- la scadenza di detta concessione è fissata al 02.11.2012;
- con istanza in data 02/02/2012, assunta al n° 62775 di Prot., dell'08.02.2012, la ditta MIRAMARMI & C. SAS ha chiesto il rinnovo di detta concessione;

RITENUTO che la richiesta possa essere accolta;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11.

decreta

art. 1 - Alla ditta MIRAMARMI & C. SAS, con sede a SAN PIETRO MUSSOLINO (VI) in Via Risorgimento n. 72 - C.F. e P. I.V.A. 00152160248 - è rinnovata per la durata di anni 10 (dieci) la concessione idraulica per costruzione di un ponte con allaccio industriale attraverso il T. Chiampo in comune di S. Pietro Mussolino (PTC - ATAC).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 21.10.1982 Rep. n° 342, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione decorre dalla data del 02/11/2012 e scadrà il 01/11/2022. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno

2013, di Euro 684.65 (Euro seicentottantaquattro/65) comprensivo della rivalutazione monetaria, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 282335)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 557 del 25 settembre 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento del T. La Valletta e della R. Marcovalda con nuova condotta acquedotto DN 110 pvc in ancoraggio ai ponti in via Salarola nel comune di Marostica nonchè l'interramento del tubo nelle superfici demaniali adiacenti (ATAB). Ditta: ETRA S.p.A. Pratica n° 14_18689.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento del T. La Valletta e della R. Marcovalda con nuova condotta acquedotto DN 110 pvc in ancoraggio ai ponti in via Salarola nel comune di Marostica nonchè l'interramento del tubo nelle superfici demaniali adiacenti (ATAB). a favore di ETRA S.p.A. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 267187del 20.06.2014; Voto della C.T.R.D. n° 170 del 21.07.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 20.06.2014, pervenuta il 20.06.2014 - prot. n° 267187, il ETRA S.p.A. ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento del T. La Valletta e della R. Marcovalda con nuova condotta acquedotto DN 110 pvc in ancoraggio ai ponti in via Salarola nel comune di Marostica nonchè l'interramento del tubo nelle superfici demaniali adiacenti (ATAB).;

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 21.07.2014 con voto n° 170;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al ETRA S.p.A., con sede a BASSANO DEL GRAPPA (VI) in Via Largo Parolini n. 82/B - C.F./P. I.V.A. 03278040245 - è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento del T. La Valletta e della R. Marcovalda con nuova condotta acquedotto DN 110 pvc in ancoraggio ai ponti in via Salarola nel comune di Marostica nonchè l'interramento del tubo nelle superfici demaniali adiacenti (ATAB)..

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 22.09.2014 Rep. n° 807, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 208.51 (Euro duecentootto/51) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 282336)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 558 del 25 settembre 2014

LL.RR. n° 41/88 e n° 11/94 - R.D. n°523/1904 - Norme di polizia idraulica. Rilascio concessione idraulica per attraversamento dell'alveo demaniale della Valle Ghiaia - Val Frenzela con strada carrabile a guado e posa subalveo di condotta acquedotto e lavori di manutenzione straordinaria della medesima strada di accesso all'impianto di sollevamento "Sette Bocche", sistemazione idraulica dell'alveo e realizzazione di traverse e difese, in Comune di Gallio (ATAA-OPA). Ditta: ETRA S.p.A. Pratica n° 13_18540.

[Acque]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia la concessione idraulica per attraversamento dell'alveo demaniale della Valle Ghiaia - Val Frenzela con strada carrabile a guado e posa subalveo di condotta acquedotto e lavori di manutenzione straordinaria della medesima strada di accesso all'impianto di sollevamento "Sette Bocche", sistemazione idraulica dell'alveo e realizzazione di traverse e difese, in Comune di Gallio (ATAA-OPA) a favore di ETRA S.p.A. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Istanza di concessione n° 338380del 08.08.2013; Voto della C.T.R.D. n° 227 del 02.09.2013.

Il Direttore

PREMESSO che con istanza in data 06.08.2013, pervenuta il 08.08.2013 - prot. n° 338380, il ETRA S.p.A. ha chiesto la concessione idraulica per attraversamento dell'alveo demaniale della Valle Ghiaia - Val Frenzela con strada carrabile a guado e posa subalveo di condotta acquedotto e lavori di manutenzione straordinaria della medesima strada di accesso all'impianto di sollevamento "Sette Bocche", sistemazione idraulica dell'alveo e realizzazione di traverse e difese, in Comune di Gallio (ATAA-OPA);

RITENUTO che l'intervento non rechi sostanzialmente pregiudizio né per la tutela dell'ambiente né e per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

VISTO il parere favorevole della Commissione Tecnica Regionale Decentrata in materia di Lavori Pubblici di Vicenza della Regione Veneto, espresso nella adunanza del 02.09.2013 con voto n° 227;

VISTO il R.D. 25/07/1904 n° 523;

VISTA la L.R. 09/08/1988 n° 41;

VISTO il D.Lgs. 31/03/1998 n° 112;

VISTA la L.R. 13/04/2001 n° 11;

VISTA la L.R. 07/11/2003 n° 27;

decreta

art. 1 - Al ETRA S.p.A., con sede a BASSANO DEL GRAPPA (VI) in Via Largo Parolini n. 82/B - C.F./P. I.V.A. 03278040245 - è rilasciata la concessione idraulica per attraversamento dell'alveo demaniale della Valle Ghiaia - Val Frenzela con strada carrabile a guado e posa subalveo di condotta acquedotto e lavori di manutenzione straordinaria della medesima strada di accesso all'impianto di sollevamento "Sette Bocche", sistemazione idraulica dell'alveo e realizzazione di traverse e difese, in Comune di Gallio (ATAA-OPA).

art. 2 - Le condizioni di utilizzo della concessione ora rilasciata sono contenute nel disciplinare di questo Ufficio in data 11.09.2014 Rep. n° 806, che forma parte integrante del presente decreto, fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, privati cittadini od Enti, nonché tutti gli ulteriori provvedimenti autorizzativi eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento in argomento.

art. 3 - La concessione ha la durata di anni 10 (dieci) a decorrere dalla data del presente decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni momento, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, quando sia ritenuto necessario a tutela

dei superiori interessi idraulici. La revoca della concessione comporterà l'obbligo per il Concessionario di ripristinare, a suo carico, entro il termine che gli sarà assegnato, i luoghi oggetto della concessione senza procurare alcun diritto ad indennizzi.

art. 4 - Il presente decreto dovrà essere esibito, dal Concessionario ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle condizioni idrauliche.

art. 5 - Per la concessione idraulica di cui all'art. 1, salvo eventuali futuri aggiornamenti decisi dalla Giunta Regionale con proprio provvedimento o eventuali conguagli dovuti alle variazioni ISTAT, è determinato il canone annuo, relativo all'anno 2014, di Euro 312.76 (Euro trecentododici/76) di cui all'art. 5 del disciplinare citato, che sarà versato annualmente alla Regione del Veneto, fino alla scadenza o alla revoca della concessione.

art. 6 - Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del D.Lgs. 14/03/2013 n. 33.

art. 7 - Di stabilire che il presente decreto sia pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 e della DGR 14/05/2013 n. 677.

Marco Dorigo

(Codice interno: 282337)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 559 del 25 settembre 2014

D.G.R. n° 537 del 15.04.2014 Progetto definitivo n. 1256 in data 22 maggio 2014 dei lavori di rinforzo dell'argine sinistro del F.Retrone a valle del ponte del Quarelo in Comune di Vicenza per l'interdizione dei moti filtranti e dei fontanazzi che si manifestano al piede del rilevato in occasione delle piene del corso d'acqua. Importo complessivo E. 500.000,00 CUP: H32G14000280002 APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' ED URGENZA DEI LAVORI E DELLE ESPROPRIAZIONI.

[Difesa del suolo]

Note per la trasparenza:
Progetto definitivo n. 1256 in data 22 maggio 2014 dei lavori di rinforzo dell'argine sinistro del F.Retrone a valle del ponte del Quarelo in Comune di Vicenza per l'interdizione dei moti filtranti e dei fontanazzi che si manifestano al piede del rilevato in occasione delle piene del corso d'acqua. Approvazione progetto definitivo e dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e delle espropriazioni.

Il Direttore

(omissis)

decreta

1. E' approvato in linea tecnica ed economica il progetto definitivo n. 1256 redatto in data 22 maggio 2014 della Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza e relativo ai lavori di rinforzo dell'argine sinistro del F.Retrone a valle del ponte del Quarelo in Comune di Vicenza per l'interdizione dei moti filtranti e dei fontanazzi che si manifestano al piede del rilevato in occasione delle piene del corso d'acqua, nell'importo complessivo di Euro 500.000,00, sulla base del quadro economico aggiornato in data 09.09.2014 di cui alle premesse;
2. Il presente provvedimento costituisce autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art 146, comma 6 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;*
3. E' approvato l'aggiornamento in data 09/09/2014 del piano particellare di esproprio dei lavori sopra citati;
4. Di dare atto che per la realizzazione dei lavori in argomento risulta necessario acquisire una serie di immobili di proprietà privata per cui è stata avviata la procedura espropriativa ai sensi del D.P.R. n° 327/2001 e s.m.i., come di seguito specificata;

    - alle ditte interessate dalla procedura espropriativa è stata fatta la comunicazione di avvio del procedimento espropriativo, di imposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001, con raccomandata a.r. in data 25/07/2014;
    - per quanto attiene al vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi dell'art. 25 comma 3 ter della Legge Regionale 27/2003, la formale approvazione del presente progetto costituisce apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;
    - il regime indennitario per le espropriazioni sarà quello disposto dal D.P.R. n° 327/2001 e s.m.i., con le modifiche apportate dalla Corte Costituzionale con sentenza in data 10.06.2011 n° 181;
    - i lavori e le espropriazioni sono dichiarati di pubblica utilità ai sensi del D.P.R. n° 327/2001 e s.m.i.;
    - le espropriazioni in argomento dovranno essere ultimate nei termini previsti dal citato D.P.R. n° 327/2001;

5. All'impegno di spesa si provvederà con successivo provvedimento del Direttore del Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste;
6. L'affidamento dei lavori sarà effettuato con la procedura negoziata previo invito di un numero minimo di 10 operatori economici ai sensi dell'art. 122, comma 7, del D. Lgs. n. 163 del 2006 e s.m.i.;
7. Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel BURVET.

Marco Dorigo

(Codice interno: 282338)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE- SEZIONE DI VICENZA n. 560 del 25 settembre 2014

Eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 Novembre 2012. Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014, Allegato A, Intervento VI -19 Progetto n. 1267 "Lavori di ripristino e consolidamento delle opere attinenti il bacino di laminazione di Montebello e relativo canale di scarico nel tratto compreso tra Montecchio Maggiore e Cologna Veneta ". Importo complessivo Euro 850.000,00. CUP: H53G14000170001. Affidamento incarico professionale per l'esecuzione di rilievi e rappresentazioni grafiche delle opere oggetto dell'intervento. Approvazione schema di convenzione. CIG Z1310ECB48.

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Si affida l'incarico professionale per esecuzione di rilievi e rappresentazioni grafiche delle opere inerente l'intervento VI-19, Allegato A, Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014, Progetto n. 1267 "Lavori di ripristino e consolidamento delle opere attinenti il bacino di laminazione di Montebello e relativo canale di scarico nel tratto compreso tra Montecchio Maggiore e Cologna Veneta " finanziato con fondi della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia.

Il Direttore

PREMESSO CHE:

- Con decreto n. 200, in data 16/11/2012, il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 106, c. 1, lett. a) della Legge regionale 13 aprile 2001, n. 11, ha dichiarato lo stato di crisi in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- Con nota prot. n. 532368 del 23/11/2012 il Presidente della Regione del Veneto, ai sensi della Legge 24/02/1992, n. 225 e s.m.i., ha chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri la dichiarazione dello stato di emergenza unitamente ad un adeguato sostegno economico al fine di assicurare le necessarie operazioni di soccorso alle popolazioni colpite, avviare i primi interventi provvisionali necessari a garantire la pubblica incolumità, fronteggiare i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e per la ripresa delle normali condizioni di vita della popolazione ;
- Ai sensi dell'art. 1, c. 548, della Legge 24/12/2012, n. 228, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (L. di stabilità 2013) i Presidenti delle Regioni interessate dagli eventi alluvionali che hanno colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012 operano in qualità di Commissari delegati con i poteri e le modalità di cui al D.L. 06/06/2012 , n. 74, convertito con modificazioni dalla Legge 1° agosto 2012, n. 122;

PREMESSO, INOLTRE, CHE:

- Il Presidente della Regione del Veneto, in attuazione nella normativa sopra citata, con Ordinanza commissariale n. 1 del 24/01/2014 ha costituito la Struttura commissariale per l'attuazione degli interventi urgenti in ordine agli eccezionali eventi alluvionali che hanno colpito il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- Con successiva Ordinanza commissariale n. 2 del 11/03/2014 sono stati individuati i Comuni ed i territori danneggiati dagli eventi calamitosi che hanno interessato il territorio veneto nei giorni dal 10 al 13 novembre 2012;
- Con Ordinanza commissariale n. 3 del 04/06/2014 è stato adottato il Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni e dei territori danneggiati dagli eventi calamitosi e sono state assegnate le risorse finanziarie con apertura della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;
- Con Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014 è stato attuato l'art. 5 della precedente Ordinanza commissariale n. 3 del 04/06/2014 con precisa individuazione, all'Allegato A, degli interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente, segnalati dalle competenti Sezioni regionali dei Bacini Idrografici e sono state impegnate le risorse economiche necessarie, per un importo complessivo di Euro 18.997.000,00;

CONSIDERATO CHE:

- L'art. 3 della sopra citata Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014 delega alle Provincie e Comuni, definiti come "Soggetto delegato all'attuazione dell'intervento", funzioni per l'esecuzione degli interventi ricompresi nell'Allegato A - Interventi urgenti di difesa marittima e/o idraulica urgente;

- Il successivo art. 4 precisa che, nell'espletamento delle funzioni loro attribuite, le Provincie e Comuni si avvalgono delle Sezioni di bacino Idrografico competenti per territorio.

In particolare, è prevista la possibilità per le Sezioni di Bacino Idrografico di individuare e di affidare a soggetti terzi eventuali attività di service necessarie alla conclusione della progettazione, dandone comunicazione al soggetto delegato, nonché a provvedere alle relative attività amministrative trasmettendo la relativa documentazione contabile e fiscale al soggetto delegato per le conseguenti determinazioni contabili;

- Con nota prot. n. 346191 in data 13/08/2014, in attuazione di quanto disposto nell'art. 6 comma 2 dell'Ordinanza n. 4, il Commissario Delegato ha fornito indicazioni circa le modalità di svolgimento delle funzioni delegate.

In particolare, il punto 5) "Affidamento eventuali service tecnici a terzi" dell'Allegato alla citata circolare prot. n. 346191 del 13/08/2014, prevede che la Sezione Bacino Idrografico competente per territorio informi, con lettera, il Soggetto delegato del nominativo degli esperti scelti per l'affidamento di service alla progettazione, inviando copia della lettera e del decreto di affidamento, indicando l'importo e le modalità di pagamento;

- In attuazione di quanto sopra scritto, con nota prot. n. 364858 del 01/09/2014 questo Ufficio ha chiesto alla Provincia di Vicenza di procedere urgentemente alla nomina del responsabile del procedimento ai sensi del D.Lgs. 136/2006;
- Con comunicazione in data 03/06/2014, prot. n. 369105 la Provincia di Vicenza ha nominato , quale Responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 163/2006 e smi , il Dott. Ing. Marco Dorigo, Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

VISTO CHE fra gli interventi proposti dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ed approvati con Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014 è previsto, all'Allegato A, l'Intervento VI -19 "Lavori di ripristino e consolidamento delle opere attinenti il bacino di laminazione di Montebello e relativo canale di scarico nel tratto compreso tra Montecchio Maggiore e Cologna Veneta", importo complessivo Euro 850.000,00 ,di cui al Progetto n. 1267 della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza;

Considerato che il citato progetto n. 1267 "Lavori di ripristino e consolidamento delle opere attinenti il bacino di laminazione di Montebello e relativo canale di scarico nel tratto compreso tra Montecchio Maggiore e Cologna Veneta", attualmente in fase di redazione, necessita di rilievi e rappresentazioni grafiche delle opere che devono essere eseguiti in fase di redazione del Progetto ed in fase di realizzazione dell'intervento;

Viste:

- la verifica preliminare in data 25/06/2014 redatta ai sensi dell'art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008, con la quale si è accertato che la Sezione Bacino Idografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza non può far fronte all'incarico con il personale in servizio e che, pertanto, si rende necessario il ricorso all'affidamento di un servizio di supporto esterno;
- la nota di questo Ufficio inviata via Pec, con la quale sono state invitate a trasmettere la propria migliore offerta per "Esecuzione di rilievi e rappresentazioni grafiche" n. 5 ditte esperte nel settore;

Considerato, inoltre, che:

- in data 14 luglio 2014 si è proceduto alla valutazione delle offerte pervenute con l'aggiudicazione dell'incarico professionale per l'esecuzione di rilievi e rappresentazioni grafiche a favore del geom. Michele Nicoli con studio professionale a Dueville, in Via De Gasperi n. 33, che ha presentato la migliore offerta pari a Euro 4.700,00 oltre oneri previdenziali ed Iva, come da Verbale di Gara agli atti dell'Ufficio;
- con nota prot. n. 306071 del 17/07/2014, l'Ufficio ha comunicato al geom. Michele Nicoli, l'aggiudicazione dell'incarico con accettazione del preventivo proposto;
- su richiesta dell'Ufficio, in data 11/09/2014 il geom. Nicoli ha integrato l'offerta presentata con il rilievo topografico plano altimetrico dettagliato dell'opera di presa del bacino di laminazione del torrente Guà in comune di Montecchio Maggiore, comprensivo di n. 10 sezioni con dettagli costruttivi dei sifoni, scarico di fondo, setti in c.a. e sfioro verso il corrispettivo di Euro 1.300,00 oltre oneri previdenziali ed IVA;

DATO ATTO CHE l'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, integrazione compresa, pari a Euro 6.000,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 7.612,8, va attinto dall'importo complessivo del progetto n. 1267 "Lavori di ripristino e consolidamento delle opere attinenti il bacino di laminazione di Montebello e relativo canale di scarico nel tratto compreso tra Montecchio Maggiore e Cologna Veneta", pari a Euro 850.000,00, impegnato a carico della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;

Ritenuto necessario approvare uno specifico schema di convenzione per regolare i rapporti con il soggetto incaricato del servizio, come risultante dall' Allegato A , che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

VISTI:

- la L. n. 225 del 24/02/1992 e s.m.i.;
- il Decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 200, in data 16 novembre 2012;
- la nota del Presidente della Regione del Veneto prot. n. 532368 del 23/11/2012, di richiesta della dichiarazione dello stato di emergenza ;
- la L. n. 228 del 24/12/2012;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23/03/2013;
- il D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.;
- Legge n. 136/2010 e s.m.i.;
- la L.R. N. 1/2011;
- la Verifica tecnica preliminare in data 25/06/2014 del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, redatta ai sensi dell' art. 46, comma 1 del D.L. n. 112 del 25/06/2008 convertito in Legge n. 133 del 06/08/2008;
- il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con D.G.R. n. 1367 del 28/07/2014;
- l'Ordinanza Commissariale n. 1 del 24/01/2014;
- l'Ordinanza Commissariale n. 2 del 11/03/2014;
- l'Ordinanza Commissariale n. 3 del 04/06/2014;
- l'Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014;
- la circolare prot. n. 346191 del 13/08/2014 del Commissario delegato;
- la nota della Provincia di Vicenza prot. n. 369105 in data 03/06/2014;

decreta

1. Di affidare al geom. Michele Nicoli , con studio professionale a Dueville in Via De Gasperi n. 33, (omissis) e P.IVA 02261970244, l'incarico per l' esecuzione di rilievi e rappresentazioni grafiche verso il corrispettivo di Euro 6.000,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 7.612,8 nell'ambito dell'Intervento VI - 19 - Ordinanza Commissariale n. 4/2014 - Allegato "A" - Progetto n. 1267 "Lavori di ripristino e consolidamento delle opere attinenti il bacino di laminazione di Montebello e relativo canale di scarico nel tratto compreso tra Montecchio Maggiore e Cologna Veneta " per complessivi Euro 850.000,00;

2. Di dare atto che la spesa di Euro 6.000,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 7.612,8 trova copertura economica a mezzo dei fondi stanziati dall'Ordinanza Commissariale n. 4/2014 ed impegnati a carico della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;

3. Di approvare lo schema di convenzione - Allegato A - che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

4. Il presento decreto è inviato alla Provincia di Vicenza, ai sensi dell'art. 4 della citata Ordinanza Commissariale n. 4/2014;

5. Di pubblicare integralmente il decreto nel BURVET ai sensi della L.R. n. 29 del 27/12/2011 nonchè, ai sensi dell' art. 3 comma 18 e 54 Legge n. 244 del 2007 , sul Sito Web Istituzionale.

Marco Dorigo

N° Reg.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

SEZIONE BACINO IDROGRAFICO BRENTA BACCHIGLIONE - SEZIONE DI VICENZA

Allegato A al Decreto n. 560 del 25.09.2014

OGGETTO: Eventi alluvionali che hanno interessato il territorio della Regione Veneto nei giorni dal 10 al 13 Novembre 2012.
Ordinanza commissariale n. 4 del 12/08/2014, Allegato A, Intervento VI -19 Progetto n. 1267 "*Lavori di ripristino e consolidamento delle opere attinenti il bacino di laminazione di Montebello e relativo canale di scarico nel tratto compreso tra Montecchio Maggiore e Cologna Veneta* ".
Importo complessivo Euro 850.000,00.
CUP : H53G14000170001
Schema di convenzione per affidamento incarico professionale per l'esecuzione di rilievi e rappresentazioni grafiche delle opere oggetto dell'intervento.
CIG Z1310ECB48

PREMESSO CHE

- Con Decreto n. _____ del _____ il Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza ha disposto l'affidamento alla ditta _____ dell'incarico professionale per l'esecuzione di rilievi e rappresentazioni grafiche delle opere oggetto dell'intervento inerente l'Intervento VI-19, Progetto n. 1267 "*Lavori di ripristino e consolidamento delle opere attinenti il bacino di laminazione di Montebello e relativo canale di scarico nel tratto compreso tra Montecchio Maggiore e Cologna Veneta*", Allegato A, Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014, importo complessivo Euro 850.000,00;
- L'importo necessario per l'esecuzione dell'incarico, paria a Euro 6.000,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, per un totale di Euro 7.612,8, va attinto dall'importo complessivo del progetto, pari a € 850.000,00, impegnato a carico della contabilità speciale n. 5744 intestata a "PRES VENETO C.D. DPCM 23-3-2013" presso la Tesoreria dello Stato di Venezia;
- Che è intenzione delle parti far risultare i relativi diritti e obblighi in formale atto;

Tutto ciò premesso e ritenuto parte integrante del presente atto,
si conviene e si stipula quanto segue

L'anno 2014 (duemilaquattordici**),** oggi ( ) del mese di _____ presso gli Uffici del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza siti in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51,

tra

- L'ing. Marco Dorigo, nato a Venezia il 10/10/1960, Direttore della Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza, il quale interviene al presente atto in base all'art. 4, comma d), dell'Ordinanza Commissariale n. 4 del 12/08/2014 e della nota circolare prot. n. 346191 del 13/08/2014 punti 5 e 6, accertato che le risorse sono disponibili nella Contabilità Speciale n. 5744 intestata al Commissario Delegato DPCM 23-3-2013, C.F. : 94082870373, domiciliato per la carica in Via Paolucci n. 34 , 30175 Marghera Venezia;

e

- la ditta _____ con sede a _____ in Via _____ , C.F. _____ e P. IVA _____;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

1 – Disposizioni generali

L'incarico dovrà essere eseguito in conformità a quanto riportato nel presente Atto ed in ottemperanza agli ordini ed alle disposizioni impartite dal Dirigente.

L' incarico dovrà essere adempiuto a regola d' arte adottando tutti gli accorgimenti e cautele a salvaguardia sia degli addetti ai lavori che di terzi, sollevando questa Amministrazione ed il personale ad essa preposto da ogni responsabilità.

2 – Oggetto dell' incarico

L' attività oggetto dell' incarico, come dettagliato nell' offerta economica protocollo n. 302172 del 15/07/2014 ed integrata con offerta prot. n. 377440 del 11/09/2014, riguarda:

1) FASE PROPEDEUTICA ALLA REDAZIONE DEL PROGETTO

- rilievo e rappresentazione grafica di n. 30 sezioni trasversali del Rio Acquetta-canale di scarico del bacino di Montebello dall'opera di presa al ponte Sabbion in comune di Cologna Veneta da eseguirsi nei siti indicati dall'Ufficio;
- rappresentazione grafica delle opere di ripristino delle sezioni di deflusso e ricostruzione delle difese con indicazione della valitura;
- rilievo e rappresentazione grafica dei due canali di scarico dall'uscita dei sifoni dell'opera di presa nonché del tratto a valle della confluenza dei due fino al ponte "Pavan" per un'estesa di circa 120 metri mediante n. 6 sezioni trasversali, n. 2 sezioni longitudinali e planimetria in scala 1:200;
- calcolo della superficie complessiva delle superfici in c.a. di rivestimento dei due canali sopraddetti nonché della tratta a valle della confluenza fino al ponte "Pavan" per un'estesa come sopra di 120 metri circa;
- rilievo della vasca di carico dell'opera di presa (paramenti verticali, traverse di sfioro e setti compresi) e rappresentazione grafica mediante planimetria 1:200 e n. 3 sezioni;
- corografia generale in scala 1:25.000 con indicazione delle tratte rilevate;
- planimetria in scala 1:5000 della tratta ove sono ubicate le sezioni con indicazione delle stesse;
- rilievo topografico plano altimetrico dettagliato dell'opera di presa del bacino di laminazione del torrente Guà in comune di Montecchio Maggiore, comprensivo di n. 10 sezioni con dettagli costruttivi dei sifoni, scarico di fondo, setti in c.a. e sfioro.

2) FASE DI ASSISTENZA ALLA DD.LL.

- rilievo e rappresentazione grafica di n. 30 sezioni trasversali del Rio Acquetta-canale di scarico con indicazione della sagoma nera e delle opere di risezionamento e/o ripristino nonché accertamento della valiatura nei siti indicati dall'Ufficio;
- planimetria 1:5.000 delle tratte ove sono stati eseguiti i lavori con ubicazione delle sezioni.

3- Modalità di espletamento dell' incarico

Per lo svolgimento dell' incarico il soggetto affidatario si rapporta con il Tecnico incaricato che sarà indicato dalla Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione –Sezione di Vicenza.

4 – Documentazione fornita dal Datore di Lavoro.
L' Amministrazione si impegna a fornire all'affidatario la documentazione agli atti necessaria per lo svolgimento dell'incarico.

5-Obblighi del soggetto affidatario
Il soggetto affidatario dell' incarico, anche avvalendosi di altri soggetti, ma sempre sotto la propria responsabilità, si impegna a eseguire l' incarico come dettagliatamente indicato al punto 2 .

6- Corrispettivo
Il corrispettivo è quantificato nell' importo di Euro 6.000,00 oltre oneri previdenziali e IVA, per un totale di Euro 7.612,8 come da offerta prot. n. 302172 del 15/07/2014 integrata con l'offerta prot. .n. 377440 del 11/09/2014;

7– Durata dell' incarico
L' incarico ha durata di giorni 30 (Trenta), per la fase propedeutica alla redazione del progetto, decorrenti dalla data di sottoscrizione della presente convenzione.
Per la fase di assistenza alla DDLL l'incarico professionale ha durata pari alla durate dei lavori e decorre dalla data di consegna dei lavori all'impresa aggiudicataria.

8 – Liquidazione del corrispettivo
Il corrispettivo è determinato in via definitiva sulla base della certificazione rilasciata dal Tecnico Incaricato che attesti la regolare esecuzione.
La liquidazione sarà effettuata nel modo seguente:
- acconto pari a Euro 4.500,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, ultimata la fase propedeutica alla redazione del Progetto;
- saldo pari a Euro l.500,00 oltre oneri previdenziali ed IVA, ultimata la fase di assistenza alla D.L. e su rilascio della certificazione di cui al presente punto.

La fattura dovrà essere intestata a Commissario Delegato DPCM 23-3-2013, C.S. n. 5744, Via Paolucci 34 30175 Marghera Mestre, C.F. : 94082870273.
Il pagamento sarà reso esigibile sul conto corrente bancario acceso presso la Banca _____, codice IBAN _____.
Visto il Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità orgenizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture ratificato con DGR n. 1367 del 28/07/2014, la ditta incaricata si impegna a rispettare, a pena di nullità del presente atto, gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13.08.2010 n° 136 e successive modifiche ed integrazioni.
Pertanto la fattura di pagamento dovrà riportare l'oggetto della commessa ed il codice identificativo di gara (CIG) riportato nel presente atto.

9- Inadempienza
In caso di risoluzione del contratto per inadempimento ai sensi dell'art.1456 e ss. c.c., all'aggiudicatario è dovuto il pagamento delle prestazioni effettuate fino alla data della risoluzione, in rapporto a quanto specificato agli articoli 6 e 8, salvo il diritto al risarcimento del danno eventualmente cagionato all'Amministrazione.

10- Definizione delle controversie
Tutte le controversie che potessero sorgere relativamente al servizio affidato e alla liquidazione dei corrispettivi previsti, che non si fossero potute definire in via amministrativa , sono devolute all' autorità giurisdizionale competente. A tal fine il Foro competente è quello di Venezia. Risulta comunque esclusa la competenza arbitrale.
In pendenza del giudizio, l' affidatario non è sollevato da alcuno degli obblighi previsti dalla presente Convenzione.

11- Privacy
In relazione ai dati utilizzati per espletare l' incarico, il soggetto affidatario deve rispettare le disposizioni di cui al D.Lgs. n. 196/2003. A tal fine il responsabile del trattamento dei dati è individuato nella persona stessa dell'affidatario.
In particolare, il soggetto affidatario non può utilizzare per sé, né fornire a terzi, dati e informazioni sulle risultanze delle attività oggetto del servizio.

12- Requisiti di idoneità morale
Il soggetto incaricato dichiara di essere in possesso dei requisiti di ordine generale e professionale ai sensi degli articoli 38 e 39 del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i..

13- Disposizioni finali
Per quanto concerne il servizio affidato, il contraente elegge domicilio in Vicenza, Contrà Mure San Rocco 51, presso la sede della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Vicenza.
Tutti gli oneri fiscali di qualsiasi genere, diretti e indiretti, riguardanti l'incarico in oggetto, sono a carico del professionista affidatario, così pure le spese per la stesura, la stipula del Contratto e la sua registrazione.
Il presente Contratto è soggetto a registrazione in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 131, in data 26 aprile 1986 e s.m.i..

Letto, firmato e sottoscritto.

DIRETTORE
Ing. Marco Dorigo

LA DITTA INCARICATA

DECRETI DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE

(Codice interno: 282302)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 54 del 26 giugno 2014

Discarica controllata per rifiuti non pericolosi - sottocategoria per rifiuti organici pretrattati, ubicata in loc. Oltrechiampo in Comune di Zermeghedo (VI). Gestore: MEDIO CHIAMPO S.p.A. con sede legale in via Gen. Vaccari, 18, Montebello Vicentino. Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 46 dell'11 luglio 2011. Modifica della durata del provvedimento di autorizzazione.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede a modificare la durata dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Ditta MEDIO CHIAMPO S.p.A. con DSR n. 46/2011 per effetto della sospensione della certificazione ISO 14001:2004. Estremi dei principali documenti di riferimento dell'istruttoria: Comunicazione sospensione certificazione ISO trasmessa dal Gestore con nota del 08.01.2014 (acquisita al prot. reg. n. 12993 del 14 gennaio 2014). Comunicazione di avvio del procedimento di cui alla nota regionale n. 135710 del 31.03.2014.

Il Direttore

RICHIAMATO il Decreto del Segretario regionale per l'Ambiente (DSR) n. 46 del 11 luglio 2011, con il quale è stata rilasciata alla Ditta MEDIO CHIAMPO S.p.A. - con sede legale in via Gen. Vaccari, 18, Montebello Vicentino (VI), l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla discarica per rifiuti non pericolosi - sottocategoria per rifiuti organici pretrattati, ubicata in Comune di Zermeghedo, loc. Oltrechiampo;

CONSIDERATO che ai sensi del punto 4 del succitato DSR n. 46/2011, la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla società Medio Chiampo S.p.A. è fissata in anni 6 (sei) a decorrere dalla data di rilascio del medesimo provvedimento;

PRESO ATTO che la durata in anni sei dell'AIA di cui trattasi era stata determinata, ai sensi dell'art. 29 - octies del D. Lgs n. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010, in virtù della certificazione ISO 14001:2004 in possesso della società Medio Chiampo S.p.A.;

VISTA la nota n. 6 del 08.01.2014 (acquisita al prot. reg. n. 12993 del 14 gennaio 2014), con la quale il Gestore della discarica ha comunicato di aver chiesto all'Ente certificatore la sospensione per un anno della certificazione ISO 14001:2004 a far tempo dal 17.12.2013;

VISTA la successiva nota n. 220 del 11 febbraio 2014, con la quale il Gestore della discarica, in riscontro all'apposita richiesta formulata dagli Uffici regionali con nota n. 49686 del 4 febbraio 2014, ha comunicato le motivazioni della richiesta di sospensione della certificazione di cui al precedente punto, che di seguito si riportano: Situazione economica della Società; Situazione lavorativa; Necessità di riorganizzazione aziendale;

PRESO ATTO che con la succitata nota del 11 febbraio 2014 il Gestore ha comunicato altresì di non aver tenuto conto nel calcolo della garanzie finanziarie della riduzione del 40% prevista per il possesso della certificazione ISO 14:001:2004;

VISTO l'avviso dell'avvio del procedimento di cui alla nota regionale n. 135710 del 31 marzo 2014, finalizzato alla modifica dell'AIA rilasciata con il DSR n. 46/2011 nella parte in cui stabilisce in anni 6 (sei) la durata della medesima autorizzazione;

CONSIDERATO che, in riferimento all'avvio del procedimento di cui sopra, non è pervenuta nei termini stabiliti nella succitata nota n. 135710/2014, e comunque fino ad oggi, alcuna osservazione da parte della Ditta;

RITENUTO che, stante le motivazioni della Ditta, non vi siano allo stato attuale le condizioni per legare la durata dell'AIA al possesso della certificazione ISO in questione;

PRESO ATTO che l'art. 29 - octies del D. Lgs n. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010, prevede - in assenza di certificazioni ambientali - una durata di anni 5 (cinque) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

CONSIDERATO che il titolo III bis della parte II del D. Lgs. n. 152/2006, introdotto dall'art. 2, comma 24, del D. Lgs. n. 128/2010, è stato recentemente modificato dal D. Lgs. n. 46 del 4.03.2014;

PRESO ATTO in particolare che anche l'art. 29 - octies del D. Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010, rubricato come "Rinnovo e Riesame", è stato profondamente modificato prevendendo nuove modalità per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con relative nuove tempistiche;

CONSIDERATO al riguardo che, ai sensi del novellato art. 29 - octies, il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione e' disposto sull'installazione nel suo complesso:

a. entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;
b. quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione.

CONSIDERATO inoltre che il termine di cui alla precedente lettera b) è esteso a dodici anni, ai sensi del comma 9 del medesimo art. 29 - octies, nel caso di "un'installazione che, all'atto del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 29-quater, risulti certificato secondo la norma UNI EN ISO 14001";

CONSIDERATO che sono tuttora in corso i necessari approfondimenti per chiarire se i nuovi termini previsti dalla legge devono intendersi prevalenti rispetto ai termini individuati nelle Autorizzazioni già rilasciate;

RITENUTO alla luce di quanto sopra, di concludere il procedimento avviato con la nota regionale n. 135710 del 31 marzo 2014, stabilendo - nelle more degli esiti degli approfondimenti di cui sopra e in accordo con quanto previsto dal disposto dell'art. 29 - octies ante D.Lgs. n. 46/2014 - in 5 anni la validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 46/2011;

RITENUTO pertanto di sostituire il testo della prescrizione n. 4 del DSR n. 46/2011 con il seguente:

"4. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D. Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi D.D.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA - nelle more degli esisti degli approfondimenti in corso sulle modalità di applicazione dei nuovi termini previsti dal D. Lgs. n. 46 del 04.03.2014 - entro 5 anni dalla data di rilascio della medesima Autorizzazione, ossia entro 5 anni dalla data del 11 luglio 2011";

VISTA la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.;

VISTI il D. Lgs. n. 36/2003 ed il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il DSR n. 46 del 11 luglio 2011 e tutti gli atti e provvedimenti in esso richiamati;

VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007;

decreta

1. Di modificare, per le motivazione espresse in premessa, la durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente n. 46 del 11 luglio 2011 alla Ditta MEDIO CHIAMPO S.p.A. - con sede legale in via Gen. Vaccari, 18, Montebello Vicentino (VI) - relativamente alla discarica per rifiuti non pericolosi - sottocategoria per rifiuti organici pretrattati, ubicata in località Oltrechiampo del Comune di Zermeghedo.
2. Di sostituire, alla luce di quanto sopra, il testo della prescrizione n. 4 del DSR n. 46/2011 con il seguente:

"4. L'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al presente provvedimento è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D. Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi D.D.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA - nelle more degli esisti degli approfondimenti in corso sulle modalità di applicazione dei nuovi termini previsti dal D. Lgs. n. 46 del 04.03.2014 - entro 5 anni dalla data di rilascio della medesima Autorizzazione, ossia entro 5 anni dalla data del 11 luglio 2011".

3. Di far salve, per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, tutte le prescrizioni ed indicazioni contenute nel DSR n. 46/2011.
4. Di considerare concluso, con il presente provvedimento, il procedimento avviato con nota regionale n. 135710 del 31 marzo 2014.
5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
6. Di comunicare il presente provvedimento alla ditta MEDIO CHIAMPO S.p.A., al Comune di Zermeghedo (VI), al Comune di Montebello Vicentino (VI), alla Provincia di Vicenza, ad ARPAV-DAP Vicenza, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti.
7. Di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione.
8. Di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 282303)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 59 del 30 luglio 2014

Ditta MITENI SpA, con sede legale in Loc. Colombara, 91 a Trissino (VI) e ubicazione impianto in Loc. Colombara, 91 a Trissino. Autorizzazione Integrata Ambientale Punti 4.1f, 4.2b e 4.2d dell'Allegato VIII, Parte II del Decreto Legislativo n° 152/2006

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Rilascio di un'Autorizzazione Integrata Ambientale ad un impianto chimico per la produzione di prodotti chimici organici come idrocarburi alogenati e prodotti chimici inorganici come acidi e sali. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: Richiesta per l'ottenimento dell'AIA definitiva pervenuta con prot. n. 567301 del 13.12.2012 Integrazione alla domanda di AIA pervenuta con prot. dal 213877 al 213886 del 19.05.2014

Il Direttore

VISTE le Direttive del Consiglio dell'Unione Europea 96/61/CE del 24/09/1996 e 2008/1/CE del 15/01/2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006, "Norme in materia ambientale";

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 668 del 20/03/2007 "Autorizzazione ambientale per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Modalità di presentazione delle domande da parte dei gestori degli impianti soggetti all'autorizzazione integrata ambientale - Approvazione della modulistica e dei calendari di presentazione delle domande previsti dall'art. 5 comma 3 del D.Lgs. n. 59/2005" e le successive deliberazioni integrative;

VISTE la deliberazione del Consiglio Regionale Veneto n. 107 del 05/11/2009 che approva il Piano di Tutela delle Acque e la deliberazione di Giunta Regionale Veneto n. 80 del 27/01/2011 che riporta le linee guida per l'applicazione di alcune norme tecniche di attuazione del Piano di Tutela delle Acque;

CONSIDERATO che, con decreto del Segretario Regionale all'Ambiente e Territorio n. 138 del 30.10.2007, come integrato e prorogato dai successivi decreti n.18 del 29.03.2010, n.31 del 14.06.2010, n. 58 del 29.09.2010, e n.85 del 29.10.2012, n.20 del 29.04.2013 è stata rilasciata l'autorizzazione integrata ambientale "provvisoria", alla ditta MITENI SpA, per le attività attualmente individuate ai punti 4.1f, 4.2b e 4.2d dell'Allegato VIII, Parte II del Decreto Legislativo n. 152/2006;

VISTA la domanda di rinnovo dell'AIA di cui al DSR n. 138/2007, presentata dalla Ditta MITENI SpA. in data 07 dicembre 2012 ed acquisita al prot. reg.le n. 567301 del 13 dicembre 2014;

VISTI gli esiti della riunione tecnica istruttoria, effettuata presso gli Uffici regionali in data 13 maggio 2014, alla quale erano presenti i rappresentanti della Provincia di Vicenza, di ARPAV - Dipartimento prov.le di Vicenza, del Comune di Trissino, di AVS Alto Vicentino Servizi SpA e della Ditta, come trasmessi a tutti gli Enti convocati con nota n. 206311 del 13.05.2014;

VISTA la documentazione integrativa presentata dalla Ditta a seguito dell'incontro del 13 maggio, ricevuta con prot. n. dal 213877 al 213886, del 19.05.2014;

CONSIDERATO che durante l'incontro del 13 maggio è stato comunicato agli Enti che il procedimento di rinnovo verrà concluso, come previsto dall'art.29 comma 1 del D.Lgs. 46/2014, con riferimento alla normativa vigente all'atto della presentazione dell'istanza entro e non oltre settantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del citato decreto D.Lgs. 46/2014;

VISTO Il Decreto n.111 del 31.10.1990 che autorizzava, con limiti, le emissioni del camino E4

VISTO il Decreto n.2384 del 18.04.1997 rilasciato dalla Provincia di Vicenza, che autorizza il convogliamento delle emissioni precedentemente inviate al camino E4 al nuovo camino E19, previo abbattimento delle stesse nel nuovo termo combustore, mantenendo il convogliamento al camino E4 solo nei casi di malfunzionamenti e manutenzioni ordinarie e straordinarie al termocombustore;

CONSIDERATO inoltre che, come dichiarato dalla Ditta, durante le operazioni di manutenzione al termo combustore gli impianti produttivi sono fermi e pertanto in questo caso le emissioni inviate al camino 4 sono relative solo agli sfiati derivanti

dalla polmonazione dei serbatoio di stoccaggio del reparto BTF e dei serbatoi di stoccaggio degli infiammabili;

CONSIDERATO che in caso di anomalia o malfunzionamento al termo combustore viene interrotta l'alimentazione allo stesso dei rifiuti;

RITENUTO pertanto di poter autorizzare senza limiti il camino E4, prescrivendo comunque l'obbligo della corretta manutenzione degli impianti di abbattimento ad esso collegati;

VISTO il Piano di Monitoraggio e Controllo, relativo a tutto lo stabilimento, allegato alla documentazione integrativa prot. n. dal 213877 al 213886, del 19.05.2014;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 7 dell'art. 29 - quater del D. Lgs. n. 152/2006, per tutti gli impianti assoggettati alla disciplina dell'AIA, deve essere acquisito sulla proposta del gestore di controlli e monitoraggi ambientali il parere della competente Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente;

CONSIDERATO che, ai sensi della DGRV n. 242 del 9 febbraio 2010, come modificata dalla successiva DGRV n. 863 del 15 maggio 2012, i piani di monitoraggio e controllo relativi agli impianti di gestione rifiuti assoggettati alla disciplina dell'AIA devono essere "validati" dalla Provincia e dal Dipartimento ARPAV competenti per territorio;

VISTO il nulla osta congiunto del 23 giugno 2014 prot. N 044034 della Provincia di Vicenza e del Dipartimento ARPAV di Vicenza in merito al PMC predisposto dalla Ditta Miteni S.p.A.;

CONSIDERATO che l'art. 33 della parte II del D. Lgs. n. 152/2006, prevede che le spese occorrenti per effettuare i rilievi, gli accertamenti e i sopralluoghi necessari per l'istruttoria delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale e per i successivi controlli sono a carico del gestore e che le relative tariffe sono state individuate dal Decreto interministeriale 24 aprile 2008 (pubblicato sulla G.U. n. 222 del 22.09.2008);

VISTA la DGR n. 1519 del 26/05/09 con la quale la Giunta regionale ha approvato le "Modalità di quantificazione delle tariffe per le istanze assoggettate a procedura di AIA Regionale e Provinciale ai sensi del Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59", fornendo altresì le specifiche modalità e tempistiche di versamento di detti oneri istruttori;

PRESO ATTO che la Ditta MITENI S.p.A. ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori di cui sopra, come evidenziato dalla quietanza di pagamento allegata alla medesima istanza del 07 dicembre 2012;

VISTA la DGRV n. 2229 del 20.12.2011, come modificata dalle successive DDGRV n. 1543/2012 e n. 346/2013, con la quale sono state individuate le modalità per la prestazione delle garanzie finanziarie a copertura dell'attività di smaltimento e recupero di rifiuti in sostituzione delle precedenti emanate con DGRV n. 2528/1999;

PRESO ATTO che la Ditta MITENI SpA ha presentato alla Provincia di Vicenza, le garanzie finanziarie conformi alle succitate disposizioni regionali e che tali garanzie risultano essere state formalmente accettate dalla medesima Provincia di Vicenza;

VISTO che, ai sensi art. 29 quater comma 12, D.lgs. n. 152/2006 ogni autorizzazione integrata ambientale deve includere, tra l'altro, l'indicazione delle autorizzazioni sostituite;

RITENUTO di sostituire, in conformità a quanto detto al punto precedente, l'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di stoccaggio rifiuti, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti, l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di incenerimento rifiuti, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, l'autorizzazione allo scarico dei reflui produttivi;

RITENUTO pertanto di rilasciare, in base alla documentazione presentata dalla ditta e da quella acquisita dall'Autorità competente durante l'espletamento della fase istruttoria, l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla ditta, per l'attività prevista dal D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152, nell'All. VIII, alla Parte Seconda, ai punti 4.1f, 4.2b e 4.2d, per un periodo di anni 5 come previsto dall'articolo 29 octies comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni elencate nel successivo dispositivo;

decreta

1. L'autorizzazione integrata ambientale è rilasciata alla Ditta MITENI SpA con sede legale in Località Colombara, 91 a Trissino (VI), codice fiscale 01795740925 / partita IVA 10129460159 e ubicazione impianto in Loc. Colombara, 91 a Trissino (VI), per l'attività individuata ai punto 4.1f, 4.2b e 4.2d dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/2006;

2. L'autorizzazione integrata ambientale rilasciata alla Ditta MITENI SpA. ha validità 5 (cinque) anni, a partire dalla data di rilascio del medesimo provvedimento, così come previsto dall'articolo 29 - octies del D. Lgs. n. 152/2006.

3. Ai sensi dell'articolo dell'art. 29-quater, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali di settore:

- Autorizzazione all'esercizio dell'impianto di incenerimento rifiuti (sezione B);
- Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di stoccaggio rifiuti (sezione C);
- Autorizzazione all'esercizio delle operazioni di trattamento rifiuti (sezione D)
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera (sezione E);
- Autorizzazione agli scarichi acque reflue (sezione F);

4. L'impianto autorizzato è descritto sinteticamente in Allegato A.

5. L'autorizzazione ambientale integrata è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

A) Esercizio impianto di incenerimento rifiuti

5.1. Sono ammesse alle operazioni di incenerimento (D 10) di cui all'allegato B alla parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 - combinate con il recupero energetico del vapore generato dalla combustione - delle tipologie di rifiuti prodotte all'interno dello stabilimento chimico del medesimo Gestore ed identificate mediante codifica C.E.R. e relativa descrizione che di seguito si riportano:

CER: 07 07 07* - rifiuti della produzione di prodotti della chimica fine e di prodotti chimici non specificati altrimenti -fondi e residui di reazione, alogenati;

5.2. La potenzialità massima autorizzata è fissata in complessivi 150 kg/h;

5.3. E' ammesso il convogliamento al forno inceneritore dei reflui gassosi provenienti dai processi produttivi per una potenzialità massima di 1.600 Nm3/h, e di quelli provenienti da silos e serbatoi per una potenzialità massima di 400 Nm3/h;

5.4. Nei casi di guasto, il Gestore riduce o arresta l'attività di alimentazione rifiuti e/o flussi gassosi appena possibile, finché sia ristabilito il normale funzionamento, come previsto dall'art. 16, comma 2 del D.Lgs. n. 133/05;

5.5. L'impianto di incenerimento deve essere gestito in modo che durante il periodo di effettivo funzionamento (al di sopra del minimo tecnico), esclusi arresti o guasti, non vengano superati i limiti delle emissioni degli inquinanti, come valore medio giornaliero e come valore medio semiorario, indicati nell'allegato 1, paragrafo A, del D. Lgs. 133/05 "Attuazione della direttiva 2000/76/ce - Incenerimento rifiuti";

5.6. Fatto salvo l'articolo 8, comma 8, lettera c) del D. Lgs. n. 133/05, per nessun motivo, in caso di superamento dei valori limite di emissione, l'impianto o la singola linea di incenerimento può continuare ad incenerire rifiuti per più di quattro ore consecutive a partire dalla segnalazione del superamento e dalla conseguente nonché immediata attivazione delle misure necessarie a riportare l'impianto nelle normali condizioni di esercizio; inoltre la durata cumulativa del funzionamento in tali condizioni in un anno deve essere inferiore a sessanta ore. La durata di sessanta ore si applica alle linee dell'intero impianto che sono collegate allo stesso dispositivo di abbattimento degli inquinanti dei gas di combustione;

5.7. In caso di malfunzionamenti, guasti dei dispositivi di depurazione o arresti tecnicamente inevitabili, la concentrazione totale di polveri nelle emissioni in atmosfera non deve in alcun caso superare i 150 mg/Nm3, espressi come media su 30 minuti; non possono essere inoltre superati i valori limite relativi alle emissioni nell'atmosfera di CO e TOC.

5.8. In caso di guasto dei sistemi di misurazione delle emissioni in atmosfera, al fine della verifica del rispetto dei relativi limiti, la ditta è tenuta ad effettuare - per lo stretto periodo necessario alla riparazione e/o sostituzione dello strumento - almeno una misura settimanale in continuo per almeno 8 ore del parametro di norma rilevato con lo strumento interessato dal malfunzionamento: il Gestore è tenuto altresì a comunicare tempestivamente alla Regione Veneto e agli Enti di Controllo (Provincia ed ARPAV) il guasto occorso ed il tempo previsto per la riparazione e/o sostituzione dello strumento interessato da detto malfunzionamento;

5.9. La gestione dell'attività di incenerimento di rifiuti dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

a) Il Gestore dovrà provvedere a caratterizzare i rifiuti prima del loro avvio al processo di incenerimento, e comunque, in concomitanza con ogni variazione sostanziale del ciclo di lavorazione, dello stabilimento, che ne origina la produzione;

dovranno essere verificati almeno i seguenti parametri: Cloro totale, Fluoro totale, Zolfo totale, PCB/PCT, PCP, Alluminio, Antimonio, Arsenico, Berillio, Cadmio, Cromo, Cobalto, Manganese, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Stagno, Tallio, Vanadio, Zinco, nonché ogni altro parametro significativo della pericolosità del rifiuto; le concentrazioni massime degli inquinanti principali presenti nei rifiuti inviati al forno inceneritore non dovranno superare le concentrazioni di seguito indicate:

Parametri	U.d.M.	Limite massimo
Cloro	mg/kg	650.000
Fluoro totale	"	330.000
Iodio	"	55
Bromo	"	470
Idrogeno	%	3,5
Azoto	%	1
pH		4.5

b) Dovrà essere prevista la possibilità di campionare i reflui dalle linee di alimentazione dei rifiuti all'inceneritore;

c) Le scorie e le ceneri totali prodotte dal processo di incenerimento non possono presentare un tenore di incombusti totali, misurato come TOC, superiore al 3% in peso, od una perdita per ignizione superiore al 5% in peso sul secco;

d) Ai fini della corretta esecuzione del processo di incenerimento la temperatura della camera di post - combustione deve essere mantenuta ad almeno 1200°C, al di sotto dei quali deve essere interrotta l'alimentazione dei rifiuti. di Tale controllo, garantito dall'efficiente funzionamento del PLC deve consentire la rilevazione della temperatura ottimale mediante sua misurazione con la sonda di temperatura T2 installata in uscita dalla camera di post - combustione. La temperatura misurata nella camera di combustione primaria, rilevata tramite la sonda T1, non dovrà scendere al di sotto degli 850 ° C;

e) Il Gestore deve provvedere a garantire il corretto e regolare funzionamento del PLC; in caso di anomalie deve essere attivata la procedura di emergenza con conseguente blocco, anche manuale, dell'alimentazione dei rifiuti all'inceneritore;

f) Ai fini dell'esecuzione dei controlli analitici sugli effluenti gassosi, di cui all'Allegato A al D.Lgs. 133/05, sono definiti come periodi di inattività dell'impianto di incenerimento di rifiuti, le fasi di avviamento, di stand- by e di fermo tecnico dell'impianto (durante i quali i fumi di combustione vengono evacuati attraverso il cosiddetto "cappello di emergenza");

g) Nei periodi di chiusura estiva e invernale (fermo tecnico) la ditta dovrà comunicare con congruo anticipo agli Enti di Controllo (Provincia ed ARPAV) gli effettivi giorni di fermata dell'impianto;

h) Ogni variazione in ordine ai succitati periodi di fermo impianto deve essere preventivamente e formalmente comunicata alla Regione Veneto e all'autorità di controllo (Provincia ed ARPAV);

i) L'impianto di incenerimento deve essere dotato di un sistema automatico che impedisca l'alimentazione di rifiuti nei seguenti casi:

- all'avviamento, finché non sia raggiunta in camera di post - combustione la temperatura minima di 1200°C;
- qualora la temperatura nella camera di post - combustione scenda al di sotto di quella minima stabilita di 1200°C;
- qualora le misurazioni continue degli inquinanti negli effluenti indichino il superamento di uno qualsiasi dei valori limite di emissione, a causa del cattivo funzionamento o di un guasto dei dispositivi di depurazione dei fumi.

B. Stoccaggio rifiuti

5.10. Sono autorizzate le operazioni di deposito provvisorio (D15) di cui all'allegato B alla parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. dei rifiuti pericolosi derivanti dalla propria attività, indicati in tabella, nel rispetto dei quantitativi massimi, dei tempi e delle modalità di stoccaggio così definite:

CER	Descrizione	Quantità Massima (ton)	Tempo massimo di stoccaggio
07 07 03*	Solventi alogenati, soluzioni di lavaggio ed acqua madri	20	12 mesi

07 07 04*	Altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	20	12 mesi
07 07 07*	Fondi di distillazione e residui di reazione alogenati	136	18 mesi
07 07 08*	Altri fondi di distillazione e residui di reazione	25	12 mesi
07 07 09*	Residui di filtrazione, assorbenti esauriti, alogenati	15	12 mesi
17 02 04*	Vetro, plastica, legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		12 mesi
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose		12 mesi
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze (CER quantità massima 15 ton;		12 mesi
13 02 05*	Olii esausti da motori, trasmissioni ed ingranaggi non componenti composti organici alogenati	3	12 mesi
13 03 08*	Oli sintetici isolanti e termoconduttori	5	12 mesi
07 02 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	30	12 mesi
19 02 11*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	54	12 mesi
	TOTALE	308	

5.11. E' autorizzata l'operazione di messa in riserva R13 del rifiuto, prodotto da terzi, indicato in tabella, nel rispetto dei quantitativi massimi, dei tempi e delle modalità di stoccaggio così definite:

CER	Descrizione	Note	Quantità Massima (ton)	Tempo massimo di stoccaggio
07 02 01*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	Contenuto tensioattivo >10% Stato fisico:Liquido giallognolo pH3-11 Cloruri< 500 ppm Solfati< 20000 ppm Azoto ammoniacale < 5000 ppm	30	12 mesi
	TOTALE		30	

5.12. Gli altri rifiuti prodotti dallo stabilimento, ivi compresi quelli provenienti dalle attività di manutenzione degli impianti e delle apparecchiature, devono essere gestiti nel rispetto delle modalità previste dall'art. 183, comma 1, lettera bb) relative al "deposito temporaneo";

5.13. Relativamente allo stoccaggio dei rifiuti (ivi compreso il deposito temporaneo) il Gestore è tenuto a rispettare le seguenti prescrizioni:

a. Le aree di stoccaggio devono essere chiaramente identificate e munite di cartellonistica, ben visibile per dimensione e collocazione, indicante le quantità, i codici dell'Elenco Europeo dei Rifiuti, lo stato fisico e le caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccate, nonché le norme di comportamento per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
b. Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi nelle aree di stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi sgrassanti;
c. Deve essere assicurata una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, inclusi serbatoi, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere effettuate prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita. Se la capacità di contenimento o l'idoneità dei bacini di contenimento, delle pavimentazioni o dei serbatoi dovesse risultare compromessa, i rifiuti devono essere spostati sino a quando gli interventi di riparazione non siano stati completati.
d. La ditta dovrà disporre la regolare manutenzione ed il mantenimento in efficienza dei misuratori di livello presenti nelle cisterne di stoccaggio dei rifiuti, nonché provvedere alla loro installazione qualora assenti e/o in avaria;
e. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato e condotto in modo da consentire sempre l'agevole accesso per ispezioni e controlli da parte dell'Autorità di Controllo;

C. Trattamento rifuti

5.14. E' autorizzato il trattamento di recupero R3 del rifiuto 070201*, con le seguenti potenzialità:

- limite max rifiuti conferibili all'impianto: 119 t/anno
- limite max rifiuti trattabili all'impianto: 5,4 t/giorno

5.15. Le modalità di verifica delle caratteristiche del rifiuto in ingresso e del conseguimento delle caratteristiche di "materiale che ha cessato la qualifica di rifiuto" dovranno essere effettuate secondo le procedure descritte nel PMC

Esercizio provvisorio

5.16. Al fine verificare il tempo di saturazione e conseguentemente la frequenza di rigenerazione dei sistemi a letto filtrante (in particolare delle resine costituenti l'impianto a copolimeri), la Ditta dovrà monitorare costantemente le caratteristiche dei reflui in ingresso e in uscita dall'impianto di trattamento. Qualora detti reflui non risultassero conformi alle prescrizioni individuate dal gestore della fognatura, gli stessi dovranno essere smaltiti come rifiuti ;

5.17. La Ditta dovrà rispettare l'organizzazione complessiva dell'impianto e le condizioni organizzative di stoccaggio dei rifiuti e i processi di trattamento, esclusivamente nelle aree indicate negli elaborati tecnici;

5.18. La Ditta dovrà comunicare preventivamente all'Autorità competente le variazioni che si intendano apportare alla gestione dell'impianto e informare tempestivamente, oltre l'Autorità competente, anche la Provincia di Vicenza, il Comune di Trissino e l'A.R.P.A. di Vicenza di eventuali anomalie e/o incidenti che dovessero verificarsi nell'esercizio dell'attività.

5.19. La Ditta Miteni dovrà assicurare che la gestione dell'impianto e la manipolazione dei rifiuti rispettino le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza e igiene del lavoro, emissioni in atmosfera e prevenzioni incendi;

5.20. Dovrà essere mantenuta adeguata impermeabilizzazione delle pavimentazioni in modo da evitare possibili inquinamenti del terreno sottostante;

5.21. Dovranno essere mantenute costantemente pulite le superfici e in buono stato d'uso, rimuovendo tutti gli spanti in genere occorsi durante l'attività;

5.22. La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso e in uscita;

5.23. Le aree destinate al conferimento di rifiuti dovranno essere fisicamente separate da quelle destinate allo stoccaggio degli stessi nonché al deposito dei rifiuti prodotti dall'attività; dovranno essere inoltre identificate in modo univoco mediante idonea cartellonistica indicante il codice C.E.R.

Collaudo

5.24. Il documento di collaudo dovrà essere redatto entro i termini e con i contenuti previsti dall'art.25 comma 8 della L.R. n. 3/2000;

5.25. Contestualmente al collaudo, dovrà essere presentato un nuovo lay-out che tenga conto di tutte le eventuali variazioni intervenute durante la fase di collaudo ed esplicitamente ritenute dal collaudatore di carattere gestionale e non sostanziale;

D. Emissioni in atmosfera

5.26. I valori di emissione per gli inquinanti emessi in atmosfera non devono essere superiori al valore limite autorizzato:

Camino	H (m)	A(m2)	Portata* (Nm3/h)	Inquinanti (g/h)	Valore limite autorizzato (mg/Nm3)
E3	16	0,10	3000	SO2	10
				Cloro	1
				HCl	2
				HF	2

				TOC	20
				HBr**	1
				NH3	10
E6 E7 E8	10	0,57	4500	NO2	350
				CO	150
E17	20	0,070	1200	SO2	10
				HCl	15
				HF	2
				TOC	5
				NOx	200
				CO	
				NH3	10
E18	16	0,10	1000	SO2	2
				Cl2	1
				HCl	2
				NOx	6
				TOC	20
E19	22	0,16	5000*		Vedere prescrizione 6.29

* Si ritengono rispettati i valori di portata se il valore misurato non supera il valore limite aumentato del 20%

** Il limite per HBr dovrà essere verificato solo negli anni in cui la lavorazione relativa (n°77) sarà effettivamente effettuata

*** In caso di inattività della lavorazione n.11, la portata nominale viene aumentata di 1000 o 1200 Nm3/h, normalmente convogliati al camino E17

5.27. Si dà atto che i punti di emissione denominati E1A, E1B, E2, E4, E20, E21 si intendono autorizzati per effetto del presente provvedimento, a condizione che siano presidiati da impianti di abbattimento mantenuti in efficienza secondo quanto previsto dal costruttore. Per il camino E4 si veda anche la prescrizione n. 5.41 e 5.42.

5.28. Sono autorizzate le emissioni provenienti dai gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio (punto di emissione E22 a, b, c, d, e), quelle provenienti dall'impianto antincendio (E23 a, b, c) e le emissioni provenienti dalle aspirazioni localizzate dei banchi di lavoro dell'area officina.

5.29. Sono autorizzate le emissioni diffuse prodotte dalla linea fanghi dell'impianto di depurazione.

5.30. Per tutte le emissioni saltuarie (emissioni di emergenza, emissioni gruppi elettrogeni, ecc.) si prescrive la tenuta di un registro con registrazione delle ore di funzionamento da mettere a disposizione degli Enti di Controllo

5.31. Relativamente ai punti di emissione dei laboratori (E 9 a-q, E10 a-f,) la Ditta è tenuta a mantenere in funzione i sistemi di refrigerazione e di captazione ad umido a servizio dei laboratori.

5.32. In caso di fermata del termocombustore per guasti, malfunzionamenti o avarie la ditta interrompe istantaneamente l'alimentazione dei rifiuti al termo combustore e. previa comunicazione alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza, al dipartimento provinciale Arpav di Vicenza, è autorizzata al convogliamento delle relative emissioni al camino 4, per il tempo strettamente necessario al ripristino del termocombustore stesso. La ditta dovrà registrare il tempo di utilizzo del by-pass per le emissioni convogliate al camino 4 durante l'attività produttiva. In questo caso il tempo di funzionamento annuo del by-pass non dovrà essere superiore al 3% della durata annua dell'emissione del termocombustore.

5.33. Durante le operazioni di ordinaria manutenzione al termocombustore la ditta interrompe le attività produttive ed è autorizzata al convogliamento delle emissioni degli sfiati dei serbatoi del reparto BTF e degli sfiati dei serbatoi degli infiammabili al camino 4.

5.34. In caso di inattività della lavorazione n.11 è autorizzato il convogliamento al camino E19 delle emissioni normalmente inviate al camino E17.

5.35. Sono autorizzate le lavorazioni indicate come "attive" nella domanda di AIA , e cioè le lavorazioni n° 03, 04, 08, 09, 10, 11, 21, 22, 24, da 26 a 41, compresa la 35 bis da 44 a 60, da 62 a 68, da 70 a 73, 77, 78, 79, 81, 82, da 85 a 93.

5.36. Il controllo delle emissioni in atmosfera del camino del termocombustore (camino E19) dovrà avvenire nel rispetto delle seguenti modalità, prescrizioni e limiti, validi sia nel caso di alimentazione a rifiuti liquidi sia nel caso in cui l'alimentazione sia costituita dai soli flussi gassosi.

a) I limiti di emissione prescritti per il camino sono quelli di seguito indicati:

- Valori limite di emissione medi giornalieri stabiliti dalle linee guida recanti i criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili" D.Lgs. 29/01/2007 per l'incenerimento di rifiuti Tabella E.4.1. "livelli operativi di emissione in atmosfera associati all'applicazione delle BAT",

b) Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (TOC)	10 mg/m3
c) Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, espressi come acido cloridrico (HCl)	8 mg/m3
d) Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore, espressi come acido fluoridrico (HF)	1 mg/m3
e) Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO2)	40 mg/m3
f) Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO2)	120 mg/m3

1. Valori limite di emissione medi su 30 minuti (rif. Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta

	100% (A)	97% (B)
b) Sostanze organiche sotto forma di gas e vapori, espresse come carbonio organico totale (TOC)	20 mg/m3	10 mg/m3
c) Composti inorganici del cloro sotto forma di gas o vapore, espressi come acido cloridrico (HCl)	60 mg/m3	10 mg/m3
d) Composti inorganici del fluoro sotto forma di gas o vapore, espressi come acido fluoridrico (HF)	4 mg/m3	2 mg/m3
e) Ossidi di zolfo espressi come biossido di zolfo (SO2)	200 mg/m3	50 mg/m3
f) Ossidi di azoto espressi come biossido di azoto (NO2)	400 mg/m3	200/m3

2. Valori limite di emissione medi ottenuti con periodo di campionamento di 1 ora (rif. Allegato 1 al Titolo III-bis alla Parte Quarta)

a) Cadmio e suoi composti, espressi come cadmio (Cd)	0 ,05 mg/m3 in totale
b) Tallio e suoi composti, espressi come tallio (Tl)	
c) Mercurio e suoi composti, espressi come mercurio (Hg):	0,05 mg/m3
d) Antimonio e suoi composti, espressi come antimonio (Sb)	0,5 mg/m3 in totale
e) Arsenico e suoi composti, espressi come arsenico (As)	
f) Piombo e suoi composti, espressi come piombo (Pb)	
g) Cromo e suoi composti, espressi come cromo (Cr)	
h) Cobalto e suoi composti, espressi come cobalto (Co)	
i) Rame e suoi composti, espressi come rame (Cu)	
j) Manganese e suoi composti, espressi come manganese (Mn)	
k) Nichel e suoi composti, espressi come nichel (Ni)	
l) Vanadio e suoi composti, espressi come vanadio (V)	

I suddetti valori medi comprendono anche le emissioni sotto forma di polveri, gas e vapori del metalli presenti nei relativi composti.

3. I valori limite di emissione medi, per i microinquinanti organici sono:

a) Diossine e furani (PCDD + PCDF) 0,1 ng/m3
b) Idrocarburi policiclici aromatici (IPA) 0,01 mg/m3

I valori limite di emissione si riferiscono alla concentrazione totale di diossine e furani, calcolata come concentrazione "tossica equivalente". Per la determinazione della concentrazione "tossica equivalente", le concentrazioni di massa delle seguenti policloro-dibenzo-p-diossine e policloro-dibenzofurani misurate nell'effluente gassoso devono essere moltiplicate per i fattori di equivalenza tossica (FTE) di seguito riportati, prima di eseguire la somma.

	FTE
2,3,7,8 - Tetraclorodibenzodiossina (TCDD)	1
1,2,3,7,8 - Pentaclorodibenzodiossina (PeCDD)	0,5
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzodiossina (HxCDD)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzodiossina (HpCDD)	0,01
- Octaclorodibenzodiossina (OCDD)	0,001
2, 3, 7, 8 - Tetraclorodibenzofurano (TCDF)	0,1
2, 3, 4, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,5
1, 2, 3, 7, 8 - Pentaclorodibenzofurano (PeCDF)	0,05
1, 2, 3, 4, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 7, 8, 9 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
2, 3, 4, 6, 7, 8 - Esaclorodibenzofurano (HxCDF)	0,1
1, 2, 3, 4, 6, 7, 8 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
1, 2, 3, 4, 7, 8, 9 - Eptaclorodibenzofurano (HpCDF)	0,01
- Octaclorodibenzofurano (OCDF)	0,001

Gli idrocarburi policiclici aromatici (IPA) sono determinati come somma di:

Benz[a]antracene

Dibenz[a,h]antracene

Benzo[b]fluorantene

Benzo[j]fluorantene

Benzo[k]fluorantene

Benzo[a]pirene

Dibenzo[a,e]pirene

Dibenzo[a,h]pirene

Dibenzo[a,i]pirene

Dibenzo[a,l]pirene

Indeno[1,2,3-cd]pirene

4. Valori limite di emissione per il monossido di carbonio (CO) (rif. rif. D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46) :

I seguenti valori limite di emissione per le concentrazioni di monossido di carbonio (CO) non devono essere superati nei gas di combustione (escluse le fasi di avviamento ed arresto):

a) 50 mg/Nm3 come valore medio giornaliero;

b) 100 mg/Nm3 come valore medio su 30 minuti,

c) 150 mg/Nm3 come valore medio su 10 minuti,

d) Max. 100 su un'ora .

5. Valori limite di emissione per l'ammoniaca (NH3) - (rif. D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46)

a) 30 mg/Nm3 come valore medio giornaliero;
b) Come valore su 30 minuti:

100%	97%
60 mg/Nm3	30 mg/Nm3

6 Valori limite di emissione per le polveri (rif. D.Lgs 4 marzo 2014, n. 46)

a) 10 mg/Nm3 come valore medio giornaliero;
b) Come valore su 30 minuti:

100%	97%
30	10

b) Il sistema di acquisizione dati dovrà rispettare quanto previsto dall'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06 con particolare riferimento al punto 4 "Taratura e verifiche" e al punto 5 "Elaborazione, presentazione e valutazione dei risultati";

c) "Le operazioni di taratura e verifica periodica di cui al punto 4 dell'All-VI del D.Lgs.152/06 vanno effettuate con periodicità annuale, ed in relazione alle due diverse modalità operative di conduzione dell'impianto (con o senza alimentazione dei rifiuti liquidi); la data di tali verifiche dovrà essere comunicata con congruo anticipo al Dipartimento Provinciale A.R.P.A.V. di Vicenza;

d) I valori limite di emissione si intendono rispettati se conformi a quanto previsto nell'Allegato 1, paragrafo C, punto 1 del D.Lgs. 133/2005, fatto salvo l'obbligo di rispettare i valori medi giornalieri indicati al precedente punto 5.27 lett. a);

e) I requisiti dell'apparecchiatura utilizzata nel monitoraggio delle emissioni afferenti l'inceneritore dovranno essere conformi al punto 3 "Requisiti e prescrizioni funzionali dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni" dell'allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/06;

5.37. Dovranno essere mantenute le impostazioni dei parametri di configurazione degli strumenti analogici e digitali dello SME dichiarate dalla ditta ed inserite nel manuale dello SME per entrambe le modalità di funzionamento. Nel caso in cui si rendessero necessarie modifiche ai parametri impostati, queste dovranno essere preventivamente comunicate a Regione, Provincia e ARPAV, fornendo le opportune motivazioni.

5.38. Dovranno essere conservati presso l'impianto e tenuti a disposizione degli Enti di controllo:

- Apposita procedura di gestione dell'emergenza nel caso di superamento dei limiti autorizzati per le medie semiorarie;
- Manuale operativo e manuale SME aggiornati per la gestione dell'impianto in tutte le modalità di funzionamento (con o senza alimentazione rifiuti).

5.39. Nel caso in cui vengano inviati rifiuti al termocombustore dovrà essere garantita in camera di combustione la temperatura di 1200°C;

5.40. Nel caso in cui vengono avviati al termocombustore i soli flussi gassosi valgono le dovrà essere garantita in camera di combustione la temperatura di 950°C;

5.41. Le bocche dei camini devono risultare ad asse verticale, più alte di almeno un metro rispetto al colmo dei tetti, ai parapetti ed a qualunque altro ostacolo o struttura distante meno di 10m;

5.42. Deve essere apposta su tutti i camini presenti nell'impianto apposita targhetta inamovibile riportante la numerazione del camino stesso.

5.42. I fori di prelievo di tutti i camini devono trovarsi preferibilmente in tratti verticali, possibilmente ad una distanza da qualsiasi ostacolo a monte e a valle pari al numero di diametri previsti dalle norme UNI. Le zone di accesso ai camini devono essere tenute sgombre

5.44. I camini al fine di consentire i controlli di legge degli inquinanti emessi, devono avere le seguenti caratteristiche:

a. essere dotati di adeguate strutture fisse di accesso e permanenza per gli operatori incaricati al controllo in conformità alle norme di sicurezza di cui al D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 ed alla Appendice A della Norma UNI EN 13284-1; è

opportuno, inoltre, predisporre una presa elettrica alimentata a 220 V per il collegamento in sicurezza della strumentazione di campionamento, adeguatamente protetta contro i rischi di natura elettrica;

b. essere dotati di appositi fori normalizzati per consentire la verifica delle emissioni osservando le prescrizioni delle specifiche norme tecniche (UNI EN 16911-1:2013 - UNI 16911-22:2013 - UNI EN 13284-1/2003, in relazione agli accessi in sicurezza e alle caratteristiche del punto di prelievo (numero di tronchetti in funzione del diametro e posizione degli stessi);

5.45. Per la valutazione della conformità dei valori misurati ai valori limite di emissioni in atmosfera, le emissioni convogliate si considerano conformi se, nel corso di una misurazione, la concentrazione calcolata come media di almeno tre campionamenti consecutivi e riferita ad un'ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose, non supera i valori limite autorizzati, ad eccezione di quanto previsto nel PMC per i microinquinanti organici.

5.46. Gli impianti termici con potenza termica nominale pari o superiore a 6 MW devono essere dotati di rilevatore in continuo di temperatura e monossido di carbonio nell'effluente gassoso, e di analizzatore per la misurazione e registrazione in continuo dell'ossigeno libero.

5.47. Ai sensi del comma 20 all'art. 271 del D.Lgs. n. 152/2006, se si verifica un superamento del valore limite di emissione durante i controlli di competenza del gestore, le difformità tra i valori misurati ed i valori limite prescritti devono essere specificatamente comunicate dalla ditta alla Regione del Veneto - Settore Tutela Atmosfera, alla Provincia di Vicenza, al Comune di Trissino e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza entro 24 ore dall'accertamento.

E. Scarichi acque reflue

Scarico nel torrente Poscola

5.48. E' autorizzato lo scarico nel torrente Poscola delle acque reflue di raffreddamento, provenienti dal circuito di scambio termico, e le acque di dilavamento di seconda pioggia derivanti dalle aree non produttive, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

a. Le caratteristiche delle acque di scarico nel torrente Poscola dovranno essere conformi ai limiti di accettabilità di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 modificata nei parametri e relativi limiti di emissione di seguito indicati:

1. Fosforo totale limite 1 mg/l
2 Azoto totale limite 10 mg/l

Le analisi di controllo delle suddette acque dovranno riguardare anche le sostanze perfluoroalchiliche (PFASs).

In caso di loro presenza (si prende atto dell'esistenza nel caso delle acque di raffreddamento di un sistema di trattamento a carboni attivi) dovranno essere attuati, qualora necessari, ulteriori apprestamenti e trattamenti prima dello scarico, atti a raggiungere i livelli di performance indicati dall'Istituto Superiore di Sanità nel proprio documento tecnico del 16.01.2014 (prot. n. 0001584), nel quale i livelli di performance (obiettivo) sono espressi nei valori di seguito indicati:

PFOS: ≤ 0,03 µg/litro; PFOA: ≤ 0,5 µg/litro; altri PFAS: ≤ 0,5 µg/litro .

Come precisato dallo stesso Istituto, la valutazione del raggiungimento dei livelli stessi dovrà essere eseguita su base statistica.

Il raggiungimento di detti obiettivi potrà essere raggiunto per gradi utilizzando le Migliori Tecniche Disponibili (MTD) anche se di tipo sperimentale; entro un anno comunque dovranno essere rispettati almeno i seguenti obiettivi: (PFOS + PFOA): ≤ 0,5 µg/litro, altri PFAS: ≤ 0,5 µg/litro

5.49. Per gli autocontrolli periodici deve essere raccolto un campione medio composito nell'arco di tre ore. Per ogni prelievo o serie di prelievi dovrà essere trascritto un verbale di prelevamento a firma del tecnico abilitato. I verbali dovranno essere raccolti in apposito registro, assieme ai rapporti di prova, a disposizione dell'Autorità di Controllo.

5.50. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.

5.51. Lo scarico deve essere reso sempre accessibile per il campionamento nel punto assunto per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/2006, a mezzo di pozzetto ubicato immediatamente a monte dello scarico. Il pozzetto di campionamento deve essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), deve essere idoneo per i prelievi e le misure di portata e deve essere indipendente da altri eventuali apporti di acque reflue.

5.52. Deve essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.

Scarico in fognatura

5.53. Per quanto riguarda lo scarico in fognatura delle acque reflue industriali provenienti dalle fasi produttive e delle acque meteoriche (prima e seconda pioggia) proveniente dalle aree produttive (dopo pretrattamento su sistema a copolimeri), lo stesso dovrà rispettare quanto prescritto dal gestore del servizio idrico integrato nell'autorizzazione allo scarico.

5.54. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.

5.55. Gli scarichi devono essere resi sempre accessibili per il campionamento nei punti assunti per la misurazione, ai sensi dell'art. 101 del citato D.Lgs 152/2006, a mezzo di idoneo pozzetto ubicato immediatamente a monte dello scarico.

F. Rumore

5.56. Per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Trissino (VI) sia come immissione che come emissione e altresì garantire il rispetto dei valori differenziali;

5.57. Le rilevazioni fonometriche, previste dal PMC, dovranno essere realizzate nel rispetto delle modalità previste dal DM 16/3/98 e delle linee guida di cui all'Allegato 2 del DM 31.01.2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate all'Allegato 1 del d.lgs. 4.8.1999 n.372".

G Monitoraggio e Controllo

5.58. Il controllo delle emissioni degli inquinanti in tutte le matrici, dei parametri di processo e il monitoraggio dei dati e gli interventi agli impianti dovranno essere eseguiti con le modalità e le frequenze previste nel PMC di cui all'Allegato C, che costituisce parte integrante del presente provvedimento.

5.59. Tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, rapporti di prova etc.) ed eventuali registrazioni devono essere conservati almeno per 5 anni; è facoltà del Gestore registrare i dati su documenti ad approvazione interna, appositi registri o con l'ausilio di strumenti informatici. Sui referti analitici devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato

5.60. Il Gestore dell'impianto deve inviare all'Autorità competente, alla Provincia di Vicenza, al Comune di Trissino e al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:

a. un report informatico sul modello reperibile nel sito ARPAV (http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/report-annuale) contenente i dati previsti dalle tabelle del "Piano di Monitoraggio e Controllo" ossia quelli a cui è stato assegnato "SI'" nella colonna 'Reporting'; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;
b. una relazione di commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio; la relazione deve contenere la descrizione dei metodi di calcolo dei utilizzati e, se del caso, essere corredata da grafici o altre forme di

rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

c. una relazione di commento dei dati relativi alle emissioni di PFOA e PFAS nelle acque di scarico.
d. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno fede in fase di contradditorio e sono reperibili attraverso il sito internet http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodiche-analitiche-di-Arpav.

5.61. Per la tariffazione dei controlli è previsto quanto disposto dalla DGRV 1519 del 26 maggio 2009.

5.62. In occasione delle effettuazione dei controlli analitici previsti dal PMC di cui all'Allegato C la ditta deve comunicare alla Regione Veneto e ad ARPAV, con almeno 15 giorni naturali e consecutivi di preavviso, le date di esecuzione delle attività di autocontrollo pianificabili. Per quelle non pianificabili, la ditta dovrà comunicare entro le 24 ore successive l'avvenuto campionamento.

H. Disposizioni finali

5.63. Il Gestore deve attuare gli interventi previsti nell'Allegato B "Interventi di miglioramento" secondo il cronoprogramma indicato, dandone immediata comunicazione alla Regione Veneto.

5.64. Le Autorità di Controllo sono autorizzate ad effettuare all'interno dello stabilimento tutte le operazioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione di emissioni (in tutte le matrici ambientali). Il Gestore è tenuto a consentire l'accesso ai luoghi dai quali originano le emissioni, a fornire le informazioni richieste e l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle verifiche tecniche, e a garantire la presenza o l'eventuale possibilità di reperire un incaricato che possa assistere all'ispezione; qualora il Gestore si opponga all'accesso delle autorità di controllo ai luoghi adibiti all'attività, si procederà alla diffida e sospensione ai sensi del D.Lgs.152/06.

5.65. La ditta dovrà rispettare le eventuali prescrizioni stabilite ai sensi del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334.

5.66. Il Gestore dovrà predisporre e trasmettere, entro il 30 giugno di ogni anno, alla Regione, al Comune, alla Provincia , e all'ARPAV una relazione relativa al funzionamento ed alla sorveglianza dell'impianto di incenerimento, come indicato nell'art. 15, comma 3, del D. Lgs. n. 133/05. Tale relazione deve contenere le informazioni in merito all'andamento del processo, dei monitoraggi ambientali (emissioni nell'atmosfera e nell'acqua), rispetto alle norme di emissione previste dal medesimo decreto n. 133/05.

5.67. Il Gestore dovrà dare tempestiva comunicazione all'Autorità competente circa qualsiasi modifica apportata agli scarichi o al loro processo di formazione, nonché l'eventuale apertura di nuove bocche di scarico, nel qual caso queste saranno soggette e nuova autorizzazione, nonché eventuali modifiche circa le modalità di approvvigionamento idrico.

5.68. Dovrà essere comunicata ed approvata qualsiasi tipo di modifica alla configurazione del parco stoccaggio rifiuti indicati nella tabella di cui alla prescrizione 6.10 e 6.11, nonché qualsiasi variazione in merito alle tipologie dei rifiuti stoccati ed alle loro quantità.

5.69. Ai sensi dell'art. 29-nonies del D. Lgs. n. 152/2006, il gestore è tenuto a comunicare a Regione, Provincia ed ARPAV le eventuali variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del medesimo decreto.

5.70. Il gestore deve dare tempestiva comunicazione a Regione Veneto, Provincia ARPAV e Comune, di eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies, comma 3, lett. c), del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.., motivandone le cause e programmando le successive azioni correttive e monitoraggi; contemporaneamente il gestore attiva tutte le procedure e gli interventi necessari a ripristinare la corretta funzionalità dell'impianto. Il Gestore sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano le emissioni fino a che la conformità non è ripristinata qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla salute. Analoga comunicazione viene data non appena è ripristinata la completa funzionalità dell'impianto, come previsto dall'art. 16, comma 5 del D.Lgs. n. 133.

5.71. Qualunque variazione in ordine al nominativo del tecnico responsabile degli impianti dovrà essere comunicata agli stessi soggetti di cui al precedente punto, accompagnata da esplicita dichiarazione di accettazione dell'incarico.

5.72. Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure e gli impianti per prevenire gli incidenti e garantire la messa in atto dei sistemi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

5.73. Il Gestore dovrà provvedere al ripristino finale e al recupero ambientale dell'area anche in caso di chiusura dell'attività autorizzata.

5.74. Resta salvo l'obbligo da parte della Ditta, pena la decadenza del provvedimento di A.I.A., l'eventuale integrazione degli oneri istruttori di cui all'art. 18 del D.Lgs n. 59/2005, su specifica richiesta dell'Autorità Competente (ora art. 33, comma 3-bis del Titolo V della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006) secondo le tariffe individuate dal Decreto interministeriale 24 aprile 2008 (pubblicato sulla G.U. n. 222 del 22.09.2008) e con le modalità indicate nella D.G.R. n. 1519 del 26/05/2009.

6. Ai sensi dell'art. 29-sexies, punto 6, del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, l' ARPAV effettuerà, con oneri a carico del gestore, nell'arco della validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, un'ispezione ambientale intesa come controlli documentali, tecnici, gestionali relativamente agli aspetti indicati con "SI" nel quadro sinottico del PMC.

7. Il presente provvedimento è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.

8. Il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33

9. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione;

10. Il presente provvedimento è comunicato alla ditta Miteni SpA con sede legale ed ubicazione dell'impianto in Località Colombara, 91 nel Comune di Trissino (VI), al Comune di Trissino (VI), alla Provincia di Vicenza, ad A.R.P.A. Veneto - Dipartimento Provinciale di Vicenza ed a AVS Alto Vicentino Servizi SpA;

11. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal D.Lgs.104/2010.

Alessandro Benassi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 59 del 30.07.2014 pag. 1/12

Descrizione dello stabilimento

Lo Stabilimento di Trissino (VI) della Miteni S.p.A. produce intermedi per l'industria che, genericamente, si qualificano quali derivati fluorurati specializzati ed in particolare Perfluorurati, Fluoroaromatici e Benzotrifluoruri e derivati. Tali prodotti sono ottenuti in tre linee di sintesi principali, fisicamente realizzate in tre impianti che utilizzano le tecnologie di seguito elencate:
• Impianto di produzione perfluorurati: tecnologia di elettrofluorurazione;
• Impianto di produzione fluoroaromatici: tecnologia di clorurazione, idrolisi, ammidazione, salificazione, ossiclorurazione, disidratazione;
• Impianto di produzione benzotrifluoruri e derivati: tecnologia di fotoclorurazione, fluorurazione in fase liquida, clorurazione in anello e nitrazione.

Oltre ai suddetti composti, lo Stabilimento produce i seguenti composti inorganici:
• Acido solforico (sol. 72%-92%);
• Acido cloridrico (20-21 BE e TIPO A);
• Acido Fluoridrico sol. 40%;
• Ipoclorito di Sodio.

A partire da alcune materie prime principali, appartenenti a uno o più gruppi di sostanze chimiche, all'interno di uno stesso impianto è infatti possibile ottenere più prodotti. Tali prodotti possono essere ottenuti contemporaneamente oppure solo in alcuni periodi dell'anno o secondo le esigenze di mercato.

Nella sua configurazione attuale lo Stabilimento, è costituito da:
• Impianti di produzione:
 Impianto di Perfluorurati;
 Impianto Fluoroaromatici;
 Impianto Benzotrifluoruri e derivati.

• Sistemi ausiliari:
 Centrale termica per la produzione di vapore a servizio delle varie utenze di Stabilimento, con potenza termica minore di 50 MWt;
 Gruppi elettrogeni di emergenza;
 Impianto di produzione di acqua demineralizzata;
 Impianto di produzione di acqua osmotizzata;
 Impianto di produzione di aria compressa;
 Impianto di produzione di frigorie;
 Impianto di produzione di azoto;
 Sistema di raffreddamento mediante torri evaporative.

Sono inoltre presenti in Stabilimento:
• Un sistema di raccolta e trattamento degli effluenti liquidi, presso un impianto dedicato;
• Sistemi di trattamento delle emissioni gassose;
• Un impianto di termocombustione di effluenti liquidi e reflui gassosi, derivanti dalla produzione di benzotrifluoruri e derivati (con potenzialità < 10 t/g).
• Un sistema antincendio.

A servizio degli impianti produttivi è presente un'attività di Ricerca e Sviluppo che viene condotta in laboratori e presso un impianto pilota. Tale attività ha lo scopo di studiare le nuove eventuali molecole e di effettuare gli studi necessaria all'implementazione di queste nuove molecole su scala industriale.

Impianti di produzione

Produzione di Perfluorurati
Tale impianto produce composti organici perfluorurati partendo da sostanze organiche di tipo alifatico o cicloalifatico (dotate di gruppi funzionali reattivi quali acidi carbossilici o loro alogenuri), da solfoacidi e loro

alogenuri e da anidridi, esteri, alcooli, ammine. Con riferimento al triennio 2011 - 2013, la produzione di composti perfluorurati è variata da 778 a 383 ton.
In linea generale, la produzione dei perfluorurati si ottiene all'interno di appositi elettrolizzatori, mediante fluorurazione elettrochimica del substrato organico sciolto in acido fluoridrico anidro. La produzione di elettrofluorurati avviene in tre fasi successive, di seguito elencate:
• Preparazione delle materie prime;
• Elettrofluorurazione;
• Purificazione e Preparazione dei prodotti finiti.

La linea di produzione dei Perfluorurati comprende anche il recupero dell'Acido Fluoridrico in soluzione al 40% mediante combustione ossidativa delle emissioni solide, liquide e gassose che derivano dalle linee di produzione dei Perfluorurati, con successivo assorbimento e trattamento finale dei gas prima della immissione in atmosfera.

Preparazione delle Materie Prime
Questa fase convoglia le proprie emissioni presso i sistemi di abbattimento a servizio del camino E3.

Prima della fase di elettrofluorurazione vera e propria, la sostanza organica deve essere sottoposta ad un procedimento elettrochimico per essere trasformata in un composto idoneo ad essere fluorurato. Ad esclusione delle ammine, degli idrocarburi e dei solfoni, che sono utilizzati tal quali, le altre materie prime sono trasformate come segue:
• Trasformazione dei cloruri degli acidi carbossilici alifatici nei corrispondenti fluoruri;
• Trasformazione degli alchilmercaptani in alchilsolfonilfluoruri;
• Trasformazione degli acidi arilsolfonici in alchil/arilsolfonilfluoruri;
• Salificazione delle Trialchilammine.

Trasformazione dei Cloruri degli Acidi Carbossilici Alifatici nei Corrispondenti Fluoruri
In questa lavorazione, gli acidi carbossilici alifatici sono trattati con un eccesso di HF anidro e trasformati nei corrispondenti fluoruri secondo la reazione di seguito riportata:

$$C_nH_{2n+1}COCl + HF \text{ -----> } C_nH_{2n+1}COF + HCl$$

L'acido cloridrico generato nel corso della reazione viene assorbito in acqua e può essere successivamente riutilizzato internamente o commercializzato in soluzione acquosa (HCl al 33%). L'acido fluoridrico in eccesso viene anch'esso assorbito in acqua ed inviato all'impianto di trattamento acque, dove avviene la neutralizzazione mediante idrato di calcio (SCARICO B).

Trasformazione degli Alchilmercaptani in Alchilsolfonilfluoruri
In questa lavorazione, gli alchilmercaptani sono trattati con acido cloridrico in soluzione e acqua ossigenata. La reazione, che avviene in un reattore vetrificato, porta alla formazione del corrispondente alchilsolfonilcloruro, secondo la reazione di seguito riportata:

$$C_nH_{2n+1}SH + HCl + 3H_2O_2 \text{ ----> } C_nH_{2n+1}SO_2Cl + 4\,H_2O$$

Il composto viene successivamente trattato con KHF_2 neutralizzato con KOH in un reattore in acciaio inox per la produzione del corrispondente alchilsolfonilfluoruro, secondo la seguente reazione:

$$C_nH_{2n+1}SO_2Cl + KHF_2 + KOH \text{ ----> } C_nH_{2n+1}SO_2F + 2KCl$$

Tali lavorazioni comportano la formazione di effluenti acidi, caratterizzati dalla presenza di acido cloridrico e tracce di acidi alchilsolfonici; queste acque di processo vengono inviate a smaltimento esterno presso centri autorizzati (CER 07 07 01*), mentre le acque successive di lavaggio vengono inviate all'impianto di trattamento acque (SCARICO B).

Trasformazione degli Acidi Arilsolfonici in Alchil/arilsolfonilfluoruri
In tale lavorazione, gli acidi arilsolfonici sono trattati con cloruro di tionile in un reattore vetrificato a pressione atmosferica, secondo la seguente reazione:

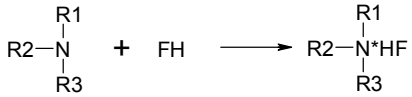
Ar SO3H+SO Cl2 -----> Ar SO2 Cl + SO2 + HCl

Il composto viene successivamente trattato HF per la formazione del arilsolfonilfluoruro corrispondente, secondo la seguente reazione:

Ar SO2Cl + HF -----> Ar SO2F + HCl

Tale reazione permette di convertire il gruppo solfonilcloruro in gruppo solfonilfluoruro. L'acido cloridrico sviluppato è recuperato come soluzione commerciabile al 33%. La parte non recuperabile è assorbita in acqua ed inviata all'impianto di trattamento degli effluenti liquidi per la neutralizzazione.
L'anidride solforosa, derivante dalla prima reazione, viene invece ossidata ad acido solforico all'interno di una colonna di abbattimento contenente acqua ossigenata. I reflui derivanti sono inviati all'impianto di trattamento acque. (SCARICO B). Nel corso della lavorazione vengono generati anche dei fondi di distillazione (CER 07 07 07*) che vengono provvisoriamente stoccati presso il deposito temporaneo (operazione D15) in attesa dello smaltimento presso centri esterni autorizzati.

Salificazione delle Trialchilammine
La salificazione delle trialchilammine avviene mediante reazione con HF anidro a temperatura ambiente e pressione atmosferica:



Il fluoridrato dell'alchilammina in soluzione di HF anidro ottenuto può essere commercializzato o utilizzato come materia prima per la preparazione delle perfluoroammine corrispondenti.

Elettrofluorurazione
Le materie prime caricate nelle celle di elettrofluorurazione (elettrolizzatori) sono l'acido fluoridrico anidro e la sostanza organica da perfluorurare opportunamente trattata, ove necessario, come descritto al paragrafo precedente. L'impianto è attualmente composto da 26 unità modulari di adeguata forma geometrica, dotata di elettrodi (conduttori di 1° specie) immersi nell'elettrolita (conduttore di 2° specie) costituito dalla sostanza organica sciolta in acido fluoridrico anidro. Le reazioni avvengono a seguito del passaggio di corrente elettrica continua a 5 ÷ 7 Volt. Dalle reazioni di elettrofluorurazione si ottengono composti organici quali perfluorurati degli acidi carbossilici alifatici, composti alchilsolfonilperfluorurati, composti perfluorurati delle alchilammine, composti alchilarilsolfonilperfluorurati. Oltre alle reazioni principali avvengono tuttavia altre reazioni collaterali o successive che portano alla produzione di sostanze perfluorurate diverse da quelle desiderate (ciclizzazione o per perdita del gruppo funzionale reattivo, formazione di sostanze non completamente perfluorurate). Possono, inoltre, svilupparsi anche dei polimeri pesanti che si accumulano nelle celle e rendono necessaria la purificazione dell'elettrolita. Infine, a seguito di rottura dei legami C-C della struttura della sostanza di partenza, possono svilupparsi prodotti più leggeri perfluorurati.
Oltre ai suddetti composti chimici, il processo di elettrofluorurazione genera uno stream gassoso e liquido contenente Acido Fluoridrico, Idrogeno e composti fluorurati che sono inviati alla cosiddetta lavorazione n. 11 (Produzione Acido Fluoridrico in soluzione acquosa) descritta successivamente in dettaglio. Il processo genera inoltre effluenti solidi/peciosi anch'essi inviati alla lavorazione n. 11. Gli eventuali sfiati di emergenza provenienti dai moduli di elettrofluorurazione sono inviati al camino E2 Le lavorazioni non generano flussi acquosi se non a seguito del lavaggio delle apparecchiature; queste acque vengono convogliate alla sezione copolimeri (sezione di impianto specializzata nella rimozione di composti perfluorurati dalle acque) prima di essere inviate all'impianto di trattamento acque (SCARICO B). Dalla pulizia dei moduli di elettrofluorurazione vengono generati anche dei rifiuti solidi (CER 07 07 07*) che vengono provvisoriamente stoccati presso il deposito temporaneo (operazione D15) in attesa dello smaltimento presso centri esterni autorizzati.

Purificazione e Preparazione dei Prodotti Finiti
In questa fase di lavorazione sono effettuati dei trattamenti chimico-fisici specifici per ogni prodotto, al fine di separare le sostanze indesiderate dalla miscela grezza ed ottenere il prodotto purificato e corrispondente alle caratteristiche definite nel capitolato commerciale. L'eliminazione delle sostanze parzialmente fluorurate

per mezzo di trattamenti chimici avviene in generale mediante reazioni con acido solforico, alcali caustici, alchilammine, alcolati alcalini. L'eliminazione per mezzo di trattamenti fisici avviene mediante distillazioni, cristallizzazioni, filtrazioni, assorbimenti ed estrazioni. Tale fase di lavorazione necessita pertanto di solventi per l'estrazione, di vapore generato dall'impianto termico ubicato in stabilimento e di acqua.
Alcuni dei prodotti purificati, così ottenuti (in genere gli alogenuri degli acidi Perfluorocarbossilici alifatici e degli acidi Perfluoroalchilsolfonici) vengono commercializzati anche come acidi, come sali degli acidi e come ammidi ottenuti come segue:

• Acidi: ottenuti per idrolisi;
• Sali degli acidi: ottenuti per reazione con basi organiche;
• Esterificazione degli acidi: ottenuti tramite trattamento con alcoli;
• Ammidi: ottenute per trattamento con varie ammine alifatiche.

Una lavorazione specifica del processo di purificazione è il trattamento dei fluorocarburi. Tale procedimento consiste in un trattamento con potassa caustica in metanolo, allo scopo di eliminare l'idrogeno residuo nelle molecole fluorurate ed in una successiva distillazione a pressione atmosferica per la separazione di vari componenti dalla miscela. La purificazione avviene in un reattore dedicato mediante trattamento con alcol metilico ed idrossido di potassio solido. Le lavorazioni generano flussi acquosi che vengono convogliati alla sezione copolimeri (sezione di impianto specializzata nella rimozione di composti perfluorurati dalle acque) prima di essere inviate all'impianto di trattamento acque (SCARICO B). Oltre ai flussi acquosi le lavorazioni generano dei rifiuti liquidi e solidi (CER 07 07 07*, CER 07 07 09*) che vengono provvisoriamente stoccati presso il deposito temporaneo (operazione D15) in attesa dello smaltimento presso centri esterni autorizzati e delle acque reflue concentrate che vengono inviate a smaltimento esterno (CER 07 07 01*).

Recupero dell' Acido Fluoridrico
Come precedentemente accennato, la linea di produzione dei Perfluorurati comprende anche la produzione dell'Acido Fluoridrico in soluzione al 40%. La produzione viene effettuata mediante Combustione ossidativa delle emissioni solide, liquide e gassose che derivano dalle linee di produzione dei Perfluorurati e da altri sfiati provenienti da attività connesse alla linea di elettrofluorurazione. Successivamente alla combustione, viene eseguito un assorbimento e trattamento finale dei gas derivanti dal processo di combustione, prima della immissione in atmosfera. La Combustione dei composti fluorurati è effettuata utilizzando metano in camera di combustione.
I fumi di combustione derivanti, contenenti fluoro molecolare, vengono trattati mediante immissione controllata di vapore acqueo nella corrente fumi. Dalla reazione si produce acido fluoridrico, che viene così recuperato, evitando l'immissione in atmosfera di sostanze tossiche. All'interno della camera di combustione la temperatura viene mantenuta intorno ai 1.100 – 1.200 °C ed il tempo di permanenza al suo interno è superiore a 2 secondi.
I fumi derivanti dalla combustione, contenenti acido fluoridrico, vengono successivamente inviati all'Assorbimento e quindi in una colonna di distillazione per ottenere una soluzione acquosa di acido fluoridrico pari a circa il 40%.
I gas a valle della sezione di assorbimento sono inviati al trattamento finale di depurazione prima della loro immissione in atmosfera. Tale trattamento consiste in un lavaggio in controcorrente con una soluzione alcalina di NaOH. I fumi vengono rilasciati in atmosfera attraverso il camino E17.
La soluzione al 40% di acido fluoridrico in acqua è stoccata in serbatoi e destinata alla commercializzazione. Eventuali reflui liquidi acidi sono raccolti ed inviati all'impianto di trattamento acque dello stabilimento. (SCARICO B)

Recupero di un tensioattivo da un rifiuto (punto di emissione E17)
La linea di produzione Perfluorurati, nella sezione purificazione dello stesso reparto, comprende anche l'attività, tecnicamente connessa, del processo di purificazione del rifiuto CER 07 02 01* per la successiva lavorazione e produzione del sale ammonico dell'acido 2,3,3,3-Tetrafluoro-2-Eptafluoropropossi Propanoico.
Il processo di produzione del Sale Ammonico dell'Acido 2,3,3,3-Tetrafluoro-2-Eptafluoropropossi-Propanoico a partire da un rifiuto può essere schematicamente suddiviso in due fasi:
• FASE 1: il rifiuto viene sottoposto ad una fase di purificazione al fine di isolare il tensioattivo, denominato Acido 2,3,3,3-Tetrafluoro-2- Eptafluoropropossi-Propanoico.
• FASE 2: l'Acido 2,3,3,3-Tetrafluoro-2-Eptafluoropropossi-Propanoico ottenuto dalla FASE 1 viene sottoposto a salificazione utilizzando una soluzione acquosa di Idrossido di Ammonio per ottenere la forma commerciale del tensioattivo, denominata Sale Ammonico dell'Acido 2,3,3,3-Tetrafluoro-2-Eptafluoropropossi-Propanoico.

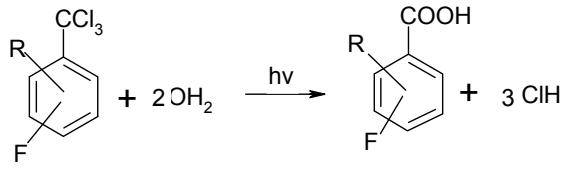
La lavorazione produce dei fondi di distillazione (CER 07 07 07*) che vengono provvisoriamente stoccati presso il deposito temporaneo (operazione D15) in attesa dello smaltimento presso centri esterni autorizzati. La lavorazione genera flussi acquosi che vengono convogliati alla sezione copolimeri (sezione di impianto specializzata nella rimozione di composti perfluorurati dalle acque) prima di essere inviate all'impianto di trattamento acque (SCARICO B).

Produzione di Fluoroaromatici

La produzione di composti fluoroaromatici, viene eseguita all'interno di un impianto denominato come Down-Stream. Con riferimento al triennio 2011 - 2013, la produzione di composti fluoroaromatici è variata da 92 a 887 ton. La funzionalizzazione del composto fluoroaromatico consiste nella trasformazione chimica di gruppi metilici presenti nei composti fluoroaromatici in gruppi clorometilenici, carbossilici o carbonilici.

Trasformazione del Gruppo CloroMetilenico in Gruppo Carbossile

La lavorazione comporta la idrolisi del gruppo triclorometile in un gruppo carbossile:



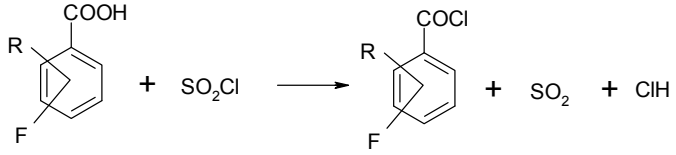
R: Cl, CH3, CF3, H, ecc,

Il derivato fluorurato dell'acido benzoico così ottenuto è isolato alla stato puro, mediante cristallizzazione, oppure utilizzato allo stato grezzo nella successiva fase di produzione di derivati carbonilici. L'HCl, che si forma come sottoprodotto della reazione, viene assorbito in acqua e commercializzato come soluzione acquosa.

Gli effluenti aeriformi vengono convogliati al sistema di abbattimento a servizio del camino E3, mentre le acque di processo vengono convogliate all'impianto di trattamento acque (SCARICO B). Gli eventuali rifiuti (CER 07 07 07*) vengono provvisoriamente stoccati presso il deposito temporaneo (operazione D15) in attesa dello smaltimento presso centri esterni autorizzati.

Trasformazione del Gruppo Carbossile

La reazione di clorurazione del gruppo carbossile viene condotta in un reattore vetrificato facendo reagire l'acido carbossilico con un eccesso di cloruro di tionile:



La reazione dà luogo alla formazione di due sottoprodotti, acido cloridrico e anidride solforosa gassosi. Il primo viene assorbito in acqua ed inviato all'impianto di trattamento dei reflui di stabilimento. L'anidride solforosa viene trattata con acqua ossigenata e idrossido di sodio, dando luogo alla seguente reazione:

$$SO_2 + H_2O_2 + 2\ NaOH \longrightarrow Na_2SO_4 + 2\ H_2O$$

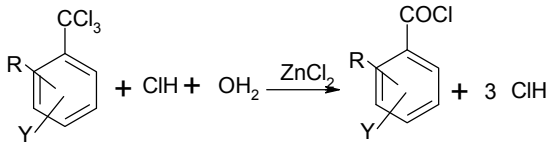
La soluzione ottenuta è inviata all'impianto di trattamento acque. (SCARICO B).L'eccesso di cloruro di tionile viene distillato e recuperato, mentre il cloruro dell'acido toluico viene inviato alla successiva fase di fotoclorurazione.

Gli effluenti aeriformi vengono convogliati al sistema di abbattimento a servizio del camino E3, mentre le acque di processo vengono convogliate all'impianto di trattamento acque (SCARICO B). Gli eventuali rifiuti

(CER 07 07 07*) vengono provvisoriamente stoccati presso il deposito temporaneo (operazione D15) in attesa dello smaltimento presso centri esterni autorizzati.

Introduzione di Gruppi Carbonilici
I gruppi carbonilici introdotti sono di due tipi:

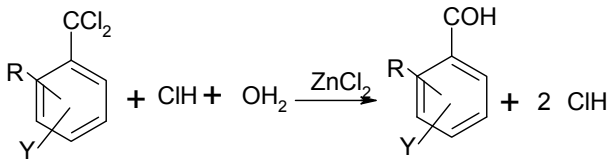
• cloruro di carbonile;
• aldeidico.



L'introduzione del gruppo carbonilico nei derivati triclorometilenici avviene per idrolisi acida del gruppo triclorometilico in presenza di Cloruro di Zinco come catalizzatore.

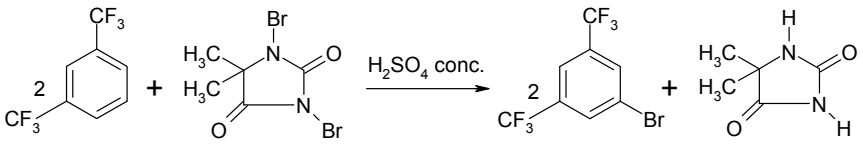
Il clorobenzoilderivato così ottenuto viene isolato allo stato puro mediante distillazione.

L'introduzione del gruppo aldeidico avviene mediante clorurazione fotoattivata del gruppo metilenico a cloruro di benzale e successiva idrolisi in presenza di Cloruro Ferrico o Cloruro di Zinco.



L'aldeide così prodotta viene isolata allo stato puro mediante distillazione. L'acido cloridrico sottoprodotto in ambedue i casi viene assorbito in acqua e commercializzato come soluzione.
Queste lavorazioni producono dei fondi di distillazione (CER 07 07 07*) che vengono provvisoriamente stoccati presso il deposito temporaneo (operazione D15) in attesa dello smaltimento presso centri esterni autorizzati. La lavorazione genera flussi acquosi che vengono convogliati all'impianto di trattamento acque (SCARICO B).

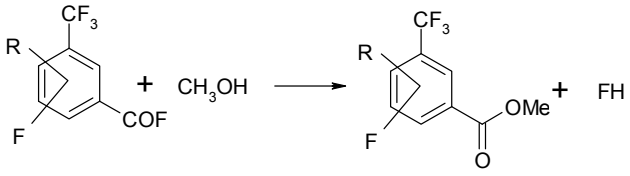
Bromurazione dei derivato Benzotrifluoruri
La bromurazione del derivato del Benzotrifluoruro avviene per reazione dello stesso con 1,3-Dibromo-5,5-Dimetilidantoina, in presenza di acido solforico concentrato.



L'acido solforico esausto, che contiene la 5,5-Dimetilidantoina, viene drenato dal fondo e smaltito presso centri autorizzati.

Queste lavorazioni producono anche dei fondi di distillazione (CER 07 07 07*) che vengono provvisoriamente stoccati presso il deposito temporaneo (operazione D15) in attesa dello smaltimento presso centri esterni autorizzati. La lavorazione genera flussi acquosi che vengono convogliati all'impianto di trattamento acque (SCARICO B).

Esterificazione dei derivati del Benzotrifluoruro.
L'esterificazione dei derivati dei Benzotrifluoruri avviene per reazione di fluoruro dell'acido con alcool metilico secondo la reazione:



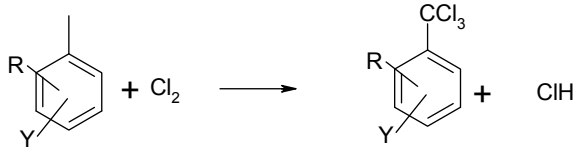
Il Benzoato così prodotto viene isolata allo stato puro mediante distillazione..
Queste lavorazioni producono dei fondi di distillazione (CER 07 07 07*) che vengono provvisoriamente stoccati presso il deposito temporaneo (operazione D15) in attesa dello smaltimento presso centri esterni autorizzati. La lavorazione genera flussi acquosi che vengono convogliati all'impianto di trattamento acque (SCARICO B).

Produzione di Benzotrifluoruri e Derivati
Appartengono a questa linea di prodotti quei composti aromatici caratterizzati dalla presenza del gruppo trifluorometile, con l'aggiunta di uno o più gruppi, quali cloro, fluoro, gruppo nitrico, carbossile o carbonile, legati all'anello benzenico. Tali gruppi possono essere già presenti nella materia prima utilizzata nelle lavorazioni o introdotti mediante le trasformazioni descritte nel seguito. Con riferimento al triennio 2011 - 2013, la produzione di composti derivati del benzotrifluoruro è variata da 3.569 ton a 4282 ton. La produzione di benzotrifluoruro e dei suoi derivati comporta due fasi distinte di lavorazione:

• Fotoclorurazione del gruppo metilico di derivati del toluene;
• Fluorurazione del gruppo clorometilico di derivati del toluene;
• Trasformazione di derivati del benzotrifluoruro.

Fluorurazione dei Derivati del Toluene
La fluorurazione del gruppo metilico dei derivati del toluene viene effettuata in due passaggi successivi:
• Fotoclorurazione;
• Fluorurazione.

Fotoclorurazione
I derivati del toluene sono trasformati in derivati del benzotricloruro mediante clorurazione del gruppo metilico, in presenza di luce ultravioletta che agisce da attivatore:

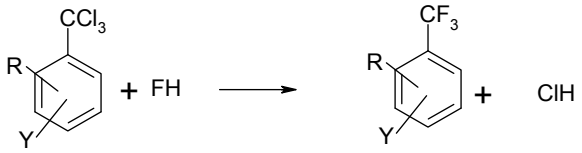


con R e Y= Cl, F, H

L'acido cloridrico gassoso, sottoprodotto della reazione, viene assorbito in acqua producendo una soluzione acquosa al 32% commerciabile. Tale assorbimento è realizzato in un impianto che opera in condizioni adiabatiche. I derivati del Benzotricloruro possono essere utilizzati nella successiva fase di Fluorurazione, oppure purificati mediante distillazione e commercializzati tal quale. In altri casi, i derivati dei Benzotrifluoruri grezzi sono trasformati in Benzoilcloruri mediante la sequenza delle lavorazioni già descritte nelle sezioni

relative alla produzione di Fluoroaromatici. Nel caso in cui la reazione di fotoclorurazione sia inibita dalla presenza di contaminanti, si ottiene un sottoprodotto parzialmente fotoclorurato. In tale caso, esso viene scaricato dai reattori e inviato a distillazione per essere successivamente recuperato ed inviato al riciclo. Il residuo della distillazione viene smaltito da ditte esterne come rifiuto.
Queste lavorazioni producono dei fondi di distillazione (CER 07 07 07*) che vengono provvisoriamente stoccati presso il deposito temporaneo (operazione D15) in attesa dello smaltimento presso centri esterni autorizzati. La lavorazione genera flussi acquosi che vengono convogliati all'impianto di trattamento acque (SCARICO B).

Fluorurazione
Nella fase di fluorurazione, un derivato del benzotricloruro, prodotto nella precedente fase di fotoclorurazione, viene fatto reagire con HF anidro, secondo la reazione:

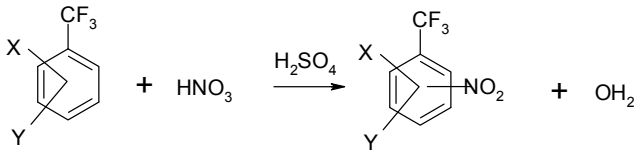


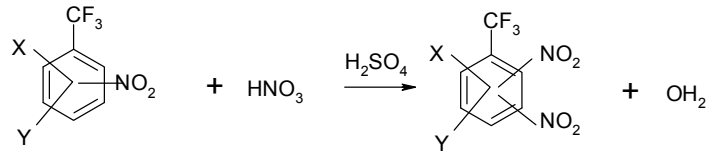
con R e Y= Cl, F, H

La reazione avviene in autoclavi in un intervallo compreso tra -10°C e +125°C. L'HCl che si forma viene sfiatato in continuo, ma all'interno dell'autoclave la pressione è mantenuta sempre al valore massimo di 25 bar. L'Acido Cloridrico sfiatato è assorbito in acqua, per formare una soluzione di HCl al 30% commerciabile. Il derivato del Benzotrifluoruro grezzo viene inviato alla successiva fase di distillazione. I residui della distillazione, liquidi o semi solidi, sono inviati all'impianto di termocombustione (camino E19) di effluenti liquidi e gassosi (descritto nel dettaglio).
I derivati del Benzotrifluoruro sono posti in commercio o inviati alle successive fasi di trasformazione. Tutte le apparecchiature sono chiuse ed aspirate con convogliamento dei gas aspirati agli impianti di trattamento. (camino 19)Un sistema di raccolta e drenaggio, di eventuali spandimenti consente il convogliamento degli stessi all'impianto di trattamento acque. La strumentazione installata, per la regolazione ed il controllo del processo, è di tipo elettronico (sistema elettronico di gestione operativa, controllo e sicurezza di tipo distribuito).

Trasformazione dei Benzotrifluoruri
Quando non sono direttamente posti in commercio tali quali, i derivati del Benzotrifluoruro sono ulteriormente trasformati mediante processi di:
• Nitrazione;
• Clorurazione dell'anello;
• Idrolisi (Lavorazione eseguita al reparto FA);
• Ammidazione (Lavorazione eseguita al reparto FA).

Nitrazione (Punto di emissione E19)
Uno o più gruppi nitrici possono essere introdotti nei derivati del Benzotrifluoruro mediante reazione con acido nitrico in presenza di oleum o acido solforico secondo le seguenti reazioni:



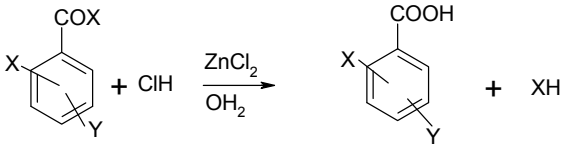


con X e Y= Cl, F, H

La reazione è realizzata addizionando il composto organico alla miscela solfonitrica (miscela di acido nitrico 98 % e acido solforico o oleum) e mantenendo la temperatura entro limiti prefissati, tra 20 e 125 °C. Sia l'oleum che l'acido solforico agiscono da solventi e disidratanti.
La reazione di nitrazione è condotta in reattori di acciaio inossidabile operanti a pressione atmosferica e dotati di serpentino interno per il riscaldamento o il raffreddamento al fine di consentire il controllo della temperatura.
Completata la reazione, la fase organica viene separata per stratificazione, neutralizzata e lavata con acqua. Le acque basiche di neutralizzazione e lavaggio, nelle quali si concentrano i sottoprodotti di reazione, vengono trattate all'interno dell'impianto mediante ossidazione con acqua ossigenata, in presenza di Sali ferrosi e successivo invio all'impianto di trattamento acque dello stabilimento. (scarico B)
Gli acidi solforici esausti di nitrazione, raccolti a parte, sono depurati delle quantità residue di ossido di azoto mediante trattamento con urea e quindi ceduti a ditte esterne. Tutte le emissioni aeriformi vengono inviate all'impianto di termossidazione a servizio del punto di emissione E19.

Clorurazione in anello-(Punto di emissione E19)
La clorurazione dell'anello dei derivati dei clorobenzotrifluoruri è ottenuta mediante reazione con cloro in presenza di cloruro ferrico che agisce da catalizzatore.
Completata la clorurazione, il prodotto di reazione è inviato alla distillazione frazionata. In tal modo, si recupera il derivato del clorobenzotrifluoruro che non ha~~nno~~ reagito ed il composto cloroderivato finale. Il derivato del clorobenzotrifluoruro viene inviato al riciclo, il cloroderivato finale è sottoposto a lavaggio con soluzioni alcaline prima di essere posto in commercio. Le soluzioni di lavaggio sono inviate all'impianto interno di trattamento acque (PUNTO DI SCARICO B). I residui di caldaia (CER 07 07 07*), costituiti dai policloroderivati del benzotrifluoruro, sono inviati presso il serbatoio a servizio dell'impianto di incenerimento (PUNTO DI EMISSIONE E19) mentre il catalizzatore separato dai fondi di distillazione (CER 16 08 07*) viene provvisoriamente stoccato presso il deposito temporaneo (operazione D15) in attesa dello smaltimento presso centri esterni autorizzati. L'Acido Cloridrico, sottoprodotto della reazione, viene assorbito in acqua e commercializzato come soluzione acquosa al 30%. Il cloro non reagito viene inviato invece alla neutralizzazione mediante idrossido di sodio che produce ipoclorito di sodio in soluzione acquosa che viene commercializzata.

Idrolisi
I fluoruri di trifluorometilcarbonile, ottenuti dalla fotoclorurazione e fluorurazione degli acidi toluencarbossilici, sono idrolizzati ad acidi trifluorometilbenzoici mediante idrolisi acida in presenza di Cloruro di Zinco/Ferro come catalizzatore. Le acque madri dell'idrolisi, nonché le acque di lavaggio, sono inviate all'impianto di trattamento acque dello stabilimento.

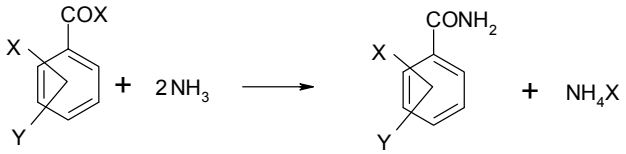


con X e Y= Cl, F, H

Le emissioni aeriformi generate dalla lavorazione contengono acido cloridrico. Esse vengono inizialmente assorbite in acqua con la produzione di acido cloridrico che viene commercializzato come soluzione acquosa al 30%. Le emissioni residue vengono quindi trattate dall'impianto di abbattimento a servizio del camino E3.

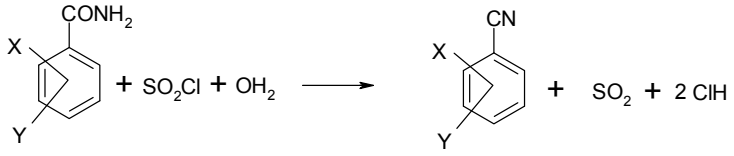
La lavorazione produce anche delle soluzioni di lavaggio che vengono inviate all'impianto interno di trattamento acque (SCARICO B)
Vengono inoltre generati dei rifiuti costituiti da fondi di distillazione (CER 07 07 07*) che vengono provvisoriamente stoccati presso il deposito temporaneo (operazione D15) in attesa dello smaltimento presso centri esterni autorizzati, ed acque madri (CER 07 07 01*) che vengono inviate presso centri esterni autorizzati.

Ammidazione (Punto di emissione E3)
La reazione avviene tra il Cloruro/Fluoruro di un acido e l'ammoniaca anidra o in soluzione acquosa. L'acido cloridrico/fluoridrico che si sviluppa dalla reazione viene salificato dall'ammoniaca in eccesso per formare il Cloruro/Fluoruro di Ammonio.



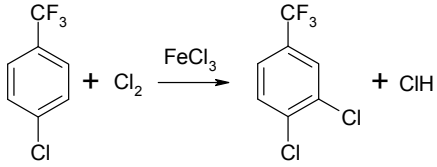
con X = Cl, F, H e Y = F, -CF_3, H
La lavorazione genera dei reflui acquosi, la prima acqua di reazione viene raccolta a parte ed inviata a smaltimento esterno presso centri autorizzati come rifiuto (CER 07 07 01*), mentre le acque di lavaggio vengono inviate all'impianto interno di trattamento acque (PUNTO B). Le emissioni aeriformi vengono inviate ai sistemi di abbattimento a servizio del punto di emissione E3.

Disidratazione
Il derivato della Benzammide viene sottoposto a disidratazione per ottenere il corrispettivo nitrile in presenza generalmente di un solvente. Questo è separato dal solvente mediante evaporazione ed è successivamente purificato mediante distillazione e quindi commercializzato.



con X = Cl, F, H e Y = F, -CF_3, H
La lavorazione genera dei reflui acquosi che vengono inviati all'impianto interno di trattamento acque (PUNTO DI SCARICO B). Le emissioni aeriformi vengono inviate ai sistemi di abbattimento a servizio del punto di emissione E3 previo trattamento con acqua ossigenata per ossidare l'anidride solforosa ad acido solforico. La lavorazione genera anche dei rifiuti quali il solvente di reazione (che viene ridistillato più volte per essere riutilizzato nel corso della lavorazione fino a quanto le specifiche qualitative lo consentono) CER 07 07 04* ed i fondi di distillazione CER 07 07 07* che vengono provvisoriamente stoccati presso il deposito temporaneo (operazione D15) in attesa dello smaltimento presso centri esterni autorizzati.

Impianto 3,4-Dicloro-Benzotrifluoruro (Punto di Emissione E19)
La clorurazione del 4-Cloro-Benzotrifluoruro proveniente dalla fase di Fluorurazione a 3,4-Dicloro-Benzotrifluoruro è realizzata in presenza di un catalizzatore secondo la seguente reazione:



Le emissioni aeriformi generate dalla lavorazione contengono acido cloridrico e cloro non reagito. Esse vengono inizialmente assorbite in acqua con la produzione di acido cloridrico che viene commercializzato

come soluzione acquosa al 30%. Il cloro non reagito, che non si assorbe nell'acqua, viene inviato invece alla fase successiva di neutralizzazione mediante idrossido di sodio che genera ipoclorito di sodio in soluzione acquosa che viene commercializzata. Le emissioni residue vengono quindi trattate dall'impianto di termossidazione (punto di emissione E19).
La lavorazione produce anche delle soluzioni di lavaggio che vengono inviate all'impianto interno di trattamento acque (PUNDO DI SCARICO B)
Vengono inoltre generati dei rifiuti costituiti da fondi di distillazione (CER 07 07 07*) che sono inviati presso il serbatoio a servizio dell'impianto di incenerimento (PUNTO DI EMISSIONE E19) mentre il catalizzatore separato dai fondi di distillazione (CER 16 08 07*) viene provvisoriamente stoccato presso il deposito temporaneo (operazione D15) in attesa dello smaltimento presso centri esterni autorizzati.
Tutte le apparecchiature dell'impianto sono chiuse e collegate ad un impianto di aspirazione. I gas aspirati sono convogliati agli impianti di trattamento (termocombustore) (camino E19). Un sistema di raccolta e drenaggio colaticci e spandimenti eventuali consente il convogliamento degli stessi all'impianto di trattamento esistente (scarico B).

Attività di Ricerca e Sviluppo
Presso il sito è presente un'attività di ricerca e sviluppo che si concretizza presso alcuni laboratori e presso un impianto pilota. L'impianto pilota è suddiviso a sua volta in più sezioni al fine di testare l'applicazione delle tecnologie della società nei confronti di nuove molecole:

- Sezione di fluorurazione: sono presenti dei reattori di fluorurazione e delle celle di elettrofluorurazione;
- Sezione polveri: sono presenti delle apparecchiature in grado di testare le cere fluorurate;
- Sezione di idrogenazione: è presente un reattore di idrogenazione per piccole attività;
- Sezione di Grignard: è presente un reattore per la conduzione delle reazioni di Grignard;
- Sezione multiporpose: sono presenti diverse apparecchiature in grado di utilizzare tutte le tecnologie presenti presso lo stabilimento.

Le emissioni generate dall'impianto pilota vengono convogliate in parte al sistema di abbattimento a servizio del camino E2 (sezione di fluorurazione e polveri) mentre le altre sezioni vengono convogliate al sistema di abbattimento a servizio del camino E3. Tutti gli effluenti liquidi sono inviati all'impianto interno di trattamento delle acque mentre i rifiuti, principalmente costituiti da acque madri (CER 07 07 01*), solventi esausti (CER 07 07 03*, 07 07 04*) e fondi di distillazione (CER 07 07 07*), vengono provvisoriamente stoccati presso il deposito temporaneo (operazione D15) in attesa dello smaltimento presso centri esterni autorizzati.

Emissioni in atmosfera

I punti di emissione soggetti ad autorizzazione presenti nello stabilimento sono di seguito elencati e descritti:

Emissioni principali

- Il camino E3 convoglia gli effluenti relativi alla produzione fluoro aromatici e all'impianto pilota;
- Il camino E17 convoglia i reflui derivanti dalla combustione degli stream gassosi e liquidi, contenenti fluoro, provenienti dall'elettrofluorurazione e attività correlate
- Il camino E18 convoglia i reflui provenienti dai serbatoi di stoccaggio di composti chimici inorganici e dall'attività di carico e scarico delle autobotti e aspirazioni dell'impianto di trattamento acque e vasca di emergenza.
- I camini E6, E7, E8 sono asserviti alla Centrale termica, costituita da 3 caldaie, ciascuna di potenza termica di circa 2 MW, alimentate, esclusivamente a gas naturale, per la produzione di vapore esercito a 10 bar.
- Il camino E19 convoglia in atmosfera i reflui gassosi provenienti dall'impianto di termocombustione, che tratta le correnti gassose provenienti dalla produzione di benzotrifluoruri e derivati e rifiuti pericolosi, identificati con W9 (come da denominazione interna – ex R9), generati anch'essi dalla produzione di benzotrifluoruri e derivati.Il camino E19 è asservito da un Sistema di Montoraggio in Continuo delle Emissioni per controllo degli inquinanti HCl-HF-CO-SOx- NOx –TOC

Emissioni secondarie

- E1A, E1B: ricevono le emissioni di emergenza per il deposito cloro;
- E2 riceve le emissioni generate dalla rottura dei dischi di frattura della sezione elettrofluorurazione e le emissioni generate dalla sezione di fluorurazione dell'impianto pilota

- E4 riceve gli sfiati provenienti dal termocombustore in caso di fuori servizio del medesimo
- E20 riceve le emissioni derivanti da eventuali perdite all'interno del deposito di acido fluoridrico e quelle provenienti dalla rottura di dischi di frattura dei serbatoi di acido fluoridrico
- E21 riceve le emissioni provenienti dalla rottura di dischi di frattura dei reattori di fluorurazione
- Emissioni dai gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio

Oltre ai suddetti camini, sono presenti altre emissioni convogliate non soggette ad autorizzazione, descritte in apposita planimetria a disposizione in stabilimento. :

Emissioni diffuse
Emissioni da impianto trattamento fanghi dell'impianto di depurazione

Effluenti Liquidi

Gli scarichi idrici dello Stabilimento sono costituiti da:
• Scarichi in pubblica fognatura (tre punti di scarico) di:
- Reflui civili (servizi e mensa)
- Scarichi industriali
- Acque pluviali, le acque di prima pioggia previo trattamento, le altre direttamente

• Scarichi in acque superficiali (torrente Poscola) di:
- Acque di raffreddamento

Le acque di processo, unite a quelle di supero provenienti dai processo di raffreddamento, subiscono un trattamento chimico-fisico, prima di essere scaricate nella fognatura consortile. Sono monitorate quotidianamente, sono presenti due campionatori, uno per il controllo da parte del Consorzio Alto Vicentino Servizi, l'altro per le analisi giornaliere interne.
Lo scarico delle acque di raffreddamento in acque superficiali e dotato di misuratore di portata, le analisi vengono effettuate 3/4 volte all'anno. Presso questo scarico e inoltre presente un misuratore in continuo di TOC, pH, cloro e temperatura in grado intercettare lo scarico deviando le acque presso l'impianto interno di trattamento di chimico fisico delle acque reflue in caso di superamento delle soglie pre impostate di allarme.
Le acque di prima pioggia provenienti da tetti e strade vengono raccolte e depurate, la successiva acqua tramite by pass va direttamente allo scarico in fognatura. Le acque provenienti dalle zone operative vengono sempre trattate e scaricate nella fognatura consortile.

Produzione di rifiuti

Le principali tipologie di rifiuti prodotte dallo stabilimento sono:
_ solventi (inviati a recupero e/o smaltimento);
_ fondi di distillazione (termodistrutti internamente);
_ fondi di distillazione contenenti solidi (inviati alla termodistruzione all'estero);
_ fanghi impianto trattamento acque (inviati in discarica all'esterno);
_ altri rifiuti da attivita varie anche non strettamente legati ai processi chimici.
I rifiuti sono stoccati in apposite aree in funzione della loro provenienza:
_ in un'area recintata, pavimentata e coperta, dotata di pavimento in pendenza e pozzetto di raccolta di eventuali spandimenti;
_ in un'area pavimentata e coperta, dotata di pavimento in pendenza e canaletta di raccolta di eventuali spandimenti;
_ in un'area pavimentata dotata di pavimento in pendenza e canaletta di raccolta di eventuali spandimenti.

(Codice interno: 282304)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 63 del 30 luglio 2014

Ditta PRO IN S.r.l., con sede legale in Via Copernico, n. 21 Verona. Discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Sommacampagna (VR) località Casetta. Attività individuata al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152 2006 e ss.mm.ii. Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 104 del 30.12.2013 a seguito dell'Ordinanza del TAR Veneto n. 226 del 16.04.2014.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica a seguito dell'Ordinanza del TAR Veneto n. 226 del 16.04.2014 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla società PRO IN S.r.l. relativamente alla discarica di cui trattasi nella parte in cui si riclassifica la discarica de qua, come stabilito con DGRV n. 1780/2013 e nelle more del riesame dell'Autorizzazione previsto dalla DGRV n. 1360/2013, in sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile e concede alcune deroghe ai limiti di accettabilità previsti dal DM 27.09.2010. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Sentenza del TAR Veneto n. 226 del 16.04.2014. - Avviso dell'avvio del procedimento comunicato con nota regionale n. 201924 del 09 maggio 2014. - Nota del legale incaricato della Ditta PRO IN S.r.l. datata 12 maggio 2014 ed acquisita al prot. reg. n. 206516 del 13 maggio 2014.

Il Direttore

(1) PREMESSO che con Decreto del Segretario Regionale Ambiente e Territorio (DSR) n. 175 del 30 dicembre 2008 (come modificato dai successivi decreti n. 45/2009, 64/2011, 18/2012, 47/2012 e n. 92/2012) è stata rilasciata alla Ditta PRO-IN S.r.l., sulla base dell'allegato parere della CTRA n. 3566 del 17 dicembre 2008, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato in località Casetta in Comune di Sommacampagna (VR), per l'attività soggetta al D. Lgs. n. 59/05, individuata al punto 5.4 dell'allegato I della medesima disposizione di legge (oggi sostituito dall'allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

(2) VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1780 del 03.10.2013, con cui sono state autorizzate, nelle more del riesame dell'Autorizzazione previsto dalla DGRV n. 1360/2013, la riclassificazione in sottocategoria di discarica di cui all'art. 7, comma 1, lettera a) del D.M. 27/09/2010, ovvero in "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile", e le deroghe per l'innalzamento dei limiti di concentrazione nell'eluato, rispetto ai valori previsti dalla Tabella 5 del D.M. 27/09/2010, ai sensi dell'art. 7 e dell'art. 10 del D.M. 27/09/2010.

(3) CONSIDERATO che, ai sensi della succitata DGRV n. 1780/2013, la Ditta PRO-IN S.r.l., era tenuta a presentare alla Regione Veneto, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della D.G.R. n. 1360/2013 - una nuova valutazione dei rischi da predisporsi secondo le modalità e nel rispetto dei principi individuati nell'Allegato A alla medesima deliberazione, al fine di consentire la verifica di conformità ai nuovi criteri stabiliti dalla DGR n. 1360/2013 e il riesame dei termini autorizzativi, di cui alla stessa DGRV n. 1780/2013, relativi alla riclassificazione in sottocategoria ed alle deroghe ai limiti di accettabilità sull'eluato dei rifiuti.

(4) PRESO ATTO che la Ditta Pro - In S.r.l ha presentato quanto richiesto dalla DGRV n. 1780/2013 con nota inviata via pec in data 15.11.2013 ed acquisita al prot. reg.le n. 512508 del 26.11.2013.

(5) PRESO ATTO che con successivo Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente (DSR) n. 104 del 30.12.2013, è stata rinnovata, a favore della società PRO - IN S.r.l., l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Sommacampagna (VR) - località Casetta.

(6) CONSIDERATO che il punto 2 del succitato DSR n. 104/2013 ha confermato - nelle more del riesame dell'Autorizzazione previsto dalla DGRV n. 1360/2013 - la riclassificazione dell'impianto in oggetto in "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile", così come stabilito dalla sopra richiamata DGRV n. 1780/2013.

(7) CONSIDERATO inoltre che il punto 28 del medesimo DSR n. 104/2013 ha confermato altresì - nelle more del riesame dell'Autorizzazione previsto dalla DGRV n. 1360/2013 - l'autorizzazione, relativamente ai primi due lotti della discarica, già collaudati, delle deroghe ai valori di concentrazione sull'eluato dei rifiuti rispetto a quelli previsti nella tabella 5 del D.M. 27/09/2010, così come riconosciute dalla DGRV 1780/2013.

(8) CONSIDERATO che il punto 29 del medesimo DSR n. 104/2013 ha disposto infine quanto segue:

"*Per i futuri Lotti, qualora i valori del coefficiente di permeabilità dello strato di argilla sul fondo e sulle pareti risultasse pari o inferiore al valore utilizzato per l'Analisi di Rischio, oggetto della valutazione alla DGRV n. 1780/2013 ($K \leq 6{,}50 \times 10^{-10}$ m/s), si potranno conferire, nelle more del riesame dell'Autorizzazione previsto dalla DGRV n. 1360/2013, rifiuti con concentrazioni conformi ai parametri derogati, di cui al precedente punto 0. In caso di valori superiori ($K > 6{,}50 \times 10^{-10}$ m/s), il richiedente dovrà provvedere ad inoltrare una nuova richiesta, apportando un'Analisi di Rischio, conforme ai criteri previsti dalla DGRV n. 1360/2013 ed elaborata applicando i valori di permeabilità dell'argilla utilizzata per l'allestimento dei nuovi lotti".*

(9) VISTO il ricorso presentato avanti il TAR Veneto dal Comune di Villafranca di Verona per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della DGRV n. 1780/2014, datato 23 dicembre 2013 ed iscritto al n. 42/2014 del R.G.

(10) VISTI i motivi aggiunti al succitato ricorso generale n. 42/2014 R.G., depositati al TAR Veneto dal Comune di Villafranca di Verona per l'annullamento, previa sospensione, del DSR n. 104 del 30.12.2013, datati 10 marzo 2014.

(11) VISTA l'istanza di riattivazione del procedimento conclusosi con DGRV n. 1780 del 03.10.2013, presentata dalla società Pro - In S.r.l. ai competenti Uffici del Settore Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Veneto con nota del 25 marzo 2014 (acquisita al prot. reg. n. 154895 del 09.04.2014).

(12) RILEVATO che le motivazioni dell'istanza di cui sopra si fondano sull'assunto sostenuto dalla società Pro - In S.r.l. secondo cui i vizi dedotti nel ricorso presentato dal Comune di Villafranca di Verona, almeno per i profili formali, sarebbero agevolmente superabili configurandosi solo ed esclusivamente come vizi per asserita "mancata partecipazione" al procedimento di autorizzazione alla sottocategoria e rilascio delle deroghe da parte dello stesso Comune di Villafranca di Verona, oltre che dell'ENAC (Ente Nazionale per l'Aviazione Civile) e dell'Aeroporto "Valerio Catullo".

(13) PRESO ATTO che con nota del 15 aprile 2014 (acquisita al prot. reg. n. 172641 del 17 aprile 2014) la società PRO - IN s.r.l. ha provveduto ad inviare la documentazione integrativa richiesta nell'apposito incontro istruttorio, relativo al procedimento di riesame disposto dalla DGRV n. 1360/2013, tenutosi in data 20 marzo 2014 ed al quale sono stati invitati a partecipare i rappresentanti di Provincia, ARPAV, Comune di Sommacampagna e Ditta.

(14) PRESO ATTO che con Ordinanza n. 226 del 16.04.2014 il TAR Veneto ha accolto l'apposita istanza cautelare presentata dal Comune di Villafranca di Verona fino al giudizio di merito sul ricorso, come integrato dai successivi motivi aggiunti, presentato dal medesimo Comune per l'annullamento della DGRV n. 1780 del 3 ottobre 2013 e del DSR n. 104 del 30.12.2013.

(15) ATTESO che le motivazioni della decisione dei Giudici incaricati si fondano sulle considerazioni svolte in occasione dell'analoga pronuncia formulata dalla medesima sezione del TAR Veneto (ordinanza n. 631/2013) relativamente ad altra discarica del territorio veronese.

(16) VISTO l'avviso dell'avvio del procedimento di cui alla nota regionale n. 201924 del 09 maggio 2014, comunicato a seguito della succitata Ordinanza del TAR Veneto e finalizzato alla modifica dell'AIA di cui al DSR n. 104 del 30.12.2013 nella parte in cui si riclassifica la discarica de qua, *come stabilito con DGRV n. 1780/2013 e nelle more del riesame dell'Autorizzazione previsto dalla DGRV n. 1360/2013*, in sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile e concede alcune deroghe ai limiti di accettabilità previsti dal DM 27.09.2010.

(17) CONSIDERATO che, nella succitata nota regionale n. 201924/2014, alla luce delle motivazioni espresse nella sopra richiamata Ordinanza del TAR Veneto n. 226/2014, si faceva presente al Gestore che, fino a nuove determinazioni dell'Organo giudiziario, non si riteneva più valida l'autorizzazione a conferire nella discarica in parola rifiuti in deroga rispetto ai limiti di accettabilità previsti dall'art. 6 del DM 27.09.2010 per le discariche di rifiuti non pericolosi.

(18) CONSIDERATO inoltre, che con la medesima nota regionale n. 201924/2014, si comunicava altresì, stante la pronuncia del TAR Veneto di cui all'Ordinanza in questione, la sospensione del procedimento per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, disposto dalla DGRV n. 1360/2013 e richiamato dalla DGRV n. 1780/2013, a partire dalla data della succitata Ordinanza e fino a nuove determinazioni dell'Organo giudiziario.

(19) PRESO ATTO che, nei termini assegnati con la medesima nota regionale n. 201924/2014, il legale incaricato della società Pro - In S.r.l., con nota del 12 maggio 2014 (acquisita al prot. reg. n. 206516 del 13 maggio 2104), riscontrava, per conto della medesima società, la comunicazione di avvio del procedimento di cui trattasi comunicando quanto segue:

.....solo in via di mera cautela e senza che ciò possa in alcun modo significare acquiescenza rispetto al contenuto della stessa, si fa presente che Pro - In s.r.l. si atterrà alle indicazioni contenute nella lettera della Regione Veneto e non ritirerà rifiuti "derogati". Quanto sopra in doveroso ossequio alla opinabile "valutazione" espressa dalla Regione Veneto e con riserva di

assumere ogni iniziativa, anche giudiziale, finalizzata alla tutela dei diritti e delle ragioni derivanti a Pro - In s.r.l. dalle autorizzazioni, allo stato, non sospese con l'ordinanza Tar Veneto n. 226 del 16.04.2014.

(20) RILEVATO che l'istanza di riattivazione del procedimento conclusosi con DGRV n. 1780 del 03.10.2013, presentata dalla società Pro - In S.r.l. ai competenti Uffici del Settore Valutazione di Impatto Ambientale della Regione Veneto con nota del 25 marzo 2014, è tuttora in fase di valutazione.

(21) RITENUTO pertanto, allo stato attuale, di provvedere - nelle more della valutazione da parte della competente Commissione regionale VIA dell'istanza della società Pro - In S.r.l. di cui al precedente punto (11) e nelle more dell'espressione del giudizio di merito sul ricorso, con motivi aggiunti, promosso dal Comune di Villafranca di Verona (VR) di cui ai precedenti punti (9) e (10) - alla modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DSR n. 104 del 30.12.2013, come meglio di seguito specificato:

- sono annullati i punti n. 2, 28 e 29 del dispositivo del DSR n. 104/2013.
- il testo della prescrizione n. 30 è sostituito dal seguente:

"*30. I rifiuti conferiti in discarica dovranno essere conformi ai criteri di ammissibilità previsti dall'art. 6 del D.M. 27 settembre 2010; i rifiuti conferiti dovranno in particolare essere conformi, con riferimento alle concentrazioni dei contaminanti nell'eluato, ai limiti della tabella 5 del medesimo articolo 6".*

(22) VISTE la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 26/2007;

(23) VISTI il D. Lgs. n. 36/2003 ed il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

(24) VISTE le D.D.G.R. n. 850 del 03/04/2007, n. 1838 del 19/06/2007, n. 3764 del 09/12/2009, n. 1766 del 06/07/2010 e n. 1360 del 30/07/2013, specifiche sulla tematica delle sottocategorie;

(25) VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007;

decreta

1. Di modificare come segue - nelle more della valutazione da parte della competente Commissione regionale VIA dell'istanza della società Pro - In S.r.l. di cui al punto (11) delle premesse e nelle more dell'espressione del giudizio di merito sul ricorso, con motivi aggiunti, promosso dal Comune di Villafranca di Verona (VR) di cui ai punti (9) e (10) delle premesse - il DSR n. 104 del 30.12.2013 con il quale è stata rinnovata, a favore della società PRO - IN S.r.l., con sede legale in Via Copernico, n. 21 - Verona, l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Sommacampagna (VR) - località Casetta:

    a. Sono annullati i punti n. 2, 28 e 29 del dispositivo del DSR n. 104/2013.
    b. Il testo della prescrizione n. 30 è sostituito dal seguente:
    "*30. I rifiuti conferiti in discarica dovranno essere conformi ai criteri di ammissibilità previsti dall'art. 6 del D.M. 27 settembre 2010; i rifiuti conferiti dovranno in particolare essere conformi, con riferimento alle concentrazioni dei contaminanti nell'eluato, ai limiti della tabella 5 del medesimo articolo 6".*

2. Di far salve, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nel DSR n. 104/2013.
3. Di dare atto che le premesse al presente provvedimento costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
5. Di trasmettere il presente provvedimento anche al Comune di Villafranca di Verona, in qualità di Comune limitrofo a quello ove è ubicata la discarica in questione, e sede dell'Aeroporto "Valerio Catullo", potenzialmente interessato dagli impatti della medesima discarica, secondo quanto dedotto nel ricorso n. 42/2014 R.G., promosso dallo stesso Comune ed attualmente pendente avanti il competente TAR del Veneto.
6. Di comunicare, pertanto, il presente provvedimento alla Ditta Pro-In S.r.l con sede legale in Via Copernico, 21 - 37135 Verona, al Comune di Sommacampagna, al Comune di Villafranca di Verona, alla Provincia di Verona, ad A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale di Verona ed A.R.P.A.V. Osservatorio Regionale Rifiuti.
7. Di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

8. Di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 282305)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 64 del 30 luglio 2014

Ditta INERTECO S.r.l., con sede legale in Via Cà Bianca, 16 Campagnola di Zevio (VR). Discarica per rifiuti non pericolosi sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile - ubicata in località Cà Bianca, in Comune di Zevio (VR). Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. rilasciata con DSR n. 67 del 11 settembre 2012 e ss.mm.ii

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si confermano, relativamente alla discarica di cui trattasi gestita dalla società INERTECO S.r.l., la classificazione in sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile e le deroghe concesse ai limiti di accettabilità dei rifiuti conferiti previsti dal DM 27.09.2010, a seguito del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale disposto con DGRV n. 1360 del 30.07.2013. Estremi dei principali documenti di riferimento dell'istruttoria: Comunicazione di avvio del procedimento di cui alla nota regionale n. 367522 del 04.09.2014. Documentazione presentata dal Gestore della discarica con nota del 15.11.2014 (acquisita al prot. reg.le n. 512426 del 26.11.2013), come integrata con note dello 08.04.2014 (acquisita al prot. reg. n. 157450, 157454 e 157455 del 14.04.2014) e del 10.06.2014 (acquisita al prot. reg. n. 251423 del 11.06.2014). Parere della C.T.R.A. n. 3932 del 19 giugno 2014.

Il Direttore

RICHIAMATO il progetto originario di bonifica con contestuale realizzazione della discarica di cui trattasi approvato con DGRV n. 44 del 18.01.1999, come modificato dal Piano di Adeguamento ex art. 17 del D. Lgs. n. 36/2003 approvato, sulla base del parere favorevole della CTRA n. 3215 del 18 maggio 2004, con DGRV n. 1741 del 18 giugno 2004;

RICHIAMATO il decreto del Segretario regionale Ambiente e Territorio n. 39 del 30 giugno 2009 e ss.mm.ii. con il quale è stata rilasciata, relativamente alla porzione della discarica di cui trattasi approvata con la succitata DGRV n. 44/1999 (lotti 2, 3 e 4), al Comune di Zevio ed alla Ditta INERTECO S.r.l. - sulla base della relazione istruttoria predisposta dagli Uffici del Servizio Rifiuti della Direzione Tutela Ambiente di cui all'Allegato B al medesimo provvedimento - l'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva per l'attività soggetta al punto 5.4 dell'Allegato I al D. Lgs. n. 59/2005 (oggi sostituito dall'allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.);

PRESO ATTO che con il medesimo decreto del Segretario regionale Ambiente e Territorio n. 39 del 30 giugno 2009 la porzione di discarica in questione è stata altresì riclassificata - sulla base del parere favorevole espresso nel merito dalla C.T.R.A. con voto n. 3564 del 27 novembre 2008 (Allegato A al medesimo provvedimento), nella sottocategoria di cui alla lettera a) dell'art. 7, co.1, del D.M. 3 agosto 2005 (oggi DM 27.09.2010), ossia "*discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile*" con deroghe ai parametri DOC e Mo rispetto ai limiti della tabella 5 dell'art. 6 del medesimo decreto ministeriale;

RICHIAMATA la DGRV n. 919 del 6 maggio 2008 con cui la Giunta regionale, sulla base dell'allegato parere della Commissione regionale VIA n. 183 del 13 febbraio 2008, ha espresso - ai sensi della L.R. n. 10/99 e s.m.i. - giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativamente al progetto preliminare di ampliamento della discarica in oggetto (lotti 1, 4, 6 e 7), a seguito dell'apposita istanza presentata dal Comune di Zevio in data 7 dicembre 2005;

VISTA la nota datata 25 settembre 2008 (acquisita al protocollo n. 501003/57.19) con cui la Ditta INERTECO S.r.l., in qualità di titolare della gestione della discarica Cà Bianca, ha trasmesso, anche a nome e per conto del Comune di Zevio, quale titolare del progetto di bonifica, come da DGRV n. 44/1999, nonché titolare del provvedimento di approvazione della compatibilità ambientale relativa al progetto di ampliamento di cui trattasi (DGRV n. 919/2008), istanza per il rilascio di una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di detto ampliamento;

RICHIAMATA la DGRV n. 995 del 21 aprile 2009 con la quale la Giunta regionale, sulla base dell'allegato parere n. 222-bis espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 17 dicembre 2008, ha rilasciato - relativamente all'ampliamento della discarica in oggetto di cui al progetto definitivo presentato in data 11 agosto 2008 - il giudizio favorevole di compatibilità ambientale, l'approvazione dell'intervento e l'autorizzazione integrata ambientale;

PRESO ATTO che l'autorizzazione integrata ambientale rilasciata al Comune di Zevio con la succitata DGRV n. 995/2009 legittima esclusivamente l'avvio dei lavori di realizzazione dell'ampliamento in oggetto;

RICHIAMATO il DSR n. 107 del 30 dicembre 2010 con il quale è stato autorizzato - sulla base della verifica dell'avvenuta presentazione della documentazione tecnica prevista dalla L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e dalla DGRV n. 2794/2010 - l'esercizio provvisorio del lotto 1 della porzione in ampliamento della discarica di cui trattasi fino al rilascio e/o al diniego dell'autorizzazione all'esercizio ordinario;

PRESO ATTO che con il medesimo DSR n. 107 del 30 dicembre 2010 la porzione di discarica in questione è stata altresì riclassificata - sulla base del parere favorevole espresso nel merito dalla C.T.R.A. con voto n. 3688 del 28 luglio 2010 e nelle more della conclusione dei lavori del tavolo tecnico istituito con DGRV n. 1766/2010 - in "*discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile*", riconoscendo altresì alcune deroghe alle concentrazioni limite sull'eluato previste dalla norma;

RICHIAMATO il precedente decreto del Segretario regionale per l'Ambiente n. 67 del 11 settembre 2012 come modificato dai successivi decreti regionali n. 60/2013 e n. 16 del 25 febbraio 2014, con il quale è stata rilasciata alla Ditta INERTECO S.r.l. l'Autorizzazione Integrata Ambientale che legittima l'esercizio ordinario della porzione in ampliamento della discarica in oggetto di cui al progetto approvato con DGRV n. 995 del 21 aprile 2009, aggiornando al contempo l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata per la porzione esistente con il DSR n. 39/2009 e ss.mm.ii.;

VISTE le D.D.G.R. n. 850 del 03/04/2007, n. 1838 del 19/06/2007, n. 3764 del 09/12/2009, n. 1766 del 06/07/2010 e n. 1360 del 30/07/2013, specifiche sulla tematica delle sottocategorie;

CONSIDERATO in particolare che, con la deliberazione n. 1360/2013, la Giunta regionale ha preso atto, nelle more dell'emanazione di ulteriori indirizzi specifici sulla tematica in questione da parte del Ministero, del documento conclusivo del tavolo tecnico regionale istituito con la precedente DGRV n. 1766/2010, intitolato "*Criteri ed indirizzi operativi in merito alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni delle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi, nonché per il rilascio delle deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma*" ed allegato al medesimo provvedimento;

CONSIDERATO che, con la medesima deliberazione n. 1360/2013, la Giunta regionale ha altresì disposto:

- che le autorizzazioni alle sottocategorie di discariche e/o alle deroghe ai limiti di accettabilità già assentite alla data di pubblicazione sul BUR del medesimo provvedimento, devono essere riviste, ai sensi del comma 4 dell'art. 29 - octies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di verificarne la conformità ai criteri individuati nel documento conclusivo del tavolo tecnico regionale sopra richiamato (ossia nell'allegato A alla DGRV n. 1360/2013);
- che i soggetti gestori delle discariche interessate, con le finalità di cui sopra, sono tenute a presentare all'Autorità competente - entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della DGRV n. 1360/2013 - una nuova valutazione dei rischi da predisporsi secondo le modalità e nel rispetto dei principi individuati nel succitato documento.

VISTO l'avviso dell'avvio del procedimento - finalizzato al riesame dell'autorizzazione vigente, nella parte in cui classifica la discarica di cui trattasi nella sottocategoria di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 7 del DM 27.09.2010 e concede le deroghe ai limiti di accettabilità previsti dal medesimo DM - comunicato, alla luce delle previsioni della DGRV n. 1360/2013, alla Ditta Inerteco S.r.l. ed agli Enti territorialmente competenti con nota n. 367522 del 04.09.2014;

CONSIDERATO che con nota del 15 novembre 2014 (acquisita al prot. reg.le n. 512426 del 26.11.2013), il Gestore della discarica in esame ha depositato la documentazione tecnica richiesta dalla DGRV n. 1360/2013;

CONSIDERATO che, per la valutazione della documentazione tecnica di cui sopra, gli Uffici regionali si sono avvalsi del supporto tecnico dell'ARPAV e che, a tale scopo, l'Agenzia ha individuato un apposito gruppo di lavoro composto da un rappresentante della Direzione Generale - Servizio Ambiente e Territorio, da un rappresentante della Direzione Tecnica - Servizio Osservatorio Rifiuti e da un rappresentante del Dipartimento provinciale competente per territorio;

VISTI gli esiti della riunione istruttoria, svoltasi in data 25 febbraio 2014 ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Regione, ARPAV e Ditta, così come riportati nel verbale trasmesso con nota n. 107802 del 12 marzo 2014;

VISTA la precedente nota n. 0019054 del 21.02.2014, con la quale la Provincia di Verona ha comunicato che alla suddetta riunione non sarebbero stati presenti propri rappresentanti, provvedendo al contempo a formulare le proprie osservazioni sul procedimento in questione;

PRESO ATTO che con nota dell'8 aprile 2014 (acquisita al prot. reg. n. 157450, 157454 e 157455 del 14 aprile 2014) il Gestore della discarica ha presentato le integrazioni richieste nel suddetto incontro del 25 febbraio 2014;

VISTA la successiva nota regionale n. 226144 del 26 maggio 2014, con la quale sono stati chiesti alla Ditta alcuni chiarimenti in merito alle integrazioni di cui sopra;

VISTA la nota del 10 giugno 2014 (acquisita al prot. reg. n. 251423 del 11 giugno 2014), con la quale la Ditta ha riscontrato la richiesta di chiarimenti formulata con la succitata nota regionale n. 226144/2014;

CONSIDERATO che il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale previsto dalla DGRV n. 1360/2013, con riferimento alle discariche di competenza regionale, va assoggettato al preventivo esame della Commissione Tecnica Regionale Ambiente (C.T.R.A.), così come previsto dalla medesima deliberazione;

VISTO il voto n. 3932 del 19 giugno 2014 (vedi **Allegato A** al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale), con il quale la C.T.R.A. ha espresso parere favorevole alla valutazione dei rischi aggiornata, presentata dal Gestore della discarica di cui trattasi con nota del 15 novembre 2014 (acquisita al prot. reg.le n. 512426 del 26.11.2013), come integrata dal documento trasmesso con nota dell'8 aprile 2014 (acquisita al prot. reg. n. 157455 del 14 aprile 2014), subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni;

PRESO ATTO che la Ditta Inerteco S.r.l. ha provveduto - ai sensi dell'art. 29 - quater del D. Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010 - a pubblicare in data 18 aprile 2014, a mezzo stampa, l'annuncio relativo al procedimento in esame e che, nel termine previsto dalla norma, e comunque fino ad oggi, non è pervenuta alcuna osservazione da parte di altri soggetti interessati;

PRESO ATTO che, successivamente all'emanazione della DGRV n. 1360/2013, l'art. 29 bis del D. Lgs. n. 152/2006, introdotto con il D. Lgs. n. 128/2010, è stato modificato con D. Lgs. n. 46 del 4.03.2014 e che, nel caso specifico, essendo stato il procedimento avviato prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 46/2014, si è provveduto a concludere il medesimo con riferimento alle procedure amministrative previgenti;

RITENUTO pertanto, alla luce di tutto quanto sopra riportato, di prendere atto del parere della C.T.R.A. n. 3932 del 19 giugno 2014 e di confermare - conseguentemente - la classificazione della discarica di cui trattasi nella sottocategoria "per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile" di cui alla lett. a), comma 1 dell'art. 7 del DM 27.09.2010, nonché l'autorizzazione alle deroghe già concesse relativamente ai limiti di accettabilità in discarica, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nel medesimo parere della C.T.R.A.;

RITENUTO concluso, con il presente provvedimento, il procedimento avviato con la sopra richiamata nota regionale n. 367522 del 04.09.2014;

PRESO ATTO che il ritardo nella conclusione del procedimento in questione, avviato su istanza d'ufficio alla luce delle previsioni della DGRV n. 1360/2013, è imputabile alla complessità tecnico - amministrativa della questione oggetto del medesimo procedimento, la quale ha comportato l'attivazione di un gruppo di lavoro Regione - ARPAV costituito da più professionalità dotate di specifiche competenze, nonché alla contemporaneità di più procedimenti afferenti la medesima tematica e relativi a tutte le discariche di competenza regionale interessate da autorizzazioni alle sottocategorie di discariche;

VISTE la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 26/2007;

VISTI il D. Lgs. n. 36/2003 ed il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007;

decreta

1. Di prendere atto del parere della C.T.R.A. n. 3932 del 19.06.2014, di cui all'**Allegato A** al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con il quale è stato espresso parere favorevole - subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni - alla valutazione dei rischi aggiornata, presentata dal Gestore della discarica di cui trattasi con nota del 15.11.2014 (acquisita al prot. reg.le n. 512426 del 26.11.2013), così come integrata dal documento trasmesso con nota dello 08.04.2014 (acquisita al prot. reg. n. 157455 del 14.04.2014).
2. Di confermare, sulla base del succitato parere della C.T.R.A. n. 3932 del 19.06.2014, la classificazione della discarica di cui trattasi nella sottocategoria "per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile" di cui alla lett. a), comma 1 dell'art. 7 del DM 27.09.2010, nonché l'autorizzazione alle deroghe già concesse relativamente ai limiti di accettabilità in discarica come riportate nel DSR n. 67 dell' 11 settembre 2012 e ss.mm.ii., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nel medesimo parere della C.T.R.A.
3. Di considerare concluso, con il presente provvedimento, il procedimento avviato con nota regionale n. 367522 del 04.09.2014.
4. Di considerare quale parte integrante del presente provvedimento le premesse dello stesso.

5. Di far salve, per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, tutte le prescrizioni ed indicazioni contenute nel DSR n. 67/2012, come modificato dal successivo DSR n. 60/2013.
6. Di dare atto che il presente provvedimento non è sottoposto agli oneri istruttori di cui al D.M. 24.04.2008 ed alla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.
7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Di comunicare il presente provvedimento alla Ditta INERTECO S.r.l. con sede legale in Via Cà Bianca, n. 16 - 37050 Campagnola di Zevio (VR), al Comune di Zevio (VR), alla Provincia di Verona, ad A.R.P.A.V.- Dipartimento Provinciale Verona ed A.R.P.A.V. Osservatorio Regionale Rifiuti.
9. Di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
10. Di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

Allegato A al decreto
64 30 LUG. 2014

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 19.06.2014

PARERE N. 3932

OGGETTO: Ditta INERTECO S.R.L. con sede legale in Via Ca' Bianca, 16 – Campagnola di Zevio (Verona). Discarica per rifiuti non pericolosi, sottocategoria "per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile", ubicata in località Ca'Bianca in Comune di Zevio (VR).
Riesame AIA ai sensi dell'art. 29 – octies, comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della DGRV n. 1360 del 30 luglio 2013.

1. QUADRO DI RIFERIMENTO TECNICO - NORMATIVO

Con il D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 è stata emanata, in attuazione della direttiva 1999/31/CE, la nuova disciplina delle discariche di rifiuti.

In particolare la suddetta normativa contiene una nuova riclassificazione delle discariche (art. 4) prevedendone tre sole tipologie rispetto alle cinque previste dal precedente assetto normativo: 1) discariche per rifiuti inerti; 2) discariche per rifiuti non pericolosi; 3) discariche per rifiuti pericolosi.

In conformità a quanto stabilito dal citato decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 sono stati successivamente individuati, con una serie di decreti ministeriali e, da ultimo, con il DM 27 settembre 2010 (che sostituisce integralmente i precedenti), i criteri e le procedure di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche, avendo come riferimento la Decisione del Consiglio della Comunità Europea 2003/33/CE.

In particolare, l'art. 7 del citato DM (rimasto tra l'altro, in tal senso, invariato rispetto al testo del precedente DM del 3 agosto 2005), prevede che le autorità territorialmente competenti, nel rispetto dei principi stabiliti dal D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, possano autorizzare, anche per settori confinati, le seguenti sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi:

a) discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile;

b) discariche per rifiuti in gran parte organici da suddividersi in discariche considerate bioreattori con recupero di biogas e discariche per rifiuti organici pretrattati;

c) discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas.

Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 7, i criteri di ammissibilità per le sottocategorie di discariche di cui sopra, vengono individuati dalle autorità territorialmente competenti in sede di rilascio dell'autorizzazione; i criteri sono stabiliti, caso per caso, tenendo conto delle caratteristiche dei rifiuti, della valutazione di rischio con riguardo alle emissioni della discarica e dell'idoneità del sito e prevedendo deroghe per specifici parametri.

Inoltre l'art. 10, comma 1, del DM 27 settembre 2010 prevede la possibilità che l'autorità territorialmente competente conceda un'autorizzazione presa, caso per caso, per rifiuti specifici per la singola discarica, tenendo conto delle caratteristiche della discarica e delle zone limitrofe, nonché sulla base di una valutazione di rischio effettuata con particolare riguardo alle emissioni della discarica. In questo caso i valori limite di accettabilità autorizzati per la specifica discarica non devono superare per più del triplo, quelli specificati per la corrispondente categoria di discarica e, limitatamente al TOC nelle discariche per rifiuti inerti, il valore limite autorizzato non deve superare per più del doppio quello specificato per la corrispondente categoria di discarica. Va anche evidenziato che il comma 2 del succitato art. 10 del DM individua anche alcuni parametri non derogabili ai sensi del comma 1 del medesimo articolo.

61

La definitiva entrata a regime della normativa in merito all'ammissibilità in discarica dei rifiuti (DM 3 agosto 2005, oggi abrogato e sostituito integralmente dal DM 27 settembre 2010) risale al 1° luglio 2009 e, soltanto in data 30 giugno 2009, è stata emanata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare una specifica circolare (prot. n. 14963) con la quale sono stati forniti, tra l'altro, "i criteri generali di valutazione del rischio ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti nelle sottocategorie di discarica di cui all'art. 7 del DM 3.08.2005".

In precedenza, con deliberazione n. 850 del 3 aprile 2007 la Giunta regionale del Veneto aveva istituito un tavolo tecnico tra Regione, Province ed ARPAV al fine di risolvere alcune problematiche relative alle autorizzazioni delle sottocategorie di discariche emerse a seguito delle prime istanze presentate sull'argomento da gestori di discariche esistenti.

Successivamente, con deliberazione n. 1838 del 19.06.2007 la Giunta regionale del Veneto ha preso atto degli esiti dei lavori del tavolo di cui sopra ed, in particolare, delle modalità di effettuazione e predisposizione della valutazione di rischio prevista dal comma 2 dell'art. 7 del DM 3 agosto 2005 (oggi comma 2 dell'art. 7 del DM 27 settembre 2010).

Al riguardo va rilevato che i contenuti individuati su tale aspetto dal tavolo tecnico sono stati sostanzialmente confermati – anche per le discariche di nuova realizzazione - dai criteri generali previsti della succitata circolare del Ministero dell'Ambiente del 30 giugno 2009.

Tutto ciò premesso, si evidenzia che, col tempo, sulla base di ulteriori approfondimenti delle modalità di effettuazione delle valutazioni di rischio, sono emerse sulla tematica in questione nuove problematiche applicative e/o interpretative, con particolare riferimento all'utilizzo dei "Criteri metodologici per l'analisi assoluta di rischio applicata alle discariche" (pubblicati nel 2005 da APAT, oggi ISPRA).

Pertanto, la Giunta Regionale del Veneto ha istituito – con DGR n. 1766 del 6 luglio 2010 – un nuovo specifico tavolo tecnico tra Regione, Unione Regionale delle Province del Veneto (ex URPV, oggi UPI Veneto) ed ARPAV al quale sono stati invitati anche i tecnici dell'Istituto di ISPRA per acquisire utili informazioni in merito alla corretta applicazione dei "Criteri metodologici" sopra richiamati.

Il tavolo tecnico di cui sopra si è riunito nelle seguenti date: 14 giugno 2010, 5 agosto 2010 e 17 febbraio 2011; l'incontro conclusivo si è svolto in data 16 luglio 2013.

ISPRA è intervenuta con propri rappresentanti all'incontro del 5 agosto 2010, oltre che all'incontro conclusivo del 16 luglio 2013, ed ha inviato propri contributi sulla tematica con note in data 16 settembre 2010 e 31 ottobre 2011 in merito all'applicazione della Circolare ministeriale del 30.06.2009.

Nel corso dei lavori del tavolo regionale, nell'ambito di un apposito incontro sull'argomento tenutosi a Roma in data 26 settembre 2011, ISPRA ha fornito infine ulteriori e delicate chiavi di interpretazione sulla disciplina delle sottocategorie, con riferimento a quanto disposto sia dalla decisione 2003/33/CE che dal DM 27.09.2010.

Alla luce di quanto sopra la tematica è stata sottoposta all'attenzione di tutte le altre Regioni e Province Autonome; quanto detto anche in considerazione del fatto che, nel frattempo, si era venuto a conoscenza del rilascio di alcune autorizzazioni di "sottocategorie" a favore di alcune società operanti in regioni diverse dal Veneto. Si era pertanto avvertita la necessità di conoscere quale fosse stato l'approccio tenuto sulla questione da parte delle altre Regioni, o province dalle medesime delegate, e dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente coinvolte, in modo da perseguire e garantire omogeneità applicativa in tutto il territorio nazionale.

Ed infatti in data 15 febbraio 2012 e 17 ottobre 2012 si sono svolte specifiche riunioni tecniche interregionali aventi ad oggetto anche la tematica delle sottocategorie.

In data 22 novembre 2012, sulla base degli esiti delle succitate riunioni interregionali, la Conferenza dei Presidenti e delle Province Autonome ha approvato uno specifico documento (n. 12/165/CR8C/C5), nel quale le Regioni, sulla tematica in questione, hanno delineato un orientamento condiviso e formulato alcune proposte al Ministero chiedendo al contempo – anche alla luce dell'esperienza maturata a livello territoriale – di riesaminare e, successivamente, di approvare i contenuti delle note ISPRA (datate 16 settembre 2010 e 31 ottobre 2011) in merito all'applicazione della Circolare ministeriale del 30.06.2009.

Recentemente è stato inoltre attivato un tavolo tecnico (a lungo richiesto e sollecitato dalle Regioni) tra Ministero, Regioni e Province Autonome al fine di affrontare le tematiche aperte per l'attuazione della normativa in materia di

rifiuti, tra cui appunto quella delle autorizzazioni alle sottocategorie di discarica: tuttavia, data la complessità degli argomenti, i lavori di questo tavolo avranno presumibilmente una durata piuttosto lunga e, comunque, allo stato attuale non determinabile.

Alla luce di quanto sopra, con deliberazione n. 1360 del 30 luglio 2013, la Giunta regionale - nelle more dell'emanazione di ulteriori indirizzi specifici sulla tematica in questione da parte del Ministero, anche al fine di individuare criteri certi e condivisi per l'istruttoria delle istanze di autorizzazione alle sottocategorie di discariche presentate ai sensi dell'art. 7 del DM 27.09.2010, e/o di rilascio di deroghe ai limiti di accettabilità presentate ai sensi dell'art. 10 del medesimo DM - ha preso atto del documento conclusivo del tavolo tecnico regionale istituito con DGRV n. 1766/2010, intitolato "*Criteri ed indirizzi operativi in merito alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni delle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi, nonché per il rilascio delle deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma*", Allegato A al medesimo provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Con l'emanazione della DGRV n. 1360/2013 devono intendersi superati i criteri e gli indirizzi operativi precedentemente individuati con DDGRV n. 1838/2007, 3764/2009 e 1766/2010.

Si evidenzia che la DGRV n. 1360/2013 ha disposto l'obbligo per i soggetti gestori delle discariche, già riclassificate in sottocategorie, o per le quali sono state comunque già assentite deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma, di presentare all'Autorità competente - entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del medesimo provvedimento - una nuova valutazione dei rischi da predisporsi secondo le modalità e nel rispetto dei principi individuati nell'Allegato A, al fine di un riesame delle relative autorizzazioni da effettuarsi ai sensi del comma 4 dell'art. 29 – octies[1] del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il riesame di cui sopra, ai sensi di quanto previsto dalla stessa deliberazione, ha come finalità la verifica della conformità delle autorizzazioni rilasciate ai nuovi criteri individuati dal tavolo tecnico.

Al riguardo va precisato che, rispetto ai precedenti criteri individuati sia a livello nazionale che a livello regionale, le sostanziali novità sulle modalità di predisposizione della valutazione dei rischi hanno riguardato la verifica dell'accettabilità al punto di conformità (POC) della concentrazione (mg/l) dei contaminati in falda: per tale verifica il tavolo tecnico fa sostanzialmente proprie le formule deterministiche proposte da ISPRA con la nota del 31 ottobre 2011, assumendo altresì di porre il POC, secondo un approccio cautelativo, immediatamente sotto la potenziale sorgente di contaminazione (discarica) lungo la verticale, ovvero a distanza pari a 0 m dalla sorgente. Inoltre, sempre in via cautelativa, l'allegato A della DGRV 1360/13 prevede di non considerare il telo in HDPE eventualmente presente nel pacchetto di impermeabilizzazione di fondo nel calcolo del flusso di percolato in uscita dalla discarica.

Da ultimo va rilevato che, con riferimento alle discariche di competenza regionale, il succitato riesame va assoggettato al preventivo esame della C.T.R.A. ai sensi di quanto previsto dalla medesima DGRV n. 1360/2013.

2. PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E STATO ATTUALE DELLA DISCARICA

Il progetto di realizzazione della discarica di cui trattasi è stato approvato con DGRV n. 44 del 18.01.1999 nell'ambito di un progetto di bonifica della medesima area.

Successivamente con DGRV n. 1741 del 18 giugno 2004 è stato approvato, sulla base del parere favorevole della CTRA n. 3215 del 18 maggio 2004, il Piano di Adeguamento ex art. 17 del D. Lgs. n. 36/2003.

Con DGRV n. 995 del 21 aprile 2009 è stato poi approvato un ampliamento della discarica in questione (con realizzazione dei nuovi lotti 1, 5, 6 e 7), sulla base dell'allegato parere n. 222-bis espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 17 dicembre 2008.

In particolare, si evidenzia, che la prescrizione n. 2 del succitato parere n. 222-bis/2008 (parte AIA) stabiliva

[1] Si evidenzia che, successivamente all'emanazione della DGRV n. 1360/2013, l'art. 29 bis del D. Lgs. n. 152/2006 è stato modificato con D. Lgs. n. 46 del 4.03.2014. Nel caso specifico, essendo stato il procedimento avviato prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 46/2014, si è provveduto a concludere il medesimo con riferimento alle procedure amministrative previgenti.

testualmente che "la riclassificazione della nuova porzione di discarica nella sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile di cui all'art. 7, comma 1, lettera a) del DM 3 agosto 2005 e l'individuazione delle deroghe richieste rispetto ai limiti della tabella 5 del medesimo decreto sarà valutata in fase di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'esercizio".

La porzione più vecchia dell'impianto di discarica di cui trattasi, approvata nel 1999, risulta riclassificata, sulla base del favorevole parere della C.T.R.A. n. 3564 del 27.11.2008, in "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile" con deroga ai parametri DOC e Molibdeno; tale parere è stato fatto proprio dal Decreto del Segretario regionale all'Ambiente e Territorio n. 39 del 30 giugno 2009 con cui è stata rilasciata la prima Autorizzazione Integrata Ambientale per la medesima discarica.

Successivamente, con DSR n. 107 del 30.12.2010 è stata riconosciuta – sulla base del parere della C.T.R.A. n. 3688 del 28 luglio 2010 - la riclassificazione nella medesima sottocategoria di cui sopra anche relativamente alla porzione in ampliamento approvata con DGRV n. 995/2009.

Allo stato attuale l'esercizio dell'intera discarica è disciplinato dall'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 67 dell'11 settembre 2012 e ss.mm.ii., che conferma la classificazione in sottocategoria e le deroghe già concesse con i sopra richiamati provvedimenti.

I lotti 2, 3 e 4 della discarica approvata con DGRV n. 44/1999 risultano già colmati e parzialmente ricomposti; dei lotti della porzione in ampliamento risultano collaudati e, pertanto, in esercizio i lotti 1 e 5. Sono ancora da allestire i rimanenti lotti 6 e 7.

3. TIPOLOGIE RIFIUTI CONFERITI E CRITERI DI AMMISSIBILITA'

La discarica può ricevere sia rifiuti non pericolosi che rifiuti pericolosi stabili e non reattivi.

L'elenco completo dei rifiuti conferibili è riportato nell'Allegato A al DSR n. 67/2012, come modificato dall'Allegato A al successivo DSR n. 60 del 09.09.2013.

Va evidenziato che i rifiuti conferibili nella discarica in esame devono essere "*non putrescibili*" e, pertanto, devono rispettare il valore limite dell'Indice di Respirazione Dinamico Potenziale (IRDP) individuato dalla DGRV n. 2254 dell'8 agosto 2008.

Relativamente alle tipologie di rifiuto di cui sopra, le deroghe attualmente assentite ai limiti di accettabilità sull'eluato previsti dall'art. 6 del DM 27.09.2010 sono le seguenti:

- relativamente al solo lotto 2 della porzione di discarica approvata con DGRV n. 44/1999: DOC (1.000 mg/l e Molibdeno (3 mg/l);
- relativamente a tutti i lotti della porzione in ampliamento di cui alla DGRV n. 995/2009:

PARAMETRO	VALORI LIMITE DM 27 settembre 2010 - tab. 5 e 5a	VALORI LIMITE CONCESSI IN DEROGA (mg/l)
Cromo totale	1,0	3,0
Molibdeno	1,0	3,0
Nichel	1,0	3,0
Antimonio	0,07	0,20
Selenio	0,05	0,15
Zinco	5	15
Fluoruri	15	45
DOC	80 (tab. 5a) e 100 (tab. 5)	1.000
TDS	6.000 (tab. 5a) e 10.000 (tab. 5)	20.000

I rifiuti pericolosi stabili e non reattivi devono rispettare altresì le condizioni specifiche di cui all'art. 6, comma 4 del DM.27.09.2010.

4. ITER ISTRUTTORIO

Alla luce delle previsioni della DGRV n. 1360/2013 con nota n. 367522 del 04.09.2014 è stato comunicato al Gestore della discarica in questione l'apposito avviso di avvio del procedimento finalizzato al riesame dell'autorizzazione vigente, nella parte in cui classifica la discarica di cui trattasi nella sottocategoria di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 7 del DM 27.09.2010 e concede le deroghe ai limiti di accettabilità previsti dal medesimo DM, così come descritte al precedente paragrafo **3**.

Con nota del 15 novembre 2014 (acquisita al prot. reg.le n. 512426 del 26.11.2013), il Gestore della discarica in esame ha depositato la documentazione tecnica richiesta dalla DGRV n. 1360/2013.

Per la valutazione della documentazione tecnica di cui sopra, gli Uffici regionali si sono avvalsi del supporto tecnico dell'ARPAV; a tale scopo l'Agenzia ha individuato un apposito gruppo di lavoro composto da un rappresentante della Direzione Generale - Servizio Ambiente e Territorio, da un rappresentante della Direzione Tecnica – Servizio Osservatorio Rifiuti e da un rappresentante del Dipartimento provinciale competente per territorio.

La documentazione presentata dalla Ditta è stata esaminata dal Gruppo di lavoro Regione – ARPAV in data 12 febbraio 2014.

Successivamente, in data 25 febbraio 2014, si è svolta un'apposita riunione istruttoria alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Regione, ARPAV e Ditta.

Tra i soggetti convocati risultavano assenti la Provincia di Verona ed il Comune di Zevio; la Provincia di Verona aveva comunicato con nota n. 0019054 del 21.02.2014 che alla riunione non sarebbero stati presenti propri rappresentanti vista la posizione tenuta nel tempo sull'argomento dal Settore ambiente della medesima Amministrazione.

Con la medesima nota del 21.02.2014 la Provincia di Verona comunicava altresì le proprie osservazioni sul procedimento in questione, che di seguito si riportano:

1. Deroghe per i limiti per il conferimento in discariche ubicate nelle fasce di ricarica degli acquiferi

   "Si richiamano e si fanno proprie le valutazioni già espresse dal Dipartimento ARPAV di Verona (osservazioni esposte nell'incontro tecnico di coordinamento del 02 luglio 2007): "*Le discariche del veronese che hanno presentato istanza di riclassificazione ai sensi dell'art. 7 del D.M. 3 agosto 2005 sono ubicate in aree ricadenti nella fascia di ricarica degli acquiferi o, comunque, in aree ad elevata vulnerabilità idrogeologica; pertanto, non essendo verificato il requisito circa l'idoneità del sito previsto dal comma 2 del medesimo articolo, non è possibile rilasciare alcuna deroga ai limiti di accettabilità dei rifiuti in discarica*"".

2. Derogabilità del parametro DOC anche per i rifiuti pericolosi stabili e non reattivi conferiti nelle discariche per rifiuti non pericolosi

   "Si richiamano il parere di ISPRA protocollo n. 46691 del 15.04.2011 e soprattutto la nota ISPRA protocollo n. 42892 del 25.10.2013 che ribadisce che nel DM 27.09.2010 è esplicitamente previsto che non possa essere concessa, per il parametro DOC, una autorizzazione in deroga ex art. 10 nel caso dei rifiuti pericolosi sia che gli stessi siano stabili e non reattivi smaltiti nelle discariche per rifiuti non pericolosi sia che siano smaltiti nelle discariche per rifiuti pericolosi. Alla luce di quanto sopra è parere di questa amministrazione che i procedimenti di riesame delle AIA regionali debbano concludersi limitando, come previsto dalla legge, le deroghe concesse per il DOC ai soli rifiuti non pericolosi purché non conferiti nelle aree delle discariche destinate a ricevere rifiuti pericolosi stabili e non reattivi"

Al riguardo va evidenziata anche la precisazione del Dipartimento ARPAV di Verona, inviata a mezzo e-mail, in data 27.02.2014 a tutti i partecipanti della riunione istruttoria del 25 febbraio 2014, che di seguito si riporta integralmente:

"Lo scrivente Dipartimento ritiene comunque opportuno sottolineare la propria posizione in merito alla non idoneità del sito per quanto riguarda la compatibilità ambientale dell'ampliamento della discarica e che verrà ribadito in sede di CTRA, anche in merito alle sottocategorie già concesse.
Tale posizione è coerente con quanto esplicitamente espresso dalla Provincia di Verona con nota allegata al presente verbale.
Il Dipartimento ARPAV di Verona ritiene importante evidenziare tale posizione - pur essendo stata espressa a margine della riunione del 25 febbraio scorso - anche se non strettamente connessa all'argomento dell'incontro odierno che era finalizzato ad una valutazione tecnica dell'analisi di rischio proposta dalla ditta.
Si rimarca inoltre che lo scrivente Dipartimento ARPAV partecipa ai lavori al gruppo di lavoro ristretto, come richiesto dalla lettera del Direttore Tecnico (p.126824 del 05/12/2013) come supporto per fornire, per quanto disponibili, i dati relativi all' impianto in oggetto e per essere a conoscenza dell'iter autorizzativo in relazione ai controlli che dovranno essere eseguiti alla discarica in oggetto".

Con nota dell'8 aprile 2014 (acquisita al prot. reg. n. 157450, 157454 e 157455 del 14 aprile 2014) il Gestore della discarica ha presentato le integrazioni richieste nel suddetto incontro del 25 febbraio 2014.

Il Gruppo di lavoro Regione – ARPAV ha esaminato le suddette integrazioni in data 16 maggio 2014.

Relativamente alla medesime integrazioni, con successiva nota n. 226144 del 26 maggio 2014, sono stati chiesti alla Ditta alcuni chiarimenti.

Con nota del 10 giugno 2014 (acquisita al prot. reg. n. 251423 del 11 giugno 2014) la Ditta ha riscontrato la richiesta di cui sopra.

Con la nota dell'8 aprile 2014, come meglio specificato nella successiva nota del 10 giugno 2014, la Ditta ha chiarito che nel lotto 2 della discarica saranno conferiti solo ed esclusivamente rifiuti conformi ai limiti di accettabilità della tabella 5[2] del DM 27.09.2010.

Si evidenzia che la Ditta ha provveduto - ai sensi dell'art. 29 – quater del D. Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010 - a pubblicare in data 18 aprile 2014, a mezzo stampa, l'annuncio relativo al procedimento in esame e che, nel termine previsto dalla norma, e comunque fino ad oggi, non è pervenuta alcuna osservazione da parte di altri soggetti interessati.

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI

I documenti di riferimento sono i seguenti:

- Analisi di rischio sito specifica recettore acque sotterranee inerenti all'ampliamento di discarica Inerteco del Comune di Zevio (VR) Aggiornamento ai sensi dell'Allegato A alla DGRV 1360/2013 – Relazione – Ottobre 2013;
- Analisi di rischio sito specifica recettore acque sotterranee inerenti all'ampliamento di discarica Inerteco del Comune di Zevio (VR) Aggiornamento ai sensi dell'Allegato A alla DGRV 1360/2013. Integrazioni richieste dalla riunione istruttoria del 25/02/2014 - Relazione – Marzo 2014.

Il secondo documento sostituisce integralmente il capitolo 4 dell'Analisi di Rischio di cui al primo elaborato, datato Ottobre 2013.

L'Analisi di Rischio (AdR) è stata applicata esclusivamente alla porzione in ampliamento della discarica di cui trattasi, approvata con DGRV n. 995/2009; come già esplicitato nel precedente paragrafo **3,** il Gestore ha infatti dichiarato che nel lotto 2 della discarica di cui al progetto approvato con DGRV n. 44/1999 saranno conferiti esclusivamente rifiuti conformi ai requisiti previsti dalla norma, senza chiedere per questi alcuna deroga.

Il Modello Concettuale del Sito elaborato nell'analisi ha individuato come bersaglio della sorgente *percolato* la falda superficiale, evidenziando – tra l'altro - che gli acquiferi confinati presenti nell'area di interesse sono protetti

[2] In realtà, essendo il lotto 2 destinato al collocamento sia di rifiuti non pericolosi che di rifiuti pericolosi stabili e non reattivi, la tabella di riferimento è, nel caso specifico, la tabella 5a del DM, così come previsto dall'art. 6, comma 5.

da importanti livelli argillosi (dell'ordine di una decina di metri) e non hanno pertanto alcun rapporto con la superficie.

Relativamente alla sorgente *biogas* viene evidenziata la sostanziale mancanza di produzione, migrazione e dispersione del biogas come emerge anche dai dati di monitoraggio della discarica. In particolare viene evidenziato che "*la quantità di metano riscontrata alle bocche dei pozzi di estrazione del biogas risulta essere estremamente bassa, con valori che vanno da una quantità non misurabile strumentalmente, a qualche punto percentuale*" e che "*le misure ambientali effettuate al perimetro dell'impianto, ..omissis..., non hanno mai rilevato presenza di Metano aerodisperso sia a monte che a valle ...*". Di fatto si rinvia alle valutazioni già effettuate nella precedente analisi di rischio datata febbraio 2010.

Di seguito si riportano i dati di output dell'elaborazione prodotta, relativamente ai parametri già derogati, in termini di massimi valori raggiungibili in deroga nelle condizioni assunte in input all'analisi, confrontati con i valori limite già concessi:

Parametro	Valori limite concessi in deroga (mg/l)	Valori massimi raggiungibili in deroga (mg/l)
Cromo totale	3,0	96
Molibdeno	3,0	96
Nichel	3,0	38
Antimonio	0,20	10
Selenio	0,15	19
Zinco	15	5.768
Fluoruri	45	2.884
DOC	1.000	19.227
TDS	20.000	961.367

I valori massimi raggiungibili in deroga, riportati in tabella, coincidono con le concentrazioni del percolato in corrispondenza delle quali si avrebbe un Rischio per la matrice acque sotterranee pari ad 1.

Da quanto sopra emerge che le deroghe già concesse per la discarica di cui trattasi, anche con l'applicazione delle formule deterministiche proposte da ISPRA e fatte proprie dal Tavolo tecnico regionale istituito con DGRV n. 1766/2010, sono inferiori rispetto ai valori massimi raggiungibili in deroga.

A titolo dimostrativo il professionista incaricato per l'AdR ha riportato nella relazione anche i risultati dell'elaborazione relativamente ad altri parametri delle tabelle 5 e 5a, per i quali la discarica non dispone di deroghe, quali arsenico, bario, cadmio, rame, mercurio, piombo: l'analisi di rischio sarebbe verificata anche con riferimento a tali parametri.

Relativamente ai dati di input assunti nell'analisi, nel rimandare ad una integrale lettura della documentazione prodotta, si evidenzia in particolare quanto segue:

Conducibilità del pacchetto di impermeabilizzazione del fondo

E' stato assunto per questo parametro il valore di $4{,}53*10^{-10}$ m/s, calcolato come permeabilità equivalente di tutto il pacchetto di impermeabilizzazione del fondo, il quale risulta composto da uno strato di argilla di 1 m e da un materassino bentonitico di 0,5 cm e permeabilità di $1{,}00*10^{-11}$ m/s. Per quanto riguarda la permeabilità dell'argilla è stato assunto il valore di $5{,}81*10^{-10}$ m/s, pari al minimo dei valori medi delle permeabilità misurate per i diversi campioni dello strato di fondo di argilla dei lotti 1 e 5, già collaudati. Al riguardo si evidenzia che il Gestore, su richiesta del Gruppo di lavoro Regione – ARPAV, ha presentato apposita attestazione di un tecnico abilitato con la quale si certifica che il nuovo valore reale della permeabilità dell'argilla, assunto a garanzia della tenuta idraulica

CTRA
DEL 19.06.2014
PARERE N. 3932

67

del fondo ed inserito come valore di input nella valutazione dei rischi presentata, rappresenta l'intero volume delle argille utilizzate per i lotti 1 e 5 già collaudati.

SAM

Per il calcolo di tale parametro, espressione dell'attenuazione della contaminazione dovuta alla presenza di una zona insatura di terreno al di sotto della discarica, il professionista incaricato dal Gestore ha considerato il valore più cautelativo tra quelli calcolati con riferimento ai piezometri della rete di controllo della discarica più prossimi alla zona di ampliamento dell'impianto interessata dall'istanza di riesame delle deroghe già concesse, considerando i massimi valori di risalita della falda registrati negli ultimi 4 – 5 anni. I piezometri in questione sono i seguenti: P11L, P12L, P13L e P14L. In realtà il piezometro P11L, pur essendo stato considerato, è stato poi scartato perché installato ad una quota più bassa rispetto alla base della discarica. Il valore di risalita della falda considerato nel calcolo risulta praticamente coincidente con il valore massimo previsto nel progetto approvato (32,7 m s.l.m).

6. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SU CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI E DEL PERCOLATO PRODOTTO DALLA DISCARICA

Come richiesto nell'ambito della riunione istruttoria del 25 febbraio 2013 il Gestore ha provveduto a fornire – limitatamente ai parametri derogati - con nota dell'8 aprile 2014, come integrata con la successiva nota del 10 giugno 2014, quanto segue:

6.1 Informazioni sulle caratteristiche chimiche dei rifiuti conferiti dalla concessione delle deroghe

La Ditta evidenzia che oltre il 90% dei rifiuti in ingresso alla discarica di cui trattasi è rappresentata da rifiuti appartenenti a solamente 3 grosse famiglie:

- Rifiuti stabilizzati/solidificati;
- Rifiuti provenienti dal trattamento delle acque, sia di processo che conto terzi;
- Rifiuti provenienti da bonifica di siti inquinati;

Considerando che i rifiuti inertizzati sono costituiti quasi esclusivamente da rifiuti che provengono dal trattamento delle acque reflue che vengono stabilizzati/solidificati con leganti idraulici (solitamente calce, cemento e silicati), la Ditta stima in oltre il 75% i rifiuti accettati nel 2013 che derivano dal trattamento delle acque reflue, comprendendo in essi anche quelli soggetti ad un ulteriore trattamento di inertizzazione prima del definitivo conferimento in discarica. Relativamente all'anno 2012 tale percentuale si era attestata addirittura all'85%.

Con riferimento a tali rifiuti, la Ditta evidenzia che la misura del DOC nel test di cessione degli stessi è fortemente influenzata dal contenuto dei vari reagenti utilizzati nei processi di coagulazione – flocculazione o di precipitazione chimica, i quali – quasi sempre – portano ad aumentare il valore di detto parametro.

La Ditta fornisce anche i dati analitici relativi alle omologhe dei rifiuti conferiti in discarica con riferimento alle annualità 2012 e 2013; tali dati mostrano effettivamente un superamento generalizzato dei limiti previsti dalla norma per tutti i parametri derogati, con particolare riferimento al DOC ed ai metalli.

Per quanto riguarda il TDS, i superamenti dei 10.000 mg/l della tabella 5 sono più sporadici rispetto ai superamenti degli altri parametri derogati; prendendo tuttavia a riferimento il limite di 6.000 mg/l previsto dalla tabella 5a (più pertinente al caso specifico in quanto i rifiuti non pericolosi sono conferiti nelle stesse aree dedicate ai rifiuti pericolosi stabili e non reattivi) i superamenti diventano decisamente più numerosi.

La Ditta evidenzia che i valori riscontrati nelle analisi, superiori ai limiti di accettabilità previsti dal DM 27/09/2010, sono del tutto indipendenti dalla pericolosità o meno dei rifiuti e questo perché la quantità di inquinanti eluibili dipende esclusivamente dalla speciazione chimica dell'inquinante (ossia dalla sua solubilità nelle condizioni di eluizione) e non dalla sua concentrazione nel rifiuto tal quale: di fatto un rifiuto non pericoloso può avere un eluato che è decisamente peggiore rispetto a quello di un rifiuto pericoloso.

6.2 Informazioni sulle caratteristiche del percolato prodotto dalla discarica

Sono stati forniti i dati relativi al percolato prodotto nei lotti 1 e 2 della discarica, interessati fino ad oggi dal conferimento di rifiuti con deroghe ai limiti di accettabilità.

Il Gestore evidenzia che tale percolato presenta un'estrema variabilità dei dati, dovuta al fatto che la misura è effettuata in maniera puntiforme su un campione che cambia le proprie caratteristiche a seconda ad es. della piovosità del periodo, e quindi della sua diluizione.

Si riportano di seguito, per ciascun lotto i valori medi e massimi dei parametri derogati rilevati nel percolato prodotto dalla discarica:

Lotto 1		
Parametro	Valori medi (mg/Kg)*	Valori massimi (mg/Kg)*
Cromo totale	n.d.	n.d.
Molibdeno	n.d.	n.d.
Nichel	1,8	3,1
Antimonio	n.d.	n.d.
Selenio	n.d.	n.d.
Zinco	5,4	13,8
Fluoruri	8,1	18,9
DOC	657	**1.060**
TDS	**25.754**	**50.300**
Lotto 2		
Parametro	Valori medi (mg/Kg)*	Valori massimi (mg/Kg)*
Cromo totale	2,9	5,0
Molibdeno	n.d.	n.d.
Nichel	1,0	1,0
Antimonio	n.d.	n.d.
Selenio	n.d.	n.d.
Zinco	5,4	14
Fluoruri	3,1	5,5
DOC	331	564
TDS	10.939	**29.400**

*La ditta precisa che l'unità di misura è espressa in mg/Kg e non in mg/l in considerazione del fatto che il percolato si presenta come liquido più viscoso rispetto all'acqua, con densità generalmente superiore ad 1, e con un contenuto significativo di solidi sospesi. In prima approssimazione, tuttavia, i due parametri possono essere considerati equivalenti e quindi è possibile leggere il dato espresso in mg/Kg e confrontarlo con quello espresso in mg/l.

Dove è riportata la sigla n.d., i valori misurati sono stati inferiori ai limiti di rilevabilità dell'analisi chimica (pari ad 1 mg/Kg). Al riguardo si evidenzia che tale limite è più elevato dei valori limite in deroga per Selenio (0,15 mg/l) ed Antimonio (0,20 mg/l): a tal proposito, la ditta evidenzia che l'analisi sul percolato è meno agevole rispetto a quella eseguita sull'acqua a causa dell'alta viscosità del primo, motivo per il quale è necessario effettuare una diluizione almeno 1:100 prima di eseguire una spettrometria per la determinazione dei metalli. Inoltre la ditta

evidenzia che l'analisi effettuata sul percolato ha come scopo la classificazione del rifiuto percolato in relazione alla sua pericolosità e che pertanto il limite di quantificazione adottato risulta idoneo allo scopo.

In grassetto sono riportati i valori che eccedono le concentrazione chieste in deroga sull'eluato. In ogni caso va evidenziato che i valori massimi sinora registrati sono di gran lunga inferiori ai massimi valori derogabili, come desunti dall'applicazione delle formule deterministiche di ISPRA nelle condizioni assunte in input nelle elaborazioni eseguite.

7. RISCHIO AGGIUNTIVO DELLA DEROGA AL DOC PER I RIFIUTI PERICOLOSI STABILI E NON REATTIVI

In riferimento alla questione in oggetto, si richiama innanzitutto quanto enunciato dal tavolo tecnico regionale nell'Allegato A alla DGRV n. 1360/2013: "*A prescindere da interpretazioni della normativa vigente applicabile alle sottocategorie di discarica, si ritiene che deroghe ai valori limite relativi ai parametri DOC, TOC e pH costituiscono per i rifiuti pericolosi definiti stabili e non reattivi un fattore di rischio aggiuntivo per lo smaltimento in condizioni di sicurezza in discariche per rifiuti non pericolosi*".

Tale impostazione si fonda principalmente su queste considerazioni:

- *TOC e DOC sono due parametri "somma", non specifici, importanti per la valutazione del contenuto di sostanza organica in un rifiuto;*
- *E' noto che la sostanza organica in discarica si degrada in condizioni anaerobiche con produzione di percolato con pH che tende ad abbassarsi verso condizioni di acidità e ciò comporta, unitamente al ridotto potenziale ossido – riduttivo, lo stabilirsi di condizioni di contorno chimico che favoriscono la solubilizzazione di alcune sostanze. Questo vale, in primo luogo, per i metalli pesanti, ma anche per altre specie chimiche che, per i complessi equilibri influenzati dalle condizioni di pH sono rese maggiormente solubili in ambiente acquoso e che, pertanto, vanno ad aumentare il potenziale carico inquinante del percolato. E' altresì da considerare che i comuni sistemi di trattamento dei rifiuti con leganti idraulici necessitano di un basso tenore di sostanza organica presente per esplicare apprezzabili effetti a medio e lungo termine di solidificazione e stabilizzazione.*

Per questo motivo, nell'ambito dell'incontro istruttorio del 25 febbraio 2014, il Gruppo di lavoro Regione – ARPAV ha evidenziato – tra l'altro - la necessità di "*acquisire dal Gestore specifiche considerazioni tecnico ambientali in relazione al potenziale rischio aggiuntivo dovuto alla deroga sul DOC per i rifiuti stabili e non reattivi smaltiti in discarica*".

Il Gestore ha riscontrato la richiesta di informazioni di cui sopra nella nota dell'8 aprile 2014, come integrata con la successiva nota del 10 giugno 2014. Di seguito si riassumono le principali considerazioni formulate dalla Ditta.

Il Gestore evidenzia prima di tutto che il valore del DOC non è legato esclusivamente alla sostanza organica presente ma è altresì influenzato dalla presenza nel campione in esame di sostanze inorganiche ossidabili, quali ad esempio i Solfuri, usati spesso come reagente nei trattamenti di inertizzazione, o i cloruri, presenti solitamente in una discreta quantità nei campioni di rifiuti solidi. Queste considerazioni sono motivate dal Gestore dal fatto che la determinazione del DOC avviene tramite la misura del COD (ossia aggiungendo alla soluzione da analizzare un forte ossidante – dicromato di potassio e retro-titolando l'eccesso di ossidante aggiunto), aspetto che comporta la determinazione anche di sostanze inorganiche facilmente ossidabili diverse dalla sostanza organica.

La Ditta evidenzia altresì che non fornisce alcuna informazione sulla potenziale pericolosità della sostanza organica presente, non distinguendo ad es. tra un tensioattivo ed un idrocarburo, o tra un materiale biologicamente attivo ed un materiale organico non biodegradabile, motivo per cui esso è definito un parametro aspecifico. I base a quanto sopra non è possibile – secondo il Gestore – associare una maggiore pericolosità ambientale ad un rifiuto avente un valore di DOC maggiore.

A tal proposito il Gestore fa l'esempio di un rifiuto contaminato da idrocarburi pesanti e, quindi, possibilmente pericoloso che tuttavia presenta solitamente un valore di DOC decisamente modesto, dovuto al fatto che gli idrocarburi, essendo una molecola piuttosto voluminosa, vengono trattenuti dal filtro per la separazione solido/liquido utilizzato nella metodica di determinazione del parametro.

La Ditta evidenzia infine che in merito al test di cessione i datai analitici forniti mostrano che ai rifiuti pericolosi è sempre associato un valore massimo di DOC inferiore a quello riscontrato per i rifiuti non pericolosi.

Nella nota del 10 giugno 2014 il gestore evidenzia altresì che il percolato prodotto nella discarica di Inerteco presenta caratteristiche di pH superiori alla neutralità, e comunque tendente al basico, come risulta dai dati forniti con riferimento alle annualità 2011 – 2014.

Tale caratteristica deriva – ad avviso del Gestore – dal fatto che non sono ammessi in discarica rifiuti putrescibili, motivo per il quale i rifiuti in ingresso sono caratterizzati anche con riferimento alla loro eventuale putrescibilità, mediante la misura dell'Indice di respirazione Dinamico Potenziale (IRDP).

La mancanza di sostanza organica facilmente aggredibile da lieviti e batteri non comporta quindi – secondo la Ditta – il verificarsi di quelle reazioni associate alla decomposizione della sostanza putrescibile, che essendo di natura acida porterebbero il percolato ad evidenziare un pH inferiore alla neutralità.

8. CONCLUSIONI

L'istruttoria congiunta effettuata dalla Sezione regionale Tutela Ambiente – Settore Rifiuti e da ARPAV ha evidenziato che la valutazione dei rischi datata Ottobre 2013, come modificata ed integrata dal documento datato Marzo 2014, risulta sostanzialmente conforme ai criteri individuati nell'Allegato A alla DGRV n. 1360/2013 e che i dati di input sito specifici, utilizzati per l'elaborazione della stessa, risultano congrui con un approccio tipo "worst case" per il calcolo del rischio per la matrice acque sotterranee correlato alle deroghe richieste.

In particolare si riportano di seguito i risultati delle elaborazioni di verifica effettuate dal Gruppo istruttorio Regione – ARPAV in termini di rischio per la matrice acque sotterranee nell'ipotesi che le concentrazioni nel percolato coincidano con le concentrazioni chieste in deroga (terza colonna): in particolare si evidenzia che il rischio per la matrice acque sotterranee connesso alle deroghe già assentite (calcolato come rapporto tra le concentrazioni dei contaminanti al POC e le concentrazioni limite di riferimento, desunte dalla normativa ambientale) risulta di almeno un ordine di grandezza minore di 1.

Parametro	(A) Concentrazioni limite in falda (mg/l)	(B) Concentrazioni al POC (mg/l)	(B/A) Rischio per la matrice acque sotterranee (R < 1)
Cromo totale	0,05	0,0016	0,0312
Molibdeno	0,05	0,0016	0,0312
Nichel	0,02	0,0016	0,0781
Antimonio	0,005	0,0001	0,0208
Selenio	0,01	0,0001	0,0078
Zinco	3	0,0078	0,0026
Fluoruri	1,5	0,0234	0,0156
DOC	10,0*	0,5204	0,0520
TDS	500	10,4080	0,0208

* Il valore limite del DOC è ricavato dal valore limite del COD, posto a 30 mg/l, sfruttando la correlazione di 1:3 tra i due parametri, come riconosciuta dalla DGRV n. 1360/2013.

Ciò detto, dal momento che il Gestore ha utilizzato in input all'analisi un valore di permeabilità del fondo dell'argilla (K) diverso dal valore di progetto e desunto dai dati di collaudo, si ritiene che tale valore dovrà essere verificato anche con riferimento ai lotti ancora da collaudare; i collaudi di tali lotti dovranno altresì ricomprendere un'attestazione analoga a quella già presentata per i lotti 1 e 5 che sostanzialmente certifichi il nuovo valore di K

assunto a garanzia della tenuta idraulica del fondo. Le metodiche di campionamento ed analisi dovranno essere le stesse già adottate nell'ambito del collaudo dei lotti già autorizzati. Si propone, inoltre, che la verifica di tale parametro sia effettuata mediante un campionamento almeno ogni 1.000 m^2 di superficie (suddivisi tra i due strati di argilla indipendenti di 50 cm previsti dal progetto). Al fine di poter effettuare un'elaborazione statistica dei dati, il numero totale di campioni per ciascun lotto non dovrà essere inferiore a 10. In caso di un numero di campioni inferiore a 10 dovrà essere preso come riferimento il valore maggiore dei singoli K riscontrati.

Dovrà essere altresì utilizzato un materassino bentonitico avente le medesime caratteristiche di spessore e permeabilità di quello già messo in opera e considerato nell'AdR (spessore 0,5 cm e permeabilità di $1,00*10^{-11}$ m/s).

Si evidenzia che, anche sulla base di quanto previsto dalla DGRV n. 1360/2013, il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) della discarica deve essere integrato con una specifica sezione volta a monitorare nel tempo, con cadenza almeno trimestrale, la qualità delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte dalle deroghe concesse, nonché il mantenimento delle condizioni ipotizzate per la modulazione della valutazione di rischio esaminata nell'ambito del procedimento in parola. Si propone inoltre che le relazioni annuali del PMC diano evidenza della verifica di quest'ultimo aspetto, con particolare riferimento agli esiti dei monitoraggi relativi alle seguenti componenti:

- livelli della falda: le verifiche dovranno essere effettuate per tutti i piezometri per i quali è stato calcolato il SAM, ad eccezione del P11L, che risulta ad una quota effettivamente meno rappresentativa (più bassa della quota media dell'area circostante la discarica) rispetto agli altri piezometri che sono tra l'altro più prossimi alle vasche di conferimento rifiuti.
- concentrazioni dei contaminanti derogati nel percolato: in tal caso dovrà essere verificato che le medie annuali dei parametri derogati siano in linea con i valori limite già concessi in deroga, o comunque che rispettino - a parità delle altre condizioni - con ampio margine di sicurezza le concentrazioni massime derogabili, calcolate nell'elaborazione prodotta. Per i parametri analitici per cui nelle relazioni inviate dalla Ditta sono stati evidenziati valori di limite di rilevabilità superiore ai limiti delle concentrazioni limite derogate, la Ditta dovrà provvedere ad implementare le metodiche analitiche al fine di poter ottenere risultati analitici confrontabili coi valori limite concessi in deroga.
- qualità del percolato prodotto dalla discarica in termini di pH: in merito al potenziale rischio aggiuntivo dovuto alla deroga sul DOC per i rifiuti pericolosi stabili e non reattivi, espresso dalla DGRV 1360/2013, non si ritiene di considerare le argomentazioni presentate dalla Ditta in merito alla sovrastima della sostanza organica dovuta alla metodica analitica per la determinazione del DOC. Infatti il metodo UNI EN 1484 previsto dal DM 27/09/2010 prevede specificamente la determinazione del carbonio organico disciolto dopo filtrazione e combustione catalitica. Si ritiene opportuno, invece, monitorare nel tempo il mantenimento delle condizioni chimiche di basicità, o comunque di neutralità del percolato, come indice che i processi di degradazione della sostanza organica in discarica sono trascurabili. Si ritiene che questo controllo, assieme alla verifica della bassa putrescibilità dei rifiuti in ingresso ed al rispetto del parametro TOC (< 5% sul tal quale), possa contribuire a minimizzare il rischio aggiuntivo associato alla deroga concessa al parametro DOC per i rifiuti stabili e non reattivi.

Va, inoltre, rilevato che la tematica relativa alla verifica dell'accettabilità nelle discariche per rifiuti non pericolosi dei cosiddetti rifiuti pericolosi "stabili e non reattivi" è alquanto complessa: per questo motivo, la Regione ha inviato più volte specifici quesiti al competente Ministero dell'Ambiente, senza tuttavia ricevere al momento alcuna risposta.

Sono stati anche attivati tavoli interregionali e nazionali sull'argomento e sono state altresì attivate, specifiche sperimentazioni sul territorio veneto che hanno tra l'altro riguardato anche la discarica in esame.

In particolare si fa presente che la Regione ha inviato al competente Ministero dell'Ambiente gli esiti di dette sperimentazioni, nonché le osservazioni di ARPAV e gli esiti dell'apposito incontro di coordinamento ed approfondimento svolto sull'argomento tra tutti i soggetti interessati in data 16 luglio 2013.

Tali sperimentazioni hanno riguardato l'effettuazione di prove di comportamento alla lisciviazione in funzione del pH, secondo le specifiche della norma tecnica UNI CEN/TS 14997/2007. Su ognuno degli eluati risultanti è stata

determinata, oltre ai metalli di cui alla tabella 5a del DM 27.09.2010 con i metodi previsti dalla norma UNI 12457-2, anche il parametro ANC (Capacità di Neutralizzazione degli Acidi) con il metodo di prova illustrato nell'Appendice C della norma UNI CEN/TS 14997:2007.

L'ANC consente di valutare, al variare della soluzione lisciviante, la capacità di neutralizzazione acida di un rifiuto e costruire le curve di solubilità dei diversi metalli.

La valutazione dell'ANC, sebbene non ancora recepita nella normativa nazionale, è espressamente prevista dalla Decisione 2003/33/CE tra i criteri di ammissibilità dei rifiuti pericolosi stabili e non reattivi nelle discariche per rifiuti non pericolosi.

Ciò detto, vista la disponibilità manifestata dal Gestore della discarica di cui trattasi nell'ambito del suddetto incontro di coordinamento del 16 luglio 2013 a proseguire la sperimentazione sui rifiuti pericolosi stabili e non reattivi già effettuata ed in analogia a quanto già concordato per un'altra discarica del territorio veneto autorizzata a ricevere rifiuti pericolosi stabili e non reattivi, si ritiene opportuno chiedere alla Ditta di determinare su tali rifiuti – per un periodo di almeno 1 anno - anche il parametro ANC, secondo un protocollo tecnico – analitico che andrà definito con ARPAV d'intesa con la Regione, al fine di fornire un ulteriore utile contributo al Ministero per la definizione dei criteri di verifica di tali rifiuti e di valutazione del parametro ANC anche a seguito della nota di ISPRA n. 42892 del 25.10.2013[3].

Da ultimo, in riferimento alle osservazioni di Provincia ed ARPAV – Dipartimento provinciale di Verona, riportate nel paragrafo **4** della **relazione,** si evidenzia quanto segue.

Relativamente alla questione dell'idoneità del sito, lo stesso requisito risulta essere stato già verificato nell'ambito dei procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale espletati per la discarica in esame, anche con riferimento alle deroghe ai limiti di accettabilità dei rifiuti; in ogni caso si sottolinea che il procedimento in oggetto riguarda la mera verifica di quanto già autorizzato ai nuovi criteri stabiliti dalla Giunta regionale con DGRV n. 1360/2013.

Con riferimento al secondo punto sollevato dalla Provincia di Verona, si richiamano integralmente le considerazioni precedentemente svolte relativamente alla tematica dei rifiuti pericolosi stabili e non reattivi.

In particolare, relativamente alla questione del DOC, ricordando che nel caso specifico l'articolo di riferimento è l'art. 7 e non l'art. 10 del DM 27.09.2010, si richiama nuovamente quanto enunciato dal tavolo tecnico regionale (al quale hanno partecipato rappresentanti di Regione, ARPAV, Unione delle Province del Veneto e dello stesso ISPRA) nell'Allegato A alla DGRV n. 1360/2013: "*A prescindere da interpretazioni della normativa vigente applicabile alle sottocategorie di discarica, si ritiene che deroghe ai valori limite relativi ai parametri DOC, TOC e pH costituiscono per i rifiuti pericolosi definiti stabili e non reattivi un fattore di rischio aggiuntivo per lo smaltimento in condizioni di sicurezza in discariche per rifiuti non pericolosi*".

Tutto quanto premesso e argomentato:

La C.T.R.A.

viste le istanze presentate e la documentazione agli atti che si intendono qui richiamate;
vista la documentazione allegata, l'istruttoria, le istanze ed i pareri espressi in sede istruttoria e le vigenti norme in materia;
valutato l'argomento nei sostanziali contenuti ambientali, tecnici, economici, urbanistici, giuridico - amministrativi ed anche nei presupposti, negli obiettivi e nel contesto di fatto e di diritto in essere;
accertato che le scelte e considerazioni prospettate con le relative prescrizioni, ponderato ogni contrapposto interesse, risultano sostanzialmente logiche, congrue, prevalenti ed assorbenti rispetto ad ogni altra considerazione;
previa ampia discussione alla quale partecipano, tra gli altri, il rappresentante di ARPAV ed il rappresentante dell'ULSS n. 21, per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa,

[3] Si tratta della nota con cui ISPRA fornisce alcune considerazioni sugli esiti della sperimentazione effettuata in Regione del Veneto e, in generale, sulle modalità di determinazione del parametro ANC

CON VOTI
Favorevoli 14
Contrari -
Su n. 14 presenti e votanti

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla valutazione dei rischi aggiornata, presentata dal Gestore della discarica di cui trattasi con nota del 15 novembre 2014 (acquisita al prot. reg.le n. 512426 del 26.11.2013), come integrata dal documento trasmesso con nota dell'8 aprile 2014 (acquisita al prot. reg. n. 157455 del 14 aprile 2014), subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. L'argilla che verrà utilizzata per la realizzazione dell'impermeabilizzazione del fondo dei futuri lotti dovrà avere le stesse caratteristiche di permeabilità prese a riferimento nell'elaborazione dell'analisi di rischio presentata ($K \leq 5{,}81*10^{-10}$ m/s) al fine di mantenere le stesse garanzie verificate mediante la medesima analisi;
2. Nei lotti non ancora collaudati la verifica del suddetto valore di permeabilità dovrà essere effettuata mediante un campionamento almeno ogni 1.000 m^2 di superficie (suddivisi tra i due strati di argilla indipendenti di 50 cm previsti dal progetto). Al fine di poter effettuare un'elaborazione statistica dei dati, il numero totale di campioni per ciascun lotto non dovrà essere inferiore a 10. In caso di un numero di campioni inferiore a 10 dovrà essere preso come riferimento il valore maggiore dei singoli K riscontrati. Le metodiche di campionamento ed analisi dovranno essere le stesse già adottate nell'ambito del collaudo dei lotti già autorizzati. Il collaudo dovrà altresì esplicitare che l'intera filiera di certificazione dei valori di conducibilità (numero ed ubicazione dei punti di campionamento, modalità di campionamento e verifica analitica) rappresenti l'intero volume delle argille costituenti il fondo del singolo lotto considerato e certifichi il nuovo valore reale di K, assunto a garanzia della tenuta idraulica del fondo del medesimo lotto;
3. Nei lotti non ancora collaudati, per la realizzazione del pacchetto di impermeabilizzazione del fondo, dovrà essere utilizzato un materassino bentonitico con le medesime caratteristiche di spessore e permeabilità di quello già messo in opera e considerato nell'AdR (spessore 0,5 cm e permeabilità di $1{,}00*10^{-11}$ m/s);
4. Tutti i parametri derogati dovranno essere investigati con frequenza almeno trimestrale sia nel percolato prodotto dalla discarica che nella matrice acque di falda; le metodiche analitiche per la determinazione dei parametri che hanno finora evidenziato limiti di rilevabilità superiori alle concentrazioni limite derogate dovranno essere implementate al fine di poter confrontare i risultati analitici con i valori limite concessi in deroga.
5. Le relazioni annuali del PMC dovranno dare evidenza del mantenimento nel tempo delle condizioni ipotizzate per la modulazione della valutazione di rischio, con particolare riferimento alle seguenti componenti:
   - livelli della falda: le verifiche dovranno essere effettuate per tutti i piezometri per i quali è stato calcolato il SAM, ad eccezione del P11L, che risulta ad una quota effettivamente meno rappresentativa (più bassa della quota media dell'area circostante la discarica) rispetto agli altri piezometri che sono tra l'altro più prossimi alle vasche di conferimento rifiuti. I piezometri in questione sono, pertanto, i seguenti: P12L, P13L e P14L.
   - concentrazioni dei contaminanti derogati nel percolato: in tal caso dovrà essere verificato che le medie annuali dei parametri derogati siano in linea con i valori limite già concessi in deroga, o comunque che rispettino - a parità delle altre condizioni e con ampio margine di sicurezza - le concentrazioni massime derogabili, calcolate nell'elaborazione prodotta.

- qualità del percolato prodotto dalla discarica in termini di pH: dovranno essere verificate nel tempo le condizioni chimiche di basicità, o comunque di neutralità, che contribuiscono a minimizzare il rischio associato alla deroga concessa al parametro DOC per i rifiuti stabili e non reattivi.

6. Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) della discarica dovrà essere integrato, ai sensi di quanto previsto dalla DGRV n. 1360/2013, con una specifica sezione che recepisca quanto prescritto ai precedenti punti **4** e **5**;
7. Relativamente ai rifiuti pericolosi stabili e non reattivi conferiti in discarica dovrà essere effettuata, per un periodo minimo di 1 anno, la verifica del parametro ANC (Capacità di Neutralizzazione degli Acidi), secondo un apposito protocollo tecnico – analitico da concordare con ARPAV d'intesa con la Regione. Tale protocollo dovrà essere applicato entro **90 giorni** dalla data di emanazione del provvedimento regionale con il quale verrà chiuso il procedimento in parola relativo al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica di cui trattasi;
8. A decorrere dall'emanazione del provvedimento regionale richiamato nel precedente punto **7**, nel lotto 2 potranno essere conferiti esclusivamente rifiuti conformi, per quanto riguarda le concentrazioni nell'eluato degli stessi, ai limiti di accettabilità previsti dalla tabella 5a del DM 27.09.2010, in accordo con l'apposita dichiarazione formulata dal Gestore.

ELENCO ELABORATI

N°	PROT. N. DEL	TAVOLA	TITOLO
1	512426 DEL 26.11.2013		Analisi di rischio sito specifica recettore acque sotterranee inerenti all'ampliamento di discarica Inerteco del Comune di Zevio (VR) Aggiornamento ai sensi dell'Allegato A alla DGRV 1360/2013 – Relazione – Ottobre 2013
2	157455 DEL 10.04.2014		Analisi di rischio sito specifica recettore acque sotterranee inerenti all'ampliamento di discarica Inerteco del Comune di Zevio (VR) Aggiornamento ai sensi dell'Allegato A alla DGRV 1360/2013. Integrazioni richieste dalla riunione istruttoria del 25/02/2014 - Relazione – Marzo 2014
3	157450 DEL 10.04.2014		Caratteristiche chimiche dei rifiuti conferiti e significatività del parametro DOC in relazione alla possibile pericolosità dei rifiuti.
4	251423 del 11.06.2014		Integrazione in riferimento alla caratteristiche chimiche dei rifiuti conferiti

CTRA
DEL 19.06.2014
PARERE N. 3932

76

(Codice interno: 282306)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 66 del 08 agosto 2014

Ditta PRO IN S.r.l., con sede legale in Via Copernico, n. 21 Verona. Discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Sommacampagna (VR) località Casetta. Attività individuata al punto 5.4 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152 2006 e ss.mm.ii. Revoca del Decreto n. 63 del 30.07.2014 a seguito dell'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 3304 del 30.07.2014.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si revoca a seguito dell'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 3304 del 30.07.2014 il Decreto n. 63 del 30.07.2014 con il quale era stata opportunamente modificata, sulla base di quanto stabilito dal TAR Veneto nella precedente Ordinanza n. 226 del 16.04.2014, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla società PRO IN S.r.l. relativamente alla discarica di cui trattasi. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Ordinanza del Consiglio di Stato n. 3304 del 30.07.2014

Il Direttore

(1) PREMESSO che con Decreto del Segretario Regionale Ambiente e Territorio (DSR) n. 175 del 30 dicembre 2008 (come modificato dai successivi decreti n. 45/2009, 64/2011, 18/2012, 47/2012 e n. 92/2012) è stata rilasciata alla Ditta PRO-IN S.r.l., sulla base dell'allegato parere della CTRA n. 3566 del 17 dicembre 2008, l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativamente all'impianto di discarica per rifiuti non pericolosi ubicato in località Casetta in Comune di Sommacampagna (VR), per l'attività soggetta al D. Lgs. n. 59/05, individuata al punto 5.4 dell'allegato I della medesima disposizione di legge (oggi sostituito dall'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.).

(2) VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 1780 del 03.10.2013, con cui sono state autorizzate, nelle more del riesame dell'Autorizzazione previsto dalla DGRV n. 1360/2013, la riclassificazione in sottocategoria di discarica di cui all'art. 7, comma 1, lettera a) del D.M. 27/09/2010, ovvero in "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile", e le deroghe per l'innalzamento dei limiti di concentrazione nell'eluato, rispetto ai valori previsti dalla Tabella 5 del D.M. 27/09/2010, ai sensi dell'art. 7 e dell'art. 10 del D.M. 27/09/2010.

(3) PRESO ATTO che, con successivo Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente (DSR) n. 104 del 30.12.2013, è stata rinnovata, a favore della società PRO - IN S.r.l., l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Sommacampagna (VR) - località Casetta.

(4) CONSIDERATO che il punto 2 del succitato DSR n. 104/2013 ha confermato - nelle more del riesame dell'Autorizzazione previsto dalla DGRV n. 1360/2013 - la riclassificazione dell'impianto in oggetto in "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile", così come stabilito dalla sopra richiamata DGRV n. 1780/2013.

(5) CONSIDERATO inoltre che il punto 28 del medesimo DSR n. 104/2013 ha confermato altresì - nelle more del riesame dell'Autorizzazione previsto dalla DGRV n. 1360/2013 - l'autorizzazione, relativamente ai primi due lotti della discarica, già collaudati, delle deroghe ai valori di concentrazione sull'eluato dei rifiuti rispetto a quelli previsti nella tabella 5 del D.M. 27/09/2010, così come riconosciute dalla DGRV 1780/2013.

(6) VISTO il ricorso presentato avanti il TAR Veneto dal Comune di Villafranca di Verona per l'annullamento, previa sospensione dell'efficacia, della DGRV n. 1780/2014, datato 23 dicembre 2013 ed iscritto al n. 42/2014 del R.G.

(7) VISTI i motivi aggiunti al succitato ricorso generale n. 42/2014 R.G., depositati al TAR Veneto dal Comune di Villafranca di Verona per l'annullamento, previa sospensione, del DSR n. 104 del 30.12.2013, datati 10 marzo 2014.

(8) PRESO ATTO che, con Ordinanza n. 226 del 16.04.2014, il TAR Veneto ha accolto l'apposita istanza cautelare presentata dal Comune di Villafranca di Verona fino al giudizio di merito sul ricorso, come integrato dai successivi motivi aggiunti, presentato dal medesimo Comune per l'annullamento della DGRV n. 1780 del 3 ottobre 2013 e del DSR n. 104 del 30.12.2013.

(9) VISTO l'avviso dell'avvio del procedimento di cui alla nota regionale n. 201924 del 09 maggio 2014, comunicato a seguito della succitata Ordinanza del TAR Veneto e finalizzato alla modifica dell'AIA di cui al DSR n. 104 del 30.12.2013 nella parte in cui si riclassifica la discarica de qua, *come stabilito con DGRV n. 1780/2013 e nelle more del riesame dell'Autorizzazione previsto dalla DGRV n. 1360/2013*, in sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile e

concede alcune deroghe ai limiti di accettabilità previsti dal DM 27.09.2010.

(10) CONSIDERATO che, nella succitata nota regionale n. 201924/2014, alla luce delle motivazioni espresse nella sopra richiamata Ordinanza del TAR Veneto n. 226/2014, si faceva presente al Gestore che, fino a nuove determinazioni dell'Organo giudiziario, non si riteneva più valida l'autorizzazione a conferire nella discarica in parola rifiuti in deroga rispetto ai limiti di accettabilità previsti dall'art. 6 del DM 27.09.2010 per le discariche di rifiuti non pericolosi.

(11) PRESO ATTO che, nei termini assegnati con la medesima nota regionale n. 201924/2014, il legale incaricato della società Pro - In S.r.l., con nota del 12 maggio 2014 (acquisita al prot. reg. n. 206516 del 13 maggio 2104), riscontrava, per conto della medesima società, la comunicazione di avvio del procedimento di cui trattasi comunicando quanto segue:

.....solo in via di mera cautela e senza che ciò possa in alcun modo significare acquiescenza rispetto al contenuto della stessa, si fa presente che Pro - In s.r.l. si atterrà alle indicazioni contenute nella lettera della Regione Veneto e non ritirerà rifiuti "derogati". Quanto sopra in doveroso ossequio alla opinabile "valutazione" espressa dalla Regione Veneto e con riserva di assumere ogni iniziativa, anche giudiziale, finalizzata alla tutela dei diritti e delle ragioni derivanti a Pro - In s.r.l. dalle autorizzazioni, allo stato, non sospese con l'ordinanza Tar Veneto n. 226 del 16.04.2014.

(12) RICHIAMATO il precedente decreto n. 63 del 30.07.2014, con il quale si era provveduto a modificare, sulla base di quanto stabilito dal TAR Veneto nella Ordinanza n. 226 del 16.04.2014, l'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui al DSR n. 104 del 30.12.2013.

(13) PRESO ATTO che con Ordinanza n. 3304 del 30.07.2014 il Consiglio di Stato ha accolto il ricorso in appello presentato dalla Regione del Veneto per la riforma della succitata Ordinanza del TAR Veneto n. 226/2014, respingendo di fatto l'istanza cautelare proposta in primo grado.

(14) PRESO ATTO che, alla luce di quanto sopra, i provvedimenti di cui alla DGRV n. 1780/2013 ed al DSR n. 104/2013, impugnati dal Comune di Villafranca di Verona con il ricorso ed i motivi aggiunti di cui ai precedenti punti **(6)** e **(7)**, devono ritenersi - allo stato attuale - efficaci ed esecutivi.

(15) RITENUTO pertanto di revocare, sulla base di quanto disposto dai giudici del Consiglio di Stato nella succitata Ordinanza n. 3304/2014, il precedente decreto n. 63 del 30.07.2014.

(16) RITENUTO al contempo di ritenere superato, per le medesime motivazioni, il procedimento avviato con la nota di cui al precedente punto (**9**), confermando - fino all'espressione del giudizio di merito sul ricorso n. 42/2014 R.G., promosso dal Comune di Villafranca di Verona ed attualmente pendente avanti il competente TAR del Veneto, l'autorizzazione al conferimento di rifiuti nella discarica di cui trattasi nei termini e nelle condizioni di cui alla DGRV n. 1780/2013 ad al DSR n. 104/2013.

(17) VISTE la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 26/2007.

(18) VISTI il D. Lgs. n. 36/2003 ed il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

(19) VISTE le D.D.G.R. n. 850 del 03/04/2007, n. 1838 del 19/06/2007, n. 3764 del 09/12/2009, n. 1766 del 06/07/2010 e n. 1360 del 30/07/2013, specifiche sulla tematica delle sottocategorie.

(20) VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007.

decreta

1. Di revocare, per le motivazioni espresse nelle premesse al presente atto, alla luce dell'Ordinanza del Consiglio di Stato n. 3304 del 30.07.2014, il precedente decreto n. 63 del 30.07.2014 con il quale era stata opportunamente modificata, sulla base di quanto stabilito dal TAR Veneto nella precedente Ordinanza n. 226 del 16.04.2014, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla società PRO - IN S.r.l. relativamente alla discarica di cui trattasi.
2. Di dare atto che le premesse al presente provvedimento costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso.
3. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
4. Di trasmettere il presente provvedimento anche al Comune di Villafranca di Verona, in qualità di Comune limitrofo a quello ove è ubicata la discarica in questione, e sede dell'Aeroporto "Valerio Catullo", potenzialmente interessato dagli impatti della medesima discarica, secondo quanto dedotto nel ricorso n. 42/2014 R.G., promosso dallo stesso

Comune ed attualmente pendente avanti il competente TAR del Veneto.

5. Di comunicare, pertanto, il presente provvedimento alla Ditta Pro-In S.r.l con sede legale in Via Copernico, 21 - 37135 Verona, al Comune di Sommacampagna, al Comune di Villafranca di Verona, alla Provincia di Verona, ad A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale di Verona ed A.R.P.A.V. Osservatorio Regionale Rifiuti.
6. Di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
7. Di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 282307)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 67 del 12 agosto 2014

Ditta Veneta Recuperi Ambiente S.r.l. con sede legale in Via Gianbattista Unterverger, 52 Trento. Impianto di stoccaggio e di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Molinara, 7 in Comune di Sona (VR). Modifica, ai sensi dell'art. 29 nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. n. 56 del 20 settembre 2010 e ss.mm.ii. Presa d'atto del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo.
[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si modifica l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di gestione rifiuti ubicato in Comune di Sona e gestito dalla società Veneta Recuperi Ambiente S.r.l., a seguito della comunicazione di alcune varianti non sostanziali comunicate dalla medesima. Si prende altresì atto del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo relativo all'impianto. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Richiesta di varianti non sostanziali avanzata dal Gestore con nota del 7 febbraio 2014 (acquisita al prot. reg. 68266 del 17 febbraio 2014). - Nota della Provincia di Verona n. 38989 del 9 aprile 2014 con la quale sono state comunicate le osservazioni congiunte di Provincia ed ARPAV sulla documentazione allegata all'istanza di cui sopra. - Piano di Monitoraggio e Controllo Revisione del 14 luglio 2014, trasmesso dal Gestore con nota del 15 luglio 2014 (acquisita al prot. reg. n. 309254 del 21 luglio 2014).

Il Direttore

(1) PREMESSO che con Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente (DSR) n. 56 del 20 settembre 2010 è stata rilasciata alla Ditta Veneta Recuperi S.r.l., con sede legale in Via S. Elisabetta, 8 - Verona, sulla base dell'istruttoria condotta dai competenti Uffici regionali - l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività soggetta al punto 5.1 dell'Allegato I del D. Lgs. n. 59/2005 (ora punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.) relativamente all'impianto di stoccaggio e di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Molinara, 7 in Comune di Sona (VR).

(2) PREMESSO che con successivo DSR n. 71 del 07.10.2013 è stata volturata, a favore della Ditta Veneta Recuperi Ambiente S.r.l., con sede legale a Trento, Via Gianbattista Unterverger n. 52, l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta Veneta Recuperi S.r.l. con il succitato DSR n. 56/2010 (già precedentemente volturata, con DSR n. 71/2012, alla Ditta Veneta Recuperi S.a.s. a seguito dell'avvenuto cambio della ragione sociale dello stesso Gestore) a seguito della "presa in affitto" - da parte della medesima società - del ramo d'azienda della Ditta Veneta Recuperi S.a.s.

(3) VISTA la nota datata 7 febbraio 2014 (acquisita al prot. reg. 68266 del 17 febbraio 2014) con la quale la Ditta Veneta Recuperi Ambiente S.r.l. ha trasmesso:

- Nota tecnica di varianti con relativi allegati
- Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) Revisione del 31-01-2014

(4) VISTA la nota della Provincia di Verona n. 38989 del 9 aprile 2014 con la quale sono state comunicate le osservazioni congiunte di Provincia ed ARPAV sulla documentazione di cui sopra.

(5) CONIDERATO che, con nota n. 174577 del 18 aprile 2014, i competenti Uffici regionali hanno comunicato di ritenere - ai sensi degli artt. 5 e 29 - nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - "non sostanziali" le modifiche richieste dalla Ditta con la succitata nota del 7 febbraio 2014, accogliendole nei termini e con le precisazioni formulati nella medesima nota regionale tenuto conto delle osservazioni degli Enti di controllo di cui al precedente punto **(4)**.

(6) CONSIDERATO che, con la succitata nota n. 174577/2014, in riferimento alle modifiche del PMC proposte dalla Ditta, i competenti Uffici regionali prendevano atto delle osservazioni formulate dagli Enti di controllo, chiedendo conseguentemente alla Ditta di presentare - entro 90 giorni - una nuova versione del Piano di cui trattasi con il recepimento integrale di quanto richiesto da Provincia ed ARPAV e tenendo altresì conto di quanto comunicato, in merito alle varianti richieste, nella stessa nota n. 174577/2014.

(7) RITENUTO che le modifiche richieste dalla Ditta con la nota di cui al punto **(3)**, e ritenute accoglibili dai competenti Uffici regionali, comportano la modifica dell'AIA vigente e che, pertanto, le stesse sono sottoposte - in base all'art. 33 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - al pagamento dei relativi oneri istruttori - da corrispondere secondo le modalità previste dalla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.

(8) PRESO ATTO che, come evidenziato nella nota regionale n. 174577/2014, le modifiche richieste dalla Ditta ed assentite dagli uffici regionali, sono raggruppabili nelle seguenti:

1. Modifica relativa all'attività di accorpamento
2. Modifica relativa alle attività D13: selezione e cernita, estrazione fase liquida, miscelazione non in deroga
3. Modifica relativa alle modalità di stoccaggio nelle aree 20, 21, 28 e 29 del lay-out dell'impianto

(9) CONSIDERATO che, con la nota n. 174577/2014, è stato altresì richiesto alla Ditta di fornire - alla luce delle varianti richieste e prima dell'emanazione del relativo provvedimento di modifica dell'AIA - le informazioni aggiornate relative alle potenzialità massime giornaliere delle diverse linee di trattamento dell'impianto (fermi ed invariati i quantitativi complessivi già autorizzati).

(10) VISTA la nota datata 18 giugno 2014 (acquisita al prot. reg. n. 263456 del 19.06.2014), con la quale la Ditta Veneta Recuperi Ambiente S.r.l. ha fornito le informazioni di cui sopra, come di seguito specificato:

. Selezione e cernita:	55 t
. Triturazione:	40 t
. Accorpamento (travaso-svuotamento, confezionamento-riconfezionamento, bancalatura-sbancalatura):	56 t di cui massimo 10 t travaso solventi
. Miscelazione non in deroga:	55 t
. Elettrolisi:	5 t in 3 giorni

(11) RESO ATTO che con la succitata nota del 18 giugno 2014 la Ditta ha trasmesso anche l'attestazione di avvenuto pagamento degli oneri istruttori relativamente alle modifiche richieste, senza tenere tuttavia conto della variante relativa alle modalità di stoccaggio perché in fase di ulteriore revisione e modifica rispetto a quanto presentato.

(12) VISTA la successiva nota del 25 giugno 2014 (acquisita al prot. reg. n. 274811 del 26.06.2014), con la quale la Ditta Veneta Recuperi Ambiente S.r.l. ha comunicato specifica errata corrige relativamente ai pacchetti di miscelazione individuati nella relativa variante gestionale proposta.

(13) CONSIDERATO che con nota del 15 luglio 2014 (acquisita al prot. reg. n. 309254 del 21 luglio 2014), la Ditta Veneta Recuperi Ambiente S.r.l. ha presentato la nuova versione del PMC, conforme a quanto richiesto con nota la nota regionale di cui al punto (**5**).

(14) PRESO ATTO che nella succitata nota del 15 luglio 2014, la Ditta - a parziale rettifica di quanto riportato nella richiesta di varianti di cui al punto (**3**) - segnala di aver eliminato nel PMC, relativamente ad alcuni codici CER autorizzati - l'attività di miscelazione perché non inseriti nei "pacchetti" di miscelazione da essa stessa individuati.

(15) RITENUTO pertanto, alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, di prendere atto, con il presente provvedimento, delle varianti proposte dalla Ditta Veneta Recuperi Ambiente S.r.l. con la nota di cui al punto (**3**), limitatamente alle modifiche di cui alle lettere a. e b. dell'elenco riportato al punto (**8**), nei termini e con le precisazioni formulati nella nota regionale di cui al punto (**5**), nonché tenuto conto delle errate corrige/rettifiche comunicate dalla medesima Ditta con la nota di cui al punto (**12**) e con la nota di cui al punto (**14**).

(16) RITENUTO di modificare, conseguentemente a quanto sopra, ai sensi degli artt. 5 e 29 - nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'AIA rilasciata con DSR n. 56/2010, come modificato dal successivo DSR n. 71/2013.

(17) PRESO ATTO che, per le modifiche di cui sopra, si è fatto utilmente riferimento alle linee guida regionali di cui alle appendici 1 e 3 dell'Allegato A alla DGRV n. 264 del 05/03/2013, con la quale la Giunta regionale ha adottato il nuovo "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali", relative rispettivamente alle modalità di gestione delle operazioni di miscelazione rifiuti ed alla classificazione degli impianti di gestione rifiuti e relative operazioni di recupero/smaltimento.

(18) RITENUTO infine di prendere atto del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo - Revisione del 14 luglio 2014, trasmesso dal Gestore con la nota di cui al punto (**13**).

(19) VISTE la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 26/2007;

(20) VISTI il D. Lgs. n. 36/2003 ed il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

(21) VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007;

decreta

1. Di prendere atto - con le limitazioni e le precisazioni riportate nelle premesse del presente provvedimento, che costituiscono parte integrante e sostanziale dello stesso - delle varianti non sostanziali proposte dalla Ditta Veneta Recuperi Ambiente S.r.l., in qualità di Gestore dell'impianto di stoccaggio e di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Molinara, 7 in Comune di Sona (VR), con la nota del 7 febbraio 2014 (acquisita al prot. reg. 68266 del 17 febbraio 2014).

2. Di modificare, alla luce del precedente punto 1, ai sensi degli artt. 5 e 29 - nonies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 56 del 30 settembre 2010, come già modificato dal successivo DSR n. 71/2013, come di seguito specificato:

- Il testo della prescrizione n. 9 è sostituito dal seguente:

9. La Ditta è autorizzata a svolgere presso l'impianto:

a. *operazioni di deposito preliminare (D15);*
b. *operazioni di accorpamento, ivi comprese le operazioni di confezionamento - riconfezionamento, bancalatura - sbancalatura, travaso - svuotamento (D14);*
c. *operazioni di selezione e cernita dei rifiuti mediante operatori, finalizzata alla produzione di partite omogenee destinate a smaltimento nonché ad eventuali frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero (D13);*
d. *operazioni di estrazione fase liquida (D13);*
e. *operazioni di triturazione al fine di ridurre la pezzatura e/o omogeneizzare partite di rifiuti destinati al medesimo impianto finale (D13);*
f. *operazioni di miscelazione di rifiuti non in deroga a quanto stabilito dall'art. 187, del D. Lgs. n.152/2006 (D13), anche derivanti dalle operazioni di cui ai precedenti punti, da destinare a impianti successivi di trattamento ai fini dello smaltimento; tali operazioni devono svolgersi esclusivamente alle condizioni specificate dal successivo punto **18 cc**);*
g. *operazioni di recupero metalli tramite processo elettrolitico (R4) ed annesse operazioni di messa in riserva dei rifiuti (R13);*

- Il testo della prescrizione n. 14 è sostituito dal seguente:

14. Relativamente alle operazioni di trattamento rifiuti consentite in impianto sono autorizzate le seguenti potenzialità massime giornaliere:

Selezione e cernita:	*55 t*
Triturazione:	*40 t*
Accorpamento (travaso-svuotamento, confezionamento-riconfezionamento, bancalatura-sbancalatura):	*56 t di cui massimo 10 t travaso solventi*
Miscelazione non in deroga:	*55 t*
Elettrolisi:	*5 t in 3 giorni*

Ai fini della verifica delle potenzialità di trattamento, le operazioni di estrazione fase liquida vanno computate in quelle di accorpamento

- Il testo della prescrizione n. 18 lett. cc) "*Miscelazione rifiuti*" è sostituito dal seguente:

cc. le operazioni di miscelazione non in deroga a quanto stabilito dall'art. 187 del D. Lgs. .152/2006 e ss.mm.ii. devono avvenire con le seguenti modalità:

1. *La miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti che presentano caratteristiche chimico-fisiche simili, in condizioni di sicurezza, ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi.*
2. *Il Tecnico Responsabile dovrà sempre verificare ed attestare la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione.*
3. *Le operazioni di miscelazione sono condotte sotto la responsabilità del Tecnico Responsabile dell'impianto.*
4. *Dalle registrazioni sul registro di carico e scarico, di cui all'art. 190 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., si dovrà poter risalire alle partite originarie che hanno generato il rifiuto.*
5. *Ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata. Tale caratterizzazione deve comprendere, ove necessario, anche le specifiche analisi prima dell'avvio al relativo impianto di smaltimento o recupero.*
6. *Le miscele di rifiuti ottenute devono essere conferite a soggetti autorizzati ad effettuare lo smaltimento o il recupero definitivi; restano pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di recupero con operazioni classificate da R12 a R13 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i., e ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. Va da se che possibili deroghe dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza dei soggetti interessati.*
7. *Non e ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero; l'accorpamento e la miscelazione di rifiuti destinati a recupero deve essere effettuate solo se i singoli rifiuti posseggono gia singolarmente le caratteristiche di idoneità per questo riutilizzo.*
8. *La miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuto posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica.*
9. *Le possibili miscele di rifiuti che possono essere effettuate in impianto sono quelle elencate dal n. 1 al n. 30 nel paragrafo 1.2.10 della nota del Gestore del 7 febbraio 2014 (acquisita al prot. reg. 68266 del 17 febbraio 2014), con l'errata corrige di cui alla successiva nota del 25 giugno 2014 (acquisita al prot. reg. n. 274811 del 26.06.2014).*
10. *Il codice identificativo dei rifiuti destinati allo smaltimento o recupero, originatisi dalle operazioni di miscelazione non in deroga, dovrà essere individuato tra quelli di cui al capitolo 19, dell'Allegato A, alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006, ad eccezione degli oli (per i quali - nelle more dell'emanazione delle norme tecniche per la gestione di oli usati come previsto dall'art.216-bis, comma 7 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. - potrà essere attribuito il codice prevalente).*
11. *Se la miscelazione è ottenuta per mezzo di trattamenti meccanici dei rifiuti il codice dovrà essere individuato nella voce 19 12.*

- L'Allegato A al DSR n. 56/2010, recante l'elenco delle tipologie di rifiuti autorizzati e le specifiche attività autorizzate per ciascuna tipologia, è sostituito dall'**Allegato A** al presente provvedimento, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

3. Di precisare che sui rifiuti conferiti è consentito separare eventuali materiali estranei ed attribuire loro i codici CER più appropriati ai fini del corretto avvio a recupero e/o smaltimento degli stessi; gli imballaggi riutilizzabili dei rifiuti conferiti devono intendersi esclusi dal regime normativo dei rifiuti di cui alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.: se non più riutilizzabili, tali imballaggi, ove occorra, possono essere utilmente separati ed inviati alle operazioni di trattamento interno autorizzate.

4. Di specificare che i rifiuti solidi provenienti dalle operazioni di estrazione in fase liquida possono essere avviati alle altre operazioni di trattamento interne (quali triturazione, accorpamento, miscelazione): nel caso di estrazione in fase liquida da rifiuti con solvente, e di presenza di sostanza depositata sul fondo con solvente in concentrazione uguale o superiore al 5%, tale materiale non potrà essere tuttavia avviato all'operazione di triturazione, in ottemperanza a quanto già previsto come prescrizione generale dall'AIA vigente al punto 18 lettera aa) del DSR n. 56/2010.

5. Di prendere atto del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo - Revisione del 14 luglio 2014, trasmesso dal Gestore con la nota di cui al punto **(13)** delle premesse.

6. Di stabilire che, entro 45 giorni dalla data di notifica del presente atto, il Gestore è tenuto a presentare alla Provincia di Verona l'estensione al presente decreto delle garanzie finanziarie in essere.

7. Di far salve, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nel DSR n. 56/2010, come modificato dal successivo DSR n. 71/2013.

8. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

9. Di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Veneta Recuperi Ambiente S.r.l., al Comune di Sona (VR), alla Provincia di Verona, ad A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale di Verona e ad A.R.P.A.V. Osservatorio Regionale Rifiuti.

10. Di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Alessandro Benassi

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 67 del 12.08.2014 pag. 1/10

Impianto di stoccaggio e di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi ubicato in Comune di Sona (VR)

Ditta Veneta Recuperi Ambiente S.r.l.

Autorizzazione Integrata Ambientale

APPENDICE: ELENCO CODICI AUTORIZZATI

Codice CER	Descrizione	ATTIVITA'	Operazioni
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	ST. SC. RI BAN .SB.TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC. ACC.	D13-D14-D15
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT. ACC.	D14-D15
020203	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	ST. SC. RI BAN .SB.TRIT. MISC. ESTR/F.L TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT. MISC TR./SVUOT SEL/CER. ACC. ESTR/F.L	D13-D14-D15
020502	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti	ST. SC. RI BAN SB. MISC.TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
030101	scarti di corteccia e sughero	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT. TR./SVUOT MISC. ACC.	D13-D14-D15
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT. SEL/CER. MISC. ACC.	D13-D14-D15
030307	scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC. ACC.	D13-D14-D15
040103*	bagni di sgrassatura esauriti contenenti solventi senza fase liquida	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT MISC ACC.	D13- D14-D15
040214*	rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT. ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
040215	rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. SEL/CER. TR./SVUOT. ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
040216*	tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT. ACC.	D13-D14-D15
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT. ACC.	D13-D14-D15
040219*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. MISC.TR./SVUOT. ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
040220	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT. ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
050103*	morchie depositate sul fondo dei serbatoi	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
050108*	altri catrami	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L. ACC.	D13-D14-D15
060101*	acido solforico ed acido solforoso	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
060102*	acido cloridrico	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
060103*	acido fluoridrico	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
060104*	acido fosforico e fosforoso	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
060105*	acido nitrico e acido nitroso	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15

Codice CER	Descrizione	ATTIVITA'	Operazioni
060106*	altri acidi	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
060203*	idrossido di ammonio	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
060204*	idrossido di sodio e di potassio	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
060314	sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311 e 060313	ST. SC. RI BAN .SB.TRIT. ESTR/F.L. TR./SVUOT MISC. ACC.	D13-D14-D15
060316	ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 060315	ST. SC. RI BAN .SB.TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
060404*	rifiuti contenenti mercurio	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
060405*	rifiuti contenenti altri metalli pesanti	ST. SC. RI BAN .SB.TRIT TR./SVUOT. MISC ACC.	D13-D14-D15
060503	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502	ST. SC. RI BAN .SB.TRIT ESTR/F.L. TR./SVUOT. MISC ACC.	D13-D14-D15
061302*	carbone attivato esaurito (tranne 060702)	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070101*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
070103*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. ESTR/F.L TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070104*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070107*	fondi e residui di reazione, alogenati	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT. ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
070108*	altri fondi e residui di reazione	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. ESTR/F.L TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070109*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070110*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
070111*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. ESTR/F.L TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070112	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
070201*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. MISC ESTR/F.L. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070203*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070204*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070207*	fondi e residui di reazione, alogenati	ST. SC. RI BAN .SB. MISC TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
070208*	altri fondi e residui di reazione	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
070210*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT. MISC ACC.	D13-D14-D15
070212	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
070301*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. ESTR/F.L TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070303*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC. TR./SVUOT. ACC.	D13-D14-D15
070304*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070307*	fondi e residui di reazione alogenati	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
070309*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070310*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	ST. SC. RI BAN .SB.TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15

Codice CER	Descrizione	ATTIVITA'	Operazioni
070312	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT. MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
070401*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT. ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
070403*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070404*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070407*	fondi e residui di reazione alogenati	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
070409*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070411*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. MISC ESTR/F.L TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070412	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411	ST. SC. RI BAN .SB. MISC ESTR/F.L TR./SVUOT. ACC.	D13-D14-D15
070501*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. ESTR/F.L TR./SVUOT. ACC.	D13-D14-D15
070503*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. MISC.TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
070504*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070507*	fondi e residui di reazione, alogenati	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
070509*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
070510*	altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT. MISC ACC.	D13-D14-D15
070511*	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. ESTR/F.L TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070512	fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511	ST. SC. RI BAN .SB. MISC TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
070601*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. ESTR/F.L TR./SVUOT. ACC.	D13-D14-D15
070603*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070604*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070607*	fondi e residui di reazione, alogenati	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ESTR/F.L MISC. ACC.	D13-D14-D15
070608*	altri fondi e residui di reazione	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT. ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
070609*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT. MISC. ACC.	D13-D14-D15
070701*	soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. ESTR/F.L TR./SVUOT. ACC.	D13-D14-D15
070703*	solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070704*	altri solventi organici, soluzioni di lavaggio ed acque madri	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
070707*	fondi e residui di reazione, alogenati	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
070708*	altri fondi e residui di reazione	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
070709*	residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
080111*	pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT ESTR/F.L MISC	D13-D14-D15

Codice CER	Descrizione	ATTIVITA'	Operazioni
		ACC.	
080113*	fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
080115*	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB..TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
080116	fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
080117*	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
080118	fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
080119*	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
080120	sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
080121*	residui di vernici o di sverniciatori	ST. SC. RI BAN .SB. MISC TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
080201	polveri di scarto di rivestimenti	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
080308	rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
080312*	scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
080313	scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080312	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
080317*	toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
080409*	adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
080411*	fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC TR./SVUOT ESTR/F.L. ACC.	D13-D14-D15
080413*	fanghi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ESTR/F.L MISC. ACC.	D13-D14-D15
080416	rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. ESTR/F.L TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
080501*	isocianati di scarto	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
090101*	soluzioni di sviluppo e attivanti a base acquosa	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT MISC. ACC.	D13-D14-D15
090102*	soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT MISC. ACC.	D13-D14-D15
090103*	soluzioni di sviluppo a base di solventi	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L.MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
090104*	soluzioni fissative	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. REC.MET.(TRATT.ELETT) TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15 R4-R13
090105*	soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ESTR/F.L MISC. ACC.	D13-D14-D15
090106*	rifiuti contenenti argento prodotti dal trattamento in loco di rifiuti fotografici	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15

Codice CER	Descrizione	ATTIVITA'	Operazioni
090107	carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento	ST. SC. RI BAN .SB. SEL/CER. TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
090108	carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
090110	macchine fotografiche monouso senza batterie	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
090111*	macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 160601, 160602 o 160603	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
090112	macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 090111	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
100101	ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
100305	rifiuti di allumina	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC. SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
101105	polveri e particolato	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
101203	polveri e particolato	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
101210	rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
110105*	acidi di decappaggio	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
110106*	acidi non specificati altrimenti	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
110107*	basi di decappaggio	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT MISC ACC.	D13 -D14-D15
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
120102	polveri e particolato di materiali ferrosi	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
120104	polveri e particolato di materiali non ferrosi	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
120106*	oli minerali per macchinari, contenenti alogeni (eccetto emulsioni e soluzioni)	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
120108*	emulsioni e soluzioni per macchinari, contenenti alogeni	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
120109*	emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
120112*	cere e grassi esauriti	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
120113	rifiuti di saldatura	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
120114*	fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
120115	fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
120116*	materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
120117	materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 120116	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
120121	corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
120301*	soluzioni acquose di lavaggio	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15

Codice CER	Descrizione	ATTIVITA'	Operazioni
120302*	rifiuti prodotti da processi di sgrassatura a vapore	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. ESTR/F.L TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
130101*	oli per circuiti idraulici contenenti PCB	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT ACC.	D14-D15
130104*	emulsioni clorurate	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
130105*	emulsioni non clorurate	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
130109*	oli minerali per circuiti idraulici, clorurati	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130110*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130112*	oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130113*	altri oli per circuiti idraulici	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130204*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130301*	oli isolanti e termoconduttori, contenenti PCB	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT ACC.	D14-D15
130306*	oli minerali isolanti e termoconduttori clorurati, diversi da quelli di cui alla voce 130301	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130307*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130308*	oli sintetici isolanti e termoconduttori	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130309*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130310*	altri oli isolanti e termoconduttori	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130501*	rifiuti solidi delle camere a sabbia e di prodotti di separazione olio/acqua	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130502*	fanghi di prodotti di separazione olio/acqua	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130503*	fanghi da collettori	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130506*	oli prodotti dalla separazione olio/acqua	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130507*	acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130508*	miscugli di rifiuti delle camere a sabbia e dei prodotti di separazione olio/acqua	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
130701*	olio combustibile e carburante diesel	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
130702*	Petrolio	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
130802*	altre emulsioni	ST. SC. RI BAN .SB TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
140602*	altri solventi e miscele di solventi, alogenati	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC. TR./SVUOT. ACC.	D13-D14-D15
140603*	altri solventi e miscele di solventi	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
140604*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15

Allegato A al Decreto n. 67 del 12.08.2014 pag. 7/10

Codice CER	Descrizione	ATTIVITA'	Operazioni
140605*	fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	ST. SC. RI BAN .SB. ESTR/F.L. MISC TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
150101	imballaggi in carta e cartone	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC. ACC.	D13-D14-D15
150102	imballaggi in plastica	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC. ACC.	D13-D14-D15
150103	imballaggi in legno	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
150104	imballaggi metallici	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
150105	imballaggi in materiali compositi	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
150106	imballaggi in materiali misti	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
150107	imballaggi in vetro	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
150109	imballaggi in materia tessile	ST. SC. RI BAN .SB.. TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
150111*	imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC. ACC.	D13-D14-D15
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
160103	pneumatici fuori uso	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
160107*	filtri dell'olio	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB.. ESTR/F.L. MISC TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. ESTR/F.L. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
160117	metalli ferrosi	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
160118	metalli non ferrosi	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
160119	Plastica	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
160120	Vetro	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
160122	componenti non specificati altrimenti	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
160210*	apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diverse da quelle di cui alla voce 160209	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15

Codice CER	Descrizione	ATTIVITA'	Operazioni
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
160303*	rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT SEL/CER. ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
160304	rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT MISC SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
160505	gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
160506*	sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	ST. SC. RI BAN .SB..MISC. TR./SVUOT SEL/CER. ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
160507*	sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ESTR/F.L SEL/CER. MISC. ACC.	D13-D14-D15
160508*	sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB.. TR./SVUOT ESTR/F.L SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
160509	sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506, 160507 e 160508	ST. SC. RI BAN .SB.. TR./SVUOT SEL/CER. MISC ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
160601*	batterie al piombo	ST. SC. RI BAN .SB.TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
160602*	batterie al nichel-cadmio	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
160603*	batterie contenenti mercurio	ST. SC. RI BAN .SB.TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
160604	batterie alcaline (tranne 160603)	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
160605	altre batterie ed accumulatori	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
160606*	elettroliti di batterie ed accumulatori, oggetto di raccolta differenziata	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
160708*	rifiuti contenenti olio	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT. SEL/CER.ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 160807)	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	ST. SC. RI BAN .SB.. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
161102	rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
161106	rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
170202	Vetro	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
170203	Plastica	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC. ACC.	D13-D14-D15
170402	Alluminio	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC. ACC.	D13-D14-D15
170405	ferro e acciaio	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC. ACC.	D13-D14-D15
170407	metalli misti	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT	D13-D14-D15

Codice CER	Descrizione	ATTIVITA'	Operazioni
		TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	
170410*	cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
170411	cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
170601*	materiali isolanti contenenti amianto	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
170604	altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
170801*	materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
180103*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
180104	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
180106*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT MISC ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
180107	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180106	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ESTR/F.L MISC ACC.	D13-D14-D15
180108*	medicinali citotossici e citostatici	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
180109	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180108	ST. SC. RI BAN .SB.. TR./SVUOT ACC. SEL/CER.MISC	D13-D14-D15
180110*	rifiuti di amalgama prodotti da interventi odontoiatrici	ST. SC. RI BAN .SB.. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
180202*	rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
180205*	sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT MISC ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
180206	sostanze chimiche diverse da quelle di cui alla voce 180205	ST. SC. RI BAN .SB.TR./SVUOT MISC ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
180207*	medicinali citotossici e citostatici	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC. ACC.	D13-D14-D15
180208	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 180207	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC. ACC.	D13-D14-D15
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
190110*	carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
190119	sabbie di reattori a letto fluidizzato	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
190802	rifiuti dell'eliminazione della sabbia	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
190806*	resine di scambio ionico saturate o esaurite	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
190810*	miscele di oli e grassi prodotte dalla separazione olio/acqua diverse da quelle di cui alla voce 190809	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15

Codice CER	Descrizione	ATTIVITA'	Operazioni
190812	fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190811	ST. SC. RI BAN .SB. MISC TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
190813*	fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
190814	fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
190901	rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
190904	carbone attivo esaurito	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
190905	resine a scambio ionico saturate o esaurite	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT MISC ACC.	D13-D14-D15
191204	plastica e gomma	ST. SC. RI BAN .SB. MISC TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
191301*	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB.TRIT MISC. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
191303*	fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT ACC.	D13-D14-D15
200113*	Solventi	ST. SC. RI BAN .SB.TR./SVUOT SEL/CER. ESTR/F.L. MISC. ACC.	D13-D14-D15
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
200123	apparecchiature contenenti clorofluorocarburi	ST. SC. RI BAN .SB.. TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
200125	oli e grassi commestibili	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ACC.	D14-D15
200127*	vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT ESTR/F.L..MISC ACC.	D13-D14-D15
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT MISC. TR./SVUOT ESTR/F.L ACC.	D13-D14-D15
200129*	detergenti contenenti sostanze pericolose	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT ACC. ESTR/F.L.	D13-D14-D15
200130	detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129	ST. SC. RI BAN .SB. MISC. TR./SVUOT ACC. ESTR/F.L.	D13-D14-D15
200131*	medicinali citotossici e citostatici	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER.MISC. ACC.	D13-D14-D15
200132	medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC. ACC.	D13-D14-D15
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	ST. SC. RI BAN .SB. TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	ST. SC. RI BAN .SB.TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. ACC.	D13-D14-D15
200139	Plastica	ST. SC. RI BAN .SB. TRIT TR./SVUOT SEL/CER. MISC ACC.	D13-D14-D15

Legenda Specifica colonna ATTIVITA':

ST:stoccaggio, **SC:** sconfezionamento, **RI:** riconfezionamento, **BAN:** bancalatura, **SB:** sbancalatura, **TR./SVUOT:** travaso–svuotamento liquidi e/o solidi, **SEL/CER.:** selezione, cernita, **ESTR/F.L:** estrazione fase liquida, **TRIT:** triturazione, **MISC:** miscelazione NON in deroga, **REC.MET:** recupero metalli **ACC.**: accorpamento

(Codice interno: 282308)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 68 del 20 agosto 2014

Ditta PRO IN Srl, con sede legale in Via Copernico, n. 21 Verona. Discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Sommacampagna (VR) località Casetta. Attività individuata al punto 5.4 Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152 2006 e ss.mm.ii Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSR n. 104 del 30.12.2013 con presa d'atto del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo e del nuovo Piano Finanziario.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente provvedimento si prende atto del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo e del nuovo Piano Finanziario, presentati dalla società Pro-In S.r.l., ponendo alcune prescrizioni da rispettare. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: - Nota della Ditta del 28.01.2014, acquisita con prot. reg. 43382 del 31.01.2014 con cui sono state presentate le controdeduzioni in merito ad alcuni contenuti delle nota provinciale prot. 124266 del 20.12.2013. - Nota della Ditta del 31.01.2014, acquisita con prot. reg. 49900 del 04/02/2014 con cui è stata presentata la revisione n. 8 gennaio 2014 del PMC riferita a quanto disposto dal DSRA n. 104/2013. - Nota della Ditta del 31.01.2014, acquisita con prot. reg. 52235 del 05.02.2014 con cui è stato presentato il Piano Finanziario aggiornato riferito a quanto disposto dal DSRA n. 104/2013. - Nota della Provincia di Verona prot. 20191 del 25.02.2014, acquisita con prot. reg. 116671 del 18.03.2014, recante il parere sul PMC (revisione n. 8 gennaio 2014) inviato dalla Ditta il 31.01.2014. - Nota di ARPAV prot. 25285 del 11.03.2014, acquisita con prot. reg. 137147 del 01.04.2014, recante il parere sul PMC (revisione n. 8 gennaio 2014) inviato dalla Ditta il 31.01.2014.

Il Direttore

(1) RICHIAMATO il Decreto del Segretario Regionale per l'Ambiente (DSR) n. 104 del 30.12.2013 e ss.mm.ii. con cui è stata rinnovata l'Autorizzazione Integrata Ambientale per la discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Sommacampagna (VR) - località Casetta.

(2) VISTA la relazione del 07.08.2014, prodotta dagli Uffici del Settore Rifiuti della Sezione Tutela Ambiente, conservata agli atti dei medesimi Uffici, recante la descrizione dei passaggi svolti nella conduzione dell'istruttoria finalizzata al rilascio del presente provvedimento, nonché le considerazioni e le valutazioni relative alle osservazioni e ai pareri pervenuti, con particolare riferimento agli argomenti riportati nei punti che seguono.

Piano finanziario e garanzie finanziarie

(3) VISTO quanto riportato alla prescrizione n. 8 del DSR n. 104/2013 di cui al punto (1) che recita testualmente: "*Il Piano finanziario presentato con nota del 14.11.2013, acquisita con prot. reg. 495845 del 14.11.2013, dovrà essere aggiornato, in base a quanto contenuto nella nota della Provincia di Verona inviata con prot. 118201 del 04.12.2013, entro trenta giorni dalla notifica del presente provvedimento, trasmettendo il nuovo elaborato a tutti gli Enti interessati.*".

(4) VISTA la nota del 31.01.2014, acquisita con prot. reg. 52235 del 05.02.2014, con cui Pro-In S.r.l. ha trasmesso una versione aggiornata del suddetto Piano finanziario alla luce delle osservazioni provinciali citate al punto (3), considerando le due ipotesi distinte riferite alla volumetria totale:

a. 283.000 m^3: volume autorizzato originariamente con DGR n. 1932/2004;
b. 200.000 m^3: volume già riconosciuto nel parere CTRA n. 3760/2012 allegato al DSR n. 18/2012 in base a quanto presentato dalla Ditta Pro - In S.r.l. in data 10 ottobre 2011 (prot. reg.le n. 468680 dell'11.10.2011) relativamente ad una variante di progetto che prevedeva l'arretramento del corpo discarica all'esterno delle fasce di rispetto da abitazioni civili individuate ai sensi e per effetto dell'art. 32 della L.R.3/2000 e ss.mm.ii.

La presentazione delle due ipotesi era avvenuta in attesa di conoscere gli esiti della sentenza del Consiglio di Stato riguardo la definizione delle fasce di rispetto da abitazioni civili e conseguentemente della volumetria disponibile, giunta nello stesso periodo della presentazione del suddetto Piano Finanziario con il n. 76 del 13.01.2014.

(5) VISTA la succitata sentenza del Consiglio di Stato n. 76 del 13.01.2014 che ha respinto l'appello proposto da Pro-In S.r.l. e relativo alla definizione delle fasce di rispetto da abitazioni civili, confermando di conseguenza la volumetria disponibile in

200.000 m^3.

(6) RITENUTO di considerare, alla luce di quanto sopra, la versione del Piano Finanziario che prevede il volume di 200.000 m^3.

(7) RITENUTO che la nuova versione del Piano finanziario di cui al punto (4) (versione relativa al volume complessivo di 200.000 m^3), risponde a quanto atteso in base ai passaggi istruttori illustrati ai punti precedenti, fatto salvo quanto specificato al punto (10).

(8) VISTE le previsioni della Ditta riportate nel Piano Finanziario di cui sopra, in base alle quali, per il primo anno della fase post-operativa, la produzione del percolato è stata stimata pari al 90% della produzione dell'ultimo anno di gestione operativa e successivamente è stato applicato un decremento lineare giungendo fino all'esaurimento della produzione in 9 anni a fronte dei 30 anni previsti per la durata dell'intera fase di gestione post-operativa.

(9) CONSIDERATO che le previsioni presentate dalla Ditta riguardo la produzione di percolato nella fase di gestione post-operativa non risultano sufficientemente cautelative, in relazione a quanto si può apprendere dai confronti disponibili in letteratura e con altre discariche esistenti.

(10) RITENUTO di estendere la previsione di spesa di 15.173,00 Euro, stimata dalla Ditta per il nono anno di post-gestione, anche ai restanti ventuno anni di post-gestione, con un incremento complessivo di 318.633,00 Euro.

(11) CONSIDERATO che l'effettiva produzione di percolato debba essere in ogni caso puntualmente verificata nel corso della gestione post-operativa della discarica, rivedendo eventualmente la stima della relativa voce del Piano Finanziario approvato ed aggiornando conseguentemente l'importo delle garanzie finanziarie prestate a copertura dell'attività di gestione post-operativa della discarica.

(12) RITENUTO pertanto che il Gestore debba adeguare opportunamente l'importo della garanzia finanziaria prestata a copertura dell'attività di gestione post - operativa della discarica, ovvero del singolo lotto, qualora la produzione di percolato, calcolata sui 5 anni precedenti, sia significativamente maggiore (> 5%) rispetto alle stime del Piano finanziario riconosciuto con il presente provvedimento.

(13) RITENUTO quindi di prendere atto, con il presente provvedimento, del nuovo Piano finanziario di cui al punto (4) (versione relativa al volume complessivo di 200.000 m^3), in base agli esiti istruttori riportati nella relazione di cui al punto (2), fatto salvo quanto riportato al precedente punto (10).

(14) VISTO quanto riportato alla prescrizione n. 9 del DSR n. 104/2013 di cui al punto (1) che recita testualmente: "*Entro ulteriori trenta giorni dalla Presa d'atto regionale del nuovo Piano finanziario, PRO - IN S.r.l. è tenuta ad adeguare le garanzie finanziarie, in conformità alla DGRV n. 2229/2011 e ss.mm.ii. (DDGRV n. 1543/2012, n. 346/2013 e n. 1489/2013) e secondo le modalità indicate dalla Provincia di Verona, la quale è tenuta a verificarne la conformità*".

(15) PRESO ATTO che l'applicazione dello "Schema di polizza fideiussoria" allegato alla DGRV n. 346/2013 ha trovato una difficile applicazione, con particolare riferimento al punto 7, laddove vengono individuate le fattispecie per le quali l'Ente garantito procede all'escussione della garanzia prestata.

(16) CONSIDERATO che, per le motivazioni di cui sopra, il termine per l'adeguamento delle garanzie finanziarie, già differito al 31 gennaio 2014 dalla DGRV n. 1489 del 12.08.2013 e successivamente al 31 luglio 2014 dalla DGRV n. 14 del 21.01.2014, è stato ulteriormente spostato al 31.12.2014 con DGRV n. 1347 del 28.07.2014, modificando al contempo l'Allegato A alla DGR n. 346/2013, in particolare con riferimento alla riduzione degli importi garantiti per la gestione dello smaltimento/recupero di alcune tipologie di rifiuti.

(17) CONSIDERATO che la DGRV n. 1489/2013 prevedeva di riaprire un tavolo di consultazione con le Province, le Associazioni delle imprese che operano nel settore della gestione di rifiuti e con le Associazioni che prestano le garanzie, al fine di risolvere le problematiche sollevate ed addivenire ad una formulazione concertata del succitato Schema di polizza fideiussoria, e che i lavori del succitato tavolo sono tuttora in corso.

(18) RITENUTO pertanto di prescrivere alla società Pro - In S.r.l., a parziale rettifica della prescrizione n. 9 del DSR n. 104/2013, di presentare alla Provincia di Verona, che è tenuta a verificarne la congruità:

- entro **30 giorni** dalla notifica del presente provvedimento, salvo motivata proroga concessa dall'Ente garantito, apposite appendici alle polizze in essere, (ovvero nuove polizze in sostituzione delle precedenti), adeguandone gli importi sulla base del nuovo Piano finanziario di cui al punto (4) (versione relativa al volume complessivo di 200.000 m^3), tenuto conto di quanto stabilito al punto (10); tali appendici (o nuove polizze) dovranno esplicitamente estendere

la validità delle garanzie prestate al rispetto delle prescrizioni stabilite con il presente provvedimento.
- entro **il 31 dicembre 2014**, fatto salvo il diverso termine di adeguamento oggetto di eventuale ed ulteriore provvedimento generale di modifica della DGRV 2229/2011 e ss.mm.ii., le garanzie finanziarie conformi al testo dello Schema della Polizza fideiussoria allegato alla DGRV n. 346/2013, come eventualmente modificato sulla base degli esiti del tavolo di consultazione istituito dalla DGRV n. 1489/2013.

Termine dei conferimenti e realizzazione della copertura definitiva

(19) RITENUTO alla luce delle previsioni contenute nel Piano Finanziario di cui al punto (4) (versione relativa al volume complessivo di 200.000 m^3) di stabilire quanto segue.

a. Entro il 31.12.2017, salvo proroga concessa su motivata istanza del Gestore, dovrà avvenire il completamento della volumetria residua e quindi per la fine dei conferimenti dei rifiuti in discarica.
b. Entro il 31.12.2018, salvo proroga concessa su motivata istanza del Gestore, dovrà avvenire il completamento della copertura finale della discarica.
c. Entro sessanta giorni dal completamento della copertura finale il Gestore, salvo proroga concessa su motivata istanza dello stesso Gestore, è tenuto a presentare a Regione, Provincia ed ARPAV competenti per territorio, nonché al Comune di Sommacampagna la seguente documentazione:

- il certificato di collaudo funzionale delle opere di sistemazione finale della discarica, redatto ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2000;
- relazione finale in merito agli esiti del PMC, a cura del soggetto responsabile dell'esecuzione del medesimo piano, comprensivo delle risultanze dei controlli e dei monitoraggi eseguiti nel corso dei lavori di ricomposizione finale.

Piano di Monitoraggio e Controllo

(20) VISTO quanto riportato alla prescrizione n. 50 del DSRA n. 104/2013 di cui al punto (1) relativamente all'obbligo da parte della Ditta di presentare una versione aggiornata del Piano di Monitoraggio e Controllo recependo quanto richiesto nella medesima prescrizione.

(21) VISTA la nota inviata dalla Provincia di Verona con prot. 124266 del 20.12.2013, acquisita con prot. 569313 del 30.12.2013, con cui sono state trasmesse alcune osservazioni in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo.

(22) VISTA la nota inviata dagli Uffici regionali con prot. 569093 del 30.12.2013, con cui è stato chiesto alla Ditta di presentare le proprie controdeduzioni e i chiarimenti in merito ad alcuni contenuti della nota provinciale di cui al punto (21).

(23) VISTA la nota del 28.01.2014, acquisita con prot. reg. 43382 del 31.012014, con cui Pro-In S.r.l. ha trasmesso le controdeduzioni richieste.

(24) VISTA la nota del 31.01.2014, acquisita con prot. reg. 49900 del 04.02.2014, con cui Pro-In S.r.l. ha trasmesso una versione aggiornata del suddetto Piano di Monitoraggio e Controllo (rev. n. 8 - gennaio 2014) alla luce di quanto richiesto con la citata prescrizione n. 50.

(25) VISTI in particolare la richiesta di chiarimenti contenuta nella nota dalla Provincia di Verona, di cui al punto (21), in merito alla corretta stratificazione della copertura definitiva della discarica e ai relativi documenti progettuali di riferimento.

(26) CONSIDERATO che, per quanto riguarda il capping della parte sommitale, i riferimenti sono rintracciabili nelle Tavole P-03 (gen-2004) e IP-11 (gen-2004) entrambe approvate con DGR n. 1932/2004 e che invece il capping delle sponde a 45° risulta descritto nella Relazione (dic-2003) recante "Chiarimenti ed integrazioni al progetto come da comunicazione Regione del Veneto del 10 marzo 2003", anch'essa approvata con DGR n. 1932/2004.

(27) RITENUTO che i contenuti del PMC (revisione n. 8 - gennaio 2014) risultano coerenti con i documenti sopra richiamati, ad eccezione del valore di permeabilità, comunque migliorativo, per il geocomposito bentonitico nella parte sommitale e le modalità di sovrapposizione dello stesso geocomposito portato da 15 cm e 60 cm (sovrapposizione laterale e longitudinale) a 20 cm e 20 cm.

(28) CONSIDERATO che la DGR n. 1780/2013, con riferimento al capitolo 3 dell'allegato parere VIA n. 418/2013, non risulta conforme a quanto precedentemente approvato. Si rileva al contempo che detta DGR non ha avuto come oggetto l'approvazione del sistema di allestimenti di cui trattasi né della modifica degli stessi.

(29) RITENUTO che, per la sovrapposizione longitudinale del geocomposito bentonitico, non debba esserci un valore inferiore ai 60 cm.

(30) RITENUTO che la nuova versione del Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al punto (24), in base agli esiti istruttori riportati nella relazione di cui al punto (2), risponde a quanto atteso fatte salve le modifiche e integrazioni di seguito riportate:

a. Per quanto riguarda la copertura finale (sponde e colmo), in merito alla verifica diretta della corretta esecuzione, durante le fasi di approntamento dovrà essere eseguito almeno un campione ogni 500 - 1000 m^2.
b. Con riferimento all'approvvigionamento e posa dello strato impermeabile di fondo e scarpate, si devono distinguere il coefficiente di permeabilità riguardante i lotti 2 e 4 già realizzati (K £ $1x10^{-9}$ m/s) e il coefficiente di permeabilità riguardante i lotti da allestire (K £ $6,5x10^{-10}$ m/s).
c. Relativamente ai contenuti del capitolo 2 del PMC, le caratteristiche del capping di copertura da realizzare sulle porzioni di discarica ricadenti in fasce di rispetto da abitazioni civili devono ritenersi quelle riportate nella variante non sostanziale presentata dalla Ditta in data 24.12.2013.
d. I controlli sulle acque superficiali di drenaggio, durante la fase di gestione operativa, dovranno avere frequenza trimestrale.
e. Con riferimento alle comunicazioni del RPMC inerenti le verifiche sui rifiuti conferiti, dovranno essere inviate anche i relativi esiti analitici. Riguardo l'informazione sulla tariffa di conferimento, la Ditta dovrà trasmettere il dato come valore medio annuo dei prezzi applicati distinto per le principali tipologie di rifiuto conferite nell'annualità di riferimento. si faccia riferimento a quanto comunicato con nota prot. reg. 164357 del 15.04.2014. Inoltre la relazione non tecnica semestrale dovrà contenere anche i tipi e i quantitativi di rifiuti smaltiti, la quantità di percolato prodotto e smaltito correlata con i parametri meteo climatici
f. Relativamente ai controlli di competenza di ARPAV, si riconosce vigente quanto riportato alla prescrizione n. 54 del DSR n. 104/2013.
g. I controlli sul biogas devono avere frequenza semestrale ed essere eseguiti su tutti i pozzi per i primi 3 anni di post gestione e successivamente potranno essere eventualmente ridotti su istanza della Ditta, alla luce delle risultanze del primo periodo.
h. Dove occorrano incongruenze tra le tabelle di riepilogo presenti al capitolo 10 del PMC e i diversi capitoli di dettaglio che lo precedono, si riconoscono vigenti le modalità e le frequenze dei controlli contenute in questi ultimi.
i. Relativamente ai controlli analitici sui materiali drenanti ed i terreni di copertura finale, devono essere inseriti tra i parametri chimici anche fluoruri e idrocarburi C>12.
j. Nell'esecuzione dei controlli sul biogas dovrà essere determinato anche il parametro Idrogeno.
k. Si devono integrare i controllo sul metano sotto i teli di copertura provvisoria prevedendo almeno cinque punti distinti di misura per ogni campagna di controllo, disposti geometricamente a formare indicativamente i bracci di una croce (quattro campioni ai vertici ed uno al centro. I fori di prelievo andranno opportunamente attrezzati con chiusure a tenuta per evitare di inficiare i risultati dei controlli.
l. Riguardo il monitoraggio della qualità dell'aria, le verifiche devono essere estese per almeno un anno anche al parametro acido solfidrico.
m. I rilievi topografici per verificare il comportamento di assestamento del corpo della discarica sono da eseguirsi con frequenza almeno semestrale, indipendentemente dalla quantità di rifiuti conferiti.
n. I controlli sul percolato devono avere frequenza mensile per i primi 3 anni di post gestione e successivamente potranno essere eventualmente ridotti su istanza della Ditta, alla luce delle risultanze del primo periodo.
o. La verifica della non putrescibilità, effettuata secondo le modalità ed i criteri previsti dalla D.G.R. n. 2254 dell'8 agosto 2008, dovrà essere svolta anche sui rifiuti identificati dal CER 19 12 12.
p. Relativamente alla copertura definitiva, per le sponde a 45°, l'eventuale sovrapposizione del geocomposito bentonitico nelle giunzioni longitudinali non dovrà essere inferiore ai 60 cm.
q. Il RPMC dovrà fornire annualmente i dati relativi al percolato prodotto da entrambe le parti di nuova e vecchia realizzazione della discarica e quindi anche il quantitativo complessivo, raffrontando quest'ultimo dato con quanto previsto relativamente alle stime di smaltimento dello stesso percolato contenute nel Piano finanziario di cui al punto (4) (versione relativa al volume complessivo di 200.000 m^3).

(31) RITENUTO pertanto di prendere atto, con il presente provvedimento, del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo di cui al punto (24), con le precisazioni di cui al punto (30).

Varie

(32) VISTO quanto riportato alla prescrizione n. 37 del DSR n. 104/2013 di cui al punto (1) che recita testualmente: "*Il battente di percolato nei pozzi della porzione in ampliamento della discarica di cui trattasi (approvata con DGRV n. 1932/2004 e ss.mm.ii.) dovrà essere mantenuto al livello minimo compatibile con le pompe esistenti, e comunque non deve di norma superare 1,0 m dal fondo della discarica, al netto della nicchia di 0,2 m su cui è poggiato il singolo pozzo di estrazione; In caso di superamento del battente di massima cautela (1,0 m) del percolato, il gestore ne darà comunicazione agli Enti di*

controllo specificando:

a. misure rilevate del battente;
b. azioni adottate in termini di asportazione programmata di percolato;
c. tempo previsto per il rientro della non-conformità, che al massimo deve essere di 48 ore".

(33) VISTO quanto riportato alla successiva prescrizione n. 38 del DSR n. 104/2013 di cui al punto (1) che recita testualmente: "*Suddetta situazione "emergenziale" potrà essere giustificata solo se verificata a seguito di periodi di notevole piovosità ed in presenza di una costante asportazione di percolato dalla discarica".*

(34) VISTA la nota n. 13356 del 07.02.2014, con la quale la Provincia di Verona ha comunicato di ritenere necessario, ai fini della verifica della succitata prescrizione n. 37, che venga imposto alla Ditta anche la comunicazione della data del rientro della non conformità (trattandosi di conformità che può essere al massimo di 48 ore).

(35) CONSIDERATO che, nella medesima nota del 07.02.2014, la Provincia di Verona evidenziava la necessità che il Gestore, alla luce della succitata prescrizione n. 37, comunichi altresì i dati relativi alle reali precipitazioni del periodo di notevole piovosità (confrontati con i dati di piovosità normale) e con i dati relativi all'asportazione giornaliera del periodo in questione.

(36) VISTA la nota del 14.03.2014 (acquisita nella medesima data al prot. reg. n. 113502), con la quale la società PRO - IN S.r.l., riscontrando la nota della Provincia di Verona di cui al punto (34), propone tra l'altro di inserire nella prescrizione n. 37 del DSR n. 104/2013, quanto segue: "Il tempo previsto per il rientro della "non conformità" è fissato nell'ambito delle 48 ore successive all'ultimo evento piovoso. Si considerano eventi di pioggia separati quelli fra i quali intercorre un intervallo temporale di 48 ore". Quanto sopra in conformità alle norme attuative del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto relative agli svuotamenti dei serbatoi di raccolta delle acque meteoriche di pioggia.

(37) RITENUTO alla luce di quanto sopra, di modificare la prescrizione n. 37 del DSR n. 104/2013, sostituendo il testo della medesima con il seguente:

37. *Il battente di percolato nei pozzi della porzione in ampliamento della discarica di cui trattasi (approvata con DGRV n. 1932/2004 e ss.mm.ii.) dovrà essere mantenuto al livello minimo compatibile con le pompe esistenti, e comunque non deve di norma superare 1,0 m dal fondo della discarica, al netto della nicchia di 0,2 m su cui è poggiato il singolo pozzo di estrazione; In caso di superamento del battente di massima cautela (1,0 m) del percolato, il gestore ne darà comunicazione agli Enti di controllo specificando:*

a. misure rilevate del battente;
b. azioni adottate in termini di asportazione programmata di percolato;
c. tempo previsto per il rientro della non-conformità, che al massimo deve essere di 48 ore dall'ultimo evento piovoso. Si considerano eventi di pioggia separati quelli tra i quali intercorre un intervallo temporale di almeno 48 ore.

Il Gestore è tenuto altresì a comunicare agli Enti di controllo l'avvenuto rientro della non conformità nei tempi previsti, allegando i dati relativi alle reali precipitazioni del periodo di notevole piovosità (confrontati con i dati di piovosità normale) ed i dati relativi all'asportazione giornaliera del periodo in questione, a partire dalla rilevazione del superamento e fino all'avvenuto rientro nel limite di 1,0 m.

(38) RITENUTO infine di inserire la seguente prescrizione, già presente nell'autorizzazione rilasciata con DSRA n. 175/2008 ed assente nel vigente DSRA n. 104/2013 per mero errore materiale:

Il gestore dovrà inoltre presentare alla Provincia di Verona, al Comune di Sommacampagna (VR) ed al Dipartimento Prov.le ARPAV di Verona, trimestralmente ed entro la fine del mese successivo alla scadenza del trimestre, un quadro riepilogativo dei quantitativi di rifiuti conferiti suddivisi per codici e per lotto, per provenienza regionale ed extraregionale (ai fini del controllo sull'ecotassa).

Riferimenti normativi

(39) VISTE le L.R. n. 3/2000 e s.m.i. e L.R. n. 26/2007.

(40) VISTO il D. Lgs. n. 59/2005 e s.m.i., come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010.

(41) VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

(42) VISTA la DGR 242/2010 e la DGR 863/2012.

(43) VISTE la DGR 2229/2011 e ss.mm.ii.

(44) VISTA la DGR 1360/2013.

(45) VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007.

decreta

1. Si prende atto, con le precisazioni di cui al punto (10) delle premesse, del nuovo Piano finanziario (versione relativa al volume complessivo di 200.000 m^3) e, con le precisazioni di cui al punto (30) delle premesse, del nuovo Piano di Monitoraggio e Controllo, relativi alla discarica per rifiuti non pericolosi ubicata in Comune di Sommacampagna (VR) - loc. Casetta, trasmessi dalla società Pro - In S.r.l., in qualità di Gestore del medesimo impianto, rispettivamente con nota del 31.01.2014, acquisita con prot. reg. 52235 del 05.02.2014 e con nota del 31.01.2014, acquisita con prot. reg. 49900 del 04.02.2014.
2. Il Piano Finanziario è modificato estendendo la previsione di spesa di 15.173,00 Euro, stimata dalla Ditta per il nono anno di post-gestione, anche ai restanti ventuno anni di post-gestione, con un incremento complessivo di 318.633,00 Euro.
3. Il gestore è tenuto a presentare alla Provincia di Verona, che è tenuta a verificarne la congruità:

   - entro **30 giorni** dalla notifica del presente provvedimento, salvo motivata proroga concessa dall'Ente garantito, apposite appendici alle polizze in essere, (ovvero nuove polizze in sostituzione delle precedenti), adeguandone gli importi sulla base del nuovo Piano finanziario di cui al punto 1 (versione relativa al volume complessivo di 200.000 m^3), così come integrato e modificato da quanto prescritto al punto 2; tali appendici (o nuove polizze) dovranno esplicitamente estendere la validità delle garanzie prestate al rispetto delle prescrizioni stabilite con il presente provvedimento.
   - entro il **31 dicembre 2014**, fatto salvo il diverso termine di adeguamento oggetto di eventuale ed ulteriore provvedimento generale di modifica della DGRV 2229/2011 e ss.mm.ii., le garanzie finanziarie conformi al testo dello Schema della Polizza fideiussoria allegato alla DGRV n. 346/2013, come eventualmente modificato sulla base degli esiti del tavolo di consultazione istituito dalla DGRV n. 1489/2013.

   In occasione del rinnovo delle garanzie finanziarie prestate l'importo delle stesse potrà essere ricalcolato su istanza del soggetto interessato, corredata da idonea documentazione giustificativa delle spese effettuate, purché quest'ultime siano complessivamente congruenti - relativamente al periodo considerato - con quelle previste dal Piano finanziario vigente e fatto salvo quanto previsto al successivo punto 4.

   Una quota non inferiore al 10% del costo totale da garantire per l'attivazione e la gestione operativa della discarica, ai sensi di quanto disposto con DGRV n. 2229/2011 e ss.mm.ii., sarà trattenuta, come previsto dall'art. 14, comma 3, lettera a), del D. Lgs. n. 36/2003, per almeno due anni dalla data della comunicazione di cui all'art. 12, comma 3 del medesimo decreto legislativo (data di passaggio in gestione post - operativa mediante apposito provvedimento dell'Autorità competente).

   Una quota non inferiore al 10% del costo totale da garantire per la fase di gestione post operativa, ai sensi di quanto disposto con DGRV n. 2229/2011 e ss.mm.ii., potrà essere trattenuta - successivamente alla scadenza del periodo di post gestione e salvo che non sia possibile dimostrare entro la medesima data che non sussistono più rischi per la salute e per l'ambiente - fino alla conclusione di un periodo di monitoraggio atto a dimostrare, ai sensi dell'articolo 13 comma 2 del D.lgs. n. 36/2003, che non sussistono più rischi per la salute e per l'ambiente. La durata e le modalità di tale monitoraggio dovranno essere concordate con Provincia ed ARPAV. Gli esiti favorevoli di tale monitoraggio, qualora confermati dalla Provincia con l'avvalimento di ARPAV, permetterà alla stessa di dichiarare cessata la gestione post-operativa e pertanto anche la restituzione di quanto ancora garantito.

   Nel caso in cui le garanzie finanziarie prestate abbiano una durata inferiore a quella di validità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (per un periodo comunque non inferiore a 3 anni), il Gestore è tenuto al rinnovo delle stesse almeno 6 (sei) mesi prima della scadenza prevista dalle medesime polizze, pena la sospensione dell'Autorizzazione.

4. L'importo della garanzia finanziaria prestata a copertura dell'attività di gestione post - operativa della discarica, ovvero del singolo lotto, dovrà essere adeguato opportunamente qualora la produzione di percolato, calcolata sui 5 anni precedenti, sia significativamente maggiore (> 5%) rispetto alle stime del Piano finanziario riconosciuto con il presente provvedimento.
5. Per quanto riguarda i controlli ed i monitoraggi ambientali Pro - In S.r.l. dovrà attenersi al Piano di Monitoraggio e Controllo - revisione n. 8 - gennaio 2014, acquisito con prot. reg. 49900 del 04/02/2014, così come integrato e/o modificato dalle seguenti prescrizioni.

    a. Per quanto riguarda la copertura finale (sponde e colmo), in merito alla verifica diretta della corretta esecuzione, durante le fasi di approntamento dovrà essere eseguito almeno un campione ogni 500 - 1000 m^2.
    b. Con riferimento all'approvvigionamento e posa dello strato impermeabile di fondo e scarpate, si devono distinguere il coefficiente di permeabilità riguardante i lotti 2 e 4 già realizzati (K £ $1x10^{-9}$ m/s) e il coefficiente di permeabilità riguardante i lotti da allestire (K £ $6,5x10^{-10}$ m/s).
    c. Relativamente ai contenuti del capitolo 2 del PMC, le caratteristiche del capping di copertura da realizzare sulle porzioni di discarica ricadenti in fasce di rispetto da abitazioni civili devono ritenersi quelle riportate nella variante non sostanziale presentata dalla Ditta in data 24.12.2013.
    d. I controlli sulle acque superficiali di drenaggio, durante la fase di gestione operativa, dovranno avere frequenza trimestrale.
    e. Con riferimento alle comunicazioni del RPMC inerenti le verifiche sui rifiuti conferiti, dovranno essere inviate anche i relativi esiti analitici. Riguardo l'informazione sulla tariffa di conferimento, la Ditta dovrà trasmettere il dato come valore medio annuo dei prezzi applicati distinto per le principali tipologie di rifiuto conferite nell'annualità di riferimento. si faccia riferimento a quanto comunicato con nota prot. reg. 164357 del 15.04.2014. Inoltre la relazione non tecnica semestrale dovrà contenere anche i tipi e i quantitativi di rifiuti smaltiti, la quantità di percolato prodotto e smaltito correlata con i parametri meteo climatici
    f. Relativamente ai controlli di competenza di ARPAV, si riconosce vigente quanto riportato alla prescrizione n. 54 del DSR n. 104/2013.
    g. I controlli sul biogas devono avere frequenza semestrale ed essere eseguiti su tutti i pozzi per i primi 3 anni di post gestione e successivamente potranno essere eventualmente ridotti su istanza della Ditta, alla luce delle risultanze del primo periodo.
    h. Dove occorrano incongruenze tra le tabelle di riepilogo presenti al capitolo 10 del PMC e i diversi capitoli di dettaglio che lo precedono, si riconoscono vigenti le modalità e le frequenze dei controlli contenute in questi ultimi.
    i. Relativamente ai controlli analitici sui materiali drenanti ed i terreni di copertura finale, devono essere inseriti tra i parametri chimici anche fluoruri e idrocarburi C>12.
    j. Nell'esecuzione dei controlli sul biogas dovrà essere determinato anche il parametro Idrogeno.
    k. Si devono integrare i controllo sul metano sotto i teli di copertura provvisoria prevedendo almeno cinque punti distinti di misura per ogni campagna di controllo, disposti geometricamente a formare indicativamente i bracci di una croce (quattro campioni ai vertici ed uno al centro. I fori di prelievo andranno opportunamente attrezzati con chiusure a tenuta per evitare di inficiare i risultati dei controlli.
    l. Riguardo il monitoraggio della qualità dell'aria, le verifiche devono essere estese per almeno un anno anche al parametro acido solfidrico.
    m. I rilievi topografici per verificare il comportamento di assestamento del corpo della discarica sono da eseguirsi con frequenza almeno semestrale, indipendentemente dalla quantità di rifiuti conferiti.
    n. I controlli sul percolato devono avere frequenza mensile per i primi 3 anni di post gestione e successivamente potranno essere eventualmente ridotti su istanza della Ditta, alla luce delle risultanze del primo periodo.
    o. La verifica della non putrescibilità, effettuata secondo le modalità ed i criteri previsti dalla D.G.R. n. 2254 dell'8 agosto 2008, dovrà essere svolta anche sui rifiuti identificati dal CER 19 12 12.
    p. Relativamente alla copertura definitiva, per le sponde a 45°, l'eventuale sovrapposizione del geocomposito bentonitico nelle giunzioni longitudinali non dovrà essere inferiore ai 60 cm.
    q. Il RPMC dovrà fornire annualmente i dati relativi al percolato prodotto da entrambe le parti di nuova e vecchia realizzazione della discarica e quindi anche il quantitativo complessivo, raffrontando quest'ultimo dato con quanto previsto relativamente alle stime di smaltimento dello stesso percolato contenute nel Piano finanziario di cui al punto (4) (versione relativa al volume complessivo di 200.000 m^3).

6. Entro **trenta giorni** dalla notifica del presente provvedimento, qualora non fosse già avvenuto, dovrà essere attivata la centralina per il monitoraggio in continuo delle polveri sottili, dandone comunicazione a Provincia e ARPAV e, per conoscenza, alla Regione Veneto.

7. È confermato che, per quanto riguarda il capping della parte sommitale, i riferimenti sono rintracciabili nelle Tavole P-03 (gen-2004) e IP-11 (gen-2004) entrambe approvate con DGR n. 1932/2004 e che invece il capping delle sponde a 45° risulta descritto nella Relazione (dic-2003) recante "Chiarimenti ed integrazioni al progetto come da comunicazione Regione del Veneto del 10 marzo 2003", anch'essa approvata con DGR n. 1932/2004.
8. E' fissato al **31.12.2017**, salvo proroga concessa su motivata istanza del Gestore, il termine per il completamento della volumetria residua e quindi per la fine dei conferimenti dei rifiuti in discarica.
9. E' fissato al **31.12.2018**, salvo proroga concessa su motivata istanza del Gestore, il termine per il completamento della copertura finale della discarica.
10. Entro **sessanta giorni** dal completamento della copertura finale il Gestore, salvo proroga concessa su motivata istanza dello stesso Gestore, è tenuto a presentare a Regione, Provincia ed ARPAV competenti per territorio, nonché al Comune di Sommacampagna la seguente documentazione:

1. il certificato di collaudo funzionale delle opere di sistemazione finale della discarica, redatto ai sensi dell'art. 25 della L.R. n. 3/2000;
2. relazione finale in merito agli esiti del PMC, a cura del soggetto responsabile dell'esecuzione del medesimo piano, comprensivo delle risultanze dei controlli e dei monitoraggi eseguiti nel corso dei lavori di ricomposizione finale.

11. Nel DSRA n. 104/2013 è sostituita la prescrizione n. 37 come segue:

37. *Il battente di percolato nei pozzi della porzione in ampliamento della discarica di cui trattasi (approvata con DGRV n. 1932/2004 e ss.mm.ii.) dovrà essere mantenuto al livello minimo compatibile con le pompe esistenti, e comunque non deve di norma superare 1,0 m dal fondo della discarica, al netto della nicchia di 0,2 m su cui è poggiato il singolo pozzo di estrazione; In caso di superamento del battente di massima cautela (1,0 m) del percolato, il gestore ne darà comunicazione agli Enti di controllo specificando:*

a. *misure rilevate del battente;*
b. *azioni adottate in termini di asportazione programmata di percolato;*
c. *tempo previsto per il rientro della non-conformità, che al massimo deve essere di 48 ore dall'ultimo evento piovoso. Si considerano eventi di pioggia separati quelli tra i quali intercorre un intervallo temporale di almeno 48 ore.*

Il Gestore è tenuto altresì a comunicare agli Enti di controllo l'avvenuto rientro della non conformità nei tempi previsti, allegando i dati relativi alle reali precipitazioni del periodo di notevole piovosità (confrontati con i dati di piovosità normale) ed i dati relativi all'asportazione giornaliera del periodo in questione, a partire dalla rilevazione del superamento e fino all'avvenuto rientro nel limite di 1,0 m.

12. Nel DSRA n. 104/2013 è inserita la prescrizione n. 56 bis come segue:

Il gestore dovrà inoltre presentare alla Provincia di Verona, al Comune di Sommacampagna (VR) ed al Dipartimento Prov.le ARPAV di Verona, trimestralmente ed entro la fine del mese successivo alla scadenza del trimestre, un quadro riepilogativo dei quantitativi di rifiuti conferiti suddivisi per codici e per lotto, per provenienza regionale ed extraregionale (ai fini del controllo sull'ecotassa).

13. Sono fatte salve, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nel DSR n. 104/2013.
14. Si dà atto che il presente provvedimento non è sottoposto agli oneri istruttori di cui al D.M. 24.04.2008 ed alla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.
15. Si dà atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
16. Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
17. Il presente provvedimento è comunicato alla Ditta Pro-In S.r.l con sede legale in Via Copernico, 21 37135 Verona, al Comune di Sommacampagna, alla Provincia di Verona, ad A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale di Verona ed A.R.P.A.V. Osservatorio Regionale Rifiuti.
18. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 282309)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 69 del 20 agosto 2014

Ditta De Luca Servizi S.r.l. Impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi -con sede legale ed ubicazione impianto in Via Donatori di Sangue, 46, Vittorio Veneto (TV). Modifiche non sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con DSRAT n. 132 del 30 dicembre 2009 e s.m.i.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si prende atto di alcune modifiche non sostanziali che la Ditta De Luca Servizi S.r.l. ha comunicato di attivare presso l'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti ubicato in Via Donatori di Sangue, 46, in Comune di Vittorio Veneto (TV).

Il Direttore

RICHIAMATO il DSRAT n. 132 del 30 dicembre 2009 con cui è stata rilasciata alla Ditta De Luca Servizi S.r.l. (di seguito Ditta De Luca) l'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'attività soggetta al punto 5.3 dell'Allegato I del D.lgs. n. 59/2005 (ora punto 5.3 dell'Allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i.), relativamente all'impianto di stoccaggio e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi ubicato in Via Donatori di sangue, 46, Vittorio Veneto (TV);

RICHIAMATI il DSRAT n. 21 del 31 marzo 2010, i DSRA n. 22 del 22 aprile 2011 e n. 22 del 28.03.2012, con i quali sono state apportate alcune modifiche al succitato DSRAT n. 132 del 30 dicembre 2009;

VISTA la nota del 29.04.2014, con la quale la Ditta De Luca ha comunicato, ai sensi dell'art. 29*nonies*, del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'esecuzione di modifiche impiantistiche ritenute non sostanziali e precisamente: l'inserimento di un "sistema di ultrafiltrazione" nella linea emulsioni oleose e la "sostituzione dell'evaporatore" attualmente in uso, sempre nella linea emulsioni oleose;

VISTO la nota ARPAV DAP Treviso in data 21.01.2014, con la quale sono state trasmesse le risultanze dell'attività ispettiva condotta presso l'impianto della Ditta De Luca, ai sensi della Parte II, art. 29*decies* del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

PREO ATTO che dalle soprarichiamate risultanze emerge la necessità di apportare alcune modifiche al PMC ed in particolare in relazione alla più appropriata codifica per una specifica tipologia di rifiuto proveniente dalla pulizia dei serbatoi che, al momento dell'ispezione, veniva registrata col codice CER 160708* *rifiuti contenenti olio,*

CONSIDERATO che il codice richiamato, data la sua genericità, pur corrispondendo per origine con *la voce* 1607 *rifiuti per la pulizia dei serbatoi e stoccaggio di fusti*, non appare appropriato in quanto il rifiuto, oltre a olio, potrebbe potenzialmente contenere altre sostanze risultando pertanto più appropriato il codice CER 160709* *rifiuti contenenti altre sostanze pericolose*;

VISTA la nota in data 10.02.2014, con la quale la Sezione Tutela Ambiente, nel prendere atto dei rilievi formulati da ARPAV, invita la Ditta De Luca a concordare con l'Autorità di controllo i e le proposte di adeguamento del PMC;

VISTA la nota in data 20.05.2014, con la quale la Ditta De Luca Servizi S.r.l., ha comunicato ai sensi dell'art. 29*nonies* del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'inserimento, tra i codici di rifiuti ammissibili presso l'impianto e contenuti nell'autorizzazione integrata ambientale, il codice CER 160709* *rifiuti contenenti altre sostanze pericolose*;

VISTA la nota della Sezione Tutela Ambiente in data 28.05.2014, con la quale, preso atto delle soprarichiamate comunicazioni effettuate dalla Dita De Luca ai sensi dell'art. 29*nonies* del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. sono stati richiesti pareri in merito alle medesime a Provincia di Treviso e ARPAV DAP Treviso;

VISTA la nota in data 17.06.2014, con la quale la Provincia di Treviso, a riscontro della soprarichiamata, comunica che, a proprio parere, per quanto riguarda le modifiche impiantistiche, queste risultano migliorative del processo di distillazione delle emulsioni e che per quanto riguarda il codice CER 160709*, trattasi di una diversa codifica di una tipologia di rifiuto che la Ditta comunque è autorizzata a ricevere, non rilevando pertanto osservazioni in merito;

CONSIDERATO che le modifiche impiantistiche proposte non si configurano quali varianti sostanziali all'impianto ma sono finalizzate ad una sua maggiore efficienza e a migliorare le prestazioni anche sotto il profilo della massima capacità di recupero dei rifiuti;

PRESO ATTO per quanto sopra esposto, che il codice CER 160709* risulta più appropriato per la specifica tipologia di rifiuti contenenti olio che la Ditta De Luca Servizi S.r.l. raccoglie, tenuto conto che detto nuovo codice CER viene inserito in base ad una proposta dell'Autorità di Controllo ARPAV a seguito dell'attività ispettiva sopra richiamata;

RILEVATO che le modifiche proposte dalla Ditta De Luca non costituiscono variante sostanziale della gestione dell'impianto ubicato in Via Donatori di Sangue,46, Vittorio Veneto (TV), si ritiene tuttavia opportuna l'emanazione del presente provvedimento per legittimare le medesime, con particolare riferimento all'inserimento nell'autorizzazione integrata ambientale, del codice CER 160709*;

VISTA la nota in data 19.06.2014, con cui la Ditta ha trasmesso copia della quietanza di pagamento degli oneri istruttori previsti nei casi di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale;

VISTE le L.R. n. 3/2000 e s.m.i. e n. 26/2007;

VISTO il D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Parte II, Titolo III-*bis*, come modificato dal D.lgs. 14.04.2014, n. 46;

decreta

1. Di prendere atto delle modifiche non sostanziali dell'impianto di recupero e smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi, gestito dalla Ditta De Luca Servizi S.r.l. Partita IVA Cod. Fisc. Reg. Imprese Treviso n. 02411760263, ubicato in Via Donatori di Sangue, 46, Vittorio Veneto (TV), come da comunicazioni in data 29 aprile 2014 e 20 maggio 2014.
2. Di assentire che le modifiche in parola sono costituite dai seguenti interventi:
    a. Inserimento di un sistema di ultrafiltrazione nella linea emulsioni oleose;
    b. Sostituzione dell'evaporatore (attualmente installato) nella linea emulsioni oleose
    c. Inserimento, tra i codice CER autorizzati, del seguente: 160709* rifiuti contenenti altre sostanze pericolose.
3. Di fare salve, per quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, tutte le indicazioni e le prescrizioni contenute nei DDSRAT n. 132 del 30 dicembre 2009, n. 21 del 31 marzo 2010 e dei DDSRA n. 22 del 22 aprile 2011 e n. 22 del 28.03.2012.
4. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14.03.2013, n. 33.
5. Di comunicare il presente provvedimento alla Ditta De Luca Servizi S.r.l., con sede legale e operativa in Via Donatori di Sangue, 46, Vittorio Veneto (TV), al Comune di Vittorio Veneto, alla Provincia di Treviso, ad ARPAV - Osservatorio Regionale Rifiuti c/o Dipartimento Provinciale ARPAV di Treviso e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione.
6. Di dare atto che avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 282310)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 70 del 20 agosto 2014

Ditta Dal Maso Group S.r.l. Installazione per lo smaltimento e il recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi con sede legale e operativa in Via Decima Strada, 8 Z.I., Arzignano (VI). Autorizzazione Integrata Ambientale Punto 5.1 dell'allegato VIII alla Parte II del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i..

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Col presente provvedimento si rilascia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla Ditta in oggetto, per la gestione di una installazione per recupero e smaltimento rifiuti, dopo la conclusione dei lavori di realizzazione e il collaudo delle opere a seguito di procedura di V.I.A.

Il Direttore

VISTO il D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e s.m.i., Parti II e IV come modificato dal D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014, in particolare il Titolo III-bis della Parte II "L'autorizzazione integrata ambientale";

VISTO il D.M. del 29 gennaio 2007 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'Allegato I del D.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59" per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti ai punti 5.1 - 5.2 - 5.3 dell'Allegato VIII del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTA la L.R. n. 26 del 16 agosto 2007 recante "Modifiche alla L.R. 16 aprile 1985, n. 33, "Norme per la tutela dell'ambiente" e successive modificazioni, ai fini dell'attuazione del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

PRESO ATTO che con nota prot. n. 185737/45.07 del 15 aprile 2011 la Ditta Dal Maso Agostino & C. S.a.S. ha presentato istanza di VIA e AIA per la realizzazione di un impianto per le attività di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in Arzignano (VI);

PRESO ATTO che successivamente, con nota in data 22/05/2012, acquisita al protocollo regionale n. 234737, la Ditta Dal Maso Agostino & C. S.a.S. ha comunicato di aver concesso in affitto alla società Dal Maso Group s.r.l. la propria azienda avente per oggetto l'attività di selezione e recupero di rifiuti speciali. Successivamente la società Dal Maso Group S.r.l. ha comunicato, con nota prot. n. 234697 del 22/05/2012, *"di accettare l'affitto dell'attività, consentendo la volturazione a proprio nome di tutti i provvedimenti necessari per l'esercizio dell'impianto, ad ogni effetto di legge"*;

VISTA la D.G.R.V. 17.07.2012 n. 1349, con la quale è stato formulato giudizio favorevole di compatibilità ambientale ai sensi della Parte II del D.lgs. n. 152/2006 e smi, contestualmente all'approvazione del progetto e al rilascio, con prescrizioni, dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'ampliamento dell'impianto di smaltimento e recupero di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, preso atto del Parere n. 356, espresso dalla Commissione Regionale VIA in data 23/05/2012;

VISTA la nota, acquisita con prot. n. 230341 del 30/05/2013, con la quale la Ditta ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità per l'aumento delle tipologie di rifiuti conferibili e l'inserimento dell'operazione di miscelazione;

VISTO il Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Tutela Ambiente n. 199 del 30/09/2013, col quale si è preso atto del parere espresso dalla Commissione Regionale VIA in data 31/07/2013 in merito all'esclusione, con prescrizioni, dalla procedura di VIA delle modifiche gestionali presentate dalla ditta;

VISTO il D.S.R.A. n. 55 del 20/08/2013, con il quale è stato prorogato il termine per la presentazione del collaudo funzionale (già previsto per il 03/09/2013) al 03/12/2013, in quanto erano in corso le procedure per l'istruttoria della verifica di assoggettabilità alla V.I.A.;

VISTO il D.S.R.A. n. 82 del 15/11/2013 con il quale è stato ulteriormente prorogato il termine per la presentazione del collaudo funzionale (già previsto per il 03/12/2013) al 03/03/2014 su richiesta della Ditta in data 04/11/2013 al fine dell'esecuzione del collaudo funzionale comprensivo delle operazioni di cui al DDDTA n. 199 del 30/09/2013;

VISTA la nota trasmessa in data 03/03/2014 con cui, in ottemperanza a quanto previsto dalla DGRV 2794/2010, la Ditta ha trasmesso la relazione di collaudo funzionale, il nominativo del tecnico responsabile, le garanzie finanziarie e il piano di monitoraggio e controllo;

CONSIDERATO che in data 06/03/2014 la Ditta ha richiesto di poter gestire in R13 il rifiuto CER 200303;

PRESO ATTO che la Provincia di Vicenza in data 15/04/2014 ha comunicato le proprie osservazioni, congiuntamente al Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, sul PMC denominato rev.1, trasmesso in data 28 marzo 2014 e rielaborato secondo le richieste contenute nel verbale della riunione del 20/03/2014;

VISTA la relazione istruttoria redatta dal settore rifiuti in data 13 agosto 2014;

decreta

1. Alla Ditta Dal Maso Group s.r.l. con sede legale e operativa in Via Decima Strada, 8 Z.I. nel comune di Arzignano (VI), codice fiscale e P. IVA 03729430243, è rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione, catastalmente censita al Foglio 4, particelle n. 217, 218, 220, 221, 389, 390, 287, 467, 259, 289, 292, per l'attività individuata al Punto 5.1 dell'Allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii..
2. Ai sensi dell'art. 29-*quater*, comma 11 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., la presente Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce le seguenti autorizzazioni ambientali di settore:

   2.1. Autorizzazione all'esercizio ai sensi della Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

   2.2. Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

   2.3. Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali ai sensi della Parte III del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

3. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-*octies* comma 3 lett. *b)* del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'installazione di cui trattasi ha validità 10 anni a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento.

   3.1. La domanda di riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, conformemente a quanto stabilito dal comma 5 dell'art. 29-*octies* del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dovrà essere presentata dal gestore quando sono trascorsi 10 anni a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento.

4. La Ditta è tenuta a presentare alla Provincia di Vicenza - entro 60 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, salvo proroga accordata dalla stessa Provincia su motivata istanza dell'interessato - l'adeguamento delle garanzie finanziarie, che dovranno essere prestate in conformità alla normativa regionale vigente in materia.
5. La prestazione delle garanzie finanziarie previste dal presente provvedimento va effettuata secondo una delle seguenti modalità:

   5.1. fideiussione bancaria rilasciata da aziende di credito di cui all'art. 5 del RD 12 marzo 1936, n. 375 e s.m.i.;

   5.2. polizza assicurativa rilasciata da imprese di assicurazione autorizzate al rilascio di cauzioni con polizze fideiussorie a garanzia di obbligazioni verso Enti Pubblici ed operanti nel territorio della Repubblica in regime di libertà di stabilimento e di libertà di prestazione di servizi ed iscritte all'Albo IVASS. Sono esclusi altri soggetti, diversi da quelli di cui ai punti sopra riportati, ivi compresi gli intermediari finanziari e le società di intermediazione finanziaria, salvo diverse disposizioni normative.

6. La Ditta è tenuta a stipulare una polizza RC inquinamento come previsto dalla normativa regionale vigente in materia.
7. La Ditta è autorizzata a gestire presso l'installazione oggetto della presente autorizzazione le tipologie di rifiuti e con le modalità di cui all'**Allegato A** al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale.
8. Le attività, con rifermento agli Allegati B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., che potranno essere svolte dalla Ditta nel rispetto delle prescrizioni di cui al successivo punto 10, sono le seguenti:

   8.1. stoccaggio (R13-D15) ed eventuale accorpamento (R12-D14) di carichi con il medesimo codice CER, e medesima caratteristica di pericolo qualora il rifiuto sia pericoloso, per reindirizzarli a successivi impianti di gestione dei rifiuti o ad una delle operazioni descritte ai successivi punti 8.2 e seguenti. I rifiuti sui quali si effettua il mero stoccaggio ovvero si effettua l'accorpamento di rifiuti con il medesimo codice CER, e medesima caratteristica di pericolo qualora il rifiuto sia pericoloso, mantengono il codice CER di origine;

   8.2. recupero di rifiuti speciali non pericolosi (R13-R5) costituiti da sale proveniente dall'attività conciaria e dall'industria della conservazione alimentare ai fini della produzione, con la cessazione della qualifica di

rifiuto, di sale per lo spargimento stradale;

8.3. miscelazione di rifiuti non in deroga all'art. 187 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (R12-D13), da effettuarsi secondo le prescrizioni di cui al successivo punto 20 e da destinare a successivi impianti di trattamento;

8.4. selezione e cernita (R12) di rifiuti recuperabili finalizzate alla produzione di frazioni merceologiche omogenee destinate a recupero, nonché ad eventuali frazioni residuali destinate a smaltimento.

9. La Ditta è autorizzata a gestire le seguenti quantità di rifiuti:

9.1. quantitativo massimo istantaneo stoccabile di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi (R13-D15): 60 t di rifiuti contenenti amianto, 335 t degli altri rifiuti pericolosi autorizzati, 44 t di rifiuti non pericolosi destinati al recupero del sale, 781 t degli altri rifiuti non pericolosi autorizzati, per un totale di 1.220 tonnellate;

9.2. quantitativo massimo di rifiuti solidi pericolosi e non pericolosi gestibile (assoggettabile a lavorazione) nell'installazione (R5-R12-D13-D14): 500 tonnellate/giorno, per un quantitativo massimo di 70.000 tonnellate/anno, di cui massimo 30.000 tonnellate/anno di rifiuti pericolosi.

10. Qualora i volumi di stoccaggio destinati ai rifiuti pericolosi, ad eccezione di quelli adibiti allo stoccaggio di rifiuti contenenti amianto, risultino disponibili, questi potranno essere utilizzati per lo stoccaggio di rifiuti non pericolosi fino al raggiungimento della capacità autorizzata e comunque nel rispetto del divieto di miscelazione di cui all'art. 187 del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

Prescrizioni generali

11. L'installazione deve essere gestita conformemente a quanto previsto dagli artt. 177-178 del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., e nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

11.1. l'attività dell'installazione dovrà essere gestita in maniera tale da non provocare sviluppo di emissioni diffuse, odori molesti o pericolosi;

11.2. l'attività autorizzata dovrà essere effettuata unicamente all'interno del capannone e nelle aree funzionali, identificate da apposita cartellonistica, dell'installazione così come individuate nella planimetria trasmessa in data 12 novembre 2013 acquisita al protocollo con n. 490348, di cui all'**Allegato B** al presente decreto, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

11.3. copia della planimetria di cui al precedente punto, dovrà essere apposta e ben visibile in prossimità dell'ingresso all'installazione, a disposizione dell'Autorità preposta al controllo;

11.4. i piazzali e la pavimentazione interna devono essere tenuti costantemente puliti e mantenuti in buono stato;

11.5. devono essere evitati sversamenti di sostanze inquinanti sul terreno, dovrà essere garantita una regolare e continua manutenzione e pulizia delle caditoie di captazione delle acque di sgrondo del piazzale e di tutto il sistema di depurazione e convogliamento delle acque;

11.6. non sono ammessi cambi di codice ai rifiuti che non subiscono alcun tipo di trattamento all'interno dell'installazione;

11.7. in ogni sezione impiantistica, comprese quelle di stoccaggio, deve essere evitato il contatto tra sostanze chimiche incompatibili che possano dare luogo a sviluppo di esalazioni gassose, anche odorigene, ad esplosioni, deflagrazioni o reazioni fortemente esotermiche. Ogni sezione dovrà pertanto essere sottoposta ad adeguata pulizia;

11.8. deve essere garantita in ogni momento la rintracciabilità di ogni singola partita di rifiuti presente in installazione mediante appropriato sistema di registrazione delle ubicazioni in cui ogni partita è stoccata;

11.9. i rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti evitando qualsiasi diffusione di fibre libere e nel rispetto di quanto previsto dalla L. n. 257/1992 s.m.i. L'area dedicata a tale operazione deve essere, di volta in volta, evidenziata con apposita segnaletica di immediata percezione visiva e protetta in modo tale da evitare qualsiasi rischio per gli operatori e per l'ambiente;

11.10. i rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione dovranno essere caratterizzati ai sensi della vigente normativa, in particolare per quanto concerne la classificazione di *rifiuto non pericoloso* per i rifiuti codificati con codice a specchio.

Conferimento

12. I rifiuti in ingresso in installazione potranno essere ricevuti esclusivamente a seguito di specifica OMOLOGA del rifiuto, la quale deve consentire di individuare con precisione le caratteristiche chimiche e merceologiche del rifiuto e le eventuali caratteristiche di pericolosità in relazione al processo produttivo che lo ha generato, che può essere costituita anche da certificazione analitica. Tale omologa dovrà essere riferita ad ogni singolo conferimento di rifiuti ad eccezione di quelli conferiti direttamente da produttore originario e provenienti continuativamente da un'attività produttiva ben definita e conosciuta, nel qual caso l'omologa potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative. Qualora i rifiuti provengano da impianti di stoccaggio ove sono detenuti a seguito di conferimento in modo continuativo da singoli produttori, l'omologa del rifiuto potrà essere effettuata ogni dodici mesi e, comunque, ogniqualvolta il ciclo produttivo di origine subisca variazioni significative, a condizione che sia sempre possibile risalire al produttore originario. L'omologa del rifiuto dovrà essere inoltre effettuata ogniqualvolta, a seguito di verifiche all'atto di conferimento in installazione, si manifestino delle discrepanze o non conformità, di carattere non meramente formale, tra quanto oggetto dell'omologazione e l'effettivo contenuto del carico, a seguito dei controlli effettuati dalla Ditta.

Stoccaggio

13. I rifiuti stoccati in fusti non possono essere posti su più di due livelli per piano.
14. Le aree di stoccaggio nonché le aree adibite alla lavorazione dei rifiuti devono essere chiaramente identificate - con specifico riferimento alla planimetria di cui all'Allegato B al presente decreto - e munite di cartellonistica ben visibile indicante i codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER), lo stato fisico e le eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati.
15. Deve essere prevista la presenza di sostanze adsorbenti, appositamente stoccate nella zona adibita ai servizi dell'installazione, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi nelle aree di stoccaggio; deve essere inoltre garantita la presenza di detersivi sgrassanti.
16. Deve essere assicurata una regolare ispezione e manutenzione delle aree di stoccaggio, pavimentazioni e bacini di contenimento. Le ispezioni devono essere eseguite prestando particolare attenzione ad ogni segno di danneggiamento, deterioramento e perdita, effettuando ove necessario le opportune misure manutentive e/o di ripristino.
17. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato e condotto in modo da consentire sempre l'agevole accesso per ispezioni e controlli da parte dell'Autorità di Controllo; nelle aree destinate allo stoccaggio, inoltre, dovrà essere sempre garantita la transitabilità dei mezzi e la possibilità di raggiungere i fusti o i contenitori depositati, ciò al fine di massimizzare le condizioni di sicurezza interna al centro, in specie ai fini antincendio.
18. Non sono ammesse operazioni di trattamento sui rifiuti costituiti da amianto o contenenti amianto; tali rifiuti possono essere sottoposti esclusivamente ad operazioni di mero stoccaggio (D15).

Recupero di materia

19. Il sale proveniente dall'attività di recupero R5 per la cessazione della qualifica di rifiuto dovrà rispettare le caratteristiche individuate al punto 11.9 del D.M. 05/02/1998.

Miscelazione

20. Le operazioni di miscelazione "non in deroga" a quanto stabilito dall'art. 187, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., devono avvenire con le seguenti modalità:

    20.1. le operazioni di miscelazione dovranno essere condotte in ottemperanza alle prescrizioni riportate nell'Allegato A e secondo le modalità previste nel Piano di Gestione Operativa, così come modificato sulla base del presente provvedimento;

    20.2. la miscelazione deve essere effettuata tra rifiuti che presentano caratteristiche chimico-fisiche simili, in condizioni di sicurezza, ponendo in essere i necessari accorgimenti per evitare rischi dovuti ad eventuali incompatibilità delle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti stessi;

    20.3. il Tecnico Responsabile, in possesso di idoneo titolo di studio ed esperienza maturata nel settore della gestione dei rifiuti, dovrà sempre verificare ed attestare mediante apposita registrazione la compatibilità dei singoli componenti sottoposti all'operazione di miscelazione;

20.4. dalle registrazioni obbligatorie delle movimentazioni dei rifiuti si dovrà poter risalire alle partite originarie che hanno generato la miscela;

20.5. ogni singola partita di rifiuti derivante dalla miscelazione deve essere caratterizzata. Tale caratterizzazione deve comprendere, ove necessario, anche le specifiche analisi prima dell'avvio al relativo impianto di smaltimento o recupero;

20.6. le miscele di rifiuti ottenute devono essere destinate allo smaltimento o al recupero definitivi: sono pertanto esclusi passaggi intermedi ad impianti di recupero con operazioni classificate da R12 a R13 dell'Allegato C alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e ad impianti di smaltimento con operazioni classificate da D13 a D15 dell'Allegato B alla Parte IV del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., che non siano collegati ad impianti di smaltimento o recupero definitivo. Possibili deroghe dovranno essere preventivamente autorizzate su motivata istanza;

20.7. non è ammissibile la diluizione degli inquinanti, attraverso la miscelazione o l'accorpamento tra rifiuti o la miscelazione con altri materiali, al fine di rendere i rifiuti compatibili ad una destinazione di recupero; l'accorpamento e la miscelazione di rifiuti destinati a recupero devono essere effettuate solo se i singoli rifiuti posseggono già singolarmente le caratteristiche di idoneità per tale destino;

20.8. la miscelazione di rifiuti destinati allo smaltimento in discarica deve essere effettuata solo nel caso in cui siano dettagliatamente specificate le caratteristiche dei rifiuti originari e se le singole partite di rifiuto posseggono già, prima della miscelazione, le caratteristiche di ammissibilità in discarica;

20.9. i rifiuti aventi codice CER xx.xx.99 sono ammessi a miscelazione solo se chiaramente descritti e riferibili alla tipologia "grigliato".

Emissioni in atmosfera

21. La Ditta è autorizzata alle emissioni in atmosfera per i camini, così come denominati nel progetto, E1, E2, ed E4.
22. La Ditta deve rispettare i seguenti valori limite di emissione:

Camini	Parametro	Limite (mg/Nm^3)
E1 (combustore linea sale)	Idrogeno solforato + ammoniaca	20*
	SOV	10
E4 (scrubber linea stoccaggio/miscelazioni)	Polveri totali	10
E2 (filtro a maniche linea sale)	Polveri totali	10

**e comunque nel rispetto del limite di 5 mg/Nm^3 previsto per il parametro Idrogeno solforato, di cui alla tabella C dell'allegato I alla Parte V del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.*

23. I camini dovranno essere conformi alle prescrizioni delle specifiche norme tecniche (UNI EN 10169/2001 - UNI EN 13284-1/2003), in relazione agli accessi in sicurezza ed alle caratteristiche del punto di prelievo (numero di tronchetti in funzione del diametro e tipologia d'inquinante e posizione degli stessi); quest'ultimo dovrà essere inoltre dotato di adeguate strutture fisse di accesso e permanenza per gli operatori incaricati al controllo in conformità alle norme di sicurezza di cui al D. Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 s.m.i., e D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (punto 3.5 Allegato VI alla Parte V).
24. I sistemi di captazione ed abbattimento emissioni, devono essere mantenuti in buona efficienza e stato di funzionamento, nel rispetto delle prescrizioni riportate in seguito:

    a. le operazioni di manutenzione parziale e/o totale degli impianti di abbattimento dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi;
    b. qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di trattamento necessaria per la loro manutenzione (ordinaria preventiva o straordinaria successiva), qualora non esistano equivalenti impianti di trattamento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali. Questi ultimi potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di trattamento ad essi collegati;
    c. l'esercizio degli impianti di trattamento deve avvenire in modo tale da garantire, per qualunque condizione di funzionamento dell'impianto industriale cui sono collegati, il rispetto dei limiti alle emissioni stabiliti dall'autorizzazione.

25. La frequenza ed i metodi di campionamento e di analisi di autocontrollo da effettuare ai punti di emissione autorizzati sono quelli indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui ai successivi punti 32 e seguenti del presente provvedimento, salvo diversa indicazione degli organi preposti al controllo.
26. Le misure di autocontrollo - per quanto riguarda i punti di emissione in atmosfera - devono essere effettuate secondo le seguenti condizioni:

    a. le misurazioni dei valori di emissione devono essere effettuate durante il funzionamento della linea nelle condizioni più gravose;
    b. per la quantificazione del numero di campioni, almeno tre per ogni parametro, e la durata dei prelievi devono essere seguite le indicazioni riportate nell'Allegato VI alla Parte V del D. Lgs. n. 152/2006;
    c. per ogni serie di misure effettuate devono essere associate le informazioni relative ai parametri di esercizio che regolano il processo, alla tipologia e quantità di materie prime ed ausiliarie utilizzate nel periodo di tempo interessato ai prelievi.

Scarichi idrici

27. E' autorizzato lo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

    27.1. i reflui domestici provenienti dai servizi igienici dovranno essere conferiti alla rete fognaria urbana delle acque nere presente in Decima Strada, come da autorizzazione di Acque del Chiampo S.p.A.;

    27.2. le acque meteoriche di prima pioggia derivanti dal dilavamento delle superfici non coperte, pari almeno a 10 mm/m2, dovranno essere avviate - con una portata non superiore a 1 l/s - alla rete fognaria urbana delle acque nere presente in Decima Strada dopo raccolta e trattamento di sedimentazione e disoleazione nell'apposito bacino del volume complessivo di 8,90 m3;

    27.3. le acque meteoriche provenienti dalle coperture e le acque meteoriche di seconda pioggia saranno conferite alla rete fognaria pubblica delle acque meteoriche (acque bianche) presente in Decima Strada, come da autorizzazione di Acque del Chiampo S.p.A.

    27.4. per gli scarichi di cui ai punti 27.1 e 27.2, le portate massime (oraria e giornaliera) previste sono individuate in 3,6 m3/h e 9 m3/d, come da autorizzazione di Acque del Chiampo S.p.A.

28. La Ditta è tenuta all'osservanza delle ulteriori prescrizioni dettate dal gestore della pubblica fognatura.
29. Le caratteristiche qualitative degli scarichi dovranno essere sempre entro i limiti di accettabilità previsti nella Tabella 3 (scarico in rete fognaria), dell'Allegato V alla Parte III del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..
30. Le acque di seconda pioggia dovranno essere sottoposte ad analisi almeno una volta all'anno a seguito di un evento piovoso; qualora l'analisi dimostri la contaminazione delle stesse, queste dovranno essere assoggettate agli obblighi di cui all'art. 39 comma 1 delle Norme tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Veneto.
31. La frequenza ed i metodi di campionamento e di analisi da effettuare agli scarichi sono quelli indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo di cui ai successivi punti 32 e seguenti del presente provvedimento, salvo diversa indicazione degli organi preposti al controllo.

PMC

32. La Ditta, entro 60 giorni dalla data di notifica del presente provvedimento, dovrà modificare il PMC - Revisione 1, protocollo regionale n. 162031 del 14 aprile 2014 - sulla base delle indicazioni fornite da ARPAV e Provincia con nota n. 165078 del 15 aprile 2014 e del presente provvedimento.
33. Sui referti di analisi dovranno essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data di inizio dell'analisi, gli esiti relativi e dovranno essere firmati da un tecnico abilitato.
34. Le Relazioni periodiche, previste nel PMC, dovranno essere inviate alla Provincia di Vicenza e al Dipartimento ARPAV Provinciale di Vicenza;
35. Il gestore dovrà comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza e al Dipartimento ARPAV Provinciale di Vicenza ogni eventuale richiesta di variazione del PMC. Ogni variazione al PMC dovrà essere preventivamente concordata con ARPAV-DAP di Vicenza e successivamente comunicata alla Regione e alla Provincia di Vicenza.

Ulteriori prescrizioni

36. La Ditta deve operare secondo il Layout impiantistico di cui alla planimetria riportata all'Allegato B al presente decreto di cui costituisce parte integrante e sostanziale; ogni modifica di tale elaborato dovrà essere preventivamente autorizzata dalla scrivente Amministrazione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 29-*nonies* del D. Lgs. n.

152/2006 e s.m.i.

37. Ai sensi dell'art. 29-*nonies* alla del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza e all'ARPAV-DAP Vicenza variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione.
38. Qualunque variazione in ordine al nominativo del tecnico responsabile dell'installazione dovrà essere comunicata alla Regione Veneto, alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV-DAP Vicenza, accompagnata da esplicita dichiarazione di accettazione dell'incarico.
39. Il gestore dell'installazione deve comunicare tempestivamente a Regione, Provincia ed ARPAV eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29-*decies*, comma 3, lettera c) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
40. Per quanto concerne i valori limite in materia di inquinamento acustico, gli stessi dovranno rispettare quanto previsto dalla Zonizzazione Acustica del Comune di Arzignano (VI) (DPCM 14 novembre 1997). Il monitoraggio dell'impatto acustico ai fini dell'autocontrollo è quello riportato nel PMC.
41. In caso di chiusura dell'installazione in vigenza della presente autorizzazione, la Ditta dovrà provvedere ad inviare tutti i rifiuti presenti a impianti di smaltimento e/o recupero, nonché procedere alle operazioni di ripristino dell'area in conformità con la destinazione urbanistica del sito.
42. Ai sensi dell'art. 29-*decies* del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'ARPAV effettuerà nell'arco di durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale almeno 4 controlli, di cui uno anche analitico. Al fine di consentire le attività di cui ai commi 3 e 4 del citato articolo, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'installazione, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del medesimo decreto.
43. Dovranno essere tenuti appositi quaderni per la registrazione dei controlli di esercizio e degli interventi di manutenzione programmata e straordinaria degli impianti ai sensi di quanto previsto dall'art.28 della L.R. n.3/2000; tali quaderni dovranno essere costituiti da fogli fascicolati inamovibili.
44. Il presente provvedimento è accordato restando comunque salvi gli eventuali diritti di terzi nonché l'obbligo di acquisire le eventuali autorizzazioni di competenza di altri Enti.
45. Sono allegati al presente provvedimento:

    45.1. Allegato A: Elenco dei codici CER dei rifiuti conferibili, di cui al punto 7 del presente provvedimento, con indicazione delle operazioni autorizzate e prescrizioni specifiche.
    45.2. Allegato B: Planimetria generale dell'installazione.

46. Il presente provvedimento è comunicato alla Dal Maso Group S.r.l., al Comune di Arzignano (VI), alla Provincia di Vicenza, ad ARPAV-DAP Vicenza, all'Osservatorio Regionale sui Rifiuti e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione.
47. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 14.03.2013, n. 33.
48. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 70 del 20.08.2014

Dal Maso Group S.r.l. – Arzignano (VI), via Decima Strada, 8.
Elenco rifiuti conferibili, operazioni consentite e prescrizioni.

		Stoccaggio		Accorpamento		Recupero Sale	Selezione e cernita	Miscelazione		
RIFIUTI PERICOLOSI	**prescrizioni CER**	**R13**	**D15**	**R12**	**D14**	**R5**	**R12**	**R12**	**D13**	**prescrizioni specifiche per le operazioni**
08 01 11*		x	x							
08 01 15*		x	x							
15 01 10*		x	x							
17 05 03*			x							
17 06 01*			x							
17 06 03*		x	x							
17 06 05*			x							

		Stoccaggio		Accorpamento		Recupero Sale	Selezione e cernita	Miscelazione		
RIFIUTI NON PERICOLOSI	**prescrizioni CER**	**R13**	**D15**	**R12**	**D14**	**R5**	**R12**	**R12**	**D13**	**prescrizioni specifiche per le operazioni**
01 04 08		x	x	x	x			x	x	miscela H
01 04 09		x	x	x	x			x	x	miscela H
01 05 04		x	x	x	x			x	x	miscela H
02 01 04		x	x	x	x			x	x	miscela E
02 01 10		x	x	x	x			x	x	miscela G
02 02 03		x	x	x	x					
02 02 99	limitatamente ai rifiuti solidi di cloruro di sodio provenienti dal settore della salatura alimentare e conciario	x				x				
02 03 04		x	x	x	x					
02 05 01		x	x	x	x					
02 06 01		x	x	x	x					
02 07 04		x	x	x	x					
03 01 05		x	x	x	x			x	x	miscela F
03 03 07		x	x	x	x					
04 01 06	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%		x							
04 01 07	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%		x							
04 01 08		x	x	x	x			x	x	miscela C
04 01 09		x	x	x	x			x	x	miscela C

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 70 del 20.08.2014

Dal Maso Group S.r.l. – Arzignano (VI), via Decima Strada, 8.
Elenco rifiuti conferibili, operazioni consentite e prescrizioni.

		Stoccaggio		Accorpamento		Recupero Sale	Selezione e cernita	Miscelazione		
RIFIUTI NON PERICOLOSI	**prescrizioni CER**	**R13**	**D15**	**R12**	**D14**	**R5**	**R12**	**R12**	**D13**	**prescrizioni specifiche per le operazioni**
04 01 99	Limitatamente ai rifiuti solidi di cloruro di sodio proveniente dal settore della salatura alimentare e conciario (per operazione R13-R5). Limitatamente al "grigliato" (per le operazioni di accorpamento e miscelazione)	x	x	x	x	x		x	x	miscela C
04 02 15			x							
04 02 17		x	x	x	x			x	x	miscela B
04 02 20	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%		x							
04 02 21		x	x	x	x			x	x	miscela C
04 02 22		x	x	x	x			x	x	miscela C
06 05 03	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%		x							
07 02 13		x	x	x	x			x	x	miscela E
08 01 12		x	x	x	x			x	x	miscela B
08 01 14		x	x	x	x			x	x	miscela B
08 01 18		x	x	x	x			x	x	miscela B
08 01 20		x	x	x	x					
10 01 26			x							
10 12 01		x	x	x	x			x	x	miscela H
10 12 06		x	x	x	x			x	x	miscela H
10 12 08		x	x	x	x			x	x	miscela H
10 13 01		x	x	x	x			x	x	miscela H
12 01 01		x	x	x	x			x	x	miscela G
12 01 03		x	x	x	x			x	x	miscela G
12 01 05		x	x	x	x			x	x	miscela E
12 01 17			x							
15 01 01		x	x	x	x		x	x	x	miscela D
15 01 02		x	x	x	x		x	x	x	miscela E
15 01 03		x	x	x	x		x	x	x	miscela F
15 01 04		x	x	x	x		x	x	x	miscela G
15 01 06		x		x			x			
15 01 07		x								
15 02 03			x							

Mod. B - copia

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 70 del 20.08.2014

Dal Maso Group S.r.l. – Arzignano (VI), via Decima Strada, 8.
Elenco rifiuti conferibili, operazioni consentite e prescrizioni.

		Stoccaggio		Accorpamento		Recupero Sale	Selezione e cernita	Miscelazione		
RIFIUTI NON PERICOLOSI	**prescrizioni CER**	**R13**	**D15**	**R12**	**D14**	**R5**	**R12**	**R12**	**D13**	**prescrizioni specifiche per le operazioni**
16 01 03		x	x	x	x					
16 10 02		x	x	x	x					
17 01 01		x	x	x	x			x	x	miscela H
17 01 02		x	x	x	x			x	x	miscela H
17 01 03		x	x	x	x			x	x	miscela H
17 01 07		x	x	x	x			x	x	miscela H
17 02 01		x	x	x	x			x	x	miscela F
17 02 02		x								
17 02 03		x	x	x	x			x	x	miscela E
17 03 02		x	x	x	x					
17 04 01		x								
17 04 02		x								
17 04 03		x								
17 04 04		x								
17 04 05		x								
17 04 06		x								
17 04 07		x	x	x	x			x	x	miscela G
17 05 04		x	x	x	x			x	x	miscela H
17 08 02		x	x	x	x			x	x	miscela H
17 09 04		x	x	x	x			x	x	miscela H
19 02 03			x							
19 02 06	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%		x							
19 03 07			x							
19 08 01	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%		x							
19 08 02		x	x	x	x			x	x	miscela H
19 08 05	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%		x							
19 08 12	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%		x							
19 08 14	limitatamente ai rifiuti con contenuto in sostanza secca non inferiore al 20%		x							

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 70 del 20.08.2014

Dal Maso Group S.r.l. – Arzignano (VI), via Decima Strada, 8.
Elenco rifiuti conferibili, operazioni consentite e prescrizioni.

		Stoccaggio		Accorpamento		Recupero Sale	Selezione e cernita	Miscelazione		
RIFIUTI NON PERICOLOSI	**prescrizioni CER**	**R13**	**D15**	**R12**	**D14**	**R5**	**R12**	**R12**	**D13**	**prescrizioni specifiche per le operazioni**
19 09 04		x	x	x	x			x	x	miscela B
19 09 05		x	x	x	x			x	x	miscela B
19 12 01		x	x	x	x			x	x	miscela D
19 12 02		x	x	x	x			x	x	miscela G
19 12 03		x	x	x	x			x	x	miscela G
19 12 04		x	x	x	x			x	x	miscela E
19 12 05		x								
19 12 07		x	x	x	x			x	x	miscela F
19 12 08		x	x	x	x			x	x	miscela C
19 12 09		x	x	x	x			x	x	miscela H
19 12 12	Limitatamente agli scarti prodotti internamente provenienti dalla linea di recupero del sale per le operazioni di miscelazione.	x	x					x	x	Le operazioni di miscelazione sono ammesse limitatamente agli scarti prodotti internamente provenienti dalla linea di recupero del sale, in miscela C.
20 01 01		x	x	x	x			x	x	miscela D
20 01 02		x								
20 01 11		x	x	x	x			x	x	miscela C
20 01 38		x	x	x	x			x	x	miscela F
20 01 39		x	x	x	x			x	x	miscela E
20 01 40		x	x	x	x			x	x	miscela G
20 02 02		x	x	x	x			x	x	miscela H
20 03 03		x	x	x	x					

GRUPPI DI MISCELAZIONE

NOME MISCELA	CER AMMESSI ALLA MISCELA	PRESCRIZIONI
MISCELA B	08 01 14	
	08 01 18	
	04 02 17	
	08 01 12	
	19 09 04	
	19 09 05	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 70 del 20.08.2014

Dal Maso Group S.r.l. – Arzignano (VI), via Decima Strada, 8.
Elenco rifiuti conferibili, operazioni consentite e prescrizioni.

NOME MISCELA	CER AMMESSI ALLA MISCELA	PRESCRIZIONI
MISCELA C	04 01 08	
	04 01 99	Limitatamente al "grigliato"
	04 01 09	
	04 02 21	
	04 02 22	
	19 12 08	
	20 01 11	
	19 12 12	Limitatamente agli scarti prodotti internamente provenienti dalla linea di recupero del sale
MISCELA D	15 01 01	
	19 12 01	
	20 01 01	
MISCELA E	15 01 02	
	02 01 04	
	07 02 13	
	12 01 05	
	17 02 03	
	19 12 04	
	20 01 39	
MISCELA F	15 01 03	
	03 01 05	
	17 02 01	
	19 12 07	
	20 01 38	
MISCELA G	15 01 04	
	02 01 10	
	19 12 02	
	12 01 01	
	12 01 03	
	17 04 07	
	19 12 03	
	20 01 40	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 70 del 20.08.2014

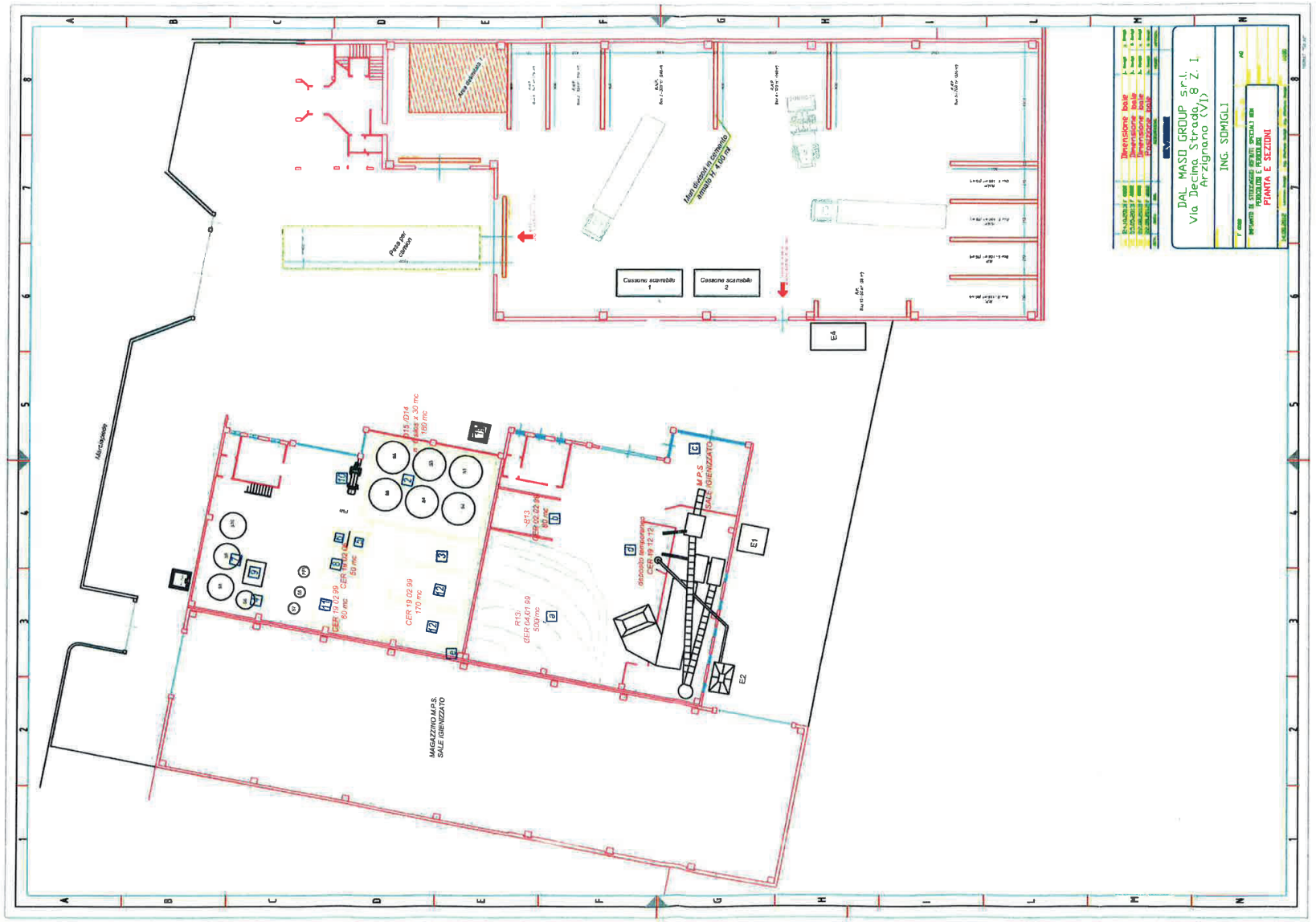
Dal Maso Group S.r.l. – Arzignano (VI), via Decima Strada, 8.
Elenco rifiuti conferibili, operazioni consentite e prescrizioni.

NOME MISCELA	CER AMMESSI ALLA MISCELA	PRESCRIZIONI
MISCELA H	17 05 04	
	01 04 08	
	01 04 09	
	01 05 04	
	19 08 02	
	19 12 09	
	20 02 02	
	10 12 01	
	10 12 06	
	10 12 08	
	10 13 01	
	17 01 01	
	17 01 02	
	17 01 03	
	17 01 07	
	17 08 02	
	17 09 04	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 70 del 20 AGO. 2014

Dal Maso Group S.r.l. – Arzignano (VI), via Decima Strada, 8 – Planimetria generale



(Codice interno: 282311)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 71 del 20 agosto 2014

Impianto di depurazione di Treviso con trattamento Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani (F.O.R.S.U.). Autorizzazione emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. ex art. 281 D.Lgs. 152/2006, come sostituito dalla lettera b) del comma 14 dell'art. 3, D.Lgs. 128/2010 e modifiche al Piano di Monitoraggio e Controllo. Ditta: Alto Trevigiano Servizi (A.T.S.) S.r.l., con sede legale in via Schiavonesca Priula, 86 - 31044 Montebelluna (TV).

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si autorizzano le emissioni in atmosfera dell'esistente linea di trattamento fanghi dell'impianto di depurazione di Treviso con trattamento F.O.R.S.U. della ditta A.T.S. S.r.l. che non rientra più tra "le attività in deroga" a seguito di una modifica normativa intervenuta successivamente alla conclusione del procedimento di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale avvenuto con deliberazione di Giunta Regionale n. 1416 del 06 settembre 2011 in regime di procedura congiunta V.I.A. A.I.A. e si prende atto della modifica del Piano di Monitoraggio e Controllo. Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: D.G.R. n. 1416 del 06 settembre 2011. Note della ditta A.T.S. S.r.l. prot. 21570 del 23.07.2012, prot. 5870 del 22.02.2013, prot. 10093 del 27.03.2014 e prot. 14522 del 08.05.2014. Parere della Provincia di Treviso trasmesso con nota prot. 2014/0055092 del 28.05.2014. Parere di DAP - A.R.P.A.V. di Treviso trasmesso con nota prot. 57479 del 06 giugno 2014.

Il Direttore

VISTA la Direttiva 96/61/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 24 settembre 1996 sulla Prevenzione e la Riduzione Integrate dell'Inquinamento (IPPC);

VISTA la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, che sostituisce la direttiva 96/61/CE;

VISTA la Direttiva 2010/75/UE sulle emissioni industriali (direttiva IED), che sostituisce la direttiva IPPC 2008/1/CE e altre direttive settoriali dal 7 gennaio 2014;

VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto Legislativo n. 46 del 4 marzo 2014 e s.m.i., recante "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la legge regionale n. 33 del 16 aprile 1985 "Norme per la Tutela dell'Ambiente" e s.m.i.;

VISTA la legge regionale n. 3 del 21 gennaio 2000, "Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Ministeriale del 29.01.2007 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 133 della G.U.R.I. n. 130 del 7/06/2007 per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili per gli impianti ai punti 5.1 - 5.2 - 5.3 dell'allegato I del D.Lgs. 59/2005;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 242 del 9.02.2010 "Piano di Monitoraggio e Controllo (P.M.C.) per gli impianti di cui al punto 5 – Gestione dei rifiuti, dell'allegato I al D.Lgs. 59/2005; Programma di Sorveglianza e Controllo (PSC) di cui al D. Lgs. 36/2003, Programma di Controllo (PC) e Piano di Sicurezza (PS) di cui all'art. 26 e all'art. 22 della Legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3, s.m.i. ed indicazioni operative";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 863 del 15.05.2012 di modifica della Delibera della Giunta Regionale n. 242 del 9 febbraio 2010;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 2794 del 23 novembre 2010 "Art. 5 bis, commi 7 e 8, della L.R. 16.04.1985, n. 33, e successive modifiche e integrazioni. Primi indirizzi operativi concernenti l'attività di controllo preventivo affidata alla Provincia con l'avvalimento dell'A.R.P.A.V.";

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 1416 del 06 settembre 2011 e relativi allegati, avente ad oggetto "Alto Trevigiano Servizi S.r.l. – Progetto delle opere di ristrutturazione/adeguamento alla normativa vigente del comparto trattamento bottini e aumento di potenzialità di trattamento della F.O.R.S.U. – Giudizio favorevole di compatibilità ambientale e approvazione del progetto ai sensi del D.Lgs. n. 4/08, A.I.A. ai sensi del D.Lgs. n. 59/05 (sostituito dalla Parte Seconda – Titolo III–bis del D.Lgs. 152/06) e della L.R. n. 26/07. Autorizzazione in materia di tutela dei Beni Paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/04 " che prendere atto, facendolo proprio, il parere n. 301 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 04.08.2010;

VISTO l'art. 272 comma 1 lettera p) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

ATTESO che presso l'impianto in oggetto è presente una linea trattamento fanghi realizzata comunque antecedentemente alle modifiche introdotte dall'art. 3 comma 28 D.Lgs. n. 128/2010 e che la stessa nella succitata deliberazione di Giunta regionale n. 1416/2011 non è stata esplicitamente autorizzata alle emissioni in atmosfera;

PRESO ATTO che l'impianto in oggetto deve essere anche autorizzato alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per l'esistente linea di trattamento fanghi, poiché tale sezione non rientra più tra *"le attività in deroga"*di cui all'art. 272 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in ragione di quanto previsto dall'art. 3 comma 28 D.Lgs. n. 128/2010;

CONSIDERATO che, ai sensi del comma 12 art. 29-quater D.Lgs. 152/2006 ogni Autorizzazione Integrata Ambientale deve includere, altresì, l'indicazione delle autorizzazioni sostituite;

VISTA l'istanza presentata dalla ditta A.T.S. S.r.l. in data 23.07.2012 prot. 21570 per l'ottenimento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera della linea trattamento fanghi dell'impianto in oggetto entro i termini previsti dal comma 3 dell'art. 281 del D.Lgs. 152/2006, come sostituito dalla lettera b) del comma 14 dell'art. 3 del D.Lgs. 128/2010;

VISTA la nota dalla ditta A.T.S. S.r.l. prot. 5870/13 del 22.02.2013 di richiesta sospensione del procedimento di rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per la necessità di eseguire lavori di manutenzione del comparto;

ATTESO che tali lavori, confermati come non sostanziali con nota del Responsabile del Procedimento prot. 14742 del11.01.2013, comportavano un possibile miglioramento delle emissioni in atmosfera e che pertanto era opportuno attendere la conclusione dei lavori.

PRESO ATTO che con nota prot. 22348/13 del 24.07.2013 la ditta A.T.S. S.r.l ha comunicato la fine dei lavori, ma non ha contestualmente trasmesso le integrazioni sulle emissioni in atmosfera utili a concludere il procedimento;

VISTA la nota del Responsabile del Procedimento prot. 105773 del 11.03.2014 in cui viene richiesta la trasmissione della documentazione e contestualmente confermata la sospensione dei termini procedimento per il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

ATTESO che la ditta ha trasmesso con nota prot. 10093 del 27.03.2014 le integrazioni richieste nella sopracitata nota, dichiarando inoltre che intende installare un gruppo elettrogeno di emergenza fisso alimentato a gasolio;

VISTI gli esiti della riunione istruttoria svoltasi in data 08.04.2014 presso la Regione Veneto, Palazzo Linetti - Calle Priuli, 99 - Cannaregio, Venezia, presenti i rappresentati della Regione Veneto, di A.T.S. S.r.l., di DAP - A.R.P.A.V. di Treviso in cui sono state richieste ulteriori integrazioni e chiarimenti alla ditta in merito ai punti di emissione convogliate presenti in impianto, all'aggiornamento del P.M.C. e alla potenza termica nominale del gruppo elettrogeno di emergenza fisso da installare;

PRESO ATTO che nel corso della succitata riunione istruttoria si è convenuto di utilizzare come valori limite di riferimento per le emissioni provenienti dalla caldaia di riscaldamento fanghi e dal cogeneratore (C3 e C4) quelli indicati in allegato 2 sub allegato 1 al D.M. 05/02/1998;

VISTA la nota della ditta A.T.S. S.r.l. prot. 14522 del 08.05.2014 con cui trasmette il Piano di Monitoraggio e Controllo (P.M.C.) revisionato in data 28.04.2014 e le integrazioni richieste nella riunione istruttoria del 08.04.2014, indicando in particolare in 860kW la potenza termica nominale del gruppo elettrogeno di emergenza fisso da installare;

PRESO ATTO che la Provincia di Treviso, con nota prot. 2014/0055092 del 28.05.2014 ha trasmesso il proprio parere in merito all'aggiornamento dell'A.I.A., indicando che i valori limite di emissione afferenti alla caldaia di riscaldamento fanghi e cogeneratore (C3 e C4) vanno riferiti ad un tenore nell'effluente gassoso anidro del 5% v/v, coerentemente con quanto riportato in allegato 2 sub allegato 1 al D.M. 05/02/1998, che il numero, la dimensione e le condizioni di accessibilità ai punti di misura delle emissioni dovranno essere conformi alle indicazioni riportate nel documento A.R.P.A.V. - Provincia di Treviso dal titolo " Standardizzazione delle metodologie operative per i controllo delle emissioni in atmosfera", che la metodica corretta per la

quantificazione dell'acido solfidrico è la UNICHIM 634 e non la UNICHIM 834:1984 indicata nel P.M.C. e che va effettuata la sostituzione del letto filtrante secondo la cadenza quadriennale prevista nel P.M.C.;

PRESO ATTO che DAP - A.R.P.A.V. di Treviso, con nota prot. n. 57479 del 06.06.2014, ha trasmesso il proprio parere in merito all'aggiornamento dell'A.I.A., limitatamente al punto 1.6 del P.M.C., relativo alle emissioni in atmosfera, secondo i punti testualmente riportati di seguito:

- I limiti proposti per le emissioni dai camini C3 e C4 vanno riferiti ad un tenore di ossigeno del 5% v/v sui fumi anidri;
- Sarà necessario integrare le analisi ai camini C3 e C4 con quella dell'ossigeno, per la quale si propone il metodo UNI EN 14789:2006;
- Per l'analisi degli ossidi di azoto si propone di utilizzare il solo metodo UNI EN 14792 (2006);
- Sarà necessario integrare le analisi su tutti i camini con quella del vapore acqueo, per la quale si propone il metodo UNI EN 14790:2006;
- Per H_2S si propone il metodo UNICHIM 634:1984 o in alternativa quello di cui al D.P.R. 322/71 appendice 8;
- Sostituire la frase a pag. 42 "Le procedure ed i campionamenti delle emissioni in atmosfera saranno conformi a quelle stabilite nel documento elaborato da A.R.P.A.V. e Provincia di Treviso", con "Le procedure ed i dispositivi per i campionamenti delle emissioni in atmosfera e le relative strutture per la loro accessibilità in sicurezza saranno conformi a quelle stabilite nel documento elaborato da A.R.P.A.V. e Provincia di Treviso", "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera";

CONSIDERATO che la competenza all'adozione del presente provvedimento autorizzativo A.I.A. spetta al Direttore del Dipartimento Ambiente;

RITENUTO pertanto, di rilasciare con prescrizioni alla ditta A.T.S. S.r.l., con sede legale in via Schiavonesca Priula, 86 - 31044 Montebelluna (TV) relativamente all'impianto di depurazione di Treviso con trattamento F.O.R.S.U. ubicato in via Cesare Pavese, 18 - 31100 Treviso, l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006 s.m.i., di prendere atto e di approvare il Piano di Monitoraggio e Controllo, terza revisione, del 28.04.2014, presentato in data 08.05.2014, ed acquisito con prot. reg.le n. 199102, preso atto del parere favorevole e delle prescrizioni espresse da ARPAV DAP Treviso con nota prot. n. 57479 del 06.06.2014 e dalla Provincia di Treviso con nota prot. 2014/0055092 del 28.05.2014, e di stabilire che entro un anno dalla data del presente provvedimento la ditta installi un gruppo elettrogeno di emergenza fisso a servizio esclusivo dell'impianto;

decreta

1. Si rilascia alla ditta A.T.S. S.r.l. con sede legale in via Schiavonesca Priula, 86 - 31044 Montebelluna (TV) relativamente all'impianto di depurazione di Treviso con trattamento F.O.R.S.U. ubicato in via Cesare Pavese, 18 Treviso, l'autorizzazione per le emissioni in atmosfera, con le prescrizioni testualmente riportate di seguito e contenute nel parere della Provincia di Treviso prot. 2014/0055092 del 28.05.2014 e nel parere del DAP - A.R.P.A.V. di Treviso prot. n. 57479 del 06.06.2014:

   - I limiti proposti per le emissioni dai camini C3 e C4 vanno riferiti ad un tenore di ossigeno del 5% v/v sui fumi anidri;
   - Le analisi ai camini C3 e C4 dovranno essere integrate con quella dell'ossigeno, per la quale si propone il metodo UNI EN 14789:2006;
   - Per l'analisi degli ossidi di azoto dovrà essere utilizzato il solo metodo UNI EN 14792:2006;
   - Dovranno essere integrate le analisi su tutti i camini con quella del vapore acqueo, per la quale si propone il metodo UNI EN 14790:2006;
   - Per H_2S dovrà essere utilizzato il metodo UNICHIM 634:1984 o in alternativa quello di cui al D.P.R. 322/71 appendice 8;
   - La frase a pag. 42 del Piano di Monitoraggio e Controllo (P.M.C.): "Le procedure ed i campionamenti delle emissioni in atmosfera saranno conformi a quelle stabilite nel documento elaborato da A.R.P.A.V. e Provincia di Treviso", dovrà essere sostituita con la frase: "Le procedure ed i dispositivi per i campionamenti delle emissioni in atmosfera e le relative strutture per la loro accessibilità in sicurezza saranno conformi a quelle stabilite nel documento elaborato da A.R.P.A.V. e Provincia di Treviso", "Standardizzazione delle metodologie operative per il controllo delle emissioni in atmosfera";
   - Va effettuata la sostituzione del letto filtrante secondo la cadenza quadriennale prevista nel P.M.C.;

2. Si prende atto e si approva il Piano di Monitoraggio e Controllo, terza revisione, del 28.04.2014, presentato in data 08.05.2014, prot. reg.le n. 199102, preso atto del parere favorevole e delle prescrizioni espresse da ARPAV DAP Treviso con nota prot. n. 57479 del 06.06.2014 e dalla Provincia di Treviso con nota prot. 2014/0055092 del 28.05.2014.

3. Si stabilisce che entro un anno dalla data del presente provvedimento la ditta dovrà installare un gruppo elettrogeno di emergenza fisso a servizio esclusivo dell'impianto.
4. Rimangono invariate tutte le altre condizioni e prescrizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale inserite nella deliberazione di Giunta regionale n. 1416/2011.
5. Il presente provvedimento è comunicato alla ditta A.T.S. S.r.l. via Schiavonesca Priula, 86 - 31044 Montebelluna, al Comune di Treviso, alla Provincia di Treviso, ad DAP - A.R.P.A.V. di Treviso e al Consiglio di Bacino "Veneto Orientale" di Conegliano.
6. Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato integralmente sul B.U.R.
7. Si da atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.
8. Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste rispettivamente dal Decreto Legislativo n. 104/2010 e dal D.P.R. n. 1199/1971.

Alessandro Benassi

(Codice interno: 282312)

DECRETO DEL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO AMBIENTE n. 72 del 20 agosto 2014

Ditta PROGECO AMBIENTE S.p.A. con sede legale in Via Ferrovia, 13 in Comune di Gavardo (BS). Discarica per rifiuti non pericolosi sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile - ubicata in Località Cà Vecchia in Comune di San Martino Buon Albergo (VR). Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. rilasciata con DSR n. 1 del 17 gennaio 2013 e ss.mm.ii.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si confermano, relativamente alla discarica di cui trattasi gestita dalla società PROGECO AMBIENTE S.p.A., la classificazione in sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile e le deroghe concesse ai limiti di accettabilità dei rifiuti conferiti previsti dal DM 27.09.2010, a seguito del riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale disposto con DGRV n. 1360 del 30.07.2013. Estremi dei principali documenti di riferimento dell'istruttoria: Comunicazione di avvio del procedimento di cui alla nota regionale n. 367298 del 04.09.2013. Documentazione presentata dal Gestore della discarica con nota del 14.11.2013 (acquisita al prot. reg.le n. 516218 del 27.11.2013), come integrata con nota dello 08.05.2014 (acquisita al prot. reg. n. 212969 e 213028 del 16.05.2014). Parere della C.T.R.A. n. 3940 del 17 luglio 2014.

Il Direttore

RICHIAMATO il progetto originario di bonifica con contestuale realizzazione della discarica di cui trattasi approvato con DGRV n. 4177 del 25.10.1997, come modificato dapprima dal progetto approvato con DGRV n. 3561 del 19 ottobre 2009 e, successivamente, dal progetto approvato con DGRV n. 261/2005;

PRESO ATTO che il progetto approvato con la succitata DGRV n. 261/2005 a seguito dell'espletamento della procedura di VIA comprendeva anche il Piano di adeguamento previsto dall'art. 17 del Decreto Legislativo 13 gennaio 2003, n. 36;

RICHIAMATO il decreto del Segretario regionale Ambiente e Territorio n. 49 del 23 luglio 2009 e ss.mm.ii. con il quale è stata rilasciata alla Ditta PROGECO AMBIENTE S.p.A. - sulla base del parere della CTRA n. 3605 del 10 luglio 2009 di cui all'Allegato A al medesimo provvedimento - l'Autorizzazione Integrata Ambientale definitiva per l'attività soggetta al punto 5.4 dell'Allegato I al D. Lgs. n. 59/2005 (oggi sostituito dall'allegato VIII alla Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.);

PRESO ATTO che con il medesimo decreto del Segretario regionale Ambiente e Territorio n. 49 del 23 luglio 2009 la discarica di cui trattasi è stata altresì riclassificata nella sottocategoria di cui alla lettera a) dell'art. 7, co.1, del D.M. 3 agosto 2005 (oggi sostituito dal DM 27.09.2010), ossia in "*discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile*" con deroga al parametro DOC rispetto al limite della tabella 5 dell'art. 6 del medesimo decreto ministeriale;

RICHIAMATA la DGRV n. 3492 del 30.12.2010 con la quale la Giunta regionale, sulla base dell'allegato parere n. 277 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 20 gennaio 2010, ha rilasciato - relativamente all'ampliamento della discarica di cui trattasi previsto dal progetto inerente gli "*Interventi da realizzare per il completamento della bonifica dell'area sita in località Cà Vecchia, Comune di San Martino Buon Albergo (VR)*" presentato dalla Ditta PROGECO AMBIENTE S.p.A. - il giudizio favorevole di compatibilità ambientale, l'approvazione dell'intervento e l'Autorizzazione Integrata Ambientale esclusivamente per:

- "*la realizzazione dei lavori di ampliamento dell'impianto previsti dal progetto presentato ai competenti Uffici dell'U.C. VIA in data 30.06.2009 e dalle successive integrazioni;*
- *l'estensione anche all'ampliamento previsto dal progetto di cui trattasi, della classificazione - già riconosciuta per la discarica esistente con DSR n. 49 del 23.07.2009 - nella sottocategoria di cui all'art. 7, comma 1, lettera a) del DM 03.08.2005, ossia in "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile";*
- *l'autorizzazione, limitatamente ai lotti 5 oggetto di bonifica, 0/9 del vecchio impianto e alle limitate porzioni del lotto 8 attiguo, non coltivabile senza la messa in esercizio del lotto 0/9, nonché a tutti i nuovi lotti previsti dal progetto di ampliamento, delle deroghe ai limiti di accettabilità dei rifiuti previsti dall'art. 6 del DM 3 agosto 2005, riconosciute nell'ambito del parere della Commissione VIA*."

RICHIAMATO il DSR n. 77 del 21 dicembre 2011 con il quale è stato autorizzato - sulla base della verifica dell'avvenuta presentazione della documentazione tecnica prevista dalla L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e dalla DGRV n. 2794/2010 - l'esercizio provvisorio dei bacini 11 e 14 della porzione in ampliamento della discarica di cui trattasi fino al rilascio e/o al diniego

dell'autorizzazione all'esercizio ordinario;

RICHIAMATO il precedente decreto del Segretario regionale per l'Ambiente n. 1 del 17 gennaio 2013 come modificato dai successivi decreti regionali n. 15 del 24.04.2013, n. 61 del 09.09.2013 e n. 24 del 26 marzo 2014, con il quale è stata rilasciata alla Ditta PROGECO AMBIENTE S.p.A. l'Autorizzazione Integrata Ambientale che legittima l'esercizio ordinario della porzione in ampliamento della discarica in oggetto di cui al progetto approvato con DGRV n. 3492 del 30.12.2010, aggiornando al contempo l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata per la porzione esistente con il DSR n. 49/2009 e ss.mm.ii.;

VISTE le D.D.G.R. n. 850 del 03/04/2007, n. 1838 del 19/06/2007, n. 3764 del 09/12/2009, n. 1766 del 06/07/2010 e n. 1360 del 30/07/2013, specifiche sulla tematica delle sottocategorie;

CONSIDERATO in particolare che, con la deliberazione n. 1360/2013, la Giunta regionale ha preso atto, nelle more dell'emanazione di ulteriori indirizzi specifici sulla tematica in questione da parte del Ministero, del documento conclusivo del tavolo tecnico regionale istituito con la precedente DGRV n. 1766/2010, intitolato "*Criteri ed indirizzi operativi in merito alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni delle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi, nonché per il rilascio delle deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma*" ed allegato al medesimo provvedimento;

CONSIDERATO che, con la medesima deliberazione n. 1360/2013, la Giunta regionale ha altresì disposto:

- che le autorizzazioni alle sottocategorie di discariche e/o alle deroghe ai limiti di accettabilità già assentite alla data di pubblicazione sul BUR del medesimo provvedimento, devono essere riviste, ai sensi del comma 4 dell'art. 29 - octies del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., al fine di verificarne la conformità ai criteri individuati nel documento conclusivo del tavolo tecnico regionale sopra richiamato (ossia nell'allegato A alla DGRV n. 1360/2013);
- che i soggetti gestori delle discariche interessate, con le finalità di cui sopra, sono tenute a presentare all'Autorità competente - entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR della DGRV n. 1360/2013 - una nuova valutazione dei rischi da predisporsi secondo le modalità e nel rispetto dei principi individuati nel succitato documento.

VISTO l'avviso dell'avvio del procedimento - finalizzato al riesame dell'autorizzazione vigente, nella parte in cui classifica la discarica di cui trattasi nella sottocategoria di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 7 del DM 27.09.2010 e concede le deroghe ai limiti di accettabilità previsti dal medesimo DM - comunicato, alla luce delle previsioni della DGRV n. 1360/2013, alla Ditta PROGECO AMBIENTE S.p.A. ed agli Enti territorialmente competenti con nota n. 367298 del 04.09.2013;

CONSIDERATO che con nota del 14 novembre 2013 (acquisita al prot. reg.le n. 516218 del 27.11.2013), il Gestore della discarica in esame ha depositato la documentazione tecnica richiesta dalla DGRV n. 1360/2013;

CONSIDERATO che, per la valutazione della documentazione tecnica di cui sopra, gli Uffici regionali si sono avvalsi del supporto tecnico dell'ARPAV e che, a tale scopo, l'Agenzia ha individuato un apposito gruppo di lavoro composto da un rappresentante della Direzione Generale - Servizio Ambiente e Territorio, da un rappresentante della Direzione Tecnica - Servizio Osservatorio Rifiuti e da un rappresentante del Dipartimento provinciale competente per territorio;

VISTI gli esiti della riunione istruttoria, svoltasi in data 25 febbraio 2014 ed alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Regione, ARPAV e Ditta, così come riportati nel verbale trasmesso con nota n. 106130 del 11 marzo 2014;

VISTA la precedente nota n. 0019045 del 21.02.2014, con la quale la Provincia di Verona ha comunicato che alla suddetta riunione non sarebbero stati presenti propri rappresentanti, provvedendo al contempo a formulare le proprie osservazioni sul procedimento in questione;

PRESO ATTO che con nota dell'8 maggio 2014 (acquisita al prot. reg. n. 212969 e 213028 del 16 maggio 2014) il Gestore della discarica ha presentato le integrazioni richieste nel suddetto incontro del 25 febbraio 2014;

CONSIDERATO che il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale previsto dalla DGRV n. 1360/2013, con riferimento alle discariche di competenza regionale, va assoggettato al preventivo esame della Commissione Tecnica Regionale Ambiente (C.T.R.A.), così come previsto dalla medesima deliberazione;

VISTO il voto n. 3940 del 17 luglio 2014 (vedi **Allegato A** al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale), con il quale la C.T.R.A. ha espresso parere favorevole alla valutazione dei rischi aggiornata, presentata dal Gestore della discarica di cui trattasi con nota del 14 novembre 2013 (acquisita al prot. reg.le n. 516218 del 27.11.2013), come integrata dal documento trasmesso con nota dell'8 maggio 2014 (acquisita al prot. reg. n. 212969 e 213028 del 16 maggio 2014), subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni;

PRESO ATTO che la Ditta PROGECO AMBIENTE S.p.A. ha provveduto - ai sensi dell'art. 29 - quater del D. Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010 - a pubblicare in data 18 aprile 2014, a mezzo stampa, l'annuncio relativo al procedimento in esame e che, nel termine previsto dalla norma, e comunque fino ad oggi, non è pervenuta alcuna osservazione da parte di altri soggetti interessati;

PRESO ATTO che, successivamente all'emanazione della DGRV n. 1360/2013, l'art. 29 bis del D. Lgs. n. 152/2006, introdotto con il D. Lgs. n. 128/2010, è stato modificato con D. Lgs. n. 46 del 4.03.2014 e che, nel caso specifico, essendo stato il procedimento avviato prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 46/2014, si è provveduto a concludere il medesimo con riferimento alle procedure amministrative previgenti;

RITENUTO pertanto, alla luce di tutto quanto sopra riportato, di prendere atto del parere della C.T.R.A. n. 3940 del 17 luglio 2014 e di confermare - conseguentemente - la classificazione della discarica di cui trattasi nella sottocategoria "per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile" di cui alla lett. a), comma 1 dell'art. 7 del DM 27.09.2010, nonché l'autorizzazione alle deroghe già concesse relativamente ai limiti di accettabilità in discarica, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nel medesimo parere della C.T.R.A.;

RITENUTO concluso, con il presente provvedimento, il procedimento avviato con la sopra richiamata nota regionale n. 367298 del 04.09.2013;

PRESO ATTO che il ritardo nella conclusione del procedimento in questione, avviato su istanza d'ufficio alla luce delle previsioni della DGRV n. 1360/2013, è imputabile alla complessità tecnico - amministrativa della questione oggetto del medesimo procedimento, la quale ha comportato l'attivazione di un gruppo di lavoro Regione - ARPAV costituito da più professionalità dotate di specifiche competenze, nonché alla contemporaneità di più procedimenti afferenti la medesima tematica e relativi a tutte le discariche di competenza regionale interessate da autorizzazioni alle sottocategorie di discariche;

VISTE la L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii. e la L.R. n. 26/2007;

VISTI il D. Lgs. n. 36/2003 ed il D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGRV n. 16 del 21 gennaio 2014 che assegna al Direttore del Dipartimento Ambiente e, in sua sostituzione, al Direttore della Sezione Coordinamento Attività Operative, le funzioni e le competenze precedentemente attribuite al Segretario regionale all'Ambiente e Territorio (poi denominato Segretario regionale per l'Ambiente) dalla DGRV n. 2493 del 7 agosto 2007;

decreta

1. Di prendere atto del parere della C.T.R.A. n. 3940 del 17.07.2014, di cui all'**Allegato A** al presente atto di cui costituisce parte integrante e sostanziale, con il quale è stato espresso parere favorevole - subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni - alla valutazione dei rischi aggiornata, presentata dal Gestore della discarica di cui trattasi con nota del 14.11.2013 (acquisita al prot. reg.le n. 516218 del 27.11.2013), come integrata con nota dello 08.05.2014 (acquisita al prot. reg. n. 212969 e 213028 del 16.05.2014).

2. Di confermare, sulla base del succitato parere della C.T.R.A. n. 3940 del 17.07.2014, la classificazione della discarica di cui trattasi nella sottocategoria "per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile" di cui alla lett. a), comma 1 dell'art. 7 del DM 27.09.2010, nonché l'autorizzazione alle deroghe già concesse relativamente ai limiti di accettabilità in discarica come riportate nel DSR n. 1 del 17 gennaio 2013 e ss.mm.ii., subordinatamente al rispetto delle prescrizioni riportate nel medesimo parere della C.T.R.A.

3. Di considerare concluso, con il presente provvedimento, il procedimento avviato con nota regionale n. 367298 del 04.09.2014.

4. Di considerare quale parte integrante del presente provvedimento le premesse dello stesso.

5. Di far salve, per quanto non espressamente indicato nel presente provvedimento, tutte le prescrizioni ed indicazioni contenute nel DSR n. 1/2013, come modificato dai successivi DDSR n. 15/2013, n. 61/2013 e n. 25/2014.

6. Di dare atto che il presente provvedimento non è sottoposto agli oneri istruttori di cui al D.M. 24.04.2008 ed alla DGRV n. 1519 del 26 maggio 2009.

7. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

8. Di comunicare il presente provvedimento alla Ditta Progeco Ambiente S.p.A. con sede legale in Via Ferrovia, n. 13 in Comune di Gavardo (BS), al Comune di San Martino Buon Albergo (VR), alla Provincia di Verona, ad A.R.P.A.V. Dipartimento Provinciale Verona ed A.R.P.A.V. Osservatorio Regionale Rifiuti.

9. Di pubblicare il presente atto integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

10. Di far presente che, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010.

Alessandro Benassi

Allegato A al decreto n. 72 del 20 AGO. 2014

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 17.07.2014

PARERE N. 3940

OGGETTO: Ditta PROGECO AMBIENTE S.p.A. con sede legale in Via Ferrovia, 13 in Comune di Gavardo (BS). Discarica per rifiuti non pericolosi - sottocategoria per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile - ubicata in Località Cà Vecchia in Comune di San Martino Buon Albergo (VR).
Riesame AIA ai sensi dell'art. 29 – octies, comma 4, del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della DGRV n. 1360 del 30 luglio 2013.

1. Quadro di riferimento tecnico - normativo

Con il D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36 è stata emanata, in attuazione della direttiva 1999/31/CE, la nuova disciplina delle discariche di rifiuti.

In particolare la suddetta normativa contiene una nuova riclassificazione delle discariche (art. 4) prevedendone tre sole tipologie rispetto alle cinque previste dal precedente assetto normativo: 1) discariche per rifiuti inerti; 2) discariche per rifiuti non pericolosi; 3) discariche per rifiuti pericolosi.

In conformità a quanto stabilito dal citato decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 sono stati successivamente individuati, con una serie di decreti ministeriali e, da ultimo, con il DM 27 settembre 2010 (che sostituisce integralmente i precedenti), i criteri e le procedure di ammissibilità dei rifiuti nelle discariche, avendo come riferimento la Decisione del Consiglio della Comunità Europea 2003/33/CE.

In particolare, l'art. 7 del citato DM (rimasto tra l'altro, in tal senso, invariato rispetto al testo del precedente DM del 3 agosto 2005), prevede che le autorità territorialmente competenti, nel rispetto dei principi stabiliti dal D. Lgs. 13 gennaio 2003, n. 36, possano autorizzare, anche per settori confinati, le seguenti sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi:

a) discariche per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile;

b) discariche per rifiuti in gran parte organici da suddividersi in discariche considerate bioreattori con recupero di biogas e discariche per rifiuti organici pretrattati;

c) discariche per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas.

Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 7, i criteri di ammissibilità per le sottocategorie di discariche di cui sopra, vengono individuati dalle autorità territorialmente competenti in sede di rilascio dell'autorizzazione; i criteri sono stabiliti, caso per caso, tenendo conto delle caratteristiche dei rifiuti, della valutazione di rischio con riguardo alle emissioni della discarica e dell'idoneità del sito e prevedendo deroghe per specifici parametri.

Inoltre l'art. 10, comma 1, del DM 27 settembre 2010 prevede la possibilità che l'autorità territorialmente competente conceda un'autorizzazione presa, caso per caso, per rifiuti specifici per la singola discarica, tenendo conto delle caratteristiche della discarica e delle zone limitrofe, nonché sulla base di una valutazione di rischio effettuata con particolare riguardo alle emissioni della discarica. In questo caso i valori limite di accettabilità autorizzati per la specifica discarica non devono superare per più del triplo, quelli specificati per la corrispondente categoria di discarica e, limitatamente al TOC nelle discariche per rifiuti inerti, il valore limite autorizzato non deve superare per più del doppio quello specificato per la corrispondente categoria di discarica. Va anche evidenziato

SC

che il comma 2 del succitato art. 10 del DM individua anche alcuni parametri non derogabili ai sensi del comma 1 del medesimo articolo.

La definitiva entrata a regime della normativa in merito all'ammissibilità in discarica dei rifiuti (DM 3 agosto 2005, oggi abrogato e sostituito integralmente dal DM 27 settembre 2010) risale al 1° luglio 2009 e, soltanto in data 30 giugno 2009, è stata emanata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare una specifica circolare (prot. n. 14963) con la quale sono stati forniti, tra l'altro, "i criteri generali di valutazione del rischio ai fini dell'ammissibilità dei rifiuti nelle sottocategorie di discarica di cui all'art. 7 del DM 3.08.2005".

In precedenza, con deliberazione n. 850 del 3 aprile 2007 la Giunta regionale del Veneto aveva istituito un tavolo tecnico tra Regione, Province ed ARPAV al fine di risolvere alcune problematiche relative alle autorizzazioni delle sottocategorie di discariche emerse a seguito delle prime istanze presentate sull'argomento da gestori di discariche esistenti.

Successivamente, con deliberazione n. 1838 del 19.06.2007 la Giunta regionale del Veneto ha preso atto degli esiti dei lavori del tavolo di cui sopra ed, in particolare, delle modalità di effettuazione e predisposizione della valutazione di rischio prevista dal comma 2 dell'art. 7 del DM 3 agosto 2005 (oggi comma 2 dell'art. 7 del DM 27 settembre 2010).

Al riguardo va rilevato che i contenuti individuati su tale aspetto dal tavolo tecnico sono stati sostanzialmente confermati – anche per le discariche di nuova realizzazione - dai criteri generali previsti della succitata circolare del Ministero dell'Ambiente del 30 giugno 2009.

Tutto ciò premesso, si evidenzia che, col tempo, sulla base di ulteriori approfondimenti delle modalità di effettuazione delle valutazioni di rischio, sono emerse sulla tematica in questione nuove problematiche applicative e/o interpretative, con particolare riferimento all'utilizzo dei "Criteri metodologici per l'analisi assoluta di rischio applicata alle discariche" (pubblicati nel 2005 da APAT, oggi ISPRA).

Pertanto, la Giunta Regionale del Veneto ha istituito – con DGR n. 1766 del 6 luglio 2010 – un nuovo specifico tavolo tecnico tra Regione, Unione Regionale delle Province del Veneto (ex URPV, oggi UPI Veneto) ed ARPAV al quale sono stati invitati anche i tecnici dell'Istituto di ISPRA per acquisire utili informazioni in merito alla corretta applicazione dei "Criteri metodologici" sopra richiamati.

Il tavolo tecnico di cui sopra si è riunito nelle seguenti date: 14 giugno 2010, 5 agosto 2010 e 17 febbraio 2011; l'incontro conclusivo si è svolto in data 16 luglio 2013.

ISPRA è intervenuta con propri rappresentanti all'incontro del 5 agosto 2010, oltre che all'incontro conclusivo del 16 luglio 2013, ed ha inviato propri contributi sulla tematica con note in data 16 settembre 2010 e 31 ottobre 2011 in merito all'applicazione della Circolare ministeriale del 30.06.2009.

Nel corso dei lavori del tavolo regionale, nell'ambito di un apposito incontro sull'argomento tenutosi a Roma in data 26 settembre 2011, ISPRA ha fornito infine ulteriori e delicate chiavi di interpretazione sulla disciplina delle sottocategorie, con riferimento a quanto disposto sia dalla decisione 2003/33/CE che dal DM 27.09.2010.

Alla luce di quanto sopra la tematica è stata sottoposta all'attenzione di tutte le altre Regioni e Province Autonome; quanto detto anche in considerazione del fatto che, nel frattempo, si era venuto a conoscenza del rilascio di alcune autorizzazioni di "sottocategorie" a favore di alcune società operanti in regioni diverse dal Veneto. Si era pertanto avvertita la necessità di conoscere quale fosse stato l'approccio tenuto sulla questione da parte delle altre Regioni, o province dalle medesime delegate, e dalle agenzie regionali per la protezione dell'ambiente coinvolte, in modo da perseguire e garantire omogeneità applicativa in tutto il territorio nazionale.

Ed infatti in data 15 febbraio 2012 e 17 ottobre 2012 si sono svolte specifiche riunioni tecniche interregionali aventi ad oggetto anche la tematica delle sottocategorie.

In data 22 novembre 2012, sulla base degli esiti delle succitate riunioni interregionali, la Conferenza dei Presidenti e delle Province Autonome ha approvato uno specifico documento (n. 12/165/CR8C/C5), nel quale le Regioni, sulla tematica in questione, hanno delineato un orientamento condiviso e formulato alcune proposte al Ministero chiedendo al contempo – anche alla luce dell'esperienza maturata a livello territoriale – di riesaminare e, successivamente, di approvare i contenuti delle note ISPRA (datate 16 settembre 2010 e 31 ottobre 2011) in merito all'applicazione della Circolare ministeriale del 30.06.2009.

CTRA
DEL 17.07 2014
PARERE N 3940

57

Recentemente è stato inoltre attivato un tavolo tecnico (a lungo richiesto e sollecitato dalle Regioni) tra Ministero, Regioni e Province Autonome al fine di affrontare le tematiche aperte per l'attuazione della normativa in materia di rifiuti, tra cui appunto quella delle autorizzazioni alle sottocategorie di discarica: tuttavia, data la complessità degli argomenti, i lavori di questo tavolo avranno presumibilmente una durata piuttosto lunga e, comunque, allo stato attuale non determinabile.

Alla luce di quanto sopra, con deliberazione n. 1360 del 30 luglio 2013, la Giunta regionale - nelle more dell'emanazione di ulteriori indirizzi specifici sulla tematica in questione da parte del Ministero, anche al fine di individuare criteri certi e condivisi per l'istruttoria delle istanze di autorizzazione alle sottocategorie di discariche presentate ai sensi dell'art. 7 del DM 27.09.2010, e/o di rilascio di deroghe ai limiti di accettabilità presentate ai sensi dell'art. 10 del medesimo DM - ha preso atto del documento conclusivo del tavolo tecnico regionale istituito con DGRV n. 1766/2010, intitolato "*Criteri ed indirizzi operativi in merito alle procedure per il rilascio delle autorizzazioni delle sottocategorie di discariche per rifiuti non pericolosi, nonché per il rilascio delle deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma*", Allegato A al medesimo provvedimento di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Con l'emanazione della DGRV n. 1360/2013 devono intendersi superati i criteri e gli indirizzi operativi precedentemente individuati con DDGRV n. 1838/2007, 3764/2009 e 1766/2010.

Si evidenzia che la DGRV n. 1360/2013 ha disposto l'obbligo per i soggetti gestori delle discariche, già riclassificate in sottocategorie, o per le quali sono state comunque già assentite deroghe ai limiti di accettabilità previsti dalla norma, di presentare all'Autorità competente - entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BUR del medesimo provvedimento - una nuova valutazione dei rischi da predisporsi secondo le modalità e nel rispetto dei principi individuati nell'Allegato A, al fine di un riesame delle relative autorizzazioni da effettuarsi ai sensi del comma 4 dell'art. 29 – octies[1] del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il riesame di cui sopra, ai sensi di quanto previsto dalla stessa deliberazione, ha come finalità la verifica della conformità delle autorizzazioni rilasciate ai nuovi criteri individuati dal tavolo tecnico.

Al riguardo va precisato che, rispetto ai precedenti criteri individuati sia a livello nazionale che a livello regionale, le sostanziali novità sulle modalità di predisposizione della valutazione dei rischi hanno riguardato la verifica dell'accettabilità al punto di conformità (POC) della concentrazione (mg/l) dei contaminati in falda: per tale verifica il tavolo tecnico fa sostanzialmente proprie le formule deterministiche proposte da ISPRA con la nota del 31 ottobre 2011, assumendo altresì di porre il POC, secondo un approccio cautelativo, immediatamente sotto la potenziale sorgente di contaminazione (discarica) lungo la verticale, ovvero a distanza pari a 0 m dalla sorgente. Inoltre, sempre in via cautelativa, l'allegato A della DGRV 1360/13 prevede di non considerare il telo in HDPE eventualmente presente nel pacchetto di impermeabilizzazione di fondo nel calcolo del flusso di percolato in uscita dalla discarica.

Da ultimo va rilevato che, con riferimento alle discariche di competenza regionale, il succitato riesame va assoggettato al preventivo esame della C.T.R.A. ai sensi di quanto previsto dalla medesima DGRV n. 1360/2013.

2. PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI E STATO ATTUALE DELLA DISCARICA

In data 25 ottobre 1997, con deliberazione di Giunta regionale n. 4177, è stato approvato il progetto presentato dalla ditta Dinamica Servizi Ecologici S.r.l, con sede legale in Comune di San Martino Buon Albergo (VR), per la realizzazione di una discarica di seconda categoria tipo B per rifiuti speciali, non tossico e nocivi, con contestuale bonifica di un'area ubicata in località Cà Vecchia e la volturazione del provvedimento a favore della ditta Prog.Eco S.r.l.

[1] Si evidenzia che, successivamente all'emanazione della DGRV n. 1360/2013, l'art. 29 bis del D. Lgs. n. 152/2006 è stato modificato con D. Lgs. n. 46 del 4.03.2014. Nel caso specifico, essendo stato il procedimento avviato prima dell'entrata in vigore del D. Lgs. n. 46/2014, si è provveduto a concludere il medesimo con riferimento alle procedure amministrative previgenti.

CTRA
DEL 17.07.2014
PARERE N. 3940

58

Successivamente, con deliberazione di Giunta regionale n. 3561 del 19 ottobre 1999 è stato approvato il progetto di completamento della bonifica dell'area di Cà Vecchia con ampliamento della discarica di seconda categoria, tipo B, e varianti in corso d'opera.

Tale deliberazione veniva annullata dalla Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Verona con Decreto del 7 febbraio 2000 e, da ultimo, reiterata e confermata con D.G.R. n. 1417 del 4 aprile 2000.

In data 4 febbraio 2005, con deliberazione n. 261, la Giunta regionale del Veneto ha approvato, con prescrizioni, sulla base dell'allegato parere della Commissione regionale VIA n. 94 del 08.11.2004 il progetto di bonifica della stessa area, sita in località Cà Vecchia, con contestuale ampliamento della discarica portando la volumetria utile da 201.000 mc a circa a 685.000 mc.

Tale progetto comprendeva anche il Piano di adeguamento previsto dall'art. 17 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36.

Alla ditta Prog.Eco S.r.l. è poi subentrata la società Progeco Ambiente S.p.A. mediante cessione del ramo d'azienda effettuata con atto notarile n. 67894 del 28.10.2005.

Con decreto del Segretario regionale Ambiente e Territorio n. 49 del 23 luglio 2009 e s.m.i. è stata rilasciata alla Ditta Progeco Ambiente S.p.A. – sulla base del favorevole parere della C.T.R.A. n. 3605 del 10 luglio 2009 - l'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa alla discarica di cui trattasi nella configurazione approvata da ultimo con la succitata DGRV n. 261/2005.

Con il medesimo provvedimento di cui sopra la porzione di discarica in oggetto è stata riclassificata nella sottocategoria di cui alla lettera a) dell'art. 7, co. 1 del DM 3.08.2005 (oggi DM 27.09.2010), ossia in "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile" con deroga al parametro DOC rispetto al limite di concentrazione sull'eluato previsto dalla norma.

Successivamente, con DGRV n. 3492 del 30.12.2010, la Giunta regionale, sulla base dell'allegato parere n. 277 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. nella seduta del 20 gennaio 2010, ha rilasciato – relativamente all'ampliamento della discarica di cui trattasi previsto dal progetto inerente gli "*Interventi da realizzare per il completamento della bonifica dell'area sita in località Cà Vecchia, Comune di San Martino Buon Albergo (VR)*" presentato dalla Ditta Progeco Ambiente S.p.A. - il giudizio favorevole di compatibilità ambientale, l'approvazione dell'intervento e l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Gli interventi di bonifica approvati consistono nell'asportazione del rifiuto sottostante il settore sud-occidentale del lotto 5 della discarica di cui trattasi nella configurazione approvata da ultimo con la succitata DGRV n. 261/2005 e l'asportazione del materiale contaminato presente a valle della medesima (nell'area sita in corrispondenza dei futuri bacini 13 e 15).

Al fine di adeguare il rifacimento del Lotto 5 al rispetto del D. Lgs 36/2003 è stato previsto l'innalzamento delle quote di imposta della barriera di confinamento di 1,80 m, per mantenere il franco di sicurezza di 2 metri tra il tetto di falda e la barriera di confinamento.

Di conseguenza, rispetto alle volumetrie autorizzate per l'impianto esistente di 685.000 mc, la volumetria complessiva dell'impianto esistente dopo l'intervento di bonifica subirà una riduzione volumetrica di 11.923 mc per una capacità totale di 673.077 mc.

Con riferimento al previsto ampliamento dell'impianto, il progetto approvato prevede la costruzione di sei nuovi bacini (10, 11, 12, 13, 14 e 15) per un totale di 863.000 mc, portando conseguentemente la volumetria complessiva della discarica a 1.536.077 mc.

La DGRV n. 3492/2010 ha esteso, tra l'altro, anche all'ampliamento previsto dal progetto in questione, la classificazione – già riconosciuta per la discarica esistente con DSR n. 49 del 23.07.2009 - nella sottocategoria di cui all'art. 7, comma 1, lettera a) del DM 03.08.2005 (oggi DM 27.09.2010), ossia in "discarica per rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile", autorizzando al contempo nuove deroghe ai limiti di accettabilità dei rifiuti, come riconosciute nell'ambito del succitato parere della Commissione regionale VIA n. 277/2010.

Allo stato attuale l'esercizio dell'intera discarica è disciplinato dall'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 1 del

CTRA
DEL 17.07.2014
PARERE N. 3940

59

17 gennaio 2013 e ss.mm.ii., che conferma la classificazione in sottocategoria e le deroghe già concesse con i sopra richiamati provvedimenti.

I lotti 1, 2, 3, 4, 6 e 7 della discarica approvata con DGRV n. 261/2005 risultano già colmati: sulla base delle informazioni fornite dal Gestore con nota dell'8 maggio 2014, acquisita nel corso del presente procedimento, i lavori di ricomposizione finale di tali lotti (per una superficie complessiva di 40.000 m^2) risultano in avanzata fase di esecuzione e termineranno, secondo le previsioni della Direzione Lavori, entro il mese di luglio 2014, rinviando solo la semina del manto erboso alla fine di settembre 2014.

I lavori di bonifica dell'area a valle della discarica approvata con DGRV n. 261/2005 (situata in corrispondenza dei nuovi bacini 13 e 15) sono terminati in data 20/11/2013, mentre quelli relativi al vecchio lotto 5 sono appena iniziati.

Dei nuovi bacini risultano in esercizio i bacini n. 11 e n. 14. Risultano essere stati inoltre collaudati i bacini n. 13 e n. 15: è attualmente in corso l'istruttoria sulla documentazione di fine lavori e collaudo da parte degli Enti di Controllo.

3. TIPOLOGIE RIFIUTI CONFERITI E CRITERI DI AMMISSIBILITA'

La discarica può ricevere sia rifiuti non pericolosi che rifiuti pericolosi stabili e non reattivi.

L'elenco completo dei rifiuti conferibili è riportato nell'Allegato A al DSR n. 1/2013, come parzialmente rettificato dal DSR n. 15 del 24.04.2013 e, successivamente, modificato dall'Allegato A al DSR n. 61 del 09.09.2013.

Va evidenziato che i rifiuti conferibili nella discarica in esame devono essere "*non putrescibili*" e, pertanto, devono rispettare il valore limite dell'Indice di Respirazione Dinamico Potenziale (IRDP) individuato dalla DGRV n. 2254 dell'8 agosto 2008.

Relativamente alle tipologie di rifiuto di cui sopra, relativamente ai lotti/bacini attualmente interessati dal conferimento di rifiuti ed a quelli non ancora in esercizio, le deroghe attualmente assentite ai limiti di accettabilità sull'eluato previsti dall'art. 6 del DM 27.09.2010 sono le seguenti:

PARAMETRO	VALORI LIMITE DM 27 settembre 2010 - tab. 5 e 5a	VALORI LIMITE CONCESSI IN DEROGA (mg/l)
Arsenico	0,2	0,6
Cromo totale	1,0	3,0
Rame	5,0	15,0
Molibdeno	1,0	3,0
Antimonio	0,07	0,25
Selenio	0,05	0,15
Zinco	5	15
Fluoruri	15	45
DOC	80 (tab. 5a) e 100 (tab. 5)	1.500
Cloruri	1.500 (tab. 5a) e 2.500 (tab. 5)	4.500
Solfati	2.000 (tab. 5a) e 5.000 (tab. 5)	6.000
TDS	6.000 (tab. 5a) e 10.000 (tab. 5)	20.000

I rifiuti pericolosi stabili e non reattivi devono rispettare altresì le condizioni specifiche di cui all'art. 6, comma 4 del DM.27.09.2010.

CTRA
DEL 17.07.2014
PARERE N. 3940

60

4. ITER ISTRUTTORIO

Alla luce delle previsioni della DGRV n. 1360/2013, con nota n. 367298 del 04.09.2013, è stato comunicato al Gestore della discarica in questione l'apposito avviso di avvio del procedimento finalizzato al riesame dell'autorizzazione vigente, nella parte in cui classifica la discarica di cui trattasi nella sottocategoria di cui alla lettera a), comma 1, dell'art. 7 del DM 27.09.2010 e concede le deroghe ai limiti di accettabilità previsti dal medesimo DM, così come descritte al precedente paragrafo **3**.

Con nota del 14 novembre 2013 (acquisita al prot. reg.le n. 516218 del 27.11.2013), il Gestore della discarica in esame ha depositato la documentazione tecnica richiesta dalla DGRV n. 1360/2013.

Per la valutazione della documentazione tecnica di cui sopra, gli Uffici regionali si sono avvalsi del supporto tecnico dell'ARPAV; a tale scopo l'Agenzia ha individuato un apposito gruppo di lavoro composto da un rappresentante della Direzione Generale - Servizio Ambiente e Territorio, da un rappresentante della Direzione Tecnica – Servizio Osservatorio Rifiuti e da un rappresentante del Dipartimento provinciale competente per territorio.

La documentazione presentata dalla Ditta è stata esaminata dal Gruppo di lavoro Regione – ARPAV in data 04 febbraio 2014.

Successivamente, in data 25 febbraio 2014, si è svolta un'apposita riunione istruttoria alla quale hanno partecipato i rappresentanti di Regione, ARPAV e Ditta.

Tra i soggetti convocati risultavano assenti la Provincia di Verona ed il Comune di San Martino Buon Albergo; la Provincia di Verona aveva comunicato con nota n. 0019045 del 21.02.2014 che alla riunione non sarebbero stati presenti propri rappresentanti vista la posizione tenuta nel tempo sull'argomento dal Settore ambiente della medesima Amministrazione. Anche il Comune di San Martino Buon Albergo aveva comunicato, con nota n. 4162 del 21 febbraio 2014, la propria impossibilità a presenziare alla riunione per impegni precedentemente presi.

Con la medesima nota del 21.02.2014 la Provincia di Verona comunicava altresì le proprie osservazioni sul procedimento in questione, che di seguito si riportano:

1. Deroghe per i limiti per il conferimento in discariche ubicate nelle fasce di ricarica degli acquiferi

   "Si richiamano e si fanno proprie le valutazioni già espresse dal Dipartimento ARPAV di Verona (osservazioni esposte nell'incontro tecnico di coordinamento del 02 luglio 2007): "*Le discariche del veronese che hanno presentato istanza di riclassificazione ai sensi dell'art. 7 del D.M. 3 agosto 2005 sono ubicate in aree ricadenti nella fascia di ricarica degli acquiferi o, comunque, in aree ad elevata vulnerabilità idrogeologica; pertanto, non essendo verificato il requisito circa l'idoneità del sito previsto dal comma 2 del medesimo articolo, non è possibile rilasciare alcuna deroga ai limiti di accettabilità dei rifiuti in discarica*"".

2. Derogabilità del parametro DOC anche per i rifiuti pericolosi stabili e non reattivi conferiti nelle discariche per rifiuti non pericolosi

   "Si richiamano il parere di ISPRA protocollo n. 46691 del 15.04.2011 e soprattutto la nota ISPRA protocollo n. 42892 del 25.10.2013 che ribadisce che nel DM 27.09.2010 è esplicitamente previsto che non possa essere concessa, per il parametro DOC, una autorizzazione in deroga ex art. 10 nel caso dei rifiuti pericolosi sia che gli stessi siano stabili e non reattivi smaltiti nelle discariche per rifiuti non pericolosi sia che siano smaltiti nelle discariche per rifiuti pericolosi. Alla luce di quanto sopra è parere di questa amministrazione che i procedimenti di riesame delle AIA regionali debbano concludersi limitando, come previsto dalla legge, le deroghe concesse per il DOC ai soli rifiuti non pericolosi purché non conferiti nelle aree delle discariche destinate a ricevere rifiuti pericolosi stabili e non reattivi"

Al riguardo va evidenziata anche la precisazione del Dipartimento ARPAV di Verona, inviata a mezzo e-mail, in data 03.03.2014 a tutti i partecipanti della riunione istruttoria del 25 febbraio 2014, che di seguito si riporta integralmente:

"Lo scrivente Dipartimento ritiene comunque opportuno sottolineare la propria posizione in merito alla non idoneità del sito per quanto riguarda la compatibilità ambientale dell'ampliamento della discarica e che verrà ribadito in sede di CTRA, anche in merito alle sottocategorie già concesse.

Tale posizione è coerente con quanto esplicitamente espresso dalla Provincia di Verona con nota allegata al presente verbale.
Il Dipartimento ARPAV di Verona ritiene importante evidenziare tale posizione - pur essendo stata espressa a margine della riunione del 25 febbraio scorso - anche se non strettamente connessa all'argomento dell'incontro odierno che era finalizzato ad una valutazione tecnica dell'analisi di rischio proposta dalla ditta.
Si rimarca inoltre che lo scrivente Dipartimento ARPAV partecipa ai lavori al gruppo di lavoro ristretto, come richiesto dalla lettera del Direttore Tecnico (p.126824 del 05/12/2013) come supporto per fornire, per quanto disponibili, i dati relativi all' impianto in oggetto e per essere a conoscenza dell'iter autorizzativo in relazione ai controlli che dovranno essere eseguiti alla discarica in oggetto".

Con nota del 4 aprile 2014 (acquisita al prot. reg. n. 166112 del 15 aprile 2014) il Gestore della discarica ha chiesto una proroga di 30 giorni del termine fissato, nell'ambito della riunione istruttoria del 25 febbraio 2014, per la presentazione delle informazioni/integrazioni richieste in quella sede.

Con successiva nota del 8 maggio 2014 (acquisita al prot. reg. n. 212969 e 213028 del 16 maggio 2014) il Gestore della discarica ha provveduto a presentare le succitate integrazioni.

Il Gruppo di lavoro Regione – ARPAV ha esaminato le suddette integrazioni in data 26 giugno 2014 ed in data 03 luglio 2014.

Con nota del 04.07.2014, acquisita al prot. reg. n. 289161 del 07.07.2014, il Gestore ha provveduto a trasmettere formalmente a tutti gli Enti una specifica relazione geologica ed idrogeologica, citata nell'analisi di rischio ma non ricompresa negli elaborati progettuali approvati, già peraltro anticipata per le vie brevi al Gruppo di lavoro Regione – ARPAV, su richiesta dei medesimi componenti.

Da ultimo si evidenzia che la Ditta ha provveduto - ai sensi dell'art. 29 – quater del D. Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D. Lgs. n. 128/2010 - a pubblicare in data 18 maggio 2014, a mezzo stampa, l'annuncio relativo al procedimento in esame e che, nel termine previsto dalla norma, e comunque fino ad oggi, non è pervenuta alcuna osservazione da parte di altri soggetti interessati.

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI

Il principale documento di riferimento è il seguente:

"*Informazioni/Integrazioni richieste come da verbale riunione istruttoria 25.02.2014 e conseguente aggiornamento della valutazione dei rischi predisposta secondo le modalità e nel rispetto dei principi individuati dalla D.G.R. Veneto n. 1360 del 30 luglio 2013 – maggio 2014*"

Tale documento, trasmesso dal Gestore con la nota del 8 maggio 2014 (acquisita al prot. reg. n. 212969 e 213028 del 16 maggio 2014) sostituisce integralmente il precedente documento, datato novembre 2013 e trasmesso dal medesimo Gestore con la precedente nota del 14 novembre 2014 (acquisita al prot. reg.le n. 516218 del 27.11.2013).

L'Analisi di Rischio (AdR) è stata applicata suddividendo la discarica nelle seguenti 4 sorgenti, senza tenere in considerazione i lotti della discarica relativamente ai quali i lavori di sistemazione finale sono in fase avanzata di esecuzione ed il conferimento di rifiuti deve pertanto ritenersi, di fatto, terminato:

- Sorgente 1: lotto 5 (di nuova costruzione)
- Sorgente 2: lotto 8
- Sorgente 3: lotto 9
- Sorgente 4: Bacini di ampliamento (10, 11, 12, 13, 14 e 15)

Il Modello Concettuale del Sito elaborato nell'analisi ha individuato, a partire dalle possibili emissioni della discarica (percolato e biogas), i percorsi di esposizione attivi e completi che, sia con riferimento alla fase di esercizio che con riferimento alla fase di post – esercizio, si riconducono all'infiltrazione del percolato attraverso la barriera di fondo ed il trasporto dei contaminanti nell'acquifero freatico.

CTRA
DEL 17.07.2014
PARERE N. 3940

62

Relativamente alla sorgente *biogas* non ne si prevede infatti la formazione viste le caratteristiche merceologiche dei rifiuti in ingresso (rifiuti inorganici a basso contenuto organico o biodegradabile) ed in virtù dei risultati dei monitoraggi sul biogas effettuati nell'impianto in esercizio.

Per quanto riguarda le emissioni aeriformi dovute ai mezzi di conferimento ed i mezzi d'opera in fase di costruzione ed esercizio, l'analisi richiama i risultati delle valutazioni effettuate nello Studio di Impatto Ambientale allegato al progetto approvato con DGRV n. 3492/2010: in definitiva, lo studio sulla componente atmosfera contenuto nel SIA permette di concludere che "*le emissioni aeriformi non costituiscono una sorgente di rischio sanitario-ambientale*".

L'obiettivo della valutazione dei rischi presentata è, pertanto, la verifica del rispetto da parte delle acque sotterranee delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione in corrispondenza del Punto di Conformità (POC) assunto sulla verticale della discarica a distanza 0 dalla sorgente, così come richiesto dalla DGRV n. 1360/2013.

I professionisti incaricati dell'analisi evidenziano altresì che il punto di prelievo delle acque di falda ad uso idropotabile più vicino, ed ubicato idrogeologicamente a valle della discarica, risulta essere a circa 4,1 km di distanza, in Comune di Zevio. Le opere di captazione poste a valle dell'impianto risultano inoltre tutte poste in destra d'Adige: dal punto di vista idrogeologico il fiume, che in questa porzione di territorio drena le acque di falda, costituisce una barriera, in quanto non consente la migrazione ed il mescolamento delle acque sotterranee circolanti in destra e sinistra idrografica.

Alla luce di quanto sopra, i professionisti concludono che, oltre alle considerevoli distanze di questi pozzi dall'impianto in esame, sussistono condizioni naturali favorevoli ad impedire interazioni tra le acque nell'area di progetto e le acque prelevate ad uso idropotabile.

Tutto ciò premesso, si riportano i dati di output dell'elaborazione prodotta, relativamente ai parametri già derogati, in termini di concentrazione al POC ed in termini di rischio per la matrice acque sotterranee, distinti per ciascuna sorgente considerata:

PARAMETRO	Concentrazione al POC (mg/l) Sorgente 1 (lotto 5)	Concentrazione al POC (mg/l) Sorgente 2 (lotto 8)	Concentrazione al POC (mg/l) Sorgente 3 (lotto 0/9)	Concentrazione al POC (mg/l) Sorgente 4 (ampliamento)
Arsenico	7,34E-04	3,77E-04	9,55E-04	1,91E-03
Cromo totale	3,67E-03	1,88E-03	4,78E-03	9,53E-03
Rame	1,84E-02	9,42E-03	2,39E-02	4,76E-02
Molibdeno	3,67E-03	1,88E-03	4,78E-03	9,53E-03
Antimonio	3,06E-04	1,57E-04	3,98E-04	7,94E-04
Selenio	1,84E-04	9,42E-05	2,39E-04	4,76E-04
Zinco	1,84E-02	9,42E-03	2,39E-02	4,76E-02
Cloruri	5,51E+00	2,83E+00	7,16E+00	1,43E+01
Fluoruri	5,51E-02	2,83E-02	7,16E-02	1,43E-01
Solfati	7,34E+00	3,77E+00	9,55E+00	1,91E+01
DOC	1,84E+00	9,42E-01	2,39E+00	4,76E+00
TDS	2,45E+01	1,26E+01	3,18E+01	6,35E+01

CTRA
DEL 17 07 2014
PARERE N. 3940

63

PARAMETRO	Rischio (C_{Poc}/C_{lim}) Sorgente 1 (lotto 5)	Rischio (C_{Poc}/C_{lim}) Sorgente 2 (lotto 8)	Rischio (C_{Poc}/C_{lim}) Sorgente 3 (lotto 0/9)	Rischio (C_{Poc}/C_{lim}) Sorgente 4 (ampliamento)
Arsenico	7,34E-02	3,77E-02	9,55E-02	1,91E-01
Cromo totale	7,34E-02	3,77E-02	9,55E-02	1,91E-01
Rame	1,84E-02	9,42E-03	2,39E-02	4,76E-02
Molibdeno	7,34E-02	3,77E-02	9,55E-02	1,91E-01
Antimonio	6,12E-02	3,14E-02	7,96E-02	1,59E-01
Selenio	1,84E-02	9,42E-03	2,39E-02	4,76E-02
Zinco	6,12E-03	3,14E-03	7,96E-03	1,59E-02
Cloruri	2,57E-02	1,41E-02	3,58E-02	7,15E-02
Fluoruri	3,67E-02	1,88E-02	4,78E-02	9,53E-02
Solfati	2,94E-02	1,51E-01	3,82E-02	7,62E-02
DOC	1,84E-01	9,42E-02	2,39E-01	4,76E-01
TDS	4,89E-02	2,51E-02	6,37E-02	1,27E-01

Le concentrazioni al POC sono state calcolate con le formule deterministiche di ISPRA, fatte proprie dalla DGRV n. 1360/2013, assumendo come concentrazioni in input dei contaminanti nel percolato le concentrazioni limite per gli eluati oggetto di deroga.

Le concentrazioni limite di accettabilità per le acque sotterranee considerate per ogni inquinante sono le seguenti:

PARAMETRO	C_{lim} (mg/l)
Arsenico	0,01
Cromo totale	0,05
Rame	1
Molibdeno	0,05
Antimonio	0,005
Selenio	0,01
Zinco	3
Cloruri	200
Fluoruri	1,5
Solfati	250
DOC	30
TDS	500

Alla luce della procedura di calcolo del rischio sopra descritta e dei risultati conseguiti, i professionisti incaricati affermano che "*il rischio derivante dall'applicazione delle deroghe richieste sui parametri indice per l'impianto di smaltimento D1 Progeco è risultato accettabile e garantisce al punto di conformità stabilito dalla norma il rispetto delle CSC di riferimento per le acque sotterranee anche in conformità della recente DGR Veneto n. 1360 del 30/7/2013*" e che "*l'analisi di rischio sviluppata conformemente alla DGRV sopra citata ha confermato il rispetto dei limiti di accettabilità dei rifiuti alle concentrazioni massime ammissibili in discarica per eluati (deroghe), già*

CTRA
DEL 17.07.2014
PARERE N. 3940

64

autorizzate con DGRV n. 3492 del 30.12.2010 e DSR n. 1 del 17.01.2013 e smi, sulla base della modifica dell'assunto progettuale relativo alla permeabilità del materiale minerale compattato costituente il sistema di impermeabilizzazione del fondo dell'impianto, che dovrà essere pari o inferiore al valore di $k<1,25*10^{-10}$ m/s anche per i bacini non ancora collaudati ...".

Relativamente ai dati di input assunti nell'analisi, nel rimandare ad una integrale lettura della documentazione prodotta, si evidenzia in particolare quanto segue:

Conducibilità del pacchetto di impermeabilizzazione del fondo

In riferimento a tale parametro sono stati elaborati statisticamente i dati derivanti dai collaudi dei singoli lotti/bacini: per ciascun lotto/bacino è stato poi calcolato il valore di UCL 95% tramite il programma ProUCL 4.1 elaborato dall'agenzia statunitense U.S.EPA. Nel caso dei lotti 8 e 9, sono stati pertanto assunti in input all'analisi i valori di UCL 95% sopra ricavati, pari rispettivamente a $7,25*10^{-11}$ m/s e $1,75*10^{-10}$ m/s. Nel caso del lotto 5 e nel caso della sorgente 4, relativa a tutti i bacini in ampliamento, è stato assunto in input il valore di $1,25*10^{-10}$ m/s, ossia l'UCL 95% più cautelativo tra quelli desunti dai due nuovi bacini (11 e 14), già collaudati e regolarmente in esercizio. Al riguardo si evidenzia che il Gestore, su richiesta del Gruppo di lavoro Regione – ARPAV, ha presentato (con nota dell'8 maggio 2014 acquisita nell'ambito del presente procedimento) apposita attestazione del collaudatore incaricato con la quale si certifica che, in relazione a ciascun lotto/bacino di quelli sopra considerati, i nuovi valori reali della permeabilità dell'argilla, assunti a garanzia della tenuta idraulica del fondo ed inseriti come valori di input nella valutazione dei rischi presentata, "*rappresentano in maniera significativa l'intera filiera di certificazione del dato, sia come volume complessivo dell'argilla posata che come punti e modalità di campionamento*".

Superfici dei lotti

Le superfici delle aree di fondo dei singoli lotti/bacini inseriti da ultimo in input nell'analisi sono leggermente diverse da quelle riportate negli elaborati progettuali di riferimento e, tra l'altro, precedentemente utilizzate dai medesimi professionisti nella versione della valutazione dei rischi datata novembre 2014. Come si è appreso per le vie brevi, i nuovi valori sarebbero stati ricavati mediante misura con specifico software di disegno (CAD).

SAM

Per il calcolo di tale parametro, indice dell'attenuazione della contaminazione da parte della zona insatura presente al di sotto della discarica, i professionisti incaricati hanno fatto riferimento ai punti più depressi delle singole sorgenti, ossia alle zone di raccolta del percolato, rispetto ai quali hanno calcolato tutte le quote di interesse (quota del piano campagna p.c., quota di massima risalita della falda, quota del punto di emissione del percolato). Trattasi infatti, secondo i professionisti, dei punti più critici, caratterizzati dalla quota minima di piano posa argilla e dal battente massimo di percolato. In particolare si evidenzia che, come quota del piano campagna, è stata assunta di fatto la quota dell'argine perimetrale di ogni lotto/bacino considerato. Nel caso della sorgente 4, relativa all'ampliamento, è stato poi scelto cautelativamente il valore massimo dei SAM calcolati per ciascun bacino.

Caratteristiche dell'acquifero

I professionisti incaricati per la predisposizione dell'analisi di rischio evidenziano che "*le ricostruzioni litostratigrafiche e i rilievi piezometrici eseguiti nel corso degli anni nell'area oggetto di studio, hanno evidenziato la presenza di due unità idrogeologiche nei primi 30 m di profondità dal piano campagna in comunicazione tra di loro*". Ciò detto, evidenziano altresì che, sia in corrispondenza della discarica vecchia che in corrispondenza della porzione in ampliamento, gli strati argillosi locali rinvenuti rispettivamente da 2 a 9 m dal piano campagna a nord del lotto 0 e a circa 15 m di profondità nella porzione in ampliamento, non sono continui. Alla luce di quanto sopra concludono che, su larga scala, le due unità idrogeologiche sopra citate costituiscono un unico acquifero indifferenziato. In definitiva, i professionisti hanno inserito in input all'analisi, le caratteristiche dell'acquifero (indifferenziato) come determinate nella relazione "*Ricostruzione dei fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee in atto presso la discarica Cà Vecchia in Comune di San Martino Buon Albergo (VR)*", datata novembre 2008 e valutata nell'ambito del procedimento di bonifica che ha poi portato al progetto approvato con DGRV n. 3492/2010, assumendo una conducibilità di $4,1 *10^{-4}$ m/s ed un gradiente di 0,2%. Per quanto concerne lo spessore dell'acquifero, i professionisti assumono per i lotti meno recenti (lotto 5, lotto 8 e lotto 0/9) il valore di 17 m derivante dalla differenza tra le quote piezometriche minime rilevate nel settore settentrionale del sito (35 m

CTRA
DEL 17 07 2014
PARERE N. 3940

s.l.m.) e la quota massima del supporto impermeabile dell'acquifero indifferenziato, che nel settore settentrionale si attesta a 17,7 m s.l.m.; per i bacini di ampliamento il valore dello spessore dell'acquifero viene invece assunto pari a 14 m ed è stato calcolato, in maniera cautelativa, come differenza tra le quote piezometriche minime rilevate in corrispondenza del settore meridionale del sito (35 m s.l.m.) e la quota assoluta massima del livello argilloso (discontinuo) rilevato a circa 15 m dal p.c. (21 m s.l.m. circa). Tale approccio, secondo i medesimi professionisti sarebbe cautelativo poiché lo spessore dell'acquifero nel settore meridionale è superiore a 39/40 m non essendo stato intercettato il supporto impermeabile dell'acquifero indifferenziato.

W ed Sw

Trattasi delle dimensioni dell'acquifero, calcolate rispettivamente lungo la direzione di flusso della falda (W) e lungo la direzione ad essa ortogonale (Sw). Le effettive distanze prese a riferimento dai professionisti incaricati non sono sempre ortogonali fra di loro. Come si è appreso per le vie brevi, sono state misurate nelle direzioni che ne massimizzano l'estensione considerando il ventaglio di oscillazione della falda.

6. INFORMAZIONI AGGIUNTIVE SU CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI E DEL PERCOLATO PRODOTTO DALLA DISCARICA

Come richiesto nell'ambito della riunione istruttoria del 25 febbraio 2014 il Gestore ha provveduto a fornire – limitatamente ai parametri derogati - con nota dell'8 maggio 2014 quanto segue:

6.1 Informazioni sulle caratteristiche chimiche dei rifiuti conferiti dalla concessione delle deroghe

La Ditta ha presentato una scheda informativa sulle caratteristiche chimiche dei rifiuti conferiti (allegato 2a). In particolare ha presentato in forma tabellare un'elaborazione statistica (valore minimo, valore medio, valore massimo) dei risultati analitici sia sul tal quale che sull'eluato per i diversi codici CER conferiti. La ditta ha altresì allegato in formato elettronico il dettaglio con i singoli esiti analitici. Non sono specificati commenti relativamente a questi dati.

Rispetto ai valori limite di norma (tabelle 5 e 5a del DM 27/09/2010) si osserva che i valori massimi riscontrati, per alcuni CER sono inferiori a quelli di norma, per altri sono compresi tra quelli di norma e quelli richiesti in deroga. In particolare dall'osservazione dei dati si nota che i rifiuti che hanno il numero più elevato di parametri con valori compresi tra quelli di norma e quelli in deroga sono i rifiuti provenienti da impianti di trattamento rifiuti (stabilizzazazione, miscelazione) ed i fanghi provenienti dal trattamento delle acque reflue.

6.2 Informazioni sulle caratteristiche del percolato prodotto dalla discarica

La Ditta ha presentato una relazione tecnica avente come argomento "*Considerazioni tecnico ambientali e analisi dei dati chimico analitici relativi al percolato prodotto nella gestione della discarica Progeco Ambiente in relazione alla deroga sul DOC per i rifiuti stabili e non reattivi smaltiti*".

La Ditta ha fornito altresì in formato excel gli esiti analitici del monitoraggio della qualità del percolato, distinti per ciascun lotto/bacino a partire dall'inizio del conferimento dei rifiuti in deroga e fino al 31.12.2013.

Nella relazione viene inizialmente presentata una trattazione teorica sui principali processi che avvengono in discarica e che influenzano le caratteristiche quali - quantitative del percolato. In particolare è specificato che le problematiche che vengono sollevate in merito alle discariche autorizzate a ricevere i rifiuti pericolosi e stabili non reattivi e rifiuti non pericolosi in celle ad utilizzo misto sono legate "*da un lato alla cessione di metalli pesanti in funzione del pH, dall'altro alla possibilità che la contemporanea presenza di DOC e metalli pesanti, a determinati pH, possa dar luogo a complessi che favoriscano la mobilizzazione di detti inquinanti verso gli strati inferiori della discarica*". Di seguito si specifica che "*ricercatori olandesi hanno dimostrato che l'intervallo di pH a cavallo della neutralità rappresenta la condizione ottimale che può essere raggiunta in virtù di una buona progettazione della discarica e di una corretta gestione in presenza di congruo quantitativo di materiale organico stabile*".

La relazione effettua poi un approfondimento sulle caratteristiche quali-quantitative del percolato prodotto dalla discarica Progeco Ambiente.

L'analisi quantitativa riporta i dati relativi al percolato raccolto dai bacini 6, 7, 8, 9, 11 e 14 e alle precipitazioni registrate. Entrambe le informazioni hanno un dettaglio mensile e sono riportate per le annualità comprese tra 2009 e 2013. Di seguito viene riportata l'elaborazione delle precipitazioni efficaci per anno (come rapporto tra la piovosità e la superficie dei singoli lotti) per i lotti 9, 11 e 14 ed infine il calcolo del fattore di concentrazione (come rapporto tra le precipitazioni efficaci e il quantitativo di percolato emunto), di cui viene riportato un grafico con dettaglio mensile. Il valore medio risulta compreso tra 1 e 3.

L'analisi qualitativa delle caratteristiche del percolato riporta in forma tabellare gli esiti analitici elaborati statisticamente (media, valore massimo e minimo) delle analisi effettuate presso i pozzi 6, 7, 8, 9, 11 e 14. Per i primi 4 le elaborazioni sono suddivisi per annualità omogenee per tipologia di deroga concessa (2009-2010 solo deroga al DOC, 2011-2013 deroga su tutti i parametri oggetto del decreto autorizzativo vigente). La Ditta ha altresì effettuato delle analisi integrative a marzo 2014 per ciascun pozzo sopra citato relativamente ai parametri pH, Ca solubile, Mg solubile, alcalinità, solfuri, potenziale redox, sostanze oleose totali, idrocarburi totali.

La relazione riporta i quantitativi e le tipologie di rifiuti conferiti nei diversi lotti dal 2009 al 2013 in forma tabellare e grafica.

Nel paragrafo 4 della relazione tecnica in questione viene, in particolare, messo in evidenza quanto segue:

- il pH si "*mantiene costantemente nell'intervallo della neutralità con valori compresi tra 6.8 e 7.8. Quest'ultima proprietà è essenziale per stimare la suscettibilità del materiale all'attività di agenti chimici esterni e fattore cruciale per controllare l'impatto ambientale e la stabilità a lungo termine*".

- è stata effettuata una stima, a partire dall'analisi del valore medio di ANC (capacità di neutralizzare gli acidi) determinata su una serie di rifiuti pericolosi stabili e non reattivi, nell'ambito di una precedente sperimentazione, e dei risultati sull'alcalinità del percolato, della capacità tampone lisciviata dal corpo rifiuti: dai risultati la ditta commenta che "*la quantità di ANC presente nel rifiuto è significativamente maggiore di quella effettivamente consumata nella produzione di percolato ed evidenzia una sostanziale stabilità del sistema a lungo termine*"

- in merito ai parametri DOC e COD viene confermato il rapporto di 1 a 3

- la differenza percentuale tra residuo secco a 105 °C e residuo a 600 °C, che costituisce il parametro "ceneri" mostra valori compresi tra 0.2 e 0.8: la ditta desume che "*questo indicatore conferma la prevalente matrice inorganica dei rifiuti, giustificando la ragione di classificazione assegnata dalla discarica*"

- la speciazione del parametro DOC non è nota; tuttavia i risultati delle analisi relative ai parametri solventi organici e residui oleosi totali mostrano concentrazioni non significative, pertanto è possibile escludere che il DOC sia costituito da queste ultime sostanze.

- la presenza di solfuri compete con la formazione di complessi metallo-DOC: "*la concentrazione di Cu, Ni, Zn nel percolato risulta sempre inferiore ai limiti previsti dal test di cessione, nonostante il dato del DOC sia più che sufficiente a formare composti di coordinazione con i detti metalli*"

- la determinazione dell'indice rh (che relazione potenziale redox Eh e pH) ha mostrato valori inferiori a 27,6 " *a conferma delle condizioni moderatamente riducenti assegnabili alla matrice*" .

La relazione conclude sostenendo che *"La disamina dell'insieme dei dati acquisiti indica che la concentrazione di DOC riscontrata nel percolato, peraltro decrescente nel periodo compreso tra il 2009 ed il 2013, non determini di fatto, a seguito della complessazione con l'organico disciolto, un aggravio nella solubilizzazione dei metalli pesanti rispetto alle concentrazioni ammesse per i rifiuti nei test di cessione di ammissibilità in discarica. Infatti il parametro DOC va preso in considerazione nel contesto dell'intorno ambientale, così come si viene a delineare nella complessità della dinamica delle interazioni chimiche che si instaurano tra le fasi presenti nel sistema e dei fattori termodinamici e cinetici che a quest'ultimo sovrintendono nel corpo delle celle. Si ritiene che gli elementi di valutazione apportati nella presente dissertazione siano in grado di rappresentare al meglio la situazione in atto ed evolutiva della discarica. L'insieme dei dati chimico-fisici ed analitici relativi al rilascio dei metalli di cui sopra, se esaminato parallelamente al fattore di riduzione volumetrica dell'eluente (il soluto risulta più concentrato per sottrazione del componente principale) può dimostrarsi elemento utile nella discussione circa il mantenimento all'impianto esistente dell' applicabilità di adeguato fattore di deroga per il parametro DOC".*

CTRA
DEL 17.07.2014
PARERE N. 3940

67

In merito agli esiti del monitoraggio del percolato si notano, per il parametro cloruri, in maniera diffusa e generalizzata, concentrazioni superiori al valore di 4.500 mg/l (valore derogato).

Per quanto concerne il parametro TDS sono disponibili i soli valori delle analisi relativi all'annualità 2013: con riferimento a tale periodo temporale si riscontrano valori massimi superiori a quello richiesto in deroga (20.000 mg/l) solo per i bacini 11 e 14.

Gli altri parametri oggetto di deroga mostrano invece concentrazioni sempre inferiori ai valori limite concessi.

7. RISCHIO AGGIUNTIVO DELLA DEROGA AL DOC PER I RIFIUTI PERICOLOSI STABILI E NON REATTIVI

In riferimento alla questione in oggetto, si richiama innanzitutto quanto enunciato dal tavolo tecnico regionale nell'Allegato A alla DGRV n. 1360/2013: "*A prescindere da interpretazioni della normativa vigente applicabile alle sottocategorie di discarica, si ritiene che deroghe ai valori limite relativi ai parametri DOC, TOC e pH costituiscono per i rifiuti pericolosi definiti stabili e non reattivi un fattore di rischio aggiuntivo per lo smaltimento in condizioni di sicurezza in discariche per rifiuti non pericolosi*".

Tale impostazione si fonda principalmente su queste considerazioni:

- *TOC e DOC sono due parametri "somma", non specifici, importanti per la valutazione del contenuto di sostanza organica in un rifiuto;*
- *E' noto che la sostanza organica in discarica si degrada in condizioni anaerobiche con produzione di percolato con pH che tende ad abbassarsi verso condizioni di acidità e ciò comporta, unitamente al ridotto potenziale ossido – riduttivo, lo stabilirsi di condizioni di contorno chimico che favoriscono la solubilizzazione di alcune sostanze. Questo vale, in primo luogo, per i metalli pesanti, ma anche per altre specie chimiche che, per i complessi equilibri influenzati dalle condizioni di pH sono rese maggiormente solubili in ambiente acquoso e che, pertanto, vanno ad aumentare il potenziale carico inquinante del percolato. E' altresì da considerare che i comuni sistemi di trattamento dei rifiuti con leganti idraulici necessitano di un basso tenore di sostanza organica presente per esplicare apprezzabili effetti a medio e lungo termine di solidificazione e stabilizzazione.*

Per questo motivo, nell'ambito dell'incontro istruttorio del 25 febbraio 2014, il Gruppo di lavoro Regione – ARPAV ha evidenziato – tra l'altro - la necessità di "*acquisire dal Gestore specifiche considerazioni tecnico ambientali in relazione al potenziale rischio aggiuntivo dovuto alla deroga sul DOC per i rifiuti stabili e non reattivi smaltiti in discarica*".

Il Gestore ha riscontrato la richiesta di informazioni di cui sopra con la nota dell'8 maggio 2014; più precisamente, si rileva che le considerazioni in merito a questo argomento sono state sviluppate all'interno del documento inerente la caratterizzazione del percolato (vedi par. 6.2).

In particolare si ritiene che in riferimento agli aspetti evidenziati dalla DGRV 1360/2013 rispetto al rischio aggiuntivo della deroga al parametro DOC per i rifiuti stabili e non reattivi, le considerazioni più significative effettuate dalla ditta siano le seguenti:

- il pH si "*mantiene costantemente nell'intervallo della neutralità con valori compresi tra 6.8 e 7.8, indice che la degradazione della frazione organica raggiunge in tempi sufficientemente ragionevoli le condizioni di minima evoluzione (a conferma della scarsa biodegradabilità dei rifiuti in ingresso) e che comunque il sistema è dotato di buona capacità di neutralizzazione acida. Quest'ultima proprietà è essenziale per stimare la suscettibilità del materiale all'attività di agenti chimici esterni e fattore cruciale per controllare l'impatto ambientale e la stabilità a lungo termine*".

- la differenza percentuale tra residuo secco a 105 °C e residuo a 600 °C, che costituisce il parametro "ceneri" mostra valori compresi tra 0.2 e 0.8: la ditta desume che "*questo indicatore conferma la prevalente matrice inorganica dei rifiuti, giustificando la ragione di classificazione assegnata dalla discarica*".

CTRA
DEL 17.07.2014
PARERE N. 3940

68

8. CONCLUSIONI

L'istruttoria congiunta effettuata dalla Sezione regionale Tutela Ambiente – Settore Rifiuti e da ARPAV ha evidenziato che la valutazione dei rischi datata Maggio 2014, risulta sostanzialmente conforme ai criteri individuati nell'Allegato A alla DGRV n. 1360/2013 e che i dati di input sito specifici, utilizzati per l'elaborazione della stessa, risultano congrui, fatte salve le seguenti precisazioni, con un approccio tipo "worst case" per il calcolo del rischio per la matrice acque sotterranee correlato alle deroghe richieste.

Superfici dei lotti

Si ritiene di prendere a riferimento le superfici delle aree di fondo dei singoli lotti/bacini riportate negli elaborati progettuali di riferimento e già utilizzate nella versione della valutazione dei rischi datata novembre 2014, ossia le seguenti: 6120 m^2 per sorgente 1 (lotto 5); 9236 m^2 per sorgente 2 (lotto 8), 9601 m^2 per sorgente lotto 9 e 75.950 m^2 per sorgente 5 (ampliamento).

SAM

Si ritiene di assumere, cautelativamente, il valore di tale parametro pari ad uno, trascurando di fatto l'attenuazione della contaminazione da parte della zona insatura presente al di sotto della discarica. Tale scelta è motivata dal fatto che non si è ritenuto congruo prendere a riferimento la quota dell'argine (artificiale) dei singoli lotti/bacini, quale quota di riferimento del piano campagna (p.c.). Infatti, la DGRV n. 3492/2010 di approvazione dell'ampliamento, parla esplicitamente di una quota del p.c. di 36 m s.l.m. nell'area dei nuovi bacini: tale quota, sulla base delle planimetrie allegate al progetto, risulta pressocché omogenea in tutta l'area. Pertanto, dal momento che la quota del piano di posa dell'argilla nei bacini della porzione in ampliamento è sempre superiore ai 36 m s.l.m., la discarica deve intendersi in sopraelevazione e, conseguentemente, sulla base delle indicazioni fornite da ISPRA (vedi nota del 31 ottobre 2011 citata in premessa), nel caso specifico il parametro SAM non va applicato. Anche per la parte esistente (lotti 5, 8 e 9), esaminate le planimetrie allegate al progetto approvato con DGRV n. 3492/2010, si osserva che le quote del p.c. più prossime ai lotti oggetto della valutazione dei rischi sono mediamente inferiori alle quote minime del fondo scavo. Anche in questo caso, pertanto, non va applicato il fattore SAM.

Caratteristiche dell'acquifero

Per l'individuazione delle caratteristiche dell'acquifero, si ritiene di riferirsi al modello idrogeologico sino ad oggi riconosciuto nell'ambito dei progetti di bonifica dell'area di interesse e di realizzazione delle varie vasche di conferimento rifiuti della discarica di cui trattasi. Tale modello si fonda sull'evidenza che, a livello locale, nell'area su cui insiste la parte più vecchia dell'impianto, a nord dell'ampliamento approvato con DGRV n. 3492/2010, sono presenti due unità idrogeologiche nei primi 30 m di profondità dal piano campagna (vedi in particolare relazione geologica allegata al progetto approvato con DGRV n. 3492/2010):

- una falda superficiale, che circola all'interno di terreni ghiaioso-sabbiosi, caratterizzati da permeabilità e porosità elevate. Il letto di questo acquifero è costituito da un livello quasi continuo di argille limose, potente circa 0,6 ÷ 1,5 metri, e coefficiente di permeabilità variabile tra 2,5 e 9,5 x 10^{-10} m/s. Tale falda risulta in rapporto idraulico diretto con il reticolo idrografico superficiale, rappresentato dal Fiume Antanello e dal Torrente Rosella.
- una seconda falda, più profonda, leggermente in pressione, che circola all'interno di terreni sabbioso-ghiaiosi, caratterizzati da permeabilità e porosità medio-elevate. Il letto di questo acquifero non è stato individuato con precisione dalle indagini geognostiche.

Il medesimo modello di cui sopra evidenzia che, nell'area su cui insiste l'ampliamento, consistente nei nuovi bacini 10, 11, 12, 13, 14 e 15, è presente uno strato argilloso a una profondità media di 15,4 metri dal piano campagna che non comporterebbe comunque una divisione della falda in due unità idrogeologiche come nella parte a nord. Nell'area di ampliamento, anche in analogia alle analisi chimiche effettuate sulle acque di falda prelevate, risulta esserci di fatto un'unica falda freatica indifferenziata con caratteristiche simili alla falda più profonda presente nell'area occupata dal vecchio impianto. Il supporto impermeabile dell'acquifero indifferenziato è costituito da un setto argilloso posto ad una profondità da piano campagna tra 19 e 27 metri.

CTRA
DEL 17.07.2014
PARERE N. 3940

69

Al riguardo si evidenzia che, relativamente all'area settentrionale dell'impianto di discarica, sulla base del Piano di Monitoraggio e Controllo vigente, a tutt'oggi vengono periodicamente ricostruite le isopieziche relative sia alla falda superficiale che alla falda profonda.
Va rammentato a questo punto che l'approccio di ISPRA, fatto proprio dalla DGRV n. 1360/2013, prevede che la verifica del rispetto delle concentrazioni accettabili in falda sia effettuato immediatamente al di sotto della discarica e, pertanto, con riferimento al primo acquifero direttamente interessato da una potenziale contaminazione da percolato.
Tutto ciò premesso, diversamente da quanto assunto nella valutazione dei rischi datata maggio 2014, si ritiene di prendere a riferimento per i lotti 5, 8 e 9 ubicati nella parte settentrionale dell'impianto, la falda superficiale. Relativamente alle caratteristiche di tale acquifero si ritiene di assumere i valori medi di conducibilità idraulica, gradiente idraulico e spessore dell'acquifero individuati nella relazione intitolata "*Ricostruzione dei fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee in atto presso la discarica Cà Vecchia in Comune di San Martino Buon Albergo (VR)*", datata novembre 2008 e valutata nell'ambito del procedimento di bonifica che ha poi portato al progetto approvato con DGRV n. 3492/2010. Tali valori risultano rispettivamente pari a 8,01 x 10^{-4} m/s (conducibilità), 0, 38% (gradiente) e 1,7 m (spessore acquifero).
Per quanto riguarda l'area in ampliamento si confermano le assunzioni fatte nella valutazione dei rischi datata maggio 2014. Si ritiene infatti corretto considerare, in tale area, un unico acquifero indifferenziato. Si evidenzia altresì che il valore di spessore dell'acquifero utilizzato dai professionisti incaricati è altamente cautelativo, in quanto considera la quota del letto (discontinuo) del primo setto di argilla posto mediamente a 15 m dal p.c. e non quella del vero e proprio letto dell'acquifero indifferenziato in questione, che – nel settore settentrionale dell'impianto – si attesta ad una profondità da piano campagna compresa tra 19 e 27 m (le indagini condotte nel settore meridionale non hanno invece raggiunto tale livello che pertanto si troverebbe presumibilmente ad una profondità maggiore dei 39/40 m dal p.c.).

W ed Sw

Per quanto concerne l'acquifero indifferenziato da considerare nell'elaborazione dell'analisi di rischio relativa all'area in ampliamento, si ritiene di far riferimento alla direzione prevalente di deflusso della falda individuata nel progetto approvato (NNO - SSE), che coincide sostanzialmente con l'andamento delle isopieziche del maggio 2013 riportato nella tavola 4 allegata all'ADR. Tale andamento ben rappresenta anche la leggera distorsione delle isopieziche nella parte sud della vecchia discarica, dovuta probabilmente alla presenza del diaframma impermeabile, profondo circa 10 m e realizzato sul perimetro del lotto 9. Si ritiene che l'andamento delle isopieziche di maggio 2013 rappresenti anche la direzione media di deflusso della falda nell'acquifero superficiale al di sotto dei lotti di discarica più vecchi: tale direzione conferma infatti gli andamenti descritti sia nella relazione intitolata "*Ricostruzione dei fenomeni di contaminazione delle acque sotterranee in atto presso la discarica Cà Vecchia in Comune di San Martino Buon Albergo (VR)*", datata novembre 2008 e valutata nell'ambito del procedimento di bonifica che ha poi portato al progetto approvato con DGRV n. 3492/2010, che nella relazione geologica, idrogeologica e geotecnica – datata giugno 2006, citata nell'ADR ed inviata dal Gestore con nota del 04.07.2014. Alla luce di quanto sopra, sono state rimisurate le dimensioni W ed Sw, avendo cura di prenderle ortogonali tra loro. Tale verifica ha confermato le dimensioni assunte dal proponente per le sorgenti 1 (lotto 5) e 2 (lotto 8), nonché la W della sorgente 3 (lotto 9). Relativamente alla sorgente 4 (ampliamento), le dimensioni W ed Sw da assumere nei calcoli diventano invece rispettivamente pari a 327 m e 261 m (a fronte dei 436 m e 310 m assunti nell'analisi); la Sw della sorgente 3 diventa invece pari a 99 m (a fronte dei 115 m assunti nell'analisi).

Concentrazioni dei contaminati nel percolato

Come evidenziato al paragrafo 6.2, gli esiti analitici di monitoraggio del percolato hanno evidenziato in maniera diffusa e generalizzata, per il parametro cloruri, concentrazioni superiori al valore derogato di 4.500 mg/l. Per quanto concerne il parametro TDS, si sono riscontrati valori massimi superiori a quello richiesto in deroga (20.000 mg/l) solo per i bacini 11 e 14. Pertanto, relativamente ai suddetti parametri (cloruri e TDS), non essendo rispettato l'assunto generale del modello di calcolo di cui alla DGRV 1360/2013 (ossia che la concentrazione del percolato sia inferiore o uguale a quella dell'eluato dei rifiuti in ingresso), si ritiene necessario calcolare il rischio per la matrice acque sotterranee utilizzando come dato di input quello riscontrato nel percolato. In particolare, dovendo fare una valutazione delle caratteristiche medie del percolato stesso è stata calcolata, utilizzando i dati grezzi

trasmessi dalla Ditta in formato excel (allegati 3a e 3b trasmessi con la nota dell'8 maggio 2014), la concentrazione media annua[2] dei parametri suddetti nei pozzi relativi ai lotti dove è previsto o è già attivo il conferimento dei rifiuti in deroga e oggetto delle simulazioni (lotto 8, 9, 11 e 14). Si ritiene che, come dato di input per le simulazioni del rischio per le sorgenti 2 e 3 relative rispettivamente al lotto 8 ed al lotto 9, debba essere utilizzato il valore massimo (come media annua) riscontrato nelle diverse annualità per ciascun lotto. In considerazione del fatto che nei bacini non ancora in esercizio, ivi compreso il lotto 5 di nuova costruzione, saranno conferiti presumibilmente rifiuti analoghi a quelli conferiti nei bacini 11 e 14, per le simulazioni del rischio per la sorgente 1 (lotto 5) e per la sorgente 4 (ampliamento), si ritiene di prendere come riferimento il valore massimo (come media annua) riscontrato nei bacini 11 e 14. Riassumendo, si ritiene di prendere a riferimento, quali concentrazioni dei contaminanti nel percolato da assumere in input nell'ADR (mg/l), le seguenti concentrazioni, distinte per ciascuna sorgente:

PARAMETRO	Sorgente 1 (lotto 5)	Sorgente 2 (lotto 8)	Sorgente 3 (lotto 9)	Sorgente 4 (ampliamento)
Arsenico	0,6	0,6	0,6	0,6
Cromo totale	3,0	3,0	3,0	3,0
Rame	15,0	15,0	15,0	15,0
Molibdeno	3,0	3,0	3,0	3,0
Antimonio	0,25	0,25	0,25	0,25
Selenio	0,15	0,15	0,15	0,15
Zinco	15	15	15	15
Fluoruri	45	45	45	45
DOC	1.500	1.500	1.500	1.500
Cloruri	*17.047**	*7.735**	*22.183**	*17.047**
Solfati	6.000	6.000	6.000	6.000
TDS	*24.825**	20.000	20.000	*24.825**

* Valori riscontrati nel percolato, come specificato nel testo.

Si riportano di seguito, per ciascuna sorgente considerata ed alla luce delle precisazioni sopra formulate, i risultati delle elaborazioni di verifica effettuate dal Gruppo istruttorio Regione – ARPAV, in termini di rischio per la matrice acque sotterranee (terza colonna): al riguardo si evidenzia che, relativamente a tutte le simulazioni effettuate, tale rischio è risultato sempre inferiore all'unità.

SORGENTE 1 (Lotto 5)

Parametro	(A) Concentrazioni limite in falda (mg/l)	(B) Concentrazioni al POC (mg/l)	(B/A) Rischio per la matrice acque sotterranee (R < 1)
Arsenico	0,01	0,0022	0,2232
Cromo totale	0,05	0,0112	0,2232
Rame	1	0,0558	0,0558
Molibdeno	0,05	0,0112	0,2232
Antimonio	0,005	0,0009	0,1860
Selenio	0,01	0,0006	0,0558
Zinco	3	0,0558	0,0186
Fluoruri	1,5	0,1674	0,1116
Cloruri	200	63,4061	0,3170
Solfati	250	22,3169	0,0893
TDS	500	92,3362	0,1847
DOC	10,0**	5,5792	0,5579

[2] Nel caso del parametro TDS, essendo i dati disponibili relativi alla sola annualità 2013, è stata calcolata la media dei valori registrati in tale periodo temporale per ciascuno dei due bacini interessati (11 e 14)

CTRA
DEL 17.07.2014
PARERE N. 3940

71

** Il valore limite del DOC è ricavato dal valore limite del COD, posto a 30 mg/l, sfruttando la correlazione di 1:3 tra i due parametri, come riconosciuta dalla DGRV n. 1360/2013.

SORGENTE 2 (Lotto 8)

Parametro	(A) Concentrazioni limite in falda (mg/l)	(B) Concentrazioni al POC (mg/l)	(B/A) Rischio per la matrice acque sotterranee (R < 1)
Arsenico	0,01	0,0014	0,1408
Cromo totale	0,05	0,0070	0,1408
Rame	1	0,0352	0,0352
Molibdeno	0,05	0,0070	0,1408
Antimonio	0,005	0,0006	0,1174
Selenio	0,01	0,0004	0,0352
Zinco	3	0,0352	0,0117
Fluoruri	1,5	0,1056	0,0704
Cloruri	200	18,1566	0,0908
Solfati	250	14,0840	0,0563
TDS	500	46,9465	0,0939
DOC	10,0**	3,5210	0,3521

** Il valore limite del DOC è ricavato dal valore limite del COD, posto a 30 mg/l, sfruttando la correlazione di 1:3 tra i due parametri, come riconosciuta dalla DGRV n. 1360/2013.

SORGENTE 3 (Lotto 9)

Parametro	(A) Concentrazioni limite in falda (mg/l)	(B) Concentrazioni al POC (mg/l)	(B/A) Rischio per la matrice acque sotterranee (R < 1)
Arsenico	0,01	0,0039	0,3910
Cromo totale	0,05	0,0196	0,3910
Rame	1	0,0978	0,0978
Molibdeno	0,05	0,0196	0,3910
Antimonio	0,005	0,0016	0,3258
Selenio	0,01	0,0010	0,0978
Zinco	3	0,0978	0,0326
Fluoruri	1,5	0,2933	0,1955
Cloruri	200	144,5656	0,7228
Solfati	250	39,1017	0,1564
TDS	500	130,3391	0,2607
DOC	10,0**	9,7754	0,9775

** Il valore limite del DOC è ricavato dal valore limite del COD, posto a 30 mg/l, sfruttando la correlazione di 1:3 tra i due parametri, come riconosciuta dalla DGRV n. 1360/2013.

SORGENTE 4 (Ampliamento: bacini 10, 11, 12, 13, 14 e 15)

Parametro	(A) Concentrazioni limite in falda (mg/l)	(B) Concentrazioni al POC (mg/l)	(B/A) Rischio per la matrice acque sotterranee (R < 1)
Arsenico	0,01	0,0032	0,3152
Cromo totale	0,05	0,0158	0,3152
Rame	1	0,0788	0,0788
Molibdeno	0,05	0,0158	0,3152
Antimonio	0,005	0,0013	0,2627
Selenio	0,01	0,0008	0,0788

CTRA
DEL 17.07.2014
PARERE N. 3940

72

Zinco	3	0,0788	0,0263
Fluoruri	1,5	0,2364	0,1576
Cloruri	200	89,5498	0,4477
Solfati	250	31,5187	0,1261
TDS	500	130,4085	0,2608
DOC	10,0**	7,8797	0,7880

** Il valore limite del DOC è ricavato dal valore limite del COD, posto a 30 mg/l, sfruttando la correlazione di 1:3 tra i due parametri, come riconosciuta dalla DGRV n. 1360/2013.

Ciò detto, dal momento che il Gestore ha utilizzato, relativamente alla sorgente 4 (ampliamento), in input all'analisi un valore di permeabilità del fondo dell'argilla (K) diverso dal valore di progetto e desunto dai dati di collaudo dei bacini 11 e 14, si ritiene che tale valore dovrà essere verificato anche con riferimento agli altri bacini della porzione in ampliamento della discarica di cui trattasi approvata con DGRV n. 3492/2010; i collaudi di tali lotti dovranno altresì ricomprendere un'attestazione analoga a quella già presentata per i lotti/bacini 5, 8, 9, 11 e 14 che sostanzialmente certifichi il nuovo valore di K assunto a garanzia della tenuta idraulica del fondo. Le metodiche di campionamento ed analisi dovranno essere le stesse già adottate nell'ambito del collaudo dei lotti/bacini già autorizzati. Si propone, inoltre, per i lotti non ancora collaudati, che la verifica di tale parametro sia effettuata mediante un campionamento almeno ogni 1.000 m^2 di superficie, suddivisi per i 2 strati di argilla indipendenti costituenti il fondo dei nuovi bacini. Al fine di poter effettuare un'elaborazione statistica dei dati, il numero totale di campioni per ciascun lotto non dovrà essere inferiore a 10. In caso di un numero di campioni inferiore a 10 dovrà essere preso come riferimento il valore maggiore dei singoli K riscontrati.

Si evidenzia che, anche sulla base di quanto previsto dalla DGRV n. 1360/2013, il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) della discarica deve essere integrato con una specifica sezione volta a monitorare nel tempo, con cadenza almeno trimestrale, la qualità delle matrici ambientali potenzialmente coinvolte dalle deroghe concesse, nonché il mantenimento delle condizioni ipotizzate per la modulazione della valutazione di rischio esaminata nell'ambito del procedimento in parola.

Le analisi del percolato e delle acque di falda dovranno prevedere l'indagine di tutti i parametri richiesti in deroga.

Si propone inoltre che le relazioni annuali del PMC diano evidenza della verifica di quest'ultimo aspetto, con particolare riferimento agli esiti dei monitoraggi relativi alle seguenti componenti:

- concentrazioni dei contaminanti derogati nel percolato: in tal caso dovrà essere verificato che le medie annuali dei parametri derogati siano in linea con i valori limite già concessi in deroga, o comunque garantiscono - a parità delle altre condizioni – un rischio per la matrice acque sotterranee accettabile (< 1), calcolato secondo i criteri individuati nella valutazione dei rischi datata maggio 2014 e con le precisazioni formulate dal Gruppo di lavoro Regione - ARPAV.
- qualità del percolato prodotto dalla discarica in termini di pH: si ritiene opportuno monitorare nel tempo il mantenimento delle condizioni chimiche di neutralità del percolato, come indice della trascurabilità dei processi di degradazione della sostanza organica in discarica. Si ritiene che questo controllo, assieme alla verifica della bassa putrescibilità dei rifiuti in ingresso ed al rispetto del parametro TOC (< 5% sul tal quale), possa contribuire a minimizzare il rischio aggiuntivo associato alla deroga concessa al parametro DOC per i rifiuti stabili e non reattivi.

Va, inoltre, rilevato che la tematica relativa alla verifica dell'accettabilità nelle discariche per rifiuti non pericolosi dei cosiddetti rifiuti pericolosi "stabili e non reattivi" è alquanto complessa: per questo motivo, la Regione ha inviato più volte specifici quesiti al competente Ministero dell'Ambiente, senza tuttavia ricevere al momento alcuna risposta.

Sono stati anche attivati tavoli interregionali e nazionali sull'argomento e sono state altresì attivate, specifiche sperimentazioni sul territorio veneto che hanno tra l'altro riguardato anche la discarica in esame.

In particolare si fa presente che la Regione ha inviato al competente Ministero dell'Ambiente gli esiti di dette sperimentazioni, nonché le osservazioni di ARPAV e gli esiti dell'apposito incontro di coordinamento ed approfondimento svolto sull'argomento tra tutti i soggetti interessati in data 16 luglio 2013.

Tali sperimentazioni hanno riguardato l'effettuazione di prove di comportamento alla lisciviazione in funzione del pH, secondo le specifiche della norma tecnica UNI CEN/TS 14997/2007. Su ognuno degli eluati risultanti è stata determinata, oltre ai metalli di cui alla tabella 5a del DM 27.09.2010 con i metodi previsti dalla norma UNI 12457-2, anche il parametro ANC (Capacità di Neutralizzazione degli Acidi) con il metodo di prova illustrato nell'Appendice C della norma UNI CEN/TS 14997:2007.

L'ANC consente di valutare, al variare della soluzione lisciviante, la capacità di neutralizzazione acida di un rifiuto e costruire le curve di solubilità dei diversi metalli.

La valutazione dell'ANC, sebbene non ancora recepita nella normativa nazionale, è espressamente prevista dalla Decisione 2003/33/CE tra i criteri di ammissibilità dei rifiuti pericolosi stabili e non reattivi nelle discariche per rifiuti non pericolosi.

Ciò detto, vista la disponibilità manifestata dal Gestore della discarica di cui trattasi nell'ambito del suddetto incontro di coordinamento del 16 luglio 2013 a proseguire la sperimentazione sui rifiuti pericolosi stabili e non reattivi già effettuata ed in analogia a quanto già concordato per un'altra discarica del territorio veneto autorizzata a ricevere rifiuti pericolosi stabili e non reattivi, si ritiene opportuno chiedere alla Ditta di determinare su tali rifiuti – per un periodo di almeno 1 anno - anche il parametro ANC, secondo un protocollo tecnico – analitico che andrà definito con ARPAV d'intesa con la Regione, al fine di fornire un ulteriore utile contributo al Ministero per la definizione dei criteri di verifica di tali rifiuti e di valutazione del parametro ANC anche a seguito della nota di ISPRA n. 42892 del 25.10.2013[3].

Da ultimo, in riferimento alle osservazioni di Provincia ed ARPAV – Dipartimento provinciale di Verona, riportate nel paragrafo **4** del presente parere, si evidenzia quanto segue.

Relativamente alla questione dell'idoneità del sito, lo stesso requisito risulta essere stato già verificato nell'ambito dei procedimenti di Valutazione di Impatto Ambientale espletati per la discarica in esame, anche con riferimento alle deroghe ai limiti di accettabilità dei rifiuti; in ogni caso si sottolinea che il procedimento in oggetto riguarda la mera verifica di quanto già autorizzato ai nuovi criteri stabiliti dalla Giunta regionale con DGRV n. 1360/2013.

Con riferimento al secondo punto sollevato dalla Provincia di Verona, si richiamano integralmente le considerazioni precedentemente svolte relativamente alla tematica dei rifiuti pericolosi stabili e non reattivi.

In particolare, relativamente alla questione del DOC, ricordando che nel caso specifico l'articolo di riferimento è l'art. 7 e non l'art. 10 del DM 27.09.2010, si richiama nuovamente quanto enunciato dal tavolo tecnico regionale (al quale hanno partecipato rappresentanti di Regione, ARPAV, Unione delle Province del Veneto e dello stesso ISPRA) nell'Allegato A alla DGRV n. 1360/2013: "*A prescindere da interpretazioni della normativa vigente applicabile alle sottocategorie di discarica, si ritiene che deroghe ai valori limite relativi ai parametri DOC, TOC e pH costituiscono per i rifiuti pericolosi definiti stabili e non reattivi un fattore di rischio aggiuntivo per lo smaltimento in condizioni di sicurezza in discariche per rifiuti non pericolosi*".

Tutto quanto premesso e argomentato:

La C.T.R.A.

viste le istanze presentate e la documentazione agli atti che si intendono qui richiamate;
vista la documentazione allegata, l'istruttoria, le istanze ed i pareri espressi in sede istruttoria e le vigenti norme in materia;
valutato l'argomento nei sostanziali contenuti ambientali, tecnici, economici, urbanistici, giuridico - amministrativi ed anche nei presupposti, negli obiettivi e nel contesto di fatto e di diritto in essere;

[3] Si tratta della nota con cui ISPRA fornisce alcune considerazioni sugli esiti della sperimentazione effettuata in Regione del Veneto e, in generale, sulle modalità di determinazione del parametro ANC

accertato che le scelte e considerazioni prospettate con le relative prescrizioni, ponderato ogni contrapposto interesse, risultano sostanzialmente logiche, congrue, prevalenti ed assorbenti rispetto ad ogni altra considerazione, previa ampia discussione alla quale partecipano, tra gli altri, il rappresentante di ARPAV, per le motivazioni evidenziate di seguito ed in premessa,

CON VOTI
Favorevoli 13
Contrari -
Su n. 13 presenti e votanti

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

alla valutazione dei rischi aggiornata, presentata dal Gestore della discarica di cui trattasi con note del 14 novembre 2013 (acquisita al prot. reg.le n. 516218 del 27.11.2013), come sostituita dal documento trasmesso con nota del 8 maggio 2014 (acquisita al prot. reg. n. 212969 e 213028 del 16 maggio 2014), con le precisazioni riportate nel paragrafo **8** del presente parere e subordinatamente al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. L'argilla che verrà utilizzata per la realizzazione dell'impermeabilizzazione del fondo dei futuri lotti dovrà avere le stesse caratteristiche di permeabilità prese a riferimento, relativamente all'area in ampliamento, nell'elaborazione dell'analisi di rischio presentata ($K \leq 1{,}25*10^{-10}$ m/s) al fine di mantenere le stesse garanzie verificate mediante la medesima analisi.
2. Nei lotti non ancora collaudati la verifica del suddetto valore di permeabilità dovrà essere effettuata mediante un campionamento almeno ogni 1.000 m^2 di superficie, suddivisi per i 2 strati di argilla indipendenti. Al fine di poter effettuare un'elaborazione statistica dei dati, il numero totale di campioni per ciascun lotto non dovrà essere inferiore a 10. In caso di un numero di campioni inferiore a 10 dovrà essere preso come riferimento il valore maggiore dei singoli K riscontrati. Le metodiche di campionamento ed analisi dovranno essere le stesse già adottate nell'ambito del collaudo dei lotti già autorizzati.
3. I collaudi dei bacini 10, 12, 13 e 15 dovranno altresì esplicitare che l'intera filiera di certificazione dei valori di conducibilità (numero ed ubicazione dei punti di campionamento, modalità di campionamento e verifica analitica) rappresenti l'intero volume delle argille costituenti il fondo del singolo lotto considerato e certifichi il nuovo valore reale di K (che, ai sensi del punto 1, dovrà essere inferiore a $1{,}25*10^{-10}$ m/s), assunto a garanzia della tenuta idraulica del fondo del medesimo lotto.
4. Tutti i parametri derogati dovranno essere investigati con frequenza almeno trimestrale sia nel percolato prodotto dalla discarica che nella matrice acque di falda.
5. Le relazioni annuali del PMC dovranno dare evidenza del mantenimento nel tempo delle condizioni ipotizzate per la modulazione della valutazione di rischio, con particolare riferimento alle seguenti componenti:
   - concentrazioni dei contaminanti derogati nel percolato: in tal caso dovrà essere verificato che le medie annuali dei parametri derogati siano in linea con i valori limite già concessi in deroga, o comunque garantiscono - a parità delle altre condizioni – un rischio per la matrice acque sotterranee accettabile (< 1), calcolato secondo i criteri individuati nella valutazione dei rischi datata maggio 2014, con le precisazioni formulate nel paragrafo **8** del presente parere.
   - qualità del percolato prodotto dalla discarica in termini di pH: dovranno essere verificate nel tempo le condizioni chimiche di neutralità, che contribuiscono a minimizzare il rischio associato alla deroga concessa al parametro DOC per i rifiuti stabili e non reattivi.

6. Il Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) della discarica dovrà essere integrato, ai sensi di quanto previsto dalla DGRV n. 1360/2013, con una specifica sezione che recepisca quanto prescritto ai precedenti punti **4** e **5**;

7. Relativamente ai rifiuti pericolosi stabili e non reattivi conferiti in discarica dovrà essere effettuata, per un periodo minimo di 1 anno, la verifica del parametro ANC (Capacità di Neutralizzazione degli Acidi), secondo un apposito protocollo tecnico – analitico da concordare con ARPAV d'intesa con la Regione. Tale protocollo dovrà essere applicato entro **90 giorni** dalla data di emanazione del provvedimento regionale con il quale verrà chiuso il procedimento in parola relativo al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale della discarica di cui trattasi.

CTRA
DEL 17 07 2014
PARERE N. 3940

76

ELENCO ELABORATI

N°	PROT. N. DEL	TAVOLA	TITOLO
1	212969 e 213028 DEL 16.05.2014		Informazioni/Integrazioni richieste come da verbale riunione istruttoria 25.02.2014 e conseguente aggiornamento della valutazione dei rischi predisposta secondo le modalità e nel rispetto dei principi individuati dalla D.G.R. Veneto n. 1360 del 30 luglio 2013 – maggio 2014
2	212969 e 213028 DEL 16.05.2014		Allegato 1 alla relazione di cui al N°1 Rapporto attività di campo
3	212969 e 213028 DEL 16.05.2014		Allegato 2 alla relazione di cui al N°1 Elenco Codici CER autorizzati
4	212969 e 213028 DEL 16.05.2014		Allegato 3 alla relazione di cui al N°1 Elaborazioni statistiche dati di collaudo permeabilità dell'argilla
5	212969 e 213028 DEL 16.05.2014	X	Tavola 1 allegata alla relazione di cui al N°1 Inquadramento idrogeologico
6	212969 e 213028 DEL 16.05.2014	X	Tavola 2 allegata alla relazione di cui al N°1 Rete piezometrica
7	212969 e 213028 DEL 16.05.2014	X	Tavola 3 allegata alla relazione di cui al N°1 Ricostruzioni piezometriche
8	212969 e 213028 DEL 16.05.2014	X	Tavola 4 allegata alla relazione di cui al N°1 Estensioni delle sorgenti rispetto alle direzioni di falda
9	212969 e 213028 DEL 16.05.2014		Relazione tecnica – considerazioni tecnico ambientali e analisi dei dati chimico – analitici relativi al percolato prodotto nella gestione della discarica Progeco Ambiente in relazione alla deroga sul DOC per i rifiuti stabili e non reattivi smaltiti – maggio 2014
10	212969 e 213028 DEL 16.05.2014		Scheda informativa sulle caratteristiche chimiche dei rifiuti conferiti, riportante informazioni dettagliate circa gli esiti analitici di un numero rappresentativo di campioni delle tipologie di rifiuti oggetto delle deroghe assentite, a partire dal rilascio delle deroghe e fino al 31.12.2013

CTRA
DEL 17.07.2014
PARERE N. 3940

77

DECRETI DEL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA ATMOSFERA

(Codice interno: 282253)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA ATMOSFERA n. 12 del 25 giugno 2014

Società Agricola "ALPA S.r.l." di Enego (VI) - Autorizzazione unica alla costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da circa 500 kW mediante l'utilizzo di biomassa vegetale vergine, da installarsi in Comune di Enego (VI). Modifica non sostanziale. D.Lgs 387/2003; D.Lgs 152/2006.

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si provvede a rilasciare un'autorizzazione ad una modifica non sostanziale di un impianto di produzione di energia alimentato a fonte rinnovabile. Estremi dei principali documenti di riferimento dell'istruttoria: Deliberazione della Giunta regionale n. 1274 del 16.07.2013 con la quale è stato approvato il progetto di realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile alimentato a biomassa vegetale Istanza della Ditta in data 19.03.2014 relativa a variante non sostanziale Comunicazione dell'AVEPA prot. n. 41795 del 16.03.2014 Integrazioni della Ditta in data 9.06.2014 all'istanza di variante non sostanziale Richiesta del Settore Tutela Atmosfera in data 11.06.2014 di parere alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento Parere favorevole dell'ARPAV in data 20.06.2014.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione n. 1274 del 16.07.2013 la Giunta Regionale del Veneto ha autorizzato la ditta "Società Agricola Alpa S.r.l." con sede legale in Comune di Enego (VI), Via Crosare n. 9, alla realizzazione ed esercizio di un impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile alimentato a biomassa vegetale con potenza elettrica netta pari a 497 kW e potenza termica nominale pari a 1.672 kW, da realizzarsi presso l'insediamento produttivo della Società proponente;

VISTA l'istanza del 19.03.2014 presentata, per il tramite dello studio di progettazione con sede a Treviso, dalla "Società Agricola Alpa S.r.l.", assunta al protocollo del Settore Tutela Atmosfera con n. 122001 del 20.03.2014, per la realizzazione di alcuni interventi in variante a quanto autorizzato consistenti nella sostituzione di alcune apparecchiature che verranno fornite da una Ditta diversa rispetto a quella individuata in fase progettuale;

PRESO ATTO che, come riportato negli elaborati progettuali allegati all'istanza, la variante proposta riguarda alcune modifiche di tipo tecnico-edilizio conseguenti all'inserimento di apparecchiature che presentano minime differenze dimensionali rispetto a quanto progettato inizialmente e consistenti in una nuova distribuzione degli spazi interni che non comporta modifiche delle dimensioni complessive di ingombro del fabbricato. Inoltre esternamente verranno modificate alcune fonometrie, autorizzate come finestrature, per creare dei nuovi accessi alla sala controllo e alla sala motore.

VISTA la nota prot. n. 41795 del 16.05.2014, assunta al protocollo regionale con n. 123942 del 19.05.2014, con la quale AVEPA ha comunicato che "l'approvazione del piano aziendale già rilasciata non entra nel merito delle scelte tecniche progettuali in quanto la valutazione che l alegge riserva a questa struttura è limitata a verificare la connessione dell'impianto all'azienda agricola";

VISTE le integrazioni in data 9.06.2014 presentate dalla "Società Agricola Alpa S.r.l." per il tramite dello studio di progettazione con sede a Treviso, assunte al protocollo del Settore Tutela Atmosfera con n. 248346 del 10.06.2014, contenenti la nuova stima dei costi di dismissione e ripristino dello stato dei luoghi interessati alla realizzazione dell'impianto pari a Euro 59.469,08=, obbligo previsto dal D.Lgs 387/2003 art. 12 comma 4, a carico del soggetto titolare dell'autorizzazione a seguito della dismissione dell'impianto stesso;

CONSIDERATO che il Settore Tutela Atmosfera, Struttura procedente, con nota protocollo n. 250455 del 11.06.2014, ha chiesto alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento di esprimere il proprio parere circa le variazioni proposte dalla "Società Agricola Alpa S.r.l." entro 10 giorni dal ricevimento della nota stessa e che decorso tale termine, non rilevando agli atti alcun diniego alle modifiche proposte, si sarebbe proceduto ritenendo le stesse valutate favorevolmente;

VISTA la nota prot. n. 62586 del 20.06.2014, assunta al protocollo regionale con n. 267680 del 23.06.2014, con la quale il Dipartimento Provinciale di Vicenza dell'ARPAV, ha comunicato "di condividere la considerazione delle modifiche prospettate come non sostanziali. Si confermano pertanto i pareri espressi precedentemente da questa Agenzia nella CTRA n° 3802 del 14.06.2014 e nella Conferenza di servizi istruttoria del 12.11.2012";

CONSIDERATO inoltre che le modifiche proposte non risultano sostanziali ai sensi dell'art. 269 del D. Lgs 152/2006;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 453 del 02.03.2010 che, relativamente agli impianti autorizzati e per le modifiche meramente tecnico-dimensionali delle componenti impiantistiche, prevede vengano assentite da decreto del Dirigente Regionale;

TENUTO CONTO della L.R. 54/2012 e del regolamento adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

decreta

1. di autorizzare la "Società Agricola Alpa S.r.l." con sede legale in Comune di Enego (VI), Via Crosare n. 9, alla modifica non sostanziale dell'impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile, autorizzato con DGR n. 1274 del 16.07.2013, alimentato a biomassa vegetale con potenza elettrica netta pari a 497 kW e potenza termica nominale pari a 1.672 kW, consistente nella realizzazione di alcuni interventi di carattere tecnico-edilizio come indicate in premessa, secondo gli elaborati allegati all'istanza del 19.03.2014 e alle integrazioni in data 9.06.2014 ;
2. di confermare le prescrizioni e le condizioni specificate nella Deliberazione di Giunta n. 1274/2013 e nel parere della Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente n. 3802/2012 allegato alla stessa;
3. di prendere atto, per quanto stabilito dalla prescrizione n. 7 della Deliberazione di Giunta n. 1274/2013, che la Ditta, ai sensi di quanto indicato nella deliberazione della Giunta regionale n. 253 del 22.02.2012, dovrà depositare, prima dell'inizio lavori, presso la Regione Veneto idonea fidejussione bancaria o assicurativa dell'importo di Euro 59.469,08=;
4. di prendere atto che le biomasse combustibili costituite da materiale vegetale sono conformi alla tipologia di cui all'elenco del comma 2 della tabella 1.A del D.M. 06.07.12;
5. di trasmettere il presente provvedimento alla Società Agricola Alpa S.r.l., al Comune di Enego, alla Provincia di Vicenza, all'ARPAV, all'AVEPA, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, alla Soprintendenza per i beni architettonici e Paesaggistici per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio e al B.U.R.V. per la sua pubblicazione integrale;
6. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010".

Roberto Morandi

(Codice interno: 282254)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA ATMOSFERA n. 14 del 23 luglio 2014

Ditta "EUROVO S.r.l." Autorizzazione all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a metano per la produzione di energia elettrica nel Comune di Occhiobello (RO). D.lgs n. 152/2006 L.R. n. 11/2001 D.G.R. 4165/2009 D.D.R. U.C. Tutela Atmosfera 43/2013 Modifiche non sostanziali

[Energia e industria]

Note per la trasparenza:
Autorizzazione a modifiche non sostanziali di un impianto di produzione di energia alimentato a metano. Estremi dei principali documenti di riferimento dell'istruttoria: Istanza di parte inviata con p.e.c. il 17.03.2014 assunta al protocollo regionale con n. 145558 del 04.04.2014 per la realizzazione di modifiche consistenti nell'installazione di un cogeneratore di minor potenza rispetto a quello autorizzato.

Il Direttore

PREMESSO che con deliberazione della Giunta n 4165 del 29.12.2009, la Regione del Veneto ha autorizzato la ditta EPS - Egg Powder Specialists S.p.A. all'installazione ed esercizio di un impianto di cogenerazione costituito da un motore alimentato a gas metano accoppiato ad un generatore sincrono, per la produzione di energia elettrica con potenza pari a 3.047 kW e potenza termica recuperata, sotto forma di acqua calda a 85°-90°C, pari a 1.479 kW, presso il proprio stabilimento ad Occhiobello (RO);

VISTO il decreto del dirigente regionale dell'Unità Complessa Tutela Atmosfera n. 43 del 06.12.2013 col quale l'autorizzazione succitata è stata volturata dall'originale intestatario alla ditta EUROVO S.r.l. con sede in via Mensa n. 3, frazione S.Maria in Fabriago, Lugo (RA);

VISTA l'istanza trasmessa a mezzo posta elettronica certificata dalla EUROVO S.r.l., assunta al protocollo regionale con n. 145558 del 04.04.2014, con la quale viene richiesta l'autorizzazione ad apportare alcune modifiche al progetto autorizzato, consistenti nell'installazione, in luogo del cogeneratore descritto nel progetto di cui all'autorizzazione avvenuta con DGR 4165/2009, di un gruppo cogenerativo di minore potenza;

VISTA la documentazione progettuale allegata all'istanza, dalla quale si evince che le modifiche richieste non comportano alcuna modifica allo stato autorizzato sotto il profilo urbanistico-edilizio, l'inserimento della centrale cogenerativa avviene infatti all'interno di un edificio esistente e i camini non subiscono alcuna modifica; sotto il profilo acustico le emissioni vengono dichiarate inferiori al progetto licenziato; le emissioni in atmosfera dell'impianto, come risulta dalla relazione tecnica e dalla perizia previsionale allegata, rispettano i medesimi valori assegnati in termini di concentrazione, a fronte di una cospicua diminuzione in termini di flusso di massa, dato il minor apporto di combustibile all'impianto e la presenza di sistemi di abbattimento degli inquinanti, analoghi all'impianto autorizzato;

PRESO ATTO che l'impianto proposto si configura, similmente a quello autorizzato, essere costituito da un motore endotermico a ciclo otto alimentato a gas metano accoppiato ad un generatore elettrico sincrono, dal sistema di recupero termico e dei quadri elettrici di controllo e di potenza, i cui parametri principali vengono riassunti e messi a confronto con l'impianto autorizzato nella tabella che segue:

parametro	Unità di misura	Stato autorizzato	Stato di modifica	Variazione %
Potenza elettrica	kWe	3.097	1.489	- 52
Potenza immessa	kW	7.148	3.460	- 52
Consumo di metano	Sm	745	364	- 51
Portata gas di scarico	Nm 3/h	14.026	5.587	- 60
Flusso di massa NOx	kg/h	6,31	2,51	- 60
Flusso di massa CO	kg/h	4,21	1,68	- 60
Flusso di massa polveri	kg/h	0,070	0,028	- 60

CONSIDERATO che le modifiche proposte non risultano sostanziali ai sensi della lettera m bis dell'art. 268 del D. Lgs 152/2006;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 453 del 02.03.2010 che, relativamente agli impianti autorizzati e per le modifiche meramente tecnico-dimensionali delle componenti impiantistiche, prevede vengano assentite da decreto del Dirigente Regionale;

TENUTO CONTO della L.R. 54/2012 e del regolamento adottato con deliberazione di Giunta regionale n. 2139 del 25.11.2013 inerente le funzioni dirigenziali;

decreta

1. di autorizzare la ditta "EUROVO S.r.l." con sede legale in Lugo, località S. Maria in Fabriago, Via Mensa 3 (RA), alla modifica non sostanziale dell'impianto di cogenerazione alimentato a metano rilasciata con D.G.R. 4165/2009, consistente nell' installazione di un impianto in variante a quanto autorizzato, come indicato in premessa;
2. di confermare le prescrizioni e le condizioni specificate nella deliberazione di Giunta n. 4165/2009 e nel parere della Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente n. 3607/2009 allegato alla stessa con l'esclusione della prescrizione n. 3 contenuta nel parere CTRA succitato, in luogo della quale, data la minor taglia dell'impianto da installare ed in analogia con quanto prescritto per impianti similari si prescrive che:

   1) Vengano eseguite le analisi dei fumi, secondo metodica analitica concordata con ARPAV, entro il termine di dieci giorni dalla data fissata per la messa a regime dell'impianto e successivamente con cadenza annuale concludendo il procedimento di rilevamento entro lo stesso mese di ogni anno; le analisi dei fumi dovranno essere tenute a disposizione presso l'impianto, vengano altresì registrate le operazioni di manutenzione e o sostituzione del catalizzatore;

   2) Le analisi sui fumi effettuate dopo la messa a regime dell'impianto dovranno essere trasmesse entro 30 giorni alla Regione e al dipartimento dell'ARPAV competente per territorio.

3. di trasmettere il presente provvedimento alla ditta EUROVO S.r.l., al Comune di Occhiobello (RO), alla Provincia di Rovigo, all'ARPAV, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio e al Gestore Servizi Elettrici;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
5. Di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino ufficiale della Regione.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010".

Roberto Morandi

(Codice interno: 282255)

DECRETO DEL DIRIGENTE DEL SETTORE TUTELA ATMOSFERA n. 15 del 11 settembre 2014

Voltura alla società "E.On Produzione S.p.A." dell'autorizzazione rilasciata alla ditta "Delta Gas S.p.A", con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1187 del 30.04.2004 a seguito di cessione di ramo d'azienda.

[Ambiente e beni ambientali]

Note per la trasparenza:
Con il presente decreto si trasferisce l'autorizzazione unica originariamente rilasciata alla società "Delta Gas S.p.A", alla società "E-On Produzione S.p.A.". Estremi dei principali documenti dell'istruttoria: DGRV n. 1187 del 30.04.2004. Istanza pervenuta al protocollo della regione Veneto n. 304630 del 16.07.2014. Delibera della Assemblea dei soci del 17.06.2005; delibera della Assemblea dei soci del 26.06.2008; atto notarile di cessione d'azienda del 29.10.2009.

Il Direttore

PREMESSOche con deliberazione n. 1187 del 30 aprile 2004 la Giunta regionale del Veneto ha autorizzato ai sensi del DPR n. 203/88 la ditta "Delta Gas S.p.A.", con sede legale in Cremona -via Trecchi, 20 ad installare ed esercire un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano, costituito da una turbogeneratore e caldaia a recupero, per la produzione di circa 7,5 MWe e 14,5 ton/h di vapore a 21 bar, presso lo stabilimento della ditta Reckitt-Benckiser Italia S.p.A., in Riviera Matteotti, 92-MIRA (VE), nel rispetto di quanto prescritto nel parere della CTRA del 18 marzo 2004 ;

VISTA l'istanza della ditta "E.On Produzione S.p.A." di voltura dell'autorizzazione rilasciata con la sopraccitata deliberazione, pervenuta al protocollo della Giunta regionale in data 16.07.2014 e acclarata al protocollo del Settore Tutela Atmosfera n. 304630 del 12.03.2014;

PRESO ATTO della modifica della denominazione sociale in "Delta Gas Srl" intervenuta a seguito della deliberazione dell' Assemblea Straordinaria della società "Delta Gas S.p.A", con sede legale in Cremona, via Trecchi, 20 - giusta verbale redatto dal notaio in Cremona dottor Giancarlo Quaini in data 22 luglio 2004, Rep. N.80322, registrato all'Agenzia delle Entrate di Cremona il 03.08.2004 al n. 100057 Serie 1 pubb.;

VISTO il verbale di Assemblea Straordinaria della società "Delta Gas Srl", con sede legale in Cremona , via Trecchi, 20, redatto dal notaio in Verona dottor Art Paladini in data 17 giugno 2005, Rep. N.2181, registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona il 22.06.2005 al n. 3530 Serie 1 - agli atti dell'Ufficio - dal quale risulta la variazione della denominazione sociale in "Thüga Triveneto Srl";

VISTO il verbale di Assemblea della società "Thüga Triveneto Srl", con sede legale in Piazza San Nicolò n. 15 in Mira (VE), redatto dal notaio in Verona dottor Art Paladini in data 26 giugno 2008, Rep. N.7348, registrato all'Agenzia delle Entrate di Verona 1 il 02.07.2008 al n. 16013 Serie 1T - agli atti dell'Ufficio - dal quale risulta la variazione della denominazione sociale in "E.On Rete Triveneto Srl";

VISTO l'atto redatto in data 29.10.2009 dal notaio in Milano dott.ssa Laura Cavallotti - Rep N.9077 Racc. n. 2846 - registrato all'Agenzia delle Entrate di Milano il 12.11.2009 al n. 26168 serie 1T - agli atti dell'Ufficio - dal quale risulta che la società "E.On Rete Triveneto Srl " con sede legale in via Fornace n. 13/A in Mira (VE) ha ceduto alla "E.On Produzione S.p.A." con sede legale in Sassari (SS) - Località Fiume Santo, Cabu Aspru, il ramo d'azienda, comprendente l'impianto oggetto dell'autorizzazione rilasciata con deliberazione della Giunta regionale n. 1187/2004;

VERIFICATO presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Sassari che non risultano ulteriori variazioni dell'assetto societario, tali da contestare la volturazione dell'atto sopraccitato;

RITENUTO di accogliere l'istanza, concedendo alla Società "E.On Produzione S.p.A." con sede legale in Sassari (SS) - Località Fiume Santo, Cabu Aspru, la voltura dell'autorizzazione rilasciata dalla Regione del Veneto con deliberazione di Giunta n. 1187 del 30.04.2004, confermandone prescrizioni e condizioni anche eventualmente indicate nel parere della Commissione Tecnica Regionale sezione Ambiente n. 3212/2004, allegato alla stessa;

VISTA la L.R. 54 del 31.12.2012 e il successivo Regolamento Regionale n. 4 del 03.12.2013 inerenti le funzioni del dirigente di settore.

decreta

1. di confermare quanto espresso nelle premesse che costituiscono parte integrante del presente atto;
2. di volturare alla società "E.On Produzione S.p.A." con sede legale in Sassari (SS), Località Fiume Santo, Cabu Aspru, l'autorizzazione all'installazione e all'esercizio di un impianto di cogenerazione con produzione di 7.520 kW elettrici e 14,5 ton/h di vapore presso lo stabilimento industriale della ditta Reckitt-Benckiser Italia S.p.A., in Mira (VE)", rilasciata con deliberazione di Giunta regionale n. 1187 del 30.04.2004;
3. di confermare le prescrizioni e le condizioni specificate nella Deliberazione di Giunta n. 1187/04 e nel parere della Commissione Tecnica Regionale Sezione Ambiente n. 3212/2004 allegato alla stessa;
4. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33;
5. di pubblicare il presente atto integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e di trasmetterne copia alla società E.On Produzione S.p.A., alla ditta Reckitt-Benckiser Italia S.p.A, alla Provincia di Venezia, al comune di Mira (VE), al Dipartimento Arpav di Venezia, al Gestore Servizi Elettrici, all'Agenzia delle Dogane - U.T.F. competente per territorio nonché al Bollettino Ufficiale della Regione Veneto per la pubblicazione integrale.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dal Decreto Legislativo n. 104/2010".

Roberto Morandi

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI

(Codice interno: 282300)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI n. 750 del 23 luglio 2014

IMPEGNO DI SPESA "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000= euro - Anno 2014 - Quarto programma di riparto (L.R. n.27/2003, art.50) - Impegno di spesa euro 7.341.488,95= - Debito non commerciale.

[Opere e lavori pubblici]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno di spesa dell'importo complessivo di Euro 7.341.488,95 da assegnare ai beneficiari del 4° programma di riparto dei contributi per lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000,00 euro, approvato con con DGR. 1139/2014, di cui al Bando attivato con DGR n.1069/2012

Il Direttore

VISTA la deliberazione n.1069 del 05/06/2012, con la quale la Giunta Regionale ha avviato, in attuazione di quanto disposto dall'art. 50, comma 1, lett a), della L.R. 07.11.2003 n. 27, un nuovo programma di finanziamento in conto capitale per la realizzazione di opere di interesse locale di competenza delle Amministrazioni comunali di importo fino ad Euro 200.000,00;

VISTE le successive Delibere n. 1580 del 31/07/2012, n. 2916 del 28/12/2012 e n. 1025 del 18/06/2013 con le quali la Giunta Regionale ha approvato rispettivamente il primo il secondo e il terzo programma di riparto dei finanziamenti per l'anno 2012 e 2013, nonché la graduatoria generale delle istanze presentate ai sensi del programma di finanziamento approvato con la citata DGR. 1069/2012;

VISTA la Deliberazione n. 1139 del 01/07/2014, con la quale la Giunta Regionale ha approvato, per l'anno 2014, il quarto Piano di riparto delle risorse per il finanziamento di lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000,00 euro;

CONSIDERATO che, con la citata DGR. n. 1139 del 01/07/2014, è stato determinato in Euro 7.341.488,95 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa da assegnare ai beneficiari individuati nel relativo Allegato A, alla cui assunzione deve provvedere con propri atti il Direttore della Sezione regionale Lavori Pubblici;

CONSIDERATO che, con il medesimo provvedimento, si è stabilito inoltre che:

- il Direttore della Sezione regionale Lavori Pubblici è autorizzato ad erogare le relative quote di contributo, corrispondenti alle spese regolarmente rendicontate dai beneficiari, compatibilmente con la disponibilità di cassa che, in linea con le disposizioni di cui all'art. 8 della L.R. 02.04.2014, n. 12, verrà stanziata dalla Giunta regionale sullo specifico capitolo di spesa, nel rispetto dei limiti imposti dal Patto di stabilità interno;
- al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento, con la citata Deliberazione della Giunta Regionale, è stata stimata, sulla base delle richieste di pagamento presentate in passato in relazione ad analoghe linee di finanziamento, la seguente suddivisione percentuale delle richieste di pagamento nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 40%; 3° anno 35%; 4° anno 15%; 5° anno 10%;
- la suddivisione di cui al precedente alinea non può essere in alcun modo considerata tassativa tenuto conto delle modalità di rendicontazione del contributo stabilite nello schema di convenzione allegato al Bando, fermo restando che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014.

PRESO atto che, fermo restando l'importo massimo delle obbligazioni di spesa di Euro 7.341.488,95 complessivamente autorizzata dalla Giunta Regionale con provvedimento n. 1139 del 01/07/2014, il contributo assegnato al Comune di Povegliano (TV) è pari a Euro 99.870,14 (progressivo n. 27 dell'allegato A al presente decreto) anziché Euro 99.870,15 causa mero errore di arrotondamento centesimale contenuto nel medesimo provvedimento n. 1139/2014;

ATTESO quindi di dover procedere all'impegno di spesa della somma di Euro 7.341.488,95 a valere sul capitolo di spesa m. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)" - SIOPE 2 02 03 - 2234 -, nell'ambito dell'Unita Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnare ai

beneficiari individuati con la citata DGR. n. 1139/2014 e riportati nell'**Allegato A "**Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2014, Quarto programma di riparto - Elenco dei beneficiari", al presente provvedimento limitatamente ai soggetti finanziati;

CONSIDERATO che lo stanziamento di Euro 7.341.488,95, di competenza Unita Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza /art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)" del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2014 trova copertura, per l'intero importo, mediante ricorso all'indebitamento;

VISTA la legge 24/12/2003, n. 350 e in particolare il comma 18 dell'articolo 3;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

ATTESTATO che gli interventi regionali relativi alle istanze presentate da soggetti pubblici di cui all'Allegato A del presente atto, che prevede un onere complessivo di Euro 7.341.488,95 a carico del capitolo di spesa n. 101829, esercizio finanziario 2014, rientra nella fattispecie di intervento di cui alla lettera g) dell'articolo 3, comma 18, della L. 350/2003;

VISTA la L.R. n. 27/2003, la L.R. n. 39/2001 e ss.mm.ii;

VISTA la L.R. n. 12/2014;

VISTA la DGR. n° 1069 del 05/06/2012;

VISTA la DGR. n° 1580 del 31/07/2012;

VISTA la DGR n° 2916 del 28/12/2012;

VISTA la DGR. n° 1025 del 18/06/2013;

VISTA la DGR. n° 1139 del 01/07/2014;

decreta

1. Di disporre, secondo quanto disposto dalla Deliberazione n. 1139 del 01/07/2014, l'impegno di spesa dell'importo complessivo di Euro 7.341.488,95 a valere sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza /art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)" - SIOPE 2 02 03 - 2234, nell'ambito dell'Unita Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnare ai beneficiari individuati con la citata DGR. n. 1139/2014 e riportati nell'**Allegato A "**Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2014, Quarto programma di riparto - Elenco dei beneficiari" al presente provvedimento limitatamente ai soggetti finanziati.
2. Di dare atto che la spesa conseguente all'approvazione del presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2001.
3. Di dare atto che, con la citata DGR. n. 1139 del 01/07/2014 si è stabilito che:
    a. il Direttore della Sezione regionale Lavori Pubblici è autorizzato ad erogare le relative quote di contributo, corrispondenti alle spese regolarmente rendicontate dai beneficiari, compatibilmente con la disponibilità di cassa che, in linea con le disposizioni di cui all'art. 8 della L.R. 02.04.2014, n. 12, verrà stanziata dalla Giunta regionale sullo specifico capitolo di spesa, nel rispetto dei limiti imposti dal Patto di stabilità interno;
    b. al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento, con la citata Deliberazione della Giunta Regionale, è stata stimata, sulla base delle richieste di pagamento presentate in passato in relazione ad analoghe linee di finanziamento, la seguente suddivisione percentuale delle richieste di pagamento nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 40%; 3° anno 35%; 4° anno 15%; 5° anno 10%;
    c. la suddivisione di cui al precedente alinea non può essere in alcun modo considerata tassativa tenuto conto delle modalità di rendicontazione del contributo stabilite nello schema di convenzione allegato al Bando, fermo restando che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014.
4. Di informare che avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.

5. Di dare atto che il presente provvedimento è soggetto alla Pubblicazione ai sensi degli art. 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33.
6. Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale, con il relativo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Stefano Talato

Sostegno regionale ai lavori pubblici di interesse locale di importo inferiore a 200.000 euro – Anno 2014

Quarto programma di riparto

(ordinato per data ed ora di trasmissione telefax)

ALLEGATO A al Decreto n. 750 **del** 23 LUG.2014 pag. 2/12

N.	Fascicolo		Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)
1	TV	036	13/06/2012 08:38	ODERZO C.F./P.IVA 00252240262	4) abbattimento di barriere architettoniche;	INTERVENTI PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE - 5° STRALCIO	**€ 114.400,00** € 110.000,00 € 4.400,00	€ 100.000,00
2	VI	067	13/06/2012 08:59	MONTEBELLO VICENTINO C.F./P.IVA 00288650245	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE SCUOLA PRIMARIA "G. CEDERLE"	**€ 183.040,00** € 166.400,00 € 16.640,00	€ 100.000,00
3	VI	035	13/06/2012 09:04	LONGARE C.F./P.IVA 00415090240	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	RIPRISTINO DEL DISSESTO STRADALE IN VIA DELLE GROTTE	**€ 176.000,00** € 160.000,00 € 16.000,00	€ 100.000,00
4	VE	003	13/06/2012 09:56	CAORLE C.F./P.IVA 00321280273	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	RIORDINO VIABILITÀ COMUNALE	**€ 108.900,00** € 90.000,00 € 18.900,00	€ 98.010,00
5	VE	034	13/06/2012 09:58	MARCON C.F./P.IVA 82002050274	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	ATTUAZIONE PIANO CIMITERIALE COMUNALE CIMITERO NUOVO DI MARCONI: COSTRUZIONE BLOCCO LOCULI "R"	**€ 150.480,30** € 136.800,28 € 13.680,02	€ 100.000,00
6	VR	036	13/06/2012 10:26	ROVERE' VERONESE C.F./P.IVA 80010130237	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	SISTEMAZIONE SPAZI PUBBLICI URBANI DEL CAPOLUOGO E PIAZZA SAN ROCCO DI ROVERE' VERONESE	**€ 111.320,00** € 101.200,00 € 10.120,00	€ 100.000,00
7	VR	057	13/06/2012 11:27	VESTENANOVA C.F./P.IVA 83001690235	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA' E SICUREZZA STRADALE	**€ 111.320,00** € 92.000,00 € 19.320,00	€ 100.000,00

ALLEGATO A al Decreto n. 750 del 23 LUG.2014 pag. 3/12

N.	Fascicolo		Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)
8	VR	096	13/06/2012 11:34	POVEGLIANO VERONESE C.F./P.IVA 00658706236	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MANTO STRADALE DI VIA DOSSO	**€ 88.862,40** € 73.440,00 € 15.422,40	€ 79.976,16
9	TV	052	13/06/2012 11:49	TREVIGNANO C.F./P.IVA 83001370267	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTI SULLA VIABILITA' E CENTRI URBANI - MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADE COMUNALI - 2° STRALCIO FUNZIONALE.	**€ 147.598,52** € 121.982,25 € 25.616,27	€ 100.000,00
10	RO	030	13/06/2012 12:34	COSTA di ROVIGO C.F./P.IVA 00197530298	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA TRATTO FINALE DI VIA VASON NEI PRESSI DELL'INCROCIO CON VIA MARTIRI DELLA RESISTENZA	**€ 110.000,00** € 100.000,00 € 10.000,00	€ 99.000,00
11	TV	060	13/06/2012 12:48	GORGO al MONTICANO C.F./P.IVA 80011430263	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RISTRUTTURAZIONE ED AMPLIAMENTO DEGLI SPOGLIATOI DEL CAMPO DI CALCIO SECONDARIO PRESSO GLI IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	**€ 174.130,00** € 158.300,00 € 15.830,00	€ 100.000,00
12	RO	007	13/06/2012 12:50	PORTO VIRO C.F./P.IVA 01014880296	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE MARCIAPIEDI, ILLUMINAZIONE PUBBLICA E RIQUALIFICAZIONE PARCHEGGIO IN VIA NAVI ROMANE	**€ 110.000,00** € 100.000,00 € 10.000,00	€ 99.000,00
13	VI	055	13/06/2012 12:55	DUEVILLE C.F./P.IVA 95022910244	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	LAVORI DI RIFACIMENTO DI ALCUNI TRATTI DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE COMUNALE CON L'UTILIZZO DELLA TECNOCLOGIA "A LED" (P.R.I.C. 2009)	**€ 110.000,00** € 100.000,00 € 10.000,00	€ 99.000,00
14	TV	047	13/06/2012 13:37	SPRESIANO C.F./P.IVA 95015560264	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIGUARDANTI LA VIABILITÀ: STRALCIO FUNZIONALE: SISTEMAZIONE DI ALCUNI INCROCI E PASSAGGI PEDONALI NONCHÈ FORMAZIONE DI DOSSI ARTIFICIALI – RALLENTATORI DI VELOCITÀ.	**€ 139.150,00** € 115.000,00 € 24.150,00	€ 100.000,00

ALLEGATO A al Decreto n. 750 del 23 LUG.2014 pag. 4/12

N.	Fascicolo		Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)
15	PD	033	13/06/2012 13:38	LOREGGIA C.F./P.IVA 80009470289	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RIFACIMENTO PISTA DI ATLETICA	**€ 70.126,52** € 57.955,80 € 12.170,72	€ 63.113,87
16	BL	035	13/06/2012 13:57	SOVERZENE C.F./P.IVA 00206600256	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	INTERVENTO DI VALORIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI SOVERZENE: CREAZIONE DI PISTA AD ANELLO PER RUNNING IN NOTTURNA.	**€ 100.100,00** € 91.000,00 € 9.100,00	€ 90.090,00
17	PD	073	13/06/2012 15:03	ANGUILLARA VENETA C.F./P.IVA 01472800281	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE DEL 2° STRALCIO FUNZIONALE DELLA PISTA CICLOPEDONALE IN FREGIO ALLA S.P. 92 "CONSELVANA", TRA LE PROGRESSIVE CHILOMETRICHE 30 + 000 E 31 + 530	**€ 199.650,00** € 181.500,00 € 18.150,00	€ 100.000,00
18	BL	018	13/06/2012 15:45	PONTE nelle ALPI C.F./P.IVA 00194880258	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	PROGETTO PER IL COLLEGAMENTO IN SICUREZZA DELLA TRATTA DI VIALE CADORE FRA IL CAVALCAVIA DELLA S.S. N. 51 E L'IMBOCCO DELA STRADA PER POLEPT	**€ 194.876,00** € 177.160,00 € 17.716,00	€ 100.000,00
19	VR	075	13/06/2012 17:00	BARDOLINO C.F./P.IVA 00345090237	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA "CHIESA SAN SEVERO" IN BARDOLINO	**€ 102.992,73** € 93.629,75 € 9.362,98	€ 92.693,46
20	RO	031	13/06/2012 17:37	CRESPINO C.F./P.IVA 00192710291	6) prevenzione del rischio sismico;	PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO - OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER L'ADEGUAMENTO E PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO DELL'EDIFICIO COMUNALE DI CRESPINO - 1° STRALCIO	**€ 110.000,00** € 100.000,00 € 10.000,00	€ 99.000,00
21	TV	069	13/06/2012 17:40	MEDUNA di LIVENZA C.F./P.IVA 80012370260	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI RINNOVO PALAZZO MUNICIPALE "MICHIEL LOREDAN"	**€ 92.953,49** € 76.821,07 € 16.132,42	€ 83.658,14

ALLEGATO A al Decreto n. 750 del 23 LUG.2014 pag. 5/12

N.	Fascicolo		Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)
22	TV	062	13/06/2012 18:30	COLLE UMBERTO C.F./P.IVA 84000770267	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	SISTEMAZIONE AREA ESTERNA IMPIANTI SPORTIVI DI VIA ROMA	**€ 100.375,00** € 91.250,00 € 9.125,00	€ 90.337,50
23	VE	010	14/06/2012 08:16	NOVENTA di PIAVE C.F./P.IVA 00624120275	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE PARCHEGGIO DI VIA GUAIANE E COLLEGAMENTO AREA ADIACENTE AGLI IMPIANTI SPORTIVI	**€ 78.673,99** € 71.521,81 € 7.152,18	€ 70.806,59
24	VR	021	14/06/2012 08:30	COSTERMANO C.F./P.IVA 00650140239	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	COSTRUZIONE DI NUOVE OPERE A SERVIZIO DELL'IMPIANTO SPORTIVO COMUNALE " A. CONSOLINI " IN VIA S. ANTONIO ABATE IN COSTERMANO	**€ 119.384,63** € 108.531,48 € 10.853,15	€ 100.000,00
25	VR	056	14/06/2012 09:04	TERRAZZO C.F./P.IVA 82001090230	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE DI UNO STRALCIO FUNZIONALE ALL'INTERNO DEL FABBRICATO DENOMINATO "EX SCUOLE" CON LA CREAZIONE AL PIANO RIALZATO DI UN LOCALE OPEN-SPACE CON FINALITA' SOCIALE EDUCATIVA E CULTURALE	**€ 148.261,86** € 134.783,51 € 13.478,35	€ 100.000,00
26	RO	006	14/06/2012 09:15	POLESELLA C.F./P.IVA 00197350291	6) prevenzione del rischio sismico;	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE DEL PALAZZETTO DELLO SPORTO DI POLESELLA AL D.M. 14/01/2008 N.T.C. ART. 8.4.1 E 8.7.2	**€ 198.110,00** € 180.100,00 € 18.010,00	€ 100.000,00
27	TV	031	14/06/2012 09:17	POVEGLIANO C.F./P.IVA 80008450266	7) piste ciclabili;	SISTEMA DELLE PISTE CICLO-PEDONALI: STRALCIO 34/11 BIS	**€ 110.966,83** € 100.878,94 € 10.087,89	€ 99.870,14
28	TV	018	14/06/2012 09:27	ASOLO C.F./P.IVA 83001570262	4) abbattimento di barriere architettoniche;	OPERE DI ADEGUAMENTO DEL CIMITERO MONUMENTALE DI S.ANNA	**€ 193.820,00** € 176.200,00 € 17.620,00	€ 100.000,00

ALLEGATO A al Decreto n. 750 del 23 LUG. 2014 pag. 6/12

N.	Fascicolo		Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (iva)	Contributo (aliquota 90%)
29	RO	005	14/06/2012 10:00	FRASSINELLE POLESINE C.F./P.IVA 00199310293	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	CIMITERO COMUNALE -"REALIZZAZIONE IN AMPLIAMENTO DI UN EDIFICIO PER LOCULI"	**€ 110.000,00** € 100.000,00 € 10.000,00	€ 99.000,00
30	VI	079	14/06/2012 10:06	TEZZE SUL BRENTA C.F./P.IVA 00216530246	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE DI UN FABBRICATO AD USO SERVIZI ALL'INTERNO DELL'AREA SPORTIVA DI STROPPARI	**€ 165.295,55** € 150.268,68 € 15.026,87	€ 100.000,00
31	VE	018	14/06/2012 10:48	DOLO C.F./P.IVA 82001910270	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	INTERVENTO DI ADEGUAMENTO IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE CON INSERIMENTO DI NUOVI PUNTI LUCE NEL TERRITORIO COMUNALE - ANNO 2010	**€ 106.798,23** € 88.263,00 € 18.535,23	€ 96.118,41
32	TV	019	14/06/2012 11:22	FARRA di SOLIGO C.F./P.IVA 83003890262	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA DI FARRA DI SOLIGO - 2° STRALCIO	**€ 198.000,00** € 180.000,00 € 18.000,00	€ 100.000,00
33	VE	007	14/06/2012 11:37	MARTELLAGO C.F./P.IVA 82003170279	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE COPERTURA TRIBUNA IMPIANTI SPORTIVI DI MAERNE	**€ 119.821,68** € 97.416,00 € 22.405,68	€ 100.000,00
34	TV	025	14/06/2012 11:41	GIAVERA del MONTELLO C.F./P.IVA 01475140263	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RISTRUTTURAZIONE DI EDIFICIO COMUNALE ESISTENTE AD USO SERVIZI CULTURALI E SEDI DI ASSOCIAZIONI IN VIA MONS. LONGHIN – GIAVERA CAPOLUOGO	**€ 106.590,00** € 96.900,00 € 9.690,00	€ 95.931,00
35	VR	033	14/06/2012 12:01	LEGNAGO C.F./P.IVA 00597030238	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE DEI GIARDINI E DEI MARCIAPIEDI DI I VIA XX SETTEMBRE	**€ 145.478,88** € 132.253,53 € 13.225,35	€ 100.000,00

ALLEGATO A al Decreto n. 750 del 23 LUG.2014 pag. 7/12

N.	Fascicolo		Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)
36	RO	009	14/06/2012 12:02	FIESSO UMBERTIANO C.F./P.IVA 00197230295	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	RIQUALIFICAZIONE URBANA DEL TRATTO DI VIABILITÀ DEL CENTRO STORICO DI VIA VERDI	**€ 128.368,90** € 106.090,00 € 22.278,90	€ 100.000,00
37	TV	091	14/06/2012 15:01	SUSEGANA C.F./P.IVA 82002750261	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLA COPERTURA DELLA SCUOLA MATERNA DI SUSEGANA	**€ 114.950,00** € 95.000,00 € 19.950,00	€ 100.000,00
38	VE	037	14/06/2012 16:46	MIRANO C.F./P.IVA 82002010278	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE LUNGO VIA CALTANA	**€ 194.703,71** € 177.003,37 € 17.700,34	€ 100.000,00
39	RO	008	15/06/2012 08:23	ARIANO nel POLESINE C.F./P.IVA 00197150295	7) piste ciclabili;	PERCORSO CICLABILE LUNGO LA SP 36 DALLA ROTATORIA SR 495 AL CIMITERO - 1° STRALCIO FUNZIONALE	**€ 154.000,00** € 140.000,00 € 14.000,00	€ 100.000,00
40	RO	016	15/06/2012 09:04	STIENTA C.F./P.IVA 83000750295	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	RIQUALIFICAZIONE DELLA STRADA URBANA VIA MATTEOTTI	**€ 118.048,81** € 97.561,00 € 20.487,81	€ 100.000,00
41	RO	048	15/06/2012 09:29	S.MARTINO di VENEZZE C.F./P.IVA 80001690298	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRA POLIVALENTE COMUNALE	**€ 194.265,50** € 160.550,00 € 33.715,50	€ 100.000,00
42	BL	064	15/06/2012 09:58	VALLADA AGORDINA C.F./P.IVA 80002490250	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	REALIZZAZIONE DI PARCHEGGI PUBBLICI SUL TERRITORIO DI VALLADA AGORDINA	**€ 69.300,00** € 63.000,00 € 6.300,00	€ 62.370,00

ALLEGATO A al Decreto n. 750 del 23 LUG.2014 pag. 8/12

N.	Fascicolo		Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)
43	TV	033	15/06/2012 10:54	MORIAGO della BATTAGLIA C.F./P.IVA 00486670268	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE STRALCIO FUNZIONALE PISTA CICLABILE LUNGO LA S.P. 34	**€ 198.000,00** € 180.000,00 € 18.000,00	€ 100.000,00
44	VE	009	15/06/2012 11:00	CAMPAGNA LUPIA C.F./P.IVA 00617710272	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DEL COLLEGAMENTO CICLABILE E PEDONALE LUNGO VIA STADIO TRA VIA MONTESSORI ED I NUOVI IMPIANTI SPORTIVI.	**€ 143.000,00** € 130.000,00 € 13.000,00	€ 100.000,00
45	TV	045	15/06/2012 11:06	REFRONTOLO C.F./P.IVA 82001670262	6) prevenzione del rischio sismico;	RISTRUTTURAZIONE MUNICIPIO PER PREVENZIONE RISCHIO SISMICO	**€ 124.300,00** € 113.000,00 € 11.300,00	€ 100.000,00
46	VR	041	15/06/2012 11:11	BOSCHI S. ANNA C.F./P.IVA 00686570235	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DI VIA PIAZZA SAN MARCO.	**€ 111.100,00** € 101.000,00 € 10.100,00	€ 99.990,00
47	VI	062	15/06/2012 11:16	MONTORSO VICENTINO C.F./P.IVA 00199830241	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RESTAURO DELLA TORRE CAMPANARIA DEL CIMITERO COMUNALE	**€ 117.948,28** € 107.225,71 € 10.722,57	€ 100.000,00
48	VE	013	15/06/2012 11:36	NOALE C.F./P.IVA 82002870275	4) abbattimento di barriere architettoniche;	SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI DEL TERRITORIO COMUNALE	**€ 187.200,00** € 180.000,00 € 7.200,00	€ 100.000,00
49	VI	084	15/06/2012 11:47	VALLI DEL PASUBIO C.F./P.IVA 00398190249	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO VIABILITÀ COMUNALE	**€ 97.350,00** € 88.500,00 € 8.850,00	€ 87.615,00

ALLEGATO A al Decreto n. 750 del 23 LUG.2014 pag. 9/12

N.	Fascicolo		Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)
50	VR	099	15/06/2012 12:08	VALEGGIO sul MINCIO C.F./P.IVA 00346630239	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRADA COMUNALE VANONI - REMELLI	**€ 112.155,25** € 92.690,29 € 19.464,96	€ 100.000,00
51	TV	089	15/06/2012 12:27	CAERANO S. MARCO C.F./P.IVA 83003810260	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	INTERVENTO DI CONSOLIDAMENTO STATICO DEL PONTE SAN MARCO	**€ 134.200,00** € 122.000,00 € 12.200,00	€ 100.000,00
52	TV	092	15/06/2012 12:34	VAZZOLA C.F./P.IVA 82002690260	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STATICO SOLAI MUNICIPIO	**€ 154.000,00** € 140.000,00 € 14.000,00	€ 100.000,00
53	VR	100	15/06/2012 12:58	RIVOLI VERONESE C.F./P.IVA 81001170232	7) piste ciclabili;	REALIZZAZIONE DI PISTE CICLABILI IN AREE DI PREGIO AMBIENTALE PER IL COLLEGAMENTO DEL CENTRO STORICO E LE LOC. CORTE RIZZONI E CASTELLO - 1° STRALCIO	**€ 198.000,00** € 180.000,00 € 18.000,00	€ 100.000,00
54	VE	016	15/06/2012 13:08	PORTOGRUARO C.F./P.IVA 00271750275	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	CIMITERI FRAZIONALI E DEL CAPOLUOGO: INTERVENTI DI STRAORDINARIA MANUTENZIONE E NUOVE COSTRUZIONI	**€ 168.300,00** € 153.000,00 € 15.300,00	€ 100.000,00
55	BL	061	15/06/2012 13:16	OSPITALE di CADORE C.F./P.IVA 00212310254	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	ADEGUAMENTO DELLE STRUTTURE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI DI DAVESTRA	**€ 112.167,00** € 92.700,00 € 19.467,00	€ 100.000,00
56	VR	038	15/06/2012 13:35	ILLASI C.F./P.IVA 00233530237	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REGIMENTAZIONE DELLE ACQUE METEORICHE E REALIZZAZIONE DI UNA PISTA CICLOPEDONALE LUNGO LA STRADA PROV.LE N.10 NEL TRATTO TRA LA S.P. 37/A E VIA CASTELLO	**€ 196.020,00** € 162.000,00 € 34.020,00	€ 100.000,00

ALLEGATO A al Decreto n. 750 del 23 LUG.2014 pag. 10/12

N.	Fascicolo		Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)
57	VR	047	15/06/2012 15:12	GAZZO VERONESE C.F./P.IVA 82002770236	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI SOSTITUZIONE SERRAMENTI PRESSO LA SCUOLA MEDIA STATALE DI RONCANOVA	**€ 109.807,50** € 90.750,00 € 19.057,50	€ 98.826,75
58	RO	012	16/06/2012 08:42	ARQUA' POLESINE C.F./P.IVA 00199870296	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTO DI ASFALTATURA DELLE STRADE COMUNALI - 2° STRALCIO ESECUTIVO	**€ 163.350,00** € 135.000,00 € 28.350,00	€ 100.000,00
59	PD	104	16/06/2012 09:32	CODEVIGO C.F./P.IVA 80024660286	6) prevenzione del rischio sismico;	MNUTENZIONE STRAORIDINARI STRUTTURE DELLA SCUOLA MATERNA DI S. MARGHERITA	**€ 60.282,20** € 49.820,00 € 10.462,20	€ 54.253,98
60	PD	092	16/06/2012 11:20	CARCERI C.F./P.IVA 82002210282	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	STRAORDINARIA MANUTENZIONE ALLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO	**€ 110.000,00** € 100.000,00 € 10.000,00	€ 99.000,00
61	RO	020	16/06/2012 12:26	VILLAMARZANA C.F./P.IVA 00227350295	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE DI TRATTI DI MARCIAPIEDE	**€ 199.980,00** € 181.800,00 € 18.180,00	€ 100.000,00
62	VE	014	18/06/2012 12:20	FOSSO' C.F./P.IVA 00661280271	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI COSTRUZIONE LOCULI NEL CIMITERO DI FOSSO' CAPOLUOGO	**€ 143.000,00** € 130.000,00 € 13.000,00	€ 100.000,00
63	PD	060	18/06/2012 12:23	SAONARA C.F./P.IVA 80010090282	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI REALIZZAZIONE NUOVA COPERTURA E MANUTENZIONE STRAORDINARIA PALESTRINA VIA ROMA	**€ 132.440,00** € 120.400,00 € 12.040,00	€ 100.000,00

ALLEGATO A al Decreto n. 750 del 23 LUG.2014 pag. 11/12

N.	Fascicolo		Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)
64	RO	013	18/06/2012 16:38	CASTELNOVO BARIANO C.F./P.IVA 00200150290	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RISTRUTTURAZIONE E ADEGUAMENTO DELLE CENTRALI TERMICHE E IMPIANTI TERMICI DEL PKESSO SCOLASTICO COMUNALE 2° STRALCIO.	**€ 141.251,76** € 128.410,69 € 12.841,07	€ 100.000,00
65	RO	049	18/06/2012 16:44	VILLANOVA del GHEBBO C.F./P.IVA 82000570299	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO DI ALCUNI TRATTI DELLA VIABILITÀ COMUNALE CON LA SISTEMAZIONE E NUOVA COSTRUZIONE DI TRATTI DI MARCIAPIEDE	**€ 199.996,50** € 181.815,00 € 18.181,50	€ 100.000,00
66	RO	021	18/06/2012 17:39	CASTELMASSA C.F./P.IVA 00192730299	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE DI PIAZZA LIBERTA' PER ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE - 1° STRALCIO	**€ 123.750,00** € 112.500,00 € 11.250,00	€ 100.000,00
67	TV	054	19/06/2012 07:55	VOLPAGO del MONTELLO C.F./P.IVA 00529220261	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	RISTRUTTURAZIONE DELLE TRIBUNE E DEGLI SPOGLIATOI DELL'IMPIANTO SPORTIVO DEL CAPOLUOGO, SITUATO IN VIA SANSOVINO	**€ 109.450,00** € 99.500,00 € 9.950,00	€ 98.505,00
68	VI	073	19/06/2012 09:00	CARRE' C.F./P.IVA 00249160243	2) realizzazione di infrastrutture e di impianti relativi alla rete viaria, sanitaria, di illuminazione o di telecomunicazioni;	LAVORI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA DI ALCUNE STRADE COMUNALI.	**€ 110.775,50** € 91.550,00 € 19.225,50	€ 99.697,95
69	VE	026	19/06/2012 09:42	FOSSALTA di PORTOGRUARO C.F./P.IVA 83003590276	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL MUNICIPIO - 2° STRALCIO	**€ 108.350,00** € 98.500,00 € 9.850,00	€ 97.515,00
70	VI	074	19/06/2012 11:42	POZZOLEONE C.F./P.IVA 80007870241	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE OPERE DI URBANIZZAZIONE PER NUOVO ACCESSO PEDONALE A SERVIZIO DEL SANTUARIO DI SCALDAFERRO.	**€ 137.213,87** € 124.739,88 € 12.473,99	€ 100.000,00

ALLEGATO A al Decreto n. 750 del 23 LUG.2014 pag. 12/12

N.	Fascicolo		Data Domanda	Comune	Tipologia Intervento	Descrizione Intervento	Spesa Ammissibile (Lavori+oneri) (Iva)	Contributo (aliquota 90%)
71	RO	015	19/06/2012	SALARA	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	PALESTRA COMUNALE COMPLETAMENTO ED AMPLIAMENTO DEI LOCALI DI SERVIZIO	**€ 113.300,00**	€ 100.000,00
							€ 103.000,00	
			13:13	C.F./P.IVA 00200810299			€ 10.300,00	
72	VR	054	19/06/2012	MONTEFORTE d'ALPONE	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	LAVORI DI MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE DEL CAPOLUOGO	**€ 112.046,00**	€ 100.000,00
							€ 92.600,00	
			13:14	C.F./P.IVA 00278010236			€ 19.446,00	
73	VR	050	19/06/2012	ALBAREDO d'ADIGE	1) adeguamento, riabilitazione o rinnovo di spazi pubblici urbani o di promozione industriale;	RIQUALIFICAZIONE PIAZZA ALDO MORO	**€ 97.900,00**	€ 88.110,00
							€ 89.000,00	
			13:24	C.F./P.IVA 00264700238			€ 8.900,00	
74	BL	032	19/06/2012	LORENZAGO di CADORE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	LAVORI DI RESTAURO DELLE FINESTRE DELL'EX ASILO "G. FACHERIS" LA CUI NUOVA DESTINAZIONE DI MUSEO D'ARTE SACRA FA PARTE DELLA RETE MUSEALE DEL CADORE.	**€ 183.574,90**	€ 100.000,00
							€ 151.714,80	
			13:41	C.F./P.IVA 00185950250			€ 31.860,10	
75	VR	062	19/06/2012	S.MAURO DI SALINE	3) costruzione, riabilitazione o rinnovo di edifici sociali, sanitari, funerari, educativi, culturali e di impianti sportivi;	REALIZZAZIONE CENTRO SERVIZI COMUNALE	**€ 198.000,00**	€ 100.000,00
							€ 180.000,00	
			17:49	C.F./P.IVA 00669300238			€ 18.000,00	
76	PD	064	19/06/2012	CURTAROLO	5) miglioramento della sicurezza stradale e promozione di una mobilità urbana sostenibile;	REALIZZAZIONE OPERE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRADALE IN PIEVE DI CURTAROLO	**€ 127.380,00**	€ 100.000,00
							€ 115.800,00	
			18:38	C.F./P.IVA 01034840288			€ 11.580,00	
								€ 7.341.488,95

(Codice interno: 282251)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE LAVORI PUBBLICI n. 752 del 23 luglio 2014

Intervento finanziario della Regione a favore di lavori di particolare interesse od urgenza - Edilizia scolastica - Primo programma di riparto 2014 (Pubblici) - (L.R. n.27/2003, art.53, comma 7) - Impegno di spesa - Debito non commerciale.

[Edilizia scolastica]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento dispone l'impegno di spesa dell'importo complessivo di Euro 455.000,00 per alcuni contributi destinati ad interventi di edilizia scolastica di particolare interesse od urgenza di competenza di soggetti pubblici da assegnare ai beneficiari del Primo programma di riparto 2014 ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003.

Il Direttore

VISTA la D.G.R.V. n. 1136 in data 01 Luglio 2014, con la quale la Giunta Regionale ha deliberato, tra l'altro, di assegnare, ai beneficiari individuati nell'Allegato A "Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - Edilizia scolastica"- (Pubblici), per le motivazioni nello stessa individuate, i contributi evidenziati per un importo complessivo di Euro 455.000,00;

CONSIDERATO che con la citata D.G.R.V. n. 1136 in data 01 Luglio 2014 è stato determinato in Euro 455.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa, da assegnare ai beneficiari individuati nel relativo Allegato A (Pubblici) alla cui definitiva conferma deve provvedere, con proprio decreto, il Direttore della Sezione Lavori Pubblici;

ATTESO quindi di dover procedere, in forza della suindicata deliberazione, all'impegno di spesa della somma complessiva di Euro 455.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)"- nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnare ai beneficiari individuati con la citata D.G.R.V. n. 1136 in data 01 Luglio 2014 e riportati nell'Allegato A della stessa denominato "Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - SOGGETTI PUBBLICI (SCUOLE)"dell'importo di Euro 455.000,00 - Cod. SIOPE 2.02.03.2234 che si allega come parte integrante al presente decreto, quale Allegato A che riporta, comunque, il codice SIOPE per ciascun beneficiario;

CONSIDERATO che lo stanziamento di Euro 455.000,00, di competenza Unita Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza /art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)" del bilancio relativo all'esercizio finanziario 2014 trova copertura, per l'intero importo, mediante ricorso all'indebitamento;

VISTA la legge 24/12/2003, n. 350 e in particolare il comma 18 dell'articolo 3;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione delle direttive per la gestione del Bilancio;

ATTESTATO che gli interventi regionali relativi alle istanze presentate da soggetti pubblici di cui all'Allegato A del presente atto, che prevede un onere complessivo di Euro 455.000,00 a carico del capitolo di spesa n. 101829, esercizio finanziario 2014, rientra nella fattispecie di intervento di cui alla lettera g) dell'articolo 3, comma 18, della L. 350/2003;

ATTESO che alla liquidazione dei contributi si provvederà come previsto dalle disposizioni operative date con l' Allegato C alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato "Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza" ed, in particolare, secondo le disposizioni degli artt. 6,7 e 8 della stessa giusta, l' art. 3 della D.G.R.V. n. 1136 in data 01 Luglio 2014;

Dato atto che al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento di che trattasi, è stata stimata, sulla base delle richieste di pagamento presentate in passato in relazione ad analoghe linee di finanziamento, la seguente suddivisione percentuale delle richieste di pagamento nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 40%; 3° anno 35%; 4° anno 15%; 5° anno 10%;

Considerato che tale suddivisione non può essere in alcun modo considerata tassativa, tenuto conto delle modalità di rendicontazione del contributo stabilite nella direttiva dianzi citata, fermo restando che non saranno, in ogni caso, disposte

liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014;

VISTA la L.R. 7.11.2003 n. 27;

VISTA la L.R. 39/2001 e s.m. i.;

decreta

1. di disporre, secondo quanto disposto dalla D.G.R.V. n. 1136 in data 01 Luglio 2014, l'impegno di spesa dell'importo complessivo di Euro 455.000,00 a valere sul capitolo di spesa n. 101829 "Interventi regionali per il finanziamento di iniziative ed opere di particolare interesse o urgenza (art. 53, c. 7, L.R. 07/11/2003, n. 27)"-, nell'ambito dell'Unità Previsionale di Base U0211 "Interventi indistinti di edilizia speciale pubblica" del Bilancio regionale di previsione relativo all'esercizio finanziario in corso, da assegnare ai beneficiari individuati con la citata D.G.R.V. n. 1136 in data 01 Luglio 2014 e riportati nell' Allegato A della stessa denominato "Primo elenco 2014 contributi assegnati ai sensi dell'art. 53, comma 7, della L.R. 27/2003 - SOGGETTI PUBBLICI (SCUOLE)" comportante una spesa di Euro 455.000,00 - Cod. SIOPE 2.02.03.2234 che si allega come parte integrante del presente decreto, quale allegato A.
2. di dare atto che la spesa conseguente all'approvazione del presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della LR 1/2001.
3. di liquidare i contributi di cui al punto 1 secondo quanto previsto disposizioni operative date con l'Allegato C alla D.G.R.V. n. 2850 in data 30/12/2013 denominato "Direttiva sull'utilizzo dei contributi regionali per lavori di particolare interesse od urgenza" ed, in particolare, secondo le disposizioni degli artt. 6,7 e 8 della stessa giusta, l' art. 3 della D.G.R.V. n. 1136 in data 01 Luglio 2014.
4. di dare atto che, al fine della determinazione della necessità di cassa annuale connessa alla gestione del finanziamento, è stata stimata la seguente suddivisione percentuale non tassativa delle richieste di pagamento nell'arco dei cinque anni, decorrenti dalla data del provvedimento di impegno di spesa, entro i quali, secondo quanto disposto dall'art. 54, comma 6, della L.R. 27/2003, gli interventi finanziati devono essere realizzati e rendicontati: 1° anno 0%; 2° anno 40%; 3° anno 35%; 4° anno 15%; 5° anno 10%;
5. di stabilire che non saranno, in ogni caso, disposte liquidazioni di quote di contributo nel corso dell'anno 2014.
6. è ammesso il ricorso giurisdizionale avverso il presente decreto, al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, è ammesso il ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica.
7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento in forma integrale, con il relativo allegato, sul Bollettino Ufficiale della Regione.
8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Stefano Talato

Allegato A alla Dgr n. 1136 del -1 LUG. 2014 **2/2**

Allegato A al D.Dir.le n.752 del 23/07/2014

N°	Prov.	Anagrafica Beneficiario	Denominazione opera	Comune	Ragioni di necessità ed urgenza e descrizione dell'intervento	Importo Lavori al lordo di Iva ed oneri per la sicurezza	Importo ammissibile	Importo Contributo	Note/Cod. SIOPE
1	TV	Comune di Cordignano Via Vittorio Veneto n. 2 31016 Cordignano TV CF. 84000790265 comune.cordignano@halleycert.it	Lavori di ristrutturazione dell' Istituto comprensivo di "I.Nievo" Scuola secondaria di primo grado. 1° stralcio	Cordignano	A seguito del crollo di una porzione di soffitto della scuola media avvenuto in data 25/07/2012 si è dovuto trovare una soluzione per dare una sistemazione provvisoria per gli studenti e con strutture prefabbricate si è potuto avviare l' anno scolastico 2012/2013 e pertanto ora si deve provvedere a mettere in sicurezza il plesso scolastico mediante un' adeguata ristrutturazione; con nota n. 16376 in data 21/12/2013 viene chiesto dal Comune un contributo straordinario in considerazione dell' esiguità di biilancio e con altra nota n.3648 in data 01.04.2014 l' Amministrazione comunale ha significato, a seguito di ulteriori controlli statici ed impiantistici, l'esigenza a procedere con la massima urgenza ad avviare un intervento in grado di risanare la precarietà dell' Istituto.	€ 1.871.955,00	€ 1.871.955,00	€ 400.000,00	2.02.03.2234
2	PD	Comune di Grantorto Via Roma n.18 35010 Grantorto PD CF. 81000490284 grantorto.pd@legalmailpa.it	Lavori di manutenzione del tetto delle scuole Elementari	Grantorto	Con nota n. 1141 in data 06/02/2014 l' amministrazione significa l'urgenza di provvedere ai lavori di manutenzione del tetto delle scuole Elementari allegando delle foto a colori che mostrano il profondo degrado di detto tetto che si sta sbriciolando ed in considerazione dell'esiguità di bilancio chiede un contributo straordinario.	€ 103.400,00	€ 103.400,00	€ 25.000,00	2.02.03.2234
3	VR	Comune di Cologna Veneta Piazza Capitaniato n. 1 37044 Cologna Veneta (VR) CF. 00234140234 colognaveneta.vr@cert.ip-veneto.net	Lavori per il miglioramento sismico della scuola secondaria 1° grado "Dante Alighieri" - 2^ Fase	Cologna veneta	Il Comune con nota 6740 in data 09/05/2014, di seguito alla precedente nota n. 509 in data 13/01/2014 di chiara di essere pronto ad una seconda fase dei lavori per il miglioramento sismico della scuola secondaria 1° grado "Dante Alighieri", Ora per la prima fase di detti lavori è stato richiesto un contributo straordianrio su un importo di € 142.084,68 ed altretanto, per le stesse problematiche di bilancio ne viene richiesto un altro per questa seconda fase sempre relativa ai lavori di di miglioramento sismico della Scuola secondaria di 1° grado "D. Alighieri".	€ 43.798,00	€ 43.798,00	€ 30.000,00	2.02.03.2234
							Totale	€ 455.000,00	

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA'

(Codice interno: 282247)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 310 del 19 settembre 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo comprensivo dell'ingombro di un natante di ml. 7,60 x ml. 3,85 con infissione di n. 2 pali sulla sponda sx del Canale Cavetta nel comune di Jesolo, località Cortellazzo, nell'area censita al foglio 45, fronte mappale 81. Richiedente: Bacchin Franco (Pratica n° IPCA140069)

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del Sig. Bacchin Franco di Jesolo (VE). Istanza prot. n. 185011 in data 29/04/2014; parere in data 19/06/2014 della Sezione Difesa Idrogeologica di Venezia - Ufficio Opere Idrauliche; parere in data 29/05/2014 di Sistemi Territoriali S.p.A.; parere in data 18/06/2014 del Comune di Jesolo.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 29/04/2014 con la quale il Sig. Bacchin Franco (omissis), nato a Jesolo il 24/02/1952, residente in Jesolo (VE), (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo comprensivo dell'ingombro di un natante di ml. 7,60 x ml. 3,85 con infissione di n. 2 pali sulla sponda sx del Canale Cavetta nel comune di Jesolo, località Cortellazzo, nell'area censita al foglio 45, fronte mappale 81, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere idraulico favorevole espresso dalla Sezione Difesa Idrogeologica di Venezia - Ufficio Opere Idrauliche con scheda tecnica idraulica istruttoria in data 19.06.2014 trasmesse con nota prot. n. 276477 del 27.06.2014 ed ai fini della navigazione da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 737 del 29.05.2014;

VISTO il parere favorevole dal punto di vista urbanistico rilasciato dal Comune di Jesolo con provvedimento n. U/2013/108 del 18.06.2014;

CONSIDERATO che il Sig. Bacchin Franco ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 17/09/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Bacchin Franco (omissis), nato a Jesolo il 24/02/1952, residente in Jesolo (VE), (omissis), della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo comprensivo dell'ingombro di un natante di ml. 7,60 x ml. 3,85 con infissione di n. 2 pali sulla sponda sx del Canale Cavetta nel comune di Jesolo, località Cortellazzo, nell'area censita al foglio 45, fronte mappale 81, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012, con le modalità stabilite nel

disciplinare del 17/09/2014 iscritto al n. 62.01.02 - 63 di Rep. presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 208,50 (duecentootto/cinquanta) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco d'Elia

(Codice interno: 282248)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 311 del 19 settembre 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti e relative pertinenze a terra in Comune di Chioggia (VE), località Valli sponda sinistra, antistante il mappale 761 nell'area censita al foglio n. 18 N.C.T. lungo il Canale Novissimo per la realizzazione di posto barca da diporto. Richiedente: RIZZO FILIPPO (Pratica n° IPNU000002).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del Sig. Rizzo Filippo di Chioggia (VE). Istanza prot. n. 75516 in data 15/02/2013; parere in data 12/09/2013 del Genio Civile di Venezia; parere in data 11/07/2013 di Sistemi Territoriali S.p.A.; parere in data 04/07/2014 del Comune di Chioggia.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 15/02/2013 con la quale il Sig. Rizzo Filippo (omissis), nato a Monselice (Pd) il 26/09/1990 e residente ad Arzergrande (Pd) ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 6,00 x m 2.50 e infissione di pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sulla sponda sinistra del canale Novissimo, nel Comune di Chioggia, località Valli, Foglio 18 N.C.T. - mappale 761, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

CONSIDERATO inoltre che l'istruttoria inerente il presente provvedimento è stata effettuata dalla competente Unità di Progetto Genio Civile di Venezia e che la pratica in oggetto è stata trasferita alla Direzione Mobilità Servizio Navigazione Interna ai sensi della D.G.R. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere favorevole ai fini idraulici espresso nella scheda tecnica rilasciata dal Genio Civile di Venezia in data 12 settembre 2013 ed ai fini della navigazione da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 829 dell'11/07/2013;

CONSIDERATO che il Sig. Rizzo Filippo ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 04/09/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare n. 62.01.02 - 61 di repertorio contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Rizzo Filippo (omissis), nato a Monselice (Pd) il 26/09/1990 e residente ad Arzergrande (Pd) ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 6,00 x m 2.50 e infissione di pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sulla sponda sinistra del canale Novissimo, nel Comune di Chioggia, località Valli, Foglio 18 N.C.T. - mappale 761, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al

concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 208,50 (duecentootto/cinquanta) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Il Direttore Vicario Mauro Menegazzo

(Codice interno: 282249)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 312 del 19 settembre 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,00 x m 3,00 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine Dx del canale Cavetta, nel Comune di Jesolo, località Cortellazzo, Foglio 56. Richiedente: Garbin Luciano (Pratica n° C09_000775).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del Sig. Garbin Luciano di Jesolo (VE). Istanza prot. n. 692515 in data 30/12/2008; parere in data 26/01/2009 del Genio Civile di Venezia; parere in data 04/03/2009 di Sistemi Territoriali S.p.A.; parere in data 09/12/2013 del Comune di Jesolo.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 30/12/2008 con la quale il Sig. Garbin Luciano (omissis), nato a Torre di Mosto il 22/03/1949, residente in Jesolo (VE), (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,00 x m 3,00 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine Dx del canale Cavetta, nel Comune di Jesolo, località Cortellazzo, Foglio 56, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

CONSIDERATO che l'istruttoria inerente il presente provvedimento è stata effettuata dalla competente Unità di Progetto Genio Civile di Venezia e che la pratica in oggetto è stata trasferita alla Direzione Mobilità Servizio Navigazione Interna ai sensi della D.G.R. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere favorevole ai fini idraulici espresso dalla Commissione Tecnica Regionale Decentrata con voto n. 24 del 26.01.2009 ed ai fini della navigazione da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 235 del 04.03.2009;

VISTA l'autorizzazione paesaggistica rilasciata dal Comune di Jesolo con provvedimento n. G/2013/2024 del 09.12.2013;

CONSIDERATO che il Sig. Garbin Luciano ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO inoltre che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 08/08/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Garbin Luciano (omissis), nato a Torre di Mosto il 22/03/1949, residente in Jesolo (VE), (omissis), della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo di m 8,00 x m 3,00 e infissione di n. 2 pali in legno per sosta natante da diporto di proprietà sull'argine Dx del canale Cavetta, nel Comune di Jesolo, località Cortellazzo, Foglio 56, con le modalità stabilite nel disciplinare del 08/08/2014 iscritto al n. 59 di Rep. presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.

2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.
3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 208,50 (duecentootto/cinquanta) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco d'Elia

(Codice interno: 282294)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE MOBILITA' n. 318 del 24 settembre 2014

Rilascio concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti di ml. 6,00 x ml. 3,50 con infissione di n. 2 pali sul Canale Cavetta nel comune di Jesolo, località Cortellazzo, nell'area censita al foglio 47, fronte mappale 8. Richiedente: Carpenedo Devis. (Pratica n° IPCA140066).

[Trasporti e viabilità]

Note per la trasparenza:
Con il presente atto si rilascia una nuova concessione a seguito della richiesta del Sig. Carpenedo Devis di Jesolo (VE). Istanza prot. n. 123813 in data 21/03/2014; parere in data 03/07/2014 della Sezione Difesa Idrogeologica di Venezia - Ufficio Opere Idrauliche; parere in data 07/05/2014 di Sistemi Territoriali S.p.A.; parere in data 13/05/2014 del Comune di Jesolo.

Il Direttore

VISTA l'istanza in data 21/03/2014 con la quale il Sig. Carpenedo Devis (omissis), nato a San Donà di Piave il 18/08/1980, residente in Jesolo (VE), (omissis), ha chiesto il rilascio di una concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti di ml. 6,00 x ml. 3,50 con infissione di n. 2 pali sul Canale Cavetta nel comune di Jesolo, località Cortellazzo, nell'area censita al foglio 47, fronte mappale 8, ai sensi della D.G.R. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTO il parere idraulico favorevole espresso dalla Sezione Difesa Idrogeologica di Venezia - Ufficio Opere Idrauliche con scheda tecnica idraulica istruttoria in data 03.07.2014 con nota prot. n. 298011 dell'11.07.2014 ed ai fini della navigazione da Sistemi Territoriali S.p.A. con nota prot. n. 626 del 07.05.2014;

VISTO il parere favorevole dal punto di vista urbanistico rilasciato dal Comune di Jesolo con provvedimento n. U/2013/104 del 13.05.2014;

CONSIDERATO che il Sig. Carpenedo Devis ha costituito cauzione nei modi e forme di legge;

CONSIDERATO che l'istanza è stata pubblicata ai sensi dell'art. 16 della D.G.R. n. 1791/2012 e che non sono pervenute osservazioni scritte o domande di concessioni concorrenti;

VISTO che in data 10/09/2014 è stato sottoscritto dalle parti interessate il disciplinare contenente gli obblighi e le condizioni a cui la Ditta dovrà attenersi;

VISTO il T.U. n. 523 del 25.07.1904;

VISTA la L. n. 537 del 24.12.1993, art. 10, comma 2;

VISTA la L.R. n. 11 del 13.04.2001;

VISTA la D.G.R.V. n. 1997 del 25.06.2004;

VISTA la D.G.R.V. n. 4222 del 28.12.2006;

VISTA la D.G.R.V. n. 1791 del 04.09.2012;

VISTA la D.G.R.V. n. 2003 del 04.11.2013;

decreta

1. Nei limiti delle disponibilità dell'Amministrazione concedente, salvi quindi ed impregiudicati i diritti dei terzi, il rilascio al Sig. Carpenedo Devis (omissis), nato a San Donà di Piave il 18/08/1980, residente in Jesolo (VE), (omissis), della concessione demaniale per l'occupazione di spazio acqueo comprensivo dell'ingombro dei natanti di ml. 6,00 x ml. 3,50 con infissione di n. 2 pali sul Canale Cavetta nel comune di Jesolo, località Cortellazzo, nell'area censita al foglio 47, fronte mappale 8, con le modalità stabilite nel disciplinare del 10/09/2014 iscritto al n. 62 di Rep. presso l'Ispettorato di Porto di Venezia, che forma parte integrante del presente decreto.
2. La concessione ha la durata di 10 (dieci) anni con decorrenza dalla data del presente Decreto. Essa potrà tuttavia essere revocata in ogni tempo, quando, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione concedente, ciò sia ritenuto necessario a tutela dei superiori interessi demaniali. La revoca o la decadenza della concessione non fornirà al

concessionario diritto alcuno ad indennizzi di sorta e comporterà l'obbligo al concessionario medesimo di ridurre in pristino, a sua cura e spese, entro il termine che gli verrà assegnato, il bene oggetto della concessione, salvo che, in seguito a propria domanda, l'Amministrazione concedente, in relazione alla specifica tipologia delle opere di concessione, non ritenga di esonerarlo da tale obbligo in tutto, o per la parte delle opere stesse che vengano ritenute compatibili per l'interesse della navigazione, con il regime idraulico, con la buona conservazione dell'argine e non risultino interferenti con lavori di adeguamento e sistemazione idraulica. In caso di esonero totale o parziale dall'obbligo di riduzione in pristino, le opere resteranno di proprietà Demaniale ed in concessionario non avrà il diritto per esse a compensi o indennità di sorta.

3. Il canone annuo, relativo al Disciplinare è di Euro 208,50 (duecentootto/cinquanta) come previsto dall'art. 7 del disciplinare citato e sarà attribuito in conto entrata per gli esercizi futuri per tutta la durata della concessione; il concessionario dovrà impegnarsi ad accettare l'aggiornamento di detto canone in ragione di quelle che saranno le disposizioni dell'Amministrazione concedente ed a pagarlo in forma anticipata; lo stesso dicasi dell'ammontare della cauzione.
4. In caso di violazione delle norme di polizia idraulica, di cessione dell'uso del bene, o di mancato pagamento anche di una sola rata di canone, il concessionario decade dal diritto di godimento del bene demaniale.
5. Tutte le spese, comprese eventualmente quelle di registrazione, sono a totale carico del concessionario.
6. Il presente decreto è soggetto a pubblicazione ai sensi della lettera a) dell'art. 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
7. Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Marco d'Elia

DECRETI DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE

(Codice interno: 282295)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 149 del 24 luglio 2014

Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (S.F.M.R.) - Lotto D - Direttrice Mestre - Treviso, nuova Fermata Terraglio-Ospedale. Affidamento incarico per lo svolgimento delle attivita' connesse all'acquisizione delle aree per la realizzazione della rotatoria tra Via Bella e Via Don Tosatto in Mestre - Venezia. Decreto d'impegno e liquidazione. (CIG Z3707B96DD-CUP C61B04000430032).

[Consulenze e incarichi professionali]

Note per la trasparenza:
Il provvedimento prevede l'impegno e la liquidazione a favore di un professionista esterno all'Amministrazione al quale con decreto 233 del 6/11/2012 era stato affidato un incarico, ai sensi dell'art. 90 comma 6 del D.Lgs 163/2006, per lo svolgimento delle attività connesse all'acquisizione delle aree per la realizzazione della rotatoria tra via Bella e Via don Tosatto in Mestre - Venezia.

Il Direttore

(omissis)

decreta

- di impegnare per le motivazioni esposte in premessa la somma di euro 11.000,00 (di cui euro 8.669,61 per onorario, euro 346,78 per CIPAG, euro 1.983,60 per IVA al 22%) oltre euro 3.000,00 per spese e diritti per un totale complessivo di euro 14.000,00 a favore del geom. Simone Buson con studio professionale in Albignasego (PD) via Giorgione n. 38, (omissis), P. IVA 00409790284 sul capitolo di spesa n. 45788 denominato "*finanziamento regionale degli interventi relativi al settore dei sistemi di trasporto rapido di massa"* del bilancio regionale di previsione 2014 che presenta la necessaria disponibilità (cod. SIOPE n. 2.01.01.2102);
- di dare atto che l'obbligazione di cui al precedente punto 1 rientra nella fattispecie di debito di natura commerciale;
- di dare atto che il pagamento del compenso spettante al professionista incaricato sarà effettuato mediante presentazione di fattura con le modalità previste dall'art. 4 del disciplinare approvato con decreto n. 233 del 6/11/2012 e che la conclusione dell'attività è prevista entro il termine del 5/10/ 2014;
- di dare atto che la spesa di cui si dispone l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 11/2011;
- di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, lett. B) del Decreto Legislativo 14/03/2013, n. 33;
- di pubblicare il presente provvedimento per estratto sul Bollettino ufficiale della Regione.

Stefano Angelini

(Codice interno: 282250)

DECRETO DEL DIRETTORE DELLA SEZIONE INFRASTRUTTURE n. 206 del 22 settembre 2014

Lavori del 1° stralcio del Sistema Ferroviario Metropolitano regionale nell'area metropolitana diffusa centrale veneta (S.F.M.R.). Direttrice Mestre - Castelfranco V.to - comuni di Martellago e Spinea - appalto C3 - intt. 6.10, 6.10 bis e 6.11: soppressione del passaggio a livello al km 7 484 e ristrutturazione stazione di Maerne di Martellago. Decreto di esproprio e decreto costitutivo di servitù di metanodotto a seguito della condivisione dell'indennità determinata ai sensi dell'articolo 22 bis DPR n.327/2001 e ss.mm.ii. - Ditta Tessari.

[Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù]

Note per la trasparenza:
Il decreto è costituito di due parti. La prima parte del presente provvedimento è il decreto di esproprio a favore di tre enti: Comune di Spinea per il nuovo tratto di viabilità comunale, Regione del Veneto per il sedime del parcheggio a servizio della stazione di Maerne di Martellago, Demanio dello Stato - Ramo Idrico per i beni immobili che costituiscono la deviazione dello scolo Dosa. La seconda parte del provvedimento è un decreto di servitù di metanodotto a favore della società SNAM RETA GAS S.p.A. su due beni immobili nel comune di Spinea a seguito dello spostamento del metanodotto "Allacciamento Pometon (Maerne) DN 50 (2") variante DN 100 (4") per interferenza con opere di ristrutturazione della stazione ferroviaria di Maerne".

Il Direttore

(omissis)

decreta

A. E' pronunciata l'**espropriazione**, ai sensi dell'articolo 20, comma 11, dell'articolo 23 e dell'articolo 26, comma 11, del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR n. 327 dell'08.06.2001), disponendosi il passaggio del diritto di proprietà a favore dei seguenti beneficiari dell'espropriazione a seconda della particella interessata, come meglio specificata nel prosieguo:

1) **Demanio dello Stato - Ramo Idrico** codice fiscale 80207790587 con sede in Via Pastrengo n. 22 00185 ROMA (RM);

2) **COMUNE DI SPINEA** codice fiscale 82005610272 con sede in Piazza del Municipio n. 1 30038 SPINEA (VE);

3) **Regione del Veneto -Giunta Regionale** codice fiscale 80007580279 con sede in Palazzo Balbi, Dorsoduro 3901 30123 VENEZIA (VE);

B. E' pronunciata la **SERVITU' DI METANODOTTO**, ai sensi dell'articolo 44 del Testo Unico in materia di espropriazione per pubblica utilità (DPR n. 327 dell'08/06/2001), disponendosi il diritto di servitù di metanodotto "Allacciamento Pometon (Maerne) DN 50 (2") variante DN 100 (4") per interferenza con opere di ristrutturazione della stazione ferroviaria di Maerne" a favore di:

SNAM RETE GAS S.p.A. Codice Fiscale n. 13271390158
con sede legale in Piazza Santa Barbara 7 SAN DONATO MILANESE (MI)
a carico della particella meglio precisata nel prosieguo;

I beni immobili siti nel comune di Spinea (VE) interessati dall'espropriazione e dalla servitù di metanodotto sono così di seguito catastalmente identificati:

N°	**17**	di Elenco		N°	**6**	di Piano

Tessari Antonio (erede di Tessari Amilcare) Nato a (omissis) C.F. TSS NTN 67H03 F241O Residente (omissis) Quota di Proprietà per 5/270

Tessari Orietta (erede di Tessari Amilcare) Nata a (omissis) C.F. TSS RTT 72M52 F241Z Residente (omissis) Quota di Proprietà per 5/270

Zampieri Dene (erede di Tessari Amilcare) Nata a (omissis) C.F. ZMP DNE 36S54 F241O Residente (omissis) Quota di Proprietà per 5/270

Tessari Gabriella Nata a (omissis) C.F. TSS GRL 51B58 I908Z Residente (omissis) Quota di Proprietà per 5/90

Tessari Giulia Nata a (omissis) C.F. TSS GLI 40R44 I908K Residente (omissis) Quota di Proprietà per 5/90

Tessari Graziella Nata a(omissis)C.F. TSS GZL 43B48 I908L Residente (omissis) Quota di Proprietà per 5/90

Tessari Maria Nata a (omissis) C.F. TSS MRA 34S52 I908P Residente (omissis) Quota di Proprietà per 5/90

Tessari Sante Nato a (omissis) C.F. TSS SNT 48C01 I908P Residente (omissis) Quota di Proprietà per 5/90

Tessari Andrea Nato a (omissis) C.F. TSS NDR 51P15 F241W Residente (omissis) Quota di Proprietà 9/90

Tessari Andreina Nata a (omissis) C.F. TSS NRN 47B64 F241T Residente (omissis) Quota di Proprietà 9/90

Tessari Daniela Nata a (omissis) C.F. TSS DNL 55S53 F241E Residente (omissis) Quota di Proprietà 9/90

Tessari Emilia Nata a (omissis) C.F. TSS MLE 49R42 F241J Residente (omissis) Quota di Proprietà 9/90

Tessari Valeria Nata a (omissis) C.F. TSS VLR 48B42 F241W Residente (omissis) Quota di Proprietà 9/90

Tessari Enzo Nato a (omissis) C.F. TSS NZE 56M09 I908I Residente (omissis) Quota di Proprietà per 5/90

Tessari Giulio Nato (omissis) C.F. TSS GLI 32T01 I908D Residente (omissis) Quota di Proprietà per 5/90

Tessari Umberto Nato a (omissis) C.F. TSS MRT 38E01 I908Z Residente (omissis) Quota di Proprietà per 5/90.

- **ESPROPRIO:**

Comune	Foglio	Mappale	Superficie di esproprio (mq)	Dati catastali	NUOVA Amministrazione intestataria degli immobili espropriati
Spinea	2	**621**	744	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 744 R.D. Euro. 5,57 R.A. Euro. 3,27	**COMUNE DI SPINEA** codice fiscale 82005610272 con sede Piazza del Municipio 1 30038 Spinea (VE)
Spinea	2	**615**	1.820	*Catasto terreni:* Qualità **VIGNETO** Classe 1 Mq. 1.820 R.D. Euro. 20,49 R.A. Euro. 14,10	**COMUNE DI SPINEA** codice fiscale 82005610272 Con sede Piazza del Municipio 1 30038 Spinea (VE))
Spinea	2	**583**	819	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 819 R.D. Euro. 6,13 R.A. Euro. 3,60	**COMUNE DI SPINEA** codice fiscale 82005610272 Con sede Piazza del Municipio 1 30038 Spinea (VE)
Spinea	2	**616**	193	*Catasto terreni:* Qualità **VIGNETO** Classe 1 Mq. 193 R.D. Euro. 2,17 R.A. Euro. 1,50	**COMUNE DI SPINEA** codice fiscale 82005610272 Con sede Piazza del Municipio 1 30038 Spinea (VE)
Spinea	2	**617**	44	*Catasto terreni:* Qualità **VIGNETO** Classe 1 Mq. 44 R.D. Euro. 0,50 R.A. Euro. 0,34	**COMUNE DI SPINEA** codice fiscale 82005610272 Con sede Piazza del Municipio 1 30038 Spinea (VE)
Spinea	2	**582**	79	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 79 R.D. Euro. 0,59 R.A. Euro. 0,35	**COMUNE DI SPINEA** codice fiscale 82005610272 Con sede Piazza del Municipio 1 30038 Spinea (VE)

Spinea	2	**552**	127	*Catasto terreni:* Qualità **VIGNETO** Classe 1 Mq. 127 R.D. Euro. 1,43 R.A. Euro. 0,98	**COMUNE DI SPINEA** codice fiscale 82005610272 Con sede Piazza del Municipio 1 30038 Spinea (VE)
Spinea	2	**620**	4.669	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 2 Mq. 4.669 R.D. Euro. 34,96 R.A. Euro. 20,50	**REGIONE DEL VENETO** - Giunta Regionale Con sede a Venezia C.F. 80007580279
Spinea	2	**571**	3.474	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 3.474 R.D. Euro. 23,86 R.A. Euro. 15,25	**REGIONE DEL VENETO** - Giunta Regionale Con sede a Venezia C.F. 80007580279
Spinea	2	**574**	25	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 25 R.D. Euro. 0,17 R.A. Euro. 0,11	**REGIONE DEL VENETO** - Giunta Regionale Con sede a Venezia C.F. 80007580279
Spinea	2	**614**	3597	*Catasto terreni:* Qualità **VIGNETO** Classe 1 Mq. 3.597 R.D. Euro. 40,50 R.A. Euro. 27,87	**REGIONE DEL VENETO** - Giunta Regionale Con sede a Venezia C.F. 80007580279
Spinea	2	**579**	4.501	*Catasto terreni:* Qualità **SEMINATIVO** Classe 3 Mq. 4.501 R.D. Euro. 30,92 R.A. Euro. 19,76	**REGIONE DEL VENETO - Giunta Regionale** Con sede a Venezia C.F. 80007580279
Spinea	2	**580**	59	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 59 R.D. Euro. 0,41 R.A. Euro. 0,26	**Demanio dello Stato - Ramo Idrico** codice fiscale 80207790587 con sede in Via Pastrengo n. 22 00185 ROMA (RM)
Spinea	2	**570**	595	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 595 R.D. Euro. 4,09 R.A. Euro. 2,61	**Demanio dello Stato - Ramo Idrico** codice fiscale 80207790587 con sede in Via Pastrengo n. 22 00185 ROMA (RM)
Spinea	2	**572**	891	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 891 R.D. Euro. 6,12 R.A. Euro. 3,91	**Demanio dello Stato - Ramo Idrico** codice fiscale 80207790587 con sede in Via Pastrengo n. 22 00185 ROMA (RM)
Spinea	2	**573**	3	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 3 R.D. Euro. 0,02 R.A. Euro. 0,01	**Demanio dello Stato - Ramo Idrico** codice fiscale 80207790587 con sede in Via Pastrengo n. 22 00185 ROMA (RM)
Spinea	2	**575**	5	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 5 R.D. Euro. 0,03 R.A. Euro. 0,02	**Demanio dello Stato - Ramo Idrico** codice fiscale 80207790587 con sede in Via Pastrengo n. 22 00185 ROMA (RM)
Spinea	2	**553**	1.034	*Catasto terreni:* Qualità **VIGNETO** Classe 1 Mq. 1.034 R.D. Euro. 11,64 R.A. Euro. 8,01	**Demanio dello Stato - Ramo Idrico** codice fiscale 80207790587 con sede in Via Pastrengo n. 22 00185 ROMA (RM)

Totale indennità ai fini fiscali per l'esproprio: Euro. 380.511,96 (indennità accettata e pagata).

- **SERVITU' DI METANODOTTO**

L'estensione e le modalità di esercizio della servitù di metanodotto, variante al metanodotto Snam Rete Gas denominato "Allacciamento Pometon (Maerne) DN 50 (2") variante DN 100 (4") per interferenza con opere di ristrutturazione della stazione ferroviaria di Maerne", sono le seguenti:

1. Nuove opere di qualsiasi genere, come pure fognature e canalizzazioni chiuse, dovranno essere costruite a distanza non inferiore a metri 11,50 dall'asse della tubazione; la fascia asservita dovrà essere mantenuta a terreno agrario, con la possibilità di eseguire sulla stessa le normali coltivazioni, senza alterazione della profondità di posa della tubazione;
2. E' vietato compiere qualsiasi atto che possa rappresentare pericolo per l'impianto, i manufatti, le apparecchiature, ostacolare il libero passaggio, diminuire l'uso e l'esercizio della servitù o renderla più scomoda;
3. I tributi e gli altri oneri gravanti sulla striscia asservita restano a carico dei proprietari. Gli eventuali danni prodotti alle cose, alle piantagioni ed ai frutti pendenti in occasione di riparazioni, modifiche, recuperi, sostituzioni, manutenzione ed esercizio dell'impianto, saranno determinati di volta in volta, a lavori ultimati e liquidati a chi di ragione;
4. La tubazione, i cavi, i manufatti, le apparecchiature e le opere sussidiarie, ivi compresi sfiati e paletti segnalatori, relativi all'impianto, sono inamovibili, sono e rimarranno di proprietà di Snam Rete Gas S.p.a. che pertanto avrà anche la facoltà di rimuoverle.
5. Snam Rete Gas S.p.a. o chi per essa, potrà accedere liberamente ed in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi necessari per la sorveglianza, la manutenzione, l'esercizio, le eventuali riparazioni, sostituzioni e recuperi.

La larghezza totale della striscia asservita è di metri 23,00 ed è coassiale alla condotta, la servitù viene evidenziata nell'allegata planimetria, parte integrante del presente decreto (**ALLEGATO A**).

Natura dell'intervento	**Comune di Spinea (VE) Foglio 2 Particelle interessate dall'intervento**	**Mq. interessati dalla servitù**	**Dati catastali**
Servitù di metanodotto a favore della società: "Snam Rete Gas S.p.A. con sede a San Donato Milanese (MI) C.F. 10238291008"	**555**	5.005	*Catasto terreni:* Qualità **VIGNETO** Classe 1 Mq. 25.265 R.D. Euro. 284,45 R.A. Euro. 195,72
Servitù di metanodotto a favore della società: "Snam Rete Gas S.p.A. con sede a San Donato Milanese (MI) C.F. 10238291008"	**569**	1.460	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 14.601 R.D. Euro. 100,29 R.A. Euro. 64,10
Servitù di metanodotto a favore della società: "Snam Rete Gas S.p.A. con sede a San Donato Milanese (MI) C.F. 10238291008"	**553**	410	*Catasto terreni:* Qualità **VIGNETO** Classe 1 Mq. 1.034 R.D. Euro. 11,64 R.A. Euro. 8,01
Servitù di metanodotto a favore della società: "Snam Rete Gas S.p.A. con sede a San Donato Milanese (MI) C.F. 10238291008"	**570**	450	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 595 R.D. Euro. 4,09 R.A. Euro. 2,61
Servitù di metanodotto a favore della società: "Snam Rete Gas S.p.A. con sede a San Donato Milanese (MI) C.F. 10238291008"	**571**	285	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 3.474 R.D. Euro. 23,86 R.A. Euro. 15,25
Servitù di metanodotto a favore della società: "Snam Rete Gas S.p.A. con sede a San Donato Milanese (MI) C.F. 10238291008"	**572**	345	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 891 R.D. Euro. 6,12 R.A. Euro. 3,91
Servitù di metanodotto a favore della società: "Snam Rete Gas S.p.A. con sede a San Donato Milanese (MI) C.F. 10238291008"	**575**	5	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 5 R.D. Euro. 0,03 R.A. Euro. 0,02

Servitù di metanodotto a favore della società: "Snam Rete Gas S.p.A. con sede a San Donato Milanese (MI) C.F. 10238291008"	**573**	3	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 3 R.D. Euro. 0,02 R.A. Euro. 0,01
Servitù di metanodotto a favore della società: "Snam Rete Gas S.p.A. con sede a San Donato Milanese (MI) C.F. 10238291008"	**574**	25	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 25 R.D. Euro. 0,17 R.A. Euro. 0,11
Servitù di metanodotto a favore della società: "Snam Rete Gas S.p.A. con sede a San Donato Milanese (MI) C.F. 10238291008"	**579**	105	*Catasto terreni:* Qualità **SEMINATIVO** Classe 3 Mq. 4.501 R.D. Euro. 30,92 R.A. Euro. 19,76
Servitù di metanodotto a favore della società: "Snam Rete Gas S.p.A. con sede a San Donato Milanese (MI) C.F. 10238291008"	**580**	5	*Catasto terreni:* Qualità **Seminativo** Classe 3 Mq. 59 R.D. Euro. 0,41 R.A. Euro. 0,26

Totale indennità ai fini fiscali per la servitù di elettrodotto: Euro. 51.336,17 (indennità accettata e pagata)

C) Di dare atto, ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera e-bis) DPR 327/2001 ss.mm.ii., che è stato emanato il decreto di occupazione di urgenza preordinato all'esproprio e all'asservimento dei beni immobili interessati dalla realizzazione del progetto, a norma dell'articolo 22 bis DPR 327/2001 ss.mm.ii. e che, pertanto, l'esecuzione del presente decreto deve intendersi già avvenuta per effetto della immissione in possesso da parte di Regione del Veneto quale autorità espropriante, con la redazione del verbale di cui all'articolo 24, in sede di esecuzione della disposta occupazione d'urgenza. La data di immissione in possesso è indicata in calce al presente decreto.

D) Di dare atto, ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lettera f) del DPR 327/2001 ss.mm.ii., che il passaggio della proprietà oggetto della espropriazione delle sopra menzionate servitù sono disposte sotto la condizione sospensiva che il medesimo decreto sia successivamente notificato.

E) Di notificare al proprietario, ai sensi dell'articolo 23 comma 1 lett. g) DPR 327/2001 ss.mm.ii., nelle formedegli atti processuali civili, il presente decreto.

F) Di disporre senza indugio ai sensi e per gli effetti dell'articolo 23 comma 2 DPR 327/2001 ss.mm.ii., la trascrizione del presente decreto presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari nonché le operazioni di voltura presso i competenti uffici, il tutto a cura e a spese di Regione del Veneto.

G) Di trasmettere ai sensi dell'articolo 23 comma 5 DPR 327/2001 ss.mm.ii. estratto del presente decreto di esproprio entro 5 (cinque) giorni per la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.) - Regione del Veneto, dando atto che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto. L'opposizione dovrà essere presentata alla Regione del Veneto Sezione Infrastrutture Via Cesco Baseggio 5, 30174 Mestre - Venezia. Decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma pagata.

H) Di dare atto che avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale (T.A.R.) ai sensi dell'articolo 53 DPR 327/2001 ss.mm.ii. entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine.

Stefano Angelini